



CORTE DEI CONTI

Sezione regionale di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia

GIUDIZIO SUL RENDICONTO DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA ANNO 2018

Trieste, 12 luglio 2019



Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2018 della Regione

Trieste, 12 luglio 2019



Introduzione in apertura d'udienza del Presidente

Parifica del rendiconto regionale 2018

Relazione del Presidente

Desidero, innanzi tutto, rivolgere un saluto cordiale a tutte le Autorità e ai gentili ospiti intervenuti che, con la loro presenza, attestano l'importanza che questa udienza della Sezione del controllo ha per la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Nell'odierno giudizio la Sezione si esprime, attraverso l'esame del rendiconto regionale, sulla regolarità della gestione del bilancio della Regione, con le forme e le procedure della giurisdizione contenziosa.

È previsto l'intervento orale in udienza del Pubblico Ministero nonché del Presidente della regione Friuli-Venezia Giulia sui temi oggetto dell'istruttoria compiuta dalla Sezione.

È questa una primaria funzione di controllo della Corte dei conti, che nel riformato modello istituzionale, ha acquisito ancora maggiore valore in ragione dell'estensione e del rafforzamento dei controlli ad essa assegnati, anche in relazione al rispetto dei principi affermati dall'art. 119 della Costituzione e, in particolare, all'equilibrio tra entrate e spese e all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Come affermato dalla Corte costituzionale, si tratta di un controllo esterno, come tale rigorosamente neutrale e disinteressato, preordinato alla tutela del diritto oggettivo, volto unicamente a garantire la legalità degli atti che ne formano oggetto (sentenza n. 181 del 2015).

Questo giudizio, i cui esiti sono istituzionalmente destinati al Consiglio regionale, si pone come momento conclusivo del percorso di una specifica attività della Sezione, avvalendosi anche di altri controlli contemplati dalle norme di attuazione dello Statuto, quale la DAS - Dichiarazione di affidabilità del rendiconto, con cui è stata attestata l'affidabilità del conto e la legittimità e regolarità delle relative operazioni e la relazione sulle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali nel 2018 e sulle tecniche di quantificazione degli oneri.

Tali atti di controllo sono stati altresì integrati dalla predisposizione del rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale, che ha esaminato aspetti strutturali della

sanità e della finanza regionale, quale il primo bilancio consolidato, e dal referto sulle procedure regionali volte alla rilevazione degli effetti della legislazione, che, come previsto dal programma di controllo del 2019, è funzionalmente collegato alla relazione allegata all'odierno giudizio di parificazione.

Con riferimento a questo andamento ciclico dei controlli, intendo richiamare l'attenzione sulle finalità e sugli obiettivi più profondi che guidano la Sezione nella predisposizione del suo programma e nella concreta determinazione dell'oggetto dei vari referti che vengono elaborati nel corso dell'anno. Si tratta di finalità che trovano fondamento nella funzione ausiliaria che l'art. 100 della Costituzione assegna alla Corte dei conti, la quale, in una regione ad autonomia differenziata, unisce in una specificità dei rispettivi compiti tanto l'ente controllato quanto l'organo controllore, affinché la specialità non sia solo una condizione normativa di partenza, ma uno strumento di effettiva utilità e vantaggio.

Si spiegano in tal modo la cura e l'attenzione che la Sezione dedica non solo ai riscontri di regolarità contabile e finanziaria, ma anche ai temi, valorizzati dalla riforma costituzionale di cui alla legge 1 del 2012, che collegano la salvaguardia degli equilibri di bilancio affermata dall'art. 81, alla necessità di azioni conformi ai principi del buon andamento di cui all'art. 97 o a un responsabile esercizio dell'autonomia finanziaria di cui all'art. 119 della Costituzione.

I contenuti dei controlli svolti nel 2018 dalla Sezione sono stabilmente orientati alla tutela di questi valori, com'è testimoniato dal forte richiamo, contenuto nel referto sulla copertura finanziaria delle leggi di spesa, alla completezza ed esaustività di quell'indispensabile fonte di cognizione e valutazione costituito dalla relazione tecnico finanziaria, che accompagna i disegni di legge.

Nello stesso senso depone il richiamo alla qualità dell'azione regionale che è stata negli anni esaminata sotto diversi profili e che ha dato luogo a un referto, collegato all'odierna parificazione del rendiconto, sulle procedure regionali preordinate a verificare, in un contesto argomentativo strettamente tecnico, gli effetti prodotti dalla legislazione regionale, ai fini di proporre concreti elementi di valutazione agli organi consiliari.

Nell'ambito dei controlli sugli enti locali, dalla Sezione finora sempre intesi nella logica del sistema regionale integrato, lo stesso ordine di idee si è concretizzato in una specifica attenzione all'attendibilità dei dati di bilancio degli enti sia ai fini immediatamente contabili,



con taluni riscontri che hanno accertato l'esistenza di disavanzi, là dove formalmente risultavano avanzi, sia ai fini dell'osservanza degli obiettivi di finanza pubblica, di cui talvolta è stato accertato il mancato conseguimento.

Nell'ottica della medesima logica ausiliaria sopradescritta e in attuazione della specifica disciplina di attuazione dello Statuto, è stato recentemente concluso un controllo sulla gestione dei fondi comunitari in materia di occupazione giovanile, nell'ambito del quale è stata apprezzata sia l'articolata diffusione sul territorio di una rete pubblica di strutture a servizio dell'impiego sia lo sviluppo significativo degli Istituti di Istruzione Tecnica Superiore, che rappresentano un'offerta formativa alternativa alla formazione universitaria volta a formare professionalità specifiche ad altissimo tasso di occupazione.

Tra i compiti della Sezione rientra anche quello di segnalare l'eventuale profilarsi di situazioni di criticità, anche gestionali o anche solo di novità, che però si presentano foriere di importanti conseguenze finanziarie, gestionali, contabili.

Tra queste rientra certamente la cosiddetta "atomizzazione" degli obiettivi di finanza pubblica, ove ciascun ente è ora tenuto a garantire il rispetto dell'equilibrio del proprio bilancio. Con riferimento al sistema territoriale integrato del Friuli-Venezia Giulia previsto dal protocollo d'intesa con lo Stato del 25 febbraio scorso e al Gruppo delle pubbliche amministrazioni regionali previsto dall'art. 68 del d.lgs. 118/2011, ciò richiederà un'attenta ponderazione sul ruolo e sulle funzioni che la Regione sarà chiamata a esercitare nei confronti degli enti locali e nei confronti della variegata realtà satellitare degli enti regionali.

Al termine di questa mia introduzione, prima di dare la parola al magistrato relatore, nonché al Procuratore regionale e al Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, ritengo mio dovere ringraziare tutto il personale amministrativo per l'impegno quotidianamente assicurato nella collaborazione con i magistrati di questa Sezione di Controllo, pur in un contesto caratterizzato da una rilevante scopertura dell'organico, solo parzialmente compensata dal comando di funzionari di provenienza regionale, nonché il Dirigente e tutta la struttura del Servizio Amministrativo Unico Regionale per il prezioso apporto organizzativo.

Considerazioni e valutazioni finali sull'esercizio 2018

Il Giudizio di parificazione del rendiconto regionale, rappresenta, assieme alla DAS (Dichiarazione di affidabilità del rendiconto) e al Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale, uno dei “pilastri” centrali su cui la Sezione basa la sua attività di controllo nei confronti dei conti regionali.

Nel 2018 tale sistema di controlli è ulteriormente arricchito, oltre che dall’annuale referto sulla copertura delle leggi di spesa e sulle tecniche di quantificazione dei relativi oneri, da uno specifico referto sulle procedure volte a rilevare gli effetti prodotti dalle leggi regionali, che viene reso congiuntamente alla relazione sulla parificazione del rendiconto 2018.

In particolare, il Giudizio di parificazione riveste la funzione di verifica della “regolarità contabile” e della “legalità finanziaria” dei conti regionali, anche nell’ottica degli equilibri di bilancio e del rispetto degli impegni finanziari assunti dal nostro Paese in sede comunitaria.

Nel quadro costituzionale delineato dagli articoli 100 e 103 della Costituzione, infatti, la Corte dei conti assolve alla funzione di Garante delle pubbliche finanze e della corretta gestione delle risorse della collettività, in una logica di ausiliarità volta a consentire all’Amministrazione interessata di porre in essere le necessarie misure correttive.

In questa ottica, il Giudizio di parificazione trova come naturale presupposto la DAS – Dichiarazione di affidabilità del rendiconto, cui competono i riscontri strettamente correlati alla regolarità contabile del rendiconto e alla legittimità delle singole operazioni, in una logica di controllo campionario, basato su un algoritmo di selezione casuale di operazioni particolarmente significative nel bilancio regionale (analisi svolta con riferimento all’intero percorso amministrativo-contabile che ha contraddistinto sia le entrate che le spese), integrato da scelte professionali volte ad approfondire l’esame delle politiche di spesa con caratteri di maggiore rischiosità.

I risultati riscontrati nell’ambito del controllo DAS di quest’anno (contenuti nella deliberazione n.FVG/15/2019/FRG) hanno consentito di fornire una valutazione in termini di affidabilità del rendiconto regionale, ancorché con diverse criticità.

Infatti, alcune operazioni contabili hanno fornito dei segnali di non piena rispondenza alle norme procedurali e/o di prudente e sana gestione (cfr., in particolare, le conclusioni raggiunte in tema di entrate nonché, per le spese, in materia di pagamenti di fatture,



erogazioni di contributi, rimborso delle spese di carburante, gestioni economali e spese del Sistema Sanitario Regionale).

L'esito del controllo, pertanto, anche sulla base di problematiche comuni alle operazioni analizzate, nel riscontrare l'affidabilità del rendiconto, ha invitato l'Amministrazione regionale ad un miglior rispetto delle procedure, sia amministrative che contabili, ad una più puntuale attenzione verso le scadenze temporali normativamente previste, nonché all'effettuazione di controlli effettivi prima di procedere a ciascun pagamento.

Venendo ora ad affrontare gli esiti dell'istruttoria svolta agli effetti del presente Giudizio, e nel rinviare al testo integrale della relazione che verrà allegata alla delibera di parificazione, si procederà di seguito ad esporre alcune sintetiche considerazioni in merito agli aspetti più propriamente contabili del rendiconto regionale, con particolare riferimento agli obiettivi di finanza pubblica per la Regione, per gli enti locali e per gli altri enti regionali, alla completa implementazione della contabilità economico patrimoniale (con la connessa redazione dello stato patrimoniale e del conto economico), all'indebitamento regionale, alle dinamiche delle spese (con un particolare approfondimento dedicato alla sanità, ai trasferimenti agli enti locali, al costo del personale, ai debiti fuori bilancio), nonché alla dinamica delle entrate. Il tutto corredato anche da approfondimenti dedicati agli investimenti, alle garanzie e alle partecipazioni regionali.

Per quel che riguarda il concorso della Regione agli obiettivi di finanza pubblica a lei assegnati, va innanzitutto evidenziato il rispetto del pareggio di bilancio da parte della Regione.

Gli esiti del controllo di detto obiettivo (sulla base del prospetto conoscitivo trasmesso) hanno portato, a fronte di un obiettivo rappresentato dal pareggio, a un risultato finale pari a (+) EUR 149,93 milioni, con pieno rispetto, quindi, del vincolo.

Su tali aspetti, la Sezione terrà un attento monitoraggio anche nella futura attività, al fine di verificare i nuovi obiettivi indicati nel comma 821 dell'art.1 della L. n.145/2018 che prevede, a decorrere dall'anno 2019, il conseguimento dell'equilibrio in termini di risultato di competenza "non negativo" dell'esercizio.

Con riferimento agli obiettivi di finanza pubblica assegnati agli enti locali, va rilevato che gli art. 19-22 della legge regionale n. 18/2015 e ss.mm. e ii. riguardano: il pareggio di bilancio, la riduzione del debito e il contenimento della spesa del personale.



Per quel che riguarda l'obiettivo del pareggio di bilancio, sulla base dei primi dati trasmessi, la Sezione ha preso atto delle comunicazioni in ordine al rispetto da parte di tutti gli enti locali, inclusa la disciolta Provincia di Udine.

A livello complessivo, il saldo finanziario conseguito dal sistema degli enti locali per il 2018 è pari a (+) EUR 251,062 milioni (nel 2017 il saldo rideterminato in base alle verifiche regionali ammonta a + EUR 119,402 milioni) con una differenza positiva tra il saldo del pareggio di bilancio conseguito e l'obiettivo programmatico pari a (+) EUR 250,419 milioni (nel 2017 la differenza rideterminata in base alle verifiche regionali ammonta a + EUR 118,779 milioni). Si evidenzia che tale rilevante differenza complessiva tra il risultato conseguito e l'obiettivo assegnato è dovuta per il 2018 anche al computo tra le entrate dell'avanzo di amministrazione "applicato utilizzato", ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 3 della legge regionale n. 20 del 2018.

Va segnalato peraltro che, per quel che riguarda gli altri obiettivi degli enti locali (contenimento delle spese del personale e riduzione del debito residuo), in considerazione della circostanza che i dati definitivi saranno disponibili soltanto dopo l'approvazione da parte degli enti del rendiconto di gestione per il 2018, i risultati finali verranno analizzati nel corso della successiva attività della Sezione.

Con riferimento all'osservanza degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti non territoriali della Regione in regime di contabilità finanziaria, sulla base dei dati in possesso della Sezione, si rileva innanzitutto che, in violazione dell'articolo 18 del d.lgs 118/2011, per nessun ente è stato rispettato il termine di approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione,.

Inoltre, tre enti (l'Agenzia regionale per il diritto allo studio, l'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie e l'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia) non hanno rispettato uno dei quattro obiettivi previsti dall'articolo 13 della legge 243/2012 in quanto, in sede di rendiconto, presentano un saldo negativo in termini di cassa tra le entrate finali e le spese finali; due enti (l'Agenzia regionale per lo Sviluppo Rurale e l'Ente tutela del patrimonio ittico) hanno trasmesso alla Banca dati delle Pubbliche Amministrazioni (BDAP) i dati del bilancio di previsione oltre i termini previsti dall'articolo 4 del D.M. n.122 del 12 maggio 2016 e un ente (l'Agenzia regionale per la lingua friulana) non ha rispettato i termini di trasmissione alla BDAP del rendiconto di gestione 2018.



Sebbene nei confronti di detti enti per l'inosservanza degli obblighi citati a differenza di quanto avviene per gli enti territoriali, non siano previste sanzioni, vanno comunque censurate le irregolarità riportate, con l'auspicio che la Regione e gli enti obbligati provvedano per i futuri esercizi a un puntuale rispetto della normativa vincolistica in materia di obiettivi di finanza pubblica.

Nell'ambito delle norme finalizzate al contenimento della spesa pubblica, un esame doveroso è stato rivolto anche al rispetto del limite di spesa per studi e incarichi di consulenza, anche conferiti a pubblici dipendenti. Al riguardo, va rilevato che vi è stata una riduzione della spesa 2018 per studi e incarichi di consulenza rispetto a quella registrata nel triennio precedente, con la conseguenza che la verifica del rispetto dei vincoli finanziari in materia di contenimento della spesa di cui all'articolo 10, comma 20, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14, può ritenersi conclusa positivamente.

Analogo discorso può effettuarsi con riferimento al limite alla spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza. In tale ambito, dall'esame della documentazione trasmessa dall'Amministrazione regionale, si evince che gli impegni relativi a tale tipologia di spesa risultano inferiori alla soglia fissata dall'articolo 12, comma 14, della legge regionale n. 22/2010 e successive modifiche ed integrazioni.

Sempre nell'ambito delle norme finalizzate al contenimento della spesa pubblica, un attento esame è stato rivolto anche al rispetto del limite di spesa relativo alla voce missioni, anche all'estero, del personale regionale, che secondo la previsione dell'articolo 12, comma 1, della Legge regionale 6 agosto 2015, n. 20, come da ultimo modificato dal comma 19 dell'articolo 11 della Legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 deve corrispondere all'importo della spesa annua per missioni del 2009, ridotta del 10 per cento (tale limite, per l'anno 2018, è stato incrementato in considerazione del numero delle unità di personale provinciale trasferito nell'Amministrazione regionale). Anche in considerazione della circostanza per cui l'Amministrazione regionale, nell'ambito della propria autonomia finanziaria e organizzativa, ha ritenuto di ridistribuire il limite di spesa complessivo incrementando il limite di spesa per missioni e riducendo il limite per studi e incarichi di consulenza, il vincolo posto per tale tipologia di spesa può ritenersi rispettato.

In materia di finanza pubblica, i rapporti finanziari tra lo Stato e la Regione sono stati recentemente innovati dall'accordo sottoscritto in data 25 febbraio 2019 tra il Ministro



dell'Economia e delle Finanze e il Presidente della Regione.

Tale accordo, recepito per alcune parti dall'art.33 ter del D.L. 30 aprile 2019, n.34 (nel testo risultante a seguito dell'entrata in vigore della legge di conversione n.58/2019), prevede che il sistema integrato degli enti territoriali del Friuli-Venezia Giulia concorra alla finanza pubblica con un contributo in termini di saldo netto da finanziare pari a EUR 686 milioni per il 2019, EUR 726 milioni per il 2020 ed EUR 716 milioni per il 2021 (per gli anni 2019-2021, l'accordo fa comunque salva la possibilità da parte dello Stato di modificare il contributo individuato, per un periodo di tempo limitato e per far fronte ad eccezionali esigenze di finanza pubblica, nella misura massima del 10%, prevedendo altresì ulteriori limitazioni al ricorrere di specifiche fattispecie).

Per questa via, inoltre, hanno trovato recepimento le sentenze della Corte costituzionale nn. 77/2015, 188/2016, 154/2017 e 103/2018.

Con riferimento al nuovo sistema delle compartecipazioni erariali, inoltre, il nuovo accordo Stato-Regione prevede l'istituzione di un tavolo tecnico per l'attribuzione alla Regione di una quota di compartecipazione all'IVA pari a 9,1 decimi, con una correlativa diminuzione della quota di compartecipazione agli altri tributi, senza oneri aggiuntivi per il bilancio statale.

Relativamente agli aspetti contabili del rendiconto, la Regione ha proseguito nell'implementazione dei principi dell'armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D.Lgs. n.118/2011, con particolare riferimento alla redazione dello stato patrimoniale e del conto economico.

Su tali aspetti, pur se in un contesto migliorato rispetto allo scorso anno, permangono spazi di ulteriore perfezionamento sotto il profilo della trasparenza e della conoscibilità dei conti pubblici regionali.

Al riguardo, è di assoluta necessità che l'Amministrazione regionale proceda ad una più puntuale e dettagliata redazione della nota integrativa al bilancio, al fine di consentire, anche all'intera comunità di riferimento, la piena conoscibilità dei valori economici che contraddistinguono il rendiconto regionale unitamente al percorso logico-amministrativo che ha portato alla contabilizzazione dei risultati dell'attività regionale.

In particolare, va richiamata l'attenzione sulla necessità che il sistema contabile integrato e le misure organizzative interne garantiscano un costante e coerente aggiornamento degli



inventari e dei conti patrimoniali accesi alle immobilizzazioni.

Ciò in quanto, se la ricognizione e la valutazione del patrimonio finanziario possono essere basati sul conto del bilancio ed i suoi allegati, relativamente alle immobilizzazioni immateriali e materiali, deve essere operato un collegamento tra le variazioni patrimoniali registrate nella contabilità e gli inventari (in quanto le risultanze degli inventari sezionali o settoriali, devono andare a costituire un inventario generale i cui valori devono essere conciliati con quelli espressi dalla contabilità, generando importi coerenti con quanto rappresentato nello stato patrimoniale).

Va infatti ricordato che la corretta valutazione delle immobilizzazioni immateriali e materiali costituisce il presupposto per la corretta individuazione delle componenti demaniali, patrimoniali indisponibili e disponibili, al fine della corretta determinazione delle consistenze patrimoniali di pertinenza della Regione.

Inoltre, con riferimento alla copertura delle perdite di esercizio cumulate fino al 31 dicembre 2018 vi è la necessità che l'Amministrazione fornisca un'adeguata informativa nella relazione sulla gestione, come peraltro previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale.

Per quel che riguarda i contributi agli investimenti, si rileva che la Regione ha provveduto ad una contabilizzazione di quelli erogati a partire dal 1° gennaio 2018.

Degna di nota è altresì la riclassificazione dei beni del patrimonio indisponibile e disponibile, che ha determinato rettifiche di valore pari a EUR 421,931 milioni, in ciò recependo anche le osservazioni formulate dalla Sezione lo scorso anno.

Nell'ambito del nuovo stato patrimoniale, inoltre, un attento approfondimento è stato effettuato dalla Sezione con riferimento alle partecipazioni societarie regionali, anche alla luce dell'acquisizione delle quote rinvenienti dalle ex province.

In particolare, il portafoglio di partecipazioni della Regione Friuli Venezia Giulia ha subito significative variazioni dovute anche a una generale riconsiderazione del ruolo di azionista della Regione che ha determinato la costituzione di una nuova società, la società Autostrade Alto Adriatico spa, con la Regione Veneto socia al 33%, con l'obiettivo precipuo di ottenere la concessione autostradale attualmente gestita da Autovie Venete spa.

Altra significativa variazione del perimetro societario riconducibile alla Regione ha riguardato Banca Mediocredito FVG spa. Tale partecipazione, inizialmente pari al 62,42%,



è stata rideterminata al 47% a seguito dell'ingresso di un nuovo socio di maggioranza (ICCREA Holding spa), nell'attuazione del nuovo piano industriale della banca.

Tali significative variazioni determinano la necessità per la Regione di riconsiderare il proprio ruolo in tutte le partecipazioni detenute, con particolare riguardo proprio a quella in Banca Mediocredito FVG, dove i rilevanti sforzi finanziari sostenuti in occasione dei precedenti aumenti di capitale sociale, devono ora essere adeguatamente salvaguardati, oltre che sotto il profilo delle ricadute sul sistema economico regionale, anche sotto il profilo della consistenza patrimoniale e della redditività.

Sulla consistenza totale del debito (a carico della Regione) si rileva un aumento, in quanto il debito regionale passa da EUR 357,68 milioni (al 31 dicembre 2017) a EUR 382,07 milioni alla chiusura dell'esercizio 2018. Ciò principalmente a causa del subentro nei mutui e nei prestiti obbligazionari dell'ex provincia di Udine, oltre che a causa dell'assunzione di un nuovo mutuo regionale per EUR 19,96 milioni.

Per quel che riguarda l'esercizio esaminato, va comunque rilevato il rispetto del limite all'indebitamento previsto dall'art.62, comma 6, del D.Lgs. n.118/2011.

Sul fronte del debito, la Sezione continuerà ad effettuare un vigilante controllo volto a verificarne la sostenibilità degli effetti finanziari.

Per quel che riguarda la gestione di cassa, si rileva che la Regione dispone di una rilevante, strutturale, giacenza di cassa presso il Tesoriere regionale (pari a EUR 2.295,88 milioni al 31 dicembre 2018, in diminuzione rispetto a EUR 2.325,31 milioni al 31 dicembre 2017) ascrivibile soprattutto all'elevato grado di liquidità derivante dal sistema di riscossione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (e, in particolar modo, dei tributi devoluti).

Relativamente al risultato di amministrazione, va rilevato che si è registrato un avanzo pari a EUR 743,3 milioni, con un aumento di EUR 103,4 milioni tra il risultato di amministrazione 2017, pari a EUR 639,8 milioni, e quello registrato a fine esercizio.

L'Amministrazione ha provveduto a scomporre l'avanzo nei fondi espressamente indicati dalla normativa (riportati nell'allegata tabella dedicata alla composizione del risultato di amministrazione 2018).

Con riferimento a detto incremento si rileva come esso vada in controtendenza rispetto a quanto espresso da questa Sezione nella relazione di parificazione al rendiconto 2017, in cui

era stato espresso apprezzamento per la riduzione di EUR 487,9 milioni tra il risultato di amministrazione 2016 pari a EUR 1.127,7 milioni e quello al 31.12.2017 pari a EUR 639,8 milioni (la citata riduzione evidenziava infatti un più efficiente e tempestivo utilizzo delle risorse, ricollegabile, tra l'altro, al fatto che, in relazione agli obiettivi di finanza pubblica, in base all'allora vigente normativa, dal 2018 la Regione sarebbe stata tenuta all'applicazione delle regole dettate dalla legge 243/2012 "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione" e pertanto nel bilancio 2018-2020 al pareggio di bilancio).

Anche alla luce delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, la necessità di utilizzo tempestivo delle risorse risulta comunque meno stringente, potendosi ora ricondurre l'avanzo di amministrazione, applicato al bilancio di esercizio, tra le entrate finali rilevanti ai fini dell'equilibrio in fase di previsione e, nei limiti della quota impegnata o confluita nel fondo pluriennale vincolato, in fase di rendiconto.

Con riferimento alle spese, le risultanze della gestione di competenza da spese effettive dimostrano che nel 2018, come negli anni passati, con riferimento agli impegni, le più significative percentuali d'incidenza sui rispettivi totali sono state registrate dalla missione "tutela della salute".

Rinviando per una disamina più approfondita allo specifico capitolo della relazione, va in questa sede evidenziato che tale spesa, corrispondente a una previsione di EUR 3.114 milioni, presenta una percentuale d'incidenza sul totale delle previsioni definitive da spese effettive pari al 28,85% (30,98% nel 2017) che passa al 39,82% (39,32% nel 2017) se il conteggio viene fatto al netto delle partite tecnico contabili.

A livello di impegni, la sanità incide nella misura del 39,14% (40,28% nel 2017), che passa al 51,26% (53,13% nel 2017) se il conteggio viene fatto al netto delle partite tecnico contabili, con un importo pari a EUR 2.783 milioni.

Il quadro del sistema sanitario regionale si presenta con un andamento economico consolidato contraddistinto da una crescita dei costi (+2,66% rispetto al 2017) e conseguentemente con una spesa dedicata a un crescente finanziamento degli enti.

A fronte di tale crescita fa riscontro un governo economico del sistema regionale che si pone in modo non conforme agli obblighi di contenimento della spesa prevista dalla normativa nazionale vigente.



Si evidenzia, altresì, la necessità di un miglioramento della governance complessiva del sistema sanitario per misurare qualità, efficacia ed efficienza ma, soprattutto, controllo della spesa in un'ottica di modello gestionale basato sugli indicatori definiti dai LEA.

Analizzando i contenuti della riforma del sistema sanitario regionale, approvata alla fine dello scorso anno, appare opportuno sottolineare come nelle disposizioni di modificazione introdotte, non si rinvergano nuove norme tali da apportare una migliore, concreta e specifica applicazione dei principi contabili del D.Lgs. n.118/2011 (incluso il Titolo II dedicato alla sanità).

E' invece opportuno procedere ad un pieno recepimento di tali principi che rappresentano un intreccio polidirezionale delle competenze statali e regionali definite nei parametri costituzionali del principio di equilibrio di bilancio di cui all'art.81 della Costituzione.

Infatti, il controllo della spesa sanitaria passa attraverso un modello ordinamentale che deve essere declinato, anche per il Friuli Venezia Giulia, in una posizione autonoma ma strumentale all'equilibrio di bilancio, cardine dell'art.81, comma 3, della Costituzione.

Relativamente ai trasferimenti istituzionali al sistema degli enti locali per l'anno 2018, l'ammontare della quota garantita è stabilito nella misura di EUR 433,01 milioni, a cui si aggiunge la quota straordinaria di EUR 21,74 milioni per un totale di EUR 454, 75 milioni (così come previsto dall'art. 10 della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45).

Dall'analisi effettuata è emerso che la quota garantita è stata destinata per l'ammontare di EUR 407,00 al fondo ordinario transitorio rivolto ai Comuni alle Unioni territoriali intercomunali e alle Province corrispondente al 93,99% delle assegnazioni complessive. Il raffronto tra l'ammontare degli stanziamenti definitivi e l'ammontare delle risorse impegnate (EUR 429,03) evidenzia, sotto il profilo dell'utilizzo delle risorse, una capacità di impegno del 99,08%.

Con riferimento ai fondi integrativi, si osserva che una quota rilevante è rivolta all'attuazione degli interventi di area vasta (EUR 20,00 milioni). Nel 2018 l'ammontare degli impegni di spesa ammonta complessivamente a EUR 4,21 milioni mentre EUR 15,75 milioni risultano accantonati nel fondo pluriennale vincolato. L'ammontare delle economie di bilancio è pari a EUR 36,421 mila che costituisce lo 0,18% dello stanziamento.

Nel complesso, va rilevato che la normativa in tema di trasferimenti istituzionali al sistema degli enti locali nel 2018 costituisce solo una tappa del processo di riforma della nuova

politica di ristrutturazione della finanza locale introdotta dalla legge regionale n. 18 del 17 luglio 2015 e non ancora portata a termine. Invero, a partire dal 2018, è stato avviato un processo di rivisitazione dell'impianto disegnato dalla l.r. 18/2015 volto a sviluppare un modello di aggregazione degli enti condiviso con i sindaci. In questa prospettiva, nella seconda metà del 2018, si sono percepiti gli effetti dei primi provvedimenti normativi di rimozione di alcune penalizzazioni previste per i Comuni non aderenti alle UTI (art. 1 c. 1 e 2 l.r. 17/2018, art. 10 c. 57, 58 della l.r. 20/2018, art. 12 c. 1 lett. a) della l.r. 31/2018). Per il futuro, a seguito di quanto emerso in sede di contraddittorio, va rappresentato che è stato prospettato un indirizzo dell'Amministrazione regionale in base al quale verranno potenziate le quote di trasferimento ai Comuni rispetto a quanto destinato alle UTI.

Per quel che riguarda la consistenza del personale regionale va rilevata, una inversione di tendenza rispetto alle risultanze degli anni precedenti. Nell'anno 2018, infatti, si è verificata la diminuzione complessiva di 132 unità di personale, ascrivibile principalmente al settore del lavoro subordinato (-112 unità di personale) e, per la residua parte, al settore del lavoro autonomo e del lavoro somministrato.

A fronte della variazione numerica negativa, il totale complessivo della spesa per lavoro subordinato, a livello di impegni ed esclusi i rimborsi, ammonta nell'anno 2018 ad EUR 198,52 milioni, con un aumento (+1,51%) rispetto all'analogha risultanza dell'anno 2017, ove era stato quantificato in EUR 195,56 milioni (in tale anno, era stato osservato un consistente aumento rispetto al 2016, con una differenza di EUR 16,146 milioni, a causa principalmente del transito di personale proveniente dalle disciolte Province).

L'espansione della spesa, riscontrata nel 2018, considerato anche il sostanziale completamento della riallocazione del personale ex provinciale, può, in parte, ascriversi alla necessità di corrispondere gli oneri contrattuali derivanti dalla sottoscrizione del contratto collettivo del personale del comparto unico regionale, triennio normativo ed economico 2016-2018, che si applica anche al personale a tempo determinato e indeterminato della Regione.

Degna di nota è altresì l'indagine condotta dalla Sezione sul riconoscimento dei debiti fuori bilancio della Regione, la cui legittimità è stata riconosciuta nel corso dell'anno 2018 a seguito dell'adozione di specifiche leggi regionali per un ammontare complessivamente pari a EUR 3,595 milioni la cui causa generativa è riconducibile principalmente a sentenze



esecutive di condanna (fattispecie di cui alla lett. a) dell'art. 73 del D.Lgs. 118/2011) e in misura minore all'acquisizione di beni e servizi in assenza di preventivo impegno di spesa (fattispecie di cui alla lett. e) dell'art. 73 del D.Lgs. 118/2011).

Tali dinamiche rappresentano un sensibile miglioramento rispetto a quanto avvenuto lo scorso anno, in quanto l'Amministrazione ha drasticamente ridotto il valore dei debiti fuori bilancio per acquisizione di beni e servizi in assenza di impegno di spesa, residuando comunque un rilevante importo rappresentato da sentenze esecutive di condanna (ancorché il dato sia stato negativamente influenzato da un'unica sentenza del valore superiore a EUR 2 milioni).

Va inoltre segnalata una indagine contenuta nella relazione di parifica che la Sezione ha svolto con riferimento all'economia e agli investimenti pubblici nella regione.

In particolare, si è messo in evidenza che il valore totale impegnato dalla Regione per spese in conto capitale afferenti a investimenti fissi lordi, acquisto di terreni, contributi agli investimenti e altre spese in conto capitale, risulta crescente (si registra, infatti, al netto di quanto imputato sui capitoli di "limiti di impegno", un valore impegnato pari a EUR 510,14 milioni nel 2016, EUR 628,56 milioni nel 2017 e EUR 645,34 nel 2018).

La medesima tendenza si riscontra con riferimento ai pagamenti complessivi, in competenza e a residui, riferiti ad ogni singola annualità, che passano da EUR 404,82 milioni nel 2016 a EUR 540,39 milioni nel 2018.

La voce relativa ai contributi agli investimenti rappresenta oltre l'80% della spesa in conto capitale della Regione: i settori in cui si investe maggiormente sono rappresentati dallo sviluppo economico e competitività e, a seguire, dalla tutela della salute (il settore invece nel quale si investe di meno è quello relativo all'energia e alla diversificazione delle fonti energetiche).

In linea prospettica, si evidenzia comunque che gli investimenti della Regione sono destinati ad avere ulteriore e maggiore impulso a seguito della conversione, con modificazioni, del citato decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, con cui è stato modificato l'articolo 1, comma 875, della l. 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) e sono stati inseriti i successivi commi da 875 bis a 875 septies.

In particolare, con riferimento alla tematica investimenti, l'art. 1, comma 875 quater della

citata l. 145/2018, di recente introduzione, prevede che lo Stato riconosca alla Regione Friuli Venezia Giulia un trasferimento per spese di investimento pari a EUR 400 milioni per la manutenzione straordinaria di strade, scuole e immobili e per la realizzazione di opere idrauliche e idrogeologiche per la prevenzione dei danni atmosferici, da erogare in quote pari a EUR 15 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020, a EUR 80 milioni per ciascuno degli anni dal 2021 al 2024 e a EUR 50 milioni per l'anno 2025, nonché l'assegnazione di EUR 80 milioni per investimenti in ambito sanitario a valere sulle risorse ancora da ripartire del Programma straordinario di investimenti in sanità di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, da erogare nella misura del 20 per cento a titolo di acconto a seguito della sottoscrizione dell'accordo di programma e nella misura dell'80 per cento a seguito degli stati di avanzamento dei lavori.

Relativamente alle garanzie, va segnalato che, al 31 dicembre 2018, l'importo complessivamente garantito dalla Regione ammonta a EUR 449,57 milioni, riconducibile, per la maggior parte, a garanzie prestate sulla base di varie disposizioni di legge.

Da segnalare che le risultanze del rendiconto 2018 attestano l'esistenza di un avanzo accantonato pari a EUR 222,34 milioni (49,46% del debito potenzialmente garantito), al fine di far fronte al rischio di escussioni.

Queste ultime, hanno avuto un recente sviluppo, in quanto fino al 2011 il fenomeno non si era manifestato.

A partire dall'esercizio 2012, si sono verificate le prime richieste di escussione, che nel periodo 2012-2018, sono ammontate complessivamente ad EUR 27,01 milioni.

Tali rilevanti valori sono riconducibili in larga parte alle vicende relative al disciolto Consorzio di sviluppo industriale dell'Aussa Corno, per il quale sono stati escussi EUR 21,99 milioni, mentre EUR 5,02 milioni sono stati assorbiti da controgaranzie.

A fronte di tali rilevanti esborsi economici, sono stati recuperati appena EUR 139.919,44, con una percentuale quindi di recupero decisamente insoddisfacente che richiederà da parte della Regione una maggior cura ed attenzione nella tutela delle proprie ragioni economiche, operando una più attenta valutazione in fase di concessione delle garanzie e agendo con maggiore incisività nelle eventuali e successive fasi di recupero.

Infine, invertendo il tradizionale ordine di trattazione, un discorso approfondito è stato svolto anche con riferimento alle entrate regionali.



La gestione di competenza delle entrate effettive evidenzia nel 2018 accertamenti per EUR 7.071,4 milioni (EUR 5.391,0 al netto delle partite tecnico contabili), con un aumento di EUR 277,3 milioni, pari a +4,08% rispetto al 2017.

Nel 2018 gli accertamenti delle entrate tributarie ammontano a EUR 6.085,6 milioni (EUR 4.534,1 milioni al netto delle partite tecnico contabili), con un aumento di EUR 128,8 milioni e +2,16% rispetto al 2017.

Il citato aumento delle entrate tributarie registrato nel 2018, è stato influenzato soprattutto dall'aumento del gettito dell'IRAP (EUR 68,7 milioni, pari a +14,02% rispetto all'anno prima), a sua volta imputabile soprattutto all'aumento della quota ascrivibile a contribuenti diversi dalle Amministrazioni pubbliche (pari a EUR 54,5 milioni, +21,60% rispetto al 2017). Inoltre, hanno influito positivamente le entrate rappresentate dai tributi devoluti, con un aumento complessivamente pari a EUR 55,6 milioni (+1,07% rispetto al 2017).

Da segnalare che il sistema delle entrate devolute (compartecipazioni erariali) è destinato a subire un significativo mutamento per via delle modifiche intervenute nei rapporti Stato-Regione.

La ridefinizione del sistema delle compartecipazioni ai tributi erariali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (a decorrere dall'1.1.2018) è intervenuta con l'emanazione dell'articolo 1, commi 817, 818, 819, 820 e 821 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, che ha preceduto l'accordo tra lo Stato e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia stipulato in data 30 gennaio 2018 e il decreto legislativo 26 marzo 2018, n. 45 ("Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di compartecipazioni ai tributi erariali").

Si rileva che il decreto applicativo del Ministro dell'Economia e delle Finanze previsto dal citato D.Lgs. n.45/2018, non è stato emanato in tempo utile per la redazione del rendiconto regionale per l'esercizio 2018, con la conseguenza che le registrazioni contabili delle compartecipazioni erariali del rendiconto 2018, a livello di accertamenti e riscossioni, sono state effettuate in base al sistema previgente.

Infine, vorrei esprimere i miei ringraziamenti nei confronti dei colleghi e di tutti i funzionari della Sezione che hanno alacremenente lavorato nella realizzazione di questa giornata.

Un particolare ringraziamento infine, va doverosamente rivolto ai funzionari e ai dirigenti della "Direzione centrale finanze e patrimonio" che, con spirito di collaborazione, hanno



prontamente fornito risposta alle varie richieste istruttorie formulate, in una logica di dialogo continuo, sempre finalizzato al raggiungimento del risultato richiesto.

L'auspicio è che i futuri rapporti con la Ragioneria regionale possano conseguire nel solco così tracciato.

PARTE I - INTRODUZIONE

1.ASPETTI METOLOGICI. RISULTANZE DEL BILANCIO DI PREVISIONE E DEL RENDICONTO 2018

1.1 Ruolo e significato della parificazione del rendiconto nel sistema dei controlli sulla Regione intestati alla Sezione

Il giudizio di parificazione del rendiconto regionale rappresenta l'atto conclusivo di un ciclo di attività annuali, incentrato su di un consolidato sistema di controllo sulla contabilità e finanza regionale articolato in tre atti funzionalmente correlati tra loro: il rapporto annuale di coordinamento sulla finanza pubblica regionale, la dichiarazione di affidabilità del rendiconto e di legittimità e regolarità delle relative operazioni, la parificazione del rendiconto, che costituisce, in base alle previsioni normative di cui al d.l. n. 174 del 2012, l'atto terminale di un regime annuale di controllo e che, a mezzo della relazione allegata al "giudizio", segnala le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa.

L'elemento fondamentale della parificazione è il "giudizio" con il quale la Sezione verifica l'avvenuto rispetto o meno:

- 1) della legalità finanziaria e cioè del rispetto degli obblighi di finanza pubblica che gravano sulla Regione; più precisamente la legalità finanziaria richiede:
 - a) il rispetto dei doveri di finanza pubblica derivanti dai vincoli di fonte europea
 - b) l'osservanza degli obblighi, forieri di ricadute contabili e finanziarie, che trovano la loro fonte nella Costituzione e cioè nell'articolo 119, sesto comma, che impone la destinazione delle risorse provenienti da indebitamento a spesa d'investimento,
 - c) l'osservanza dei vincoli finanziari che derivano alla Regione da specifiche disposizioni di finanza pubblica contenute nelle manovre finanziarie degli ultimi anni, per quanto direttamente o indirettamente applicabili alla Regione.
- 2) della regolarità contabile (conformità alle regole contabili e ai principi contabili delle operazioni e delle procedure che generano le risultanze del rendiconto). In questo contesto si rinviene il fondamentale riscontro della persistente attualità dell'uso della locuzione

“parificazione” e cioè la regolarità contabile del ciclo del bilancio, e quindi il riscontro che le risultanze contabili del bilancio di previsione, sommate a quelle derivanti dal ciclo del bilancio (variazioni, assestamento) siano del tutto coerenti (e cioè parificabili) con quelle esposte nel rendiconto;

3) dell’affidabilità e veridicità delle risultanze contabili che avviene sulla scorta degli esiti della DAS. Viene cioè accertata l’esistenza di un accettabile livello di attendibilità dei dati contabili presi in considerazione, che a sua volta deriva dalla legittimità e regolarità delle operazioni e delle procedure amministrative che generano risultanze contabili;

4) degli equilibri del bilancio, quale sintesi della funzionale presenza degli altri presupposti della parificazione.

Nell’anno corrente, tale sistema di controlli è ulteriormente arricchito, oltre che dall’annuale referto sulla copertura delle leggi di spesa e sulle tecniche di quantificazione dei relativi oneri, da uno specifico referto sulle procedure volte a rilevare gli effetti prodotti dalle leggi regionali, che viene reso congiuntamente alla relazione sulla parificazione del rendiconto 2018.

In considerazione della specificità degli argomenti trattati, il referto si presenta peraltro in forma autonoma rispetto alla suddetta relazione, per rimarcare l’ importante tratto distintivo consistente nell’ottica pluriennale (e non solo riferita all’esercizio interessato dalla parificazione del rendiconto) nella quale debbono essere intesi i fatti e gli atti di cui esso si occupa e cioè le procedure regionali volte a verificare gli effetti prodotti dalla legislazione e in particolare quelli originati dalle vigenti clausole e missioni valutative. Per definizione legislativa, queste hanno infatti uno sviluppo pluriennale, com’è anche comprovato dalla circostanza che la relazione approvata dalla Sezione costituisce aggiornamento di quella allegata alla parificazione del rendiconto 2013 (deliberazione n. 118 del 15 luglio 2014) ove era stata svolta una disamina sul “Ruolo del Consiglio regionale nel processo di programmazione e controllo”, che aveva affrontato i temi dell’ “Efficacia della programmazione e qualità della spesa regionale” e del “Controllo sull’attuazione delle leggi e la valutazione delle politiche regionali”¹.

¹ Rinvio alla citata relazione per un esame dell’oggetto e delle finalità del controllo, l’esito di tale attività della Sezione ha determinato una serie di risultanze, che, nella logica ausiliaria che caratterizza il referto, sono state segnalate al

Si sviluppa in tal modo un approccio al ciclo del bilancio che consente comparazioni e valutazioni che, perlomeno per le grandezze finanziarie più rilevanti, travalicano la sola dimensione annuale.

Allo stesso scenario di controllo appartiene e anzi ne costituisce prima espressione, sia in senso cronologico che concettuale, un ulteriore referto della Sezione e cioè la relazione annuale sulla copertura delle leggi di spesa, da intendersi quale primo baluardo per la salvaguardia degli equilibri del bilancio regionale, i quali a loro volta, come sopra ricordato, costituiscono fondamentale oggetto di analisi ai fini della parificazione del rendiconto.

Anche a questi fini, il controllo della Sezione presenta aspetti innovativi, basati su un'imprescindibile esigenza di qualità della normazione regionale, nonché su di una rigorosa applicazione dei principi contabili recati in particolar modo dal D.Lgs. n.118/2011.

Consiglio regionale e più precisamente:

L'attività che viene svolta in attuazione delle clausole valutative da parte degli organi consiliari ha i prevalenti contenuti di un'attività di controllo circa l'attuazione della legge e di verifica dei risultati conseguiti;

Le valutazioni sugli effetti prodotti dalle leggi e più in generale sulle politiche regionali, in quanto basate su valutazioni di efficacia, sono episodiche e si rinviengono nell'ambito di alcune missioni valutative;

Le valutazioni sull'efficacia della legge richiedono una specialistica analisi di natura tecnica sulle interrelazioni fattuali causative degli effetti verificatisi. Ciò richiede la predeterminazione di parametri di riferimento e obiettivi (esiti attesi), ai quali rapportare i risultati derivanti dall'attuazione della legge. Le valutazioni ex ante che sarebbero a tale fine necessarie non vengono però stabilmente svolte. Alcuni utili ritorni informativi si possono ottenere nei casi in cui l'attuazione della legge riguardi settori e materie per le quali sussistano piani o programmi di attività che abbiano fissato, sia pure solo in sede amministrativa, specifici obiettivi e traguardi;

Questa Sezione ha evidenziato (deliberazione 25 febbraio 2016 n. 36 sulla copertura finanziaria delle leggi di spesa del 2015) come la scheda tecnico normativa di illustrazione dei disegni di legge potrebbe costituire sede per l'enunciazione dei risultati attesi dalla legge; Gli effetti del controllo sull'attuazione della legge di cui al precedente punto 1 possono essere più intensi nella misura in cui il controllo viene periodicamente aggiornato, in modo tale che gli esiti delle precedenti rilevazioni costituiscano parametro di riferimento per le valutazioni successive. Ciò richiede il rispetto delle tempistiche previste dalle clausole valutative;

Le procedure di valutazione previste dalle clausole segnano invece significative incompletezze e ritardi, che determinano l'inosservanza delle tempistiche previste dalla legge, precludendo i benefici informativi di cui al precedente punto;

L'incompletezza procedurale si estende anche alla discussione in Aula degli esiti delle informative e delle corrispondenti valutazioni svolte dal Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione;

Alla data del 31.12.2018 l'attuazione delle sequenze procedurali previste dalle vigenti clausole valutative può quantitativamente riassumersi nei seguenti termini¹:

<i>Relazioni (informative) scadute alla data del 31.12.2018</i>	<i>107</i>
<i>Relazioni presentate entro il 31.12.2018</i>	<i>33</i>
<i>Relazioni esaminate dal Comitato LCV</i>	<i>25</i>
<i>Relazioni esaminate dalla commissione consiliare</i>	<i>15</i>
<i>Relazioni discusse in aula</i>	<i>10</i>

Il significativo ritardo nello svolgimento delle procedure richiederebbe che venga fatta chiarezza sui motivi che lo determinano (contenuto delle domande valutative, eccessivo numero delle clausole, tempistiche insufficienti, carenze organizzative degli uffici interessati) e che vengano adottate misure che, a regime, garantiscano un regolare svolgimento delle procedure;

Le valutazioni sugli effetti della legge, nel senso tecnico del termine illustrato nel referto, e conseguentemente sull'efficacia della legge, si ripercuotono sui contenuti delle valutazioni sulla qualità della legislazione. La qualità della legislazione è prevalentemente rilevata sotto il profilo del modo e dei contenuti attraverso i quali la legge si manifesta e non in relazione agli effetti che essa ha prodotto.

La reportistica sulle attività consiliari, ad uso dell'Amministrazione, delle Istituzioni interessate e dei cittadini, si arricchirebbe notevolmente se sussistesse un'evidenza del rapporto esistente tra le valutazioni eseguite in esito alle procedure di cui si occupa questo referto e i provvedimenti legislativi successivamente emanati.

Tale decreto, che fissa le regole dell'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, oltre a rappresentare le linee guida cui l'Amministrazione regionale deve ispirarsi per la redazione del rendiconto, fornisce al contempo i parametri di riferimento che questa Sezione adotta durante i controlli a lei intestati.

Il presente giudizio, pertanto, nel verificare la conformità a legge del bilancio regionale, non si esimerà, tra l'altro, dal censurare le mancate e/o tardive applicazioni dei principi sull'armonizzazione, a cui l'Amministrazione regionale dovrà adeguatamente porre rimedio.

1.2 Premessa metodologica sulle logiche di rappresentazione dei dati contabili dell'esercizio 2018 e sui criteri di analisi seguiti dalla Sezione

Come noto, la Regione dal 2016, ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale n. 26/2015, ha adottato la c.d. contabilità armonizzata di cui al decreto legislativo n. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni: i rendiconti dal 2016 risultano pertanto, in linea di massima, omogenei sia con riferimento agli schemi contabili che ai principi e criteri di contabilizzazione e ciò consente un'analisi comparata delle entrate e delle spese nonché dei risultati complessivi della gestione. In ciascuna parte della presente relazione viene comunque dato conto di modifiche normative intervenute o elementi che incidono sulla rappresentazione e comparabilità dei dati tra i diversi esercizi. Pertanto, ai fini di una corretta lettura e interpretazione delle informazioni che saranno esposte in questa relazione, si rinvia alle note metodologiche sviluppate soprattutto nella parte relativa all'analisi delle entrate, oltre che in quella relativa all'analisi della spesa. Si rileva in particolare che l'analisi delle entrate e della spesa sono state effettuate principalmente e sistematicamente in base ai dati al lordo delle partite tecniche contabili, mentre per particolari analisi, soprattutto relative alle entrate, sono stati calcolati ed utilizzati anche i dati al netto.

Con riferimento alle parti di questa relazione relative alle risultanze riepilogative del rendiconto 2018, alle analisi sugli equilibri del bilancio in sede previsionale e a rendiconto, sui risultati di gestione (di competenza, dei residui, di cassa) e sul risultato di amministrazione, per ragioni di maggiore chiarezza espositiva e di semplicità e

immediatezza di lettura delle corrispondenti tabelle, le poste sono rappresentate al lordo delle partite tecnico contabili in quanto, essendo esse contemporaneamente rilevanti in entrata e spesa, non alterano né gli equilibri né i saldi.

1.3 Gli equilibri di bilancio in sede previsionale

Preliminarmente risulta opportuno ricordare che il bilancio iniziale di previsione 2018-2020 è stato approvato dal Consiglio regionale con legge regionale n. 46 del 28.12.2017.

Si riportano nella tabella che segue i dati di sintesi per titoli di entrata e di spesa del bilancio di previsione regionale iniziale relativo triennio 2018-2020, per competenza e cassa (quest'ultimo solo con riferimento all'esercizio 2018).

Tabella 1 bilancio di previsione iniziale triennio 2018-2020 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2018)

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni iniziali di cassa 2018
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	41.842.256,83	4.272.044,60	1.923.605,27	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	591.255.709,41	286.221.427,15	102.202.786,18	
Utilizzo avanzo di amministrazione	18.765.777,36			
- di cui per spese correnti	13.432.857,70			
- di cui per spese in conto capitale	5.332.919,66			
- di cui per finanziamento attività finanziarie				
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.084.200.000,00	6.084.200.000,00	6.080.200.000,00	6.136.465.921,34
TITOLO II - Trasferimenti correnti	230.783.407,41	202.533.248,08	203.351.953,29	424.742.423,06
TITOLO III - Entrate extratributarie	77.153.139,47	28.344.244,37	30.024.967,18	160.554.681,44
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	170.831.057,94	145.964.016,19	98.000.979,62	479.451.790,67
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	856.600.546,70	467.700.000,00	468.700.000,00	384.050.388,38
TITOLO VI - Accensione prestiti	66.408.596,14	48.000.000,00	0,00	73.931.849,66
Totale entrate effettive	7.485.976.747,66	6.976.741.508,64	6.880.277.900,09	7.659.197.054,55
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	8.137.840.491,26	7.267.234.980,39	6.984.404.291,54	7.659.197.054,55

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni iniziali di cassa 2018
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	140.102.510,75	140.102.510,75	140.076.112,31	142.400.161,23
Totale generale titoli	7.626.079.258,41	7.116.844.019,39	7.020.354.012,40	7.801.597.215,78
Totale generale entrate	8.277.943.002,01	7.407.337.491,14	7.124.480.403,85	7.801.597.215,78

Spese	Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni iniziali di cassa 2018
TITOLO I - Spese correnti	5.881.363.982,67	5.632.667.204,00	5.660.274.068,23	5.556.563.729,95
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.402.253.980,66	1.052.586.414,79	774.478.697,99	1.929.025.472,90
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	749.905.600,00	469.945.600,00	468.720.000,00	244.928.514,00
TITOLO IV - Rimborso prestiti	104.316.927,93	112.035.761,60	80.931.525,32	113.926.786,68
Totale spese effettive	8.137.840.491,26	7.267.234.980,39	6.984.404.291,54	7.844.444.503,53
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	140.102.510,75	140.102.510,75	140.076.112,31	156.497.660,46
Totale generale spese	8.277.943.002,01	7.407.337.491,14	7.124.480.403,85	8.000.942.163,99

Fonte: bilancio di previsione iniziale triennio 2018-2020 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nell'esercizio finanziario 2018 erano inizialmente previste entrate di competenza, comprensive del fondo pluriennale vincolato e dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione applicato, per complessivi 8.277,9 milioni ed erano autorizzati impegni di spesa di pari importo; le previsioni di cassa per riscossioni risultavano pari a euro 7.801,6 milioni e quelle per pagamenti 8.000,9 milioni. Nel 2018 la previsione di entrate effettive risultavano pari a 7.486,0 milioni, superiori a quelle del biennio successivo, in ragione, tra l'altro, della previsione da parte della Regione di una progressiva riduzione nella contrazione di prestiti che si annulla nel 2020. La previsione delle spese effettive nell'esercizio 2018 risultava pari a euro 8.137,8 milioni. Con riferimento all'esercizio finanziario 2019 erano rispettivamente previste inizialmente entrate di competenza (comprensive del fondo pluriennale vincolato) per 7.407,3 milioni e autorizzati un pari importo di impegni di spesa; mentre per l'anno 2020 erano previste entrate e spese di competenza per 7.124,5 milioni.

A seguito dell'assestamento di bilancio approvato con legge regionale n. 20 di data 9.8.2018 e delle variazioni di bilancio apportate nel corso dell'esercizio 2018, il bilancio di previsione 2018-2020, definitivamente assestato presenta gli stanziamenti, di competenza e di cassa con riferimento al solo anno 2018, riportati nella tabella che segue:

Tabella 2 bilancio di previsione – stanziamenti definitivi 2018 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2018)

Entrate	Previsioni definitive di competenza 2018	Previsioni definitive di cassa 2018
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	161.863.609,99	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	1.706.516.798,00	
Utilizzo avanzo di amministrazione	105.999.256,27	
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.076.974.735,67	7.251.028.016,46
TITOLO II - Trasferimenti correnti	429.107.836,90	621.917.835,86
TITOLO III - Entrate extratributarie	219.704.407,88	405.144.268,29
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	160.525.741,66	496.062.330,52
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	887.295.786,11	951.777.203,34
TITOLO VI - Accensione prestiti	49.304.077,94	50.825.785,89
Totale entrate effettive	8.822.912.586,16	9.776.755.440,36
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	10.797.292.250,42	9.776.755.440,36
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	151.030.959,20	153.174.139,92
Totale generale titoli	8.973.943.545,36	9.929.929.580,28
Totale generale entrate	10.948.323.209,62	9.929.929.580,28

Spese	Previsioni definitive di competenza 2018	Previsioni definitive di cassa 2018
TITOLO I - Spese correnti	7.265.969.195,22	7.934.035.718,84
TITOLO II - Spese in conto capitale	2.652.180.297,38	1.939.053.258,94
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	780.503.592,02	795.238.943,48
TITOLO IV - Rimborso prestiti	98.639.165,80	98.639.165,84
Totale spese effettive	10.797.292.250,42	10.766.967.087,10
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	151.030.959,20	164.049.361,53
Totale generale spese	10.948.323.209,62	10.931.016.448,63

Fonte: Rendiconto 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il bilancio di previsione definitivamente assestato per l'anno 2018 presenta, in competenza, previsioni di entrate effettive per 8.822,9 milioni e entrate per conto terzi e partite di giro per 151,0 milioni, alle quali vanno ad aggiungersi l'avanzo 2017 definitivamente applicato al bilancio 2018 pari a 106,0 milioni e il fondo pluriennale vincolato di 1.868,4 milioni (di cui per spese correnti 161,9 milioni e per spese in conto capitale 1.706,5 milioni). Il totale

generale in entrata è pari a 10.948,3 milioni, importo che, per il principio del pareggio finanziario, eguaglia il totale degli stanziamenti assestati di spese.

1.3.1 Scostamenti di competenza delle previsioni di entrata 2018

Va evidenziato che gli scostamenti previsionali negli stanziamenti dell'esercizio 2018 tra bilancio di previsione iniziale e il bilancio assestato sono stati originati oltre che dalle variazioni di bilancio intervenute nel corso dell'anno e dall'assestamento, anche dalle operazioni di riaccertamento parziale e di riaccertamento ordinario dei residui sia dell'esercizio 2017 sia dell'esercizio 2018. Infatti le operazioni di riaccertamento dei residui, come verrà analizzato più dettagliatamente in altra parte di questa relazione, comportano, tra l'altro, la verifica delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui attivi e passivi, la reimputazione di quelli non esigibili nell'esercizio con il conseguente adeguamento degli stanziamenti di entrata e di spesa degli esercizi di esigibilità, nonché la variazione dei fondi pluriennali vincolati in spesa e conseguentemente di quelli in entrata a scorrimento. Ne deriva che significative variazioni nelle previsioni del bilancio 2018-2020 sono da ricollegare anche al riaccertamento dei residui attivi e passivi dell'esercizio precedente (2017), di cui alla delibera di Giunta regionale n. 910 del 13.4.2018², nonché di quello riferito all'esercizio 2018 di cui alla delibera n. 532 del 29.3.2019.

Nella seguente tabella si riportano le previsioni iniziali e definitive di competenza delle entrate del bilancio di previsione 2018-2020, con riferimento al solo anno 2018, con evidenza degli scostamenti in valore assoluto e percentuale (quest'ultimi limitatamente ai titoli d'entrata).

Tabella 3 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle entrate di competenza del bilancio di previsione 2018-2020 - esercizio 2018

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni definitive di competenza 2018	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	41.842.256,83	161.863.609,99	120.021.353,16	286,84%

² Con il decreto del Ragioniere generale n. 1085 del 15 maggio 2018 è stata disposta la correzione di un errore materiale alla delibera di Giunta n. 910/2018.

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni definitive di competenza 2018	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	591.255.709,41	1.706.516.798,00	1.115.261.088,59	188,63%
Utilizzo avanzo di amministrazione	18.765.777,36	105.999.256,27	87.233.478,91	464,85%
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.084.200.000,00	7.076.974.735,67	992.774.735,67	16,32%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	230.783.407,41	429.107.836,90	198.324.429,49	85,94%
TITOLO III - Entrate extratributarie	77.153.139,47	219.704.407,88	142.551.268,41	184,76%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	170.831.057,94	160.525.741,66	-10.305.316,28	-6,03%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	856.600.546,70	887.295.786,11	30.695.239,41	3,58%
TITOLO VI - Accensione prestiti	66.408.596,14	49.304.077,94	-17.104.518,20	-25,76%
Totale entrate effettive	7.485.976.747,66	8.822.912.586,16	1.336.935.838,50	17,86%
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	8.137.840.491,26	10.797.292.250,42	2.659.451.759,16	32,68%
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	140.102.510,75	151.030.959,20	10.928.448,45	7,80%
Totale generale titoli	7.626.079.258,41	8.973.943.545,36	1.347.864.286,95	17,67%
Totale generale entrate	8.277.943.002,01	10.948.323.209,62	2.670.380.207,61	32,26%

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nel complesso, nel 2018, si registra un aumento nelle previsioni delle entrate effettive pari al 17,86%, corrispondente a 1.336,9 milioni, sebbene tale incremento, a consuntivo, non si sia effettivamente tradotte in accertamenti, dando invece luogo a minori entrate di competenza rispetto alla previsione. Un'analisi più dettagliata, sia in termini percentuali che assoluti, consente di declinare il complessivo aumento tra previsione iniziale e definitiva, in maniera differenziata a seconda del titolo d'entrata. In primo luogo si constata un aumento dei titoli d'entrata, con le eccezioni dei titoli IV afferente le entrate in conto capitale che presenta una riduzione di 10,3 milioni (-6,03%) e VI relativo all'accensione di prestiti, che presenta una diminuzione di 17,1 milioni (-25,76%). In particolare, a fronte di scostamenti percentuali di valore percentuale limitato al titolo V (+3,58%), si hanno invece scostamenti percentuali nettamente positivi nelle previsioni del titolo I (+16,32%), II (+85,94%) e III (+184,76%).

Con riferimento ai dati in valore assoluto lo scostamento di maggior importo è quello al titolo I, pari a 992,8 milioni, le previsioni passano infatti da 6.084, milioni a 7.077,0 milioni. Sull'incremento della previsione definitiva rispetto all'iniziale delle entrate del titolo I

hanno inciso, tra le altre, le variazioni nelle previsioni effettuate ai sensi del comma 819, dell'articolo 1, della L. n. 205/2017, per complessivi 890,0 milioni (sia in entrata sia in spesa³) correlate ai conguagli conseguenti al passaggio al nuovo sistema di compartecipazione ai tributi erariali. Va infatti ricordato che le previsioni del bilancio iniziale 2018-2020 erano state effettuate sulla base dell'articolo 49 dello Statuto Regionale previgente alla legge n. 205/2017, il cui articolo 1, comma 817, ha innovato, con decorrenza 1° gennaio 2018, l'articolo 49⁴, dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia, introducendo rilevanti novità in tema di spettanze di quote delle entrate tributarie erariali. In particolare alla lettera e) del comma 1 del nuovo articolo 49, è previsto che alla Regione spettino i *“5,91 decimi del gettito di qualsiasi altro tributo erariale maturato nell'ambito del territorio regionale”*, fatte salve le eccezioni previste dalla norma medesima. Risultano pertanto modificati a partire dall'esercizio in esame i decimi, i criteri e i tributi su cui vengono calcolate le spettanze regionali. Per un approfondimento del tema, si rinvia alla parte di questa relazione che tratta le entrate.

³ Detti stanziamenti non si sono tradotti in accertamenti d'entrata (e impegni di spesa) in quanto non è stato emanato il decreto ministeriale di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 45/2018.

⁴ Si riporta il testo previgente dell'art. 49 dello Statuto della Regione Friuli Venezia Giulia: *“Spettano alla Regione le seguenti quote fisse delle sotto indicate entrate tributarie erariali riscosse nel territorio della Regione stessa: 1) sei decimi del gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche; 2) quattro decimi e mezzo del gettito dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche; 3) sei decimi del gettito delle ritenute alla fonte di cui agli articoli 23, 24, 25 e 29 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, ed all'articolo 25-bis aggiunto allo stesso decreto del Presidente della Repubblica con l'articolo 2, primo comma, del decreto-legge 30 dicembre 1982, n. 953, come modificato con legge di conversione 28 febbraio 1983, n. 53; 4) 9,1 decimi del gettito dell'imposta sul valore aggiunto, esclusa quella relativa all'importazione, al netto dei rimborsi effettuati ai sensi dell'articolo 38-bis del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni; 5) nove decimi del gettito dell'imposta erariale sull'energia elettrica, consumata nella regione; 6) nove decimi del gettito dei canoni per le concessioni idroelettriche; 7) 9,19 decimi del gettito della quota fiscale dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella regione. 7-bis) il 29,75 per cento del gettito dell'accisa sulle benzine ed il 30,34 per cento del gettito dell'accisa sul gasolio consumati nella regione per uso autotrazione. La devoluzione alla regione Friuli-Venezia Giulia delle quote dei proventi erariali indicati nel presente articolo viene effettuata al netto delle quote devolute ad altri enti ed istituti.*

Si riporta anche il nuovo testo dell'art. 49 dello Statuto della Regione Friuli Venezia Giulia il quale prevede che *“1. Spettano alla Regione le seguenti quote di gettito delle sotto indicate entrate tributarie erariali:*

a) i 2,975 decimi del gettito dell'accisa sulla benzina e i 3,034 decimi del gettito dell'accisa sul gasolio erogati nella Regione per uso di autotrazione; b) i 5,91 decimi del gettito dell'accisa sull'energia elettrica consumata nella Regione; c) i 5,91 decimi del gettito dell'accisa sui tabacchi lavorati immessi in consumo nella Regione; d) i 5,91 decimi del gettito dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) afferente all'ambito territoriale, esclusa l'IVA applicata alle importazioni, da determinare sulla base dei consumi regionali delle famiglie rilevati annualmente dall'Istituto nazionale di statistica; e) i 5,91 decimi del gettito di qualsiasi altro tributo erariale, comunque denominato, maturato nell'ambito del territorio regionale, ad eccezione: delle accise diverse da quelle indicate alle lettere a), b) e c); dell'imposta di consumo sugli oli lubrificanti, sui bitumi di petrolio e altri prodotti; delle entrate correlate alle accise; della tassa sulle emissioni di anidride solforosa e di ossidi di azoto; delle entrate derivanti dai giochi; delle tasse automobilistiche; dei canoni di abbonamento alle radioaudizioni e alla televisione. Per i tributi erariali per i quali non è individuabile il gettito maturato, si fa riferimento al gettito riscosso nel territorio regionale. 2. La devoluzione alla Regione delle quote di gettito dei tributi erariali indicati nel presente articolo è effettuata al netto delle quote devolute ad altri enti pubblici e territoriali. 3. La Regione compartecipa al gettito delle imposte sostitutive istituite dallo Stato nella misura in cui ad essa o agli enti locali del suo territorio è attribuito il gettito delle imposte sostituite”.

In termini di valori assoluti paiono di rilievo anche le variazioni d'entrata del titolo II e III. Con riferimento alle prime si rileva che le previsioni passano dagli iniziali 230,8 milioni a 429,1 milioni (+198,3 milioni), in particolare in questo titolo pare opportuno evidenziare, tra le altre, le variazioni positive di complessivi 112,3 milioni relative all'acquisizione di fondi per la mobilità sanitaria passiva conguaglio 2017 e acconto 2018 FSN - da enti SSR e quelle derivanti da ripiano dello sfondamento del tetto del 3, 5% della spesa farmaceutica ospedaliera -anno 2016 (cap. 1732, 1794 e 2889)

Con riferimento al titolo III le previsioni passano dagli iniziali 77,1 milioni a 219,7 milioni (+142,5 milioni); in particolare in tale titolo appare significativo lo stanziamento definitivo di 94,1 milioni (pari all'accertato) non inizialmente previsto, relativo all'acquisizione di fondi per la mobilità sanitaria attiva acconto 2018 FSN da Stato (cap. 1733).

Rispetto ai dati precedentemente esposti, appaiono di più modesta entità le variazioni previsionali complessivamente positive per 30,7 milioni che hanno interessato il titolo IV dell'entrata, il cui importo maggiore è correlato ai prelievi da depositi bancari per subentro mutui ex province (cap. 1924) di 22,8 milioni.

Con riferimento alle entrate per conto terzi e partite di giro del titolo IX le previsioni definitive 2018 hanno registrato un incremento rispetto alle previsioni iniziali pari al 7,8%, corrispondente a 10,9 milioni.

Come sopra accennato, lo scostamento tra previsione iniziale e definitiva delle entrate effettive 2018 è pari, percentualmente, al 17,86%, tuttavia la tabella sopra riportata evidenzia uno scostamento delle previsioni nelle entrate genericamente intese pari al 32,26%, corrispondente a un valore in termini assoluti di 2.670,4 milioni. Tale valore deriva oltre che dai citati 1.336,9 milioni di variazioni nelle previsioni delle entrate effettive e dai 10,9 milioni nelle entrate per conto terzi e per partite di giro, dall'applicazione nel 2018 di avanzo di amministrazione 2017 per ulteriori 87,2 milioni rispetto agli iniziali 18,8 milioni e alle variazioni nel fondo pluriennale vincolato d'entrata di complessivi 1.235,3 milioni che si aggiungono al dato iniziale di 633,1 milioni, per un valore complessivo del fondo pluriennale vincolato d'entrata a rendiconto pari a 1.868,4 milioni.

1.3.2 Scostamenti di competenza delle previsioni di spesa 2018

Nelle seguenti tabelle si riportano le previsioni iniziali e definitive di spesa del bilancio di previsione 2018-2020, con riferimento al solo anno 2018, con evidenza degli scostamenti in valore percentuale e assoluto. L'analisi viene condotta per titoli, missioni e macroaggregati.

Tabella 4 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2018-2020 - esercizio 2018 Analisi per titoli.

Spese	Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni definitive di competenza 2018	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
TITOLO I - Spese correnti	5.881.363.982,67	7.265.969.195,22	1.384.605.212,55	23,54%
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.402.253.980,66	2.652.180.297,38	1.249.926.316,72	89,14%
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	749.905.600,00	780.503.592,02	30.597.992,02	4,08%
TITOLO IV - Rimborso prestiti	104.316.927,93	98.639.165,80	-5.677.762,13	-5,44%
Totale spese effettive	8.137.840.491,26	10.797.292.250,42	2.659.451.759,16	32,68%
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	140.102.510,75	151.030.959,20	10.928.448,45	7,80%
Totale generale spese	8.277.943.002,01	10.948.323.209,62	2.670.380.207,61	32,26%

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Come già accennato in precedenza, il lato spesa del bilancio, il cui totale degli stanziamenti, per il principio del pareggio finanziario, corrisponde necessariamente a quello delle entrate, ha registrato nel 2018 scostamenti previsionali di spese pari in valore assoluto a 2.670,4 milioni, con un incremento percentuale del 32,26% rispetto alle previsioni iniziali, incremento che si correla in maniera importante all'applicazione al bilancio 2018 dell'avanzo finanziario 2017 e alla variazione del fondo pluriennale vincolato, come precisato nel paragrafo precedente. La tabella sopra riportata illustra come i suddetti scostamenti previsionali complessivi presentano dinamiche diversificate nell'ambito dei diversi titoli di spesa: le spese correnti (titolo I) risultano infatti aumentate di 1.384,6 milioni⁵, pari a una percentuale del 23,54%; rilevante è anche lo scostamento nelle previsioni

⁵ Come già ricordato con riferimento alle entrate del titolo I, anche sull'incremento della previsione definitiva rispetto all'iniziale delle spese del titolo I hanno inciso, tra le altre, le variazioni effettuate ai sensi del comma 819, dell'articolo 1, della L. n. 205/2017, per complessivi 890,0 milioni (sia in entrata sia in spesa) correlate ai conguagli conseguenti al passaggio al nuovo sistema di

delle spese in conto capitale che risultano aumentate di 1.249,9 milioni, pari a una percentuale dell'89,14%. Di più modesta entità sono le variazioni nelle previsioni delle spese per incremento di attività finanziarie (titolo III) che registrano un aumento di 30,6 milioni, pari a una percentuale del 4,08%, ma che si sono tradotte impegni per solo 146,6 milioni. Mentre il titolo IV afferente al rimborso di prestiti registra una variazione negativa di 5,7 milioni, pari a una percentuale negativa del 5,44%. Infine le variazioni incrementative nelle previsioni di uscite per conto terzi e partite di giro (titolo VII) corrispondono a quelle registrate nel corrispondente titolo dell'entrata (titolo IX) e sono pari a 10,9 milioni (+7,8%)

La dinamica delle variazioni nelle previsioni intervenute nelle missioni di bilancio è illustrata nella tabella sotto riportata.

Tabella 5 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2018-2020 - esercizio 2018 Analisi per missioni.

Spese per missione	Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni definitive di competenza 2018	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione (*)	2.627.312.769,95	3.419.915.643,73	792.602.873,78	30,17%
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	2.881.000,00	6.899.487,16	4.018.487,16	139,48%
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	85.597.942,00	153.494.450,19	67.896.508,19	79,32%
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	118.629.220,25	161.807.781,21	43.178.560,96	36,40%
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	27.443.710,28	56.655.445,03	29.211.734,75	106,44%
Missione 07 Turismo	60.822.137,60	141.932.833,33	81.110.695,73	133,36%
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	162.959.963,41	434.615.684,03	271.655.720,62	166,70%
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	158.742.136,52	343.068.850,89	184.326.714,37	116,12%
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	815.839.700,22	1.112.501.413,34	296.661.713,12	36,36%
Missione 11 Soccorso civile	41.260.974,74	88.306.001,81	47.045.027,07	114,02%
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	269.043.343,65	308.763.736,11	39.720.392,46	14,76%
Missione 13 Tutela della salute	2.612.034.855,60	3.114.525.510,38	502.490.654,78	19,24%
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	257.585.826,71	393.766.998,74	136.181.172,03	52,87%
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	91.388.524,66	160.976.802,98	69.588.278,32	76,15%

compartecipazione ai tributi erariali. Detti stanziamenti non si sono tradotti in impegni di spesa (e accertamenti d'entrata) in quanto non è stato emanato il decreto ministeriale di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 45/2018

Spese per missione	Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni definitive di competenza 2018	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	82.812.703,82	122.325.448,50	39.512.744,68	47,71 %
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	5.755.330,89	11.829.017,23	6.073.686,34	105,53 %
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	540.522.969,46	579.590.569,29	39.067.599,83	7,23 %
Missione 19 Relazioni internazionali	24.584.766,57	21.313.984,23	-3.270.782,34	-13,30 %
Missione 20 Fondi e accantonamenti	34.333.606,47	37.154.919,80	2.821.313,33	8,22 %
Missione 50 Debito pubblico	118.289.008,46	127.847.672,44	9.558.663,98	8,08 %
Missione 99 Servizi per conto terzi	140.102.510,75	151.030.959,20	10.928.448,45	7,80 %
Totale generale delle spese	8.277.943.002,01	10.948.323.209,62	2.670.380.207,61	32,26 %

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

La tabella evidenzia un generalizzato aumento delle risorse previste a favore di tutte le missioni, con l'unica eccezione della missione 19 (Relazioni internazionali) che registra un decremento del 13,30%, pari a una variazione negativa di 3,3 milioni, principalmente collegata al progetto Interreg Italia-Slovenia 2014-2020 (con riduzione anche nella parte entrata).

Più analiticamente, tenendo conto delle variazioni in valore assoluto, gli incrementi maggiori nelle previsioni hanno riguardato la missione 1 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) per un importo complessivo positivo di 792,6 milioni⁶ e la missione 13 (Tutela della salute) che registra una variazione positiva complessiva di 502,5 milioni. Dal punto di vista percentuale, invece, i maggiori incrementi nelle previsioni sono intervenuti alla missione 08 (Assetto del territorio ed edilizia abitativa) i cui stanziamenti sono passati dagli iniziali 162,9 milioni a 434,6 milioni (+166,7%), nella missione 03 (Ordine pubblico e sicurezza) le cui previsioni iniziali si sono incrementate di 4,0 milioni (+139,48%) e nella missione 07 (Turismo) le cui previsioni iniziali si sono incrementate di 81,1 milioni (+133,36%).

Infine, con riferimento ai macroaggregati di spesa, la dinamica delle variazioni nelle previsioni intervenute nel bilancio 2018 è riportata nella tabella sotto riportata.

⁶ L'importo è la risultante di variazioni negative e positive, tra cui le già citate variazioni effettuate ai sensi del comma 819, dell'articolo 1, della L. n. 205/2017, per complessivi 890,0 milioni

Tabella 6 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2018-2020 – esercizio 2018. Analisi per macroaggregati.

Spese per titoli e macroaggregati	Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni definitive di competenza 2018	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
TITOLO 1 - Spese correnti				
101 - Redditi da lavoro dipendente	205.978.435,76	217.001.787,19	11.023.351,43	5,35%
102 - Imposte e tasse a carico dell'Ente	17.597.741,99	16.350.795,16	-1.246.946,83	-7,09%
103 - Acquisto di beni e servizi	332.951.348,66	456.948.529,20	123.997.180,54	37,24%
104 - Trasferimenti correnti	5.241.988.614,90	6.380.312.957,90	1.138.324.343,00	21,72%
107 - Interessi passivi	24.758.372,92	16.160.950,55	-8.597.422,37	-34,73%
108 - Altre spese per redditi da capitale	494.500,00	494.500,00	0,00	0,00%
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.919.549,75	3.264.618,76	1.345.069,01	70,07%
110 - Altre spese correnti	55.675.418,69	175.435.056,46	119.759.637,77	215,10%
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	5.881.363.982,67	7.265.969.195,22	1.384.605.212,55	23,54%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale				
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	72.362.526,81	116.671.916,48	44.309.389,67	61,23%
203 - Contributi agli investimenti	997.999.810,59	869.307.940,74	-128.691.869,85	-12,89%
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	26.781.185,67	45.084.362,67	18.303.177,00	68,34%
205 - Altre spese in conto capitale	305.110.457,59	1.621.116.077,49	1.316.005.619,90	431,32%
TOTALE TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.402.253.980,66	2.652.180.297,38	1.249.926.316,72	89,14%
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie				
301 - Acquisizione di attività finanziarie	279.010.000,00	279.010.000,00	0,00	0,00%
302 - Concessione crediti di breve termine	15.125.600,00	16.229.387,80	1.103.787,80	7,30%
303 - Concessione crediti di medio-lungo termine	5.770.000,00	10.888.496,27	5.118.496,27	88,71%
304 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	450.000.000,00	474.375.707,95	24.375.707,95	5,42%
TOTALE TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	749.905.600,00	780.503.592,02	30.597.992,02	4,08%
TITOLO 4 - Rimborso prestiti				
401 - Rimborso di titolo obbligazionari	80.542.525,75	81.768.117,41	1.225.591,66	1,52%
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	23.774.402,18	16.871.048,39	-6.903.353,79	-29,04%
TOTALE TITOLO 4 - RIMBORSO PRESTITI	104.316.927,93	98.639.165,80	-5.677.762,13	-5,44%
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro				
701 - Uscite per partite di giro	132.102.510,75	142.240.959,20	10.138.448,45	7,67%
702 - Uscite per conto terzi	8.000.000,00	8.790.000,00	790.000,00	9,88%
TOTALE TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	140.102.510,75	151.030.959,20	10.928.448,45	7,80%
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	8.277.943.002,01	10.948.323.209,62	2.670.380.207,61	32,26%

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Il macroaggregato del titolo I che registra la maggiore variazione percentuale nelle previsioni è quello relativo alle altre spese correnti pari a 215,10%, mentre in valori assoluti il maggior incremento delle previsioni si registra nei trasferimenti correnti che sono stati incrementati di 1.138,3 milioni. Vanno peraltro segnalati anche i decrementi degli stanziamenti dei macroaggregati che afferiscono agli interessi passivi (-8,6 milioni) e alle imposte e tasse a carico dell'ente (-1,2 milioni).

Con riferimento alle spese in conto capitale, il macroaggregato che registra la maggiore variazione in valori assoluti e percentuali è quello relativo alle altre spese in conto capitale (+1.316,0 milioni), le cui previsioni sono passate da 305,1 milioni a 1.621,1 (+431,32%).

Al titolo III della spesa va segnalato l'incremento delle previsioni di 24,4 milioni registrato nel macroaggregato relativo all'acquisizione di attività finanziarie (+5,42%).

1.3.3 Scostamenti di cassa delle previsioni 2018

Tabella 7 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive di cassa delle entrate e delle spese del bilancio di previsione 2018-2020 - esercizio 2018

Entrate	Previsioni iniziali di cassa 2018	Previsioni definitive di cassa 2018	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.136.465.921,34	7.251.028.016,46	1.114.562.095,12	18,16%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	424.742.423,06	621.917.835,86	197.175.412,80	46,42%
TITOLO III - Entrate extratributarie	160.554.681,44	405.144.268,29	244.589.586,85	152,34%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	479.451.790,67	496.062.330,52	16.610.539,85	3,46%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	384.050.388,38	951.777.203,34	567.726.814,96	147,83%
TITOLO VI - Accensione prestiti	73.931.849,66	50.825.785,89	-23.106.063,77	-31,25%
Totale entrate effettive	7.659.197.054,55	9.776.755.440,36	2.117.558.385,81	27,65%
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	142.400.161,23	153.174.139,92	10.773.978,69	7,57%
Totale generale titoli	7.801.597.215,78	9.929.929.580,28	2.128.332.364,50	27,28%

Spese	Previsioni iniziali di cassa 2018	Previsioni definitive di cassa 2018	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
TITOLO I - Spese correnti	5.556.563.729,95	7.934.035.718,84	2.377.471.988,89	42,79%
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.929.025.472,90	1.939.053.258,94	10.027.786,04	0,52%
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	244.928.514,00	795.238.943,48	550.310.429,48	224,68%

Spese	Previsioni iniziali di cassa 2018	Previsioni definitive di cassa 2018	Scostamento in valore assoluto	Scostamento percentuale
TITOLO IV - Rimborso prestiti	113.926.786,68	98.639.165,84	-15.287.620,84	-13,42%
Totale spese effettive	7.844.444.503,53	10.766.967.087,10	2.922.522.583,57	37,26%
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	156.497.660,46	164.049.361,53	7.551.701,07	4,83%
Totale generale spese	8.000.942.163,99	10.931.016.448,63	2.930.074.284,64	36,62%

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

La tabella evidenzia che nel corso dell'esercizio 2018 sono intervenute variazioni aumentative di cassa in entrata per 2.128,3 milioni e in spesa per 2.930,0 milioni. Un'analisi più dettagliata della gestione della cassa è riportata in apposito capitolo di questa relazione.

1.4 Le risultanze riepilogative del rendiconto 2018

Si riportano di seguito le risultanze riepilogative del rendiconto 2018. I valori sono espressi in euro e si riferiscono in particolare al conto del bilancio (gestione di competenza, gestione dei residui, risultato di amministrazione finanziario), allo stato patrimoniale, al conto economico, nonché alla situazione di cassa.

CONTO DEL BILANCIO

GESTIONE DI COMPETENZA

Tabella 8 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze della gestione di competenza 2018

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni definitive di competenza 2018	Accertamenti 2018
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	41.842.256,83	161.863.609,99	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	591.255.709,41	1.706.516.798,00	
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	13.432.857,70	57.942.725,96	
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese c/cap.	5.332.919,66	47.806.530,31	
Utilizzo avanzo di amministrazione per incremento attività finanziarie		250.000,00	
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.084.200.000,00	7.076.974.735,67	6.085.601.855,12
TITOLO II - Trasferimenti correnti	230.783.407,41	429.107.836,90	359.676.663,47
TITOLO III - Entrate extratributarie	77.153.139,47	219.704.407,88	212.969.396,21
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	170.831.057,94	160.525.741,66	104.676.931,21
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	856.600.546,70	887.295.786,11	261.522.842,68
TITOLO VI - Accensione prestiti	66.408.596,14	49.304.077,94	46.984.189,78
Totale entrate effettive	7.485.976.747,66	8.822.912.586,16	7.071.431.878,47
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	8.137.840.491,26	10.797.292.250,42	7.071.431.878,47
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	140.102.510,75	151.030.959,20	143.089.613,42
Totale generale titoli	7.626.079.258,41	8.973.943.545,36	7.214.521.491,89
Totale generale entrate	8.277.943.002,01	10.948.323.209,62	7.214.521.491,89

Spese	Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni definitive di competenza 2018	Impegni 2018	FPV 2018
TITOLO I - Spese correnti	5.881.363.982,67	7.265.969.195,22	6.000.613.584,34	149.502.585,92
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.402.253.980,66	2.652.180.297,38	863.088.179,57	1.592.830.810,17
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	749.905.600,00	780.503.592,02	146.577.172,59	0,00
TITOLO IV - Rimborso prestiti	104.316.927,93	98.639.165,80	98.635.859,55	0,00
Totale spese effettive	8.137.840.491,26	10.797.292.250,42	7.108.914.796,05	1.742.333.396,09
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	140.102.510,75	151.030.959,20	143.089.613,42	0,00
Totale generale spese	8.277.943.002,01	10.948.323.209,62	7.252.004.409,47	1.742.333.396,09

Spese per missione	Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni definitive di competenza 2018	Impegni 2018	FPV 2018
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.627.312.769,95	3.419.915.643,73	2.054.535.916,62	15.574.676,87
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	2.881.000,00	6.899.487,16	5.097.572,28	1.730.654,80
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	85.597.942,00	153.494.450,19	86.730.939,78	45.510.262,49
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	118.629.220,25	161.807.781,21	105.153.497,37	47.209.369,19
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	27.443.710,28	56.655.445,03	37.323.760,20	17.431.630,52
Missione 07 Turismo	60.822.137,60	141.932.833,33	91.842.762,16	46.357.574,84
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	162.959.963,41	434.615.684,03	150.536.272,70	254.521.468,09
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	158.742.136,52	343.068.850,89	85.422.238,24	244.717.072,29
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	815.839.700,22	1.112.501.413,34	328.533.868,47	453.658.165,98
Missione 11 Soccorso civile	41.260.974,74	88.306.001,81	5.534.200,60	82.013.808,71
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	269.043.343,65	308.763.736,11	285.089.131,03	13.533.768,22
Missione 13 Tutela della salute	2.612.034.855,60	3.114.525.510,38	2.782.728.896,39	291.880.160,62
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	257.585.826,71	393.766.998,74	228.000.905,21	135.917.693,23
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	91.388.524,66	160.976.802,98	91.973.215,73	24.125.091,49
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	82.812.703,82	122.325.448,50	72.299.689,56	40.333.904,21
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	5.755.330,89	11.829.017,23	1.624.740,64	9.488.714,57
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	540.522.969,46	579.590.569,29	557.250.978,53	17.749.026,60

Spese per missione	Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni definitive di competenza 2018	Impegni 2018	FPV 2018
Missione 19 Relazioni internazionali	24.584.766,57	21.313.984,23	12.014.824,72	580.353,37
Missione 20 Fondi e accantonamenti	34.333.606,47	37.154.919,80		
Missione 50 Debito pubblico	118.289.008,46	127.847.672,44	127.221.385,82	
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	0,00			
Missione 99 Servizi per conto terzi	140.102.510,75	151.030.959,20	143.089.613,42	
Totale generale delle spese	8.277.943.002,01	10.948.323.209,62	7.252.004.409,47	1.742.333.396,09

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia.

GESTIONE DEI RESIDUI

Tabella 9 Risultanze 2018 della gestione dei residui

Residui attivi	Residui finali originati dalla competenza 2018	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2018
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	437.103.952,81	26.607,19
TITOLO II - Trasferimenti correnti	86.235.395,99	50.638.258,51
TITOLO III - Entrate extratributarie	9.368.155,85	89.186.178,05
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	70.725.202,11	297.818.426,21
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	31.789.907,82	48.359.493,51
TITOLO VI - Accensione prestiti	4.664.311,27	0,00
Totale entrate effettive	639.886.925,85	486.028.963,47
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	27.609.245,79	2.115.676,91
Totale generale titoli	667.496.171,64	488.144.640,38

Residui passivi per titolo	Residui finali originati dalla competenza 2018	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2018
TITOLO I - Spese correnti	436.198.728,93	45.232.844,53
TITOLO II - Spese in conto capitale	268.503.787,32	166.464.572,36
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	9.262.562,12	4.249.999,50
TITOLO IV - Rimborso prestiti		
Totale spese effettive	713.965.078,37	215.947.416,39
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	33.872.299,59	2.134.375,77
Totale generale spese	747.837.377,96	218.081.792,16

Residui passivi per missione	Residui finali originati dalla competenza 2018	Residui finali originati da esercizi precedenti al 2018
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	331.466.097,40	14.006.711,75
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	2.767.824,61	1.150,00
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	24.078.093,81	8.631.393,33
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	5.792.826,64	2.716.816,19
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	7.860.570,24	1.285.356,58
Missione 07 Turismo	33.905.986,41	4.773.312,70
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	11.958.901,89	2.667.510,40
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	14.819.441,66	5.537.168,12
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	83.374.601,28	15.437.883,61
Missione 11 Soccorso civile	523.173,40	7.996.688,95
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6.956.802,52	2.020.249,53
Missione 13 Tutela della salute	50.281.657,14	62.481.165,43
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	92.180.276,23	59.512.058,19
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	12.588.101,93	4.410.737,70
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.447.377,76	19.146.452,03
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	218.317,99	284.945,88
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	11.529.554,88	954.040,70
Missione 19 Relazioni internazionali	7.147.321,31	4.083.775,30
Missione 20 Fondi e accantonamenti		
Missione 50 Debito pubblico	68.151,27	
Missione 60 Anticipazioni finanziarie		
Missione 99 Servizi per conto terzi	33.872.299,59	2.134.375,77
Totale generale delle spese	747.837.377,96	218.081.792,16

Fonte: rendiconto 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Tabella 10 Avanzo finanziario 2018

Poste		Importo
Fondo cassa al 1° gennaio 2018	(+)	2.325.310.549,17
Riscossioni	(+)	7.010.117.859,31
Pagamenti	(-)	7.039.551.464,28
Saldo di cassa al 31 dicembre 2018	(=)	2.295.876.944,20
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2018	(-)	0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre 2018	(=)	2.295.876.944,20
Residui attivi	(+)	1.155.640.812,02
Residui passivi	(-)	965.919.170,12
Fondo pluriennale vincolato	(-)	1.742.333.396,09
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018	(=)	743.265.190,01
Composizione		Importo
Parte accantonata		403.904.520,55
Parte vincolata		245.811.499,58
Parte destinata agli investimenti		421,00
Parte disponibile		93.548.748,88

Fonte: rendiconto 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia.

STATO PATRIMONIALE

Tabella 11 - Stato patrimoniale 2018 - attivo e passivo

	Consistenza al 31.12.2017	Consistenza al 31.12.2018
A) CREDITI VS. STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI	2.490.258.172,14	2.073.451.821,94
C) ATTIVO CIRCOLANTE	3.223.937.732,11	3.402.804.187,30
D) RATEI E RISCONTI	598.779,83	149.068,54
TOTALE ATTIVO	5.714.794.684,08	5.476.405.077,78

	Consistenza al 31.12.2017	Consistenza al 31.12.2018
A) PATRIMONIO NETTO	4.213.338.253,55	3.765.653.911,76
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	346.294.782,29	354.331.684,68
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00
D) DEBITI	1.155.117.964,02	1.355.477.841,48
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	43.684,22	941.639,86
TOTALE PASSIVO	5.714.794.684,08	5.476.405.077,78

Fonte: rendiconto 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia.

CONTO ECONOMICO

Tabella 12 - Conto economico 2018

	2018
A) Componenti positivi della gestione	6.764.723.593,68
B) Componenti negativi della gestione	6.776.745.452,63
Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione	-12.021.858,95
C) Proventi ed oneri finanziari	-13.893.552,03
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	-15.629.991,25
E) Proventi ed oneri straordinari	28.575.129,18
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-12.970.273,05
Imposte	12.788.647,73
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-25.758.920,78

Fonte: rendiconto 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia.

SITUAZIONE DI CASSA

Tabella 13 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze 2018 della situazione di cassa

Entrate	Previsioni iniziali di cassa 2018	Previsioni definitive di cassa 2018	Riscossioni 2018
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.136.465.921,34	7.251.028.016,46	5.822.524.491,15
TITOLO II - Trasferimenti correnti	424.742.423,06	621.917.835,86	413.310.260,57
TITOLO III - Entrate extratributarie	160.554.681,44	405.144.268,29	298.542.135,48
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	479.451.790,67	496.062.330,52	70.553.484,52
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	384.050.388,38	951.777.203,34	245.844.211,73
TITOLO VI - Accensione prestiti	73.931.849,66	50.825.785,89	43.841.586,46
Totale entrate effettive	7.659.197.054,55	9.776.755.440,36	6.894.616.169,91
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	142.400.161,23	153.174.139,92	115.501.689,40
Totale generale titoli	7.801.597.215,78	9.929.929.580,28	7.010.117.859,31

Spese	Previsioni iniziali di cassa 2018	Previsioni definitive di cassa 2018	Pagamenti 2018
TITOLO I - Spese correnti	5.556.563.729,95	7.934.035.718,84	5.926.895.060,47
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.929.025.472,90	1.939.053.258,94	751.860.672,64

TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	244.928.514,00	795.238.943,48	142.058.531,23
TITOLO IV - Rimborso prestiti	113.926.786,68	98.639.165,84	98.635.859,55
Totale spese effettive	7.844.444.503,53	10.766.967.087,10	6.919.450.123,89
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	156.497.660,46	164.049.361,53	120.101.340,39
Totale generale spese	8.000.942.163,99	10.931.016.448,63	7.039.551.464,28

Spese per missione	Previsioni iniziali di cassa 2018	Previsioni definitive di cassa 2018	Pagamenti 2018
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.081.534.428,29	3.501.676.694,86	1.786.840.391,91
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	5.691.774,79	7.622.796,04	3.151.942,84
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	138.848.529,64	164.311.492,21	70.871.838,79
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	116.999.605,62	149.813.823,40	103.532.694,80
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	46.919.472,11	56.184.837,28	32.016.805,13
Missione 07 Turismo	140.330.849,03	149.926.347,89	61.908.062,73
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	360.696.339,80	301.387.573,58	144.937.782,17
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	277.588.035,19	258.354.053,97	81.421.437,28
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	560.518.767,35	829.581.585,06	275.607.558,14
Missione 11 Soccorso civile	48.546.357,85	84.253.023,38	23.990.144,15
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	241.715.449,92	307.261.717,67	286.190.358,09
Missione 13 Tutela della salute	2.027.330.558,57	3.166.813.948,62	2.981.037.872,36
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	365.304.494,50	361.270.167,92	194.923.386,35
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	119.759.329,53	171.656.821,31	85.911.404,04
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	89.102.502,00	134.409.441,63	58.760.440,92
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	6.365.458,93	9.678.332,90	1.467.407,29
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	557.205.107,93	627.825.262,38	593.244.822,07
Missione 19 Relazioni internazionali	17.341.166,93	27.075.637,29	6.482.540,28
Missione 20 Fondi e accantonamenti	525.000.817,29	330.015.857,27	
Missione 50 Debito pubblico	117.645.458,26	127.847.672,44	127.153.234,55
Missione 60 Anticipazioni finanziarie			
Missione 99 Servizi per conto terzi	156.497.660,46	164.049.361,53	120.101.340,39
Totale generale delle spese	8.000.942.163,99	10.931.016.448,63	7.039.551.464,28

Cassa	Previsioni iniziali di cassa 2018	Previsioni definitive di cassa 2018	Movimenti di cassa 2018
Fondo cassa al 1° gennaio 2018	2.579.035.382,07	2.325.310.549,17	2.325.310.549,17
Riscossioni	7.801.597.215,78	9.929.929.580,28	7.010.117.859,31
Pagamenti	8.000.942.163,99	10.931.016.448,63	7.039.551.464,28
Fondo cassa al 31 dicembre 2018	2.379.690.433,86	1.324.223.680,82	2.295.876.944,20

Fonte: rendiconto 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia.

2.IL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021

2.1 Considerazioni sul bilancio di previsione 2019-2021

2.1.1 Premessa

L'articolo 36 del decreto legislativo n. 118/2011 stabilisce i principi generali in materia di finanza regionale. Il primo comma della norma citata indica il principio del concorso della finanza regionale (unitamente a quella statale e locale) al perseguimento degli obiettivi di convergenza e di stabilità derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, in coerenza con i vincoli che ne derivano in ambito nazionale. Al comma 2 prosegue, prevedendo il metodo della programmazione quale principio cardine al quale le Regioni devono ispirare la propria gestione. A tal fine, individua gli atti che scandiscono l'attività programmatica regionale, tra cui il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale che trascende la singola annualità e che si estende ad almeno un triennio, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche pubbliche contenute nel documento di economia e finanza regionale da approvarsi con delibera del Consiglio regionale. In tal modo la programmazione finanziaria viene declinata in coerenza con i documenti che stabiliscono le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'Ente, anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate, nonché con gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito europeo e nazionale. Inoltre la Regione adotta, in relazione alle esigenze derivanti dallo sviluppo della fiscalità regionale, una legge di stabilità regionale, che contiene il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione, dovendo contenere esclusivamente "norme tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato nel bilancio di previsione".

Con riferimento alla programmazione 2019 il documento di economia e finanza regionale (Defr) è stato approvato con delibera del Consiglio regionale n. 5 del 25.7.2018, previa approvazione da parte della Giunta regionale con delibera n. 1190 del 29.6.2018, mentre la relativa nota di aggiornamento è stata presentata al Consiglio contestualmente al disegno di legge di approvazione del bilancio di previsione 2019-2021.

Il Defr si pone come documento di indirizzo unitario per la programmazione e individua le

linee strategiche e le politiche sulla cui base sono elaborate le previsioni di bilancio.

La nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale si suddivide in tre sezioni: la prima espone il quadro complessivo regionale socio-economico di riferimento, la seconda parte descrive le risorse a disposizione, nonché il quadro delle spese articolato per missioni e programmi con la descrizione degli obiettivi strategici presi a riferimento, infine la terza parte indica gli indirizzi e gli obiettivi per gli enti strumentali e le società partecipate a cui la Regione demanda il perseguimento di specifici fini.

In coerenza con quanto previsto nel documento di programmazione, nel bilancio di previsione finanziario vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria del triennio. Esso, in particolare oltre a definire la distribuzione delle risorse finanziarie tra le missioni e i programmi da realizzare, declinando in tal modo la funzione di indirizzo del Consiglio regionale, sottopone a verifica il mantenimento degli equilibri finanziari e svolge un'importante funzione informativa.

Il bilancio di previsione finanziario è disciplinato specificatamente dall'articolo 39 del decreto legislativo n. 118/2011 e dai principi contabili generali e applicati allegati i quali, dopo averne dato la nozione ed elencate le finalità, ne descrivono la procedura di approvazione e ne fissano la struttura e il contenuto fondamentale.

Il bilancio di previsione triennale comprende, per il primo esercizio, le previsioni di competenza e di cassa, mentre per quelli successivi le sole previsioni di competenza. Le previsioni, in coerenza con il principio di competenza finanziaria potenziata, rappresentano, in linea generale, le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili nell'esercizio finanziario di riferimento anche se l'obbligazione giuridicamente perfezionata è sorta in esercizi precedenti.

Risulta opportuno ricordare che uno degli elementi caratterizzanti la disciplina dei sistemi contabili introdotta per gli enti territoriali dal decreto legislativo n. 118/2011 è costituita dall'aver iscritto la struttura dei relativi documenti contabili entro un orizzonte temporale che trascende la singola annualità. L'articolo 39 prevede infatti che "Il Consiglio regionale approva ogni anno con legge il bilancio di previsione finanziario che rappresenta il quadro delle risorse che la regione prevede di acquisire e di impiegare, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, esponendo separatamente l'andamento delle entrate e delle spese in base alla legislazione statale e regionale in vigore". In questo quadro, va richiamato



anche il principio contabile generale della competenza finanziaria (principio n. 16 dell'allegato 1 del D.Lgs. n. 118/2011) che espressamente dispone che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'Ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza; specularmente, sul versante della spesa, "non possono essere riferite ad un determinato esercizio finanziario le spese per le quali non sia venuta a scadere nello stesso esercizio finanziario la relativa obbligazione giuridica". Dall'operare del meccanismo sopra rappresentato deriva la necessità di assicurare adeguata rappresentazione contabile a quelle tipologie di spese esigibili in esercizi successivi a quelli di registrazione, al fine di ovviare all'apparente disallineamento rispetto alle correlate voci di entrata. Tale esigenza è soddisfatta attraverso l'istituzione del Fondo pluriennale vincolato, che rappresenta un saldo finanziario costituito da risorse già accertate, destinate alla copertura di obbligazioni passive rispetto alle quali si è già assunto il relativo impegno contabile, ma che sono destinate a divenire esigibili in esercizi diversi e futuri rispetto a quello di accertamento della relativa entrata.

Il bilancio di previsione per gli anni 2019-2021⁷ della regione Friuli Venezia Giulia è stato approvato con legge regionale n. 30 del 28.12.2018. Nella stessa data la Giunta ha approvato il bilancio finanziario gestionale 2019⁸ e il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2019-2021⁹.

Il bilancio di previsione 2019-2021 è stato redatto secondo gli schemi e i principi dell'armonizzazione contabile, in coerenza con il Documento di economia e finanza

⁷ Il bilancio di previsione 2019-2021 e i suoi allegati sono composti dai seguenti documenti:

- a) il prospetto delle entrate di bilancio per titoli e tipologie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;
- b) il prospetto delle spese di bilancio per missioni, programmi e titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;
- c) il riepilogo generale delle entrate per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;
- d) i prospetti recanti i riepiloghi generali delle spese rispettivamente per missioni e per titoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;
- e) il quadro generale riassuntivo delle entrate e delle spese (per titolo);
- f) il prospetto dimostrativo degli equilibri di bilancio per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale;
- g) il prospetto di verifica e rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
- h) la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto;
- i) il prospetto concernente la composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato;
- j) il prospetto concernente la composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- k) il prospetto concernente il rispetto del limite di indebitamento;
- l) l'elenco dei capitoli delle spese obbligatorie;
- m) l'elenco delle spese finanziabili con il fondo per le spese impreviste;
- n) la nota integrativa con i relativi allegati.

⁸ Deliberazione di Giunta regionale n. 2519 del 28.12.2018.

⁹ Deliberazione di Giunta regionale n. 2518 del 28.12.2018.

regionale e la relativa nota di aggiornamento e presenta valorizzate in entrata e in spesa le voci afferenti al fondo pluriennale vincolato.

In relazione alle entrate, si ricorda che l'articolo 1, comma 817, della legge n. 205 del 27 dicembre 2017, ha modificato, con decorrenza 1° gennaio 2018, l'articolo 49, dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia, introducendo rilevanti novità in tema di spettanze di quote delle entrate tributarie erariali: in particolare si evidenzia che alla lettera e) del comma 1 del nuovo articolo 49, è previsto che alla Regione spettino i *"5,91 decimi del gettito di qualsiasi altro tributo erariale maturato nell'ambito del territorio regionale"*, fatte salve le eccezioni previste dalla norma medesima. Le previsioni d'entrata del titolo I incluse nel bilancio di previsione 2019-2021 sono state elaborate sulla base del novellato articolo 49 dello Statuto, si ricorda invece che quelle del bilancio 2018-2020 erano state effettuate sulla base dell'articolo 49 dello Statuto Regionale previgente alla legge n. 205/2017. Ai fini della presente relazione le previsioni 2019-2021 risultano pertanto disomogenee rispetto a quelle del bilancio 2018-2020, in quanto diversi sono i decimi, i criteri e i tributi su cui vengono calcolate le spettanze regionali.

Infine, appare opportuno evidenziare un'ulteriore novità che caratterizza il bilancio di previsione 2019-2021: si fa riferimento al fatto che, in relazione agli obiettivi di finanza pubblica, l'articolo 1, commi 820 della legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) ha previsto che a decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, la Regione, in quanto a statuto speciale, può utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e si considera in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

2.1.2 Previsioni di entrata e spesa

In primo luogo si evidenzia che nell'entrata del bilancio di previsione 2019-2021, con riferimento all'esercizio 2019, oltre all'iscrizione del Fondo pluriennale vincolato di complessivi 658,5 milioni (28,8 milioni per spese correnti e 629,7 milioni per spese in conto capitale) risulta applicato avanzo di amministrazione vincolato per complessivi 38,3 milioni



euro, di cui 8,1 milioni per spese correnti e 30,2 milioni per spese d'investimento.

Si riportano nella tabella che segue i dati di sintesi per titoli di entrata e di spesa del bilancio di previsione regionale relativo triennio 2019-2021, per competenza e cassa (quest'ultimo solo con riferimento all'esercizio 2019), così come approvati dal Consiglio regionale con legge regionale n. 30 del 28 dicembre 2018.

Tabella 14 bilancio di previsione triennio 2019-2021 – parte entrata e spesa

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni iniziali di competenza 2021	Previsioni iniziali di cassa 2019
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	28.754.507,02	6.796.514,87	3.351.798,33	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	629.730.694,88	287.551.255,39	100.390.381,71	
Utilizzo avanzo di amministrazione	38.284.188,17			
- di cui per spese correnti	8.073.762,53			
- di cui per spese in conto capitale	30.210.425,64			
- di cui per finanziamento attività finanziarie				
Fondo cassa all'1.1				2.100.786.542,00
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.792.340.000,00	5.406.640.000,00	5.396.640.000,00	6.891.950.165,47
TITOLO II - Trasferimenti correnti	238.458.476,14	131.086.853,03	95.942.009,35	576.247.210,15
TITOLO III - Entrate extratributarie	141.322.583,51	30.455.896,62	28.915.800,00	356.266.306,34
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	148.179.963,63	87.805.045,93	27.824.211,94	565.742.893,81
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	806.337.955,27	480.324.955,27	479.584.955,27	895.985.182,22
Totale entrate finali	7.126.638.978,55	6.136.312.750,85	6.028.906.976,56	9.286.191.757,99
TITOLO VI - Accensione prestiti	135.739.000,00	136.351.000,00	46.910.000,00	163.073.122,40
Totale entrate effettive	7.262.377.978,55	6.272.663.750,85	6.075.816.976,56	9.449.264.880,39
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	7.959.147.368,62	6.567.011.521,11	6.179.559.156,60	9.449.264.880,39
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	143.195.600,00	143.225.600,00	143.225.600,00	170.613.511,37
Totale generale titoli	7.405.573.578,55	6.415.889.350,85	6.219.042.576,56	9.619.878.391,76
Totale complessivo entrate	8.102.342.968,62	6.710.237.121,11	6.322.784.756,60	9.619.878.391,76

Spese	Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni iniziali di competenza 2021	Previsioni iniziali di cassa 2019
TITOLO I - Spese correnti	5.545.436.582,31	4.934.333.526,76	4.968.913.712,03	7.231.445.414,14
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.550.588.837,53	1.077.341.103,47	686.897.788,33	2.671.963.956,93
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	750.745.600,00	471.020.000,00	468.720.000,00	777.444.637,24
Totale spese finali	7.846.771.019,84	6.482.694.630,23	6.124.531.500,36	10.680.854.008,31
TITOLO IV - Rimborso prestiti	112.376.348,78	84.316.890,88	55.027.656,24	121.293.452,75
Totale spese effettive	7.959.147.368,62	6.567.011.521,11	6.179.559.156,60	10.802.147.461,06
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	143.195.600,00	143.225.600,00	143.225.600,00	189.078.588,27
Totale complessivo spese	8.102.342.968,62	6.710.237.121,11	6.322.784.756,60	10.991.226.049,33

Fonte: bilancio di previsione iniziale triennio 2019-2021 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nell'esercizio finanziario 2019 sono previste entrate di competenza (comprehensive di avanzo di amministrazione e fondo pluriennale vincolato) e autorizzati impegni di spesa per 8.102,3 milioni; le previsioni di cassa per riscossioni sono pari a 9.619,9 milioni e per pagamenti a 10.991,2 milioni. Con riferimento all'esercizio finanziario 2020 sono rispettivamente previste entrate di competenza per 6.710,2 milioni e autorizzati un pari importo di impegni di spesa; mentre per l'anno 2021 sono previste entrate e spese di competenza per 6.322,8 milioni.

Entrate

Al fine dell'analisi delle entrate e spese la Sezione, pur nella consapevolezza che il bilancio armonizzato secondo le regole del d.lgs. n. 118/2011 è triennale, ha ritenuto di concentrare la propria attenzione, in particolare sulle previsioni dell'esercizio 2019, confrontandole con quelle iniziali dell'anno 2018¹⁰, in quanto più strettamente correlate agli obiettivi di breve termine.

Nella tabella che segue vengono evidenziati gli scostamenti in valore assoluto e in valore percentuale delle previsioni d'entrata degli esercizi 2018 e 2019, evidenziando altresì i dati al netto e al lordo dalle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborsi. Con riferimento a tali partite va precisato che il recente D.Lgs. 26 marzo 2018, n. 45 "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia in materia

¹⁰ Si ricorda che, con riferimento al titolo I dell'entrata e più precisamente alle compartecipazioni ai tributi erariali, le previsioni del bilancio 2019-2021 sono state effettuate sulla base dell'articolo 49 dello Statuto Regionale novellato dalla legge n. 205/2017, mentre le previsioni del bilancio 2018-2020 erano state effettuate sulla base dell'articolo 49 dello Statuto previgente alla legge n. 205/2017, pertanto ai fini della presente relazione le previsioni citate risultano effettuate sulla base di criteri diversi.

di compartecipazioni ai tributi erariali”, che disciplina i criteri di determinazione del gettito riferito al territorio regionale, prevede all’articolo 2 che la compartecipazione alle entrate tributarie erariali ha ad oggetto il gettito complessivo dei tributi erariali, al netto delle compensazioni e dei rimborsi afferenti ai medesimi tributi (nonché della quota spettante all’Unione europea). Tuttavia nei bilanci regionali la contabilizzazione “al netto delle compensazioni e rimborsi “ verrà effettuata a partire dall’entrata in vigore dei provvedimenti attuativi previsti dall’articolo 7 del medesimo decreto legislativo, che tuttavia non sono ancora stati pubblicati. Pertanto, con riferimento al 2019 i dati risultano parzialmente ancora rappresentati al lordo in continuità con il sistema di riscossione delle entrate da compartecipazioni erariali istituito con decreto del Ministro dell’Economia e Finanze del 17 ottobre 2008 (in entrata sono iscritte le partite lorde delle compartecipazioni ai tributi erariali e, in spesa, le partite contabili rettificative per compensazione e rimborso). Nelle tabelle che seguono, in continuità con le relazioni di parificazione degli anni precedenti, la Sezione rappresenta le entrate sia al netto sia al lordo delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso. Inoltre, con riferimento all’analisi di dettaglio del titolo I dell’entrata, come si dirà meglio nel prosieguo, la rappresentazione terrà conto anche che, in applicazione di quanto previsto dal comma 819, dell’articolo 1, della L. n. 205/2017, la Regione ha previsto nel bilancio 2019 (in entrata e spesa) un importo correlato ai conguagli conseguenti al passaggio al nuovo sistema di compartecipazione ai tributi erariali.

Tabella 15 - Previsioni iniziali di competenza d’entrata per titolo a bilancio di previsione 2018 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2019-2021 – esercizio 2019.

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni iniziali di competenza 2019	Differenza 2019 su 2018	Differenza % 2019 su 2018
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	41.842.256,83	28.754.507,02	-13.087.749,81	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	591.255.709,41	629.730.694,88	38.474.985,47	
Utilizzo avanzo di amministrazione	18.765.777,36	38.284.188,17	19.518.410,81	
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.084.200.000,00	5.792.340.000,00	-291.860.000,00	-4,80%
<i>Partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali</i>	<i>806.000.000,00</i>	<i>140.000.000,00</i>	<i>-666.000.000,00</i>	<i>-82,63%</i>

Entrate	Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni iniziali di competenza 2019	Differenza 2019 su 2018	Differenza % 2019 su 2018
<i>TITOLO I al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali</i>	5.278.200.000,00	5.652.340.000,00	374.140.000,00	7,09%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	230.783.407,41	238.458.476,14	7.675.068,73	3,33%
TITOLO III - Entrate extratributarie	77.153.139,47	141.322.583,51	64.169.444,04	83,17%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	170.831.057,94	148.179.963,63	-22.651.094,31	-13,26%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	856.600.546,70	806.337.955,27	-50.262.591,43	-5,87%
TITOLO VI - Accensione prestiti	66.408.596,14	135.739.000,00	69.330.403,86	104,40%
Totale entrate effettive	7.485.976.747,66	7.262.377.978,55	-223.598.769,11	-2,99%
<i>Totale entrate effettive al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali</i>	6.679.976.747,66	7.122.377.978,55	442.401.230,89	6,62%
Totale entrate effettive + FPV + avanzo	8.137.840.491,26	7.959.147.368,62	-178.693.122,64	-2,20%
<i>Totale entrate effettive + FPV + avanzo al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali</i>	7.331.840.491,26	7.819.147.368,62	487.306.877,36	6,65%
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	140.102.510,75	143.195.600,00	3.093.089,25	2,21%
Totale generale titoli	7.626.079.258,41	7.405.573.578,55	-220.505.679,86	-2,89%
<i>Totale generale titoli al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali</i>	6.820.079.258,41	7.265.573.578,55	445.494.320,14	6,53%
Totale generale entrate	8.277.943.002,01	8.102.342.968,62	-175.600.033,39	-2,12%
<i>Totale generale entrate al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali</i>	7.471.943.002,01	7.962.342.968,62	490.399.966,61	6,56%

Fonte: bilancio di previsione iniziale anno 2018 e bilancio di previsione 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Come accennato in precedenza, con l'armonizzazione contabile, le prime voci di bilancio sono costituite dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente e di parte capitale: nel 2019 il totale di tali voci è pari a 658,5 milioni, suddiviso in 28,8 milioni per spese correnti e 629,7 milioni per spese in conto capitale, in leggero aumento rispetto al dato del 2018, in cui il totale era pari a 633,1 milioni, di cui 41,8 milioni per spese correnti e 591,3 milioni per spese in conto capitale. Va peraltro rilevato che al bilancio di previsione è stato applicato avanzo di amministrazione vincolato sia nel 2018, in cui l'importo era di 18,8 milioni euro (13,4 milioni per spese correnti e 5,3 milioni per spese di investimento), sia nel 2019, esercizio in cui l'avanzo applicato risulta pari a 38,3 milioni (8,1 milioni per spese correnti e 30,2 milioni

per spese di investimento), di cui l'Amministrazione ha fornito il dettaglio in sede di nota integrativa al bilancio di previsione.

Nella tabella che segue si evidenziano le tipologie di avanzo applicate all'esercizio 2019.

Tabella 16 -Avanzo applicato all'esercizio 2019.

Tipologia avanzo	Importo
Avanzo vincolato derivante da vincoli normativi regionali	803.379,52
Avanzo da fondo pluriennale vincolato derivante da quadro economico	9.794.109,41
Avanzo vincolato derivante da investimenti	5.129.198,11
Avanzo vincolato derivante da trasferimenti	22.557.501,13
Totale avanzo applicato al bilancio 2019	38.284.188,17

Fonte: bilancio di previsione iniziale anno 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Il totale 2019 delle entrate effettive, al netto delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso, pari a 7.122,4 milioni (7.262,4 milioni al lordo delle partite tecnico contabili) evidenzia un aumento del 6,62% rispetto all'esercizio 2018 in cui tale voce era pari a 6.679,9 milioni (7.485,9 milioni al lordo delle partite tecnico contabili); il citato incremento percentuale diventa un decremento del 2,99% se si tiene conto delle entrate effettive al lordo delle partite tecnico contabili anche in considerazione del fatto che la previsione di quest'ultime nel 2018 era pari 806,0 milioni, mentre nel 2019 è stata ridotta a 140,0 milioni, con riferimento al periodo transitorio fino all'entrata in vigore del decreto del Ministero dell'economia e delle finanze attuativo dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 45/2018, con cui vengono modificati i criteri per la determinazione delle quote di compartecipazione e le procedure di riversamento diretto dei tributi erariali.

Lo scostamento complessivo nelle entrate effettive risulta essere la risultante di variazioni di segno positivo e negativo nei vari titoli di entrata, pertanto nel prosieguo si procederà a un'analisi degli scostamenti più rilevanti in base al titolo di bilancio.

Il titolo I, costituito dalle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, rappresenta la principale risorsa d'entrata del bilancio regionale, conseguentemente appare opportuna un'evidenza degli scostamenti per tipologie d'entrata. In particolare, con riferimento ai "tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali" (tipologia 103), è stata effettuata un'analisi di dettaglio con riguardo alle principali compartecipazioni. La tabella che segue riporta gli scostamenti in valore assoluto e in valore percentuale delle previsioni d'entrata del titolo I tra i bilanci di previsione riferiti agli esercizi 2018 e 2019, al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso sulle compartecipazioni erariali e, in relazione ai dati dell'esercizio 2019, al netto anche degli importi dei conguagli previsti ai sensi dell'articolo 1, c. 819 L. 205/2017.

Tali voci (partite tecnico-contabili e conguagli) sono riportati in calce ai fini delle quadrature con i totali del bilancio.

Tabella 17- Previsioni iniziali di competenza d'entrata del titolo I a bilancio di previsione 2018 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2019 (al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso)

Tipologie d'entrata	Descrizione entrata	2018	2019	differenza 2019 con 2018	Differenza % 2019 su 2018
Tipologia 101 Imposte, tasse e proventi assimilati		837.300.000,00	827.800.000,00	-9.500.000,00	-1,13%
Tipologia 103	compartecipazione Irpef	1.720.000.000,00	2.300.000.000,00	580.000.000,00	33,72%
Tipologia 103	compartecipazione Ires (ex Irpeg)	309.000.000,00	300.000.000,00	-9.000.000,00	-2,91%
Tipologia 103	compartecipazione Iva	1.194.000.000,00	1.180.000.000,00	-14.000.000,00	-1,17%
Tipologia 103	compartecipazione imposta erariale energia elettrica	58.000.000,00	38.000.000,00	-20.000.000,00	-34,48%
Tipologia 103	compartecipazione imposta erariale consumo tabacchi	132.000.000,00	84.000.000,00	-48.000.000,00	-36,36%
Tipologia 103	compartecipazione imposta redditi da pensione (*)	717.100.000,00	45.200.000,00	-671.900.000,00	-93,70%
Tipologia 103	compartecipazione imposte sostitutive	182.800.000,00	100.000.000,00	-82.800.000,00	-45,30%
Tipologia 103	compartecipazione accise benzina e gasolio	97.000.000,00	103.000.000,00	6.000.000,00	6,19%

Tipologie d'entrata	Descrizione entrata	2018	2019	differenza 2019 con 2018	Differenza % 2019 su 2018
Tipologia 103	riversamento ruoli/maggiori entrate 2018	31.000.000,00		-31.000.000,00	
Tipologia 103	compartecipazione imposta sulle assicurazioni e sulle riserve matematiche		68.000.000,00	68.000.000,00	
Tipologia 103	compartecipazione imposta bollo		74.000.000,00	74.000.000,00	
Tipologia 103	compartecipazione imposta ipotecaria		16.000.000,00	16.000.000,00	
Tipologia 103	compartecipazione ritenute su altri redditi da capitale		190.000.000,00	190.000.000,00	
Tipologia 103	compartecipazione imposta di registro		47.000.000,00	47.000.000,00	
Tipologia 103	Altre (**)		49.340.000,00	49.340.000,00	
Tip. 103 Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali al netto di partite tecnico-contabili e conguagli		4.440.900.000,00	4.594.540.000,00	153.640.000,00	3,46%
Conguagli (art. 1, c. 819 L. 205/2017)			230.000.000,00	230.000.000,00	
Partite tecnico contabili		806.000.000,00	140.000.000,00	-666.000.000,00	-82,63%
Tip. 103 Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali		5.246.900.000,00	4.964.540.000,00	-282.360.000,00	-5,38%
Totale titolo I entrata al netto partite tecnico-contabili e conguagli		5.278.200.000,00	5.422.340.000,00	144.140.000,00	2,73%
Totale titolo I entrata		6.084.200.000,00	5.792.340.000,00	-291.860.000,00	-4,80%

Fonte: bilancio di previsione iniziale anno 2018 e bilancio di previsione iniziale anno 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione. (*) Il dato tiene conto delle quote relative agli arretrati da redditi da pensione per gli anni 2008 e 2009. (**) Il dato tiene conto della compartecipazione a: imposta sugli intrattenimenti; definizione di pendenze e controversie e condono, imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero dalle persone fisiche, imposta patrimoniale sul valore degli immobili situati all'estero, altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali, tassa sulle concessioni governative, diritti catastali, ritenute sugli interessi, imposte sulle successioni e donazioni.

Con riferimento alla tipologia 101 “imposte, tasse e proventi assimilati” si registra nel 2019 una diminuzione rispetto all’esercizio precedente di 9,5 milioni, derivante sia da maggiori che minori previsioni di tributi ivi iscritti, tra i quali si evidenzia, da un lato, la diminuzione dell’Irap da privati di 15,0 milioni derivante da manovre di agevolazione fiscale e, dall’altro lato, l’aumento di 4,5 milioni dell’imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli riscossa a seguito di attività ordinaria di gestione.

Con riferimento alle entrate della tipologia 103 “tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali” i dati 2018 e 2019 non risultano omogenei, in quanto le previsioni 2018 sono state

effettuate sulla base dell'articolo 49 dello Statuto prima della modifica intervenuta con la legge n. 205 del 27 dicembre 2017, mentre le previsioni 2019 sono state effettuate sulla base dell'articolo 49 novellato, ne consegue che tra i due esercizi non è possibile una piena confrontabilità. L'articolo 1, comma 817, della legge n. 205 del 27 dicembre 2017, ha infatti modificato, con decorrenza 1° gennaio 2018, l'articolo 49¹¹, dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia, introducendo rilevanti novità in tema di spettanze di quote delle entrate tributarie erariali: risultano infatti modificati la platea di tributi, le percentuali di compartecipazione e il metodo di attribuzione delle entrate. Molto sinteticamente la modifica normativa ha esteso la compartecipazione a tutti i tributi erariali, salvo poche eccezioni; previsto una percentuale unica di compartecipazione (5,91 decimi del gettito) per tutti i tributi, con l'unica eccezione dell'accisa sulla benzina e il gasolio (2,975 decimi del gettito dell'accisa sulla benzina e 3,034 decimi del gettito dell'accisa sul gasolio erogati nella Regione per uso di autotrazione) ed ha introdotto, per la maggior parte delle compartecipazioni erariali, il metodo del "maturato" quale criterio di attribuzione delle entrate al posto del metodo del "riscosso". Tutto ciò premesso, globalmente, con riferimento alla tipologia 103 "tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali" si ha una diminuzione,

¹¹ Si riporta il testo previgente dell'art. 49 dello Statuto della Regione Friuli Venezia Giulia: "Spettano alla Regione le seguenti quote fisse delle sotto indicate entrate tributarie erariali riscosse nel territorio della Regione stessa: 1) sei decimi del gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche; 2) quattro decimi e mezzo del gettito dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche; 3) sei decimi del gettito delle ritenute alla fonte di cui agli articoli 23, 24, 25 e 29 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, ed all'articolo 25-bis aggiunto allo stesso decreto del Presidente della Repubblica con l'articolo 2, primo comma, del decreto-legge 30 dicembre 1982, n. 953, come modificato con legge di conversione 28 febbraio 1983, n. 53; 4) 9,1 decimi del gettito dell'imposta sul valore aggiunto, esclusa quella relativa all'importazione, al netto dei rimborsi effettuati ai sensi dell'articolo 38-bis del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni; 5) nove decimi del gettito dell'imposta erariale sull'energia elettrica, consumata nella regione; 6) nove decimi del gettito dei canoni per le concessioni idroelettriche; 7) 9,19 decimi del gettito della quota fiscale dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella regione. 7-bis) il 29,75 per cento del gettito dell'accisa sulle benzine ed il 30,34 per cento del gettito dell'accisa sul gasolio consumati nella regione per uso autotrazione. La devoluzione alla regione Friuli-Venezia Giulia delle quote dei proventi erariali indicati nel presente articolo viene effettuata al netto delle quote devolute ad altri enti ed istituti.

Si riporta anche il nuovo testo dell'art. 49 dello Statuto della Regione Friuli Venezia Giulia il quale prevede che "1. Spettano alla Regione le seguenti quote di gettito delle sotto indicate entrate tributarie erariali:

a) i 2,975 decimi del gettito dell'accisa sulla benzina e i 3,034 decimi del gettito dell'accisa sul gasolio erogati nella Regione per uso di autotrazione; b) i 5,91 decimi del gettito dell'accisa sull'energia elettrica consumata nella Regione; c) i 5,91 decimi del gettito dell'accisa sui tabacchi lavorati immessi in consumo nella Regione; d) i 5,91 decimi del gettito dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) afferente all'ambito territoriale, esclusa l'IVA applicata alle importazioni, da determinare sulla base dei consumi regionali delle famiglie rilevati annualmente dall'Istituto nazionale di statistica; e) i 5,91 decimi del gettito di qualsiasi altro tributo erariale, comunque denominato, maturato nell'ambito del territorio regionale, ad eccezione: delle accise diverse da quelle indicate alle lettere a), b) e c); dell'imposta di consumo sugli oli lubrificanti, sui bitumi di petrolio e altri prodotti; delle entrate correlate alle accise; della tassa sulle emissioni di anidride solforosa e di ossidi di azoto; delle entrate derivanti dai giochi; delle tasse automobilistiche; dei canoni di abbonamento alle radioaudizioni e alla televisione. Per i tributi erariali per i quali non è individuabile il gettito maturato, si fa riferimento al gettito riscosso nel territorio regionale. 2. La devoluzione alla Regione delle quote di gettito dei tributi erariali indicati nel presente articolo è effettuata al netto delle quote devolute ad altri enti pubblici e territoriali. 3. La Regione compartecipa al gettito delle imposte sostitutive istituite dallo Stato nella misura in cui ad essa o agli enti locali del suo territorio è attribuito il gettito delle imposte sostituite".

nel 2019 rispetto al 2018, di 282,4 milioni (-5,38%), tuttavia se si considerano i dati al netto sia delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso (806,0 milioni nel 2018 e 140,0 milioni con riferimento al periodo transitorio del 2019), sia dei congruagli di cui al comma 819 dell'art. 1 L. 205/2017 previsti nel 2019 per un importo di 230,0 milioni (in entrata e spesa), il confronto tra le previsioni iniziali 2018 e 2019 delle entrate da compartecipazioni evidenzia invece una differenza positiva di 153,6 milioni.

Nel titolo II dell'entrata "trasferimenti correnti" si registra una variazione positiva della previsione 2019 rispetto a quella del 2018 di 7,7 milioni (+3,33%) e va ricondotta principalmente a un incremento di 10,3 milioni nei trasferimenti correnti da amministrazione pubbliche (tipologia 101), compensate da un decremento di 4,0 milioni nei trasferimenti correnti da imprese (tipologia 103), mentre rimangono sostanzialmente stabili i trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del mondo (tipologia 105).

In riferimento alle entrate extratributarie del titolo III, le previsioni nel 2019 risultano in aumento rispetto a quelle del 2018 di 64,2 milioni (+83,17%), tale valore complessivo deriva principalmente, da un lato, da un incremento di 107,2 milioni nelle entrate della tipologia 100 "Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni", da ricondursi sostanzialmente allo stanziamento di 105,9 milioni relativo all'acquisizione di fondi dallo Stato per la mobilità sanitaria attiva e internazionale (importo previsto anche in spesa in quanto da riversare alle Aziende sanitarie) e, dall'altro lato, da un decremento di 42,6 milioni nelle entrate appartenenti alla tipologia 500 "Rimborsi e altre entrate correnti" dovuto, tra l'altro, al fatto che nel bilancio di previsione iniziale 2018 era stato stanziato un importo di 37,0 milioni di recuperi dalle ex Province.

Le previsioni del titolo IV "entrate in conto capitale" diminuiscono complessivamente nel 2019 di 22,7 milioni rispetto al 2018, tale variazione va ricondotta sostanzialmente a un decremento di 17,8 milioni nei contributi agli investimenti (tipologia 200) e ad una diminuzione di 4,8 milioni delle entrate nella tipologia 500 "altre entrate in conto capitale". In riferimento alle entrate da riduzione di attività finanziarie del titolo V va segnalato che la maggior parte di esse trova corrispondenza in una spesa correlata nel titolo 3 "spese per incremento attività finanziarie". Con riferimento alle previsioni nel 2019, esse risultano inferiori rispetto al 2018 di 50,3 milioni, di cui 7,2 milioni derivano dalla riduzione delle

entrate della tipologia 200 "riscossione redditi di breve termine" e 41,1 milioni dai crediti di medio-lungo termine (tipologia 300).

Infine, si evidenzia, con riferimento alle entrate da accensione prestiti (titolo VI), che le nuove autorizzazioni al ricorso al mercato finanziario del 2019 sono pari a 135,7 milioni, in aumento rispetto al bilancio di previsione iniziale 2018 in cui erano pari a 66,4 milioni. Tali risorse sono destinate a spese di investimento relativi ad interventi variegati che vengono riportati nella seguente tabella.

Tabella 18 Interventi previsti nell'esercizio 2019 finanziati con ricorso al mercato finanziario

Miss	Prog	Tit.	Macr.	Cap.	descrizione	Stanziamento iniziale
7	1	2	3	2876	Contributo straordinario al comune di Pontebba finalizzato alla predisposizione, anche sulla base delle analisi già a disposizione dell'Ente, di uno studio di fattibilità e alla realizzazione degli interventi conseguenti allo stesso per lo sviluppo integrato della relativa vallata - ricorso al mercato finanziario	300.000,00
8	1	2	3	2878	Contributo straordinario al comune di Pontebba, per i lavori di demolizione, comprensivi di bonifica e smaltimento dei materiali, delle caserme Fantina, Zanibon e Bertolotti nonché per le opere di urbanizzazione e riqualificazione incluse eventuali spese tecniche e generali finalizzate alla progettazione di nuovi interventi da realizzare nelle aree risultanti	200.000,00
7	1	2	3	2879	Contributo a Promoturismo FVG per il miglioramento dell'offerta turistica, anche dei territori montani della regione, mediante la messa in sicurezza degli impianti presenti o la realizzazione di nuovi impianti nei poli sciistici, nonché attraverso l'acquisto, la ristrutturazione, la manutenzione straordinaria di immobili, impianti e attrezzature per finalità turistiche- ricorso al mercato finanziario	1.500.000,00
10	5	2	3	6887	Fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei comuni non partecipanti ad alcuna unione - viabilità e infrastrutture stradali	1.255.000,00
9	1	2	2	6912	Spese per la manutenzione delle opere idraulico-forestali - beni immobili - ricorso al mercato finanziario	2.200.000,00
16	1	2	3	6913	Spese per opere pubbliche di irrigazione - ricorso al mercato finanziario	5.098.000,00
16	1	2	3	6914	Interventi di bonifica e di ripristino degli storici terrazzamenti sul costone carsico triestino affidati in delegazione amministrativa intersoggettiva al Consorzio di bonifica pianura Isontina - ricorso al mercato finanziario	500.000,00
16	1	2	3	6915	Finanziamento interventi di bonifica idraulica al Consorzio di bonifica Bassa friulana - ora Consorzio di bonifica Pianura friulana - ricorso al mercato finanziario	1.300.000,00
16	1	2	3	6916	Contributo al Consorzio di bonifica pianura friulana per il completamento del capannone consorziale con relativi uffici nel settore occidentale del comprensorio, in comune di Latisana- ricorso al mercato finanziario	155.000,00
16	1	2	3	6917	Contributo straordinario al Consorzio di bonifica pianura friulana per la ristrutturazione statica e l'adeguamento funzionale e normativo dell'opera di presa dal fiume Tagliamento e del casello di guardia in località Ospedaletto, in comune di Gemona del Friuli - ricorso al mercato finanziario	245.000,00
16	1	2	3	6919	Contributi in conto capitale per l'adeguamento del macello comunale di San daniela - ricorso al mercato finanziario	80.000,00

Miss	Prog	Tit.	Macr.	Cap.	descrizione	Stanziamento iniziale
16	1	2	3	6920	Finanziamenti integrativi al programma di sviluppo rurale 2014-2020 di cui al regolamento (UE) n. 1305/2013 - ricorso al mercato finanziario	1.321.000,00
9	1	2	2	6925	Opere idrauliche manutenzione/realizzazione - spese di investimento regione - ricorso al mercato finanziario	1.300.000,00
9	4	2	3	6926	Trasferimenti all' Autorità unica per i servizi idrici e rifiuti- Ausir per investimenti relativi agli impianti di depurazione e alle reti fognarie del servizio idrico integrato, con priorità per gli agglomerati soggetti a procedura d' infrazione - ricorso al mercato finanziario art. 4, comma 1, l.r. 2016 n. 25 - aut. fin.: art. 4, comma 27, l.r. 2018 n. 29	3.000.000,00
13	5	2	3	6928	Finanziamenti di investimenti nella regione per il Servizio sanitario nazionale - fondi regionali - ricorso al mercato finanziario	45.000.000,00
4	4	2	3	6939	Contributo all' Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori Ardis per la realizzazione di interventi di adeguamento e miglioramento sismico, di riqualificazione energetica e messa in sicurezza delle vie di esodo, di manutenzione straordinaria di edifici adibiti a casa dello studente e a servizi per il diritto allo studio universitario, ivi compresi i percorsi e le aree esterne agli stessi - ricorso al mercato finanziario	1.520.000,00
11	1	2	3	6945	Finanziamenti del "Fondo regionale per la protezione civile" - ricorso al mercato finanziario	37.000.000,00
7	1	2	3	6946	Contributo straordinario a Promoturismo FVG per gli oneri necessari a sostenere gli interventi di manutenzione in efficienza e in sicurezza degli immobili di proprietà - ricorso al mercato finanziario	2.500.000,00
9	2	2	3	6947	Contributi ai comuni per la realizzazione, l' ampliamento, la manutenzione straordinaria o l' allestimento, dei centri di raccolta dei rifiuti - ricorso al mercato finanziario	500.000,00
10	3	2	2	6949	Finanziamento degli interventi di infrastrutturazione necessari a migliorare ed ampliare la viabilità di accesso al porto regionale di Porto Nogaro nonché a sostenere l' intervento per l' interrimento della linea elettrica - ricorso al mercato finanziario	300.000,00
8	1	2	3	6977	Fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei comuni non partecipanti ad alcuna unione - urbanistica e assetto del territorio	300.000,00
8	1	2	3	6980	Fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei comuni non partecipanti ad alcuna unione - urbanistica e assetto del territorio	100.000,00
7	1	2	3	6987	Fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei comuni non partecipanti ad alcuna unione - sviluppo e la valorizzazione del turismo	20.000,00
16	1	2	3	6989	Ristrutturazione reti irrigue scorrimento consorzi di bonifica pianura friulana - ricorso al mercato finanziario	1.000.000,00
10	5	2	3	6990	Contributi agli investimenti a Friuli Venezia Giulia strade s.p.a. viabilità locale - ricorso al mercato finanziario	3.988.000,00
10	5	2	3	6991	Spese per la progettazione e/o realizzazione, completamento e ammodernamento di opere di viabilità di interesse regionale - ricorso al mercato finanziario	6.012.000,00
8	1	2	3	6992	Riqualificazione dei centri minori, dei borghi rurali e delle piazze - ricorso al mercato finanziario	1.000.000,00
10	3	2	2	6998	Spese per interventi nei porti e negli approdi marittimi, lagunari, lacuali e fluviali anche ad uso turistico, nei canali marittimi, nelle vie di navigazione interna e per le opere marittime di competenza regionale - ricorso al mercato finanziario	1.000.000,00
7	1	2	3	7103	Fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei comuni	300.000,00

Miss	Prog	Tit.	Macr.	Cap.	descrizione	Stanziamiento iniziale
					non partecipanti ad alcuna unione - sviluppo e la valorizzazione del turismo	
12	3	2	3	7108	Fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei comuni non partecipanti ad alcuna unione- interventi per gli anziani	50.000,00
6	1	2	3	7115	Fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei comuni non partecipanti ad alcuna unione - sport e tempo libero	39.540,54
5	1	2	3	7117	Fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei comuni non partecipanti ad alcuna unione - valorizzazione dei beni di interesse storico	200.000,00
5	1	2	3	7121	Fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei comuni non partecipanti ad alcuna unione - valorizzazione dei beni di interesse storico	60.000,00
9	2	2	3	7123	Fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei comuni non partecipanti ad alcuna unione - tutela, valorizzazione e recupero ambientale	150.000,00
14	1	2	3	7125	Fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei comuni non partecipanti ad alcuna unione - industria pmi e artigianato	720.000,00
8	1	2	3	7129	Fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei comuni non partecipanti ad alcuna unione - urbanistica e assetto del territorio	310.000,00
6	1	2	3	7146	Fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei comuni non partecipanti ad alcuna unione - sport e tempo libero	7.735.459,46
5	1	2	3	7148	Fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei comuni non partecipanti ad alcuna unione - valorizzazione dei beni di interesse storico	1.195.000,00
4	2	2	3	7150	Fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei comuni non partecipanti ad alcuna unione- altri ordini di istruzione non universitaria	220.000,00
12	9	2	3	7152	Fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei comuni non partecipanti ad alcuna unione - servizio necroscopico e cimiteriale	40.000,00
3	2	2	3	7154	Fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei comuni non partecipanti ad alcuna unione - sistema integrato di sicurezza urbana	1.118.000,00
5	2	2	3	7156	Fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei comuni non partecipanti ad alcuna unione - attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	100.000,00
9	4	2	3	7160	Fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei comuni non partecipanti ad alcuna unione - altre modalità di trasporto	400.000,00
3	1	2	3	7162	Fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei comuni non partecipanti ad alcuna unione - polizia locale e amministrativa	80.000,00
4	3	2	3	7165	Fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei comuni non partecipanti ad alcuna unione - edilizia scolastica	1.300.000,00
12	5	2	3	7172	Fondo concertazione enti locali per gli interventi strategici di sviluppo delle unioni territoriali intercomunali e dei comuni non partecipanti ad alcuna unione - interventi per le famiglie	27.000,00
10	3	2	2	8138	Porto Monfalcone - ricorso al mercato finanziario	300.000,00

Miss	Prog	Tit.	Macr.	Cap.	descrizione	Stanziamiento iniziale
4	4	2	3	8157	Finanziamenti al sistema universitario regionale per gli interventi previsti dall' articolo 4, comma 2, lettera d) della legge regionale 17 febbraio 2011 n. 2 art. 5, comma 16, l.r. 2018 n. 29	300.000,00
10	5	2	3	12125	Contributi a Friuli Venezia Giulia strade per interventi di investimento in materia di viabilità regionale - ricorso al mercato finanziario	1.500.000,00
1	6	2	2	21509	Spese per l' acquisto anche a mezzo di operazioni di locazione finanziaria di beni immobili e per l' esecuzione di costruzioni, ricostruzioni, ampliamento, adattamento e sistemazione di fabbricati occorrenti per gli uffici regionali, compresa la manutenzione straordinaria degli immobili appartenenti o in uso alla Regione, nonché per l' acquisto e l' esecuzione di costruzioni per sistemarvi, in caso di necessità, persone che occupano locali destinati a sede di uffici regionali o di enti e istituti dipendenti dalla Regione, nonché per la manutenzione straordinaria degli immobili degli enti soppressi - ricorso al mercato finanziario	900.000,00
					totale	135.739.000,00

Fonte: bilancio di previsione iniziale anno 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia.

In conclusione, dell'analisi sulle entrate effettive e in relazione alle relative previsioni del triennio 2019-2021, si ritiene altresì opportuno evidenziare che, in applicazione dell'articolo 46 del decreto legislativo 118/2011 e del principio applicato alla contabilità finanziaria, la Regione ha determinato e stanziato in relazione alle entrate di dubbia e difficile esazione, nella missione 20 della spesa, l'apposito accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Nella nota illustrativa al bilancio di previsione è stato precisato che, ai fini del relativo calcolo, l'Amministrazione ha provveduto innanzitutto ad individuare le entrate che potrebbero dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, provvedendo all'analisi dell'andamento dei relativi crediti riferiti agli esercizi dal 2013 al 2017¹² e calcolando la percentuale da accantonare con il metodo della media semplice.

Nella tabella che segue è riportato, per ciascun esercizio del triennio 2019-2021 e in riferimento ai singoli titoli d'entrata, l'importo stanziato, l'importo accantonato e la relativa percentuale.

Tabella 19 Composizione per titolo d'entrata dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel triennio 2019-2021

Entrate	2019			2020			2021		
	Previsioni iniziali di competenza	Accantonamento in bilancio	%	Previsioni iniziali di competenza	Accantonamento in bilancio	%	Previsioni iniziali di competenza	Accantonamento in bilancio	%

¹² La Regione si è avvalsa della possibilità di considerare tra le riscossioni anche gli incassi effettuati nell'esercizio successivo in conto residui relativi agli accertamenti dell'anno precedente.

TIT. I	5.792.340.000,00	0,00	0,00%	5.406.640.000,00	0,00	0,00%	5.396.640.000,00	0,00	0,00%
TIT. II	238.458.476,14	0,00	0,00%	131.086.853,03	0,00	0,00%	95.942.009,35	0,00	0,00%
TIT. III	141.322.583,51	2.176.375,56	1,54%	30.455.896,62	2.291.613,57	7,52%	28.915.800,00	2.091.296,07	7,23%
TIT. IV	148.179.963,63	100.000,00	0,07%	87.805.045,93	50.000,00	0,06%	27.824.211,94	50.000,00	0,18%
TIT. V	806.337.955,27	923.624,44	0,11%	480.324.955,27	908.386,43	0,19%	479.584.955,27	908.703,93	0,19%
Totali	7.126.638.978,55	3.200.000,00	0,04%	6.136.312.750,85	3.250.000,00	0,05%	6.028.906.976,56	3.050.000,00	0,05%

Fonte: bilancio di previsione iniziale anno 2019-2021 della Regione Friuli Venezia Giulia.

In coerenza con quanto previsto dai nuovi principi contabili che prevedono che non siano oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, quelli assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa, l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è stato effettuato per le entrate del titolo I e per il titolo II.

In valore assoluto, l'importo maggiore dell'accontamento nel bilancio 2019-2021 afferisce alle entrate del titolo III, il quale risulta superiore, in ciascun esercizio, ai 2,0 milioni e la cui quota prevalente va ricondotta alle entrate da proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi e dalla gestione dei beni (tipologia 100).

Spese

Con riferimento alla spesa, l'adozione da parte della Regione dei nuovi schemi contabili previsti dall'armonizzazione ha consentito di effettuare un'analisi comparata delle previsioni del bilancio iniziale 2019 con quelle 2018 secondo tre diverse prospettive: per titoli, per missione e per macroaggregati.

L'analisi per titoli del bilancio è effettuata, in analogia con quella già illustrata per l'entrata, tenendo conto, separatamente, delle sole poste afferenti alle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborsi. Si segnala inoltre che, in relazione a quanto già indicato con riferimento alle entrate del titolo I, tipologia 103, la Regione ha inserito anche nel lato spesa, al titolo I, missione 1, programma 4, macroaggregato 4, stanziamenti complessivi di 230,0 milioni relativi ai congruagli di cui al comma 819 dell'art. 1 L. 205/2017.

Nella tabella che segue vengono evidenziati gli scostamenti in valore assoluto e in valore percentuale delle previsioni iniziali di spesa degli esercizi 2018 e 2019 per titolo.

Tabella 20 Previsioni iniziali di competenza delle spese per titolo a bilancio di previsione 2018 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2019

Spese	Previsioni iniziali di competenza 2018	Previsioni iniziali di competenza 2019	Differenza 2019 su 2018	Differenza % 2019 su 2018

TITOLO I - Spese correnti	5.881.363.982,67	5.545.436.582,31	- 335.927.400,36	-5,71%
<i>Partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali</i>	806.000.000,00	140.000.000,00	- 666.000.000,00	-82,63%
<i>TITOLO I al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali</i>	5.075.363.982,67	5.405.436.582,31	330.072.599,64	6,50%
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.402.253.980,66	1.550.588.837,53	148.334.856,87	10,58%
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	749.905.600,00	750.745.600,00	840.000,00	0,11%
TITOLO IV - Rimborso prestiti	104.316.927,93	112.376.348,78	8.059.420,85	7,73%
Totale spese effettive	8.137.840.491,26	7.959.147.368,62	- 178.693.122,64	-2,20%
<i>Totale spese effettive al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali</i>	7.331.840.491,26	7.819.147.368,62	487.306.877,36	6,65%
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	140.102.510,75	143.195.600,00	3.093.089,25	2,21%
Totale generale spese	8.277.943.002,01	8.102.342.968,62	- 175.600.033,39	-2,12%
<i>Totale generale spese al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali</i>	7.471.943.002,01	7.962.342.968,62	490.399.966,61	6,56%

Fonte: bilancio di previsione iniziale anno 2018 e bilancio di previsione iniziale anno 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Il confronto dello stanziamento delle spese effettive 2018, al netto delle tecnico-contabili da compensazione e rimborsi, pari 7.331,8 milioni confrontate con quelle del 2019, pari a 7.819,1 milioni, evidenzia un aumento del 6,65%. Considerando invece il totale delle spese effettive al lordo delle partite tecnico-contabili il confronto tra i due esercizi evidenzia invece una riduzione del 2,20%. Va inoltre segnalato che gli stanziamenti 2018 comprendevano poste reimputate pari a 633,1 milioni, corrispondenti al fondo pluriennale vincolato in entrate, mentre nel 2019 tale voce è pari a 658,5 milioni.

Nel processo della programmazione finanziaria regionale assume particolare rilievo la spesa classificata per missione e programma, che consente ai portatori di interesse di avere conoscenza degli obiettivi, anche finanziari, che l'Ente si propone di conseguire, nonché di valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Sotto tale prospettiva, la configurazione contabile dei dati finanziari, rilevati nella fase della previsione e poi in quella della rendicontazione e strutturati nello schema di bilancio per missioni e programmi, dà valenza strategica e programmatica ai contenuti, ex ante e ex post, dell'azione politico-istituzionale e amministrativa. Il riferimento a una impostazione funzionale dei flussi contabili regionali utilmente si correla, alla luce del postulato della finanza pubblica relativo all'armonizzazione contabile, con il quadro finanziario descritto dal bilancio dello Stato, pur nel rispetto delle specifiche e differenziate competenze nel campo della legislazione e dell'esercizio dell'azione amministrativa. La specificità che caratterizza i due bilanci, tenuto conto di assetti organizzativi e processi decisionali non sovrapponibili e della loro differente quantificazione finanziaria, pone, comunque, in evidenza elementi di condivisione che, attraverso il processo dell'armonizzazione, in una visione trasversale di finanza pubblica, possono condurre a valorizzare le scelte inerenti alle singole politiche pubbliche di settore. È questa la strada che il legislatore ha seguito nel disciplinare la struttura del bilancio regionale, laddove ha previsto, all'art. 14 del D.Lgs. n.118/2011, l'impostazione del bilancio regionale per missioni "tenendo conto di quelle individuate per il bilancio dello Stato", oltre che in relazione al riparto di competenza di cui agli articoli 117 e 118 della Costituzione.

La riclassificazione del bilancio dello Stato, degli enti territoriali nonché degli enti che applicano il decreto legislativo n. 118/2011 ha inteso pertanto privilegiare il contenuto funzionale della spesa, al fine di rendere più chiaro e trasparente il legame tra risorse stanziare e azioni perseguite, consentendo per tale via una più agevole misurazione e verifica degli obiettivi raggiunti. Tale impostazione comporta peraltro una maggiore attenzione alla programmazione della spesa stessa in relazione agli obiettivi che si intendono conseguire.

In termini descrittivi, il bilancio della regione Friuli Venezia Giulia si compone di 21 missioni di cui tre prettamente tecniche (20 "Fondi e accantonamenti", 50 "Debito pubblico" e 99 "Servizi per conto terzi") mentre le altre si riferiscono a diversi settori di intervento, consentendo una rappresentazione organica del complesso delle politiche regionali.

Le missioni, a loro volta, sono suddivise in programmi, che rappresentano un livello di aggregazione di maggior dettaglio, volto a consentire all'organo politico di scegliere

l'impiego delle risorse tra diversi scopi e finalità e quindi, maggiormente indicativi dei risultati in termini di impatto dell'azione pubblica sui cittadini e nel territorio.

Nella tabella che segue sono evidenziati gli scostamenti in valore assoluto e in valore percentuale delle previsioni iniziali di spesa degli esercizi 2018 e 2019, classificate per missione (al lordo delle poste afferenti alle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborsi).

Tabella 21 Previsione iniziale di competenza spese per missione a bilancio di previsione 2019 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2018

Missioni	Previsioni iniziali di competenza 2018	% mission e su totale generale delle spese	Previsioni iniziali di competenza 2019	% mission e su totale generale delle spese	Differenza 2019 su 2018	Differenz a % 2019 su 2018
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione (*)	2.627.312.769,95	31,74%	1.925.574.130,81	23,77%	-701.738.639,14	-26,71%
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	2.881.000,00	0,03%	10.599.966,12	0,13%	7.718.966,12	267,93%
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	85.597.942,00	1,03%	90.710.167,52	1,12%	5.112.225,52	5,97%
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	118.629.220,25	1,43%	114.240.426,38	1,41%	-4.388.793,87	-3,70%
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	27.443.710,28	0,33%	36.072.107,86	0,45%	8.628.397,58	31,44%
Missione 07 Turismo	60.822.137,60	0,73%	61.455.446,20	0,76%	633.308,60	1,04%
Missione 08 Assetto del territorio ed	162.959.963,41	1,97%	173.589.080,11	2,14%	10.629.116,70	6,52%

Missioni	Previsioni iniziali di competenza 2018	% mission e su totale generale delle spese	Previsioni iniziali di competenza 2019	% mission e su totale generale delle spese	Differenza 2019 su 2018	Differenz a % 2019 su 2018
edilizia abitativa						
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	158.742.136,52	1,92%	198.958.823,45	2,46%	40.216.686,93	25,33%
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	815.839.700,22	9,86%	873.253.802,12	10,78%	57.414.101,90	7,04%
Missione 11 Soccorso civile	41.260.974,74	0,50%	93.648.161,71	1,16%	52.387.186,97	126,97%
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	269.043.343,65	3,25%	281.354.154,84	3,47%	12.310.811,19	4,58%
Missione 13 Tutela della salute	2.612.034.855,6 0	31,55%	2.942.967.665,2 1	36,32%	330.932.809,6 1	12,67%
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	257.585.826,71	3,11%	200.709.082,43	2,48%	-56.876.744,28	-22,08%
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	91.388.524,66	1,10%	94.052.235,66	1,16%	2.663.711,00	2,91%
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	82.812.703,82	1,00%	103.209.770,79	1,27%	20.397.066,97	24,63%
Missione 17 Energia e diversificazion e delle fonti energetiche	5.755.330,89	0,07%	5.798.559,56	0,07%	43.228,67	0,75%

Missioni	Previsioni iniziali di competenza 2018	% mission e su totale generale delle spese	Previsioni iniziali di competenza 2019	% mission e su totale generale delle spese	Differenza 2019 su 2018	Differenza a % 2019 su 2018
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	540.522.969,46	6,53%	527.750.799,12	6,51%	-12.772.170,34	-2,36%
Missione 19 Relazioni internazionali	24.584.766,57	0,30%	35.227.776,55	0,43%	10.643.009,98	43,29%
Missione 20 Fondi e accantonamenti	34.333.606,47	0,41%	65.560.169,01	0,81%	31.226.562,54	90,95%
Missione 50 Debito pubblico	118.289.008,46	1,43%	124.415.043,17	1,54%	6.126.034,71	5,18%
Missione 99 Servizi per conto terzi	140.102.510,75	1,69%	143.195.600,00	1,77%	3.093.089,25	2,21%
Totale delle spese	8.277.943.002,01	100,00%	8.102.342.968,62	100,00%	-175.600.033,39	-2,12%

Fonte: bilancio di previsione iniziale anno 2018 e bilancio di previsione iniziale anno 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

La tabella evidenzia, da un lato, come la spese del bilancio di previsione regionale si concentri per più del 60% in due sole missioni: 01 “Servizi istituzionali, generali e di gestione” che assorbe, nel 2019, il 23,77% del totale delle risorse, con una dotazione di 1.925,6 milioni e 13 “tutela della salute” che assorbe il 36,32% delle risorse, con una dotazione finanziaria pari a 2.943,0 milioni e che costituisce la missione che presenta lo stanziamento complessivo maggiormente aumentato in valore assoluto rispetto al 2018, con più 330,9 milioni. La missione che presenta invece lo stanziamento maggiormente diminuito è la 1 “Servizi istituzionali, generali e di gestione” che passa da 2.627,3 milioni a 1.925,6 milioni (-701,7 milioni), va però tenuto conto che a tale diminuzione ha contribuito per 666,0 milioni la riduzione dello stanziamento sulle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso su partecipazioni erariali già illustrato in precedenza.

La missione 20 “Fondi e accantonamenti” assume una notevole importanza dal punto di vista contabile, essendo essa, da un lato, costituita da fondi e accantonamenti che costituiscono una sorta di “valvola di alimentazione” per il bilancio, in quanto afferenti a risorse cui poter attingere in caso di necessità e, dall’altro lato, da fondi che il legislatore ha imposto di stanziare in spesa a titolo prudenziale e a tutela degli equilibri di bilancio (es. fondo crediti di dubbia esigibilità). In virtù di tali caratteristiche si riportano, nella tabella che segue, gli accantonamenti e i fondi di cui si compone e i relativi importi con riferimento agli esercizi 2018 e 2019.

Tabella 22 Previsione iniziale di competenza dei fondi della missione 20 a bilancio di previsione 2018 e 2019

Descrizione	Stanziamento 2018	Stanziamento 2019
Spese per oneri di contenzioso non programmati	500.000,00	5.550.345,68
Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario - di parte capitale	205.452,25	786.000,49
Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario. Parco progetti fondi regionali - di parte capitale	200.000,00	2.000.000,00
Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario di parte corrente	299.750,00	805.061,84
Oneri per spese obbligatorie e d'ordine - di parte corrente	17.118.404,22	20.725.761,57
Oneri per spese impreviste - di parte corrente	10.410.000,00	17.405.864,53
Fondo crediti di dubbia esigibilità - parte capitale	250.000,00	100.000,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità - parte corrente	4.800.000,00	3.100.000,00
Nuovi provvedimenti legislativi/fondi globali	550.000,00	9.698.500,00
Accantonamento vincolato al ripiano perdite di società partecipate		79.719,96
Accantonamento connesso alle società' partecipate dalla provincia di Udine		2.467.791,00
Oneri derivanti da garanzie su mutui, prestiti ed obbligazioni concesse dalla regione		2.841.123,94
TOTALE	34.333.606,47	65.560.169,01

Fonte: bilancio di previsione anno 2018 e 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. File excel fornito dalla Regione. Dati elaborati dalla Sezione.

La tabella evidenzia che gli accantonamenti previsti dalla missione 20 sono aumentati nel 2019 rispetto al 2018 di 31,2 milioni: i maggiori incrementi si sono avuti negli accantonamenti per nuovi provvedimenti legislativi (+9,1 milioni), per oneri per spese impreviste di parte corrente (+7,0 milioni) e per spese per oneri di contenzioso non programmati (+5,0 milioni).

All'interno della missione 20, con riferimento agli esercizi 2018 e 2019, gli accantonamenti di maggior rilievo, dal punto di vista dell'importo stanziato, sono i fondi per spese obbligatorie e d'ordine (17,1 milioni nel 2018 e 20,7 milioni nel 2019) e quelli per spese impreviste di parte corrente (10,4 milioni nel 2018 e 17,4 milioni nel 2019). Dal punto di vista della "prudenza" contabile appare opportuno citare il fondo crediti di dubbia esigibilità, nelle sue componenti di parte corrente e di parte capitale per un totale di 5,0 milioni nel 2018 e di 3,2 milioni nel 2019 di cui si è già dato conto nella parte di questa relazione afferente alle entrate. Infine, dal punto di vista della rilevanza contabile e gestionale, va evidenziato l'accantonamento per oneri di contenzioso non programmato di 5,5 milioni euro nel 2019.

Va infine evidenziato che all'interno della missione 20 è contenuto lo stanziamento di sola cassa relativo al fondo di riserva con uno stanziamento nel 2019 di 500,0 milioni di euro.

Ulteriore strumento di analisi risulta la classificazione della spesa per macroaggregati¹³, vale a dire per natura economica: nella tabella che segue sono evidenziati gli scostamenti in valore assoluto e in valore percentuale delle previsioni iniziali di spesa degli esercizi 2018 e 2019, classificate per titoli e macroaggregati (al lordo delle poste afferenti alle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborsi).

Tabella 23 Previsione iniziale di competenza spese per titoli e macroaggregati a bilancio di previsione 2018 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2019

Spese per titoli e macroaggregati	Previsioni iniziali di competenza 2018	% macroaggregato /titolo su totale generale delle spese	Previsioni iniziali di competenza 2019	% macroaggregato /titolo su totale generale delle spese	Differenza 2019 su 2018	Differenza % 2018 su 2017
Titolo 1 - Spese correnti						
101 - Redditi da lavoro dipendente	205.978.435,76	2,49%	205.339.831,92	2,53%	-638.603,84	-0,31%
102 - Imposte e tasse a carico dell'Ente	17.597.741,99	0,21%	16.758.972,74	0,21%	-838.769,25	-4,77%

¹³ La classificazione della spesa per macroaggregati è contenuta nel Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione.

Spese per titoli e macroaggregati	Previsioni iniziali di competenza 2018	% magroaggregato /titolo su totale generale delle spese	Previsioni iniziali di competenza 2019	% magroaggregato /titolo su totale generale delle spese	Differenza 2019 su 2018	Differenza % 2018 su 2017
103 - Acquisto di beni e servizi	332.951.348,66	4,02%	440.186.964,87	5,43%	107.235.616,21	32,21 %
104 - Trasferimenti correnti	5.241.988.614,90	63,32%	4.768.696.879,29	58,86%	- 473.291.735,61	-9,03 %
107 - Interessi passivi	24.758.372,92	0,30%	23.240.737,82	0,29%	-1.517.635,10	-6,13 %
108 - Altre spese per redditi da capitale	494.500,00	0,01%	550.000,00	0,01%	55.500,00	11,22%
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.919.549,75	0,02%	2.845.840,00	0,04%	926.290,25	48,26%
110 - Altre spese correnti	55.675.418,69	0,67%	87.817.355,67	1,08%	32.141.936,98	57,73 %
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	5.881.363.982,67	71,05%	5.545.436.582,31	68,44%	- 335.927.400,36	-5,71 %
Titolo 2 - Spese in conto capitale						
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	72.362.526,81	0,87%	76.510.576,58	0,94%	4.148.049,77	5,73%
203 - Contributi agli investimenti	997.999.810,59	12,06%	1.161.302.862,66	14,33%	163.303.052,07	16,36%
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	26.781.185,67	0,32%	20.438.732,88	0,25%	-6.342.452,79	-23,68%
205 - Altre spese in conto capitale	305.110.457,59	3,69%	292.336.665,41	3,61%	-12.773.792,18	-4,19%
TOTALE TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.402.253.980,66	16,94%	1.550.588.837,53	19,14%	148.334.856,87	10,58%
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie						
301 - Acquisizione di attività finanziarie	279.010.000,00	3,37%	271.000.000,00	3,34%	-8.010.000,00	-2,87%
302 - Concessione crediti di breve termine	15.125.600,00	0,18%	20.975.600,00	0,26%	5.850.000,00	38,68%
303 - Concessione crediti di medio-lungo termine	5.770.000,00	0,07%	8.770.000,00	0,11%	3.000.000,00	51,99%
304 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	450.000.000,00	5,44%	450.000.000,00	5,55%	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	749.905.600,00	9,06%	750.745.600,00	9,27%	840.000,00	0,11%
Titolo 4 - Rimborso prestiti						

Spese per titoli e macroaggregati	Previsioni iniziali di competenza 2018	% magroaggregato /titolo su totale generale delle spese	Previsioni iniziali di competenza 2019	% magroaggregato /titolo su totale generale delle spese	Differenza 2019 su 2018	Differenza % 2018 su 2017
401 - Rimborso di titolo obbligazionari	80.542.525,75	0,97%	86.458.730,80	1,07%	5.916.205,05	7,35%
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	23.774.402,18	0,29%	25.917.617,98	0,32%	2.143.215,80	9,01%
TOTALE TITOLO 4 - RIMBORSO PRESTITI	104.316.927,93	1,26%	112.376.348,78	1,39%	8.059.420,85	7,73%
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro						
701 - Uscite per partite di giro	132.102.510,75	1,60%	133.350.600,00	1,65%	1.248.089,25	0,94%
702 - Uscite per conto terzi	8.000.000,00	0,10%	9.845.000,00	0,12%	1.845.000,00	23,06%
TOTALE TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TRZI E PARTITE DI GIRO	140.102.510,75	1,69%	143.195.600,00	1,77%	3.093.089,25	2,21%
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	8.277.943.002,01	100,00%	8.102.342.968,62	100,00%	- 175.600.033,39	-2,12%

Fonte: bilancio di previsione iniziale anno 2018 e bilancio di previsione iniziale anno 2019 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

La tabella evidenzia come la spesa corrente assorba la maggior parte delle risorse: il 71,05% del totale nel 2018 e il 68,44% del totale nel 2019. Alla spesa in conto capitale sono invece destinate, nel 2019 il 19,14% delle risorse in aumento rispetto al 16,94% del 2019, va tuttavia evidenziato che tali importi sono influenzati dai meccanismi della competenza finanziaria potenziata e dalla reimputazione di somme anche attraverso il fondo pluriennale vincolato. Con riferimento alla natura economica della spesa (macroaggregati) si evidenzia come più del 70% delle risorse siano destinate a trasferimenti e contributi: nel 2018 il 63,32% per trasferimenti correnti e l'12,06% per contributi agli investimenti, nel 2019 il 58,86% per trasferimenti correnti e il 14,33% per contributi agli investimenti. La spesa per redditi da lavoro dipendente incide per il 2,53% sul totale delle risorse 2019 (205,3 milioni) con un decremento in valore percentuale dello 0,31% rispetto al 2018 (206,0 milioni).

2.1.3 Equilibri di bilancio



Una delle finalità del bilancio di previsione è quella di verificare gli equilibri finanziari e, in particolare, la copertura delle spese di funzionamento e di investimento programmate.

A decorrere dall'esercizio finanziario 2016, anche in Friuli Venezia Giulia la disciplina applicabile per gli equilibri di bilancio è quella prevista dall'art. 40 del decreto legislativo n. 118/2011 e s.m.i. e dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1).

Per ciascuno degli esercizi finanziari in cui è articolato, il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione o del recupero dell'eventuale disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato. Oltre all'equilibrio complessivo, la disciplina dettata dal richiamato articolo 40 prevede il calcolo dell'equilibrio di parte corrente e di quello in conto capitale.

L'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria è rispettato se le previsioni di competenza relative alle spese correnti incrementate dalle spese per trasferimenti in c/capitale, dal saldo negativo delle partite finanziarie, dalle quote di parte capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non sono superiori alle previsioni di competenza delle entrate correnti, costituite dai primi tre titoli dell'entrata, incrementate dai contributi destinati al rimborso dei prestiti, dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente e dall'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente. All'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie (art. 40, comma 1, D.Lgs. n. 118/2011).

L'equilibrio di parte capitale è rispettato se le previsioni di competenza relative alle spese di investimento sono contenute nel limite costituito da tutte le risorse destinate al loro finanziamento, rappresentate dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale, e da quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili.

Il bilancio di previsione redatto ai sensi del decreto legislativo 118/2011 prevede tra i prospetti obbligatori anche quello afferente agli equilibri, da redigersi sulla base dell'apposito schema previsto dall'allegato 9 e che è rappresentato nella tabella che segue.

Tabella 24 Equilibri di bilancio 2019-2021.

EQUILIBRI DI BILANCIO		Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni iniziali di competenza 2021
Utilizzo risultato di amministrazione presunto vincolato per il finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	8.073.762,53		
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente ⁽¹⁾	(-)			
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	28.754.507,02	6.796.514,87	3.351.798,33
Entrate titoli 1-2-3	(+)	6.172.121.059,65	5.568.182.749,65	5.521.497.809,35
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽¹⁾	(+)	4.733.966,39	981.268,10	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)			
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽²⁾	(+)			
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)			
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	383.653,75	145.946,03	0,00
Spese correnti	(-)	5.545.436.582,31	4.934.333.526,76	4.968.913.712,03
- di cui fondo pluriennale vincolato		6.796.514,87	3.351.798,33	919.730,21
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	20.438.732,88	3.110.000,00	3.110.000,00
Variazioni di attività finanziarie (se negativo) ⁽⁴⁾	(-)			
Rimborso prestiti	(-)	112.376.348,78	84.316.890,88	55.027.656,24
- di cui per estinzione anticipata di prestiti				
A) Equilibrio di parte corrente		535.815.285,37	554.346.061,01	497.798.239,41
		8,68%	9,96%	9,02%
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	30.210.425,64		

EQUILIBRI DI BILANCIO		Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni iniziali di competenza 2021
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	629.730.694,88	287.551.255,39	100.390.381,71
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	148.179.963,63	87.805.045,93	27.824.211,94
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	271.000.000,00	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	135.739.000,00	136.351.000,00	46.910.000,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽¹⁾	(-)	4.733.966,39	981.268,10	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti ⁽²⁾	(-)			
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	383.653,75	145.946,03	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)			
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	(-)	1.550.588.837,53 287.551.255,39	1.077.341.103,47 100.390.381,71	686.897.788,33 29.344.012,01
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	20.438.732,88	3.110.000,00	3.110.000,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	271.000.000,00	0,00	0,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto (presunto)	(-)			
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	55.592.355,27	9.304.955,27	10.864.955,27
B) Equilibrio di parte capitale		-535.815.285,37	-554.346.061,01	-497.798.239,41
Utilizzo risultato presunto di amministrazione vincolato al finanziamento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	806.337.955,27	480.324.955,27	479.584.955,27
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	750.745.600,00	471.020.000,00	468.720.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	271.000.000,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	271.000.000,00	0,00	0,00
C) Variazioni attività finanziaria		55.592.355,27	9.304.955,27	10.864.955,27

EQUILIBRI DI BILANCIO		Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni iniziali di competenza 2021
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		0,00	0,00	0,00

Fonte: bilancio di previsione 2019-2021 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Ai fini dell'analisi del prospetto si ritiene opportuno partire dalle variazioni delle attività finanziarie che, come accennato, vanno ad influenzare a seconda del segno positivo o negativo l'equilibrio di parte capitale o di parte corrente. Il saldo delle variazioni delle attività finanziarie è positivo in ciascun esercizio del triennio 2019-2021, conseguentemente esso va a influire sugli equilibri di parte capitale.

Con riferimento all'equilibrio di parte corrente, dal prospetto emerge che in ciascuno degli esercizi del bilancio 2019-2021 esso risulta ampliamento positivo, per una percentuale superiore all'8% delle entrate correnti che concorrono alla relativa formazione nel 2019 e superiore al 9% nel 2020 e 2021. I citati risultati positivi contribuiscono pertanto al finanziamento delle spese in conto capitale, evidenziando così come le risorse correnti consentano la copertura non solo delle spese del titolo I, ma anche di parte di quelle del titolo II (nonché di eventuali variazioni negative delle attività finanziarie che nel bilancio considerato non sono previste).

In riferimento a tale aspetto, va evidenziato che il punto 5.3.6 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria prevede che "Al fine di garantire che la copertura sia credibile, sufficientemente sicura, non arbitraria o irrazionale [...] solo una quota del saldo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione possa costituire copertura agli impegni concernenti gli investimenti correnti imputati agli esercizi successivi. Con riferimento agli esercizi compresi nel bilancio di previsione, costituisce copertura agli investimenti la quota del margine corrente che può considerarsi "consolidata", di importo non superiore al minore valore tra:

la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e dell'accertamento di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni;

la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo del fondo di cassa e degli incassi di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a pagamenti. [...].

Per le Autonomie speciali, il principio contabile generale n. 16 prevede, con riferimento agli esercizi considerati nel bilancio di previsione successivi a quello in corso di gestione, che costituisce copertura agli investimenti la quota del saldo positivo di parte corrente risultante dal prospetto degli equilibri di importo non superiore alla media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e dell'accertamento di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni; con riferimento agli esercizi non compresi nel bilancio di previsione, non oltre il limite di 10 esercizi a decorrere da quello di imputazione del primo impegno, che costituisce copertura agli investimenti la quota del saldo corrente di competenza di importo non superiore al minore valore tra:

la media dei saldi di parte corrente in termini di competenza registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e dell'accertamento di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni;

la media dei saldi di parte corrente in termini di cassa registrati negli ultimi tre esercizi rendicontati, se sempre positivi, determinati al netto dell'utilizzo del fondo di cassa e degli incassi di entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a pagamenti”.

La Sezione ha rilevato la media dei saldi in termini di competenza e cassa nei rendiconti 2015-2017, come risulta dai prospetti sotto riportati. In ragione del fatto che il rendiconto 2015 era redatto secondo la previgente disciplina di cui alla legge regionale 21/2007 “Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale”, il saldo in argomento è stato calcolato in forma semplificata, tenendo conto dei primi tre titoli dell’entrata e dei titoli I e III della spesa. Tale determinazione risulta peraltro più prudente rispetto a quella prevista dal prospetto degli equilibri di cui al d.lgs. n. 118/2011, non tenendo conto dei contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti.

Tabella 25 Saldo di parte corrente di competenza e do cassa risultante dai rendiconti 2015-2017



		Rendiconto 2015 importi a competenza	Rendiconto 2016 importi a competenza	Rendiconto 2017 importi a competenza
Saldo corrente di competenza	(=)	761.129.220,47	586.205.298,84	441.317.317,23
Media del triennio		596.217.278,85		

		Rendiconto 2015 importi di cassa	Rendiconto 2016 importi di cassa	Rendiconto 2017 importi di cassa
Saldo corrente di cassa	(=)	1.392.797.014,11	701.682.591,32	432.859.005,09
Media del triennio		842.446.203,51		

Fonte: bilancio di previsione 2019-2021 della Regione Friuli Venezia Giulia.

I dati esposti evidenziano come i saldi di parte corrente esposti nel prospetto degli equilibri del bilancio di previsione 2019-2021, risultino inferiori a quelli calcolati con riferimento alla media del triennio 2015-2017. Si rileva pertanto che in ciascun anno del triennio 2019-2021, il saldo negativo di parte capitale viene finanziato dal saldo positivo della sezione corrente del bilancio, da cui consegue che le spese di investimento trovano copertura in una serie composita di fonti di finanziamenti: entrate in conto capitale, entrate di parte corrente, prestiti.

A completamento dell'analisi sugli equilibri di bilancio, si riportano altresì gli equilibri afferenti ai servizi conto terzi e partite di giro, nonché l'equilibrio di cassa.

Con riferimento ai servizi per conto terzi e alle partite di giro che necessariamente devono coincidere in entrata e spesa, l'equilibrio è rappresentato nella seguente tabella.

Tabella 26 Equilibrio servizi per conto terzi e alle partite di giro 2019-2021

Servizi conto terzi e partite di giro		Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni iniziali di competenza 2021
Entrate per conto terzi e partite di giro	(+)	143.195.600,00	143.225.600,00	143.225.600,00
Spese per conto terzi e partite di giro	(-)	143.195.600,00	143.225.600,00	143.225.600,00
Saldo dei servizi per conto terzi e partite di giro		0,00	0,00	0,00

Fonte: bilancio di previsione iniziale 2019-2021 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Tenendo conto dei saldi di parte corrente e capitale come sopra determinati (che tengono conto delle variazioni delle attività finanziarie), nonché del fatto che i servizi per conto terzi e le partite di giro, pareggiando in entrata e uscita, presentano un saldo nullo, si può

rappresentare il saldo complessivo di competenza del bilancio di previsione 2019-2021, nella seguente tabella:

Tabella 27 Riepilogo componenti saldi 2019-2021

Servizi di bilancio		Previsioni iniziali di competenza 2019	Previsioni iniziali di competenza 2020	Previsioni iniziali di competenza 2021
Saldo di parte corrente	(+/-)	535.815.285,37	554.346.061,01	497.798.239,41
Saldo di parte capitale	(+/-)	-535.815.285,37	-554.346.061,01	-497.798.239,41
Saldo dei servizi per conto terzi e partite di giro	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio finale di bilancio		0,00	0,00	0,00

Fonte: bilancio di previsione 2019-2021 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Si rappresenta infine la situazione di cassa con riferimento all'esercizio 2019, che ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 118/2011, deve garantire un fondo di cassa finale non negativo.

Tabella 28 - Situazione cassa 2019

Entrate	Previsioni iniziali di cassa 2019
Fondo cassa all'1.1.2019	2.100.786.542,00
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.891.950.165,47
TITOLO II - Trasferimenti correnti	576.247.210,15
TITOLO III - Entrate extratributarie	356.266.306,34
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	565.742.893,81
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	895.985.182,22
TITOLO VI - Accensione prestiti	163.073.122,40
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	170.613.511,37
Totale generale titoli	9.619.878.391,76
Spese	Previsioni iniziali di cassa 2018
TITOLO I - Spese correnti	7.231.445.414,14
TITOLO II - Spese in conto capitale	2.671.963.956,93
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	777.444.637,24
TITOLO IV - Rimborso prestiti	121.293.452,75
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	189.078.588,27
Totale complessivo spese	10.991.226.049,33
Fondo cassa al 31.12.2019	729.438.884,43

Fonte: bilancio di previsione 2019-2021 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

2.1.4 Verifica dei limiti di indebitamento

Il bilancio di previsione redatto ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011 prevede tra i prospetti obbligatori anche quello afferente il rispetto dei vincoli di indebitamento, in riferimento ai quali l'articolo 62, comma 6, prevede che "le Regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della Regione stessa (...)" . Il comma precisa altresì che concorrono al limite di indebitamento anche le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti, fatte salve quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito.

Con riferimento alla Regione Friuli Venezia Giulia va precisato che poiché la sanità è finanziata con risorse proprie le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa vanno considerate nella loro intera misura.

Si riporta la tabella allegata al bilancio di previsione 2019 - 2021 afferente al rispetto dei limiti di indebitamento, limitatamente all'esercizio 2019:

Tabella 29 - limiti di indebitamento esercizio 2019

ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (esercizio finanziario), art. 62, c. 6 del D.Lgs. 118/2011	
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	5.792.340.000,00
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)	5.792.340.000,00
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	

D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	1.158.468.000,00
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2017	107.099.532,00
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio 2018	14.872.580,00
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	34.435.964,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	10.276.897,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	4.733.966,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	17.414.980,00
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)	1.013.931.973,00
TOTALE DEBITO	
Debito contratto al 31/12/2017	276.094.257,00
Debito autorizzato nell'esercizio 2018	116.302.310,00
Debito autorizzato dalla legge di bilancio	135.739.000,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE	528.135.567,00
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	445.270.941,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	225.182.737,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	220.088.204,00

Fonte: bilancio di previsione iniziale 2019-2021 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Dalla tabella sopra riportata emerge che il limite di indebitamento del 20% delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, previsto dall'art. 62, c.6 del d.lgs. n. 118/2011, è rispettato.

PARTE II - REGOLARITA' CONTABILE DEL RENDICONTO E LEGALITA' FINANZIARIA

1. REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE DELLA GESTIONE

1.1 Esiti della dichiarazione di affidabilità del rendiconto e di legittimità e regolarità delle relative operazioni

In esito ai controlli DAS, la Sezione, con deliberazione del 3 giugno 2019 n. FVG/15/2019/FRG ha dichiarato l'affidabilità del rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia dell'esercizio finanziario 2018 e la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, pur con alcune precisazioni espresse nella relazione allegata alla delibera, cui si rinvia per approfondimenti.

1.2 Riscontri contabili per la parificazione del rendiconto (variazioni di bilancio, registrazioni del tesoriere, riaccertamento ordinario dei residui)

È stato anticipato che elementi essenziali della parificazione sono i riscontri di conformità contabile. Conformità che va oggi intesa non come corrispondenza e coerenza tra le scritture contabili tenute da soggetti diversi (Amministrazione e Corte dei conti), ma quale coerenza tra le risultanze dei diversi documenti contabili che si succedono nel corso della gestione del bilancio (scandita dalla legge di approvazione, dalle variazioni di bilancio variamente disposte, dalle leggi regionali e in particolare dalla legge di assestamento, dalle risultanze del conto del bilancio emergenti dal rendiconto) e tra le risultanze stesse e gli atti che le giustificano, siano essi atti interni all'Amministrazione (scritture contabili della Ragioneria, atti e provvedimenti emanati dalle singole Direzioni regionali) e/o atti di soggetti esterni (scritture del tesoriere).

In premessa alle analisi che seguiranno si rileva che ai fini del giudizio di parificazione del rendiconto della Regione per l'esercizio 2018, l'Amministrazione ha trasmesso (prot. della Sezione n. 0002153 del 17 maggio 2018) la Generalità di Giunta regionale n. 705 del 29.4.2019

con cui è stato approvato il disegno di legge concernente “Rendiconto generale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l’esercizio finanziario 2018”.

Successivamente (prot. della Sezione n. 2646 del 2 luglio 2019) è stata trasmessa la Generalità n. 1086 del 25.6.2019, con cui la nuova Giunta regionale, a seguito delle osservazioni sollevate in sede di parifica da parte della Sezione di controllo della Corte dei conti, ha sostituito alcuni allegati del citato disegno di legge¹⁴.

Il disegno di legge composto da 8 articoli, prevede all’articolo 1, l’approvazione appunto del Rendiconto, composto da:

- 1) Conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria redatto secondo gli schemi di cui all'allegato n. 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- 2) Quadro generale riassuntivo;
- 3) Verifica degli equilibri di bilancio;
- 4) Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- 5) Prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- 6) Prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- 7) Prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
- 8) Prospetto degli impegni per titoli, missioni, programmi e macroaggregati;
- 9) Tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- 10) Tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- 11) Prospetto dei dati SIOPE;
- 12) prospetto relativo alla politica regionale unitaria;
- 13) prospetto relativo ai costi per missione;

¹⁴ Allegato 2) Quadro generale riassuntivo; allegato 11) Prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione; allegato 12) Prospetto dimostrativo della ripartizione per missioni e programmi della politica regionale unitaria e cooperazione territoriale; allegato 15) Conto economico e Stato patrimoniale al 31.12.2018 e relativa nota integrativa; e all’interno dell’allegato 16) “Relazione sulla gestione 2018” gli allegati 7 (relativo al punto k) della relazione) e 8 (relativo al punto l) della Relazione.

- 14) Elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- 15) Stato patrimoniale e conto economico al 31.12.2018 e relativa nota integrativa;
- 16) Relazione sulla gestione 2018.

Variazioni di bilancio e residui iniziali

Il decreto legislativo n. 118/2011 ha disciplinato in modo articolato le variazioni di bilancio. Particolarmente significativo appare, in questo senso, l'articolo 51 del citato decreto che regola espressamente la materia delle variazioni del bilancio di previsione, del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio gestionale nel nuovo ordinamento contabile armonizzato delle regioni. Esso prevede, in primo luogo, che nel corso dell'esercizio il bilancio di previsione possa essere oggetto di variazioni autorizzate con legge e, inoltre, prevede una disciplina specifica relativa alle variazioni per le quali la competenza spetta alla giunta regionale o possa essere attribuita ai dirigenti responsabili o al ragioniere regionale. Sull'argomento è intervenuto, peraltro, anche l'articolo 8 della legge regionale n. 26/2015 che ha disciplinato gli atti amministrativi di variazione al bilancio di previsione finanziario¹⁵.

In sede istruttoria la Sezione ha effettuato delle verifiche di coerenza sulla regolarità contabile sia con riferimento al ciclo di bilancio in relazione alle variazioni intervenute sulle

¹⁵ L'art. 8 della l.r. n. 26/2015 prevede che: "1. Nel corso dell'esercizio, la Giunta regionale dispone con propria deliberazione le variazioni riguardanti il fondo per l'attuazione dei contratti collettivi del personale regionale. 2. Nel corso dell'esercizio, il Ragioniere generale con proprio provvedimento dispone:

a) le variazioni fra gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato e gli stanziamenti correlati ad esclusione di quelle previste dall' articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 118/2011;

b) i prelievi dal fondo di riserva per le spese obbligatorie;

c) i prelievi dal fondo di riserva di cassa;

d) le variazioni di stanziamenti riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto di terzi;

e) le variazioni di bilancio riguardanti la mera reiscrizione di economie di spesa e iscrizioni di maggiori entrate derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate secondo le modalità di cui all' articolo 42, commi 8 e 9, del decreto legislativo 118/2011 ;

f) le variazioni degli stanziamenti riguardanti i versamenti ai conti di tesoreria statale intestati all'ente e i versamenti a depositi bancari intestati all'ente;

g) le variazioni che applicano quote vincolate del risultato di amministrazione;

h) i prelievi di somme dal fondo per le garanzie prestate dalla Regione e dagli altri fondi di cui all' articolo 46, comma 3, del decreto legislativo 118/2011.

3. Nel rispetto degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo 118/2011, nei casi previsti dai commi 1 e 2, con gli stessi provvedimenti viene disposta, ove occorra, l'istituzione di nuove tipologie e programmi e nuovi capitoli.

4. Nei casi previsti dai commi 1 e 2 gli stessi provvedimenti aggiornano conseguentemente, ove necessario, il bilancio finanziario gestionale e il documento tecnico in allegati distinti."

previsioni di competenza nel corso dell'esercizio, sia in relazione al corretto riporto dei residui iniziali a bilancio.

Con riferimento ai dati di competenza, la Sezione ha esaminato le attività contabili che collegano le previsionali iniziali con quelle di rendiconto, attraverso le variazioni del bilancio di competenza e di cassa sull'esercizio 2018 con riferimento ai titoli di entrata e alle missioni di spesa, effettuando i riscontri sulla base dei prospetti di variazione trasmessi al Tesoriere regionale.

Si rileva favorevolmente che le verifiche hanno dimostrato che, in parziale accoglimento delle osservazioni sull'argomento svolte da questa Sezione nelle relazioni di parificazione dei rendiconti 2016 e 2017, nei prospetti di variazione dell'entrata del bilancio 2018 sono state incluse anche le variazioni relative all'applicazione dell'avanzo di amministrazione e quelle che incidono sul fondo pluriennale vincolato. Dette variazioni vengono rilevate nei prospetti con la dicitura "entrate titolo 0" e il collegamento con la reale posta cui si riferiscono è effettuata solo in taluni casi mediante la dicitura riportata nell'intestazione del prospetto. La Sezione osserva che una maggiore chiarezza espositiva sarebbe opportuna.

In sede di controllo erano inoltre emerse talune discrasie negli importi degli stanziamenti finali di cassa e competenza che sono stati risolti a seguito della trasmissione da parte della Regione delle variazioni mancanti.

Nelle tabelle che seguono sono riportate le risultanze delle verifiche operate dalla Sezione in relazione alla conformità contabile del ciclo di bilancio 2018 sia con riferimento alle entrate in relazione ai titoli sia con riferimento alle spese in relazione alle missioni, in termini di competenza e di cassa.

Tabella 30 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2018 - parte entrata competenza

Entrate	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
Fondo pluriennale vincolato	633.097.966,24	1.297.612.252,51	-62.329.810,76	1.235.282.441,75	1.868.380.407,99	1.868.380.407,99	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione e	18.765.777,36	290.895.456,06	-203.661.977,15	87.233.478,91	105.999.256,27	105.999.256,27	0,00

Entrate	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.084.200.000,00	5.160.441.442,47	4.167.666.706,80	992.774.735,67	7.076.974.735,67	7.076.974.735,67	0,00
TITOLO II - Trasferimenti correnti	230.783.407,41	284.895.805,64	-86.571.376,15	198.324.429,49	429.107.836,90	429.107.836,90	0,00
TITOLO III - Entrate extratributarie	77.153.139,47	162.530.465,91	-19.979.197,50	142.551.268,41	219.704.407,88	219.704.407,88	0,00
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	170.831.057,94	45.788.075,06	-56.093.391,34	-10.305.316,28	160.525.741,66	160.525.741,66	0,00
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	856.600.546,70	30.995.239,41	-300.000,00	30.695.239,41	887.295.786,11	887.295.786,11	0,00
TITOLO VI - Accensione prestiti	66.408.596,14	24.476.940,33	-41.581.458,53	-17.104.518,20	49.304.077,94	49.304.077,94	0,00
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	140.102.510,75	11.571.150,17	-642.701,72	10.928.448,45	151.030.959,20	151.030.959,20	0,00
Totale generale titoli	7.626.079.258,41	5.720.699.118,99	- 4.372.834.832,04	1.347.864.286,95	8.973.943.545,36	8.973.943.545,36	0,00
Totale generale entrate	8.277.943.002,01	8.606.819.080,07	- 4.701.156.430,71	3.905.662.649,36	12.816.703.617,61	10.948.323.209,62	0,00

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia e variazioni di bilancio trasmesse dalla Regione al Tesoriere regionale. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 31 -Conformità contabile del ciclo di bilancio 2018 - parte spesa - missioni di spesa - competenza

Spese per missioni	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.627.312.769,95	953.451.041,25	160.848.167,47	792.602.873,78	3.419.915.643,73	3.419.915.643,73	0,00
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	2.881.000,00	4.538.487,16	-520.000,00	4.018.487,16	6.899.487,16	6.899.487,16	0,00
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	85.597.942,00	73.035.894,20	-5.139.386,01	67.896.508,19	153.494.450,19	153.494.450,19	0,00

Spese per missioni	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio			Rendiconto		Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)			
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	118.629.220,25	49.851.373,64	-6.672.812,68	43.178.560,96	161.807.781,21		161.807.781,21	0,00
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	27.443.710,28	29.932.549,30	-720.814,55	29.211.734,75	56.655.445,03		56.655.445,03	0,00
Missione 07 Turismo	60.822.137,60	82.547.955,49	-1.437.259,76	81.110.695,73	141.932.833,33		141.932.833,33	0,00
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	162.959.963,41	414.433.455,91	-142.777.735,29	271.655.720,62	434.615.684,03		434.615.684,03	0,00
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	158.742.136,52	200.616.640,29	-16.289.925,92	184.326.714,37	343.068.850,89		343.068.850,89	0,00
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	815.839.700,22	330.085.450,16	-33.423.737,04	296.661.713,12	1.112.501.413,34		1.112.501.413,34	0,00
Missione 11 Soccorso civile	41.260.974,74	49.263.037,07	-2.218.010,00	47.045.027,07	88.306.001,81		88.306.001,81	0,00
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	269.043.343,65	44.659.126,07	-4.938.733,61	39.720.392,46	308.763.736,11		308.763.736,11	0,00
Missione 13 Tutela della salute	2.612.034.855,60	538.654.419,57	-36.163.764,79	502.490.654,78	3.114.525.510,38		3.114.525.510,38	0,00
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	257.585.826,71	184.334.739,51	-48.153.567,48	136.181.172,03	393.766.998,74		393.766.998,74	0,00
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	91.388.524,66	74.033.770,99	-4.445.492,67	69.588.278,32	160.976.802,98		160.976.802,98	0,00
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	82.812.703,82	43.506.690,49	-3.993.945,81	39.512.744,68	122.325.448,50		122.325.448,50	0,00
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	5.755.330,89	6.998.971,38	-925.285,04	6.073.686,34	11.829.017,23		11.829.017,23	0,00
Missione 18 relazioni con	540.522.969,46	142.242.761,98	-103.175.162,15	39.067.599,83	579.590.569,29		579.590.569,29	0,00

Spese per missioni	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
Le altre autonomie territoriali e locali							
Missione 19 Relazioni internazionali	24.584.766,57	1.552.349,61	-4.823.131,95	-3.270.782,34	21.313.984,23	21.313.984,23	0,00
Missione 20 Fondi e accantonamenti	34.333.606,47	36.762.278,92	-33.940.965,59	2.821.313,33	37.154.919,80	37.154.919,80	0,00
Missione 50 Debito pubblico	118.289.008,46	22.807.000,00	-13.248.336,02	9.558.663,98	127.847.672,44	127.847.672,44	0,00
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
Missione 99 Servizi per conto terzi	140.102.510,75	11.771.150,17	-842.701,72	10.928.448,45	151.030.959,20	151.030.959,20	0,00
Totale generale delle spese	8.277.943.002,01	3.295.079.143,16	- 624.698.935,55	2.670.380.207,61	10.948.323.209,62	10.948.323.209,62	0,00

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia e variazioni di bilancio trasmesse dalla Regione al Tesoriere regionale. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 32 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2018 - parte entrata cassa

Entrate	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di cassa			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.136.465.921,34	1.114.562.095,12	0,00	1.114.562.095,12	7.251.028.016,46	7.251.028.016,46	0,00
TITOLO II - Trasferimenti correnti	424.742.423,06	272.106.456,22	-74.931.043,42	197.175.412,80	621.917.835,86	621.917.835,86	0,00
TITOLO III - Entrate extratributarie	160.554.681,44	246.819.055,54	-2.229.468,69	244.589.586,85	405.144.268,29	405.144.268,29	0,00
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	479.451.790,67	23.382.628,70	-6.772.088,85	16.610.539,85	496.062.330,52	496.062.330,52	0,00

Entrate	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di cassa			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	384.050.388,38	567.726.814,96	0,00	567.726.814,96	951.777.203,34	951.777.203,34	0,00
TITOLO VI - Accensione prestiti	73.931.849,66	0,00	-23.106.063,77	-23.106.063,77	50.825.785,89	50.825.785,89	0,00
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	142.400.161,23	11.597.738,35	-823.759,66	10.773.978,69	153.174.139,92	153.174.139,92	0,00
Totale generale titoli	7.801.597.215,78	2.236.194.788,89	-107.862.424,39	2.128.332.364,50	9.929.929.580,28	9.929.929.580,28	0,00

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia e variazioni di bilancio trasmesse dalla Regione al Tesoriere regionale. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 33 -Conformità contabile del ciclo di bilancio 2018 - parte spesa - missioni di spesa - cassa

Spese per missioni	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di cassa			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.081.534.428,29	1.638.960.399,70	-218.818.133,13	1.420.142.266,57	3.501.676.694,86	3.501.676.694,86	0,00
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	5.691.774,79	2.263.521,25	-332.500,00	1.931.021,25	7.622.796,04	7.622.796,04	0,00
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	138.848.529,64	34.758.135,73	-9.295.173,16	25.462.962,57	164.311.492,21	164.311.492,21	0,00
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	116.999.605,62	36.430.306,93	-3.616.089,15	32.814.217,78	149.813.823,40	149.813.823,40	0,00
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	46.919.472,11	11.352.494,55	-2.087.129,38	9.265.365,17	56.184.837,28	56.184.837,28	0,00

Spese per missioni	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di cassa			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
Missione 07 Turismo	140.330.849,03	20.524.634,98	- 10.929.136,12	9.595.498,86	149.926.347,89	149.926.347,89	0,00
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	360.696.339,80	17.369.228,52	- 76.677.994,74	- 59.308.766,22	301.387.573,58	301.387.573,58	0,00
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	277.588.035,19	41.477.373,31	- 60.711.354,53	- 19.233.981,22	258.354.053,97	258.354.053,97	0,00
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	560.518.767,35	339.800.510,83	- 70.737.693,12	269.062.817,71	829.581.585,06	829.581.585,06	0,00
Missione 11 Soccorso civile	48.546.357,85	46.243.277,09	- 10.536.611,56	35.706.665,53	84.253.023,38	84.253.023,38	0,00
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	241.715.449,92	78.615.165,44	- 13.068.897,69	65.546.267,75	307.261.717,67	307.261.717,67	0,00
Missione 13 Tutela della salute	2.027.330.558,57	1.256.450.207,19	- 116.966.817,14	1.139.483.390,05	3.166.813.948,62	3.166.813.948,62	0,00
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	365.304.494,50	81.268.194,25	- 85.302.520,83	-4.034.326,58	361.270.167,92	361.270.167,92	0,00
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	119.759.329,53	52.981.116,98	-1.083.625,20	51.897.491,78	171.656.821,31	171.656.821,31	0,00
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	89.102.502,00	49.164.957,30	-3.858.017,67	45.306.939,63	134.409.441,63	134.409.441,63	0,00
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	6.365.458,93	4.445.648,66	-1.132.774,69	3.312.873,97	9.678.332,90	9.678.332,90	0,00
Missione 18 relazioni con le altre autonomie	557.205.107,93	85.462.811,29	- 14.842.656,84	70.620.154,45	627.825.262,38	627.825.262,38	0,00

Spese per missioni	Bilancio di previsione	Variazioni di bilancio di cassa			Rendiconto	Rendiconto	Differenza
	stanziamento iniziale (A)	in aumento	in diminuzione	saldo (B)	stanziamento finale (A) + (B)		
territoriali e locali							
Missione 19 Relazioni internazionali	17.341.166,93	9.834.625,41	-100.155,05	9.734.470,36	27.075.637,29	27.075.637,29	0,00
Missione 20 Fondi e accantonamenti	525.000.817,29	0,00	- 194.984.960,02	- 194.984.960,02	330.015.857,27	330.015.857,27	0,00
Missione 50 Debito pubblico	117.645.458,26	22.807.000,00	- 12.604.785,82	10.202.214,18	127.847.672,44	127.847.672,44	0,00
Missione 60 Anticipazioni finanziarie		0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
Missione 99 Servizi per conto terzi	156.497.660,46	13.898.119,33	-6.346.418,26	7.551.701,07	164.049.361,53	164.049.361,53	0,00
Totale generale delle spese	8.000.942.163,99	3.844.107.728,74	- 914.033.444,10	2.930.074.284,64	10.931.016.448,63	10.931.016.448,63	0,00

Fonte: bilancio di previsione e rendiconto 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia e variazioni di bilancio trasmesse dalla Regione al Tesoriere regionale. Dati elaborati dalla Sezione.

Con riferimento al riporto dei residui a bilancio, la Sezione ha inteso verificare che il totale dei residui attivi per titolo d'entrata e dei residui passivi per titolo di spesa e per missione risultanti a rendiconto 2017 fossero stati correttamente riportati nel bilancio di previsione definitivo 2018: le verifiche hanno dato esito positivo con riferimento al totale complessivo, tuttavia è stata rilevata una discrasia di tipo compensativo di 3.119,76 euro, nel riporto dei residui passivi delle missioni 04 e 08. In relazione ha tale importo la Relazione sulla gestione 2018 del Rendiconto precisa che: *“In ordine ai totali dei residui passivi si segnala una differenza di 3.119,76 euro che passano da missione 4 programma 1 a missione 8 programma 1 tra i residui finali 2017 e quelli iniziali 2018. Tale differenza è dovuta all'adozione del Decreto del Ragioniere Generale n. 661 di data 7 marzo 2017 che ai sensi dell'articolo 12, comma 19, lettera b) della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25 (legge di stabilità 2017) autorizza il Ragioniere generale, con proprio decreto, a disporre la riclassificazione della partita numero 2012/620/5168/0/1, operando spostamenti anche negli esercizi successivi”*.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i riscontri sui residui iniziali 2018.

Tabella 34 - Conformità contabile dei reisui attivi iniziali 2018

Entrate	Residui finali da rendiconto 2017	Residui iniziali da rendiconto 2018	Differenza
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	174.053.280,03	174.053.280,03	0,00
TITOLO II - Trasferimenti correnti	191.298.159,71	191.298.159,71	0,00
TITOLO III - Entrate extratributarie	185.708.823,91	185.708.823,91	0,00
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	335.939.736,60	335.939.736,60	0,00
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	64.481.417,23	64.481.417,23	0,00
TITOLO VI - Accensione prestiti	1.521.707,95	1.521.707,95	0,00
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	15.706.730,39	15.706.730,39	0,00
Totale generale titoli	968.709.855,82	968.709.855,82	0,00

Fonte: rendiconto 2017 e rendiconto 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 35 - Conformità contabile dei reisui passivi iniziali 2018 per titolo di spesa

Spese	Residui finali da rendiconto 2017	Residui iniziali da rendiconto 2018	Differenza
TITOLO I - Spese correnti	414.204.369,24	414.204.369,24	0,00
TITOLO II - Spese in conto capitale	336.024.747,35	336.024.747,35	0,00
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	8.993.920,26	8.993.920,26	0,00
TITOLO IV - Rimborso prestiti	0,04	0,04	0,00
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	26.583.563,16	26.583.563,16	0,00
Totale generale spese	785.806.600,05	785.806.600,05	0,00

Fonte: rendiconto 2017 e rendiconto 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 36 - Conformità contabile dei reisui passivi iniziali 2018 per missione

Spese	Residui finali da rendiconto 2017	Residui iniziali da rendiconto 2018	Differenza
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	81.865.141,28	81.865.141,28	0,00
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	883.167,11	883.167,11	0,00
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	16.925.193,71	16.922.073,95	3.119,76
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	7.952.872,50	7.952.872,50	0,00
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.925.298,77	3.925.298,77	0,00

Spese	Residui finali da rendiconto 2017	Residui iniziali da rendiconto 2018	Differenza
Missione 07 Turismo	10.099.755,07	10.099.755,07	0,00
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	9.176.956,73	9.180.076,49	-3.119,76
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	16.979.556,40	16.979.556,40	0,00
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	52.459.367,79	52.459.367,79	0,00
Missione 11 Soccorso civile	27.019.985,24	27.019.985,24	0,00
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	10.815.228,44	10.815.228,44	0,00
Missione 13 Tutela della salute	311.690.589,55	311.690.589,55	0,00
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	119.915.509,65	119.915.509,65	0,00
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	12.580.848,49	12.580.848,49	0,00
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	22.140.998,54	22.140.998,54	0,00
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	345.930,52	345.930,52	0,00
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	48.649.501,72	48.649.501,72	0,00
Missione 19 Relazioni internazionali	5.797.135,38	5.797.135,38	0,00
Missione 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
Missione 50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
Missione 99 Servizi per conto terzi	26.583.563,16	26.583.563,16	0,00
Totale generale delle spese	785.806.600,05	785.806.600,05	0,00

Fonte: rendiconto 2017 e rendiconto 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Concordanza con le scritture del tesoriere.

L'attività istruttoria finalizzata alla parificazione si è fatta carico di verificare, sia pure nelle sole risultanze complessive, l'esistenza di coerenza e corrispondenza tra le risultanze del rendiconto regionale e le scritture del tesoriere. La Sezione ha analizzato il "quadro riassuntivo della gestione di cassa del rendiconto del tesoriere" riscontrando la corrispondenza dell'importo complessivo delle somme rimosse e pagate con quelle del rendiconto regionale, come risulta dai prospetti di sintesi di seguito riportati.

Tabella 37 - concordanza risultanze rendiconto 2018 del Tesoriere e della Regione

DESCRIZIONE	RENDICONTO DEL TESORIERE			RENDICONTO DELLA REGIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1.1.2018			2.325.310.549,17			2.325.310.549,17
Riscossioni (+)	463.092.539,06	6.547.025.320,25	7.010.117.859,31	463.092.539,06	6.547.025.320,25	7.010.117.859,31
Pagamenti (-)	535.384.432,77	6.504.167.031,51	7.039.551.464,28	535.384.432,77	6.504.167.031,51	7.039.551.464,28
	Differenza		2.295.876.944,20			2.295.876.944,20
Riscossioni da regolarizzare con reversali (+)			0,00			0,00
Pagamenti da regolarizzare con mandati (-)			0,00			0,00
Pagamenti per azioni esecutive (-)			0,00			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018			2.295.876.944,20			2.295.876.944,20

Fonte: rendiconto anno 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia e rendiconto anno 2018 del Tesoriere regionale. Dati elaborati dalla Sezione.

Con riferimento al rapporto di tesoreria questa Sezione ritiene opportuno richiamare in questa sede quanto rilevato nei controlli effettuati ai fini della Dichiarazione di affidabilità del rendiconto regionale 2018. Le verifiche poste in essere hanno infatti intercettato un'operazione sul capitolo di spesa 4364, la cui analisi ha fatto emergere come nel corso dell'esercizio 2018, a causa di modifiche organizzative dell'istituto bancario tesoriere, siano intervenuti disguidi e ritardi nei processi di lavorazione delle variazioni di bilancio trasmessi dalla Regione al Tesoriere, da cui, a catena, sono derivate problematiche in riferimento a taluni pagamenti. L'istruttoria ha peraltro fatto emergere che la gestione delle citate criticità ha comportato a carico degli uffici regionali un supplemento di attività operative con ripercussioni in termini di economicità e tempestività dell'azione amministrativa. La Sezione invita pertanto l'Amministrazione regionale ad attivare con il proprio Tesoriere idonee misure organizzative e comunicative che consentano un efficace ed economica gestione dei processi legati alla tesoreria regionale.

Il riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio finanziario 2018

L'operazione di riaccertamento ordinario dei residui costituisce l'attività propedeutica alla predisposizione del rendiconto ed è svolta con cadenza annuale al fine di verificare le ragioni del mantenimento in bilancio dei residui attivi e passivi.



L'art. 3, comma 4, del d.lgs. n. 118/2011 regola tale istituto e definisce i criteri di mantenimento delle poste residuali, anche al fine di dare attuazione al principio contabile della competenza finanziaria potenziata. In particolare, possono essere conservate tra i residui attivi, le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento ma non incassate e tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le poste contabili in entrata e in uscita, non esigibili nell'esercizio considerato, sono cancellate e immediatamente reimputate all'esercizio in cui si presume siano esigibili, incrementando il fondo pluriennale vincolato iscritto in uscita, dell'importo corrispondente ai residui passivi cancellati e reimputati.

Pertanto, alla luce del principio della competenza finanziaria potenziata il riaccertamento assume un'importante valenza, infatti, oltre a non essere consentito mantenere in bilancio accertamenti e impegni cui non corrispondano rapporti giuridici perfezionati, è indispensabile determinarne la relativa esigibilità.

Con riferimento specifico alle regioni, il sopracitato articolo 3, comma 4, esclude dal riaccertamento ordinario i residui derivanti dal perimetro sanitario, per i quali si applica il titolo II del d.lgs. n. 118/2011; invece l'articolo 2, comma 1, della legge regionale n. 26/2015, ha previsto che "La Regione e i suoi enti e organismi strumentali applicano le disposizioni di cui ai titoli I, III e IV del decreto legislativo 118/2011 e successive modifiche e integrazioni, conformemente a quanto previsto dalla presente legge nei termini indicati per le regioni a statuto ordinario dal medesimo decreto legislativo posticipati di un anno", escludendo pertanto l'applicazione in Regione Friuli Venezia Giulia del titolo II del decreto legislativo 118/2011. Come già evidenziato in passato, tale stato di cose può essere giustificato solo in fase di prima applicazione del d.lgs. n. 118/2011, dovendo essere, a regime, avviate idonee iniziative per una piena applicazione dell'armonizzazione contabile in tutti i suoi aspetti e settori di intervento.

L'articolo 63, commi 9 e seguenti, del medesimo decreto legislativo stabilisce che *"Possono essere conservate tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso di tale esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. Le*

variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

I residui attivi possono essere ridotti od eliminati soltanto dopo che siano stati esperiti tutti gli atti per ottenerne la riscossione, a meno che il costo per tale esperimento superi l'importo da recuperare.

Le variazioni dei residui attivi e passivi e la loro reimputazione ad altri esercizi in considerazione del principio generale della competenza finanziaria di cui all'allegato n. 4/3, formano oggetto di apposito decreto del responsabile del procedimento, previa attestazione dell'inesigibilità dei crediti o il venir meno delle obbligazioni giuridicamente vincolanti posta in essere dalla struttura regionale competente in materia, sentito il collegio dei revisori dei conti, che in proposito manifesta il proprio parere. Dette variazioni trovano evidenza nel conto economico e nel risultato di amministrazione, tenuto conto dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità”.

Ne deriva che l'attività di riaccertamento consente, da un lato, l'eliminazione dei residui non più sussistenti e, dall'altro lato, la reimputazione dei residui non esigibili nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto e la cui copertura è assicurata dal Fondo pluriennale vincolato. Con deliberazione n. 532 del 29 marzo 2019, la Giunta regionale ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi dell'esercizio finanziario 2018.

Con riferimento all'atto di riaccertamento ordinario, la Sezione rileva che la Regione, recependo le osservazioni della Sezione espresse nella relazione al giudizio di parificazione del rendiconto 2016, ha effettuato, come già per l'esercizio 2017, anche per il 2018 il riaccertamento dei residui attivi e passivi sia della competenza sia provenienti dai residui.

Con riferimento alla delibera di Giunta regionale n. 532/2019, si rileva inoltre favorevolmente che le verifiche hanno evidenziato che, in accoglimento delle osservazioni svolte da questa Sezione nelle relazioni di parifica ai rendiconti 2016 e 2017, per ciascun residuo è stata riportata, l'indicazione della relativa codifica di bilancio (per l'entrata il titolo, per la spesa missione, programma e titolo) in aggiunta al capitolo e alle informazioni sul “trattamento contabile” di ciascun residuo. Tenuto conto del recepimento delle indicazioni da parte dell'Amministrazione, si osserva che, per una lettura di sintesi di

immediata percezione, risulterebbe altresì utile anche un riporto dei dati riepilogativi dei valori dei residui in base al titolo di bilancio.

L'attività di riaccertamento ordinario di cui alla delibera di Giunta regionale n. 532 del 29 marzo 2019 ha prodotto i valori di sintesi, relativi ai residui della competenza, riportati nella tabella che segue:

Tabella 38 -Riaccertamento ordinario dei residui da competenza 2018

	Residui al 31.12.2018	Residui conservati	Residui eliminati	Totale residui reimputati al 2019 e seguenti
Residui attivi	1.227.087.172,85	1.155.640.812,02	4.817.625,90	66.628.734,93
Residui passivi totali di cui	2.108.959.812,81	965.919.170,12	36.119.526,41	1.106.921.116,28
Residui passivi competenza (C)	1.634.599.611,92	502.740.585,99	24.937.909,65	1.106.921.116,28
Residui passivi residui (R)	223.316.716,86	212.135.100,10	11.181.616,76	0,00
Residui passivi C e R liquidati	251.043.484,03	251.043.484,03	0,00	0,00

Fonte: delibera di Giunta regionale n. 532 del 29.3.2018. Dati elaborati dalla Sezione.

Il totale dei residui attivi prima dell'operazione di riaccertamento ordinario era pari a 1.227,1 milioni, di questi risultano conservati in base all'allegato dell'atto giuntale n. 532/2019 euro 1.155,6 milioni, importo corrispondente al totale dei residui attivi finali da riportare iscritti a rendiconto 2018.

Con riferimento ai residui passivi si rileva favorevolmente che, in accoglimento di talune osservazioni formulate da questa Sezione nelle relazioni di parifica ai rendiconti 2016 e 2017, l'Amministrazione, anche al fine di una maggiore trasparenza e chiarezza dell'operazione eseguita, ha allegato alla delibera n. 532 del 29 marzo 2019 uno specifico prospetto riferito agli "impegni confermati con liquidazioni" distinguendo inoltre gli "impegni 2018 confermati, eliminati e reimputati" e gli "impegni di esercizi precedenti al 2018 confermati o eliminati".

Il totale dei residui passivi prima dell'operazione di riaccertamento ordinario era pari a 2.108,9 milioni, di questi risultano conservati 965,9 milioni, importo corrispondente al totale dei residui passivi finali da riportare iscritti a rendiconto 2018 e che tiene conto anche degli impegni già oggetto di liquidazione.

In sintesi, la delibera di Giunta di riaccertamento ordinario evidenzia:

1) con riferimento ai residui attivi sottoposti all'operazione di riaccertamento ordinario, pari a 1.227,1 milioni:

- a) 1.155,6 milioni corrispondono a residui da conservare;
- b) 4,8 milioni riguardano crediti da eliminare dalle scritture contabili;
- c) 66,6 milioni corrispondono a crediti da reimputare all'esercizio in cui risultano esigibili (2019 e successivi). Di questi si evidenzia che euro 29,5 milioni afferiscono a entrate a cui non corrisponde la reimputazione di spese e a fronte dei quali l'Amministrazione regionale ha provveduto a costituire un apposito accantonamento sul bilancio 2019-2021, nella missione 20 "fondi e accontamenti", programma 03 "altri fondi" con lo stanziamento di 24,8 milioni nell'esercizio 2019 e di 4,7 milioni nell'esercizio 2020.

2) Con riferimento ai residui passivi sottoposti all'operazione di riaccertamento ordinario, pari a 1.857,9 milioni, cui vanno aggiunti ulteriori 251,0 milioni relativi a impegni già liquidati non sottoposti a riaccertamento, si hanno:

- a) 965,9 milioni corrispondenti a residui da conservare (comprensivi dei già citati 251,0 milioni già liquidati);
- b) 36,1 milioni corrispondenti a residui passivi da eliminare dalle scritture contabili;
- c) 1.106,9 milioni, corrispondenti a residui da reimputare all'esercizio in cui risultano esigibili (2019 e successivi). Pur tenendo conto che con il riaccertamento 2018 l'ammontare complessivo dei residui reimputati è diminuito rispetto a quello effettuato con il riaccertamento ordinario 2017 (1.265,8 milioni), si evidenzia comunque l'importo elevato, il quale può costituire un segnale di possibile difficoltà nell'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata e, in particolare, nella gestione della spesa secondo i nuovi parametri normativi.

Le risultanze contabili del riaccertamento ordinario hanno, peraltro condotto alla rideterminazione del Fondo pluriennale vincolato. Infatti, come già evidenziato in precedenza, l'operazione di riaccertamento ordinario, effettuata sulla base del principio della competenza finanziaria potenziata, impone all'ente di verificare l'esigibilità di accertamenti e impegni che, a seguito di fatti gestionali successivi alla prima imputazione,

potrebbero risultare non più esigibili nell'anno cui il rendiconto si riferisce e pertanto essere riportati nell'esercizio in cui gli stessi diventeranno esigibili.

Per quanto riguarda gli accertamenti da reimputare, questi vengono cancellati dal bilancio e reimputati nell'anno in cui diventeranno monetizzabili. Riguardo, invece, agli impegni, la relativa copertura, a seguito della loro reimputazione al futuro, viene garantita mediante l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato, che viene iscritto tra le spese dell'anno di competenza e tra le entrate dell'anno successivo. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate.

Nel dettaglio, l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui 2018 ha determinato la reimputazione agli anni 2019 e seguenti di impegni per 1.106,9 milioni e di accertamenti per 66,6 di cui 29,5 milioni relativi a residui attivi a cui non corrisponde reimputazione di spese e che pertanto non concorrono a determinare il fondo pluriennale vincolato.

Le seguenti tabelle mostrano la variazione al Fondo pluriennale vincolato determinato dalla Regione Friuli Venezia Giulia in sede di riaccertamento ordinario dei residui per un totale di euro 1.069,8 milioni da utilizzare, con un procedimento a scalare, per la copertura del differenziale tra le spese reimputate e le entrate riaccertate, per gli esercizi ricompresi nel bilancio di previsione.

Tabella 39 -Variazione al Fondo pluriennale vincolato a seguito riaccertamento ordinario 2018.

Residui passivi reimputati al 2019 ed esercizi successivi (a)	Residui attivi reimputati al 2019 ed esercizi successivi (b)	Residui attivi a cui non corrisponde reimputazione di spese (c)	Residui attivi reimputati al 2018 ed esercizi successivi con corrispondente reimputazione di spese (d)	TOTALE Fondo pluriennale vincolato (e=a-d)
1.106.921.116,28	66.628.734,93	29.550.719,10	37.078.015,83	1.069.843.100,45

Fonte: delibera di Giunta regionale n. 532 del 29.3.2019. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 40 - Fondo pluriennale vincolato. Variazione al bilancio di previsione 2019-2021 e oltre.

	2019	2020	2021	Oltre 2021	Totale FPV
FPV in entrata al 1.1	1.069.843.100,45	177.474.723,87	57.224.715,52	22.273.636,96	
Spese reimputate da riaccertamento ordinario	920.433.287,11	126.834.665,36	36.800.571,88	22.852.591,93	1.106.921.116,28

	2019	2020	2021	Oltre 2021	Totale FPV
Entrate reimputate da riaccertamento ordinario (nette)	28.064.910,53	6.584.657,01	1.849.493,32	578.954,97	37.078.015,83
Quote di FPV utilizzata per esercizio	892.368.376,58	120.250.008,35	34.951.078,56	22.273.636,96	1.069.843.100,45
Quota FPV da reimputare in entrata nell'esercizio successivo	177.474.723,87	57.224.715,52	22.273.636,96	0,00	

Fonte: delibera di Giunta regionale n. 532 del 29.3.2019. Dati elaborati dalla Sezione.

La variazione al Fondo pluriennale vincolato determinato con la citata delibera di Giunta n. 532/2019 ha comportato un incremento dello stesso nella spesa del bilancio di previsione 2018-2020 per i seguenti valori:

- 1.069,8 milioni di cui 121,0 milioni per la parte corrente e 948,8 milioni per la parte in conto capitale del bilancio 2018;
- 177,4 milioni di cui 10,9 milioni per la parte corrente e 166,6 milioni per la parte in conto capitale del bilancio 2019;
- 57,2 milioni di cui 0,08 milioni per la parte corrente e 57,1 milioni per la parte in conto capitale del bilancio 2020.

L'incidenza delle componenti di parte corrente e di parte capitale sul totale reimputato evidenzia, con particolare riferimento alle partite in conto capitale, una certa difficoltà di operare una adeguata programmazione degli investimenti, la quale deve essere supportata da cronoprogrammi coerenti con le effettive capacità di attuazione degli stessi.

Come già segnalato nella relazione al giudizio di parificazione del rendiconto 2016 e 2017, anche la delibera di Giunta regionale n. 532/2019 ha previsto, al punto 8) del deliberato di *“disporre le variazioni degli stanziamenti del bilancio per gli anni 2019-2021, del Documento Tecnico e del Bilancio finanziario gestionale per i medesimi anni al fine di consentire: l'adeguamento del Fondo Pluriennale Vincolato in entrata dell'esercizio 2019; l'adeguamento degli stanziamenti riguardanti il Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nella spesa dell'esercizio 2019 e in entrata e in spesa degli esercizi successivi; l'adeguamento degli stanziamenti di entrata e di spesa agli importi da reimputare”*.

Tuttavia alla deliberazione non sono stati allegati i prospetti afferenti le variazioni, in quanto la stessa prevede di “dare mandato al Ragioniere generale di disporre con propri decreti, tenuto conto degli atti che hanno già confermato in residui passivi ovvero reimputato in competenza somme per le quali era urgente provvedere al pagamento, le necessarie scritture contabili volte a dare efficacia a quanto disposto dal presente provvedimento, nonché di comunicare al Tesoriere la mutata consistenza dei residui a seguito dell'avvenuta conclusione delle operazioni di riaccertamento ordinario”.

Sul punto si evidenzia anche in questa sede che deliberare l'approvazione delle variazioni degli stanziamenti del bilancio di previsione senza darne evidenza con appositi prospetti contenenti le variazioni effettive, costituisce un atto di natura esclusivamente formale privo dei presupposti sostanziali; si raccomanda per il futuro di procedere, nella redazione della delibera, ad una più attenta e completa rappresentazione.

La tabella che segue illustra l'evoluzione del Fondo pluriennale vincolato in spesa 2018 a partire dall'importo iscritto nel bilancio di previsione fino a giungere al dato di rendiconto attraverso le variazioni intervenute.

Tabella 41 - Variazioni intervenute nel Fondo pluriennale vincolato – parte spesa - esercizio 2018.

Previsione 2018	Operazioni di chiusura 2017		Gestione 2018	Operazioni di chiusura 2018			Rendiconto 2018
FPV parte spesa 2018 da bilancio di previsione 2018	Variazione FPV per mancati impegni su epf futuri	Variazione FPV spesa 2017 da riaccertamento ordinario 2017 (DGR 910/2018)	Variazione FPV spesa 2018 per modifiche cronoprogrammi	Variazione FPV ai sensi del punto 5.4 del principio applicato della contabilità finanziaria	Variazione FPV per mancati impegni su epf futuri	Variazione FPV spesa 2018 da riaccertamento ordinario 2018 (DGR 532/2019)	FPV parte spesa 2018 da rendiconto
290.493.471,75	-7.443.389,25	371.738.743,11	3.443.412,51	18.953.507,14	-4.695.449,62	1.069.843.100,45	1.742.333.396,09

Fonte: comunicazione della Regione

Come indicato nella tabella sopra riportata, l'iniziale fondo pluriennale vincolato di spesa iscritto nel bilancio di previsione dell'esercizio 2018 di 290,5 milioni, divenuto a rendiconto di 1.742,3 milioni, ha subito variazioni che derivano da cause diverse che possono essere così sintetizzate:

- diminuzione di 7,4 milioni per mancata assunzione di impegni su esercizi successivi al 2018 afferenti al fondo pluriennale vincolato derivante dall'esercizio precedente;

- incremento di 371,7 milioni derivante dal riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio 2017;
- incremento di 3,4 milioni a seguito di modifiche nei cronoprogrammi intervenute nel corso dell'esercizio 2018;
- aumento di 18,9 milioni in applicazione del punto 5.3 del principio applicato della contabilità finanziaria il quale prevede che possono essere finanziate dal fondo, ai fini della relativa determinazione: le voci di spesa contenute nei quadri economici per spese di investimento esigibili in esercizi successivi, purché talune spese siano state impegnate (escluse le spese di progettazione) e le spese riferite a procedure di affidamento attivate ai sensi del Codice dei contratti pubblici;
- diminuzione di 4,7 milioni per mancata assunzione di impegni su esercizi successivi al 2019 afferenti al fondo pluriennale vincolato derivante dall'esercizio 2018;
- incremento di 1.069,8 milioni derivante dal riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio 2018;

In considerazione del fatto che il fondo pluriennale vincolato deve essere detratto dal risultato di amministrazione ai sensi dell'art. 42 comma 1 del d.lgs. n. 118/2011, l'incremento dello stesso incide negativamente sulla quantificazione del risultato finale.

La tabella successiva mostra la scomposizione per missioni, del fondo pluriennale vincolato iscritto nella spesa 2018 dopo il riaccertamento ordinario.

Tabella 42 - Fondo pluriennale vincolato di spesa per missione nel bilancio di previsione - esercizio 2018.

Spese per missione	Fondo pluriennale vincolato (spesa)	% sul totale generale
Missione 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione (*)	15.574.676,87	0,89%
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	1.730.654,80	0,10%
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	45.510.262,49	2,61%
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	47.209.369,19	2,71%
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	17.431.630,52	1,00%
Missione 07 Turismo	46.357.574,84	2,66%
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	254.521.468,09	14,61%
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	244.717.072,29	14,05%
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	453.658.165,98	26,04%
Missione 11 Soccorso civile	82.013.808,71	4,71%
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	13.533.768,22	0,78%
Missione 13 Tutela della salute	291.880.160,62	16,75%

Spese per missione	Fondo pluriennale vincolato (spesa)	% sul totale generale
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	135.917.693,23	7,80%
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	24.125.091,49	1,38%
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	40.333.904,21	2,31%
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	9.488.714,57	0,54%
Missione 18 relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	17.749.026,60	1,02%
Missione 19 Relazioni internazionali	580.353,37	0,03%
Missione 20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%
Missione 50 Debito pubblico	0,00	0,00%
Missione 99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00%
Totale generale delle spese	1.742.333.396,09	100,00%

Fonte: Rendiconto 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Dalla tabella emerge che le missioni di spesa che presentano la percentuale e il valore assoluto più elevato di risorse a fondo pluriennale vincolato sono la missione 10 “Trasporti e diritto alla mobilità”, in cui il fondo pluriennale vincolato è pari a 453,7 milioni, corrispondente al 26,04% del totale e la missione 13 “Tutela della salute”, con un fondo pluriennale vincolato pari a 291,9 milioni, corrispondente al 16,75% del totale.

2. RISULTATI FINANZIARI ED EQUILIBRI

2.1 Gli equilibri di bilancio in sede di rendicontazione

In sede istruttoria si è proceduto a verificare l'osservanza da parte della Regione della normativa e dei principi contabili posti dal Decreto legislativo n. 118/2011 e s.m.i. in tema di equilibri finanziari in sede di rendiconto 2018. In particolare, detto obiettivo è stato perseguito verificando l'esistenza dei seguenti equilibri di bilancio:

1. L'equilibrio corrente in termini di competenza finanziaria, che deriva dal saldo tra le entrate correnti, incrementate dai contributi destinati al rimborso dei prestiti, dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente, dall'utilizzo dell'avanzo per spese di parte corrente e per rimborso prestiti nonché dalle entrate di parte capitale afferenti altri trasferimenti in conto capitale classificate alla voce 4.03 del piano dei conti e le spese correnti (impegni e fondo pluriennale vincolato) incrementate dalle spese per trasferimenti in c/capitale classificate alla voce 2.04 del piano dei conti e dalle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti. All'equilibrio in tema concorrono inoltre le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie.
2. L'equilibrio in conto capitale in termini di competenza finanziaria, definito dal saldo tra le entrate in conto capitale, quelle da accensione di prestiti, il fondo pluriennale vincolato in c/capitale, l'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale e le spese di investimento. All'equilibrio in tema concorrono inoltre le risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili e l'eventuale saldo positivo delle partite finanziarie, non vanno invece incluse le poste già inserite nell'equilibrio di parte corrente.
3. L'equilibrio finanziario di competenza finanziaria finale, definito dalla somma dei due precedenti e pertanto afferente al complesso delle entrate e le spese, tenendo conto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione (o del recupero del disavanzo di amministrazione) e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato.



4. L'equilibrio finanziario dei servizi conto terzi e partite di giro in termini di competenza finanziaria, definito dal saldo tra le relative entrate e spese.

5. L'equilibrio finale di cassa dato dal saldo tra incassi e pagamenti a competenza e a residui.

La tabella seguente evidenzia in sezioni affiancate, ai fini di un più agevole confronto i dati dei prospetti relativi agli equilibri finanziari di competenza di parte corrente, di parte capitale e finale del rendiconto 2017, approvato con Generalità di Giunta regionale n. 989 del 24.4.2018 e n. 1129 del 15.6.2018 e del rendiconto 2018, approvato con Generalità di Giunta regionale n. 705 del 29 aprile 2019 e variato con Generalità di Giunta regionale n. 1086 del 25 giugno 2019.

Tabella 43 - Equilibrio corrente, in conto capitale, finale di competenza finanziaria a rendiconto 2017 e rendiconto 2018.

EQUILIBRI DI BILANCIO A RENDICONTO		ESERCIZIO 2017 COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)	ESERCIZIO 2018 COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
Utilizzo risultato di amministrazione destinata al finanziamento delle spese correnti	(+)	346.441.354,88	57.942.725,96
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	234.464.926,97	161.863.609,99
Entrate titoli 1-2-3	(+)	6.566.494.578,01	6.658.247.914,80
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche ⁽²⁾	(+)	11.189.543,19	4.733.966,41
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	395.820,13	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	33.568,42	1.097.246,30
Spese correnti	(-)	6.030.382.040,17	6.000.613.584,34
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	161.863.609,99	149.502.585,92
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	64.026.185,39	45.084.362,67
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00
Rimborso prestiti	(-)	114.989.283,94	98.635.859,55
- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00

EQUILIBRI DI BILANCIO A RENDICONTO		ESERCIZIO 2017 COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)	ESERCIZIO 2018 COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Equilibrio di parte corrente		787.758.672,11	590.049.070,98
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	454.531.333,18	47.806.530,31
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	1.567.291.058,76	1.706.516.798,00
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	81.429.745,73	104.676.931,21
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	3.673.608,52	165.528,50
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	26.001.545,57	46.984.189,78
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	11.189.543,19	4.733.966,41
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	33.568,42	1.097.246,30
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	395.820,13	0,00
Spese in conto capitale	(-)	870.139.754,50	863.088.179,57
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	1.706.516.798,00	1.592.830.810,17
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	64.026.185,39	45.084.362,67
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	64.127.756,68	4.030.000,00
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto	(-)	0,00	0,00
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	19.936.579,69	119.060.141,59
B) Equilibrio di parte capitale		-435.513.184,08	-395.485.720,39
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	6.307.888,50	250.000,00
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	120.176.886,24	261.522.842,68
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	167.002.343,21	146.577.172,59
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	3.673.608,52	165.528,50
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	64.127.756,68	4.030.000,00
C) Variazioni attività finanziaria		19.936.579,69	119.060.141,59
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		352.245.488,03	194.563.350,59

Fonte: Rendiconto 2017 e Rendiconto 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Dai dati del suddetto prospetto emerge che l'esercizio 2018 si è chiuso con un equilibrio finale positivo di 194,5 milioni, dato dalla somma algebrica tra il saldo di parte corrente



(590,0 milioni) e il saldo di parte capitale (-395,5 milioni); l'esercizio 2017 si era invece chiuso con un equilibrio finale di 352,2 milioni, dato dalla somma algebrica tra il saldo di parte corrente (787,8 milioni) e il saldo di parte capitale (-435,5 milioni). Il confronto tra i due esercizi evidenzia come nel 2018, rispetto all'esercizio precedente, l'equilibrio finale, comunque positivo, si sia decrementato di 157,7 milioni, derivante dal minor saldo positivo di parte corrente, pari a 197,7 milioni e dal minor saldo negativo di parte capitale di 40,0 milioni.

In relazione agli elementi che concorrono alla determinazione dell'equilibrio di parte corrente si evidenzia come, rispetto all'esercizio 2017, nel 2018 vi sia stato un minor utilizzo di avanzo di amministrazione (-288,5 milioni) e un minor finanziamento di spese correnti reimputate mediante fondo pluriennale vincolato (-72,6 milioni).

Anche con riferimento all'equilibrio di parte capitale si rileva una sensibile riduzione nell'applicazione, rispetto al 2017, di avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese di investimento (-406,7 milioni), mentre l'utilizzo del Fondo pluriennale vincolato risulta in entrata accresciuto (+139,2 milioni); il medesimo fondo sul lato spesa risulta invece in riduzione (-113,7 milioni).

Con riferimento al saldo della gestione di parte corrente va osservato come esso costituisca un fondamentale indicatore per verificare l'equilibrio finanziario di un Ente, in quanto evidenzia se lo stesso sia in grado di finanziare le proprie spese di funzionamento e le altre spese ordinarie con entrate correnti. Nella regione Friuli Venezia Giulia tale saldo contribuisce, come già accennato, anche alla copertura del saldo di parte capitale in maniera significativa sia nell'esercizio 2017 che nell'esercizio 2018.

Con riferimento agli equilibri la Sezione ha altresì verificato quello attinente ai servizi per conto terzi e partite di giro, come illustrato nella tabella che segue che evidenzia i dati del 2017 e del 2018.

Tabella 44 - Equilibrio nei servizi per conto terzi e partite di giro di competenza finanziaria a rendiconto 2017 e 2018.

	2017		2018	
	Stanziamiento definitivo	Importi a competenza	Stanziamiento definitivo	Importi a competenza
Entrate per conto terzi e partite di giro	151.566.120,30	127.084.347,38	151.030.959,20	143.089.613,42
Uscite per conto terzi e partite di giro	151.566.120,30	127.084.347,38	151.030.959,20	143.089.613,42
Equilibrio nei servizi per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00

Fonte: Rendiconto 2017 e Rendiconto 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Il Principio della competenza finanziaria e il punto 7.2 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria prevedono la necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, tale situazione risulta conseguita sia nel 2017 sia nel 2018, infatti in entrambi gli esercizi vi è un perfetto equilibrio nei servizi per conto terzi e partite di giro sia con riferimento alle previsioni definitive di bilancio sia nella competenza.

A completamento dell'argomento sugli equilibri di bilancio, si riporta nella tabella che segue l'equilibrio di cassa conseguito nel 2018, da cui si rileva un saldo negativo di 29,4 milioni, in miglioramento rispetto al saldo negativo per 191,3 milioni del 2017.

Tabella 45 - Equilibrio di cassa a rendiconto 2017 e 2018.

	2017	2018
Riscossioni totali (C+R)	6.747.795.175,85	7.010.117.859,31
Pagamenti totali (C+R)	6.939.053.044,99	7.039.551.464,28
Equilibrio di cassa	-191.257.869,14	-29.433.604,97

Fonte: Rendiconto 2017 e rendiconto 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

In altra parte di questa relazione verrà svolto un'analisi di dettaglio sulla gestione di cassa, a cui si rimanda per approfondimenti.

2.2 Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza "pura" dell'esercizio 2018 ha prodotto in competenza accertamenti pari a 7.214,5 milioni e impegni per 7.252,0 milioni e si è conclusa pertanto con un saldo negativo di 37, 5 milioni, in miglioramento rispetto al saldo negativo di 388,4 milioni del 2017.

Tabella 46 - Risultato gestione di competenza "pura" 2018.

		2018
Accertamenti di competenza	(+)	7.214.521.491,89
Impegni di competenza	(-)	7.252.004.409,47
Risultato di competenza	(=)	-37.482.917,58

Fonte: Rendiconto 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Il saldo della gestione di competenza "pura"¹⁶ 2018 sopra riportato tiene conto dell'attività di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, effettuato ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, di cui si è già trattato in altra parte di questa relazione, non tiene tuttavia conto dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente e del fondo pluriennale vincolato (in entrata e spesa). A questo riguardo, va evidenziato che una delle novità caratterizzanti la disciplina dei sistemi contabili introdotta dal D.Lgs. n. 118/2011 è costituita dall'aver iscritto la struttura dei relativi documenti contabili entro un orizzonte temporale che trascende la singola annualità. In particolare il nuovo principio contabile generale della competenza finanziaria (principio n. 16 dell'Allegato 1, come previsto dall'art. 3, comma 1, del D.Lgs. n. 118/2011) dispone, come regola generale e fatte salve le eccezioni normativamente previste, che le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. Costituisce corollario di ciò il principio per il quale, in fase di accertamento "non possono essere riferite ad un determinato esercizio finanziario le entrate per le quali non sia venuto a scadere nello stesso esercizio finanziario il diritto di credito" e, ancora, deve escludersi "la possibilità di accertamento attuale di entrate future, in quanto ciò darebbe luogo ad un'anticipazione di impieghi (ed i relativi oneri) in attesa dell'effettivo maturare della scadenza del titolo giuridico dell'entrata futura, con la conseguenza di alterare gli equilibri finanziari dell'esercizio finanziario".

¹⁶ Il saldo della gestione di competenza qui definita "pura" serve per distinguerlo dal saldo della gestione di competenza "potenziata" di cui si dirà nel proseguo.

Allo stesso modo, con riferimento alla spesa “non possono essere riferite ad un determinato esercizio finanziario le spese per le quali non sia venuta a scadere nello stesso esercizio finanziario la relativa obbligazione giuridica” (Principio 16 della competenza finanziaria).

Da tali principi è derivata la necessità di assicurare adeguata rappresentazione contabile a quelle tipologie di spese esigibili in esercizi successivi a quelli di registrazione, al fine di ovviare all'apparente disallineamento rispetto alle risorse di entrata che le finanziano. A tal fine il d.lgs. n. 118/2011 ha previsto l'istituzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV), che rappresenta un saldo finanziario costituito da risorse già accertate, destinate a copertura di obbligazioni passive dell'ente rispetto alle quali si è già assunto il relativo impegno contabile, ma che, per loro natura, sono destinate a divenire esigibili in esercizi diversi e futuri rispetto a quello di accertamento della relativa entrata. L'art. 39, comma 8, lett. b del D.Lgs. n. 118/2011, infatti, precisa che, negli stanziamenti di spese occorre tener conto della quota per il fondo pluriennale vincolato, destinata alla copertura degli impegni che sono stati assunti negli esercizi precedenti con imputazione agli esercizi successivi e degli impegni che si prevede di assumere nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi. In conseguenza del combinato dei predetti istituti contabili di nuova introduzione deriva che la sola differenza tra entrate accertate e spese impegnate che in passato generava il risultato della gestione di competenza non è più esaustiva in quanto, per determinare gli effetti della gestione finanziaria del singolo anno, vi è la necessità di computare anche il saldo del Fondo pluriennale vincolato, tenendo inoltre conto, per completezza, dell'eventuale risultato di amministrazione applicato.

Pertanto, il risultato della gestione di competenza per l'esercizio 2018, deve tener conto:

1) Sul versante delle entrate:

- del Fondo pluriennale vincolato per spese correnti, pari a 161,8 milioni;
- del Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale, pari a 1.706,5 milioni

2) Sul versante delle uscite:

- del Fondo pluriennale vincolato di parte corrente, pari a 149,5 milioni;
- del Fondo pluriennale vincolato in conto capitale, pari a 1.592,8 milioni.

nonché dell'avanzo applicato di 106,0 milioni.

La successiva tabella evidenzia, tenuto conto anche dell'avanzo applicato, il risultato complessivo della gestione di competenza "potenziata" della regione Friuli Venezia Giulia per l'anno 2018, pari a 194,6 milioni, calcolato aggiungendo al saldo tra il totale delle entrate accertate e il totale delle spese impegnate, il saldo del Fondo pluriennale vincolato (pari a 126,0 milioni euro), a tale risultato è stato altresì aggiunto l'avanzo di amministrazione applicato (pari 106,0 milioni).

Tabella 47 - Risultato gestione di competenza potenziata 2018 tenuto conto dell'avanzo applicato.

		2018
Accertamenti di competenza	(+)	7.214.521.491,89
Impegni di competenza	(-)	7.252.004.409,47
Risultato di competenza pura (A)	(=)	-37.482.917,58
F.P.V. per spese correnti (entrate)	(+)	161.863.609,99
F.P.V. per spese in conto capitale (entrate)	(+)	1.706.516.798,00
F.P.V. di parte corrente (spesa)	(-)	149.502.585,92
F.P.V. di parte capitale (spesa)	(-)	1.592.830.810,17
Saldo Fondo pluriennale vincolato (B)	(=)	126.047.011,90
Risultato della gestione di competenza potenziata (A+B)	(=)	88.564.094,32
Avanzo di amministrazione applicato (C)	(+)	105.999.256,27
Risultato della gestione di competenza potenziata + avanzo applicato (A+B+C)	(=)	194.563.350,59

Fonte: Rendiconto 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Le risultanze sopra esposte evidenziano che se alla gestione di competenza pura 2018 che ha generato un differenziale negativo tra accertamenti e impegni di competenza pari a 37,5 milioni, vengono sommati algebricamente il saldo del fondo pluriennale vincolato in entrata e uscita pari a 126, milioni, si ottiene un risultato finanziario di competenza potenziata di 88,6 milioni, se poi a questo si aggiunge l'avanzo di amministrazione 2017 applicato al bilancio 2018 pari a 106,0 milioni, il risultato della gestione di competenza finanziata 2018 tenuto conto dell'avanzo applicato, è pari a 194,6 milioni. Tale saldo coincide con l'importo indicato quale equilibrio finale di competenza nel prospetto degli equilibri di bilancio a rendiconto che risulta appunto essere di 194,6 milioni.

Il risultato nella gestione di competenza dell'esercizio 2018 può essere analizzato anche ponendo in evidenza le differenze, nelle entrate e nelle spese, tra le risultanze della gestione

di competenza e le previsioni assestate: la scomposizione per titoli dei minori e/o maggiori accertamenti di entrata e delle economie di spesa dalla gestione di competenza è evidenziata nella seguente tabella.

Tabella 48 - Risultato gestione di competenza potenziata 2018 – differenziali della gestione per titoli di entrata e spesa.

Entrate	Previsioni definitive di competenza 2018	Accertamenti di competenza 2018	Maggiori(+)/minori (-) accertamenti
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.076.974.735,67	6.085.601.855,12	-991.372.880,55
TITOLO II - Trasferimenti correnti	429.107.836,90	359.676.663,47	-69.431.173,43
TITOLO III - Entrate extratributarie	219.704.407,88	212.969.396,21	-6.735.011,67
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	160.525.741,66	104.676.931,21	-55.848.810,45
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	887.295.786,11	261.522.842,68	-625.772.943,43
TITOLO VI - Accensione prestiti	49.304.077,94	46.984.189,78	-2.319.888,16
Totale entrate effettive	8.822.912.586,16	7.071.431.878,47	-1.751.480.707,69
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	151.030.959,20	143.089.613,42	-7.941.345,78
Totale generale titoli	8.973.943.545,36	7.214.521.491,89	-1.759.422.053,47

Spese	Previsioni definitive di competenza 2018	Impegni di competenza 2018	FPV	Economie di spesa
TITOLO I - Spese correnti	7.265.969.195,22	6.000.613.584,34	149.502.585,92	1.115.853.024,96
TITOLO II - Spese in conto capitale	2.652.180.297,38	863.088.179,57	1.592.830.810,17	196.261.307,64
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	780.503.592,02	146.577.172,59	0,00	633.926.419,43
TITOLO IV - Rimborso prestiti	98.639.165,80	98.635.859,55	0,00	3.306,25
Totale spese effettive	10.797.292.250,42	7.108.914.796,05	1.742.333.396,09	1.946.044.058,28
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	151.030.959,20	143.089.613,42	0,00	7.941.345,78
Totale generale spese	10.948.323.209,62	7.252.004.409,47	1.742.333.396,09	1.953.985.404,06

	Importi
Maggiori(+)/minori (-) accertamenti	-1.759.422.053,47
Economie di spesa	1.953.985.404,06
Risultato nella gestione di competenza	194.563.350,59

Fonte: Rendiconto 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

L'avanzo finanziario da competenza 2018 è determinato, in riferimento alle entrate e spese effettive, da minori accertamenti di entrata (1.751,5 milioni), nonché da economie di spesa (1.946,0 milioni), il cui saldo totale è pari a 194,6 milioni. Con riferimento al titolo IX dell'entrata e al titolo VII della spesa, afferenti ai servizi conto terzi e partite di giro, si



evidenzia che i minori accertamenti, pari a 7,9 milioni corrispondono alle economie di spesa e pertanto il loro saldo è nullo.

Di seguito viene effettuata una sintetica analisi degli scostamenti di maggior rilievo degli accertamenti di competenza rispetto alle previsioni assestate registrate tra i diversi titoli delle entrate effettive, nonché delle economie di spesa effettiva.

Con riferimento alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I) si evidenziano complessivamente minori accertamenti di competenza (saldo tra maggiori e minori accertamenti) rispetto le previsioni assestate per complessivi 991,4 milioni; il dato tiene conto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborsi delle compartecipazioni erariali, che hanno registrato complessivamente minori accertamenti per 43,9 milioni (corrispondenti a un pari importo di economie in lato spesa), pertanto al netto delle citate partite si perviene a complessive minori entrate del titolo I per 947,5 milioni.

Con riferimento alla tipologia 101 “imposte, tasse e proventi assimilati” si registrano complessivamente maggiori accertamenti per 9,2 milioni, derivanti da sia da minori accertamenti per 5,4 milioni, di cui 1,9 milioni da riversamento di incassi a mezzo ruolo e 1,8 da tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell' ambiente, sia da maggiori accertamenti per complessivi 14,6 milioni, di cui 6,4 milioni da IRAP versata dalle amministrazioni pubbliche e 3,8 milioni da addizionale regionale sull'IRPEF. Invece con riferimento alla tipologia 103 “tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali” si rilevano complessivamente minori accertamenti di competenza di 1.000,6 milioni di cui 890,0 milioni correlati ai congruagli previsti (in entrata e spesa) ai sensi del comma 819, dell'articolo 1, della L. n. 205/2017 e conseguenti al passaggio al nuovo sistema di compartecipazione ai tributi erariali i cui stanziamenti non si sono tradotti in accertamenti d'entrata (e impegni di spesa) in quanto non è stato emanato il decreto ministeriale di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 45/2018.

I minori accertamenti di 69,4 milioni relativi ai trasferimenti correnti (titolo II) si compongono di maggiori accertamenti per 6,3 milioni e minori accertamenti per 75,7 milioni. Tra i maggiori accertamenti le poste di maggior rilievo riguardano le assegnazioni statali in materia di minimo garantito per i servizi indispensabili di 1,2 milioni (cap. 6006) e l'acquisizione di entrate derivanti dai rimborsi operati dalle aziende farmaceutiche a titolo

di pay back 5 % di 2,1 milioni (cap. 2824), mentre tra i minori accertamenti le poste di maggior rilievo sono state rilevate con riferimento all'acquisizione di fondi relativi al programma operativo regionale del fondo sociale europeo per il periodo 2014-2020 "investimenti a favore della crescita e dell' occupazione - cofinanziamento statale (-14,6 milioni cap. 1960)e FSE (-21,1 milioni cap. 1961).

I minori accertamenti di 6,7 milioni relativi alle entrate extratributarie (titolo III) sono determinati da maggiori accertamenti per 37,3 milioni e da minori accertamenti pari a 44,0 milioni. Tra i maggiori accertamenti si segnalano quelli derivanti dalle entrate per rientri da gestione fuori bilancio Por Fesr 2007-2013 di 8,4 milioni (cap. 233), l'acquisizione di somme relative al contributo esonerativo disabili di 2,8 milioni (cap. 1193) e l'acquisizione della quota capitale relativa alla disponibilità accertata in sede di chiusura del fondo per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese di 2,7 milioni (cap. 254); , mentre tra i minori accertamenti si segnalano quelli per recupero di somme erogate alle province di 21,4 milioni (cap. 160) e quelli sulle previste entrate derivanti dal rimborso, ad avvenuta cessazione del servizio, da parte dell' I.N.P.D.A.P. e di altri enti previdenziali delle quote di anticipazione dell'indennità di buonuscita liquidate al personale regionale di 8,3 milioni (cap. 1171).

I minori accertamenti delle entrate del titolo IV (entrate in conto capitale), pari a 55,8 milioni, sono determinati da maggiori accertamenti per 4,4 milioni e da minori accertamenti pari a 60,3 milioni. Tra questi ultimi si citano quelli che afferiscono alle entrate relative alla regolazione contabile degli impegni ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale 32/2017 - parte investimento di 17,0 milioni (cap. 2786) e quelli relativi ai rientri delle anticipazioni concesse agli A.t.e.r. sul fondo regionale per interventi nel settore dell' edilizia residenziale di 6,1 milioni (cap. 1502). Tra i maggiori accertamenti di questo titolo si cita invece quello per trasferimenti in conto capitale da province di 3,6 milioni (cap. 225).

I minori accertamenti di 625,8 delle entrate del titolo V (entrate da riduzione di attività finanziarie) derivano dal saldo algebrico tra maggiori accertamenti per 8,5 milioni e minori accertamenti per 634,3 milioni, quest'ultimi derivano per 270,0 milioni da minori entrate derivanti dai proventi delle dismissioni di partecipazioni azionarie regionali (cap. 1999), per 190,7 milioni dal capitolo sui prelevamenti di somme depositate nel conto corrente n.

22917/1006 (risorse Cee - cofinanziamenti nazionali) aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato (cap. 1753) e per 154,3 milioni dalla gestione contabile dei recuperi e degli anticipi dei tributi erariali di cui all'articolo 49 dello Statuto (cap. 44400); va evidenziato che tali partite trovano, in parte, corrispondenza con economie nel lato spesa.

I minori accertamenti di 2,3 milioni delle entrate del titolo VI (accensioni di prestiti) sono collegati alle entrate da mutui accesi dalle province.

Come già accennato, relativamente alle spese effettive, la gestione finanziaria di competenza ha realizzato nel 2018 economie di spesa per complessivi 1.946,0 milioni (che al netto delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso sulle compartecipazioni erariali diventano 1.902,1 milioni), suddivise in 1.115,8 milioni (che al netto delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso sulle compartecipazioni erariali diventano 1.071,9 milioni) nelle spese correnti (titolo I), 196,3 milioni nelle spese in conto capitale (titolo II) e 633,9 milioni nelle spese per incremento attività finanziarie (titolo III).

Al titolo I della spesa di rilievo sono le economie 890,0 milioni correlate ai congruagli previsti (in entrata e spesa) ai sensi del comma 819, dell'articolo 1, della L. n. 205/2017 e conseguenti al passaggio al nuovo sistema di compartecipazione ai tributi erariali i cui stanziamenti non si sono tradotti in impegni (e accertamenti) in quanto non è stato emanato il decreto ministeriale di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 45/2018; vanno poi citate le economie sulle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso sulle compartecipazioni erariali (43,9 milioni).

Con riferimento al titolo II (esclusa la missione 20), l'economia di maggior rilievo è quella di 17,0 milioni relativa alla regolazione contabile degli impegni ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale 32/2017 - parte investimento (cap. 2786) e di pari importo al minore accertamento in entrata al titolo IV e quella di 15,8 milioni sul fondo di garanzia per le imprese - Confidi (cap. 9064)

Al titolo III della spesa, si evidenziano economie complessive per 633,9 milioni, peraltro compensate per la maggior parte dai minori accertamenti in entrata al titolo V, di cui si citano quelle afferenti la partecipazione azionaria nella Società per azioni Autovie Venete (SAAV) di 270,0 milioni (cap. 1999), alla gestione contabile dei recuperi e degli anticipi dei

tributi erariali di cui all'articolo 49 dello Statuto di 154,3 milioni (cap. 44400) e quelli relativi ai depositi di somme depositate nel conto corrente riguardante le risorse CEE e cofinanziamenti nazionali aperto presso la tesoreria centrale dello Stato di 190,7 milioni (cap. 9807).

2.3 Il risultato della gestione dei residui

Va premesso che l'applicazione dell'armonizzazione contabile, le nuove regole di imputazione delle entrate e delle spese previste dal d.lgs. n. 118/2011 e gli istituti contabili correlati, hanno profondamento inciso sulla gestione dei residui e sul riaccertamento degli stessi.

In corso di gestione 2018 e in sede di riaccertamento ordinario, le variazioni dei residui da esercizi precedenti hanno determinato complessivamente minori residui attivi per 17,5 milioni e minori residui passivi per 32,3 milioni, come si evince dalla tabella seguente che riporta gli importi totali afferenti i "riaccertamenti residui" attivi e passivi degli esercizi precedenti indicati nel rendiconto regionale 2018. Il risultato della gestione residui nel 2018 è quindi positivo per 14,9 milioni.

Tabella 49 - Gestione dei residui 2018.

Variazioni residui di esercizi precedenti il 2018	Importi
Variazione residui attivi (A)	
Eliminazione ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs n. 118/2011 per insussistenza (cancellati) e per inesigibilità (reimputati)	-17.472.676,38
Riduzione residui passivi (B)	
Eliminazione ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs n. 118/2011 per insussistenza (cancellati) e per inesigibilità (reimputati)	32.340.375,12
Saldo (A+B)	14.867.698,74

Fonte: Rendiconto 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Le tabelle che seguono espongono il dettaglio della gestione 2018 dei residui attivi e passivi da esercizi precedenti, evidenziando, in base al titolo di bilancio di entrata e di spesa, i residui iniziali, quelli riscossi/pagati, i maggiori/minori residui riaccertati e il dato dei residui finali (da residui) a rendiconto 2018.

Tabella 50 - Gestione dei residui attivi e passivi 2018 per titolo di bilancio.

Entrate	Residui iniziali 2018	Residui riscossi	Maggiori/minori residui	Residui finali da residui
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	174.053.280,03	174.026.588,84	-84,00	26.607,19
TITOLO II - Trasferimenti correnti	191.298.159,71	139.868.993,09	-790.908,11	50.638.258,51
TITOLO III - Entrate extratributarie	185.708.823,91	94.940.895,12	-1.581.750,74	89.186.178,05
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	335.939.736,60	36.601.755,42	-1.519.554,97	297.818.426,21
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	64.481.417,23	16.111.276,87	-10.646,85	48.359.493,51
TITOLO VI - Accensione prestiti	1.521.707,95	1.521.707,95	0,00	0,00
Totale entrate effettive	953.003.125,43	463.071.217,29	-3.902.944,67	486.028.963,47
TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	15.706.730,39	21.321,77	-13.569.731,71	2.115.676,91
Totale generale titoli	968.709.855,82	463.092.539,06	-17.472.676,38	488.144.640,38

Spese	Residui iniziali 2018	Residui pagati	Economie da residui	Residui finali da residui
TITOLO I - Spese correnti	414.204.369,24	362.480.205,06	6.491.319,65	45.232.844,53
TITOLO II - Spese in conto capitale	336.024.747,35	157.276.280,39	12.283.894,60	166.464.572,36
TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie	8.993.920,26	4.743.920,76	0,00	4.249.999,50
TITOLO IV - Rimborso prestiti	0,04	0,00	0,04	0,00
Totale spese effettive	759.223.036,89	524.500.406,21	18.775.214,29	215.947.416,39
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	26.583.563,16	10.884.026,56	13.565.160,83	2.134.375,77
Totale generale titoli	785.806.600,05	535.384.432,77	32.340.375,12	218.081.792,16

Fonte: Rendiconto 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Come si evince dalle tabelle sopra riportate, a fine esercizio i residui attivi finali da esercizi precedenti al 2018 sono pari a 488,1 milioni, mentre i residui passivi finali da esercizi precedenti al 2018 sono pari a 218,1 milioni. Si rinvia alle parti di questa relazione per un'analisi più approfondita del riaccertamento ordinario dei residui.

2.4 Il risultato della gestione di cassa

Alla chiusura dell'esercizio 2018, il fondo cassa risulta pari a 2.295,9 milioni, esso è costituito dal fondo di cassa iniziale, pari a 2.325,3 milioni, aumentato delle riscossioni 2018, pari a 7.010,1 milioni e diminuito dei pagamenti complessivi dell'esercizio pari a 7.039,5 milioni. La tabella seguente dimostra l'andamento del risultato di cassa nel biennio 2017/2018.



Tabella 51 - Gestione e fondo cassa finale 2017 e 2018.

	2017	2018
Fondo di cassa iniziale	2.516.568.418,31	2.325.310.549,17
Riscossioni totali	6.747.795.175,85	7.010.117.859,31
Pagamenti totali	6.939.053.044,99	7.039.551.464,28
Fondo di cassa finale	2.325.310.549,17	2.295.876.944,20

Fonte: Rendiconto 2017 e 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nell'esercizio 2018 il saldo finale di cassa registra pertanto un decremento di 29,4 milioni rispetto a quello al 31 dicembre 2017.

Si rinvia alla parte di questa relazione afferente la gestione della cassa per un approfondimento sull'argomento.

2.5 Il risultato di amministrazione – determinazione

Il risultato di amministrazione si configura come il saldo contabile che esprime la sintesi dell'intera gestione finanziaria dell'esercizio.

L'art. 42¹⁷ del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011, al punto 9.2¹⁸, provvedono a disciplinare compiutamente la rappresentazione contabile e l'utilizzo del risultato di amministrazione nel nuovo ordinamento finanziario armonizzato applicabile alle Regioni.

Tale saldo, alla fine dell'esercizio, risulta costituito dal fondo di cassa esistente in chiusura d'anno, maggiorato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi, mantenuti nel conto del bilancio alla chiusura dell'esercizio. Dal calcolo devono tuttavia essere escluse, per

¹⁷ L'art. 42, comma 1, prevede che "Il risultato di amministrazione, distinto in fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati, è accertato con l'approvazione del rendiconto della gestione dell'ultimo esercizio chiuso, ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi. Tale risultato non comprende le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato determinato in spesa del conto del bilancio."

¹⁸ Il punto 9.2 dell'allegato 4/2 prevede che "Il risultato di amministrazione alla fine dell'esercizio è costituito dal fondo di cassa esistente al 31 dicembre dell'anno, maggiorato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi, come definito dal rendiconto, che recepisce gli esiti della ricognizione e dell'eventuale riaccertamento di cui al principio 9.1 al netto del fondo pluriennale vincolato risultante alla medesima data."

effetto della riforma, le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione negli esercizi successivi, confluite nel fondo pluriennale vincolato.

La regione Friuli Venezia Giulia chiude la gestione 2018 con un risultato contabile di amministrazione positivo, pari a 743,3 milioni, in aumento (103,54 milioni, pari a +16,17%) rispetto al risultato della gestione dell'esercizio 2017 in cui il risultato contabile di amministrazione era pari a 639,8 milioni.

Nella tabella seguente è riportato il prospetto dimostrativo del calcolo del risultato di amministrazione degli esercizi 2017 e 2018.

Tabella 52 - Risultato di amministrazione 2017 e 2018.

Poste		2017	2018
Fondo cassa al 1° gennaio	(+)	2.516.568.418,31	2.325.310.549,17
Riscossioni	(+)	6.747.795.175,85	7.010.117.859,31
Pagamenti	(-)	6.939.053.044,99	7.039.551.464,28
Saldo di cassa al 31 dicembre	(=)	2.325.310.549,17	2.295.876.944,20
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)	0	0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre	(=)	2.325.310.549,17	2.295.876.944,20
Residui attivi	(+)	968.709.855,52	1.155.640.812,02
Residui passivi	(-)	785.806.600,05	965.919.170,12
Fondo pluriennale vincolato	(-)	1.868.380.407,99	1.742.333.396,09
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	(=)	639.833.396,65	743.265.190,01

Fonte: Rendiconto 2017 e 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Procedendo dall'alto verso il basso del citato prospetto, si illustrano, in dettaglio, le voci che compongono il risultato di amministrazione degli esercizi 2017 e 2018.

Con riferimento all'esercizio 2017, partendo dal fondo cassa finale al 31 dicembre 2016, risultante dal rendiconto, pari a euro 2.516,6 milioni, aggiungendo le riscossioni dell'esercizio finanziario 2017, pari a 6.747,8 milioni e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso esercizio, pari a 6.939,1 milioni, si ottiene il fondo cassa al 31 dicembre 2017, pari a 2.325,3 milioni.

Come già ricordato in precedenza, in base alle disposizioni dell'art. 42, comma 1, del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., il risultato di amministrazione è ottenuto sommando, al fondo cassa, i residui attivi e sottraendo i residui passivi, al netto del fondo pluriennale vincolato determinato in spesa nel rendiconto.

Il rendiconto regionale 2017 quantifica i residui attivi complessivi in 968,7 milioni (481,6 milioni da esercizi precedenti e 487,1 milioni dalla competenza 2017), i residui passivi in 785,8 milioni (161,6 milioni da esercizi precedenti e 624,2 milioni dalla competenza 2017), mentre il fondo pluriennale vincolato in spesa ammonta a 1.868,4 milioni, di cui 161,8 milioni relativi a spese di parte corrente e 1.706,5 milioni relativi a spese in conto capitale. Pertanto a partire dal fondo cassa al 31 dicembre 2017, pari a 2.325,3 milioni, aggiungendo i residui attivi, pari 968,7 milioni, sottraendo i residui passivi, pari a 785,8 milioni e il fondo pluriennale vincolato in spesa pari a 1.868,4 milioni, si ottiene il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017, pari a 639,8 milioni.

Con riferimento invece all'esercizio 2018, partendo dal fondo cassa finale al 31 dicembre 2017, pari a euro 2.325,3 milioni, aggiungendo le riscossioni dell'esercizio finanziario 2018, pari a 7.010,1 milioni e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso esercizio, pari a 7.039,5 milioni, si ottiene il fondo cassa al 31 dicembre 2018, pari a 2.295,9 milioni. Nel rendiconto regionale 2018 i residui attivi complessivi sono pari a 1.155,6 milioni (488,1 milioni da esercizi precedenti e 667,5 milioni dalla competenza 2018), i residui passivi invece sono pari a 965,9 milioni (218,1 milioni da esercizi precedenti e 747,8 milioni dalla competenza 2018), mentre il fondo pluriennale vincolato in spesa ammonta a 1.742,3 milioni, di cui 149,5 milioni relativi a spese di parte corrente e 1.592,8 milioni relativi a spese in conto capitale. Pertanto a partire dal fondo cassa al 31 dicembre 2018, pari a 2.295,9 milioni, aggiungendo i residui attivi, pari 1.155,6 milioni, sottraendo i residui passivi, pari a 965,9 milioni e il fondo pluriennale vincolato in spesa, pari a 1.742,3 milioni, si ottiene il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018 pari a 743,3 milioni.

Nel dettaglio l'aumento di 103,4 milioni tra il risultato di amministrazione 2018 pari a 743,3 milioni e quello al 31 dicembre 2017 pari a 639,8 milioni può essere ricondotto algebricamente ai seguenti fattori: una riduzione del fondo di cassa dal 31 dicembre 2018 di 29,4 milioni rispetto a quello del 2017, un aumento dei residui attivi e passivi rispetto all'esercizio precedente, aumento che risulta maggiore nei primi per 6,8 milioni, una diminuzione di 126,0 milioni del fondo pluriennale vincolato in spesa 2018 rispetto a quello del 2017. Tale ultimo fattore risulta essere quello prevalente che ha condotto all'aumento del risultato di amministrazione tra i due anni: ricordando che il fondo pluriennale vincolato

è un saldo costituito da risorse accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata, la riduzione del fondo pluriennale di spesa indica che nel 2018 vi è stato un utilizzo meno intenso di risorse per spese con imputazione negli anni futuri. Tale minor utilizzo è condotto ad un aumento del risultato di amministrazione e in particolare, come si vedrà nel prosieguo, della quota vincolata e disponibile.

Con riferimento a detto incremento si rileva come esso vada in controtendenza rispetto a quanto espresso da questa Sezione nella relazione di parificazione al rendiconto 2017, in cui era stato espresso apprezzamento per la riduzione di 487,9 milioni tra il risultato di amministrazione 2016 pari a 1.127,7 milioni e quello al 31.12.2017 pari a 639,8 milioni. La citata riduzione evidenziava infatti un più efficiente e tempestivo utilizzo delle risorse, ricollegabile, tra l'altro, al fatto che, in relazione agli obiettivi di finanza pubblica, in base all'allora vigente normativa, dal 2018 la Regione sarebbe stata tenuta all'applicazione delle regole dettate dalla legge 243/2012 "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione" e pertanto nel bilancio 2018-2020 al pareggio di bilancio. Il quale si concretizzava, in estrema sintesi e in termini assolutamente semplificati, nel conseguimento di un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. Il più efficiente utilizzo delle risorse nel 2017 era peraltro stato esplicitato nell'articolo 1 della legge regionale n. 43 del 7 dicembre 2017 che testualmente recita " Con la presente legge la Regione intende garantire l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse finanziarie a disposizione per l'anno 2017, al fine di evitare impatti negativi sul bilancio regionale derivanti dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), in materia di armonizzazione dei bilanci e dal pareggio di bilancio".

Va detto che, in generale, un utilizzo efficiente e tempestivo delle risorse di entrata implica, sotto il profilo operativo, la necessità di un monitoraggio costantemente del realizzarsi di eventuali maggiori entrate rispetto agli stanziamenti e la conseguente necessità di apportare

al bilancio di previsione le opportune variazioni, anche sul lato spesa, in modo da rendere disponibili dette risorse affinché siano impegnate tempestivamente. Tale esigenza tuttavia si è attenuata a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 247/2017 riguardante la legittimità dell'allora vigente formulazione della regola del pareggio di bilancio per gli enti territoriali e in particolare alla mancata inclusione dell'avanzo di amministrazione nel saldo da mantenere in equilibrio. La Corte, affermando il principio secondo cui "il risultato di amministrazione è parte integrante, anzi coefficiente necessario, della qualificazione del concetto di equilibrio di bilancio", ha evidenziato l'esigenza di assicurare la piena disponibilità dell'avanzo agli enti che lo realizzano, una volta che esso sia definitivamente accertato in sede di rendiconto. Sull'argomento va altresì richiamata la sentenza della Corte costituzionale n. 101/2018 con cui è stato dichiarato incostituzionale il blocco dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato (FPV) degli enti territoriali a partire dal 2020.

Tali pronunciamenti sono stati peraltro recepiti tempestivamente dalla Regione con legge regionale n. 20 del 9 agosto 2018 "Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26 " in cui al comma 2 dell'articolo 1 ha previsto che "In applicazione dell' articolo 9, comma 1 bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell' articolo 81, sesto comma, della Costituzione), dell' articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019), e delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, l'avanzo di amministrazione, applicato al bilancio di esercizio, rientra tra le entrate finali rilevanti ai fini dell'equilibrio in fase di previsione e, nei limiti della quota impegnata o confluita nel fondo pluriennale vincolato, in fase di rendiconto.".

Da quanto indicato è peraltro derivata una meno stringente necessità di utilizzo tempestivo delle risorse che ha contribuito a un aumento del risultato di amministrazione 2018 rispetto all'esercizio precedente.

Infine, per completezza e in sintesi dei dati precedentemente esposti, si riporta il metodo alternativo di calcolo del risultato di amministrazione, il quale prevede che esso derivi dalla



somma algebrica del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, di quello afferente la gestione di competenza pura e della gestione residui, a cui, a seguito dell'introduzione dei nuovi istituti contabili previsti dall'armonizzazione contabile, va sommato il fondo pluriennale vincolato in entrata e sottratto il fondo pluriennale vincolato in spesa (in quanto relativo a entrate accertate che finanziano spese imputate ad esercizi successivi), come illustrato nella tabella che segue con riferimento al risultato di amministrazione degli esercizi 2017 e 2018.

Tabella 53 - Risultato di amministrazione 2018.

Saldo finanziario		2017	2018
Risultato esercizio precedente	(a)	1.127.715.698,47	639.833.396,95
Risultato gestione competenza pura	(b)	-388.410.666,27	-37.482.917,58
Risultato gestione residui	(c)	-32.847.212,99	14.867.698,74
Fondo pluriennale vincolato (entrata)	(d)	1.801.755.985,73	1.868.380.407,99
Fondo pluriennale vincolato (spesa)	(e)	1.868.380.407,99	1.742.333.396,09
SALDO FINANZIARIO	e=(a+b+c+d-e)	639.833.396,95	743.265.190,01

Fonte: Rendiconto 2017 e 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

La tabella evidenzia come il risultato di amministrazione 2018 di 743,3 milioni derivi dalla somma algebrica del risultato di amministrazione dell'esercizio 2017 di 639,8 milioni, del risultato negativo della gestione di competenza pura di 37,5 milioni e di quello positivo della gestione residui di 14,9 milioni, nonché dal fondo pluriennale in entrata di 1.868,4 milioni cui va sottratto il fondo pluriennale vincolato in spesa di 1.742,3 milioni. La tabella di sintesi peraltro evidenzia, tralasciando i dati che derivano dagli avanzi e dal fondo pluriennale vincolato, il miglioramento conseguito nel 2018 rispetto al 2017 nei risultati della gestione di competenza pura (+350,9 milioni) e di quella dei residui (+47,7 milioni).

2.6 Il risultato di amministrazione – composizione

L'avanzo contabile, registrato alla chiusura dell'esercizio finanziario, non necessariamente esprime la misura di risorse disponibili che possono essere utilizzate per la copertura di nuove spese.

In considerazione dell'esistenza di quote accantonate, vincolate e destinate, il cui ammontare deve essere evidenziato nel risultato di amministrazione è possibile pervenire al risultato disponibile di amministrazione. A tal fine è necessario suddividere preliminarmente il risultato di amministrazione in:

- fondi accantonati;
- fondi vincolati;
- fondi destinati agli investimenti;

così come previsto dal comma 1 del già citato articolo 42 del d.lgs. n. 118/2011, il quale evidenzia che, nel caso in cui il risultato di amministrazione non presenti un importo sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate ed accantonate, la differenza è iscritta nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, prima di tutte le spese, come disavanzo da recuperare.

La scomposizione del risultato di amministrazione 2017 e 2018 della regione Friuli Venezia Giulia è evidenziato nella tabella che segue:

Tabella 54 - Composizione risultato di amministrazione 2017 e 2018

Composizione del risultato di amministrazione	2017	2018
Risultato di amministrazione al 31/12 (A)	639.833.396,95	743.265.190,01
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	38.600.000,00	40.450.000,00
Fondo perdite società partecipate	43.804.129,20	43.804.129,20
Fondo contenzioso	18.394.808,84	19.173.221,09
Altri accantonamenti	294.222.639,64	300.477.170,26
Totale parte accantonata (B)	395.021.577,68	403.904.520,55
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	7.375.029,27	12.881.497,75
Vincoli derivanti da trasferimenti	195.572.699,36	198.689.000,05
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	868.884,86	8.412.799,45
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		16.034.092,92
Altri vincoli		9.794.109,41
Totale parte vincolata (C)	203.816.613,49	245.811.499,58
Parte destinata agli investimenti		
Totale parte destinata agli investimenti (D)	8.525.418,01	421,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	32.469.787,77	93.548.748,88

Fonte: Rendiconto 2017 e 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

La tabella sopra riportata evidenzia un aumento di 8,9 milioni (+2,25%) dei fondi accantonati a scopo prudenziale nel risultato di amministrazione 2018 rispetto al 2017. In

particolare il fondo crediti di dubbia esigibilità risulta aumentato di 1,8 milioni, con un incremento rispetto al 2017 del 4,79%, passando da 38,6 milioni a 40,4 milioni. Il fondo perdite società partecipate risulta invece invariato a 43,8 milioni rispetto al 2017. Il fondo contenzioso risulta incrementato di 0,8 milioni, mentre gli altri accantonamenti, di cui nel prosieguo verrà meglio dettagliata la composizione, vengono incrementati di 6,2 milioni (+2,13%).

Rispetto al 2017 nel 2018 risulta aumentata sia la quota relativa ai fondi vincolati che passano dai 203,8 milioni del 2017 ai 245,8 milioni del 2018 (+20,6%) sia la quota dell'avanzo disponibile che passa da 32,5 milioni a 93,5 milioni, con un incremento del 188,11%. Tali incrementi indicano un meno intenso e tempestivo utilizzo delle risorse accertate, fatto che ha condotto peraltro, come accennato in precedenza, anche a una riduzione dell'importo del fondo pluriennale vincolato di spesa 2018 rispetto all'esercizio 2017. Per completezza si rileva che il sostanziale azzeramento della quota investimenti dell'avanzo che nel 2017 ammontava a 8,5 milioni.

La Regione ha fornito, in allegato alle relazioni sulla gestione 2017 e 2018, specifica evidenza sull'origine degli importi compresi nelle quote accantonate e vincolate, secondo quanto stabilito dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, a garanzia della trasparenza della composizione del risultato di amministrazione.

Figura 1 – Composizione del risultato di amministrazione 2017

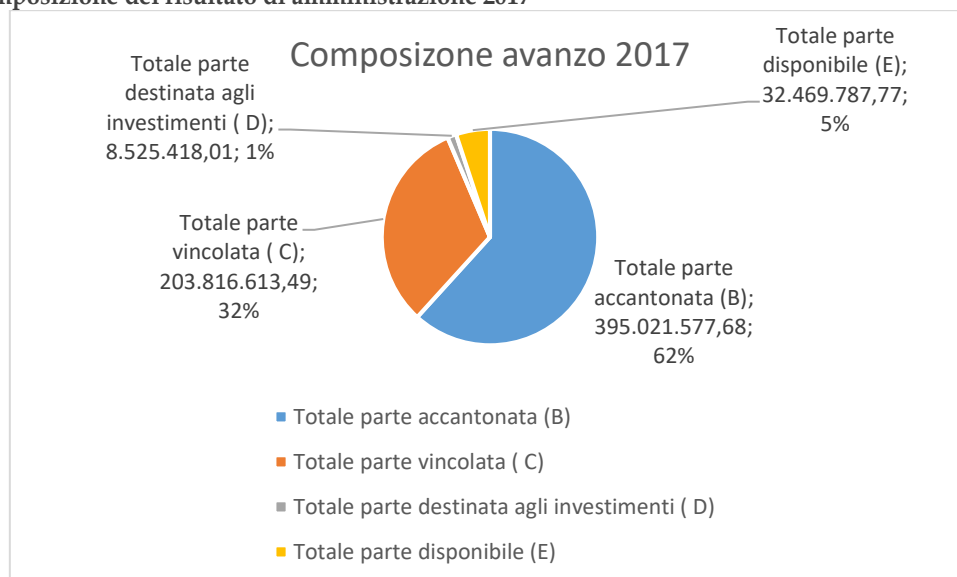
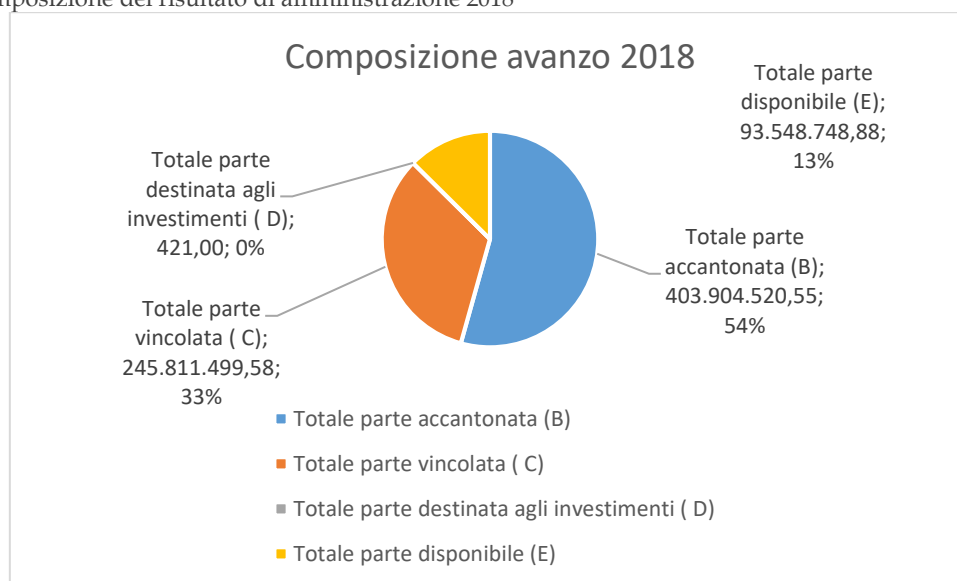


Figura 2 – Composizione del risultato di amministrazione 2018



2.7 Analisi della composizione del risultato di amministrazione

Come accennato sia la relazione sulla gestione 2017 sia quella del 2018, includono analitici e dettagliati prospetti che riportano le risorse vincolate e accantonate del risultato di amministrazione.

Si descrivono nel proseguo i principali fondi dell'avanzo di amministrazione 2018.

Fondi accantonati

La prima quota accantonata che appare nel risultato di amministrazione è costituita dal "Fondo crediti di dubbia esigibilità", la cui disciplina è contenuta all'art. 46, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 118/2011, che ne prevede espressamente la rappresentazione sia in fase di previsione che di rendiconto¹⁹.

La medesima disciplina è enucleata dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria. L'istituto in argomento risulta funzionale alla finalità di contemperare il principio della prudenza contabile con i principi di completezza e rappresentazione veritiera e corretta dei dati contabili, limitando il rischio che determinate tipologie di accertamenti possano produrre crediti difficilmente riscuotibili.

La quota accantonata del risultato di amministrazione 2018 corrispondente al Fondo crediti di dubbia esigibilità ammonta a 40,4 milioni.

Nella relazione sulla gestione, l'Amministrazione ha precisato di aver verificato in occasione della redazione del rendiconto la congruità del Fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio 2018, sia degli esercizi precedenti. In particolare essa ha proceduto a:

- 1) determinare l'importo dei residui attivi complessivo, come risulta alla fine dell'esercizio 2018 a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario;
- 2) individuare i residui attivi che possono dar luogo a crediti di dubbia esigibilità, escludendo i crediti che non richiedono l'accantonamento al FCDE secondo il "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria";
- 3) calcolare la media dei rapporti annui tra gli incassi in c/residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi;

¹⁹ L'art. 46, commi 1 e 2, prevede che "1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma fondo crediti di dubbia esigibilità, è stanziato l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al presente decreto. 2. Una quota del risultato di amministrazione è accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità, il cui ammontare è determinato, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 al presente decreto, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non può essere destinata ad altro utilizzo."

- 4) applicare all'importo dei residui attivi, secondo le specifiche di cui al punto 1 e 2, una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto 3);
- 5) verificare la congruità delle somme già accantonate al FCDE.

A seguito del percorso sopra descritto, una quota del risultato di amministrazione è stata oggetto di accantonamento al FCDE, portando il suo importo complessivo ai valori determinati nel prospetto allegato "Composizione dell'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità" che si riporta di seguito.

Tabella 55 - Fondo credito dubbia esigibilità 2018.

DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA						
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	171.224.922,06	1.301,00	171.226.223,06	12.058,12	12.058,15	0,01%
di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7						
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	171.224.922,06	1.301,00	171.226.223,06	12.058,12	12.058,15	0,01%
Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)						
di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7						
Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa						
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	265.879.030,75	25.306,19	265.904.336,94	0,00	0,00	0,00%
di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7						
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	265.879.030,75	25.306,19	265.904.336,94	0,00	0,00	0,00%
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi						
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali						
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)						
TOTALE TITOLO 1	437.103.952,81	26.607,19	437.130.560,00	12.058,12	12.058,15	0,00
TRASFERIMENTI CORRENTI						

DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	70.930.458,83	30.860.130,87	101.790.589,70	0,00	0,00	0,00%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie						
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	3.240,57	4.684,66	7.925,23	3.201,13	3.201,13	40,39%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private						
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	15.301.696,59	19.773.442,98	35.075.139,57	0,00	0,00	0,00%
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	15.301.110,02	19.758.528,95	35.059.638,97	0,00	0,00	0,00%
Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	586,57	14.914,03	15.500,60	0,00	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 2	86.235.395,99	50.638.258,51	136.873.654,50	3.201,13	3.201,13	0,00%
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	6.989.340,03	1.992.757,68	8.982.097,71	1.327.625,59	1.327.625,59	14,78%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	921.978,89	9.227.065,43	10.149.044,32	10.130.649,82	10.130.649,82	99,82%
Tipologia 300: Interessi attivi	18.658,00	1.028.779,01	1.047.437,01	545.517,93	545.517,93	52,08%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale						
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	1.438.178,93	76.937.575,93	78.375.754,86	15.968.562,49	16.076.082,00	20,51%
TOTALE TITOLO 3	9.368.155,85	89.186.178,05	98.554.333,90	27.972.355,83	28.079.875,34	28,49%
ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
Tipologia 100: Tributi in conto capitale						
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	70.655.783,95	297.273.722,03	367.929.505,98	0,00	0,00	0,00%
Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	41.994.445,99	267.090.052,82	309.084.498,81	0,00	0,00	0,00%
Contributi agli investimenti da UE	28.661.337,96	30.183.669,21	58.845.007,17	0,00	0,00	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE						
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	395.820,13	395.820,13	0,00	0,00	0,00%
Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche		395.820,13	395.820,13	0,00	0,00	0,00%
Altri trasferimenti in conto capitale da UE						
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE						

DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI FORMATISI NELL'ESERCIZIO CUI SI RIFERISCE IL RENDICONTO (a)	RESIDUI ATTIVI DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI (b)	TOTALE RESIDUI ATTIVI (c) = (a) + (b)	IMPORTO MINIMO DEL FONDO (d)	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (e)	% di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (f) = (e) / (c)
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	60.215,47		60.215,47	60.148,07	60.148,07	99,89%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	9.202,69	148.884,05	158.086,74	65.284,82	89.851,93	56,84%
TOTALE TITOLO 4	70.725.202,11	297.818.426,21	368.543.628,32	125.432,89	150.000,00	0,04%
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	1.000,00		1.000,00	1.000,00	1.000,00	100,00%
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	46.051,92	65.283,68	111.335,60	23.577,47	23.577,47	21,18%
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	332.278,06	26.530.146,12	26.862.424,18	55.654,63	55.654,63	0,21%
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	31.410.577,84	21.764.063,71	53.174.641,55	12.124.633,28	12.124.633,28	22,80%
TOTALE TITOLO 5	31.789.907,82	48.359.493,51	80.149.401,33	12.204.865,38	12.204.865,38	15,23%
TOTALE GENERALE	635.222.614,58	486.028.963,47	1.121.251.578,05	40.317.913,35	40.450.000,00	3,61%
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	70.725.202,11	297.818.426,21	368.543.628,32	125.432,89	150.000,00	0,04%
DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (n)	564.497.412,47	188.210.537,26	752.707.949,73	40.192.480,46	40.300.000,00	5,35%

Fonte: Rendiconto 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nella parte accantonata dell'avanzo 2018 sono inoltre presenti il fondo perdite società partecipate (43,8 milioni) e il fondo contenziosi (19,1 milioni), di cui si illustra nella tabella che segue la variazione del 2018 rispetto alla quota accantonata nell'avanzo dell'esercizio 2017.

Tabella 56 - Evoluzione fondo perdite società partecipate e fondo contenzioso.

descrizione	Risorse accantonate al 31.12.2017	Utilizzo accantonamenti 2018	Risorse accantonate al 31.12.2018	Accantonamenti a carico dell'avanzo 2018	Totale risorse accantonate
Fondo perdite società partecipate	43.804.129,20				43.804.129,20
Fondo contenzioso	18.394.808,84	2.100.306,49	278.718,74	2.600.000,00	19.173.221,09

Fonte: Rendiconto 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia.

Infine la parte accantonata dell'avanzo di amministrazione presenta una serie di ulteriori accantonamenti per un totale di 300,5 milioni di cui si fornisce nella tabella che segue il dettaglio.

Tabella 57 - Dettaglio altri accantonamenti della parte accantonata dell'avanzo 2018.

descrizione	Risorse accantonate al 1.1.2018	Utilizzo accantonamenti 2018	Risorse accantonate al 31.12.2018	Accantonamenti a carico dell'avanzo 2018	Totale risorse accantonate
Spese per l'accantonamento e la liquidazione del trattamento fine rapporto (t.f.r.)	841.249,57				841.249,57
Spese per l'accantonamento e la liquidazione del trattamento di fine rapporto delle maestranze assunte con contratto di diritto privato				775.588,23	775.588,23
Accantonamento rischi relativi al mancato rientro di prestiti e mutui	13.500,00		131.569,00	9366,5	154.435,50
Spese per oneri di precontenzioso	5.000.000,00	735454,41		735454,41	5.000.000,00
Fondo per la contrattazione aziendale del personale	61.262,94	61.262,94	83.915,57		83.915,57
Fondo per l'attuazione del contratto collettivo per il biennio 2008-2009 del personale regionale, ivi compresa l'area dirigenziale	200.000,00				200.000,00
Fondo per la contrattazione integrativa	5.855.009,81		3.389.031,80		9.244.041,61
Fondo per l'attuazione del contratto collettivo per il triennio 2010 - 2012 del personale regionale, ivi compresa l'area dirigenziale	997.404,26		60.000,00		1.057.404,26
Fondo per la contrattazione integrativa	11.375.180,23		1.867.264,25		13.242.444,48

descrizione	Risorse accantonate al 1.1.2018	Utilizzo accantonamenti 2018	Risorse accantonate al 31.12.2018	Accantonamenti a carico dell'avanzo 2018	Totale risorse accantonate
Fondo per la contrattazione integrativa - contratto collettivo sottoscritto in data 3 luglio 2007 - progressioni orizzontali	2.238.192,94				2.238.192,94
Fondo per l' attuazione del contratto collettivo per il triennio 2013 - 2015 del personale regionale, ivi compresa l' area dirigenziale	8.475.199,76	292195,68	147.362,23		8.330.366,31
Fondo per l' attuazione del contratto collettivo per il triennio 2016 - 2018 del personale regionale, ivi compresa l' area	5.812.599,88	1975796,67	3.123.647,85		6.960.451,06
Oneri derivanti da garanzie su mutui, prestiti ed obbligazioni concesse dalla regione	222.341.613,19				222.341.613,19
Accantonamento per la corresponsione dell'indennità di buonuscita spettante al personale regionale	31.011.427,06			-1.003.959,52	30.007.467,54
TOTALE	294.222.639,64	3.064.709,70	8.802.790,70	516.449,62	300.477.170,26

Fonte: Rendiconto 2018 della Regione Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Tra i fondi sopra riportati appaiono di rilievo l'accantonamento di 222,3 milioni a garanzia di mutui, prestiti ed obbligazioni concesse dalla Regione, invariato nell'importo rispetto al 2017 e l'accantonamento per la corresponsione dell'indennità di buonuscita spettante al personale regionale di 30,0 milioni, in diminuzione di 1,0 milioni rispetto al 2017.

Fondi vincolati

Come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio: a) nei casi in cui il vincolo di specifica destinazione sia previsto dalla legge o dai principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria; b) derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati; c) derivanti da trasferimenti

erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione; d) derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La parte vincolata del risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 è pari complessivamente a 245,8 milioni, di cui 12,9 milioni per vincoli derivanti da legge o da principi contabili; 198,7 milioni per vincoli derivanti da trasferimenti; 8,4 milioni da vincoli derivanti dalla contrazione di mutui delle province; 16,0 milioni da vincoli attribuiti dall'ente di cui la quota prevalente pari a 15,8 milioni afferisce al fondo di garanzia per le imprese Confidi; 9,8 milioni da altri vincoli e nello specifico relativi ai lavori di escavo del canale di accesso al porto di Monfalcone. Nella relazione sulla gestione 2018 l'Amministrazione ha fornito il dettaglio e l'origine di tutti i fondi vincolati.

Fondi destinati agli investimenti

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 prevede che la quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, essa è utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto. Tale quota a rendiconto 2018 è stata sostanzialmente azzerata, essendo essa pari a 421,00 euro.

3.LEGALITA' FINANZIARIA

3.1 Obiettivo di finanza pubblica del pareggio di bilancio della Regione per il 2018

L'articolo 1 comma 815 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, dispone che "A decorrere dall'anno 2018 alla Regione Friuli Venezia Giulia non si applicano le disposizioni in materia di patto di stabilità interno di cui all'articolo 1, commi 454 e seguenti, della legge 24 dicembre 2012, n. 228. Il comma 828 dello stesso articolo 1 della legge n. 205/2017 abroga il comma 483 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232; quest'ultimo comma disponeva, per la Regione Friuli Venezia Giulia (oltre che per la Regione Trentino-Alto Adige, nonché per le province autonome di Trento e di Bolzano), che non si applicano le disposizioni di cui ai commi 475 e 479 della legge n. 232/2016 (riguardanti il sistema sanzionatorio e quello premiale in riferimento al pareggio di bilancio) e che resta ferma la disciplina del patto di stabilità interno recata dall'articolo 1, commi 454 e seguenti, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, come attuata dagli accordi sottoscritti con lo Stato. L'accordo tra lo Stato e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 30 gennaio 2018 dispone che, a decorrere dall'1 gennaio 2018, l'obbligo previsto dall'articolo 6 del protocollo sottoscritto il 29 ottobre 2010 e ogni altro obbligo a carico della Regione espresso in termini di indebitamento netto, previsto dalla legislazione vigente alla data di sottoscrizione dello stesso accordo, è adempiuto dalla Regione assicurando l'equilibrio del proprio bilancio ai sensi della legge 243/2012. La circolare del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 5 del 20 febbraio 2018 contiene i chiarimenti in materia di pareggio di bilancio, disciplinato dall'articolo 1 comma 465 e seguenti della legge n. 232 del 2016, per gli enti territoriali per il triennio 2018-2020; tra l'altro, la citata circolare rileva che, per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, a decorrere dall'anno 2018 viene meno il vincolo del patto di stabilità interno e trova integrale applicazione la disciplina del pareggio di bilancio.

Per effetto del comma 823 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018 n. 145, a decorrere dall'anno 2019 cessano di avere applicazione, per gli enti territoriali (Regioni a statuto

speciale, province autonome di Trento e Bolzano, città metropolitane, province e comuni²⁰), le disposizioni relative al pareggio di bilancio (di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016); lo stesso comma dispone inoltre che, con riferimento al saldo non negativo dell'anno 2018 (relativo al pareggio di bilancio), restano fermi, ma per i soli enti locali (oltre che ovviamente per le Regioni a statuto ordinario), gli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi da 469 a 474 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016. La circolare del Ministro dell'Economia e Finanze n. 3 del 14 febbraio 2019 prevede, con riferimento alla parte relativa al monitoraggio e certificazione del saldo del pareggio di bilancio del 2018, obblighi per i soli enti locali (oltre che ovviamente per le regioni a statuto ordinario). Si aggiunge che, come comunicato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale finanze e patrimonio, con nota prot. n. 9734/P del 29 aprile 2019 trasmessa in esito a richiesta istruttoria della Sezione e acquisita al protocollo della Sezione n. 1334 del 30 aprile 2019: non è stato emanato alcun decreto da parte del Ministro dell'Economia e Finanze relativo al monitoraggio degli adempimenti per il pareggio di bilancio 2018 per le Regioni a statuto speciale (il decreto del Ministro dell'Economia e Finanze emanato in data 17 dicembre 2018 riguarda le Regioni a statuto ordinario); nel sistema web appositamente previsto per il pareggio di bilancio dedicato alle trasmissioni dei dati ed alle certificazioni dei risultati conseguiti, non è stato pubblicato alcun modello da valorizzare a carico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'anno 2018.

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale finanze e patrimonio, a seguito di richiesta istruttoria della Sezione effettuata al fine di documentare l'esito del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica del pareggio di bilancio della Regione per il 2018, ha trasmesso con nota prot. n. 14971/P del 4 luglio 2019 (acquisita al protocollo della Sezione n. 2654 del 4 luglio 2019) un prospetto con l'evidenza delle risultanze del rendiconto 2018 articolate in modo da esprimere un saldo finale tra entrate e spese di competenza. Nella citata nota la Regione precisa che, dal momento che la Ragioneria generale dello Stato non ha individuato alcun prospetto deputato ad indicare i saldi della gestione per la Regione

²⁰ Per le Regioni a statuto ordinario, invece, il comma 824 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018 dispone che la cessazione dell'obbligo del pareggio di bilancio decorre dall'anno 2021.

Autonoma Friuli Venezia Giulia, fatti salvi i prospetti di cui all'art. 11 del D. Lgs.vo 118/2011 confluiti nel rendiconto, il prospetto in questione è stato elaborato sulla base della legislazione vigente e tenendo conto degli effetti delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, e che trattasi pertanto di un'elaborazione di dati ad uso esclusivamente interno.

Il prospetto trasmesso dalla Regione e riportato di seguito rappresenta, con riferimento al rendiconto 2018, un'elaborazione di dati redatto a fini conoscitivi e al di fuori degli schemi formalmente approvati. Si aggiunge che l'articolo 1 comma 2 della legge regionale 9 agosto 2018 n. 20 dispone che, in applicazione dell'articolo 9, comma 1 bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, dell'articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 e delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, l'avanzo di amministrazione, applicato al bilancio di esercizio, rientra tra le entrate finali rilevanti ai fini dell'equilibrio in fase di previsione e, nei limiti della quota impegnata o confluita nel fondo pluriennale vincolato, in fase di rendiconto. La Regione, a questo proposito, ha precisato in sede istruttoria che il dato dell'avanzo computato nel prospetto si riferisce all'avanzo di amministrazione applicato e utilizzato (calcolato cioè nei limiti della quota impegnata o confluita nel fondo pluriennale vincolato) in relazione alla copertura sia delle spese di investimento sia delle spese di parte corrente.

Tabella 58 – Saldo pareggio di bilancio rendiconto 2018 (art. 1, comma 466, Legge di stabilità 2017 ed art. 1, comma 2, della L.R. n. 20/2018)

SALDO DI BILANCIO 2018 (art. 1, comma 466, Legge di stabilità 2017 ed art. 1, comma 2, della L.R. n. 20/2018)		Dati gestionali COMPETENZA 2018
AA) Avanzo	(+)	87.320.139,91
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	161.863.609,99
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	1.673.087.205,05
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	0,00
A4) Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto 2017	(-)	68.943.116,63
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3 - A4)	(+)	1.766.007.698,41
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	6.085.601.855,12

SALDO DI BILANCIO 2018 (art. 1, comma 466, Legge di stabilità 2017 ed art. 1, comma 2, della L.R. n. 20/2018)		Dati gestionali COMPETENZA 2018
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	359.676.663,47
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	212.969.396,21
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	104.676.931,21
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	261.522.842,68
G) TOTALE SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	(+)	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	6.000.613.584,34
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	149.502.585,92
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H = H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	6.150.116.170,26
I1) Titolo 2 - Spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	863.088.179,57
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	1.568.060.547,07
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	
I4) Altri accantonamenti in c/capitale (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I = I1+I2-I3-I4)	(-)	2.431.148.726,64
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	146.577.172,59
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L= L1 + L2)	(-)	146.577.172,59
M) TOTALE SPAZI FINANZIARI CEDUTI	(-)	0,00
N) SPAZI ACQUISITI NON UTILIZZATI	(-)	0,00
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O = A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M-N)		62.613.317,61
P) OBIETTIVO DI SALDO		0,00
Q) DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO E OBIETTIVO (Q = O-P)		62.613.317,61

SALDO DI BILANCIO 2018 (art. 1, comma 466, Legge di stabilità 2017 ed art. 1, comma 2, della L.R. n. 20/2018)		Dati gestionali COMPETENZA 2018
R) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA art. 1, comma 2, della L.R. n. 20/2018 (R = AA+Q)		149.933.457,52

Fonte: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale finanze e patrimonio

Nota: i dati sono espressi in €.

Si rileva che, in base alle risultanze del prospetto sopra riportato (redatto dalla Regione a fini conoscitivi e al di fuori degli schemi formalmente approvati), la Regione ha rispettato l'obiettivo del pareggio di bilancio per il 2018.

Per quanto riguarda la disciplina applicabile a decorrere dal 2019, il comma 821 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018 prevede il conseguimento dell'equilibrio in termini di risultato di competenza dell'esercizio non negativo (a questo fine si fa riferimento, in ciascun anno, al prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118); per il conseguimento del citato equilibrio, il comma 820 del citato articolo 1 prevede, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, l'utilizzo del risultato di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

3.2 Il concorso della Regione nel perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare

A partire dal 2011 si sono susseguite normative statali che hanno introdotto misure finanziarie rilevanti sulla finanza regionale in termini di saldo netto da finanziare e cioè consistenti in accantonamenti da parte dello Stato di quota parte del gettito tributario di spettanza regionale o in pagamenti a carico della Regione.

Di seguito si illustrano i contributi in termini di saldo netto da finanziare a carico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, aggiornati al 2018, in termini di contributo e di accantonamenti per il concorso alle manovre di finanza pubblica, nonché la contabilizzazione degli stessi adottata dalla Regione nel 2016, nel 2017 e nel 2018. Per effetto

dell'applicazione dell'armonizzazione contabile, le poste contabili relative al contributo ed accantonamenti per il concorso alle manovre di finanza pubblica nel 2016 sono state contabilizzate nel titolo I dell'entrata (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa), in particolare tra i tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali, in proporzione all'incidenza dello stanziamento previsto per ciascuna delle entrate da compartecipazione sulla somma complessiva delle stesse, e, correlativamente, nel titolo I della spesa (spesa corrente); nel 2017 e nel 2018 la Regione non ha più provveduto alla specifica ed analitica contabilizzazione in entrata di ciascun contributo e accantonamento per il concorso alle manovre di finanza pubblica a loro volta articolati per ciascun tributo devoluto, ma questi dati sono inclusi in entrata, indirettamente, in quelli dei tributi devoluti (che sono registrati dunque al lordo del contributo e degli accantonamenti in questione): ne consegue che i tributi devoluti sono contabilizzati con l'importo pari a quello che affluisce all'agenzia delle entrate, mentre resta ovviamente inalterata la correlata registrazione in contabilità regionale del contributo e degli accantonamenti nella spesa.

a) Contributo della Regione di cui all'art. 1 commi 151-153 l. n. 220 del 13 dicembre 2010 e, in attuazione dell'accordo del 29 ottobre 2014, all'art. 1 commi 513-516 legge n. 190 del 23 dicembre 2014

Si tratta di una misura finanziaria composita, che trae origine dall'accordo Stato Regione del 29 ottobre 2010, attuato con la legge del 13 dicembre 2010 n. 220, il quale, tra l'altro, ha definito il contenzioso afferente la spettanza alla Regione delle quote di compartecipazione relative ai redditi da pensione (che vengono riscosse al di fuori del territorio regionale) e ha quantificato in 370 milioni annui l'ammontare della partecipazione regionale all'attuazione del federalismo fiscale. L'ammontare del pagamento annuo posto a carico della Regione compensa parzialmente siffatta partecipazione con la quota annua del credito di 960 milioni relativi al gettito da pensione riferito agli anni 2008-2009.²¹

²¹ In particolare, la legge del 13 dicembre 2010 n. 220 (legge di stabilità per il 2011), all'art. 1 comma 151 ha riconosciuto alla Regione una compartecipazione (IRPEF) sulle ritenute sui redditi da pensione. A decorrere dall'annualità 2010, la compartecipazione viene determinata nella misura prevista dall'articolo 49, primo comma, numero 1), dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, secondo le modalità di trasferimento individuate all'articolo 1 del decreto legislativo 31 luglio 2007, n. 137. La legge quantificava in 960 milioni l'importo spettante alla Regione per le annualità pregresse (2008 e 2009) di cui, al netto della somma di 50 milioni già attribuita alla Regione per la medesima finalità, scandiva i tempi della spettanza alla Regione nella misura di 220 milioni nel 2011, 170 milioni nel 2012, 120 milioni nel 2013, 70 milioni nel 2014, 20 milioni nel 2015, 30 milioni nel 2016 e 20 milioni annui

Il protocollo d'intesa del 23 ottobre 2014 e le disposizioni di attuazione di cui alla legge di stabilità per il 2015 hanno inciso significativamente in termini finanziari sull'accordo del 2010, riducendo l'ammontare dei pagamenti dovuti dalla Regione e modificando la destinazione della partecipazione regionale dall'attuazione del federalismo fiscale alla sostenibilità dell'indebitamento pubblico. In particolare, il contributo, in termini di saldo netto da finanziare dovuto dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in relazione all'attuazione del federalismo fiscale, previsto all'art. 1, comma 152, della legge 13 dicembre 2010, n. 220, quantificato in 370 milioni annui dal 2011 al 2017, è stato sostituito da un contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico pari a 370 milioni per ciascuno degli anni dal 2011 al 2014, a 260 milioni per il 2015 e a 250 milioni per ciascuno degli anni 2016 e 2017 (articolo 1 comma 513 l. n. 190/2014). Il comma 514 stabilisce che il pagamento del contributo, al netto del credito vantato dalla Regione nei confronti dello Stato relativo agli arretrati 2008 e 2009 delle compartecipazioni IRPEF sui redditi da pensione, è rideterminato per gli anni dal 2011 al 2017 in 550 milioni nel 2014, 350 milioni nel 2015, 340 milioni nel 2016 e 350 milioni nel 2017; il citato comma 514 prosegue disponendo che i pagamenti sono effettuati mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato entro le date previste dall'accordo del 23 ottobre 2014²².

Con riferimento alle annualità successive al 2017, l'articolo 2 dell'accordo del 23 ottobre 2014 stabilisce che lo Stato e la Regione si impegnano a rinegoziare il contenuto del protocollo del 29 ottobre 2010, nella parte relativa al contributo a carico della Regione. Per effetto dell'articolo 1, comma 816 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (e del correlato accordo tra

nelle successive annualità fino al 2030.

Per converso, ai sensi dell'art. 1, comma 152 della legge di stabilità per il 2011, a decorrere dall'anno 2011, la Regione contribuiva all'attuazione del federalismo fiscale nella misura di 370 milioni annui (in attesa della conclusione degli accordi previsti dalla legge per l'individuazione di modalità alternative di partecipazione all'attuazione del federalismo fiscale, l'unica forma di contribuzione regionale consisteva nel pagamento della suddetta somma di denaro).

L'onere finanziario annuo a carico della Regione, dal 2011 al 2030, era frutto della compensazione con il credito relativo agli arretrati della compartecipazione IRPEF sui redditi da pensione per le annualità 2008 e 2009. In particolare, l'art. 1 comma 153 della legge sopra citata stabiliva che il pagamento netto relativo all'attuazione del federalismo fiscale era determinato in 150 milioni nel 2011, in 200 milioni nel 2012, in 250 milioni nel 2013, in 300 milioni nel 2014, in 350 milioni nel 2015, in 340 milioni nel 2016, in 350 milioni annui dal 2017 al 2030 e in 370 milioni annui a decorrere dal 2031.

²² I termini previsti per i pagamenti sono i seguenti: entro il 31 ottobre 2014 la somma di 550 milioni; entro il 31 ottobre 2015 la somma di 350 milioni; entro il 31 ottobre 2016 la somma di 340 milioni; entro il 31 ottobre 2017 la somma di 350 milioni. Per completezza, si aggiunge che, ai sensi del comma 516, in caso di mancato versamento all'entrata del bilancio dello Stato entro i termini stabiliti, il Ministero dell'Economia e Finanze trattiene gli importi corrispondenti a valere sulle somme a qualsiasi titolo spettanti alla regione Friuli Venezia Giulia, avvalendosi anche dell'Agenzia delle Entrate per le somme introitate dalla regione, per il tramite della Struttura di Gestione dell'Agenzia delle Entrate.



lo Stato e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 30 gennaio 2018), si è proceduto ad una rideterminazione del contributo dovuto in relazione all'attuazione del federalismo fiscale (ora contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico) per gli anni 2018 e 2019. In particolare il citato comma 816 dispone che, al fine di tener conto dell'articolo 2, comma 5, dell'accordo sottoscritto il 23 ottobre 2014 tra il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, è preordinato l'importo di 120 milioni per ciascuno degli anni 2018 e 2019. Il correlato accordo Stato-Regione del 30 gennaio 2018 dispone, in relazione al saldo netto da finanziare, che:

- in attuazione dell'articolo 2, comma 5, del Protocollo d'Intesa sottoscritto il 23 ottobre 2014, ai sensi dell'articolo 1, comma 816, della legge 27 dicembre 2017 n. 205, il contributo dovuto in relazione all'attuazione del federalismo fiscale previsto all'articolo 3 del protocollo d'Intesa sottoscritto il 29 ottobre 2010, quantificato in 370 milioni per ciascuno degli anni 2018 e 2019, recepito dall'articolo 1, comma 152, della legge 13 dicembre 2010, n. 220, è sostituito da un contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico pari a 250 milioni per ciascuno dei medesimi anni;
- il predetto contributo è versato all'erario con imputazione sul capitolo 3465, articolo 1, capo X, del bilancio dello Stato entro il 30 aprile di ciascun anno; in mancanza di tali versamenti all'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 aprile il Ministero dell'Economia e delle Finanze è autorizzato a trattenere gli importi corrispondenti a valere sulle somme a qualsiasi titolo spettanti alla Regione, avvalendosi anche dell'Agenzia delle Entrate per le somme introitate per il tramite della Struttura di Gestione;
- è confermato il credito della Regione di cui all'articolo 1, comma 151, lett. a), della legge 13 dicembre 2010, n. 220, che può essere compensato annualmente con il contributo sopra citato finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico.

Per la determinazione dei contributi alla finanza pubblica relativi agli anni 2019, 2020 e 2021, si rinvia al contenuto dell'accordo tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di finanza pubblica sottoscritto in data 25 febbraio 2019 (e delle relative disposizioni legislative di recepimento), analizzato di seguito nella specifica parte della presente relazione.



Regime contabile

Nel 2016 i capitoli di entrata, destinati a ricevere le risorse necessarie all'assolvimento dell'obbligo nei confronti dello Stato (a titolo di contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico di cui al sopra citato accordo Stato-Regione del 23 ottobre 2014 e formalizzato nella legge di stabilità 2015)²³, sono stati classificati al titolo 1 (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa), tra le entrate da tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (tipologia 103). A fronte dei suddetti capitoli di entrata, il correlato capitolo di spesa²⁴ è stato classificato tra le spese correnti (Tit. I), alla missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione), programma 4 (gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali). Nel 2017 e nel 2018, come già illustrato, il dato del contributo alle manovre di finanza pubblica, in entrata, è incluso, indirettamente, nel dato dei tributi devoluti (che sono registrati dunque al lordo del contributo in questione), mentre resta ovviamente inalterata la correlata registrazione in contabilità regionale del contributo in spesa.

Risultanze contabili 2016

Nel bilancio di previsione è stata iscritta l'entrata complessiva di € 250.000.000,00 (di cui € 30.000.000,00 per arretrati 2008-2009, che rappresenta la quota parte per il 2016 del credito riconosciuto alla Regione verso lo Stato ai sensi dell'art. 1, commi 151, 152 e 153 della l. n. 220/2010, come modificato dall'art. 1 commi 513 e 514 della legge n. 190/2014 in attuazione dell'accordo Stato-Regione del 23 ottobre 2014, a parziale compensazione del debito verso lo Stato derivante dalle citate norme). Sul correlato capitolo di spesa corrente è stato effettuato lo stanziamento definitivo di € 370.000.000,00 derivante dalla somma dell'importo

²³ Si tratta di:

- sei capitoli di entrata per ciascuna tipologia di compartecipazione cui la Regione ha diritto (l'alimentazione di ognuno di loro avviene sulla base del rapporto proporzionale che intercorre tra l'importo di ciascuna compartecipazione e l'importo complessivo delle entrate regionali da compartecipazioni erariali): cap. 5102 (Quote di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche); cap. 5103 (Quote di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche); cap. 5113 (Entrate derivanti dall'anticipo di quote spettanti alla Regione relative al reddito da pensione); cap. 5111 (Quote di compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto); cap. 5121 (Compartecipazione ai proventi dello Stato nella misura dei nove decimi del gettito d'imposta erariale sull'energia elettrica consumata nella regione); cap. 5131 (Compartecipazione ai proventi dello Stato nella misura dei nove decimi del gettito della quota fiscale dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella regione);

- un ulteriore capitolo relativo agli arretrati 2008-2009: si tratta del capitolo n. 1303, riferito alle quote relative agli arretrati da redditi da pensione per gli anni 2008 e 2009.

²⁴ Si tratta del capitolo n. 1261.

di € 250.000.000,00 iscritto in entrata e dell'importo di € 120.000.000,00 derivante dalla reimputazione (effettuata attraverso il riaccertamento straordinario dei residui) di parte del residuo passivo al 31.12.2015.

A rendiconto:

- risultano accertati e riscossi in conto competenza complessivamente € 250.000.000,00 sui capitoli di entrata sopra indicati (ivi inclusi € 30.000.000,00 relativi alla quota, sopra illustrata, per il 2016 di contributo compensata ex lege relativa agli arretrati da redditi da pensione per il 2008 e il 2009), mentre sul correlato capitolo di spesa sopra indicato risulta impegnata e pagata in conto competenza la somma di € 370.000.000,00, che, al netto della quota degli arretrati 2008-2009 pari per il 2016 a € 30.000.000,00 e quindi per l'importo netto di € 340.000.000,00, corrisponde alle risorse finanziarie che la Regione deve riversare nel 2016 allo Stato ai sensi dell'art. 1 commi 513 e 514 della legge n. 190/2014 (in recepimento dell'accordo tra lo Stato e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 23 ottobre 2014);
- il residuo passivo di € 240.000.000,00 esistente al 31.12.2015, in sede di riaccertamento straordinario dei residui passivi è stato reimputato, coerentemente ai principi dell'armonizzazione, in relazione alla relativa esigibilità, per € 120.000.000,00 al 2016 e per € 120.000.000,00 al 2017.

Risultanze contabili 2017

Nel bilancio di previsione è stato previsto sullo specifico capitolo di spesa corrente lo stanziamento di € 370.000.000,00, comprensivo dell'importo di € 120.000.000,00 derivante dalla reimputazione (effettuata attraverso il riaccertamento straordinario dei residui) di parte del residuo passivo al 31.12.2015 (si ricorda che analoga parte di € 120.000.000,00 era stata oggetto di reimputazione al 2016). A rendiconto, sullo specifico capitolo di spesa corrente risulta impegnata e pagata in conto competenza la somma di € 370.000.000,00, che, al netto della quota degli arretrati 2008-2009 pari per il 2017 a € 20.000.000,00 e quindi per l'importo netto di € 350.000.000,00, corrisponde alle risorse finanziarie che la Regione deve riversare nel 2017 allo Stato ai sensi dell'art. 1 commi 513 e 514 l. della legge n. 190/2014 (in recepimento dell'accordo tra lo Stato e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 23 ottobre 2014).



Risultanze contabili 2018

Nel bilancio di previsione è stato previsto sullo specifico capitolo di spesa corrente lo stanziamento definitivo di € 250.000.000,00. A rendiconto, sullo specifico capitolo di spesa corrente risulta impegnata e pagata in conto competenza la somma di € 250.000.000,00, che diventa € 230.000.000,00 al netto della quota degli arretrati 2008-2009 (pari per il 2018 a € 20.000.000,00) e che corrisponde alle risorse finanziarie che le Regione deve riversare allo Stato per effetto dell'articolo 1 comma 816 della legge n. 205/2017 (in recepimento dell'accordo tra lo Stato e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 30 gennaio 2018).

b) Contributo della Regione di cui all'art. 28, comma 3, del d.l. n. 201/2011, all'art. 35, comma 4, del d.l. 1/2012 e all'art. 4, comma 11, del d.l. 16/2012

Si tratta di accantonamenti di compartecipazioni erariali operati dallo Stato fino all'emanazione delle procedure (di matrice pattizia) previste dall'articolo 27 della legge n. 42/2009. A partire dal 2012, sono state registrate le partite contabili relative alle disposizioni di cui all'articolo 28, comma 3, del d.l. n. 201/2011, all'art. 35, comma 4, del d.l. 1/2012 e all'art. 4, comma 11, del d.l. 16/2012, a titolo di contributo da parte della Regione alle manovre di finanza pubblica statale. Gli effetti finanziari per il periodo considerato (fino al 2018), ammontano a: € 171.479.126,45 nel 2012 e € 163.898.111,45 per ciascuno degli anni 2013, 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018.

Regime contabile

Nel 2016 i capitoli di entrata²⁵, uno per ciascuna tipologia di compartecipazione cui la Regione ha diritto (l'alimentazione di ognuno di loro avviene sulla base del rapporto proporzionale che intercorre tra l'importo di ciascuna compartecipazione e l'importo complessivo delle entrate regionali da compartecipazioni erariali), sono stati classificati al

²⁵ Si tratta di: cap. 7102 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche); cap. 7103 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche); cap. 7112 (Quota di compartecipazione al gettito delle entrate derivanti dall'anticipo di quote relative al reddito da pensione); cap. 7113 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto); cap. 7111 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto); cap. 7121 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta erariale sull'energia elettrica, consumata nella Regione); cap. 7131 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella Regione).

titolo 1 (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa), tra le entrate da tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (tipologia 103). A fronte dei suddetti capitoli di entrata, il correlato capitolo di spesa²⁶ è stato classificato tra le spese correnti (Tit. I), alla missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione), programma 4 (gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali). Nel 2017 e nel 2018, come già illustrato, il dato dell'accantonamento alle manovre di finanza pubblica in questione, in entrata, è incluso, indirettamente, nel dato dei tributi devoluti (che sono registrati dunque al lordo di tale accantonamento), mentre resta ovviamente inalterata la correlata registrazione in contabilità regionale dell'accantonamento in spesa.

Risultanze contabili 2016

Nel bilancio di previsione è stata iscritta l'entrata complessiva di € 163.898.111,45 sui suddetti capitoli di entrata e sul correlato capitolo di spesa corrente è stato effettuato uno stanziamento di pari importo. A rendiconto il complessivo importo di € 163.898.111,45 è stato accertato e riscosso sui capitoli di entrata sopra citati, nonché impegnato e pagato sul correlato capitolo di spesa.

Risultanze contabili 2017

Nel bilancio di previsione sul citato capitolo di spesa corrente è stato effettuato uno stanziamento di € 163.898.111,45, corrispondente all'accantonamento per il 2017; a rendiconto il medesimo importo è stato impegnato e pagato.

Risultanze contabili 2018

Nel bilancio di previsione sul citato capitolo di spesa corrente è stato effettuato uno stanziamento di € 163.898.111,45, corrispondente all'accantonamento per il 2018; a rendiconto il medesimo importo è stato impegnato e pagato.

c) Contributo della Regione di cui all'art. 15, comma 22 e all'art. 16, comma 3, del d.l. 95/2012 e all'art. 1 comma 132 della l. n. 228/2012

²⁶ Si tratta del capitolo n. 1262.

Si tratta di accantonamenti, operati dallo Stato fino all'emanazione delle procedure (di matrice pattizia) previste dall'articolo 27 della legge n. 42/2009, a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali di cui alle disposizioni degli articoli 15, comma 22, e 16, comma 3, del d.l. 95/2012, a titolo di contributo regionale al risanamento della finanza pubblica. Per il 2013 e il 2014, a tali accantonamenti si aggiunge quello previsto dall'art. 1, comma 132, della legge n. 228/2011. Gli accantonamenti a carico della Regione, per il periodo fino al 2018, ammontano a: € 77.316.330,47 per il 2012, € 169.227.206,38 per il 2013, € 212.776.291,73 (incluso il conguaglio anni precedenti pari a € 552.126,00) per il 2014, € 220.036.750,60 (incluso il conguaglio anni precedenti pari a -€ 858.834,00) per il 2015, € 220.486.342,56 (incluso il conguaglio anni precedenti pari a -€ 237.689,00) per il 2016, € 220.724.031,56 per il 2017 e € 220.344.548,86 (incluso il conguaglio anni precedenti pari a -€ 147.023,00) per il 2018.

Regime contabile

Nel 2016 i capitoli di entrata²⁷, uno per ciascuna tipologia di compartecipazione cui la Regione ha diritto (l'alimentazione di ognuno di loro avviene sulla base del rapporto proporzionale che intercorre tra l'importo di ciascuna compartecipazione e l'importo complessivo delle entrate regionali da compartecipazioni erariali), sono stati classificati al titolo 1 (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa), tra le entrate da tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (tipologia 103). A fronte dei suddetti capitoli di entrata, il correlato capitolo di spesa²⁸ è stato classificato tra le spese correnti (Tit. I), alla missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione), programma 4 (gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali). Nel 2017 e nel 2018, come già illustrato, il dato dell'accantonamento alle manovre di finanza pubblica in questione, in entrata, è incluso, indirettamente, nel dato dei tributi devoluti (che sono registrati dunque al lordo di tale

²⁷ Si tratta di: cap. 8102 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche); cap. 8103 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche); cap. 8113 (Quota di compartecipazione al gettito delle entrate derivanti dall' anticipo di quote relative al reddito da pensione); cap. 8111 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto); cap. 8121 (Quota di compartecipazione al gettito dell' imposta erariale sull' energia elettrica, consumata nella Regione); cap. 8131 (Quota di compartecipazione al gettito dell' imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella Regione).

²⁸ Si tratta del capitolo n. 1266.

accantonamento), mentre resta ovviamente inalterata la correlata registrazione in contabilità regionale dell'accantonamento in spesa.

Risultanze contabili 2016

Nel bilancio di previsione è stata iscritta l'entrata complessiva di € 220.895.584,59 sui sei capitoli di entrata sopra indicati; sul correlato capitolo di spesa corrente è stato effettuato uno stanziamento di pari importo. A rendiconto: con riferimento alla gestione in conto competenza, sui sei capitoli di entrata si registrano accertamenti pari complessivamente a € 220.486.342,56, interamente riscossi e lo stesso importo è stato impegnato e pagato; con riferimento alla gestione in conto residui, risulta pagato il residuo passivo di € 3.272.203,43 proveniente dall'esercizio 2015, che era stato causato dall'effettuazione da parte dello Stato di operazioni tecnico contabili non in tempo utile per la conseguente registrazione contabile a spesa, entro il 2015, da parte della Regione.

Risultanze contabili 2017

Nel bilancio di previsione sul citato capitolo di spesa corrente è stato effettuato uno stanziamento di € 220.755.875,08; a rendiconto è stato impegnato e pagato l'importo di € 220.724.031,56, corrispondente all'accantonamento per il 2017.

Risultanze contabili 2018

Nel bilancio di previsione sul citato capitolo di spesa corrente è stato effettuato uno stanziamento di € 220.755.875,08. A rendiconto è stato impegnato l'importo di € 220.344.548,86 corrispondente all'accantonamento per il 2018 ed è stato pagato in conto competenza l'importo di € 209.485.688,27; si rileva che la differenza di € 10.858.860,59 tra il totale impegnato e quello pagato è stata riportata a residui nell'esercizio 2019, in quanto le relative informazioni tecniche da parte della Struttura di Gestione non sono state trasmesse alla Regione in tempo utile per l'effettuazione dell'operazione di registrazione contabile entro il 31.12.2018; si aggiunge che, come comunicato dalla Regione per le vie brevi, all'inizio del 2019 è stato effettuato il pagamento in conto residui di € 10.858.860,59 sul medesimo capitolo.

d) Contributo della Regione di cui all'art. 1, comma 526 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificato dall'art. 46, comma 3, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 e dall'art. 1, comma 416, della legge n. 190/2014 e Contributo della Regione di cui all'art. 1, comma 481 della legge 27 dicembre 2013, n. 147

A partire dal 2014 sono state registrate le partite contabili relative alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 526 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificato dall'art. 46, comma 3, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 e dall'art. 1 comma 416 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, a titolo di contributo da parte della Regione a manovre di finanza pubblica. A partire dal 2015 sono state registrate le partite contabili relative alle disposizioni di cui all'art. 1, comma 481 della legge 27 dicembre 2013, n. 147. Con riferimento a tutti i contributi della Regione sopra citati, si tratta di accantonamenti di compartecipazioni erariali trattenuti dallo Stato fino all'emanazione delle procedure (di matrice pattizia) previste dall'articolo 27 della legge n. 42/2009. Gli importi accantonati fino al 2018 sono pari: per il contributo della Regione di cui all'art. 1, comma 526 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come modificato dall'art. 46, comma 3, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 e dall'art. 1, comma 416, della legge n. 190/2014, a € 81.483.000,00 per il 2014 ed € 55.556.000,00 per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017 e 2018; per il contributo di cui all'art. 1, comma 481 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, € 11.210.553,99 per il 2015, € 12.630.017,01 per il 2016, € 12.630.017,01 per il 2017 ed € 12.584.274,71 per il 2018.

Regime contabile

Nel 2016 i capitoli di entrata²⁹, ognuno per ciascuna tipologia di compartecipazione cui la Regione ha diritto (l'alimentazione di ognuno di loro avviene sulla base del rapporto proporzionale che intercorre tra l'importo di ciascuna compartecipazione e l'importo complessivo delle entrate regionali da compartecipazioni erariali), sono stati classificati al

²⁹ Si tratta di: cap. 9102 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche); cap. 9103 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche); cap. 9113 (Quota di compartecipazione al gettito delle entrate derivanti dall'anticipo di quote relative al reddito da pensione); cap. 9111 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto); cap. 9121 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta erariale sull'energia elettrica, consumata nella Regione); cap. 9131 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella Regione).

titolo 1 (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa), tra le entrate da tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (tipologia 103). A fronte dei suddetti capitoli di entrata, il correlato capitolo di spesa³⁰ è stato classificato tra le spese correnti (Tit. I), alla missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione), programma 4 (gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali). Nel 2017 e nel 2018, come già illustrato, il dato dell'accantonamento alle manovre di finanza pubblica in questione, in entrata, è incluso, indirettamente, nel dato dei tributi devoluti (che sono registrati dunque al lordo di tale accantonamento), mentre resta ovviamente inalterata la correlata registrazione in contabilità regionale dell'accantonamento in spesa.

Risultanze contabili 2016

Nel bilancio di previsione è stata iscritta l'entrata complessiva di € 68.219.773,95 sui sei capitoli di entrata sopra indicati; sul correlato capitolo di spesa corrente sopra indicato è stato effettuato uno stanziamento di pari importo. A rendiconto è stato accertato e riscosso sui sei capitoli di entrata l'importo complessivo di € 68.186.017,00, mentre sul correlato capitolo di spesa è stata impegnata e pagata la somma complessiva di € 68.186.017,01³¹.

Risultanze contabili 2017

Nel bilancio di previsione sul citato capitolo di spesa corrente è stato effettuato uno stanziamento di € 68.192.282,72; a rendiconto è stato impegnato e pagato l'importo di € 68.186.017,01, corrispondente all'accantonamento per il 2017.

Risultanze contabili 2018

Nel bilancio di previsione sul citato capitolo di spesa corrente è stato effettuato uno stanziamento di € 68.192.282,72. A rendiconto è stato impegnato l'importo di € 68.140.274,71, corrispondente all'accantonamento per il 2018; si rileva che non sono stati effettuati pagamenti in conto competenza e conseguentemente l'importo di € 68.140.274,71 è stato

³⁰ Si tratta del capitolo n. 1272.

³¹ Si rileva che la differenza di € 0.01 tra accertamento (e riscossione) da un lato e impegno (e pagamento) dall'altro è dovuto ad arrotondamento contabile delle partite contabili elementari delle due tipologie di contributo in oggetto.

riportato a residui nell'esercizio 2019, in quanto le relative informazioni tecniche da parte della Struttura di Gestione non sono state trasmesse alla Regione in tempo utile per l'effettuazione dell'operazione di registrazione contabile entro il 31.12.2018; si aggiunge che, come comunicato dalla Regione per le vie brevi, all'inizio del 2019 è stato effettuato il pagamento in conto residui di € 68.140.274,71 sul medesimo capitolo.

e) Contributo della Regione di cui all'art. 1, commi 400 e 403 della legge 23 dicembre 2014, n. 190

Si tratta di accantonamenti di compartecipazioni erariali trattenuti dallo Stato fino all'emanazione delle procedure (di matrice pattizia) previste dall'articolo 27 della legge n. 42/2009, che hanno registrato partite contabili a decorrere dal 2015. Nel periodo esaminato (fino al 2018), gli importi accantonati sono pari a € 87.000.000,00 per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017 e 2018.

Regime contabile

Nel 2016 i capitoli di entrata³², uno per ciascuna tipologia di compartecipazione cui la Regione ha diritto (l'alimentazione di ognuno di loro avviene sulla base del rapporto proporzionale che intercorre tra l'importo di ciascuna compartecipazione e l'importo complessivo delle entrate regionali da compartecipazioni erariali), sono stati classificati al titolo 1 (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa), tra le entrate da tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (tipologia 103). A fronte dei suddetti capitoli di entrata, il correlato capitolo di spesa³³ è stato classificato, tra le spese correnti (Tit. I), alla missione 1 (servizi istituzionali, generali e di gestione), programma 4 (gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali). Nel 2017 e nel 2018, come già illustrato, il dato dell'accantonamento alle manovre di finanza pubblica in questione, in entrata, è incluso, indirettamente, nel dato dei tributi devoluti (che sono registrati dunque al lordo di tale accantonamento), mentre resta ovviamente inalterata la correlata registrazione in contabilità regionale dell'accantonamento in spesa.

³² Si tratta di: cap. 10102 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche); cap. 10103 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche); cap. 10113 (Quota di compartecipazione al gettito delle entrate derivanti dall'anticipo di quote relative al reddito da pensione); cap. 10111 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto); cap. 10121 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta erariale sull'energia elettrica, consumata nella Regione); cap. 10131 (Quota di compartecipazione al gettito dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella Regione).

³³ Si tratta del capitolo n. 1273.

Risultanze contabili 2016

Nel bilancio di previsione è stata iscritta l'entrata complessiva di € 87.000.000,00 sui suddetti capitoli di entrata, e sul correlato capitolo di spesa corrente è stato effettuato uno stanziamento di pari importo. A rendiconto è stato accertato e riscosso sui capitoli di entrata sopra citati l'importo complessivo di € 87.000.000,00 e lo stesso importo è stato impegnato e pagato sul correlato capitolo di spesa.

Risultanze contabili 2017

Nel bilancio di previsione sul citato capitolo di spesa corrente è stato effettuato uno stanziamento di € 87.000.000,00, corrispondente all'accantonamento per il 2017; a rendiconto il medesimo importo è stato impegnato e pagato.

Risultanze contabili 2018

Nel bilancio di previsione sul citato capitolo di spesa corrente è stato effettuato uno stanziamento di € 87.000.000,00, corrispondente all'accantonamento per il 2018; a rendiconto il medesimo importo è stato impegnato e pagato.

Gli effetti in termini di saldo netto da finanziare delle misure finanziarie finora descritte sul bilancio regionale per il periodo 2011-2018 sono esposti nelle seguenti tabelle. Si precisa che l'obiettivo finanziario espresso in termini di saldo netto da finanziare è conseguito a mezzo di (provvisori) accantonamenti, da parte dello Stato, di risorse da compartecipazione spettanti alla Regione e a mezzo di pagamenti di quest'ultima a favore dello Stato (questi ultimi attuati ai fini della partecipazione della Regione al federalismo fiscale, diventato, a seguito del Protocollo Stato-Regione del 23 ottobre 2014, contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico).

Le risultanze delle tabelle seguenti esprimono gli effetti che le misure di finanza pubblica sopra descritte hanno esercitato sul bilancio della Regione nel periodo 2011-2018.

Tabella 59 - Contributo regionale agli obiettivi di finanza pubblica (in termini di saldo netto da finanziare) a carico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nel periodo 2011-2014

Contributo regionale agli obiettivi di finanza pubblica (saldo netto da finanziare)	Quote annue a carico del periodo 2011-2014			
	2011	2012	2013	2014
Art. 1, comma 151 e ss., l. 220/2010 come mod. da art. 1 c. 513 l. 190/2014 e da art. 1 c. 816 l. n. 205/2017	150.000.000,00	200.000.000,00	250.000.000,00	300.000.000,00
Art. 28, c. 3, d.l. 201/2011 modificato dall'art. 35 c. 4 d.l. 1/2012 e dall'art. 4, comma 11, d.l. 16/2012	-	171.479.126,45	163.898.111,45	163.898.111,45
Art. 16, c.3 d.l. 95/2012 - enti territoriali	-	58.581.471,47	119.267.581,38	149.084.476,73
Art. 15, c. 22, d.l. 95/2012, art. 1 c. 132 l. 228/2012 e art. 1 c. 481 l. 147/2013 - sanità	-	18.734.859,00	49.959.625,00	63.139.689,00
Art. 1 c. 132 l. 228/2012 - sanità (conguaglio anni precedenti)	-	-	-	552.126,00
Art. 1, c. 526 l. 147/2013	-	-	-	44.445.000,00
Art. 46, c. 3 d.l. 66/2014	-	-	-	37.038.000,00
Art. 1, c. 400 l. 190/2014	-	-	-	-
Totale concorso in termini di saldo netto da finanziare	150.000.000,00	448.795.456,92	583.125.317,83	758.157.403,18
% variazione del saldo netto da finanziare rispetto al 2011		+199,20%	+288,75%	+405,44%

Fonte : dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria.

Nota: Alcuni dati per il periodo 2013-2014 sono stati riaggregati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia conformemente alle aggregazioni effettuate dal Ministero dell' Economia e Finanze.

Nota: L'importo del contributo di cui all'articolo 1, comma 151 e ss., l. 220/2010 come mod. dall'articolo 1 c. 513 l. 190/2014 e dall'art. 1 comma 816 l. 205/2017 è rappresentato al netto della compensazione di cui all'articolo 1, comma 151 della l. n. 220/2010.

Nota: I dati sono espressi in euro.

Tabella 60 - Contributo regionale agli obiettivi di finanza pubblica (in termini di saldo netto da finanziare) a carico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nel periodo 2015-2018

Contributo regionale agli obiettivi di finanza pubblica (saldo netto da finanziare)	Quote annue a carico del periodo 2015-2018			
	2015	2016	2017	2018
Art. 1, comma 151 e ss., l. 220/2010 come mod. da art. 1 c. 513 l. 190/2014 e da art. 1 comma 816 l. 205/2017	240.000.000,00	220.000.000,00	230.000.000,00	230.000.000,00
Art. 28, c. 3, d.l. 201/2011 modificato dall'art. 35 c. 4 d.l. 1/2012 e dall'art. 4, comma 11, d.l. 16/2012	163.898.111,45	163.898.111,45	163.898.111,45	163.898.111,45
Art. 16, c.3 d.l. 95/2012 - enti territoriali	156.538.700,56	156.538.700,56	156.538.700,56	156.538.700,56
Art. 15, c. 22, d.l. 95/2012, art. 1 c. 132 l. 228/2012 e art. 1 c. 481 l. 147/2013 - sanità	75.567.438,03	76.815.348,01	76.815.348,01	76.537.146,01
Art. 1 c. 132 l. 228/2012 - sanità (conguaglio anni precedenti)	-858.834,00	-237.689,00	-	-147.023,00
Art. 1, c. 526 l. 147/2013	-	-	-	-



Contributo regionale agli obiettivi di finanza pubblica (saldo netto da finanziare)	Quote annue a carico del periodo 2015-2018			
	2015	2016	2017	2018
Art. 46, c. 3 d.l. 66/2014	55.556.000,00	55.556.000,00	55.556.000,00	55.556.000,00
Art. 1, c. 400 l. 190/2014	87.000.000,00	87.000.000,00	87.000.000,00	87.000.000,00
Totale concorso in termini di saldo netto da finanziare	777.701.416,04	759.570.471,02	769.808.160,02	769.382.935,02
% variazione del saldo netto da finanziare rispetto al 2011	+418,47%	+406,38%	+413,21%	+412,92%

Fonte : dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria.

Nota: Alcuni dati per il periodo 2015-2017 sono stati riaggregati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia conformemente alle aggregazioni effettuate dal Ministero dell'Economia e Finanze.

Nota: L'importo del contributo di cui all'articolo 1, comma 151 e ss., l. 220/2010 come mod. dall' articolo 1 c. 513 l. 190/2014 e dall'art. 1 comma 816 l. 205/2017 è rappresentato al netto della compensazione di cui all'articolo 1, comma 151 della l. n. 220/2010.

Nota: I dati sono espressi in euro.

Il concorso della Regione alla riduzione del saldo netto da finanziare (in relazione ai pagamenti che essa è tenuta a fare allo Stato o agli accantonamenti dello Stato che è chiamata a sopportare) è sensibilmente aumentato rispetto il 2011 (il dato, che nel 2018 ammonta a € 769.382.935,02, registra un aumento di +412,92% rispetto il 2011).

Si rileva, in materia di finanza pubblica, l'accordo sottoscritto in data 25 febbraio 2019 tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; L'accordo, composto anche dell'allegato n. 1 ("Disposizioni di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di coordinamento della finanza pubblica") e dell'allegato n. 2 ("Disposizioni da approvarsi con legge ordinaria"), prevede che le disposizioni contenute nell'accordo stesso e nei relativi allegati, cui possono essere apportate modificazioni su concorde volontà dello Stato e della Regione, sono recepite in specifiche disposizioni legislative. Si rileva che alcune parti dell'accordo sono state recepite in specifiche disposizioni legislative, che sono via via indicate di seguito nel corso della presente relazione.

L'accordo in questione prevede che lo Stato e la Regione, con il metodo dell'accordo, regolano i rapporti finanziari tra lo Stato e il sistema integrato (rappresentato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dagli enti locali situati sul suo territorio e dai rispettivi enti strumentali e organismi interni) e disciplinano l'applicazione al medesimo sistema delle norme statali in materia di contenimento della spesa. L'allegato n. 1 all'accordo declina ulteriormente il citato metodo dell'accordo. In particolare, dispone che: nel rispetto del principio di leale collaborazione, le trattative dirette alla conclusione dell'accordo si



svolgono in un tempo adeguato ad un confronto effettivo, mediante scambio di proposte e controproposte motivate e orientate al superiore interesse pubblico; con riferimento agli accordi sopra citati che regolano i rapporti finanziari tra lo Stato e il sistema integrato regionale e che disciplinano l'applicazione al medesimo sistema delle norme statali in materia di contenimento della spesa, è previsto che le clausole ivi contenute sono recepite in apposite norme di attuazione statutaria e che, salvo diversa indicazione espressa da parte della Regione, le intese concluse nell'ambito della conferenza di cui all'articolo 12 della legge 23 agosto 1988, n. 400 non sostituiscono il metodo dell'accordo.

L'allegato n. 1 all'accordo definisce i principi generali in materia di concorso alla finanza pubblica. In particolare, si prevede che il sistema integrato regionale contribuisce all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea e partecipa alla solidarietà nazionale: mantenendo i bilanci dei soggetti che lo compongono in equilibrio ai sensi dell'articolo 97 e 119 della Costituzione e nel rispetto dei principi indicati nella sentenza n. 247/2017 della Corte Costituzionale; corrispondendo un contributo in termini di saldo netto da finanziare, di durata transitoria, previamente concordato tra lo Stato e la Regione con le modalità disciplinate con riferimento al metodo dell'accordo e pagato dalla Regione per conto del sistema integrato, oppure realizzando sul territorio regionale opere pubbliche avanti rilevanza nazionale, concordate con lo Stato e le cui risorse siano iscritte sui pertinenti stati di previsione del bilancio statale, con oneri a proprio carico. Si prevede inoltre che: lo Stato e la Regione verificano che le misure di concorso alla finanza pubblica siano compatibili con la necessità del sistema integrato di finanziare adeguatamente le funzioni ad esso attribuite o delegate e che le misure si presumono compatibili qualora concordate nel rispetto delle disposizioni relative al metodo dell'accordo; la Regione può prevedere che agli enti non territoriali del sistema integrato che adottano la contabilità finanziaria si applichi la medesima disciplina prevista per l'equilibrio di bilancio degli enti territoriali.

L'accordo in esame prevede che il sistema integrato degli enti territoriali del Friuli Venezia Giulia concorre alla finanza pubblica con un contributo in termini di saldo netto da finanziare di 686 milioni per l'anno 2019, di 726 milioni per l'anno 2020 e di 716 milioni per l'anno 2021; questa disposizione è stata recepita con il comma 875 ter dell'articolo 1 della



legge n. 145/2018 (a sua volta istituito con l'articolo 33 ter comma 1 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019 n. 58), che quantifica l'ammontare complessivo del contributo per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 negli importi sopra indicati.

L'accordo prevede inoltre che, per gli anni successivi al 2021, lo Stato e la Regione, con accordo da concludersi entro il 30 giugno 2021, aggiornano il quadro delle relazioni finanziarie tra lo Stato e il sistema integrato. Le somme sopra individuate sono versate all'Erario entro il 30 aprile di ciascun anno; in mancanza di tali versamenti all'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 aprile, il Ministero dell'Economia e delle Finanze è autorizzato a trattenere gli importi corrispondenti a valere sulle somme a qualsiasi titolo spettanti alla Regione, anche avvalendosi dell'Agenzia delle Entrate per le somme introitate per il tramite della Struttura di Gestione. Si osserva dunque che le modalità di riversamento della Regione a favore dello Stato dei contributi in questione non sono più quelle dell'accantonamento da parte dello Stato di risorse da compartecipazione spettanti alla Regione (che vigevano fino al 2018 per tutte le misure di concorso alla finanza pubblica, ad eccezione del contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico per il quale si trattava di un contributo versato dalla Regione al bilancio dello Stato), bensì del pagamento effettivo della Regione a favore del bilancio dello Stato.

L'accordo dispone che per gli anni 2019, 2020 e 2021 gli obblighi derivanti dall'accordo in questione sostituiscono le misure di concorso alla finanza pubblica del sistema integrato, comunque denominate, previste da intese o da disposizioni di legge vigenti, ivi compresa quella di cui all'articolo 13, comma 17, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201. Si osserva dunque che il contributo della Regione in termini di saldo netto da finanziare è determinato in misura complessiva e dunque senza correlazione con gli specifici riferimenti normativi previsti fino al 2018.

L'accordo in esame conferma il credito della Regione di cui all'articolo 1, comma 151 lett. a) della legge 13 dicembre 2010, n. 220, che può essere compensato annualmente con il contributo alla finanza pubblica.

Si prevede che per gli anni 2019, 2020 e 2021 è fatta salva la facoltà da parte dello Stato di modificare il contributo individuato dall'accordo in questione per un periodo di tempo

limitato, nella misura massima del 10 per cento dei contributi tempo per tempo vigenti, per far fronte ad eccezionali esigenze di finanza pubblica. Nel caso in cui siano necessarie manovre straordinarie volte ad assicurare il rispetto delle norme europee in materia di riequilibrio del bilancio pubblico, il predetto contributo può essere aumentato, per un periodo di tempo limitato, di una percentuale ulteriore rispetto a quella indicata al periodo precedente, non superiore al 10 per cento. Contributi di importi superiori sono concordati con la Regione. Le sopra citate facoltà possono essere esercitate fino a che il rapporto tra il contributo e le entrate correnti della Regione non superi la media dei rapporti tra i contributi e le entrate correnti della Regione autonoma Valle d'Aosta e della Regione siciliana³⁴.

L'accordo dispone inoltre che la certificazione del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica degli enti territoriali compresi nel sistema integrato, qualora richiesta, si adegua, anche per l'esercizio 2018, ai principi risultanti dalle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018.

Con riferimento alla disposizione dell'accordo secondo cui con l'accordo stesso si intendono concordemente attuate le sentenze della Corte Costituzionale n. 77 del 2015, n. 188 del 2016, n. 154 del 2017 e n. 103 del 2018, recepita con il comma 875 bis dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 (a sua volta istituito con l'articolo 33 ter comma 1 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019 n. 58), si rileva quanto di seguito.

- Si ritiene che il riferimento dell'accordo (e della citata disposizione legislativa di recepimento) alla sentenza della Corte costituzionale n. 77/2015³⁵ implichi che nessuna delle parti possa avere nulla da eccepire in relazione al contributo di cui all'articolo 16 comma 3 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 e s.m.i.³⁶ (convertito con la legge 7 agosto 2012, n. 135) per tutte le annualità fino al 2018.

³⁴ Ai fini del calcolo di questo rapporto, si tiene conto dei contributi di cui all'articolo 1, commi 877 e 881 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, aumentati ai sensi dell'articolo 1, commi 878 e 882 della medesima legge e delle entrate di titolo primo e secondo accertate in conto competenza risultanti dagli ultimi rendiconti disponibili con riferimento al medesimo esercizio finanziario, al netto delle contabilizzazioni derivanti da compensazioni e rimborsi in conto fiscale.

³⁵ Si precisa che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, nelle more del giudizio costituzionale concluso con la citata sentenza n. 77 del 2015, aveva rinunciato al ricorso avverso il citato articolo 16 comma 3 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 e s.m.i., in quanto l'accordo stipulato con lo Stato in materia di finanza pubblica in data 23 ottobre 2014 obbligava la Regione a rinunciare ai ricorsi promossi davanti alla Corte Costituzionale aventi ad oggetto, tra le altre, la disposizione di legge di cui al citato articolo 16 comma 3 del D.L. n. 95/2012.

³⁶ "Con le procedure previste dall'articolo 27 della legge 5 maggio 2009, n. 42, le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano assicurano un concorso alla finanza pubblica per l'importo complessivo di 600 milioni di euro per l'anno 2012, 1.200

- La sentenza della Corte Costituzionale n. 188/2016 citata dall'accordo (e dalla citata disposizione legislativa di recepimento) dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, commi 711, 712 e 729, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nella parte in cui si applica alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e riguarda sostanzialmente la quantificazione dell'accantonamento al bilancio dello Stato del maggior gettito dell'IMU a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali della Regione³⁷; il richiamo della citata sentenza da parte dell'accordo in esame (e dalla citata disposizione legislativa di recepimento) si può interpretare nel senso che gli effetti applicativi della citata sentenza a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sono stati computati nelle risultanze che derivano dalla determinazione effettuata dall'accordo in esame del concorso alla finanza pubblica da parte della Regione per il triennio 2019-2021.
- Il riferimento alle sentenze della Corte Costituzionale n. 154 del 2017 e n. 103 del 2018, citate dal presente accordo (e dalla citata disposizione legislativa di recepimento), si può interpretare nel senso che i contributi a carico della Regione oggetto delle citate sentenze n. 154/2017 (contributo previsto dall'articolo 1, comma 680 della legge 28 dicembre 2015, n.

milioni di euro per l'anno 2013 e 1.500 milioni di euro per l'anno 2014 e 1.575 milioni di euro a decorrere dall'anno 2015. Fino all'emanazione delle norme di attuazione di cui al predetto articolo 27, l'importo del concorso complessivo di cui al primo periodo del presente comma è annualmente accantonato, a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali, o, previo accordo tra la Regione richiedente, il Ministero per la coesione territoriale e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, a valere sulle risorse destinate alla programmazione regionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione sulla base di apposito accordo sancito tra le medesime autonomie speciali in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e recepito con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze entro il 31 gennaio di ciascun anno. In caso di mancato accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, l'accantonamento è effettuato, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze da emanare entro il 15 febbraio di ciascun anno, in proporzione alle spese sostenute per consumi intermedi desunte, per l'anno 2011, dal SIOPE. Fino all'emanazione delle norme di attuazione di cui al citato articolo 27, gli obiettivi del patto di stabilità interno delle predette autonomie speciali sono rideterminati tenendo conto degli importi incrementati di 500 milioni di euro annui derivanti dalle predette procedure. In caso di utilizzo delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione per le finalità di cui al presente comma, la Regione interessata propone conseguentemente al CIPE per la presa d'atto, la nuova programmazione nel limite delle disponibilità residue, con priorità per il finanziamento di interventi finalizzati alla promozione dello sviluppo in materia di trasporti, di infrastrutture e di investimenti locali."

³⁷ L'art. 1, comma 729, della legge n. 147 del 2013, dichiarato incostituzionale nella sentenza n. 188/2016 in esame, ha modificato l'art. 1, comma 380, lettera h), della legge n. 228 del 2012, prevedendo che il comma 17 dell'art. 13 del d.l. n. 201 del 2011 (il quale dispone che l'acquisizione al bilancio dello Stato del maggior gettito stimato dell'IMU avvenga attraverso le procedure previste dall'art. 27 della legge n. 42 del 2009, e che, fino all'emanazione delle norme di attuazione richiamate dal citato art. 27, un importo pari a detto maggior gettito venga accantonato a valere sulle quote di compartecipazione ai tributi erariali) continui ad applicarsi nei soli territori delle Regioni autonome Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, ed in tal modo, come evidenziato dalla Corte nella sentenza in esame, "perpetuando l'istituto dell'accantonamento in assenza di qualsiasi scadenza temporale che ne prevedesse quanto meno la definitiva determinazione".

Con la stessa sentenza n. 188/2016 sono stati dichiarati incostituzionali, per effetto del collegamento con il meccanismo degli accantonamenti ai quali fa riferimento il sopra citato art. 1 comma 729 della legge n. 147 del 2013, anche l'art. 1 comma 711 della legge n. 147 del 2013 (il quale prevede che, per i comuni delle regioni a statuto speciale a cui la legge attribuisce competenza in materia di finanza locale, tra le quali la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la compensazione del minor gettito dell'IMU derivante dai commi 707, lettera c, e 708 del citato articolo, avvenga attraverso un minor accantonamento delle quote di compartecipazione regionali ai tributi erariali, ai sensi dell'art. 13 comma 17 del decreto legge n. 201 del 2011) e l'art. 1 comma 712 della legge n. 147 del 2013 (il quale dispone che, per i comuni delle regioni a statuto speciale a cui la legge attribuisce competenza in materia di finanza locale, tra le quali la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai fini di cui all'art. 13 comma 17 del decreto legge n. 201/2011, non si tiene conto del minor gettito da imposta municipale propria derivante dalle disposizioni recate dal comma 707 dello stesso articolo).



208) e n. 103/2018 (contributo previsto dall'articolo 1, comma 392 e comma 394 della legge 11 dicembre 2016, n. 232) sono stati computati (nel senso che non sono stati più ritenuti vigenti e dunque con effetti finanziari a carico della Regione pari a 0) nelle risultanze che derivano dalla determinazione effettuata dall'accordo in esame del concorso alla finanza pubblica da parte della Regione per il triennio 2019-2021. Con riferimento ai contributi sopra citati, per completezza di trattazione, si rileva quanto di seguito. L'articolo 1, comma 680 della legge 28 dicembre 2015, n. 208³⁸, che dispone un contributo alla finanza pubblica da parte della Regione allo Stato³⁹, è stato oggetto di ricorso della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alla Corte Costituzionale, a sua volta rigettato con sentenza n. 154/2017; tuttavia, con Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze del 5 giugno 2017, a seguito del mancato accordo tra il Governo e le autonomie speciali ai fini della ripartizione tra le stesse del contributo alla finanza pubblica di cui al citato comma 680 entro il termine del 31 gennaio 2017, come stabilito dall'art. 1 comma 680 in questione e dall'articolo 1 comma 394 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, si è provveduto, in base a quanto stabilito dall'intesa dell'11 febbraio 2016 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, alla rideterminazione del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato, al fine di garantire il conseguimento programmatico di finanza pubblica per il settore sanitario, riducendolo, per l'anno 2017, di 423,0 milioni e, a decorrere dall'anno 2018, di 604,0 milioni; conseguentemente la parte del contributo in questione posto a carico delle Regioni a statuto speciale è stato redistribuito tra le Regioni

³⁸ Il citato articolo 1 comma 680 dispone in particolare quanto di seguito: "Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in conseguenza dell'adeguamento dei propri ordinamenti ai principi di coordinamento della finanza pubblica di cui alla presente legge e a valere sui risparmi derivanti dalle disposizioni ad esse direttamente applicabili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, della Costituzione, assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 3.980 milioni di euro per l'anno 2017 e a 5.480 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020, in ambiti di spesa e per importi proposti, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza, in sede di autoordinamento dalle regioni e province autonome medesime, da recepire con intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro il 31 gennaio di ciascun anno. In assenza di tale intesa entro i predetti termini, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, entro venti giorni dalla scadenza dei predetti termini, i richiamati importi sono assegnati ad ambiti di spesa ed attribuiti alle singole regioni e province autonome, tenendo anche conto della popolazione residente e del PIL, e sono rideterminati i livelli di finanziamento degli ambiti individuati e le modalità di acquisizione delle risorse da parte dello Stato, inclusa la possibilità di prevedere versamenti da parte delle regioni interessate, considerando anche le risorse destinate al finanziamento corrente del Servizio sanitario nazionale. Fermo restando il concorso complessivo di cui al primo periodo, il contributo di ciascuna autonomia speciale è determinato previa intesa con ciascuna delle stesse. ...".

³⁹ La Regione, nell'ambito dell'istruttoria per il giudizio di parificazione del rendiconto regionale per l'esercizio finanziario 2016, con riferimento al contributo previsto dall'articolo 1, comma 680 della legge n. 208/2015 aveva effettuato una stima di accantonamento pari a € 72.467.000,00 per il 2017 e € 103.525.000,00 per ciascuno degli anni dal 2018 al 2020 (sanità) nonché pari a € 9.938.000,00 per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020 (extra sanità).

che partecipano al finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato. L'articolo 1 comma 392 e comma 394 della legge 11 dicembre 2016, n. 232⁴⁰, che dispone un contributo alla finanza pubblica da parte della Regione allo Stato⁴¹, è stato oggetto di ricorso della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alla Corte Costituzionale, a sua volta rigettato con sentenza n. 103/2018.

Sempre in base all'accordo in esame, la Regione si impegna a ritirare entro 20 giorni dalla data dell'accordo tutti i ricorsi contro lo Stato pendenti dinanzi alle diverse giurisdizioni relativi alle impugnative di leggi o di atti consequenziali in materia di finanza pubblica, promossi prima dell'accordo in questione e, comunque, a rinunciare, anche successivamente, agli effetti finanziari positivi derivanti da pronunce di accoglimento di ricorsi pendenti presentati anche da altre Regioni con riferimento alle stesse disposizioni.

Infine l'accordo dispone che, a decorrere dall'anno 2022, le risorse di cui al comma 9 dell'articolo 11 bis del decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135 (convertito dalla legge 11 febbraio 2019 n. 12) sono destinate all'aggiornamento del quadro delle relazioni finanziarie tra lo Stato ed il sistema integrato del Friuli Venezia Giulia, mediante istituzione di apposito fondo da iscrivere nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e Finanze. Questa disposizione è stata recepita con il comma 875 septies dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 (a sua volta istituito con l'articolo 33 ter comma 1 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019 n. 58), nei termini di seguito indicati: "A decorrere dall'anno 2022, le risorse di cui al comma 9 dell'articolo 11 bis del decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019 n. 12, sono destinate

⁴⁰ Il citato articolo 1 comma 392 dispone in particolare quanto di seguito: "Per gli anni 2017 e 2018, il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato, indicato dall'intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano dell'11 febbraio 2016 (Rep. Atti n. 21/CSR), in attuazione dell'articolo 1, comma 680, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è rideterminato rispettivamente in 113.000 milioni di euro e in 114.000 milioni di euro. Per l'anno 2019 il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato è stabilito in 115.000 milioni di euro. Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano assicurano gli effetti finanziari previsti dal presente comma, mediante la sottoscrizione di singoli accordi con lo Stato, da stipulare entro il 31 gennaio 2017. ...".

Il citato articolo 1 comma 394 dispone in particolare quanto di seguito: "Con i medesimi accordi di cui al comma 392 le regioni a statuto speciale assicurano il contributo a loro carico previsto dall'intesa dell'11 febbraio 2016; decorso il termine del 31 gennaio 2017, all'esito degli accordi sottoscritti, il Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della salute, entro i successivi trenta giorni, con proprio decreto attua quanto previsto per gli anni 2017 e successivi dalla citata intesa dell'11 febbraio 2016, al fine di garantire il conseguimento dell'obiettivo programmatico di finanza pubblica per il settore sanitario.".

⁴¹ La Regione, nell'ambito dell'istruttoria per il giudizio di parificazione del rendiconto regionale per l'esercizio finanziario 2016, con riferimento al contributo previsto dall'articolo 1, comma 392 e comma 394 della legge n. 232/2016 aveva effettuato una stima di accantonamento pari a € 1.304.000,00 per il 2017, € 20.664.000,00 per il 2018 e € 61.866.000,00 per ciascuno degli anni 2019 e 2020.

all'aggiornamento del quadro delle relazioni finanziarie tra lo Stato e la regione Friuli Venezia Giulia".

Al fine di illustrare il percorso per la determinazione del contributo regionale alla finanza pubblica (in termini di saldo netto da finanziare) per il triennio 2019-2021 risultante dall'accordo Stato-Regione del 25 febbraio 2019, che ha quantificato il citato contributo in complessivi 686 milioni per il 2019, 726 milioni per il 2020 e 716 milioni per il 2021 (questa quantificazione è stata recepita con il comma 875 ter dell'articolo 1 della legge n. 145/2018, a sua volta istituito con l'articolo 33 ter comma 1 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019 n. 58), ivi incluso l'accantonamento di cui all'articolo 13, comma 17, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, e con la conferma del credito della Regione di cui all'articolo 1, comma 151, lett. a, della legge 13 dicembre 2010, n. 220), si ritiene opportuno confrontare la suddetta quantificazione con quella determinata per lo stesso periodo dall'articolo 1 comma 875 della legge di bilancio dello Stato per il 2019 (legge 30 dicembre 2018 n. 145). In particolare, la tabella 8 allegata al citato articolo 1 comma 875 quantificava, per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, un contributo a titolo di concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, pari complessivamente a 716 milioni per il 2019 e 836 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021; questa quantificazione rappresentava la somma dei contributi ed accantonamenti a carico della Regione in base alla normativa vigente (va tenuto presente che gli importi relativi ai contributi alla finanza pubblica di cui all'art. 46 comma 3 D.L. 24 aprile 2014 n. 66 e all'art. 1 comma 400 legge 23 dicembre 2014, n. 190, pari rispettivamente a € 55.556.000,00 ed € 87.000.000,00, non sono stati considerati in quanto destinati a cessare nel 2018 per effetto della normativa che li ha determinati) ivi inclusi quelli relativi all'accantonamento IMU. I dati del contributo regionale in termini di saldo netto da finanziare calcolati con le modalità sopra descritte, relativi a ciascuno degli anni del triennio 2019-2021 (oltre che al 2018 ricalcolato, a meri fini comparativi, in termini omogenei rispetto i criteri di determinazione adottati per il triennio 2019-2021), sono rappresentati nelle tabelle seguenti, che ne chiariscono il procedimento di quantificazione.

Tabella 61 – Contributo regionale in termini di saldo netto da finanziare per il 2019 (tabella illustrativa)

Contributo regionale in termini di saldo netto da finanziare	(2018)	2019 (stima Stato ai fini l. 145/2018)	2019 (art. 1 c. 875 l. 145/2018)	2019 (accordo Stato-Regione del 25.02.2019)	2019 (art. 1 c. 875 ter l. n. 145/2018)
Art. 1, comma 151 e segg. l. 220/2010 come mod. dall' art. 1 c. 513 l. 190/2014 e dall'art. 1 comma 816 l. 205/2017	250.000.000,00	250.000.000,00			
Art. 28, c. 3, d.l. 201/2011 modificato dall'art. 35 c. 4 d.l. 1/2012 e dall'art. 4, comma 11, d.l. 16/2012	163.898.111,45	163.898.111,45			
Art. 16, c.3 d.l. 95/2012 - enti territoriali	156.538.700,56	156.538.700,56			
Art. 15, c. 22, d.l. 95/2012, art. 1 c. 132 l. 228/2012 e art. 1 c. 481 l. 147/2013 - sanità	76.537.146,01	76.853.457,24			
Art. 1 c. 132 l. 228/2012 - sanità (conguaglio anni precedenti)	-147.023,00	0,00			
Art. 46, c. 3 d.l. 66/2014	55.556.000,00	0,00			
Art. 1, c. 400 l. 190/2014	87.000.000,00	0,00			
Art. 13 comma 17 D.L. 201/2011 (accantonamento IMU)	68.805.631,35	68.805.631,35			
Tabella 8 art. 1 comma 875 l. 145/2018 (bilancio 2019)			716.000.000,00		
Accordo Stato-Regione sottoscritto il 25 febbraio 2019				686.000.000,00	
Art. 1 c. 875 ter l. n. 145/2018					686.000.000,00
Totale saldo netto da finanziare	858.188.566,37	716.095.900,60	716.000.000,00	686.000.000,00	686.000.000,00

Fonte : dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria e dati tratti dal comma 875 ter dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 (a sua volta istituito con l'articolo 33 ter comma 1 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019 n. 58).

Nota: L'importo del contributo di cui all'articolo 1, comma 151 e ss., l. 220/2010 come mod. dall' articolo 1 c. 513 l. 190/2014 e dall'art. 1 comma 816 l. 205/2017 è rappresentato al lordo della compensazione di cui all'articolo 1, comma 151 della l. n. 220/2010.

Nota: la quantificazione del saldo netto da finanziare per il 2018 è stata ricalcolata, per meri fini comparativi, in termini omogenei con i criteri adottati per il triennio 2019-2021.

Nota: i dati sono espressi in €.

Tabella 62 – Contributo regionale in termini di saldo netto da finanziare per il 2020 (tabella illustrativa)

Contributo regionale in termini di saldo netto da finanziare	2020 (stima Stato ai fini l. 145/2018)	2020 (art. 1 c. 875 l. 145/2018)	2020 (accordo Stato-Regione del 25.02.2019)	2020 (art. 1 c. 875 ter l. n. 145/2018)
Art. 1, comma 151 e segg. l. 220/2010 come mod. dall' art. 1 c. 513 l. 190/2014	370.000.000,00			
Art. 28, c. 3, d.l. 201/2011 modificato dall'art. 35 c. 4 d.l. 1/2012 e dall'art. 4, comma 11, d.l. 16/2012	163.898.111,45			
Art. 16, c.3 d.l. 95/2012 - enti territoriali	156.538.700,56			
Art. 15, c. 22, d.l. 95/2012, art. 1 c. 132 l. 228/2012 e art. 1 c. 481 l. 147/2013 - sanità	76.853.457,24			
Art. 1 c. 132 l. 228/2012 - sanità (conguaglio anni precedenti)	0,00			
Art. 46, c. 3 d.l. 66/2014	0,00			
Art. 1, c. 400 l. 190/2014	0,00			
Art. 13 comma 17 D.L. 201/2011 (accantonamento IMU)	68.805.631,35			
Tabella 8 art. 1 comma 875 l. 145/2018 (bilancio 2019)		836.000.000,00		
Accordo Stato-Regione sottoscritto il 25 febbraio 2019			726.000.000,00	
Art. 1 c. 875 ter l. n. 145/2018				726.000.000,00

Contributo regionale in termini di saldo netto da finanziare	2020 (stima Stato ai fini l. 145/2018)	2020 (art. 1 c. 875 l. 145/2018)	2020 (accordo Stato-Regione del 25.02.2019)	2020 (art. 1 c. 875 ter l. n. 145/2018)
Totale saldo netto da finanziare	836.095.900,60	836.000.000,00	726.000.000,00	726.000.000,00

Fonte : dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria e dati tratti dal comma 875 ter dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 (a sua volta istituito con l'articolo 33 ter comma 1 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019 n. 58).

Nota: L'importo del contributo di cui all'articolo 1, comma 151 e ss., l. 220/2010 come mod. dall' articolo 1 c. 513 l. 190/2014 è rappresentato al lordo della compensazione di cui all'articolo 1, comma 151 della l. n. 220/2010.

Tabella 63 – Contributo regionale in termini di saldo netto da finanziare per il 2021 (tabella illustrativa)

Contributo regionale in termini di saldo netto da finanziare	2021 (stima Stato ai fini l. 145/2018)	2021 (art. 1 c. 875 l. 145/2018)	2021 (accordo Stato-Regione del 25.02.2019)	2021 (art. 1 c. 875 ter l. n. 145/2018)
Art. 1, comma 151 e segg. l. 220/2010 come mod. da art. 1 c. 513 l. 190/2014	370.000.000,00			
Art. 28, c. 3, d.l. 201/2011 modificato dall'art. 35 c. 4 d.l. 1/2012 e dall'art. 4, comma 11, d.l. 16/2012	163.898.111,45			
Art. 16, c.3 d.l. 95/2012 - enti territoriali	156.538.700,56			
Art. 15, c. 22, d.l. 95/2012, art. 1 c. 132 l. 228/2012 e art. 1 c. 481 l. 147/2013 - sanità	76.853.457,24			
Art. 1 c. 132 l. 228/2012 - sanità (conguaglio anni precedenti)	0,00			
Art. 46, c. 3 d.l. 66/2014	0,00			
Art. 1, c. 400 l. 190/2014	0,00			
Art. 13 comma 17 D.L. 201/2011 (accantonamento IMU)	68.805.631,35			
Tabella 8 art. 1 comma 875 l. 145/2018 (bilancio 2019)		836.000.000,00		
Accordo Stato-Regione sottoscritto il 25 febbraio 2019			716.000.000,00	
Art. 1 c. 875 ter l. n. 145/2018				716.000.000,00
Totale saldo netto da finanziare	836.095.900,60	836.000.000,00	716.000.000,00	716.000.000,00

Fonte : dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria e dati tratti dal comma 875 ter dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 (a sua volta istituito con l'articolo 33 ter comma 1 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019 n. 58).

Nota: L'importo del contributo di cui all'articolo 1, comma 151 e ss., l. 220/2010 come mod. dall' articolo 1 c. 513 l. 190/2014 è rappresentato al lordo della compensazione di cui all'articolo 1, comma 151 della l. n. 220/2010.

Con riferimento a quanto sopra illustrato, si rileva che:

- il contributo regionale in termini di saldo netto da finanziare per il 2018, reso omogeneo per il confronto con quello determinato per gli anni 2019, 2020 e 2021, ammonta ad € 858.188.566,37 (incluso l'accantonamento IMU pari ad € 68.805.631,35 e al lordo del credito della Regione di cui all'articolo 1, comma 151, lett. a, della legge 13 dicembre 2010, n. 220), di cui peraltro l'importo di € 142.556.000,00, relativo ai contributi alla finanza pubblica di cui all'art. 46 comma 3 D.L. 24 aprile 2014 n. 66 e all'art. 1 comma 400 legge 23 dicembre

2014, n. 190, era già destinato a cessare dal 2019 per effetto della normativa istitutiva dei contributi stessi;

- il contributo regionale alla finanza pubblica (in termini di saldo netto da finanziare) per il triennio 2019-2021 risultante dall'accordo Stato-Regione del 25 febbraio 2019 e oggetto di recepimento con il comma 875 ter dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 (a sua volta istituito con l'articolo 33 ter comma 1 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019 n. 58), di ammontare pari a 686 milioni per il 2019, 726 milioni per il 2020 e 716 milioni per il 2021, è inferiore di 30 milioni per il 2019, di 110 milioni per il 2020 e di 120 milioni per il 2021 rispetto alle quantificazioni che erano state operate dall'articolo 1 comma 875 (tabella allegata 8) della legge 30 dicembre 2018 n. 145 (contributi pari a 716 milioni per il 2019 e 836 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021)⁴².

3.3 Obiettivi di finanza pubblica degli enti locali della regione Friuli Venezia Giulia per il 2018

Gli obiettivi di finanza pubblica degli enti locali della regione Friuli Venezia Giulia per il 2018 sono definiti dagli articoli 19, 20, 21 e 22 della legge regionale n. 18/2015 e s.m.i. e consistono nel pareggio di bilancio, nella riduzione del debito residuo e nel contenimento della spesa del personale. La Regione, Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme, nel 2018 ha dettato disposizioni applicative con circolari del 10 gennaio 2018 e del 4 maggio 2018.

Si evidenzia che, per effetto dei commi da 819 a 826 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018 n. 145, a decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione, per gli enti territoriali, le disposizioni relative al pareggio di bilancio. In particolare, il citato comma 819 dispone che, ai fini della tutela economica della Repubblica, le regioni a statuto speciale, le province

⁴² L'articolo 33 ter comma 2 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019 n. 58, con riferimento agli oneri sopra citati a carico dello Stato (30 milioni per il 2019, 110 milioni per il 2020 e 120 milioni per il 2021) derivanti dal comma 875 ter dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 (a sua volta istituito con l'articolo 33 ter comma 1 del D.L. 30 aprile 2019 n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019 n. 58), dispone la copertura degli stessi mediante riduzione (30 milioni per il 2019, 86 milioni per il 2020 e 120 milioni per il 2021) del fondo di cui al comma 748 dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 e riduzione (24 milioni per il 2020) del fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del D.L. 29 novembre 2004, n. 282, convertito con modificazioni dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 820 a 826, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione⁴³. In particolare si richiamano il comma 823, che definisce la cessazione del sistema in vigore fino al 2018⁴⁴, nonché i commi 820⁴⁵, 821⁴⁶ e 822⁴⁷ che definiscono il nuovo sistema, sostanzialmente fondato sul risultato di competenza non negativo dell'esercizio di cui al decreto legislativo n. 118/2011 e sul controllo statale definito dall'articolo 17 comma 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e s.m.i.⁴⁸. Le relative disposizioni applicative sono state impartite con circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 3 del 14 febbraio 2019.

Per effetto della già citata normativa di cui all'art. 1 commi da 819 a 826 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (e delle disposizioni applicative contenute nella circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 3 del 14 febbraio 2019) ne deriva, a decorrere dal 2019, per quanto riguarda gli enti locali, quanto di seguito indicato.

a) Con riferimento agli obblighi di finanza pubblica per l'anno 2019 e seguenti:

-Sono superate le norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 e gli enti locali conseguono l'obiettivo di finanza pubblica con

⁴³ Il comma 824 dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 dispone che le Regioni a statuto ordinario applicheranno le nuove disposizioni a decorrere dall'anno 2021, e che, dunque, per gli anni 2019 e 2020 continuano ad applicare la normativa di cui all'articolo 1, commi 465 e segg. della legge n. 232/2016.

⁴⁴ Il comma 823 dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 dispone che "A decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione i commi 465 e 466, da 468 a 482, da 485 a 493, 502 e da 505 a 509 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, i commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, e l'articolo 6-bis del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123. Con riferimento al saldo non negativo dell'anno 2018 restano fermi, per gli enti locali, gli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi da 469 a 474 del citato articolo 1 della legge n. 232 del 2016. Resta ferma l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo non negativo dell'anno 2017, accertato ai sensi dei commi 477 e 478 del medesimo articolo 1 della legge n. 232 del 2016."

⁴⁵ Il comma 820 dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 dispone che "A decorrere dall'anno 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 29 novembre 2017 e n. 101 del 17 maggio 2018, le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118."

⁴⁶ Il comma 821 dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 dispone che "Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118."

⁴⁷ Il comma 822 dell'articolo 1 della legge n. 145/2018 dispone che "Qualora risultino, nel corso di ciascun anno, andamenti di spesa degli enti di cui al comma 819 non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea, si applica il comma 13 dell'articolo 17 della legge 31 dicembre 2009, n. 196."

⁴⁸ L'articolo 17 comma 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificato dall'art. 3, comma 1, lett. g), L. 4 agosto 2016, n. 163 dispone che "Il Ministro dell'Economia e delle Finanze, allorché riscontri che l'attuazione di leggi rechi pregiudizio al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, assume tempestivamente le conseguenti iniziative legislative al fine di assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione. La medesima procedura è applicata in caso di sentenze definitive di organi giurisdizionali e della Corte costituzionale recanti interpretazioni della normativa vigente suscettibili di determinare maggiori oneri, fermo restando quanto disposto in materia di personale dall'articolo 61 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165."



riferimento all'equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo n. 118/2011 (risultato di competenza dell'esercizio non negativo). Questa informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118/2011; la citata circolare ministeriale aggiunge che, di questo prospetto, va utilizzata la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

-Cessano gli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 nonché la disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi.

-Non sono previste sanzioni per il mancato rispetto dell'equilibrio di bilancio con riferimento all'anno 2019 e successivi.

b) Con riferimento all'obiettivo del pareggio di bilancio per l'anno 2018, non si applicano le sanzioni in caso di mancato rispetto del saldo non negativo, fatta eccezione per l'ipotesi di ritardato/mancato invio della certificazione, mentre si confermano i relativi obblighi di monitoraggio e di certificazione.

c) Con riferimento all'obiettivo del pareggio di bilancio per l'anno 2017, si conferma l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo non negativo.

Tutto ciò premesso, si rileva che i citati articoli della legge regionale n. 18/2015 definiscono le regole per il concorso degli enti locali della Regione al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, in attuazione del principio previsto nell'articolo 2 della stessa legge regionale n. 18/2015 in base al quale gli enti locali della regione Friuli Venezia Giulia concorrono, con la Regione e con lo Stato, alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nel rispetto dei principi fondamentali di leale collaborazione e di coordinamento previsti dalla legislazione statale, dai protocolli d'intesa fra Stato e Regione e nel rispetto degli obblighi europei. L'articolo 18 della legge regionale n. 18/2015 dispone in particolare che, ferma restando la misura del concorso degli enti locali della regione al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica come determinata dalle disposizioni contenute nella normativa statale vigente e nei protocolli d'intesa fra Stato e Regione, con la legge regionale

finanziaria sono definite le specifiche misure, nonché le eventuali modalità per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica degli enti locali della Regione⁴⁹.

Gli obiettivi di finanza pubblica (pareggio di bilancio, riduzione del debito residuo e contenimento della spesa del personale) si applicano, per il 2018, alla Provincia di Udine e a tutti i Comuni, mentre le Unioni Territoriali Intercomunali, istituite con la L.R. n. 26/2014, ai sensi dell'articolo 19 comma 3 della L.R. n. 18/2015, come modificato dall'articolo 9 comma 18 della L.R. n. 44/2017, sono soggette alle norme sul contenimento della spesa di personale a decorrere dall'esercizio 2024; si aggiunge che il comma 2 del citato articolo 19 dispone che, per gli enti di nuova istituzione e per i Comuni istituiti a seguito di fusione, trovano applicazione le norme statali in materia di esclusione dall'obbligo degli obiettivi citati⁵⁰.

La legge regionale n. 33/2015 all'articolo 6 comma 28 prevede che: "Ai Consorzi di cui all'articolo 24 della legge regionale n. 1/2006 nonché alle Unioni di Comuni costituite ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale n. 1/2006, per quanto non diversamente disciplinato dalla normativa regionale, si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni della legge regionale n. 18/2015 riferite agli enti locali"; il successivo comma 29 prevede che "Ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, i consorzi di cui al comma 28 sono tenuti a rispettare le disposizioni contenute nell'articolo 22 della legge regionale n. 18/2015". Con riferimento alla verifica del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte dei consorzi di enti locali di cui all'articolo 24 della legge regionale n. 1/2006⁵¹, si rinvia alla comunicazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,

⁴⁹ L'art. 19 della legge regionale n. 18/2015 dispone tra l'altro che, fermi restando i casi di necessità di recepimento con legge regionale, alla Giunta regionale compete il recepimento, con deliberazione, di disposizioni statali in materia di coordinamento della finanza pubblica che non comportino modifiche sostanziali ai principi e agli obiettivi indicati nell'articolo in questione, nonché l'adozione di tutti gli atti attuativi necessari (comprese le eventuali modalità di adempimenti di obblighi nei confronti di organi dello Stato).

⁵⁰ In particolare: la circolare della Regione del 4 maggio 2018 rileva che l'articolo 1 comma 465 della legge n. 232/2016 prevede il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica da parte degli enti di cui all'articolo 9 comma 1 della legge n. 243/2012 ricomprendendo pertanto nel perimetro di applicazione della norma anche tutti i comuni, senza alcuna esclusione (di conseguenza anche i comuni istituiti a seguito di processi di fusione sono assoggettati all'obbligo del concorso agli obiettivi di finanza pubblica); la circolare del Ministero dell'Economia e Finanze, dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, n. 5 del 20 febbraio 2018, prevede, in relazione all'obiettivo del pareggio di bilancio degli enti territoriali per il 2018, che anche gli enti di nuova istituzione e i comuni istituiti a seguito dei processi di fusione previsti dalla legislazione vigente che hanno concluso tali processi entro la data dell'1 gennaio 2018 sono assoggettati all'obbligo del concorso agli obiettivi di finanza pubblica.

⁵¹ Trattasi dei Consorzi tra enti locali e altri enti pubblici.

trasmessa in esito a richiesta istruttoria con riferimento al giudizio di parificazione del rendiconto regionale per l'esercizio 2017.⁵²

L'**obiettivo del pareggio di bilancio**, di cui all'articolo 19 comma 1 lett. a) della L.R. n. 18/2015, è disciplinato specificamente dall'articolo 20 della stessa legge⁵³. In particolare, l'obiettivo del pareggio di bilancio consiste nel conseguimento da parte degli enti locali di un saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali, in termini di competenza e si dispone inoltre che il pareggio di bilancio è disciplinato dalla normativa statale⁵⁴. Per il calcolo del saldo relativo al 2018 rilevano le entrate dei titoli 1 (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa), 2 (trasferimenti correnti), 3 (entrate extratributarie), 4 (entrate in conto capitale) e 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie) e le spese dei titoli 1 (spese correnti), 2 (spese in conto capitale) e 3 (spese per incremento di attività finanziarie); nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento (non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente), nonché il risultato di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione 2018. In particolare, con riferimento a quest'ultima voce contabile di computo, si rileva che:

-con circolare n. 25 del 3 ottobre 2018 il Ministero dell'Economia e Finanze, dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha disposto che "le città metropolitane, le province e i comuni, nell'anno 2018, possono utilizzare il risultato di amministrazione per investimenti, nel

⁵² La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme ha comunicato che "Per quanto attiene ai consorzi degli enti locali di cui all'articolo 24, della legge regionale n. 1/2006, i medesimi risultano costituiti con la partecipazione anche di altri enti locali. Questa peculiarità, prevista dalla legge regionale, ha determinato che gli stessi non rientrano nel Sistema integrato regionale: pertanto non si è provveduto ad alcun monitoraggio della spesa di personale."; la citata Direzione centrale ha precisato altresì che la legge regionale 17 luglio 2015, n. 18, articolo 1, comma 2, richiama solamente Comuni ed Unioni territoriali intercomunali (oltre alle già sopresse Province) e quindi non i suddetti consorzi degli enti locali.

⁵³ Con riferimento all'obiettivo del pareggio di bilancio si rileva in particolare che la legge n. 208 del 28 dicembre 2015 ha innovato la materia relativa al concorso degli enti locali alla manovra di finanza pubblica, con l'abrogazione delle disposizioni relative agli obiettivi del patto di stabilità interno in termini di un saldo finanziario di competenza mista e l'introduzione della disciplina del pareggio di bilancio (saldo non negativo tra entrate finali e spese finali in termini di sola competenza). La legge regionale n. 18/2015, come modificata dalla legge regionale n. 33/2015, ha recepito le disposizioni della sopra citata legge statale rientranti nella potestà legislativa esclusiva dello Stato e che costituiscono principi di coordinamento della finanza locale; la disciplina del pareggio di bilancio sostituisce pertanto, anche per gli enti locali della regione Friuli Venezia Giulia, il precedente obiettivo del saldo finanziario di competenza mista.

⁵⁴ La disciplina nazionale del pareggio di bilancio per il 2018 è definita dall'articolo 1, commi da 463 a 484 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, come modificata dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205.

rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118” e che “conseguentemente, ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l’anno 2018 [...], gli enti considerano tra le entrate finali anche l’avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio.”;

- il comma 2 dell’articolo 1 della legge regionale 9 agosto 2018 n. 20 dispone che, in applicazione dell’ articolo 9, comma 1 bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, dell’articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 e delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, l’avanzo di amministrazione, applicato al bilancio di esercizio, rientra tra le entrate finali rilevanti ai fini dell’equilibrio in fase di previsione e, nei limiti della quota impegnata o confluita nel fondo pluriennale vincolato, in fase di rendiconto; il comma 3 del citato articolo 1 della L.R. n. 20/2018 prevede che le disposizioni del comma 2 si applicano anche agli enti locali territoriali della Regione. Si evidenzia che le disposizioni della citata legge regionale formalmente non limitano l’applicazione dell’avanzo di amministrazione al finanziamento delle spese di investimento e, come rilevato nel prosieguo della presente relazione, le risultanze della certificazione degli enti locali per l’obiettivo del pareggio di bilancio relativo al 2018 considerano tra le entrate l’avanzo di amministrazione applicato utilizzato per il finanziamento non solo degli investimenti ma anche della parte corrente del bilancio.

Si rileva inoltre che l’articolo 1 comma 880 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha introdotto un’innovazione relativa al computo del fondo pluriennale vincolato di spesa dell’esercizio 2016⁵⁵. Dal saldo valido ai fini del pareggio di bilancio sono escluse le specifiche tipologie di spesa previste dalla normativa statale sulla base delle disposizioni previste da quest’ultima.⁵⁶

⁵⁵ In particolare, il citato comma 880 dispone che gli enti territoriali possono non rilevare in economia le risorse accantonate nel fondo pluriennale vincolato di spesa dell’esercizio 2016, per finanziare le spese contenute nei quadri economici relative a investimenti per lavori pubblici e quelle per procedure di affidamento già attivate, ancorché non ancora impegnate, e conservarle nel fondo pluriennale vincolato di spesa dell’esercizio 2017, purché riguardanti opere per le quali l’ente abbia già avviato le procedure per la scelta del contraente o disponga del progetto esecutivo degli investimenti redatto e validato in conformità alla vigente normativa, completo del cronoprogramma della spesa; tali risorse confluiscono nel risultato di amministrazione se entro l’esercizio 2018 non sono assunti i relativi impegni di spesa.

⁵⁶ Con riferimento alla possibilità da parte degli enti locali di escludere dal saldo valido ai fini dell’equilibrio di bilancio gli importi relativi alle restituzioni di somme alla Regione, prevista dalla normativa regionale (articolo 20 comma 2 L.R. n. 18/2015), si segnala che, a seguito della richiesta del Ministero dell’Economia e delle Finanze di non operare tali detrazioni, al fine di uniformare la disciplina nell’intero territorio nazionale, la Regione, con l’art. 10, comma 10 lettera a) della L.R. n. 31/2017, ha provveduto all’abrogazione della disposizione regionale sopra citata che consentiva la detrazione.



Si rileva infine che per il 2018 i prospetti per il calcolo del saldo finanziario per il pareggio di bilancio computano, tra le entrate, gli spazi finanziari acquisiti: spazi finanziari statali; spazi verticali regionali e gli spazi verticali regionali a titolo di premialità 2017 (queste due tipologie di spazi in base alle risultanze definitive sono risultate pari a 0); spazi orizzontali; premialità 2017; tra le spese: spazi finanziari ceduti; penalità 2017. Analogamente, per il 2017, i prospetti per il calcolo del saldo finanziario per il pareggio di bilancio computavano, tra le entrate, gli spazi finanziari acquisiti (in particolare, sono computati gli spazi finanziari statali, gli spazi verticali regionali, gli spazi verticali regionali a titolo di premialità 2016, gli spazi orizzontali, nonché le premialità 2016) e, tra le spese, gli spazi finanziari ceduti e le penalità 2016.

La Regione, ai sensi dell'articolo 20, comma 3, della legge regionale n. 18/2015, ai fini del concorso degli enti locali del suo territorio alla manovra complessiva di finanza pubblica relativamente all'obiettivo del pareggio di bilancio, riconosce spazi finanziari verticali di spesa secondo quanto previsto dalla normativa statale assicurando comunque spazi finanziari verticali necessari per la copertura delle premialità derivanti dalla cessione di spazi finanziari orizzontali da parte degli enti locali nell'esercizio precedente; lo stesso comma 3 dispone che per l'anno 2018 la Regione assicura la cessione di spazi finanziari verticali complessivi per un importo massimo di 10 milioni di euro. L'articolo 20 comma 6 della legge regionale n. 18/2015 dispone che la Giunta regionale può ridefinire l'obiettivo di saldo (pareggio di bilancio) a carico dei singoli enti locali, nonché le relative tempistiche⁵⁷, tenendo conto delle richieste di acquisizione di spazi finanziari verticali, delle dichiarazioni di cessione di spazi finanziari verticali in esito alle verifiche periodiche, nonché delle dichiarazioni di cessione o richieste di acquisizione di spazi finanziari orizzontali anche con eventuale possibilità di compensazione degli stessi fra i Comuni appartenenti alla medesima Unità territoriale intercomunale. I termini e le modalità della cessione degli spazi finanziari verticali regionali, nonché la gestione degli eventuali spazi orizzontali, sono

⁵⁷ Le tempistiche previste per la ridefinizione dell'obiettivo di saldo agli enti locali, in esito alla gestione di spazi finanziari regionali verticali e orizzontali, devono comunque rispettare le scadenze fissate dal Protocollo d'intesa Stato-Regione per l'invio dei dati al Ministero dell'economia e delle finanze, ai fini delle operazioni di monitoraggio effettuate dallo Stato per una verifica del mantenimento dei saldi di finanza pubblica.

definiti con deliberazione della Giunta regionale, dando priorità ai Comuni risultanti da fusione (articolo 20 comma 5 lettera a della legge regionale n. 18/2015).

Si rileva inoltre che l'articolo 10, comma 3 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 24 ha introdotto all'articolo 20 della legge regionale n. 18/2015 i commi 5 bis, 5 ter e 5 quater (quest'ultimo abrogato dall'articolo 10, comma 50, della L.R. n. 20/2018). I citati commi 5bis e 5 ter prevedono la definizione di intese in ambito regionale per consentire agli enti locali operazioni di indebitamento e operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, che garantiscano per l'anno di riferimento il rispetto delle regole di finanza pubblica da parte degli enti locali della regione e della Regione medesima, ai sensi di quanto disposto dalla legge 24 dicembre 2012, n. 243; per le citate finalità, si dispone che gli enti locali inviano alla struttura regionale competente in materia di autonomie locali i dati necessari relativi alla previsione degli equilibri di finanza pubblica con modalità e termini che saranno comunicati dalla struttura regionale competente in materia di autonomie locali, che comunque dovranno rispettare le tempistiche previste dal Ministero dell'Economia e Finanze. La materia è disciplinata dall'articolo 10 della legge n. 243/2012, novellato dalla legge n. 164/2016, e dal conseguente decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 febbraio 2017, n. 21, in base al quale dovranno essere concluse apposite intese a livello regionale, allo scopo di consentire operazioni di indebitamento e di utilizzo degli avanzi di amministrazione da parte delle regioni e dei loro enti locali tali da garantire il rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio a livello di sistema⁵⁸.

Con deliberazione n. 271 del 9 febbraio 2018 (generalità) la Giunta regionale ha illustrato gli adempimenti regionali relativi al pareggio di bilancio applicabile agli enti locali del Friuli Venezia Giulia per l'anno 2018.

La gestione delle intese regionali e degli spazi finanziari regionali ai fini dell'obiettivo del pareggio di bilancio per il 2018 è stata effettuata con i seguenti atti: deliberazione di Giunta

⁵⁸ Il citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, per le Regioni e le Province Autonome che esercitano le funzioni in materia di finanza locale in via esclusiva, prevede una clausola di salvaguardia che consente di applicare le disposizioni del medesimo provvedimento compatibilmente con gli statuti speciali e le relative norme di attuazione, nonché con gli accordi con lo Stato in materia di finanza pubblica.

regionale n. 598 del 15 marzo 2018 (criteri generali e procedurali e primo riparto degli spazi finanziari regionali)⁵⁹ e relativo decreto della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme n. 456 del 23 marzo 2018; deliberazione di Giunta regionale n. 1460 del 27 luglio 2018 (secondo riparto degli spazi finanziari regionali) e relativo decreto della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme n. 1263 del 31 luglio 2018; deliberazione di Giunta regionale n. 1986 del 26 ottobre 2018 (gestione intese regionali ed assestamento generale degli spazi finanziari regionali in esito al terzo ed ultimo monitoraggio) e relativo decreto della Direzione centrale autonomie locali sicurezza e politiche dell'immigrazione n. 2540 dell'8 novembre 2018. In base alle risultanze di cui al citato decreto n. 2540 dell'8 novembre 2018 ("Pareggio di bilancio per gli enti locali del Friuli Venezia Giulia anno 2018. Gestione intese regionali in esito al terzo ed ultimo monitoraggio ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1986 del 26.10.2018."), si rileva che: gli spazi finanziari verticali regionali messi a disposizione degli enti locali per il 2018, pari a € 10.000.000, non sono risultati necessari e pertanto sono rientrati nella disponibilità della Regione, per cui non si registra alcuna cessione per il 2018 di spazi verticali da parte della

⁵⁹ Con la citata deliberazione n. 598/2018 l'Amministrazione regionale ha disposto sostanzialmente quanto di seguito: la disponibilità di spazi finanziari verticali regionali da cedere agli enti locali è quantificata per il 2018 nell'importo complessivo di € 10.000.000,00; le premialità, da assicurare ai sensi del comma 3 dell'articolo 20 della L.R. n. 18/2015 ammontano a € 7.005.440; gli spazi finanziari verticali sono ceduti agli enti locali esclusivamente per spese di investimento da realizzare attraverso l'utilizzo degli avanzi di amministrazione risultanti da esercizi precedenti ed il ricorso all'indebitamento; i Comuni facenti parte di Unioni di Comuni e che abbiano delegato alle medesime Unioni le funzioni connesse alla realizzazione di opere pubbliche possono richiedere spazi finanziari verticali per la quota di contributi trasferiti all'Unione stessa per investimenti in opere pubbliche riferite alla medesima delega di funzioni; gli spazi finanziari orizzontali ceduti dagli enti locali sono riassegnati prioritariamente all'interno dell'Unione territoriale intercomunale cui l'ente cedente appartiene, sulla base della proposta pervenuta dall'Unione territoriale intercomunale medesima.

La stessa deliberazione regionale ha inoltre definito i criteri per il primo riparto per il 2018 di spazi finanziari regionali da cedere a favore degli enti locali ed ha inoltre previsto che con successive deliberazioni giuntali: saranno disposti eventuali ulteriori monitoraggi degli spazi finanziari verticali e degli eventuali spazi orizzontali che saranno ceduti dagli enti locali; saranno definiti i criteri e le modalità per la gestione, all'interno dell'Unione territoriale intercomunale degli spazi finanziari che si renderanno disponibili dai Comuni partecipanti alla medesima Unione, nonché per la gestione degli spazi finanziari tra i Comuni partecipanti ad Unioni territoriali intercomunali diverse e tra comuni non partecipanti ad Unioni territoriali intercomunali; saranno definiti i criteri e modalità per la rendicontazione, da parte degli enti locali, dell'effettivo impiego degli spazi finanziari regionali acquisiti, nonché le eventuali misure sanzionatorie derivanti dal mancato rispetto dei requisiti fissati.

Infine la deliberazione giuntale in esame prevede una serie di ulteriori disposizioni procedurali ed applicative, tra i quali si rilevano: l'adozione con decreto del Direttore centrale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme della modulistica per la gestione degli obiettivi di finanza pubblica per l'esercizio 2018; la previsione della verifica del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica in capo all'organo di revisione dell'ente locale; la previsione dell'invio da parte degli enti locali, entro il termine perentorio del 20 marzo 2019, di una certificazione dell'obiettivo di saldo conseguito al 31 dicembre 2018, al fine della verifica del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica; la previsione dell'invio da parte degli enti locali alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme, entro 30 giorni dal termine ultimo per l'approvazione del rendiconto di gestione, dei modelli a consuntivo, nonché, da parte dell'organo di revisione, della certificazione della coerenza dei dati a consuntivo con gli obiettivi del pareggio di bilancio (il mancato invio dei modelli entro il termine citato costituisce inadempimento al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, con conseguente applicazione delle sanzioni previste per il mancato rispetto).

Regione; gli spazi finanziari orizzontali complessivamente ceduti dai comuni nell'esercizio 2018 ammontano ad € 7.350.475; gli spazi finanziari orizzontali acquisiti dai comuni nell'esercizio 2018 ammontano complessivamente ad € 964.287; si registrano penalità riferite all'esercizio 2017 pari complessivamente ad € 2.300.996 e premialità sempre relative all'esercizio 2017 per lo stesso importo.

Si rileva che la Regione, al fine di ridurre il mancato utilizzo di spazi finanziari da parte degli enti locali, in attuazione del comma 12 dell'articolo 20 della L.R. n. 18/2015 (che stabilisce la possibilità, fermo restando il sistema sanzionatorio previsto dallo stesso articolo 20, di prevedere penalità e premialità in relazione alla gestione degli spazi finanziari verticali e degli spazi finanziari orizzontali), ha definito sistematicamente (da ultimo, in relazione al sistema premiale e sanzionatorio per l'utilizzo degli spazi finanziari dell'esercizio 2017, con la deliberazione di Giunta regionale n. 1950 del 13 ottobre 2017) il sistema premiale e sanzionatorio relativo all'utilizzo degli spazi finanziari⁶⁰. Si evidenzia che la Regione, con deliberazione di Giunta regionale n. 569 del 5 aprile 2019, preso atto che le norme contenute nell'articolo 1, commi da 819 a 827 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (che stabiliscono una nuova disciplina in merito alla definizione degli equilibri di bilancio degli enti locali) sono direttamente applicabili agli enti locali della Regione, in forza anche del rinvio operato dall'articolo 20 comma 1 della legge regionale n. 18/2015, e che le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 823, della legge n. 145/2018 stabiliscono la non applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del vincolo di pareggio per l'esercizio 2018 e del mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti nel medesimo anno, dispone di

⁶⁰ In particolare, la citata deliberazione giuntale prevede sostanzialmente: di confermare il sistema premiale, a favore dei Comuni che hanno ceduto spazi finanziari orizzontali, consistente nel miglioramento (riduzione), nell'anno successivo, dell'obiettivo previsto ai fini della manovra di finanza pubblica, di un importo pari agli spazi ceduti; di confermare l'applicazione di una penalità consistente nel peggioramento (aumento), nell'anno successivo, dell'obiettivo previsto ai fini della manovra di finanza pubblica, nei confronti degli enti locali che non hanno utilizzato totalmente o parzialmente gli spazi finanziari; la definizione delle modalità di applicazione delle penalità (la penalità è applicata tenendo conto di una franchigia del 50% calcolata sul saldo positivo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica; l'importo della penalità non può superare l'importo complessivo degli spazi finanziari acquisiti da ciascun ente locale; qualora il valore degli spazi assegnati fosse superiore agli impegni per spese in conto capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica, la penalità corrisponde alla differenza fra gli spazi finanziari assegnati e l'importo indicato al rigo I del modello ministeriale utilizzato per la verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica; di non procedere al calcolo delle penalità nei casi in cui l'assegnazione degli spazi finanziari regionali verticali e orizzontali sia di importo inferiore ad euro 30.000, considerata soglia minima ai fini dell'economicità per l'avvio dell'attività di controllo); che i premi e le penalità comportino rispettivamente il miglioramento o il peggioramento dell'obiettivo previsto ai fini della manovra di finanza pubblica per l'anno 2018 e che le penalità e le premialità sono determinate tenuto conto del saldo fra entrate e spese finali conseguito ai fini della manovra di finanza pubblica al 31 dicembre 2017, risultante dal monitoraggio effettuato alla data del 20 marzo 2018; la definizione di una serie di situazioni eccezionali, non dipendenti dalla volontà degli enti ed intervenute successivamente all'ultimo monitoraggio sugli spazi finanziari conclusosi il 15 settembre 2017, in presenza delle quali le penalità non debbono essere applicate.



non prevedere per l'esercizio 2018 l'applicazione di un sistema sanzionatorio a carico dei comuni in relazione alla gestione ed utilizzo degli spazi finanziari verticali regionali, tenuto conto che viene meno anche il sistema sanzionatorio statale, e di non procedere all'applicazione del sistema premiale a favore dei comuni che hanno ceduto spazi finanziari orizzontali, in quanto le nuove disposizioni in merito al calcolo degli equilibri di bilancio rendono inutile e non più necessaria ogni operazione di assegnazione di spazi finanziari nell'esercizio 2019.

Con riferimento al pareggio di bilancio per il 2018, si registrano anche per gli enti locali del Friuli Venezia Giulia spazi finanziari statali relativi al patto di solidarietà nazionale verticale, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1, commi da 485 a 494 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 e s.m.i.. In particolare, il comma 485, come sostituito dal comma 874 lett. a dell'articolo 1 della legge 27/12/2017, n. 205, stabilisce che, al fine di favorire gli investimenti da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, sono assegnati agli enti locali spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali, di cui all'articolo 10, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, nel limite complessivo di 900 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2018 e 2019, di cui 400 milioni di euro annui destinati a interventi di edilizia scolastica e 100 milioni di euro annui destinati a interventi di impiantistica sportiva, e nel limite complessivo di 700 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023. In particolare, il decreto del Ministro dell'Economia e Finanze n. 20970 del 9 febbraio 2018: individua anche dieci comuni del Friuli Venezia Giulia quali assegnatari di spazi finanziari per un importo complessivo di 2.139 migliaia di euro⁶¹; prevede che gli spazi finanziari sono destinati a favorire le spese di investimento da realizzare attraverso l'utilizzo del risultato di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito⁶²; dispone che gli spazi finanziari acquisiti e non

⁶¹ Trattasi complessivamente di 2.139 migliaia di euro, di cui 1.205 migliaia di euro per edilizia scolastica (art. 1 commi 487, 488 e 489 l. n. 232/2016), 571 migliaia di euro per impiantistica sportiva (art. 1 commi 487 bis, 488 ter e 489 l. n. 232/2016) e 363 migliaia di euro (art. 1 comma 486 bis e commi da 490 a 493 l. n. 232/2016), assegnati ai Comuni di seguito indicati: Enemonzo (150 migliaia di euro); Fagagna (200 migliaia di euro); Fogliano Redipuglia (310 migliaia di euro); Majano (100 migliaia di euro); Pavia di Udine (180 migliaia di euro); Polcenigo (91 migliaia di euro); Ronchi dei Legionari (295 migliaia di euro); San Vito al Tagliamento (500 migliaia di euro); Socchieve (191 migliaia di euro); Valvasone Arzene (122 migliaia di euro).

⁶² In particolare: nel caso di investimenti finanziati con avanzo di amministrazione, gli spazi finanziari possono essere utilizzati solo per nuovi investimenti, a copertura di impegni di competenza ed esigibili nell'anno di riferimento (2018), nonché del relativo fondo pluriennale vincolato di spesa, costituito nell'anno di riferimento (2018), a copertura degli impegni esigibili nei futuri esercizi, purché

utilizzati per le finalità per le quali sono stati richiesti sono recuperati, in sede di certificazione del rispetto del saldo di finanza pubblica 2018, attraverso una modifica peggiorativa dell'obiettivo di saldo finale di competenza per un importo pari ai predetti spazi finanziari non utilizzati per le richiamate finalità; dispone che, qualora gli spazi finanziari concessi nel 2018 in attuazione delle intese regionali e dei patti di solidarietà previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, ivi inclusi quelli attribuiti con il decreto in questione, siano stati utilizzati per una quota inferiore al 90 per cento, l'ente territoriale non può beneficiare di spazi finanziari di competenza dell'esercizio finanziario successivo a quello dell'invio della certificazione di cui ai commi 2 e 3 (anno 2020), ai sensi dell'articolo 1, comma 507, della legge n. 232 del 2016; dispone che gli enti beneficiari degli spazi finanziari devono trasmettere, ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, le informazioni relative agli investimenti per opere pubbliche ed effettuati a valere sui predetti spazi al sistema di monitoraggio opere pubbliche della Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP - MOP) del Ministero dell'Economia e Finanze – dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e che l'ente locale beneficiario, in mancanza di detta trasmissione delle informazioni, non può procedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 508, della legge n. 232 del 2016, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non abbia adempiuto.

Sempre per l'esercizio 2018 si rileva che, con riferimento al patto di solidarietà nazionale orizzontale, sono stati distribuiti spazi finanziari, in attuazione dell'articolo 4, comma 6, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 21 del 21 febbraio 2017, anche a due comuni del Friuli Venezia Giulia, per un totale di 590 migliaia di euro.⁶³ Si precisa che gli spazi finanziari acquisiti mediante il patto di solidarietà nazionale orizzontale sono

sussistano le condizioni per la sua costituzione ai sensi del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria; nel caso di investimenti finanziati con operazioni di indebitamento, gli spazi finanziari possono essere utilizzati anche per investimenti già in corso, ma esclusivamente a copertura di impegni di spesa in conto capitale esigibili nell'anno di riferimento (2018), anche se assunti in esercizi precedenti e non anche del fondo pluriennale vincolato di spesa.

⁶³ Trattasi dei comuni di San Canzian d'Isonzo (550 migliaia di euro) e di Turriaco (40 migliaia di euro). Si precisa che agli enti che acquisiscono spazi finanziari a titolo di patto di solidarietà nazionale orizzontale, è riconosciuta, nel biennio successivo, una variazione con effetti peggiorativi (minore capacità di spesa) sul conseguimento del proprio saldo di finanza pubblica nel biennio successivo per un importo annuale pari alla metà della quota acquisita; conseguentemente si prevedeva per il comune di San Canzian d'Isonzo il recupero per 275 migliaia di euro nel 2019 e per 275 migliaia di euro nel 2020 e per il comune di Turriaco il recupero per 20 migliaia di euro nel 2019 e per 20 migliaia di euro nel 2020.



assegnati agli enti con un esplicito e specifico vincolo di destinazione (favorire le spese di investimento da realizzare attraverso l'uso dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito). Ne consegue che gli spazi finanziari non utilizzati per le specifiche finalità ad essi correlati non possono essere utilizzati per altre finalità; pertanto, in caso di mancato utilizzo, gli spazi non utilizzati sono recuperati, in sede di certificazione, attraverso una modifica peggiorativa dell'obiettivo di saldo finale di competenza per lo stesso importo.

L'**obiettivo della riduzione del debito residuo** di cui all'art. 19 comma 1 lett. b) della L.R. n. 18/2015 è disciplinato dall'articolo 21 della stessa legge.

Gli enti locali sono tenuti a ridurre il proprio debito residuo rispetto allo stock di debito dell'esercizio immediatamente precedente secondo le percentuali fissate con le leggi regionali finanziarie. In particolare, l'art. 6 comma 15 della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 dispone che gli enti locali sono tenuti a ridurre il proprio debito residuo nel triennio 2016-2018 dello 0,5 per cento rispetto allo stock di debito al 31 dicembre dell'anno precedente⁶⁴. Sono esonerati dall'obbligo citato gli enti locali per i quali l'ammontare dello stock di debito residuo al 31 dicembre di ciascun anno sia inferiore al 40 per cento del totale degli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata del medesimo esercizio.

Ai fini della determinazione del debito sono esclusi dal conteggio:

- l'indebitamento contratto a fronte di apposito contributo pluriennale statale, regionale, dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato, per la quota coperta dal contributo stesso⁶⁵;
- i mutui contratti nell'ambito del programma per la realizzazione di opere pubbliche in base alle disposizioni di cui all'articolo 3, commi da 37 a 43, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, e successive modifiche;

⁶⁴ Incidentalmente, si richiama il disposto dell'articolo 4 comma 1 della L.R. n. 12/2018, in base al quale, a decorrere dal 2019, si conferma la percentuale di riduzione dello 0,5 per cento del proprio debito residuo rispetto allo stock di debito dell'esercizio immediatamente precedente determinato ai fini del pareggio.

⁶⁵ Per ottenere la percentuale di detraibilità si fa riferimento all'incidenza del contributo sull'intero costo dell'indebitamento, costituito da quota capitale più interessi, come risultante dal piano di ammortamento.

- l'indebitamento contratto per interventi di tutela della pubblica incolumità a fronte di verbali di somma urgenza e per interventi di edilizia scolastica, nella misura fissata dalla legge regionale⁶⁶;
- l'indebitamento contratto per investimenti il cui piano economico-finanziario si presenta in equilibrio, senza alcuna contribuzione pubblica sulla gestione;
- l'indebitamento contratto per investimenti destinati alla salvaguardia dei siti Unesco;
- l'indebitamento contratto per investimenti destinati alla realizzazione dei progetti relativi ai Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile.

Si aggiunge che, in base alla deliberazione di Giunta regionale n. 598 del 15 marzo 2018, ai fini del calcolo della riduzione del debito, non rilevano tra i debiti pluriennali quelli nei confronti dello Stato o di altri enti locali e relativi ad opere marittime.

L'obiettivo di contenimento della spesa di personale di cui all'art. 19 comma 1 lett. c) della L.R. n. 18/2015 è disciplinato dall'art. 22 della stessa legge. Gli enti locali assicurano il contenimento della spesa di personale nei limiti del valore medio di uno specifico triennio (in base a quanto disposto dall'articolo 6 comma 16 della legge regionale n. 33 del 29 dicembre 2015, il triennio cui fare riferimento per gli anni 2016, 2017 e 2018 è quello relativo agli anni dal 2011 al 2013⁶⁷) al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali. Costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro e per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Anche le Aziende per i servizi alla persona e le Aziende sanitarie, enti delegati alla realizzazione del Servizio sociale dei Comuni ai sensi della legge regionale 31 marzo 2006, n. 6, presso le quali sono costituite le piante organiche aggiuntive, osservano i limiti sopra citati, in relazione al costo del personale riferito alla gestione del servizio sociale. L'articolo 10 comma 26 della legge regionale n. 20/2018 dispone che trova applicazione quanto disposto dall'articolo 1, comma 200, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, in relazione alle deroghe, ivi previste, per l'assunzione di assistenti sociali a tempo

⁶⁶ L'articolo 4 comma 2 della legge regionale n. 12/2018, considerata la particolare rilevanza degli interventi ivi previsti, dispone che la percentuale di esclusione è fissata al 50 per cento a decorrere dal 2018.

⁶⁷ Incidentalmente si rileva che, ai sensi dell'art. 9 comma 6 della legge regionale 28 dicembre 2018 n. 28, a decorrere dall'esercizio 2019 è confermato il triennio 2011-2013.

determinato. Si rileva inoltre che, ai fini del monitoraggio della spesa di personale, gli enti inviano annualmente alla struttura regionale competente in materia di autonomie locali le informazioni relative ai dati di consuntivo entro trenta giorni dall'approvazione del rendiconto di gestione.

La determinazione dell'obiettivo di contenimento della spesa di personale come disciplinata dal citato articolo 22 della L.R. n. 18/2015 e sopra evidenziata è stata integrata dalle disposizioni dell'articolo 52, comma 7 della L.R. n. 20/2016⁶⁸ e dell'articolo 10, comma 10, della L.R. n. 24/2016⁶⁹. Particolari disposizioni applicative sono contenute nelle circolari regionali attuative⁷⁰.

⁶⁸ Ai sensi del citato articolo 52 comma 7, non rilevano, per la quota non a carico dell'ente locale, le spese per la promozione di attività socialmente utili di cui all' articolo 10 della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, per lavori di pubblica utilità di cui all'articolo 30, comma 2 bis, della legge regionale 18/2005, e per cantieri di lavoro di cui all'articolo 9, commi da 127 a 137, della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 27, stante la finalità sociale degli interventi che trovano copertura in specifici finanziamenti regionali, con spese a carico del bilancio della Regione, già rientranti nei tetti di spesa validi ai fini delle norme di coordinamento della finanza pubblica applicabili alla Regione medesima.

⁶⁹ Ai sensi del citato articolo 10, comma 10, nelle more del completamento della riallocazione delle funzioni dai Comuni alle Unioni territoriali intercomunali prevista dalla legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26, e per sopperire alle esigenze per l'esercizio delle funzioni infungibili per le quali i relativi statuti dei Comuni non prevedono l'esercizio tramite le Unioni territoriali intercomunali di riferimento, per il biennio 2016-2017, per i Comuni precedentemente costituiti in Unioni ai sensi della legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1, sciolte ai sensi dell' articolo 40 della citata legge regionale 26/2014, fermo restando la necessità di assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, la spesa di personale di cui all' articolo 22, comma 1, della legge regionale 18/2015 può essere innalzata in misura non superiore al 10 per cento del suo ammontare medio relativo al triennio 2011-2013.

⁷⁰ La circolare regionale attuativa per il 2018 dispone, tra l'altro, quanto segue.

-L'aggregato spesa di personale riferito al triennio 2011-2013 (base di riferimento) comprende gli oneri riflessi a carico delle Amministrazioni e l'Irap depurato degli eventuali arretrati relativi ad aumenti contrattuali riferiti ad anni precedenti al triennio.

-L'aggregato spesa di personale comprende gli oneri riflessi a carico delle Amministrazioni e l'Irap con esclusione degli oneri relativi a eventuali rinnovi contrattuali che rivalutino il trattamento economico relativo al triennio di riferimento (2011-2013).

-Ai fini dell'inclusione o esclusione di specifiche voci di spesa la circolare rimanda alla deliberazione della Corte dei Conti – Sezione Autonomie n. 13 del 9 marzo 2015 riguardante le linee guida cui devono attenersi gli organi di revisione economico finanziaria degli enti locali nella predisposizione della relazione sul rendiconto dell'esercizio 2014.

-Per la determinazione della spesa relativa al trattamento accessorio e premiante al fine del contenimento della spesa di personale, alla luce del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria: nel caso in cui nell'esercizio 2017 si siano realizzate le condizioni per la creazione del fondo pluriennale vincolato, la spesa di personale 2018 sarà costituita dagli impegni registrati nel 2017 ma esigibili nel 2018 (finanziati da fondo pluriennale vincolato di entrata 2018) sommati agli impegni di competenza 2018 e con la detrazione degli impegni di competenza 2018 esigibili nel 2019 (che costituiscono fondo pluriennale vincolato di spesa 2018); nel caso in cui nell'esercizio precedente non si siano realizzate le condizioni per la creazione del fondo pluriennale vincolato di spesa (nelle more ad esempio della sottoscrizione della contrattazione integrativa), costituirà spesa di personale dell'esercizio la quota relativa al trattamento accessorio e premiante confluita nel risultato di amministrazione e successivamente applicata in c/competenza, solo a seguito della sottoscrizione del contratto collettivo decentrato.

- Le spese per attività socialmente utili, per lavori di pubblica utilità e per cantieri di lavoro, per effetto dell'articolo 52, comma 7, della L.R. n. 20/2016, sono escluse per la quota non a carico dell'ente locale, pertanto tali spese non rilevano ai fini del contenimento; conseguentemente, anche il triennio di riferimento andrà opportunamente rivisto provvedendo ad escludere i valori delle fattispecie indicate al fine di garantire il confronto di dati tra loro omogenei.

-Le spese di personale connesse alle convenzioni di cui all'articolo 21 della legge regionale n. 1/2006 sono valorizzate pro quota da parte dei singoli enti partecipanti, salvo diverso accordo tra gli stessi, in base ai rimborsi che l'ente eroga ad altri enti per l'utilizzo di dipendenti non inseriti nella sua pianta organica, nonché, viceversa, in base alle somme ricevute da altri enti per il personale incardinato nella pianta organica dell'ente che presta il personale; la circolare inoltre sottolinea l'importanza di rappresentare correttamente tra le poste di bilancio le somme riferite alla spesa di personale interessato dallo svolgimento di funzioni tramite convenzione stipulata ai sensi del CCRL e prevede che il servizio finanza locale si riserva di richiedere agli enti, all'atto dei controlli, documentazione

Le **sanzioni per il mancato raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica** indicati dall'art. 19 (pareggio di bilancio, riduzione del debito residuo e contenimento della spesa di personale) sono disciplinate dall'articolo 20 della legge regionale n. 18/2015, come successivamente modificato ed integrato.

In caso di mancato conseguimento dell'obiettivo del pareggio di bilancio, in base alla normativa precedente alla legge 30 dicembre 2018 n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021), si sarebbero applicate, ai sensi del comma 9 bis dell'articolo 20 della L.R. n. 18/2015, le sanzioni previste dalla disciplina statale (in particolare, le sanzioni previste, per il 2018, dalle lettere c, d, e, f dell'art. 1 comma 475 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 e dall'articolo 1 comma 476 della legge 11 dicembre 2016, n. 232⁷¹); le disposizioni applicative sono contenute nella circolare

comprovante la gestione delle convenzioni.

-Con riferimento al calcolo della spesa di personale dei Comuni successivamente all'avvio delle Unioni Territoriali Intercomunali, si fa riferimento alla legge regionale n. 26/2014, che prevede il trasferimento del personale a favore delle U.T.I. e alla conseguente inevitabile riduzione dell'aggregato spesa di personale per l'ente cedente. Pertanto, per neutralizzare gli effetti del trasferimento e al fine di rendere gli aggregati confrontabili, per assicurare un effettivo contenimento della spesa di personale, sarà necessario, per ogni anno del triennio 2017-2019, procedere ad un adeguamento del valore medio di riferimento del triennio 2011-2013; nel 2018, ad esempio, sarà necessario scomputare dal valore medio del triennio di riferimento (2011-2013) la spesa relativa al personale trasferito all'U.T.I., che non grava più sull'ente cedente. La circolare inoltre richiama gli enti sull'importanza di tenere separata e specifica evidenza dei conteggi relativi alle spese di personale riferite agli eventuali scomputi, in quanto saranno oggetto di successiva apposita analisi.

Per quanto attiene al trattamento degli "incentivi per funzioni tecniche", come introdotti dall'articolo 113 del D. Lgs.vo n. 50/2016, la circolare regionale segnala l'approfondimento contenuto nella deliberazione della Corte dei Conti, Sezione Autonomie n. 7 del 30 marzo 2017 e ricorda che sull'argomento si è espressa anche la Corte dei Conti, Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia, con deliberazione n. 6 del 2 febbraio 2018 e, da ultimo, la Sezione Autonomie con deliberazione n. 6 del 10 aprile 2018.

⁷¹ In base all'art. 1, comma 475 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, si rileva che:

[a] [...] Gli enti locali delle regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e di Bolzano sono assoggettati ad una riduzione dei trasferimenti correnti erogati dalle medesime regioni o province autonome in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato. Le riduzioni di cui ai precedenti periodi assicurano il recupero di cui all'articolo 9, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, e sono applicate nel triennio successivo a quello di inadempienza in quote costanti. In caso di incapienza, per uno o più anni del triennio di riferimento, gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue di ciascuna quota annuale, entro l'anno di competenza delle medesime quote, presso la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato, al capo X dell'entrata del bilancio dello Stato, al capitolo 3509, articolo 2. In caso di mancato versamento delle predette somme residue nell'anno successivo, il recupero è operato con le procedure di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228.]

Si rileva, peraltro, che la Corte costituzionale, con sentenza n. 101/2018, ha dichiarato, tra l'altro, l'illegittimità costituzionale della suddetta lettera a), nella parte in cui prevede che gli enti locali delle Province autonome di Trento e di Bolzano e della Regione Friuli-Venezia Giulia sono tenuti a versare l'importo della sanzione per il mancato conseguimento dell'obiettivo di finanza pubblica al bilancio dello Stato anziché a quello delle suddette autonomie speciali.

c) Nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni dell'anno precedente ridotti dell'1 per cento. La sanzione si applica con riferimento agli impegni riguardanti le funzioni esercitate in entrambi gli esercizi. A tal fine l'importo degli impegni correnti dell'anno precedente a quello dell'anno in cui si applica la sanzione sono determinati al netto di quelli connessi a funzioni non esercitate in entrambi gli esercizi, nonché al netto degli impegni relativi ai versamenti al bilancio dello Stato effettuati come contributo alla finanza pubblica.

d) Nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati di apposita attestazione da cui risulti il rispetto del saldo di cui al comma 466. L'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito in assenza della predetta attestazione.



del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, n. 5 del 20 febbraio 2018. Inoltre, nei confronti degli enti locali che non rispettano l'obiettivo del pareggio di bilancio, oltre alle sanzioni sopra richiamate (lettere c, d, e, f dell'art. 1 comma 475 e comma 476 della legge 11 dicembre 2016, n. 232), si sarebbe dovuta applicare la sanzione disposta dall'articolo 20 comma 11 della legge regionale n. 18/2015 (sostanzialmente corrispondente a quella di cui alla lettera a dell'art. 1 comma 475 della legge 11 dicembre 2016, n. 232), a valere sui trasferimenti spettanti all'ente, la cui misura è pari allo scostamento riscontrato rispetto all'obiettivo previsto ed è applicata mediante recupero sui trasferimenti assegnati dal Servizio regionale competente in materia di finanza locale (il comma 11 bis dello stesso articolo 20 dispone che questa sanzione si applica nell'anno successivo a quello nel quale gli uffici regionali competenti in materia di finanza locale vengono a conoscenza del mancato rispetto dell'obiettivo).

Tuttavia, come già evidenziato in precedenza, per effetto dell'articolo 1 comma 823 della già citata legge 30 dicembre 2018 n. 145, a decorrere dall'anno 2019, cessa di avere applicazione la normativa sugli obblighi di finanza pubblica relativi al pareggio di bilancio per gli enti locali e, tra gli altri, anche i sopra richiamati commi 475 e 476 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 che definiscono il sistema sanzionatorio. Il citato comma 823 dispone inoltre che resta ferma l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo non negativo dell'anno 2017, accertato ai sensi dei commi 477 e 478 del medesimo

e) Nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione. Le Regioni, le Città metropolitane e i Comuni possono comunque procedere ad assunzioni di personale a tempo determinato, con contratti di durata fino al 31 dicembre del medesimo esercizio, necessari a garantire l'esercizio delle funzioni di protezione civile, di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nel rispetto del limite di spesa di cui al primo periodo del comma 28 dell'articolo 29 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Peraltro, ai sensi dell'articolo 1 comma 827 della legge 30 dicembre 2018 n. 145, le sanzioni previste dall'articolo 1, comma 475, lettera e), della legge 11 dicembre 2016, n. 232, non si applicano per le amministrazioni comunali che hanno rinnovato i propri organismi nella tornata elettorale del giugno 2018.

f) Nell'anno successivo a quello di inadempienza il presidente, il sindaco e i componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione sono tenuti a versare al bilancio dell'ente il 30 per cento delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza spettanti nell'esercizio di violazione.

In base all'art. 1, comma 476 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nel caso in cui il mancato conseguimento del saldo di cui al comma 466 risulti inferiore al 3 per cento degli accertamenti delle entrate finali dell'esercizio del mancato conseguimento del saldo, nell'anno successivo e quello dell'inadempienza: la sanzione di cui al comma 475 lettera c) è applicata imponendo agli impegni di parte corrente un limite pari all'importo dei corrispondenti impegni dell'anno precedente; la sanzione di cui al comma 475 lettera e) è applicata solo per il personale a tempo indeterminato; la sanzione di cui al comma 475 lettera f) è applicata dal presidente, dal sindaco e dai componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione versando al bilancio dell'ente il 10 per cento delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza spettanti nell'esercizio della violazione. Resta ferma l'applicazione delle restanti sanzioni di cui al comma 475.



articolo 1 della legge n. 232 del 2016. Ne deriva, come chiarito dalla già citata circolare ministeriale n. 3/2019 del Ministero dell'Economia e Finanze, che non si applicano le sanzioni in caso di mancato rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio per l'anno 2018, mentre si conferma l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato conseguimento dell'obiettivo del pareggio di bilancio per l'anno 2017. Si ricorda inoltre che l'articolo 20 comma 9 bis della L.R. n. 18/2015 rinvia, in caso di mancato conseguimento dell'obiettivo del pareggio di bilancio, all'applicazione delle sanzioni previste dalla disciplina statale.

In caso di mancato conseguimento anche di uno solo degli obiettivi della riduzione del debito residuo e del contenimento delle spese di personale, l'articolo 20 comma 10 della L.R. n. 18/2015 dispone che gli enti locali nell'esercizio successivo:

- non possono procedere ad assunzioni di personale, a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale, ad eccezione dei casi di passaggio di funzioni e competenze agli enti locali il cui onere sia coperto da trasferimenti compensativi per mancata assegnazione di unità di personale; restano escluse eventuali procedure di mobilità reciproca e quelle che garantiscono all'interno del comparto degli enti locali del Friuli Venezia Giulia invarianza o riduzione della spesa complessiva, nonché le assunzioni di personale appartenente alle categorie protette per le sole quote obbligatorie;
- non possono ricorrere all'indebitamento per gli investimenti, a eccezione di quelli i cui oneri di rimborso siano assistiti da contributi comunitari, statali, regionali o provinciali, nonché di quelli connessi alla normativa in materia di sicurezza di edifici pubblici, fermo restando il rispetto dell'obiettivo di riduzione del debito.

Si rileva, inoltre, che il comma 11 ter dell'articolo 20 della L.R. n. 18/2015 prevede, nel caso in cui il mancato conseguimento degli obiettivi previsti dall'articolo 19 comma 1 della L.R. n. 18/2015 (pareggio di bilancio, riduzione del debito residuo e contenimento delle spese del personale) sia accertato dagli uffici regionali successivamente all'anno seguente a quello cui le violazioni si riferiscono, che le sanzioni siano applicate nell'anno successivo a quello in cui i predetti uffici regionali vengono a conoscenza del mancato conseguimento degli obiettivi.

Le sanzioni previste dall'articolo 20 della legge regionale n. 18/2015 si applicano anche in caso di inadempimento da parte degli enti locali al monitoraggio per la verifica degli

obiettivi del pareggio di bilancio, della riduzione del debito residuo e del contenimento delle spese di personale. In particolare, lo stesso articolo 20 dispone quanto di seguito.

- Comma 9: per il monitoraggio degli adempimenti previsti dall'art. 20 della L.R. 18/2015 (obiettivo del pareggio di bilancio) e dagli articoli 21 (riduzione del debito residuo) e 22 (contenimento della spesa di personale) della stessa legge, gli enti locali inviano annualmente alla struttura regionale competente in materia di autonomie locali le informazioni relative ai dati di consuntivo entro trenta giorni dal termine ultimo per l'approvazione del rendiconto di gestione e comunque entro il 31 agosto di ogni anno⁷² per consentire il rispetto della tempistica prevista dalla normativa statale, assicurando in tal modo gli adempimenti a favore dello Stato. Il mancato invio dei dati a consuntivo entro il 31 agosto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dallo stesso articolo 20 per il mancato raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica; ai sensi dell'articolo 10, comma 27 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20, quest'ultima disposizione, per il solo anno 2018, non trova applicazione, qualora le informazioni relative ai dati di consuntivo dell'esercizio 2017 pervengano agli uffici regionali entro il 30 giugno 2018; si rileva infine che, ai sensi del comma 5 lett. c) dell'articolo 9 della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 28, nel caso del mancato invio dei dati a consuntivo entro il termine del 31 agosto (termine, quest'ultimo introdotto, come già rilevato, dal comma 5 lett. b) dell'articolo 9 della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 28), si applicano le sanzioni previste dallo stesso articolo 20 per il mancato raggiungimento dell'obiettivo di finanza pubblica relativo al pareggio di bilancio.⁷³

- Comma 15: ai fini dell'accertamento del rispetto dell'obiettivo relativo al pareggio di bilancio, nonché della successiva comunicazione dei dati raccolti al Ministero dell'Economia e Finanze, gli enti locali sono tenuti ad inviare, entro il termine perentorio del 20 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, alla struttura regionale competente in materia di autonomie locali, una certificazione dei risultati conseguiti al 31.12 dell'anno precedente, sottoscritta dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria; il mancato rispetto del termine perentorio sopra

⁷² Il termine del 31 agosto è stato fissato dal comma 5 lett. b) dell'articolo 9 della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 28,

⁷³ Lo stesso comma 9 aggiunge che periodicamente gli enti locali inviano le informazioni concernenti i dati relativi al saldo del pareggio di bilancio.

indicato costituisce inadempimento all'obbligo del pareggio di bilancio e si applicano le sanzioni previste dallo stesso articolo 20.

La circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 3/2019 rileva, per gli enti locali delle regioni a statuto speciale che esercitano funzioni in materia di finanza locale in via esclusiva (come nel caso della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia) e delle Province autonome, con riferimento all'obiettivo del pareggio di bilancio per l'anno 2018, che:

- gli obblighi di monitoraggio di cui al comma 469 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 sono assolti per il tramite delle medesime regioni e province che, a tal fine, trasmettono al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, le informazioni riferite a ciascun ente locale ricadente nel proprio territorio;

- per quanto concerne l'obbligo di certificazione del rispetto del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, ai sensi del comma 470 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, le regioni ad autonomia speciale e le province autonome dovranno procedere al monitoraggio del secondo semestre, al fine di aggiornare entro il termine del 31 marzo 2019 (prorogato di diritto all'1 aprile 2019), le informazioni del monitoraggio riferite al 31 dicembre 2018 per ciascun ente locale; resta fermo che per le autonomie speciali la verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo di finanza pubblica di cui al comma 466 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017 degli enti locali ricadenti nel territorio sarà valutata a livello complessivo di comparto.

Si ricorda che il citato comma 823 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018 n. 145 dispone tra l'altro che, con riferimento al saldo non negativo dell'anno 2018, restano fermi, per gli enti locali, gli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi da 469 a 474 del citato articolo 1 della legge n. 232 del 2016. La citata circolare ministeriale segnala che, poiché restano fermi per gli enti locali, ai sensi del comma 823 dell'articolo 1 della legge n. 145/2018, gli obblighi di monitoraggio e di certificazione con riferimento al saldo non negativo dell'anno 2018, ne deriva che, in caso di ritardato/mancato invio della predetta certificazione 2018 entro il termine perentorio del 31 marzo 2019 (prorogato di diritto al 1 aprile 2019), trovano applicazione le sanzioni previste dal comma 475, lettera c) e seguenti, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016; la circolare ministeriale prevede anche il caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro il successivo 30 maggio 2019 (si



applica, nei 12 mesi successivi al ritardato invio, la sola sanzione del divieto di assunzione di personale a tempo indeterminato di cui all'articolo 1, comma 475, lettera e) della legge n. 232 del 2016), nonché quello della mancata trasmissione della certificazione decorsi trenta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione (a partire, quindi, dal 31 maggio 2019)⁷⁴.

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione, in esito a richiesta istruttoria relativa alla **verifica del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica degli enti locali per il 2018 (trattasi di n. 215 Comuni e della Provincia di Udine⁷⁵)**, ha trasmesso i dati del saldo finanziario di pareggio del bilancio rilevati dalle certificazioni trasmesse dagli enti locali (entro il 20 marzo 2019) e ha aggiunto che i dati definitivi riferiti anche agli altri obiettivi posti dalla normativa regionale (contenimento della spesa di personale e riduzione dell'indebitamento) saranno disponibili soltanto dopo l'approvazione da parte degli enti del rendiconto di gestione per l'esercizio 2018, ai sensi di quanto prevede il sopra illustrato comma 9 dell'articolo 20 della legge regionale n. 18/2015. Le valutazioni espresse in tale sede, pertanto, riguardano soltanto la verifica del raggiungimento dell'obiettivo del pareggio di bilancio.

Nel 2018 l'obiettivo del pareggio di bilancio per gli enti locali di cui all'art. 19 comma 1 lett. a) e all'articolo 20 della L.R. n. 18/2015 ammonta ad un saldo pari complessivamente per l'intero sistema delle autonomie locali (rappresentato da n. 215 comuni e dalla Provincia di Udine) a +643,1 migliaia di euro. La quantificazione dell'obiettivo complessivamente superiore al dato teorico di 0 è dovuto alla rideterminazione dello stesso in senso peggiorativo per alcuni comuni nei termini di seguito indicati:

⁷⁴ Quest'ultimo caso è disciplinato dal comma 471 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016. La circolare ministeriale ricorda che, in questo caso, l'organo di revisione economico finanziario dell'ente ha il compito, in qualità di commissario ad acta, di curare l'assolvimento dell'adempimento e di trasmettere la predetta certificazione entro i successivi trenta giorni (entro il 29 giugno 2019), pena la decadenza dal ruolo di revisore. Se la certificazione è trasmessa dal commissario ad acta entro sessanta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto della gestione, si applicano le sanzioni del divieto di assunzione del personale e di riduzione delle indennità degli organi politici di cui al comma 475, lettere e ed f. Sino alla data di trasmissione da parte del commissario ad acta, le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'Interno relative all'anno successivo a quello di riferimento sono sospese e, a tal fine, il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato provvede a trasmettere apposita comunicazione al predetto Ministero. In caso di mancata trasmissione da parte del commissario ad acta della certificazione, continuano a trovare applicazione le sanzioni di cui al comma 475, lettere c) e seguenti, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, e la sospensione delle erogazioni o trasferimenti relative all'anno successivo a quello di riferimento da parte del Ministero dell'Interno.

⁷⁵ La Provincia di Udine è stata soppressa a decorrere dall'1.1.2019.

a) in riferimento ai comuni di Arta Terme (8,2 migliaia di euro), Taipana (2,1 migliaia di euro), Duino Aurisina (24,6 migliaia di euro), Trieste (490,7 migliaia di euro), Pinzano al Tagliamento (0,8 migliaia di euro), per effetto del disposto dell'articolo 1 della legge n. 205/2017, comma 870 ("Per l'anno 2018, a titolo di ristoro del gettito non più acquisibile dai comuni a seguito dell'introduzione della TASI di cui al comma 639 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è attribuito ai comuni interessati un contributo complessivo di 300 milioni di euro nella misura indicata per ciascun ente nella tabella B allegata al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 marzo 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 123 del 29 maggio 2017.") e comma 871 ("Per l'anno 2018 ciascun comune consegue un valore positivo del saldo di cui al comma 466 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, in misura pari al contributo di cui al comma 870.");

b) in riferimento ai comuni di Enemonzo (4,2 migliaia di euro), Fagagna (50,0 migliaia di euro), Socchieve (22,4 migliaia di euro) e Turriaco (40,0 migliaia di euro), per effetto del mancato utilizzo da parte dei citati comuni di spazi finanziari statali (di solidarietà nazionale, verticali e orizzontali) come già in precedenza illustrati nella presente relazione; in particolare, per i primi tre comuni la rideterminazione peggiorativa dell'obiettivo è imputabile al mancato utilizzo di spazi finanziari assegnati a titolo di patto di solidarietà nazionale verticale, mentre per l'ultimo comune la rideterminazione peggiorativa dell'obiettivo è correlata al mancato utilizzo di spazi finanziari assegnati a titolo di patto di solidarietà nazionale orizzontale.

La documentazione trasmessa dalla Regione attesta che tutti gli enti locali (n. 215 comuni e la Provincia di Udine), hanno raggiunto l'obiettivo del pareggio di bilancio assegnato per il 2018. Peraltro, come già rilevato nella presente relazione, in riferimento al pareggio di bilancio per l'esercizio 2018, la circolare del Ministro dell'Economia e Finanze n. 3 del 14 febbraio 2019, con espresso riferimento agli enti locali della regione Friuli Venezia Giulia, precisa che "resta fermo che per le autonomie speciali la verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo di finanza pubblica di cui al comma 466 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017 degli enti locali ricadenti nel territorio sarà valutata a livello complessivo di comparto".

A livello complessivo, il saldo finanziario conseguito dal sistema degli enti locali per il 2018, come risulta dalle certificazioni degli enti locali, è pari a +251,062 milioni di euro (di cui



+246,393 milioni di euro per i comuni e +4,669 milioni di euro per la Provincia di Udine). Si rileva che, nel computo del saldo:

-tra le entrate sono stati computati gli spazi finanziari acquisiti dagli enti locali, per complessivi 5,994 milioni di euro, interamente riferiti ai comuni, composti come di seguito: spazi finanziari statali per 2,729 milioni di euro (di cui 2,139 milioni di euro a titolo di spazi di solidarietà nazionale verticale e 0,590 milioni di euro a titolo di spazi di solidarietà nazionale orizzontale); spazi finanziari orizzontali regionali per 0,964 milioni di euro; premialità 2017 per 2,301 milioni di euro;

-tra le spese sono stati computati gli spazi finanziari ceduti dagli enti locali e penalità 2017, per complessivi 9,651 milioni di euro, interamente riferiti ai comuni, di cui 7,350 milioni di euro per spazi finanziari orizzontali ceduti e 2,301 milioni di euro per penalità 2017;

-tra le entrate è stato computato, per effetto dell'articolo 1, commi 2 e 3 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (come in precedenza illustrato), l'avanzo di amministrazione applicato utilizzato (si ricorda che il citato comma 2 dell'articolo 1 della L.R. n. 20/2018 prevede il computo dell'avanzo di amministrazione applicato nei limiti della quota impegnata o confluita nel fondo pluriennale vincolato) per il finanziamento delle spese di investimento e delle spese della parte corrente del bilancio; a questo proposito si rileva che gli enti locali hanno computato tra le entrate l'avanzo di amministrazione applicato per il finanziamento delle spese di investimento e delle spese della parte corrente del bilancio per l'ammontare complessivo di 137,981 milioni di euro (137,952 milioni di euro per i comuni e 0,029 milioni di euro per la Provincia di Udine), di cui 29,438 milioni di euro (29,409 milioni di euro per i comuni e 0,029 milioni di euro per la Provincia di Udine) per finanziare le spese di parte corrente e 108,543 milioni di euro (interamente riferiti ai comuni) per finanziare le spese di investimento.

Complessivamente per il 2018, in base ai dati del monitoraggio (certificazioni trasmesse dagli enti locali), si è registrata in riferimento al complesso degli enti locali (n. 215 comuni e la Provincia di Udine) una differenza positiva di rilevante entità tra il saldo del pareggio di bilancio conseguito (+251,062 milioni di euro) e l'obiettivo programmatico (+0,643 milioni di euro), pari a +250,419 milioni di euro (di cui +245,750 milioni di euro riferito ai comuni a +4,669 milioni di euro riferito alla Provincia di Udine).



Si rileva che anche per il 2017 (e per il 2016) si è registrata una differenza positiva di rilevante entità tra il saldo del pareggio di bilancio conseguito e l'obiettivo assegnato (si ricorda che il computo tra le entrate dell'avanzo di amministrazione applicato utilizzato riguarda il solo 2018). Le risultanze definitive, redatte in base ai rendiconti degli enti locali, alle verifiche effettuate dalla Regione, e, per il 2016, anche all'esito dei controlli a tutto il 31 maggio 2019 effettuati dalla Corte dei Conti Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia⁷⁶, registrano: per il 2017, la differenza di +118,779 milioni di euro, per effetto di un saldo finanziario complessivo pari a +119,402 milioni di euro (di cui +119,248 milioni di euro per i comuni), a fronte dell'obiettivo pari a +0,624 milioni di euro (interamente riferito ai comuni); per il 2016, la differenza di +170,314 milioni di euro, per effetto di un saldo finanziario complessivo pari a +149,839 milioni di euro (di cui +133,739 milioni di euro per i comuni), a fronte dell'obiettivo pari a -20,475 milioni di euro (di cui -12,095 milioni di euro per i comuni).

Le risultanze del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica degli enti locali per il 2017 (pareggio di bilancio, contenimento delle spese del personale e riduzione dell'indebitamento), riferite a n. 216 comuni e alla Provincia di Udine e determinate in base al rendiconto degli enti locali e alle verifiche effettuate dalla Regione, registrano quanto di seguito:

- tutti gli enti hanno rispettato l'obiettivo del pareggio di bilancio⁷⁷;
- tutti gli enti hanno rispettato l'obiettivo della riduzione dell'indebitamento⁷⁸;
- tutti gli enti hanno rispettato l'obiettivo del contenimento delle spese di personale ad eccezione di due Comuni (Bicinicco e Forni Avoltri)⁷⁹.

⁷⁶ Ci si riferisce in particolare alla rideterminazione del saldo del pareggio di bilancio per il 2016 del comune di Nimis e del comune di Ligosullo operata dalla Corte dei Conti, Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia, rispettivamente con le deliberazioni n. 56 del 19 dicembre 2018 e n. 7 del 10 aprile 2019.

⁷⁷ La documentazione della Regione, Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche per l'immigrazione, precisa che sono risultati inadempienti nell'invio dei dati a consuntivo, entro il termine del 30 maggio 2018, n. 22 comuni. Successivamente è intervenuta a sanatoria la norma contenuta nella legge regionale n. 20/2018, articolo 10, comma 27, che ha disapplicato per il solo esercizio 2018 le sanzioni previste (in particolare, il citato articolo 10 comma 27 dispone che "Per il solo anno 2018, non trova applicazione quanto previsto dal secondo periodo del comma 9 dell'articolo 20 della legge regionale 18/2015, qualora le informazioni relative ai dati di consuntivo dell'esercizio 2017 pervengano agli uffici regionali entro il 30 giugno 2018."

⁷⁸ Si precisa che il comune di San Vito al Tagliamento è esonerato dall'obbligo di riduzione dell'indebitamento per il 2017, in quanto, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 18/2015, registra un ammontare dello stock di debito residuo al 31 dicembre del 2017 inferiore al 40 per cento del totale degli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata del medesimo esercizio.

⁷⁹ A questo proposito, la Regione, Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche per l'immigrazione, segnala che la Provincia

Le risultanze del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica degli enti locali per il 2016 (pareggio di bilancio, contenimento delle spese del personale e riduzione dell'indebitamento), riferite a n. 214 comuni e alle quattro Province e determinate in base al rendiconto degli enti locali, alle verifiche effettuate dalla Regione, nonché all'esito dei controlli a tutto il 31 maggio 2019 effettuati dalla Corte dei Conti Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia, sono di seguito indicate:

- tutti gli enti hanno rispettato l'obiettivo del pareggio di bilancio ad eccezione del comune di Nimis e del comune di Ligosullo⁸⁰;
- tutti gli enti hanno rispettato l'obiettivo della riduzione dell'indebitamento ad eccezione del comune di Resiutta⁸¹;
- tutti gli enti hanno rispettato l'obiettivo del contenimento delle spese di personale ad eccezione di sei Comuni (Bicinicco, Forni Avoltri, Meduno, Moimacco, Raveo, Torreano).

3.4 Obiettivi di finanza pubblica degli enti regionali

Con la deliberazione n. 294 del 24 febbraio 2017, la Giunta regionale ha previsto che gli enti regionali, individuabili sulla base dell'allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, destinatari dell'articolo 8, comma 47 della legge regionale 1/2007 (in virtù della quale essi concorrevano alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica in materia di patto di stabilità interno), a decorrere dal 2017, rispettino le condizioni per il pareggio di bilancio stabilite con la legge 24 dicembre 2012 n. 243. Gli enti riportati nell'allegato A della citata deliberazione sono: L'Ente tutela pesca (ETP), l'Agenzia

di Udine non ha rettificato il modello 5 bis (che determina la spesa netta per il personale del triennio 2011-2013) per tener conto del trasferimento dei dipendenti intervenuto a seguito del passaggio di funzioni previsto dalla L.R. 12 dicembre 2014, n. 26, in modo da renderlo omogeneo e confrontabile con il modello 5 (che determina la spesa netta per il personale relativa al 2017). La citata direzione regionale ritiene che, stante il processo di superamento degli enti provinciali all'epoca in corso (disposto dalla L.R. n. 26/2014), non ha ritenuto di procedere a richiedere la ricostruzione in argomento del modello 5 bis.

⁸⁰ Si segnalano le deliberazioni della Corte dei Conti, Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia, n. 56 del 19 dicembre 2018 e n. 7 del 10 aprile 2019, con le quali sono stati rideterminati i saldi del pareggio di bilancio per il 2016 rispettivamente del comune di Nimis e del comune di Ligosullo ed è stato accertato il mancato rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio per il 2016 da parte dei due comuni.

⁸¹ Si segnala la deliberazione della Corte dei Conti, Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia n. 6 del 10 aprile 2019, con la quale è stato accertato il mancato rispetto da parte del comune di Resiutta dell'obiettivo di riduzione dell'indebitamento per il 2016.



regionale per il diritto allo studio (ARDISS)⁸² e l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA).

L'articolo 13 della legge 243/2012 prevede che le disposizioni afferenti l'equilibrio di bilancio si applichino alle amministrazioni pubbliche non territoriali che adottano la contabilità finanziaria. Nel novero di dette amministrazioni, la Regione ha ricondotto⁸³:

- l'Agenzia regionale per il diritto allo studio (ARDISS);
- l'Agenzia regionale per lo Sviluppo Rurale (ERSA);
- l'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (ERPAC);
- l'Agenzia regionale per la lingua friulana (ARLEF);
- l'Ente tutela del patrimonio ittico (ETPI);
- l'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie;
- l'Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane.

Pertanto, gli enti succitati, sono destinatari delle disposizioni di cui alla legge 243/2012 che all'articolo 3 stabilisce che le amministrazioni pubbliche concorrono ad assicurare l'equilibrio dei bilanci ai sensi dell'articolo 97, primo comma, della Costituzione. Con particolare riferimento agli enti non territoriali, l'articolo 13 prevede che i bilanci delle amministrazioni pubbliche non territoriali che adottano la contabilità finanziaria si considerano in equilibrio quando, sia in fase di previsione che di rendiconto, registrano un saldo non negativo in termini di cassa e di competenza tra le entrate finali e le spese finali. Le voci di entrata da considerare ai fini dell'equilibrio sono quelle relative ai primi cinque titoli, ossia:

- titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
- titolo 2 - Trasferimenti correnti
- titolo 3 - Entrate extratributarie
- titolo 4 - Entrate in conto capitale
- titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie.

Tra la spesa vanno considerati i seguenti titoli:

- titolo 1 - Spese correnti

⁸² L'allegato A alla delibera n. 1860/2010, fa espressamente riferimento all'Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario di Trieste e all'Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario di Udine – ERDISU che sono stati soppressi con la legge regionale 9 agosto 2012 n. 16 che ha istituito l'Agenzia regionale per il diritto allo studio – ARDISS.

⁸³ Gli enti strumentali sono stati individuati con il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2018 presentato al Consiglio Regionale e approvato a maggioranza con Deliberazione n. 62 del 18 luglio 2017 e nella nota di aggiornamento approvata dal Consiglio Regionale a maggioranza con deliberazione n. 67 del 13 dicembre 2017. Con la deliberazione n. 2567 del 22.12.2017, modificata dalle deliberazioni n. 232 del 9.2.2018 e n. 882 del 13.4.2018, è stato costituito il gruppo amministrazione pubblica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e sono stati individuati gli enti strumentali ai sensi dell'art. 11 Ter del d.lgs 118/2011.

- titolo 2 - Spese in conto capitale
- titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie.

La norma prevede che ai fini della determinazione del saldo si tenga conto altresì dell'avanzo di amministrazione che però può essere utilizzato solo successivamente all'approvazione del rendiconto; mentre non è previsto si possa considerare il fondo pluriennale vincolato sia con riferimento alle entrate che alla spesa. In relazione all'equilibrio di cassa non va considerata la giacenza di cassa iniziale.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 1046 del 6 giugno 2017, la Regione, nelle more del rilascio ad opera del Ministero dell'Economia e delle Finanze sia delle direttive applicative per il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio che del correlato prospetto dimostrativo da allegare in sede di bilancio di previsione e di rendiconto della gestione, ha stabilito che gli enti strumentali della Regione in contabilità finanziaria possono, ai fini del raggiungimento del saldo non negativo in termini di competenza, conteggiare il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa rispettivamente tra le entrate finali e le spese finali.

Nella tabella che segue si riportano i saldi finali di competenza e di cassa del bilancio di previsione 2019 degli enti non territoriali della Regione che adottano la contabilità finanziaria.

Enti non territoriali	saldo finale competenza	saldo finale cassa
Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS	1.454.190,73	285.213,71
Agenzia regionale per la lingua friulana - ARLEF	0,00	0,00
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA	0,00	0,00
Ente parco naturale delle dolomiti friulane	0,00	0,00
Ente parco naturale delle Prealpi Giulie	0,00	0,00
Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - ERPAC	0,00	286.295,66
Ente tutela del patrimonio ittico - ETPI	85.518,73	102.306,81

Fonte: dati estrapolati dalla BDAP elaborati dalla Sezione.

Come si può evincere dalla tabella, tutti gli enti presentano un saldo non negativo in termini di competenza e di cassa tra le entrate finali e le spese finali.

Con riferimento al rendiconto della gestione 2018, sono stati formalmente approvati con delibera di Giunta regionale i rendiconti di ARLEF⁸⁴, Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane⁸⁵, ERPAC⁸⁶, Ente parco naturale delle Prealpi Giulie⁸⁷ e ERSA⁸⁸, mentre con riguardo a ARDISS e ETPI, i relativi rendiconti non sono ancora stati approvati e la Direzione centrale finanze e patrimonio ha trasmesso, in via anticipata, i quadri generali riassuntivi⁸⁹. Con particolare riferimento a questi due enti, la Sezione si riserva di fare specifici futuri controlli sui rendiconti di gestione 2018 formalmente approvati dalla Giunta regionale.

Nella tabella che segue si riportano i saldi finali di competenza e di cassa afferenti i rendiconti di gestione 2018 degli enti non territoriali della Regione che adottano la contabilità finanziaria.

Enti non territoriali	saldo finale competenza	saldo finale cassa
Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS	2.696.785,33	-3.871.962,44
Agenzia regionale per la lingua friulana - ARLEF	140.841,55	1.902,37
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA	776.532,98	87.899,46
Ente parco naturale delle dolomiti friulane	66.157,83	3.972,09
Ente parco naturale delle Prealpi Giulie	83.693,83	-202.606,47
Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - ERPAC	1.795.825,60	-6.393,06
Ente tutela del patrimonio ittico - ETPI	913.341,21	310.955,13

Fonte: dati trasmessi dalla Direzione centrale finanze e patrimonio o estrapolati dalla BDAP e elaborati dalla Sezione.

Dall'esame del prospetto, emerge che tutti gli enti presentano in sede di rendiconto un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali. Con riferimento al saldo in termini di cassa, ARLEF, ERSA, Ente parco naturale delle dolomiti friulane e ETPI,

⁸⁴ Deliberazione della Giunta regionale n. 896 del 30 maggio 2019.

⁸⁵ Deliberazione della Giunta regionale n. 942 del 7 giugno 2019.

⁸⁶ Deliberazione della Giunta regionale n. 834 del 24 maggio 2019.

⁸⁷ Deliberazione della Giunta regionale n. 1043 del 21 giugno 2019.

⁸⁸ Deliberazione della Giunta regionale n. 1138 del 4 luglio 2019.

⁸⁹ Con nota n. 15269 del 9 luglio 2019, la Direzione centrale finanze e patrimonio ha precisato che ARDISS ha trasmesso, alla Direzione medesima, il rendiconto finanziario 2018 in data 8 luglio 2019, mentre ETPI ha anticipato il quadro generale riassuntivo specificando che il rendiconto è in attesa del parere da parte del Collegio dei revisori.

presentano un saldo non negativo, mentre ARDISS, Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie e ERPAC hanno un saldo di cassa negativo tra le entrate finali e le spese finali.

Nel prospetto che segue si indicano (segnando con una X) gli enti regionali che presentano un saldo non negativo in termini di competenza e di cassa tra le entrate finali e le spese finali sia in sede di bilancio di previsione che di rendiconto e che pertanto hanno pienamente rispettato gli obblighi di finanza pubblica.

Enti non territoriali	bilancio di previsione		rendiconto	
	competenza	cassa	competenza	cassa
Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS	x	x	x	
Agenzia regionale per la lingua friulana - ARLEF	x	x	x	x
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA	x	x	x	x
Ente parco naturale delle dolomiti friulane	x	x	x	x
Ente parco naturale delle Prealpi Giulie	x	x	x	
Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - ERPAC	x	x	x	
Ente tutela del patrimonio ittico - ETPI	x	x	x	x

Fonte: dati trasmessi dalla Direzione centrale finanze e patrimonio o estrapolati dalla BDAP e elaborati dalla Sezione

Dall'esame del prospetto emerge che quattro enti non territoriali presentano un saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali sia in termini di competenza che di cassa in sede di bilancio previsionale e di rendiconto di gestione, mentre tre enti, in sede di rendiconto hanno un saldo negativo in termini di cassa.

In conclusione, si rileva che con riferimento all'osservanza degli obiettivi di finanza pubblica afferenti il rispetto del pareggio di bilancio, vi è stata la quasi totale osservanza da parte degli enti non territoriali della Regione in regime di contabilità finanziaria ad eccezione di tre enti (ARDISS, Ente parco naturale delle Prealpi Giulie e ERPAC) che non hanno raggiunto il pareggio di cassa a rendiconto, contravvenendo a uno dei quattro obiettivi previsti dall'articolo 13 della legge 243/2012.

Con riferimento all'ETPI, in sede di giudizio di parificazione del rendiconto della Regione per l'esercizio 2017, non è stato possibile verificare il rispetto del pareggio di bilancio in fase di rendiconto perché la Sezione non disponeva dei relativi dati. Il rendiconto è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1508 del 6 agosto 2018 e i dati sono stati trasmessi alla BDAP in data 23 ottobre 2018. Dall'esame dei prospetti contabili, emerge

che l'ETPI presenta un saldo di competenza pari a € 690.068,41 e un saldo di cassa pari a € 417.634,77; pertanto, con riferimento all'esercizio 2017, è stato rispettato l'obiettivo del pareggio di bilancio in sede di rendiconto, sia in termini di competenza che di cassa.

L'articolo 18 del decreto legislativo del 23 luglio 2011, stabilisce che gli enti di cui all'articolo 1 comma 1 del decreto medesimo, approvino il bilancio di previsione o il budget economico entro il 31 dicembre dell'anno precedente e il rendiconto o il bilancio di esercizio entro il 30 aprile dell'anno successivo. Il citato articolo 1 prevede che le norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio si applichino alla Regione, agli enti locali e ai loro organismi e enti strumentali. L'articolo 11 ter indica le condizioni necessarie affinché un ente possa considerarsi strumentale alla Regione o a un ente locale. Le condizioni ivi richiamate sono le seguenti:

- a) il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
- b) il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
- c) la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
- d) l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;
- e) un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione, stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, comportano l'esercizio di influenza dominante.

Sulla base di queste indicazioni, la Regione, come già precisato in precedenza, ha individuato gli enti strumentali che rientrano nell'ambito di applicazione del d.lgs 118/2011⁹⁰.

L'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, ha previsto che le amministrazioni pubbliche inseriscano in una banca dati unitaria istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze, secondo delle modalità da stabilire con appositi decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, i dati concernenti i bilanci di previsione, le variazioni, i conti consuntivi e le operazioni gestionali. Con decreto del MEF 12 maggio 2016 n. 122, all'articolo 1, è previsto che le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali trasmettano alla Banca dati delle Pubbliche Amministrazioni (BDAP) i bilanci di previsione, i rendiconti della gestione, le variazioni di bilancio, i bilanci consolidati e il Piano degli indicatori e di risultati attesi di bilancio. L'articolo 4 stabilisce che la trasmissione avvenga entro trenta giorni dall'approvazione dei documenti contabili.

Tutto ciò premesso, l'ARDISS, l'ERSA, l'ERPAC, l'ARLEF, l'ETPI, l'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie e l'Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane sono soggetti anche agli obblighi derivanti dal d.lgs 118/2011, dalla legge 196/2009 e dal D.M. n.122 del 12 maggio 2016 e pertanto devono approvare i bilanci di previsione entro il 31 dicembre dell'anno precedente, il rendiconto di gestione entro il 30 aprile dell'anno successivo e devono trasmettere i dati alla BDAP entro trenta giorni dall'approvazione.

La legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 all'articolo 67⁹¹, prevede che la Giunta regionale verifichi la coerenza degli atti di indirizzo politico emanati dagli organi collegiali di amministrazione degli enti regionali con gli indirizzi e le direttive emanati dalla Giunta medesima nelle materie di competenza degli enti. In particolare, il comma 2 stabilisce che siano sottoposti all'approvazione della Giunta regionale:

a) il bilancio preventivo ed il conto consuntivo;

⁹⁰ Gli enti strumentali sono stati individuati con il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2018 presentato al Consiglio Regionale e approvato a maggioranza con Deliberazione n. 62 del 18 luglio 2017 e nella nota di aggiornamento approvata dal Consiglio Regionale a maggioranza con Deliberazione n. 67 del 13 dicembre 2017. Con la deliberazione n. 2567 del 22.12.2017, modificata dalle deliberazioni n. 232 del 9.2.2018 e n. 882 del 13.4.2018, è stato costituito il gruppo amministrazione pubblica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e sono stati individuati gli enti strumentali ai sensi dell'art. 11 Ter del d.lgs 118/2011.

⁹¹ Si veda anche: legge regionale 14 novembre 2014, n. 21 articolo 13 (ARDISS); articolo 12 dello Statuto dell'ARLeF; legge regionale 30 settembre 1996, n. 42 articolo 42 (Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane e Ente parco naturale regionale delle prealpi Giulie); legge regionale 24 marzo 2004, n. 8, articolo 12 (ERSA); legge regionale 1° dicembre 2017, n. 42 articolo 16 (ETPI).

- b) i piani ed i programmi annuali e pluriennali di attività;
 - c) gli atti di disposizione di beni immobili;
 - d) i regolamenti e gli atti di carattere generale concernenti l'ordinamento e l'attività dell'Ente;
 - e) la partecipazione a società o associazioni;
 - f) altri atti di indirizzo politico previsti dalle leggi istitutive nonché atti di particolare rilievo per i quali il Consiglio di amministrazione la richieda espressamente. Ciò premesso, il termine di cui all'articolo 18 del d.lgs 118/2011, fa riferimento, pertanto, alla data di approvazione dei documenti contabili da parte della Giunta regionale.
- Nel prospetto che segue si riporta per ciascun ente, la data di approvazione del bilancio di previsione e la data di trasmissione alla BDAP.

Enti non territoriali	data approvazione bilancio previsione	data trasmissione BDAP
Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS	07/06/2018	19/06/2018
Agenzia regionale per la lingua friulana - ARLEF	25/01/2018	07/02/2018
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA	13/04/2018	15/05/2018
Ente parco naturale delle dolomiti friulane	19/01/2018	14/02/2018
Ente parco naturale delle Prealpi Giulie	19/01/2018	13/02/2018
Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - ERPAC	23/02/2018	21/03/2018
Ente tutela del patrimonio ittico - ETPI	24/04/2018	30/10/2018

Fonte: sito web Regione Friuli Venezia Giulia e BDAP

Dall'esame del prospetto emerge che per nessun ente è stato rispettato il termine di approvazione del bilancio di previsione e addirittura, con riferimento a ARDISS, il documento è stato approvato il 7 giugno 2018 con ben quasi centosessanta giorni di ritardo. I dati sono stati trasmessi alla BDAP nei termini ad eccezione di ERSA che li ha trasmessi con un ritardo di due giorni e di ETPI con un ritardo di quasi centosessanta giorni rispetto ai termini previsti dal D.M. n.122 del 12 maggio 2016.

Di seguito si riporta un prospetto riassuntivo afferente la data di approvazione da parte della Giunta regionale del rendiconto di gestione 2018 e la relativa trasmissione alla BDAP.

Enti non territoriali	data approvazione rendiconto	data trasmissione BDAP
Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS*		
Agenzia regionale per la lingua friulana - ARLEF	30/05/2019	
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA	04/07/2019	
Ente parco naturale delle dolomiti friulane	07/06/2019	10/06/2019
Ente parco naturale delle Prealpi Giulie	21/06/2019	
Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - ERPAC	24/05/2019	04/06/2019
Ente tutela del patrimonio ittico - ETPI*		

Fonte: sito web Regione Friuli Venezia Giulia e BDAP.

*i rendiconti non sono stati approvati dalla Giunta regionale, alla Sezione sono stati trasmessi solamente i quadri riassuntivi generali.

Si osserva come, alla data attuale⁹², per due enti su sette, non risultano ancora approvati i rendiconti di gestione da parte della Giunta regionale e che comunque per tutti i restanti enti, i rendiconti sono stati approvati ben oltre il termine del 30 aprile. In merito alla trasmissione dei dati alla BDAP, Ente parco naturale delle dolomiti friulane e ERPAC hanno già provveduto (nel rispetto dei termini previsti dal D.M. n.122 del 12 maggio 2016); ARLEF, ERSA e Ente parco naturale delle Prealpi Giulie non hanno ancora adempiuto l'obbligo e, in particolare ARLEF, ha già superato il termine dei trenta giorni.

Quanto sin qui evidenziato ha conseguenze non trascurabili posto che, come detto, a seguito dell'analisi svolta dalla Sezione, è emerso che per nessun ente è stato rispettato il termine di approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione in violazione dell'articolo 18 del d.lgs 118/2011. Inoltre, va osservato che tre enti strumentali della Regione in regime di contabilità finanziaria (ARDISS, Ente parco naturale delle Prealpi Giulie e ERPAC) non hanno rispettato tutti gli obblighi in materia di pareggio di bilancio di cui all'articolo 13 della legge 243/2012, mentre altri due enti (ERSA e ETPI) hanno trasmesso alla BDAP i dati del bilancio di previsione oltre i termini previsti. Infine, va rilevato che per due enti (ARDISS e ETPI) non è ancora stato approvato il rendiconto di gestione 2018; dei cinque enti che hanno approvato il rendiconto, solamente due (Ente parco naturale delle dolomiti friulane e ERPAC) hanno trasmessi i dati alla BDAP, e, ARLEF, avendo approvato il rendiconto in data 30 maggio 2019, ha già superato il termine dei trenta giorni, in violazione dell'articolo 4 del D.M. n.122 del 12 maggio 2016.

⁹² 10 luglio 2019.

Nel rammentare che, nei confronti degli enti non territoriali, per l'inosservanza degli obblighi di pareggio di bilancio, di mancato rispetto dei termini di approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti di gestione e dei bilanci consolidati e di mancata trasmissione nei termini dei dati alla BDAP, non sono previste delle sanzioni (a differenza di quanto avviene invece per gli enti territoriali), vanno comunque censurate le irregolarità sopra riportate, con l'auspicio che la Regione e gli enti obbligati provvedano per i futuri esercizi a un puntuale rispetto della normativa vincolistica in materia di obiettivi di finanza pubblica.

3.5 Rispetto del limite legale d'indebitamento (ex art. 62, comma 6, del D. Lgs.vo n. 118/2011)

A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 il limite agli oneri derivanti dal debito è disciplinato dall'art. 62, comma 6 del D. Lgs.vo n. 118 del 23 giugno 2011.

Il citato comma 6 dell'art. 62 dispone che le Regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" e a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della Regione stessa; il comma precisa altresì che concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla Regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la Regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito.

Tutto ciò premesso, si analizza l'incidenza degli oneri di ammortamento del debito regionale sul bilancio degli esercizi finanziari 2018, 2019 e 2020 in relazione al dato previsionale (iniziale) del bilancio 2018 e del bilancio pluriennale 2018-2020, al fine di verificare il rispetto del limite di indebitamento previsto dall'art. 62, comma 6, del D. Lgs.vo n. 118/2011.



Per quanto riguarda i criteri metodologici adottati per l'elaborazione dell'indicatore di incidenza sul bilancio degli oneri di indebitamento, in relazione a quanto comunicato dall'Amministrazione regionale in esito a richiesta istruttoria, si evidenzia in particolare quanto di seguito indicato.

A) Per la sezione "Entrate tributarie non vincolate", poiché, con riferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la sanità è finanziata con risorse proprie, le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa sono state considerate nella loro intera misura.

B) Per la sezione "Spesa annuale per rate mutui/obbligazioni":

- "ammontare delle rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2016": la presente voce rappresenta l'ammontare delle rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente ed in essa è stata computata la somma delle rate di ammortamento gravanti sugli esercizi 2018, 2019 e 2020 relative ai prestiti a carico della Regione e a quelli a carico dello Stato, autorizzati fino al 31/12/2016;

- "ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso 2017": la presente voce rappresenta l'ammontare delle rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso ed in essa gli importi consistono nelle somme delle rate di ammortamento gravanti sugli esercizi 2018, 2019 e 2020 relative a mutui a carico della Regione autorizzati nel corso dell'esercizio 2017; si fa presente che la Regione nella nota istruttoria ha integrato i dati di € 9.727.193 per il 2018, di € 9.178.801 per il 2019 e di € 8.449.161 per il 2020 indicati nello specifico prospetto del bilancio di previsione annuale 2018 e pluriennale 2018-2020 con il dato di € 130.000, con riferimento al subentro della Regione ad un contratto di prestito stipulato dalla soppressa Provincia di Gorizia;

- "ammontare delle rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale": l'importo è stato calcolato in base ad una stima delle rate gravanti sugli esercizi 2018, 2019 e 2020 relative a ipotetiche escussioni pro rata afferenti alle garanzie, controgaranzie e garanzie edilizia;

- "ammontare delle rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame": è stata effettuata una stima delle rate gravanti sugli esercizi 2018, 2019 e 2020 relative al ricorso al mercato finanziario autorizzato con legge di stabilità;



- “contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento”: è stato calcolato l’importo derivante dalle rate in scadenza nel 2018, nel 2019 e nel 2020 sui mutui a carico dello Stato (in tal modo viene sterilizzata la componente statale dei mutui indicata in un punto precedente del prospetto);
- “ammontare delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento”: considerato che la finalità è di sterilizzare la componente di debito potenziale assistita dal fondo garanzia, l’importo è stato calcolato applicando all’ammontare delle rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale la percentuale di copertura delle garanzie (stanziamento fondo garanzie/totale garanzie).

C) Per la sezione “Totale debito”:

- il “debito contratto al 31/12/2016” rappresenta il debito contratto al 31/12/esercizio precedente e consiste nel debito residuo all’1.1 per gli anni 2018, 2019 e 2020 con riferimento sia ai prestiti a carico della Regione sia a quelli a carico dello Stato contratti al 31.12.2016;
- il “debito autorizzato nell’esercizio in corso 2017” rappresenta il debito residuo all’1.1 per il 2018, 2019 e 2020 di mutui regionali autorizzati al 31.12.2017; si fa presente che la Regione nella nota istruttoria ha integrato i dati di € 81.974.656 per il 2018, di € 75.502.914 per il 2019 e di € 69.366.345 per il 2020 indicati nello specifico prospetto del bilancio di previsione annuale 2018 e pluriennale 2018-2020 con i dati di € 780.000 per il 2018, di € 650.000 per il 2019 e di € 520.000 per il 2020, con riferimento al contratto di prestito stipulato dalla soppressa Provincia di Gorizia già citato in precedenza al quale è subentrata la Regione;
- il “debito autorizzato dalla Legge in esame” è rappresentato dall’autorizzazione a mutuo prevista nella legge di stabilità; l’importo di 66,4 milioni per il 2018 si compone di 40,0 milioni per mutui regionali (a sua volta composto dal finanziamento temporaneo per interventi di investimento nella regione per il servizio sanitario regionale connesso al recupero di risorse a seguito del finanziamento dell’ospedale di Pordenone con fondi statali art. 4 comma 7 l.r. 26.2.2001 n. 4 per 20,0 milioni e dal finanziamento del fondo intesa per lo sviluppo art. 12, commi 2,9, l.r. 4.8.2017 n. 31 per 20,0 milioni) e di 26,4 milioni per mutui stipulati dalle sopresse Province a cui è subentrata la Regione; l’importo di 48,0 milioni per il 2019 si riferisce al finanziamento per l’intervento di project financing per la realizzazione

e gestione dell'impianto di collegamento a fune tra Pontebba e il comprensorio sciistico di Pramollo-Nassfeld e valorizzazione turistica dell'area;

D) Per la sezione "Debito potenziale", sono state considerate le garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione (a tal fine è stata effettuata una stima del debito residuo all'1.1 degli esercizi 2018, 2019 e 2020 delle garanzie, controgaranzie e garanzia edilizia), al netto delle garanzie per le quali è stato costituito accantonamento (stanziamenti di risorse nuove o di avanzo accantonato allocate sul fondo garanzie).

Sulla base dei criteri metodologici testé descritti, negli esercizi finanziari 2018, 2019 e 2020 il calcolo di incidenza sul bilancio degli oneri di indebitamento ai fini del rispetto dei limiti di indebitamento di cui all'art. 62, comma 6 del D. Lgs.vo n. 118 del 23 giugno 2011 è desumibile dalla tabella di seguito riportata, allegata al bilancio di previsione annuale 2018 e pluriennale 2018-2020, come rideterminata dalla Regione alla luce di quanto sopra esposto.

Tabella 64 - Limiti di indebitamento (bilancio di previsione annuale 2018 e pluriennale 2018-2020) ai sensi dell'art. 62, c. 6 del d.lgs. n. 118/2011 (come rideterminata dalla Regione con nota istruttoria).

Prospetto limite indebitamento	2018	2019	2020
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	6.084.200.000	6.084.200.000	6.080.200.000
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	0	0	0
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)	6.084.200.000	6.084.200.000	6.080.200.000
<i>SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI</i>			
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	1.216.840.000	1.216.840.000	1.216.040.000
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2016	98.421.749	97.815.146	63.322.784
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso 2017	9.857.193	9.308.801	8.579.161
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	39.218.494	32.816.310	29.940.856
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	17.313.912	23.034.470	22.736.896
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	4.733.966	4.733.966	981.268
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	23.824.494	22.613.077	23.303.431
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)	1.080.587.112	1.081.212.315	1.115.745.002
<i>TOTALE DEBITO</i>			
Debito contratto al 31/12/2016	286.555.694	200.040.500	109.926.280
Debito autorizzato nell'esercizio in corso 2017	82.754.656	76.152.914	69.886.345
Debito autorizzato dalla Legge in esame	66.408.596	48.000.000	0
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE	435.718.947	324.193.415	179.812.625
<i>DEBITO POTENZIALE</i>			

Prospetto limite indebitamento	2018	2019	2020
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	366.005.808	326.787.314	292.971.004
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	222.341.613	225.182.737	228.023.861
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	143.664.195	101.604.577	64.947.142

Fonte: bilancio di previsione annuale 2018 e pluriennale 2018-2020 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e risultanze della presente istruttoria.

Nota: dati espressi in unità di euro.

Dalla tabella sopra riportata emerge che il limite di indebitamento del 20% delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa è ampiamente rispettato: in particolare, si rileva che l'ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento ammonta a 1.080,6 milioni nel 2018 (1.081,2 milioni nel 2019 e 1.115,7 milioni nel 2020); tuttavia, si evidenzia che questo ampio margine per l'assunzione di indebitamento è in larga parte motivato dal fatto che, come già ricordato, con riferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la sanità è finanziata con risorse proprie, e dunque le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa sono state considerate nella loro intera misura.

3.6 Rispetto del limite legale di impegno della spesa pluriennale

L'articolo 24 bis⁹³ della legge regionale di programmazione e contabilità 8.8.2007 n. 21, introdotto dall'articolo 15, comma 1, lettera c) della legge regionale 30.12.2008 n. 17 (legge finanziaria per il 2009) prevede che l'importo complessivo annuale delle quote di limiti di impegno per l'assunzione di obbligazioni pluriennali di cui all'articolo 11, comma 1, lettera c), non possa superare il 10 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate derivanti dai tributi propri e dalle partecipazioni nette di tributi erariali previsto in ciascuno degli esercizi finanziari compresi nel bilancio pluriennale.

Le risultanze dell'esercizio 2018, riferite tanto al momento previsionale quanto a quello di consuntivo, sono quelle riportate nelle due tabelle che seguono e che evidenziano anche i dati relativi agli anni 2016 e 2017.

⁹³ Articolo abrogato da art. 13, comma 10, L. R. 20/2018.

Tabella 65 - limite di impegno della spesa pluriennale (risultanze riferite al momento previsionale)

risultanze dell'esercizio riferite al momento previsionale	2016	2017	2018
stanziamento limiti	287.494.575,50	247.472.621,94	216.972.028,89
stanziamento entrate nette titolo I	4.205.018.719,91	4.479.883.730,75	4.420.453.730,75
rapporto articolo 24 bis	6,84%	5,52%	4,91%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 66 - limite di impegno della spesa pluriennale (risultanze riferite al momento di consuntivo)

risultanze dell'esercizio riferite al momento di consuntivo	2016	2017	2018
impegni limiti	263.195.479,64	233.444.604,54	208.607.990,07
accertamento netto titolo I	4.249.576.518,74	4.494.156.747,33	4.603.108.957,92
rapporto articolo 24 bis	6,19%	5,19%	4,53%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Ne consegue pertanto che nell'esercizio 2018 il limite legale è rispettato sia in fase previsionale che in fase di consuntivo e in misura più ampia sia rispetto all'esercizio 2016 che rispetto all'esercizio 2017.

In particolare, nel passaggio dal 2017 al 2018 lo scarto percentuale è pari a - 0,62% se si fa riferimento al momento previsionale e pari a - 0,66% se si fa riferimento al momento di consuntivo.

3.7 Limite di spesa per studi e incarichi di consulenza

Nell'ambito delle norme finalizzate al contenimento della spesa pubblica, l'articolo 10, comma 20⁹⁴, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 (Assestamento del bilancio per l'anno 2016) – come da ultimo modificato dall'articolo 11, comma 5, della l.r. n. 45/2017 - dispone, per le annualità 2016, 2017, 2018 e 2019, che la spesa annua della Regione e degli altri enti pubblici il cui ordinamento è disciplinato dalla Regione, riferita a studi e incarichi di consulenza, anche conferiti a pubblici dipendenti, non può essere superiore al 75 per

⁹⁴ 20. Per le annualità 2016, 2017, 2018 e 2019 la spesa annua della Regione, e degli altri enti pubblici il cui ordinamento è disciplinato dalla Regione, per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, non può essere superiore al 75 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 così come determinato dall'applicazione della riduzione disposta dall'articolo 12, comma 13, della legge regionale 22/2010.

cento del limite di spesa fissato per l'anno 2013, come determinato dall'applicazione della riduzione disposta dall'articolo 12, comma 13, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011). Il citato limite di spesa per l'anno 2013, quantificato sulla base della media delle spese sostenute per studi e incarichi di consulenza riferite ai consuntivi del triennio 2007-2009⁹⁵ operando una riduzione del 20 per cento, risulta pari a euro 1.593.156,22. Il limite della spesa in argomento per l'esercizio 2018, pertanto, è quantificato in euro 1.194.867,17.

Si evidenzia che eventuali sforamenti rispetto al citato limite massimo consentito comportano, ai sensi del comma 21 dell'articolo 10 della legge regionale n. 14/2016, la nullità degli atti e dei contratti adottati in violazione, nonché l'illecito disciplinare a carico del responsabile della violazione e l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria con possibile azione di responsabilità amministrativa per danno erariale, come previsto dall'articolo 1, comma 7, del decreto legge n. 101/2013 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125/2013 (richiamato dal suddetto articolo 10, comma 21 della legge regionale n. 14/2016).

Nell'ambito dell'autonomia finanziaria e organizzativa della Regione, al fine di monitorare puntualmente e tempestivamente l'attuazione delle disposizioni dirette al contenimento della spesa pubblica, nonché di garantire i risparmi attesi annualmente senza compromettere il buon andamento dei servizi, l'articolo 12, commi 3, 4 e 5 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20, come modificato dall'articolo 11, comma 2, lett. a) della legge regionale 4 agosto 2017 n. 31⁹⁶, ha previsto che a decorrere dal 2015, la Giunta regionale definisca ed eventualmente aggiorni con propria deliberazione, per ciascun esercizio e nel rispetto del tetto complessivo di spesa, il limite massimo di spesa per ciascuna delle seguenti voci oggetto di contenimento⁹⁷:

a) studi e incarichi di consulenza;

⁹⁵ Ai sensi dell'articolo 2, comma 37, della legge regionale n. 18/2011, "in via di interpretazione autentica della disposizione contenuta nell'articolo 12, comma 13, della legge regionale 22/2010, per studi e incarichi di consulenza non si intendono quelli connessi alla realizzazione di lavori pubblici".

⁹⁶ L'articolo 11, comma 2 della legge regionale n. 31/2017, ha abrogato la lettera d) del comma 3 della legge regionale 20/2015 che estendeva il limite di spesa anche alle manutenzioni, noleggio e esercizio di autovetture e ha soppresso le parole "d'intesa con la Direzione generale" al comma 5 del medesimo articolo.

⁹⁷ Si segnala che l'elenco delle voci oggetto di contenimento può essere integrato, a mezzo della medesima deliberazione della Giunta regionale, al fine di recepire eventuali modifiche che dovessero intervenire nella corrispondente disciplina nazionale.

- b) relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza;
- c) missioni;
- d) mobili e arredi.

Si evidenzia che, per l'anno 2018, la spesa per l'acquisto di mobili e arredi non è soggetta a contenimento in quanto il limite di cui all'articolo 1, comma 141 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, riferito agli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 non è stato esteso agli esercizi successivi. Inoltre, si segnala che l'articolo 12, comma 9, della l.r. n. 28/2018 ha soppresso, a decorrere dal 1° gennaio 2019, il riferimento al limite massimo di spesa per la medesima voce "mobili e arredi".

L'Amministrazione regionale, tramite la Direzione competente in materia di finanze, effettua il monitoraggio dei flussi di spesa per ciascuna voce oggetto di contenimento, anche ai fini dell'aggiornamento dell'ottimale distribuzione del limite complessivo di spesa tra le voci individuali in ragione delle priorità di spesa⁹⁸.

La Giunta regionale, con propria deliberazione n. 2487 del 21 dicembre 2018 ha provveduto a quantificare in euro 4.663.188,79 l'importo del limite complessivo di spesa per la Regione per l'esercizio 2018 relativo a studi e incarichi di consulenza, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza e missioni: ciò al fine di redistribuirlo, in ragione delle priorità della spesa, tra le singole voci oggetto di contenimento. Detto limite complessivo è il risultato della sommatoria dei limiti individuali riferiti alle singole tipologie di spesa oggetto di contenimento⁹⁹ – calcolati ai sensi della normativa di riferimento vigente.

In proposito si evidenzia, con specifico riferimento alla spesa per missioni, che il limite di spesa del 2018 – che doveva essere pari a euro 1.593.426,70, corrispondenti alla spesa annua del 2009, ridotta del 10% - a seguito del trasferimento di parte del personale delle ex Province alla Regione è stato aumentato di euro 91.261,15 (rapportati al numero delle unità di personale trasferito fino al 31.12.2017). Il limite complessivo della Regione per l'anno 2018 per le missioni, anche all'estero, del proprio personale, compreso quello trasferito dalle ex Province, risulta pertanto pari a € 1.684.687,85.

⁹⁸ Per il 2018, nell'ambito delle voci di spesa individuali oggetto di contenimento, la Giunta regionale con propria deliberazione n. 2487 del 21 dicembre 2018 ha individuato quali spese prioritarie quelle relative alle missioni in quanto non ulteriormente comprimibili senza compromettere un doveroso ed efficace svolgimento dell'attività istituzionale.

⁹⁹ In merito alla libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa, fermi restando i saldi complessivi finalizzati al contenimento della spesa pubblica, si veda la sentenza della Corte Costituzionale n. 139 del 2012.

Nel prospetto che segue si riporta la scomposizione del limite complessivo di spesa per l'esercizio 2018, individuato in € 4.663.188,79, articolato a seconda delle diverse tipologie di voci di spesa oggetto di contenimento.

Tabella 67 – Scomposizione limite complessivo di spesa 2018 per tipologia di spesa oggetto di contenimento

TIPOLOGIA DI SPESA OGGETTO DI CONTENIMENTO	LIMITE DI SPESA 2018 AI SENSI DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO
Studi e incarichi di consulenza	€ 1.194.867,17
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	€ 1.783.633,77
Missioni	€ 1.684.687,85
TOTALE LIMITE COMPLESSIVO DI SPESA 2018	€ 4.663.188,79

Fonte: Deliberazione della Giunta regionale n. 2487 del 21 dicembre 2018

La tabella suesposta mette in luce come la quantificazione del limite complessivo di spesa per il 2018 tenga conto anche del limite riferito a studi e incarichi di consulenza pari a euro 1.194.867,17, corrispondente al 75 per cento del *plafond* di spesa per studi e incarichi di consulenza fissato per l'anno 2013. A seguito del monitoraggio dei flussi delle spese oggetto di contenimento, attivato dalla Direzione centrale finanze patrimonio, la Giunta regionale, con la già citata deliberazione n. 2487/2018, tenendo conto delle priorità di spesa individuate nella stessa sede, in attuazione dei commi 3 e 5 dell'articolo 12 della legge regionale n. 20/2015 ha provveduto a ripartire il limite di spesa complessivo tra le voci di spesa individuali, fissando in euro 618.661,38 la quota massima di risorse utilizzabili nel corso del 2018 per spese inerenti studi e incarichi di consulenza.

La stessa Giunta ha altresì provveduto a ripartire detta quota tra le diverse strutture regionali, tenuto conto della sommatoria degli stanziamenti di bilancio dei capitoli dedicati a detta tipologia di spesa, come risultanti al 18 dicembre 2018 (complessivi € 567.511,07), nonché delle esigenze rappresentate dalle strutture regionali.

Il tetto di spesa così determinato, pari a euro 567.511,07, che risulta inferiore sia al limite consentito dalla normativa regionale (euro 1.194.867,17) sia al limite rideterminato dalla Giunta regionale a seguito del monitoraggio dei flussi delle spese attivato dalla Direzione centrale finanze e patrimonio (euro 618.661,38), è stato ripartito tra le suddette strutture regionali, tenendo conto delle esigenze dalle stesse rappresentate. Il tetto massimo di spesa

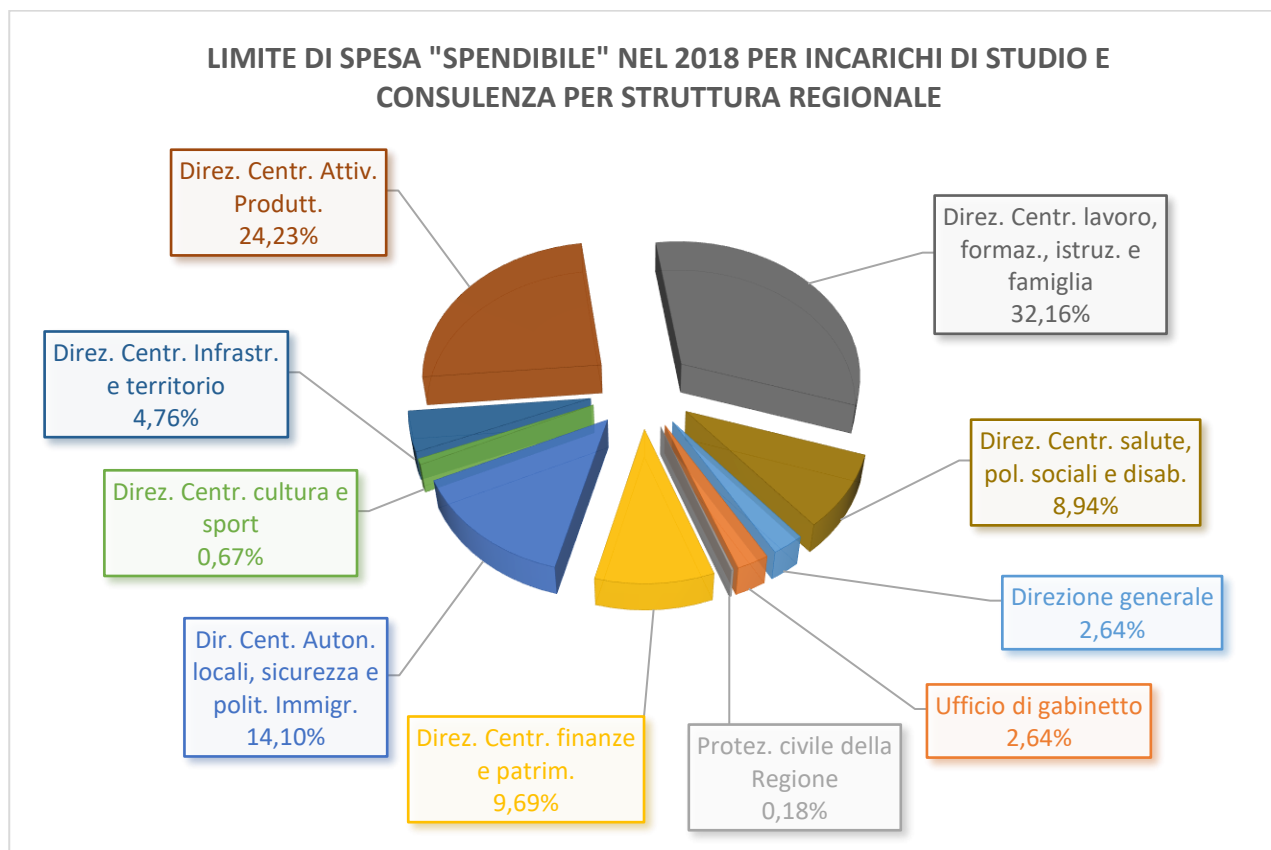
dell'esercizio 2018 per incarichi di studio e consulenza, suddiviso per struttura regionale, viene riepilogato nella tabella che segue.

Tabella 68 – Ripartizione limite spesa per incarichi di studio e consulenza per struttura regionale

STRUTTURA REGIONALE	LIMITE DI SPESA "SPENDIBILE" NEL 2018 PER INCARICHI DI STUDIO E CONSULENZA	CAPITOLO DI BILANCIO "DEDICATO"
Direzione generale	€ 15.000,00	9731
Ufficio di gabinetto	€ 15.000,00	1226
Protezione civile della Regione	€ 1.000,00	5677
Direzione centrale finanze e patrimonio	€ 25.000,00	9746
	€ 30.000,00	9851
Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione	€ 60.000,00	9748
	€ 20.000,00	9758
Direzione centrale cultura e sport	€ 0,00	765
	€ 3.806,40	9757
Direzione centrale ambiente ed energia	€ 0,00	2200
Direzione centrale infrastrutture e territorio	€ 27.000,00	9751
Direzione centrale attività produttive	€ 12.487,50	763
	€ 65.000,00	764
	€ 30.000,00	8038
	€ 30.000,00	8053
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	€ 0,00	6957
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia	€ 50.000,00	5835
	€ 22.500,00	6198
	€ 30.000,00	9625
	€ 80.000,00	9753
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità	€ 46.717,17	4751
	€ 3.000,00	4754
	€ 1.000,00	4955
TOTALE COMPLESSIVO LIMITE DI SPESA "SPENDIBILE" NEL 201	€ 567.511,07	

Fonte: elaborazione dati deliberazione della Giunta regionale n. 2487 del 21 dicembre 2018

Grafico 1 – Limite di spesa 2018 per incarichi di studio e consulenza per struttura regionale



Fonte: elaborazione dati trasmessi dalla Regione

In ottemperanza alla richiesta istruttoria formulata dalla Sezione in merito al raggiungimento dell'obiettivo di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica di cui trattasi, attraverso l'evidenza delle risultanze contabili attestanti il rispetto, per il 2018, del tetto di spesa del 75 per cento rispetto al limite di spesa fissato per l'anno 2013, con riferimento alla spesa annua per studi e incarichi di consulenza, la Direzione centrale finanze e patrimonio con nota Prot. 10255 di data 7 maggio 2019 ha trasmesso, tra l'altro, un prospetto riepilogativo delle risultanze contabili a chiusura dell'esercizio 2018 che illustra gli impegni relativi agli incarichi affidati sui capitoli dedicati, distinti per struttura regionale. La situazione di chiusura dell'esercizio 2018 risulta esposta nella seguente tabella.

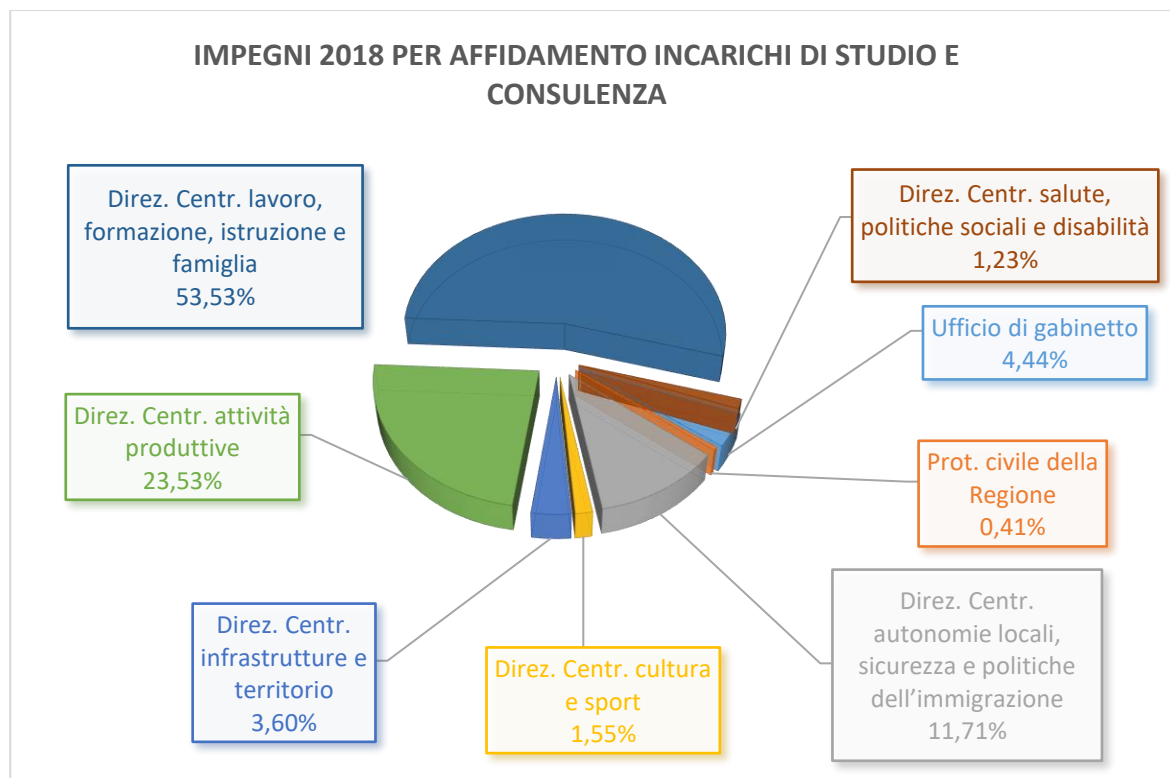
Tabella 69 – Situazione di chiusura impegni 2018 ai fini del rispetto del limite di spesa per incarichi di studio e consulenza

STRUTTURA REGIONALE	IMPEGNI 2018 PER AFFIDAMENTO INCARICHI DI STUDIO E CONSULENZA
Direzione generale	€ 0,00
Ufficio di gabinetto	€ 10.869,89
Protezione civile della Regione	€ 1.000,00
Direzione centrale finanze e patrimonio	€ 0,00
Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione	€ 28.656,00
Direzione centrale cultura e sport	€ 3.806,40
Direzione centrale ambiente ed energia	€ 0,00
Direzione centrale infrastrutture e territorio	€ 8.806,40
Direzione centrale attività produttive	€ 57.614,75
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia	€ 131.056,15
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità	€ 3.000,00
TOTALE IMPEGNI ASSUNTI NEL 2018 SU CAPITOLI DEDICATI	€ 244.809,59

Fonte: nota prot. n. 10255 del 7 maggio 2019 trasmessa dalla Direzione centrale finanze e patrimonio

Con riferimento al citato prospetto trasmesso dalla Regione, si evidenzia che il medesimo riporta gli impegni effettivamente assunti in conto competenza 2018 (situazione *ante* riaccertamento ordinario dei residui 2018) con esclusione delle somme che, in sede di riaccertamento ordinario dei residui precedenti, erano state reimputate al 2018 posto che le medesime erano già state computate tra gli impegni ai fini del rispetto dei limiti di spesa degli esercizi precedenti. Il prospetto è stato inoltre integrato con specifici chiarimenti su alcuni capitoli dedicati con nota della Direzione centrale finanze e patrimonio Prot. n. 14358 del 25.6.2019.

Grafico 2 – Impegni 2018 ai fini del rispetto del limite di spesa per incarichi di studio e consulenza



Fonte: elaborazione dati trasmessi dalla Regione

Dall'esame della documentazione trasmessa dall'Amministrazione regionale si evince che gli impegni di spesa relativi agli incarichi affidati nel 2018, come sopra conteggiati, ammontano a euro 244.809,59 e risultano pertanto inferiori sia alla soglia fissata dall'articolo 10, comma 20, della l.r. n. 14/2016, ovvero € 1.194.867,17¹⁰⁰, sia al limite di spesa definito dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2487 del 21.12.2018 in attuazione dell'articolo 12, comma 3, della legge regionale n. 20/2015, ammontante a euro 618.661,38, che alla somma degli stanziamenti di bilancio distribuiti tra le diverse strutture regionali dalla Giunta con la citata deliberazione, pari a euro 567.511,07.

Nel bilancio 2018 sono stati iscritti stanziamenti per le spese inerenti studi e incarichi di consulenza su appositi capitoli "dedicati"¹⁰¹ di competenza della Direzione generale (cap. 9731), dell'Ufficio di Gabinetto (cap. 1226), della Protezione civile della Regione (cap. 5677),

¹⁰⁰ Pari al 75 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 come determinato a seguito della riduzione disposta dall'articolo 12, comma 13, della legge regionale n. 22/2010.

¹⁰¹ Detti capitoli afferiscono esclusivamente a spese per acquisto di beni e servizi.

della Direzione centrale finanze e patrimonio (capitoli 9746 e 9851), della Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione (capitoli 9748 e 9758), della Direzione centrale cultura e sport (capitoli 765 e 9757), della Direzione centrale ambiente ed energia (cap. 2200), della Direzione centrale infrastrutture e territorio (cap. 9751), della Direzione centrale attività produttive (capitoli 763, 764, 8038 e 8053), della Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche (cap. 6957), della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia (capitoli 5835, 6198, 9625 e 9753) e della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità (capitoli 4751, 4754 e 4955)¹⁰².

Nel corso del 2018 le spese per studi e incarichi di consulenza hanno interessato di fatto definitivamente otto strutture regionali¹⁰³: la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia è quella che riporta la somma più elevata di impegni, pari a euro 131.056,15, seguita dalla Direzione centrale attività produttive con euro 57.614,75, dalla Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione, con euro 28.656,00 e dall'Ufficio di Gabinetto, con euro 10.869,89. Le altre strutture, nel corso del 2018, hanno assunto (sui capitoli dedicati su esposti) impegni relativi a studi e incarichi di consulenza per un importo complessivamente inferiore a 17 mila euro.

Si segnala che non hanno assunto impegni nel corso del 2018 per studi e incarichi di consulenza, su capitoli dedicati: la Direzione generale, la Direzione centrale finanze e patrimonio, la Direzione centrale ambiente ed energia e la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche.

Tabella 70 – Spesa per studi e incarichi di consulenza periodo 2015 - 2018

Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017 (impegni)	Anno 2018 (impegni)	Variaz. % 2018/2017	Variaz. % 2018/2016	Variaz. % 2018/2015	Variaz. % 2016/2015	Variaz. % 2017/2016
363.121,89	605.068,00	341.862,96	244.809,59	-28,39%	-59,54%	-32,58%	+66,63%	-43,50%

Fonte: elaborazione dati trasmessi dalla Regione

¹⁰² I citati capitolo dedicati sono individuati nella delibera della Giunta regionale n. 2487 del 21.12.2018.

¹⁰³ Ai fini di cui qui si tratta sono stati considerati gli impegni relativi agli incarichi affidati su capitoli dedicati come da "Situazione di chiusura dell'esercizio 2018" trasmessa dalla Direzione centrale finanze e patrimonio con nota Prot. 10255 del 7.5.2019. Nella suddetta nota risulta specificato che detti impegni sono quelli effettivamente assunti nel 2018 in conto competenza dell'esercizio 2018, con esclusione delle somme reimputate al 2018 in sede di riaccertamento ordinario 2017, in quanto già conteggiate al fine del rispetto del budget nel 2017.

La tabella su esposta mette in luce la riduzione della spesa 2018 per studi e incarichi di consulenza rispetto a quella registrata nel triennio precedente.

Si osserva pertanto che la verifica del rispetto dei vincoli finanziari in materia di contenimento della spesa di cui all'articolo 10, comma 20, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14, può ritenersi conclusa positivamente.

Va ricordato che, in coerenza con quanto affermato con la deliberazione n. 7/CONTR/11 del 7.2.2011 dalle Sezioni Riunite dalla Corte dei conti in sede di controllo, l'Amministrazione regionale circoscrive l'operatività del limite in argomento solo con riferimento alle spese coperte con fondi integralmente regionali, escludendo pertanto i capitoli di spesa relativi ad assegnazioni statali o comunitarie, ovvero finanziamenti aggiuntivi e specifici trasferiti da altri soggetti pubblici o privati¹⁰⁴.

Va infine considerato che, ai fini del contenimento della spesa di cui trattasi, le tipologie di incarichi individuate dall'Amministrazione regionale sono quelle definite nella deliberazione n. 6/CONTR/2005 delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti; il tetto di spesa di cui al comma 20 dell'articolo 10 della legge regionale n. 14/2016 riguarda pertanto, in particolare, *“gli incarichi di natura occasionale affidati a soggetti esterni, sia persone fisiche, ivi compresi i pubblici dipendenti, sia giuridiche, nonché a soggetti privi di personalità giuridica”*¹⁰⁵.

Con riferimento alla modalità di calcolo delle spese afferenti l'esercizio 2018 ai fini della verifica del rispetto del limite in oggetto, si ribadisce che, a seguito dell'introduzione delle nuove regole conseguenti alla riforma dell'armonizzazione contabile di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., è stato ritenuto di tener conto non dei meri impegni da rendiconto bensì degli impegni effettivamente assunti in conto competenza 2018 (situazione *ante* riaccertamento ordinario dei residui) escludendo le somme che sono state reimputate al 2018 per effetto del riaccertamento ordinario dei residui precedenti: dette somme erano

¹⁰⁴ Si segnala che nelle premesse della deliberazione della Giunta regionale n. 2487 del 21 dicembre 2018 risulta specificato che “il legislatore regionale, nell'ambito del recepimento dei principi del D.L. 101/2013, ad opera dell'art. 10, commi da 20 a 22 della LR 14/2016, ha introdotto il divieto di effettuare spese per il conferimento di studi e incarichi di consulenza su capitoli di bilancio che non siano espressamente dedicati a tali tipologie di spesa e ha istituito specifici capitoli presso ciascuna struttura ai quali imputarle”.

¹⁰⁵ Nota della Direzione centrale finanze, Prot. 10715 del 14.5.2018, indirizzata alle strutture regionali, avente per oggetto “Generalità n. 138 del 25 gennaio 2018 – contenimento della spesa per studi e incarichi di consulenza. Esercizio 2018”.

infatti già state computate tra gli impegni ai fini del rispetto del limite di spesa degli esercizi precedenti.

Si osserva in proposito come le nuove regole di imputazione della spesa secondo l'esigibilità, introdotte a seguito della riforma dell'armonizzazione contabile di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., hanno fatto emergere nuove problematiche in tema di controllo del rispetto di tetti di spesa annuali.

Non si può infatti prescindere, nei controlli anzidetti, dall'effettuare una verifica che coinvolga non solo il singolo esercizio su cui insiste il limite di spesa bensì anche quelli precedenti e successivi. Ciò al fine di utilizzare un criterio omogeneo per il conteggio delle somme impegnate in un determinato esercizio che sono successivamente state oggetto di reimputazione (in sede di riaccertamento ordinario dei residui) per effetto della mutata esigibilità della spesa.

3.8 Riduzione della spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza

L'articolo 11, comma 6, della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 (legge di stabilità 2018), ha esteso agli esercizi 2018 e 2019 il tetto di spesa previsto dall'articolo 12, comma 14, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22¹⁰⁶. Detto comma infatti dispone, anche con riferimento ai suddetti esercizi, che la spesa annua della Regione e degli altri enti pubblici il cui ordinamento è disciplinato dalla Regione, riferita a relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, sia ridotta del 20 per cento rispetto alla media delle medesime spese riferite ai consuntivi del triennio 2007-2009¹⁰⁷. Ai sensi del comma 16 dello stesso articolo 12 della legge regionale n. 22/2010, le disposizioni limitative della spesa di cui trattasi non si applicano al Fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione Friuli Venezia Giulia, all'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale (ERSA), alla

¹⁰⁶ Il comma 14 del citato art. 12 della l.r. 22/2010 è stato successivamente abrogato, a decorrere dal 4 gennaio 2019 e con effetto dal 1° gennaio 2019, dall'art. 12, comma 6, della l.r. 28 dicembre 2018, n. 28.

¹⁰⁷ La media della spesa riferita ai consuntivi del triennio 2007 – 2009, ammonta a euro 2.229.542,21.

PromoturismoFVG, all'Agenzie regional pe lenghe furlane e all'Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (ERPAC)¹⁰⁸.

Come già specificato in precedenza con riferimento alla riduzione della spesa per studi e incarichi di consulenza, nell'ambito dell'autonomia finanziaria e organizzativa della Regione, al fine di monitorare puntualmente e tempestivamente l'attuazione delle disposizioni dirette al contenimento della spesa pubblica, nonché di garantire i risparmi attesi annualmente senza compromettere il buon andamento dei servizi, l'articolo 12, commi 3, 4 e 5 della legge regionale 6 agosto 2015, n. 20, nella versione vigente nel 2018 - come modificata dall'articolo 11, comma 2, lett. a) della legge regionale 31/2017 - ha previsto che a decorrere dal 2015, la Giunta regionale definisca ed eventualmente aggiorni con propria deliberazione, per ciascun esercizio e nel rispetto del tetto complessivo di spesa, il limite massimo di spesa per ciascuna delle seguenti voci oggetto di contenimento:

- a) studi e incarichi di consulenza;
- b) relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza¹⁰⁹;
- c) missioni;
- d) mobili e arredi¹¹⁰.

Si osserva che per l'anno 2018, la spesa per l'acquisto di mobili e arredi non è soggetta a contenimento in quanto il limite di cui all'articolo 1, comma 141 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 non è stato esteso al 2018.

L'Amministrazione regionale, tramite la Direzione competente in materia di finanze, effettua il monitoraggio dei flussi di spesa per ciascuna voce oggetto di contenimento, anche ai fini dell'aggiornamento dell'ottimale distribuzione del limite complessivo di spesa tra le voci individuali in ragione delle priorità di spesa¹¹¹.

¹⁰⁸ Con nota Prot. n. 20050 del 8.9.2017, indirizzata alle strutture regionali, avente per oggetto "Generalità n. 1584 del 22 agosto 2017 - contenimento della spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza. Esercizio 2017" la Direzione centrale finanze ha precisato che "il limite ... opera solo con riferimento alle spese coperte con fondi regionali, con l'esclusione dunque dei capitoli di spesa relativi ad assegnazioni statali o comunitarie"

¹⁰⁹ L'articolo 82, comma 1, della l.r. n. 6/2019, a decorrere dall'1.5.2019, ha soppresso il riferimento alle "mostre".

¹¹⁰ L'articolo 12, comma 9, della l.r. n. 28/2018 ha abrogato il riferimento a "mobili e arredi" con effetto dal 1° gennaio 2019.

¹¹¹ Per il 2018, nell'ambito delle voci di spesa individuali oggetto di contenimento, la Giunta regionale con propria deliberazione n. 2487 del 21 dicembre 2018 ha individuato quali spese prioritarie quelle relative alle missioni in quanto non ulteriormente comprimibili senza compromettere un doveroso ed efficace svolgimento dell'attività istituzionale.

La Giunta regionale, con propria deliberazione n. 2487 in data 21 dicembre 2018 ha provveduto a individuare l'importo del limite complessivo di spesa per l'esercizio 2018, pari a euro 4.663.188,79, al fine di redistribuirlo, in ragione delle priorità della spesa, tra le singole voci oggetto di contenimento (studi e incarichi di consulenza; relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza; missioni) ^{112 113}. Detto limite complessivo è il risultato della sommatoria dei limiti individuali riferiti alle singole tipologie di spesa tra i quali quello riferito a relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, risulta pari a euro 1.783.633,77¹¹⁴.

Si segnala che, ai fini del contenimento della spesa di cui all'articolo 12, comma 14, della legge regionale n. 22/2010 e s.m.i. per il 2018, la Direzione centrale finanze con propria nota Prot. 6490 del 22.3.2018 ha informato la Protezione civile della Regione del limite alla stessa assegnato, pari a euro 324.800,00, invitando altresì la medesima struttura a evidenziare l'importo da liquidare, ovvero già liquidato nel 2018, a gravare sui fondi della gestione fuori bilancio con riferimento alle spese in argomento. Il Direttore centrale della Protezione civile, con nota trasmessa via PEC in data 22.6.2018 alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie (ora Direzione centrale finanze e patrimonio), ha comunicato che l'importo complessivo delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, comprensivo sia delle somme già liquidate nel 2018 sia degli importi che si prevede di liquidare per iniziative in corso di perfezionamento nel corso del medesimo esercizio, ammonta a € 150.000,00.

A seguito del monitoraggio dei flussi delle spese oggetto di contenimento, attivato dalla Direzione centrale finanze e patrimonio, la Giunta regionale, con la già citata deliberazione n. 2487/2018, tenendo conto delle priorità di spesa individuate nella stessa sede, in

¹¹² Per la rappresentazione del limite complessivo di spesa per il 2018 suddiviso per le singole voci oggetto di contenimento si rimanda alla tabella "Scomposizione limite complessivo di spesa 2018 per tipologia di spesa oggetto di contenimento" esposta nel paragrafo inerente il rispetto del limite della spesa per studi e incarichi di consulenza della presente relazione.

¹¹³ Con riferimento alla quantificazione del limite complessivo di spesa 2018, come sopra rappresentato, va segnalato che il limite di spesa per l'acquisto di mobili e arredi non concorre alla formazione del plafond di spesa per il 2018 posto che, per il 2018 la relativa spesa non è soggetta a contenimento in quanto il limite stabilito dall'art. 1, comma 141, della legge 24.12.2012, n. 228 non risulta vigente nel 2018.

¹¹⁴ Importo corrispondente alla media delle medesime spese tratte dai consuntivi del triennio 2007-2009, pari a euro 2.229.542,21, ridotto del 20%.

attuazione dei commi 3 e 5 dell'articolo 12 della legge regionale n. 20/2015 ha provveduto a ripartire il limite di spesa complessivo tra le voci di spesa individuali, fissando in euro 1.400.495,00 la quota massima "spendibile" nel corso del 2018 per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza¹¹⁵.

Il tetto di spesa così determinato è stato ripartito tra le strutture regionali, tenendo conto delle esigenze dalle stesse rappresentate¹¹⁶ come da tabella che segue.

Tabella 71 – Limite di spesa "spendibile" nel 2018 per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza per struttura regionale.

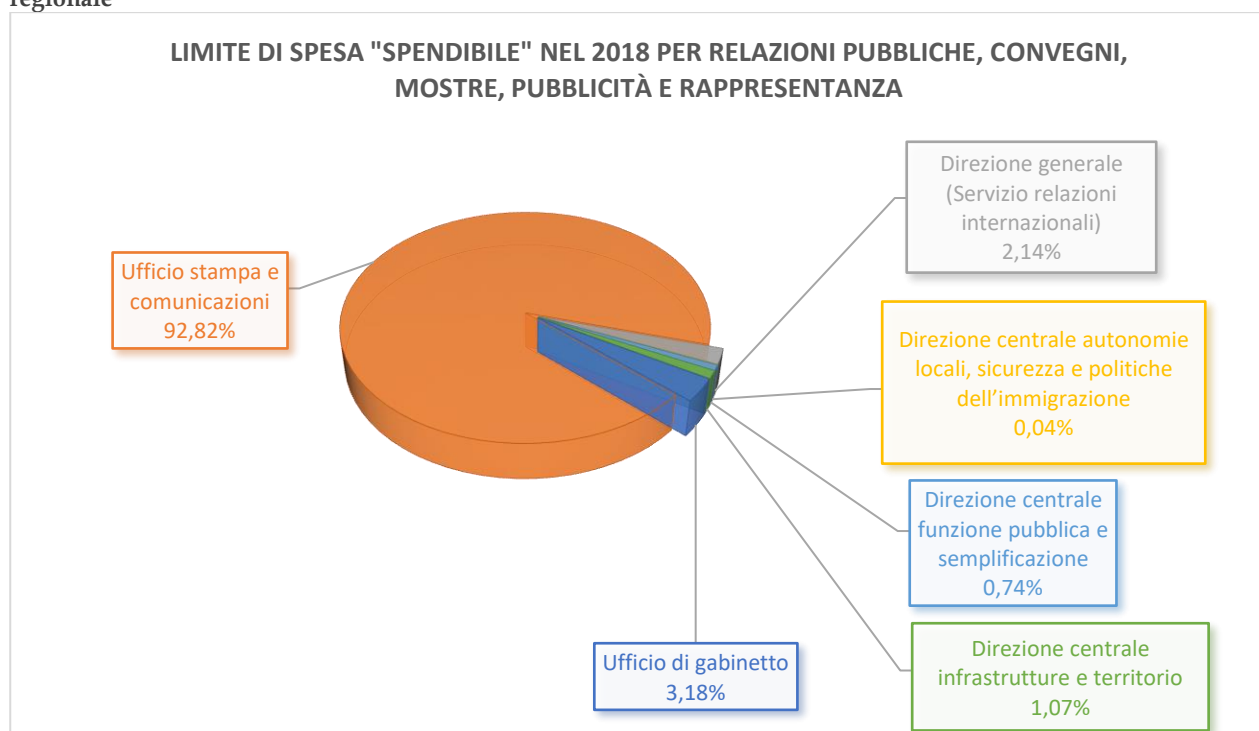
STRUTTURA AMM. REGIONALE	LIMITE DI SPESA "SPENDIBILE" NEL 2018 PER RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE, PUBBLICITÀ E RAPPRESENTANZA
Ufficio di gabinetto	€ 44.500,00
Ufficio stampa e comunicazioni	€ 1.300.000,00
Direzione generale (Servizio relazioni internazionali)	€ 30.000,00
Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione	€ 627,00
Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione	€ 10.368,00
Direzione centrale infrastrutture e territorio	€ 15.000,00
Direzione centrale attività produttive	€ 0,00
TOTALE COMPLESSIVO LIMITE DI SPESA "SPENDIBILE" NEL 2018	€ 1.400.495,00

Fonte: deliberazione della Giunta regionale n. 2487 del 21 dicembre 2018

¹¹⁵ In merito alla libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa, fermi restando i saldi complessivi finalizzati al contenimento della spesa pubblica, si veda la sentenza della Corte Costituzionale n. 139 del 2012.

¹¹⁶ Si sottolinea che la Direzione centrale finanze, con propria nota Prot. n. 17836 del 23.8.2018 indirizzata alle strutture regionali e inviata per conoscenza ad alcuni enti pubblici vigilati dalla Regione (Arpa FVG, Ardis, Etpi, Enti Parco, Consorzi di Bonifica, di Sviluppo economico ecc.), ha fatto presente che "eventuali sforamenti della spesa rispetto al tetto configurano l'ipotesi di responsabilità amministrativa per danno erariale del funzionario precedente".

Figura 3 – Limite di spesa 2018 per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza per struttura regionale



Fonte: elaborazione dati trasmessi dalla Regione

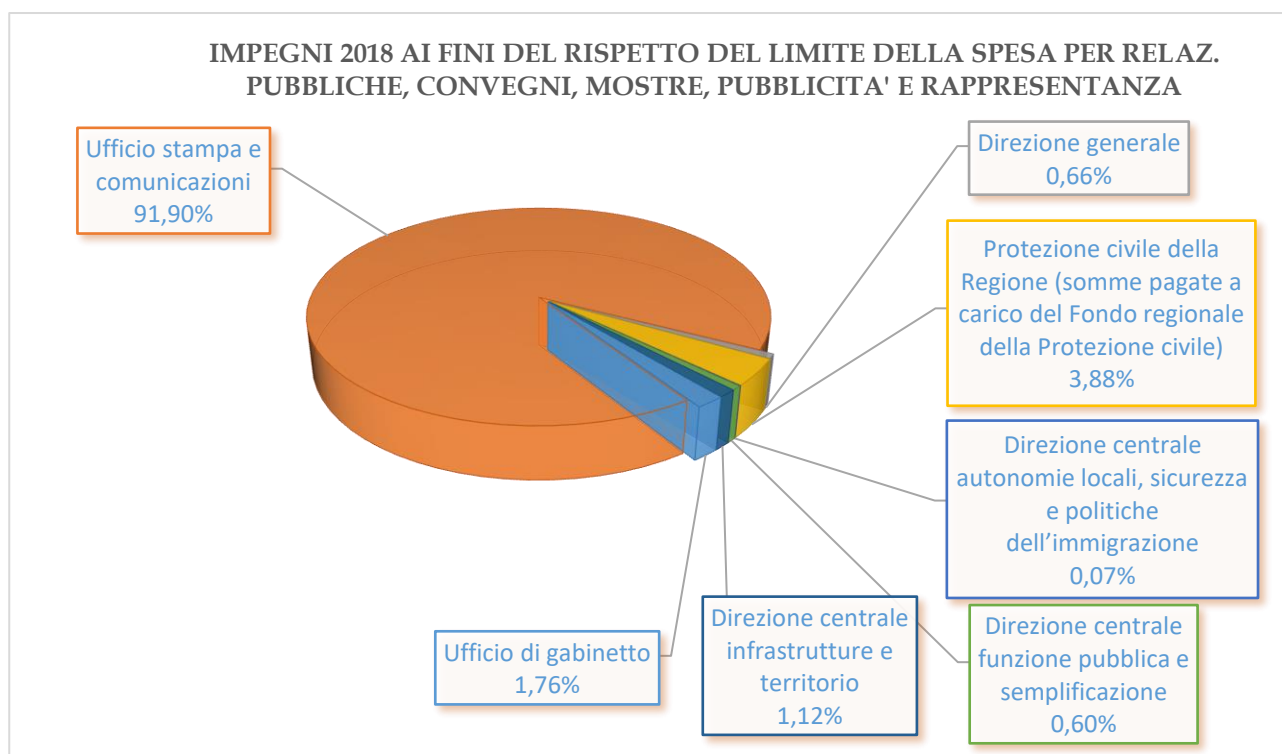
A seguito della richiesta istruttoria formulata dalla Sezione con nota Prot. 623 in data 28 febbraio 2018, volta a verificare il raggiungimento dell'obiettivo di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica di cui trattasi, attraverso l'evidenza delle risultanze contabili attestanti l'avvenuta riduzione, per il 2018, del 20 per cento della spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza rispetto alla media delle medesime spese sostenute nel triennio 2007-2009, la Direzione centrale finanze e patrimonio ha trasmesso un prospetto riepilogativo delle risultanze contabili a chiusura dell'esercizio 2018, che illustra gli impegni, assunti su capitoli dedicati, relativi alle fattispecie di cui all'articolo 12, comma 14 della legge regionale n. 22/2010 distinti per struttura regionale, nonché una comunicazione della Protezione civile della Regione che attesta che la medesima struttura, nel corso del 2018, ha liquidato a carico del Fondo regionale per la protezione civile, per le finalità in argomento, la somma di € 34.497,98. La situazione di chiusura dell'esercizio 2018 risulta esposta nella tabella che segue.

Tabella 72 – Impegni 2018 per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza per struttura regionale.

STRUTTURA AMM. REGIONALE	IMPEGNI 2018 PER RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI, MOSTRE, PUBBLICITÀ E RAPPRESENTANZA
Ufficio di gabinetto	€ 15.647,71
Ufficio stampa e comunicazioni	€ 817.031,11
Direzione generale	€ 5.889,00
Protezione civile della Regione (somme pagate a carico del Fondo regionale della Protezione civile)	€ 34.497,98
Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione	€ 627,00
Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione	€ 5.368,00
Direzione centrale infrastrutture e territorio	€ 10.000,00
Direzione centrale attività produttive	€ 0,00
TOTALE IMPEGNI ASSUNTI NEL 2018 SU CAPITOLI DEDICATI	€ 889.060,80

Fonte: nota prot. n. 10710 del 13 maggio 2019 trasmessa dalla Direzione centrale finanze e patrimonio

Grafico 3 –Impegni 2018 ai fini del rispetto del limite di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza per struttura regionale



Fonte: elaborazione dati trasmessi dalla Regione

Con riferimento al citato prospetto trasmesso dalla Regione, si evidenzia che il medesimo riporta gli impegni effettivamente assunti in conto competenza 2018 prima delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui (che hanno spostato l'imputazione totalmente o parzialmente all'esercizio 2019 e successivi o che l'hanno eliminata) con esclusione delle somme che, in sede di riaccertamento ordinario dei residui 2017, sono state reimputate al 2018 posto che le medesime erano già state computate tra gli impegni ai fini del rispetto del limite di spesa dell'esercizio precedente.

Dall'esame della documentazione emerge che nel corso del 2018 l'Ufficio stampa e comunicazione è la struttura regionale che riporta la somma più elevata di impegni¹¹⁷ per spese inerenti relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, pari a euro 817.031,11, seguono la Protezione civile della Regione (somme pagate a carico del

¹¹⁷ Ai fini di cui qui si tratta sono stati considerati gli impegni relativi assunti su capitoli dedicati come da "Situazione di chiusura dell'esercizio 2018" trasmessa dalla Direzione centrale finanze e patrimonio con nota Prot. 10710 del 13.5.2019. Nella suddetta nota risulta specificato che detti impegni sono quelli effettivamente assunti nel 2018 in conto competenza dell'esercizio 2018, con esclusione delle somme reimputate al 2018 in sede di riaccertamento ordinario 2017, in quanto già conteggiate al fine del rispetto del budget nel 2017.

Fondo regionale della Protezione civile), l'Ufficio di gabinetto e la Direzione centrale infrastrutture e territorio che presentano impegni di spesa nettamente più bassi.

Si evidenzia che nel bilancio 2018 sono stati iscritti stanziamenti per le spese inerenti relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza su appositi capitoli "dedicati" di competenza dell'Ufficio stampa e comunicazione (capitoli 446, 463, 1563 e 1692), dell'Ufficio di Gabinetto (cap. 221, 298, 310, 382 e 391), della Direzione generale - Servizio relazioni internazionali (cap. 761 e 834), della Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione (cap. 4516), della Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione (cap. 518 e 560), della Direzione centrale infrastrutture e territorio (cap. 9825 e 3536) e della Direzione centrale attività produttive (cap. 7046).

Dall'esame della documentazione trasmessa dall'Amministrazione regionale si evince che gli impegni, come sopra conteggiati, relativi alle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, nel 2018 ammontano a euro 889.060,80 e risultano pertanto inferiori alla soglia fissata dall'articolo 12, comma 14, della legge regionale n. 22/2010 e successive modifiche ed integrazioni - quantificata dall'Amministrazione regionale in euro 1.783.633,771¹¹⁸ - peraltro coincidente con il limite di spesa definito dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2487/2018 in attuazione dell'articolo 12, comma 3, della legge regionale n. 20/2015.

Tabella 73 – Spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza. Periodo 2015-2018.

2015	2016	2017	2018	Variaz. % 2018/2017	Variaz. % 2018/2016	Variaz. % 2018/2015	Variaz. % 2016/2015	Variaz. % 2017/2016
1.409.320,37	1.764.753,07	1.451.029,76	889.060,80	- 61,27%	- 50,38%	- 63,08%	25,22%	-17,78%

Fonte: elaborazione dati trasmessi dalla Regione

La tabella mette in luce la consistente riduzione della spesa 2018 per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, rispetto al triennio precedente.

In definitiva l'esito della verifica del rispetto dei vincoli finanziari in materia di contenimento della spesa di cui all'art. 12, comma 14, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22, può dirsi positivo.

¹¹⁸ Pari alla media delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza riferiti ai consuntivi 2007-2009 (euro 2.229.542,21) ridotta del 20%

Con riferimento alla modalità di calcolo delle spese afferenti l'esercizio 2018 ai fini della verifica del rispetto del limite in oggetto, si ribadisce che, a seguito dell'introduzione delle nuove regole conseguenti alla riforma dell'armonizzazione contabile di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., è stato ritenuto di tener conto non dei meri impegni da rendiconto bensì degli impegni effettivamente assunti in conto competenza 2018 (situazione ante riaccertamento ordinario dei residui) con esclusione delle somme che, in sede di riaccertamento ordinario dei residui 2017, sono state reimputate al 2018 posto che le medesime erano già state computate tra gli impegni ai fini del rispetto del limite di spesa dell'esercizio 2017. Si rimanda a quanto già esposto nella parte di questa relazione dedicata al limite di spesa per studi e incarichi di consulenza, con riferimento alle nuove problematiche in tema di controllo del rispetto di tetti di spesa annuali, a seguito delle nuove regole di imputazione della spesa secondo l'esigibilità introdotte dall'armonizzazione contabile.

3.9 Limite per missioni e trasferte, anche all'estero

Dalla disamina della documentazione trasmessa dall'Amministrazione regionale¹¹⁹, è possibile tracciare un quadro complessivo della spesa sostenuta nel corso dell'anno 2018 per missioni anche all'estero del personale regionale e verificare la conformità della stessa rispetto al vincolo di spesa imposto dalla normativa vigente.

In particolare con la delibera di Giunta regionale n. 2487 del 21 dicembre 2018, avente ad oggetto il "Contenimento della spesa 2018", l'Amministrazione regionale, in ottemperanza alle disposizioni normative concernenti la razionalizzazione ed il contenimento della spesa pubblica con riferimento al trattamento giuridico ed economico del personale, per l'anno 2018, ha definito la soglia che non può essere superata dall'ammontare complessivo delle

¹¹⁹ Note prot. n. 13759 del 18 giugno 2019 e prot. n. 14875 del 3 luglio 2019 trasmesse dalla Direzione centrale finanze e patrimonio contenenti i seguenti allegati:

delibera di Giunta regionale n. 2486 del 21 dicembre 2018;

delibera di Giunta regionale n. 2487 del 21 dicembre 2018;

prospetto riepilogativo delle risultanze contabili predisposto dalla Direzione centrale finanze e patrimonio;

tabella in cui sono evidenziati i capitoli di spesa a cui carico è imputata la spesa per missioni, anche all'estero, del personale regionale.

voci di spesa per studi ed incarichi di consulenza, per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza e per missioni, anche all'estero, del personale regionale.

Si evidenzia che, ai sensi del comma 1 dell'art. 12 della Legge regionale 6 agosto 2015, n. 20, "Assestamento del bilancio 2015", così come modificato dal comma 19 dell'articolo 11 della Legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45 "Legge di stabilità 2018", per l'annualità 2018, la Regione può effettuare spese per missioni, anche all'estero, del proprio personale nel rispetto del limite massimo di cui all' articolo 12, comma 21, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011), limite che corrisponde alla spesa annua per missioni del 2009, ridotta del 10 per cento.

Nella delibera di Giunta regionale n. 2487 si attesta che la spesa per missioni della Regione nell'anno 2009 è stata pari ad euro 1.770.474,11. Pertanto, il limite di spesa che la Regione deve rispettare per l'anno 2018 per missioni, anche all'estero, del proprio personale ammonta ad euro **1.593.426,70**, importo corrispondente alla spesa annua per missioni del 2009, ridotta del 10 per cento.

Inoltre, si evidenzia che tale limite deve essere maggiorato dell'importo di euro 91.261,15, corrispondente al limite di spesa per l'anno 2018 per le missioni del personale provinciale, determinato ai sensi dell'art. 12 comma 1 della LR 20/2015, rapportato al numero delle unità di personale trasferito fino al 31/12/2017, come risulta dalla tabella riportata nella stessa delibera.

Tabella 74 –Limite di spesa per missioni personale Province per anno 2018

ENTE	SPESA MISSIONI PROVINCE ANNO 2009	DIPENDENTI TRASFERITI AL 31/12/2017	SPESA MISSIONI PROVINCE ANNO 2009 RIFERITA AL PERSONALE TRASFERITO AL 31/12/2017	LIMITE DI SPESA 2018 (IN EURO) -10%
Provincia di Udine	33.007,69	415	28.070,60	91.261,15
Provincia di Trieste	17.712,05	184	12.438,40	
Provincia di Pordenone	34.070,00	266	31.036,88	
Provincia di Gorizia	31.260,60	170	29.855,40	
TOTALI	116.050,34	1035	101.401,28	

Fonte: deliberazione della Giunta regionale n. 2487 del 21 dicembre 2018

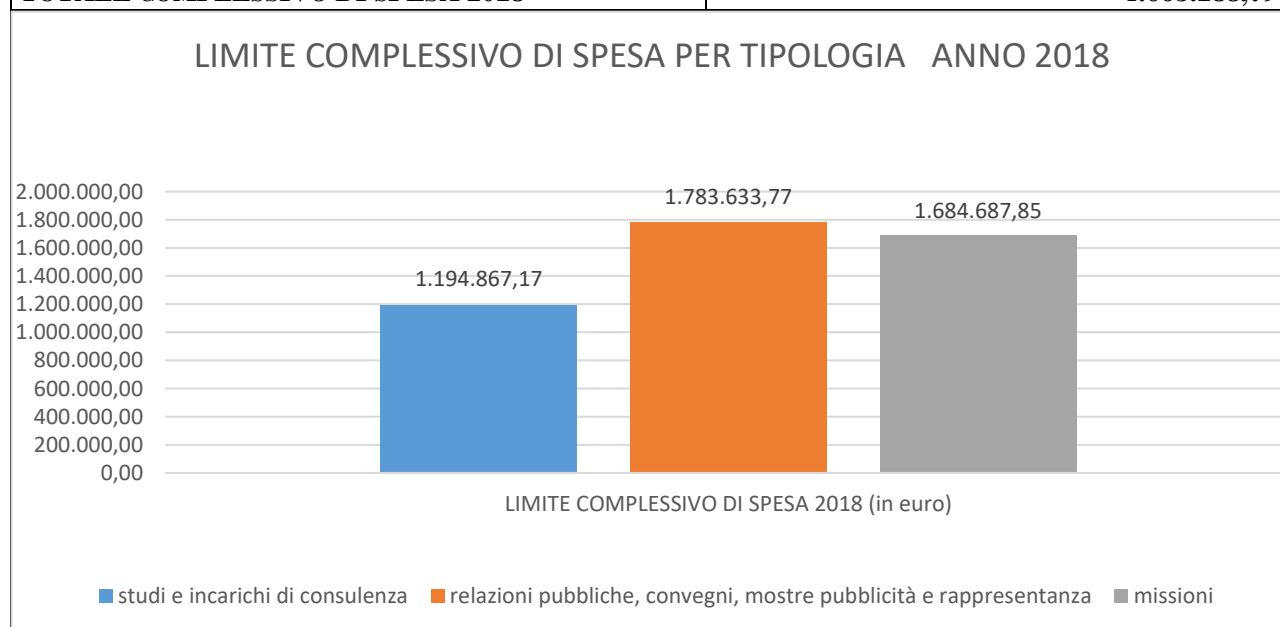
Il limite di spesa della Regione per l'anno 2018 per missioni, anche all'estero, del proprio personale, compreso quello trasferito dalle Province (fino al 31/12/2017) ammonta complessivamente ad **euro 1.684.687,85**.

Occorre inoltre tenere presente che ai sensi della normativa succitata, la tipologia di spesa oggetto di "Contenimento" per l'anno 2018 oltre che essere imputata alle missioni, deve essere riferita anche alle voci per studi ed incarichi di consulenza e relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza.

Il limite complessivo di spesa che per l'annualità 2018 la Regione può effettuare per tutte le tipologie oggetto del contenimento è pari a **euro 4.663.188,79**, corrispondente alla somma dei limiti di spesa normativamente previsti per ciascuna delle voci di spesa oggetto di contenimento, come di seguito specificato in tabella:

Tabella 75 – Limite di spesa anno 2018 per ciascuna tipologia oggetto di contenimento e limite totale complessivo anno 2018

TIPOLOGIA DI SPESA OGGETTO DI CONTENIMENTO	LIMITE COMPLESSIVO DI SPESA 2018 (in euro)
studi e incarichi di consulenza	1.194.867,17
relazioni pubbliche, convegni, mostre pubblicità e rappresentanza	1.783.633,77
missioni	1.684.687,85
TOTALE COMPLESSIVO DI SPESA 2018	4.663.188,79



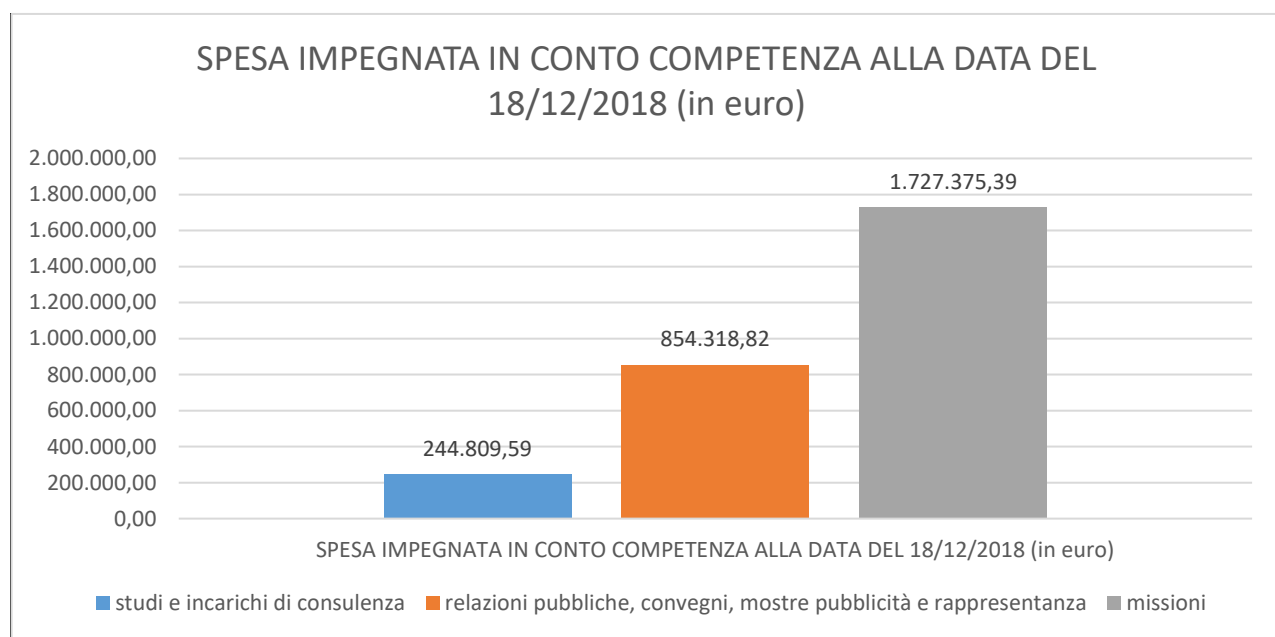
Fonte: elaborazione dati deliberazione della Giunta regionale n. 2487 del 21 dicembre 2018

Alla data del 18/12/2018 dall'esito del monitoraggio di spesa effettuato dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione risulta che per le suindicate tipologie di spesa sono state impegnate in conto competenza le somme riportate nella tabella sottostante:

Tabella 76 –Spesa impegnata in conto competenza alla data del 18/12/2018 (in euro)

TIPOLOGIA DI SPESA OGGETTO DI CONTENIMENTO	SPESA IMPEGNATA IN CONTO COMPETENZA ALLA DATA DEL 18/12/2018 (in euro)
studi e incarichi di consulenza	244.809,59
relazioni pubbliche, convegni, mostre pubblicità e rappresentanza	854.318,82
missioni	1.727.375,39
TOTALE SPESA COMPLESSIVA IMPEGNATA ALLA DATA DEL 18/12/2018	2.826.503,80

Fonte: deliberazione della Giunta regionale n. 2487 del 21 dicembre 2018



Fonte: elaborazione dati deliberazione della Giunta regionale n. 2487 del 21 dicembre 2018

Si sottolinea che, l'Amministrazione regionale, ai sensi dei commi 3 e 5 dell'art.12 della Legge regionale 20/2015, nell'ambito della propria autonomia finanziaria e organizzativa, può con deliberazione di Giunta definire ed aggiornare, per ciascun esercizio, a decorrere dall'esercizio 2015, nel rispetto del limite complessivo di spesa, il limite di spesa per

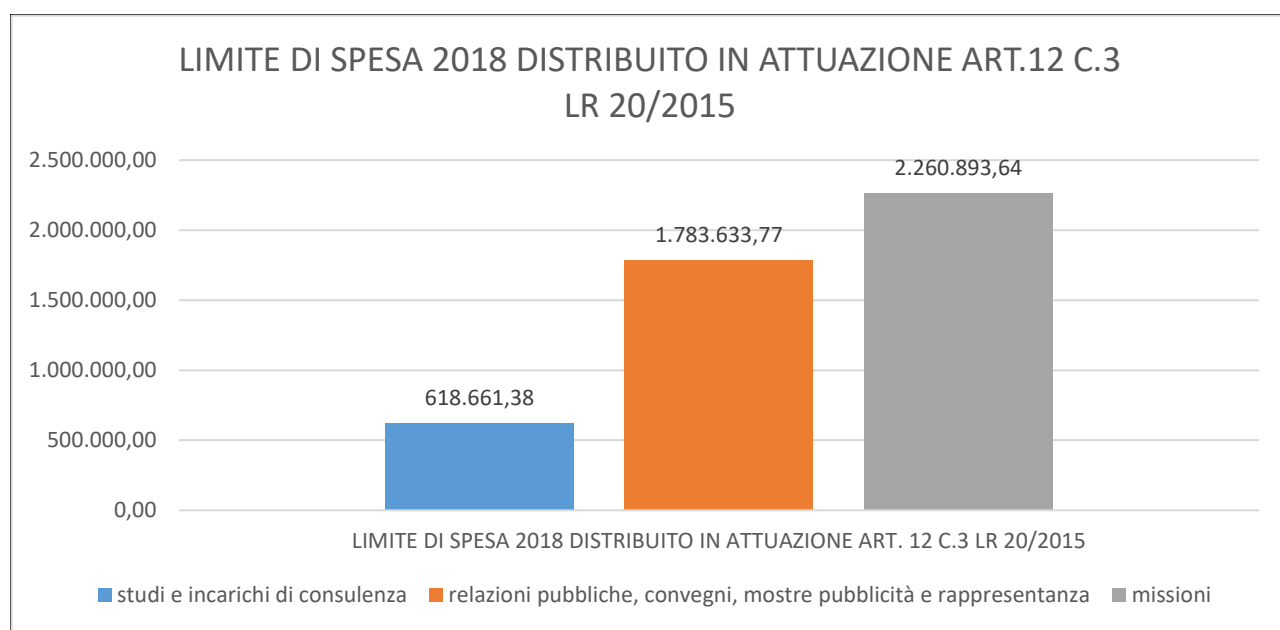
ciascuna delle summenzionate voci oggetto del contenimento ai fini dell'ottimale distribuzione del limite di spesa complessivo.

Pertanto, con la delibera in oggetto, la Regione in considerazione degli esiti del monitoraggio alla data del 18/12/2018, delle esigenze rappresentate dalle strutture regionali, del riconoscimento delle **spese per missioni** quali spese prioritarie in quanto non ulteriormente comprimibili senza compromettere un doveroso ed efficace svolgimento dell'attività istituzionale, ha ritenuto di distribuire il limite di spesa complessivo di euro 4.663.188,79 tra le voci di spesa individuali oggetto di contenimento, così come indicato nella tabella seguente:

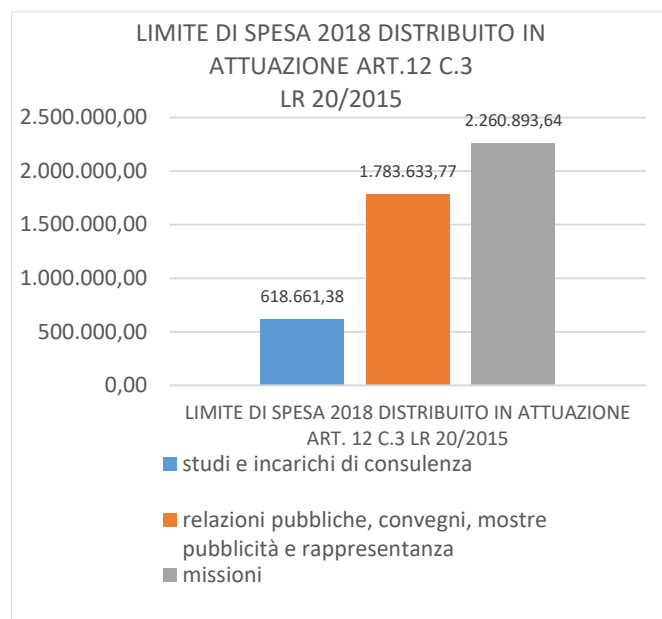
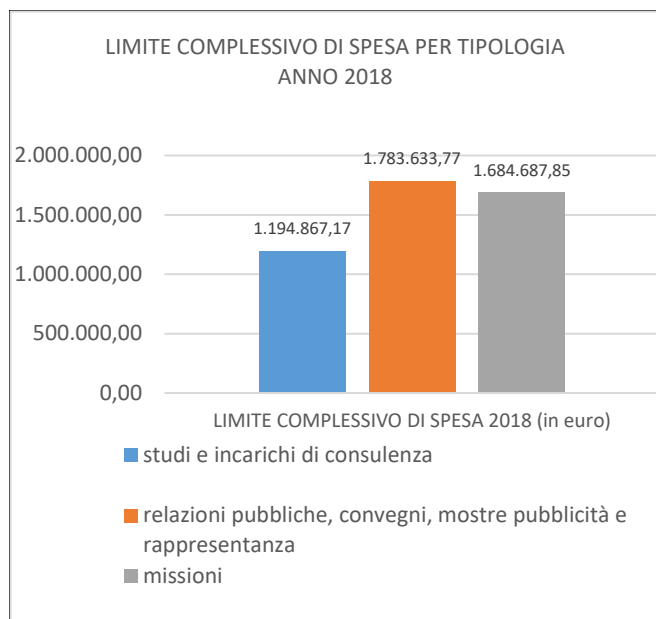
Tabella 77 –Limite di spesa 2018 distribuito in attuazione art. 12 c.3 LR 20/2015

TIPOLOGIA DI SPESA OGGETTO DI CONTENIMENTO	LIMITE DI SPESA 2018 DISTRIBUITO IN ATTUAZIONE ART. 12 C.3 LR 20/2015
studi e incarichi di consulenza	618.661,38
relazioni pubbliche, convegni, mostre pubblicità e rappresentanza	1.783.633,77
missioni	2.260.893,64
LIMITE COMPLESSIVO DI SPESA 2018	4.663.188,79

Fonte: deliberazione della Giunta regionale n. 2487 del 21 dicembre 2018



Fonte: elaborazione dati deliberazione della Giunta regionale n. 2487 del 21 dicembre 2018



Fonte: elaborazione dati deliberazione della Giunta regionale n. 2487 del 21 dicembre 2018

Fermo restando il totale complessivo del limite di spesa, **euro 4.663.188,79**, si può affermare che la voce riferita **al limite di spesa** per “studi ed incarichi di consulenza” è stata diminuita di euro -576.205,79, la voce per “relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza” è rimasta uguale, la voce riferita al limite di spesa per “missioni” è stata incrementata della somma di euro 576.205,79.

La delibera n. 2487 del 21 dicembre 2018 dispone infine, che il limite di spesa riferita all’anno 2018 sia distribuito per ognuna delle voci interessate con le seguenti modalità:

per gli studi ed incarichi di consulenza, il limite di spesa di euro 618.661,38 deve essere ripartito tra i capitoli di bilancio espressamente dedicati fino a concorrenza del relativo stanziamento di bilancio alla data del 18/12/2018 pari a euro 567.511,07;

per le relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, il limite di spesa di euro 1.783.633,77 deve essere ripartito tra i capitoli di bilancio espressamente dedicati fino a concorrenza del relativo stanziamento di bilancio alla data del 18/12/2018 pari ad euro 1.400.495,00;

per le missioni, anche all’estero, il limite di spesa di euro 1.684.687,85 deve essere incrementato di euro 576.205,79 per un totale di euro 2.260.893,64.

La Direzione centrale finanze e patrimonio alla nota prot. n. 13759 del 18 giugno 2019 allega,

inoltre, un documento riepilogativo delle risultanze contabili riferite alle spese per missioni dell'anno 2018. Nella prima tabella è riportato per l'esercizio 2018 il valore totale degli "Impegni relativi alle fattispecie di cui all'art. 12 c. 1 LR. 20/2015" imputato alla struttura organizzativa "Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione", tale valore ammonta ad euro 1.727.375,39.

Nella seconda tabella sono riportati sia il limite di spesa da rispettare secondo la normativa vigente (euro 1.684.687,85), sia il limite aumentato dopo la diversa distribuzione operata tramite la delibera di Giunta regionale n. 2487 del 21 dicembre 2018 (euro 2.260.893,64).

In questo prospetto si afferma che la "quota di tetto non utilizzata" è stata pari ad euro 533.518,25.

La Direzione centrale finanze e patrimonio con la nota prot. n. 14875 del 3 luglio 2019, fornisce ulteriori chiarimenti in merito alla distribuzione della spesa sostenuta per missioni del personale regionale per l'anno 2018 specificando, come da tabella riepilogativa sotto riportata, quali siano i capitoli di spesa dedicati alle missioni del personale a tempo indeterminato e i capitoli imputati al personale a tempo determinato suddivisi per tipologia di missione, all'interno o all'estero. Inoltre, per ogni capitolo sono indicati l'ammontare dello stanziamento iniziale totale dell'esercizio, lo stanziamento di bilancio totale dell'esercizio, gli impegni totali e i pagamenti totali di competenza.

Tabella 78 –Capitoli di spesa missioni interno ed estero anno 2018

Rubrica codice	Rubrica descrizione ufficiale	Servizio descrizione ufficiale	capitolo	Indicatore competenza o residui	Limite vello 18 deser.	Capitolo Keyword	PDC F voce (IV liv.)	PDCF IV liv. descrizione	Stanz. Iniziale totale dell'esercizio o	Stanz. bilancio totale dell'esercizio o	Impegnato totale	Pagato totale competenza
815	DIREZIONE CENTRALE FUNZIONI PUBBLICHE E SEMPLIFICAZIONE	SERVIZIO AMMINISTRATIVO PERSONALE REGIONALE	3576	C	MISSIONI	PERSO NALE INDETERMINATO TRASFERITO ITALIA	U.1.03.02	ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERITA	750.000,00	878.561,38	878.561,38	610.786,55

Rubrica codice	Rubrica descrizione ufficiale	Servizio descrizione ufficiale	capitolo	Indicatore competenza o residui	Livello 18 descr.	Capitolo Keyword	PDC F voce (IV liv.)	PDCF IV liv. descrizione	Stanz. Iniziale totale dell'esercizio o	Stanz. bilancio totale dell'esercizio o	Impegnato totale	Pagato totale competenza
	FICAZIONE											
815	DIREZIONE CENTRALE FUNZIONI PUBBLICHE SEMPLIFICAZIONE	SERVIZIO AMMINISTRAZIONE PERSONALE REGIONALE	3578	C	MISSIO NI	PERSONALE DETERMINATO TRASFERTE ITALIA	U.1.03.02.02	ORGANIZZ. EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERITA	20.000,00	95.000,00	95.000,00	31.761,76
815	DIREZIONE CENTRALE FUNZIONI PUBBLICHE SEMPLIFICAZIONE	SERVIZIO AMMINISTRAZIONE PERSONALE REGIONALE	3579	C	MISSIO NI	PERSONALE INDETERMINATO TRASFERTE ESTERO	U.1.03.02.02	ORGANIZZ. EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERITA	50.000,00	85.000,00	85.000,00	58.902,47
815	DIREZIONE CENTRALE FUNZIONI PUBBLICHE SEMPLIFICAZIONE	SERVIZIO AMMINISTRAZIONE PERSONALE REGIONALE	3580	C	MISSIO NI	PERSONALE DETERMINATO TRASFERTE ESTERO	U.1.03.02.02	ORGANIZZ. EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERITA	10.000,00	23.000,00	23.000,00	5.354,61

Rubrica codice	Rubrica descrizione ufficiale	Servizio descrizione ufficiale	capitolo	Indicatore competenza o residui	Livello 18 descr.	Capitolo Keyword	PDC F voce (IV liv.)	PDCF IV liv. descrizione	Stanz. Iniziale totale dell'esercizio o	Stanz. bilancio totale dell'esercizio o	Impegnato totale	Pagato totale competenza
815	DIREZIONE CENTRALE FUNZIONI PUBBLICHE SEMPLIFICAZIONE	SERVIZIO AMMINISTRAZIONE PERSONALE REGIONALE	3581	C	MISSIOINI	TELETI CKETING PERSONALE TEMPO INDETERMINATO	U.1. 03.0 2.02	ORGANIZZ. EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERITA	800.000,00	1.156.832,26	627.742,76	401.361,59
815	DIREZIONE CENTRALE FUNZIONI PUBBLICHE SEMPLIFICAZIONE	SERVIZIO AMMINISTRAZIONE PERSONALE REGIONALE	3582	C	MISSIOINI	TELETI CKETING PERSONALE TEMPO DETERMINATO	U.1. 03.0 2.02	ORGANIZZ. EVENTI, PUBBLICITA' E SERVIZI PER TRASFERITA	10.000,00	22.500,00	18.071,25	9.334,85
								Somma:	1.640.000,00	2.260.893,64	1.727.375,39	1.117.501,83
								BUDGET REGIONALE	1.593.426,70			
								BUDGET PROVINCIALE	91.261,15			
								BUDGET COMLESSIVO	1.684.687,85			
								BUDGET ASSEGNAZIONE IN DELIBERATA	2.260.893,64			

Rubrica codice	Rubrica descrizione ufficiale	Servizio descrizione ufficiale	capitolo	Indicatore competenza o residui	Livello 18 desc.	Capitolo Keyword	PDC F voce (IV liv.)	PDCF IV liv. descrizione	Stanz. Iniziale totale dell'esercizio	Stanz. bilancio totale dell'esercizio	Impegnato totale	Pagato totale competenza
								IMPEGNATO TOTALE	1.727.375,39			
								MARGIN E 2018	533.518,25			

Fonte: tabella allegata alla nota prot. n. 14875 del 3 luglio 2019 trasmessa dalla Direzione centrale finanze e patrimonio

Dall'analisi della documentazione trasmessa dall'Amministrazione regionale, in conclusione si può affermare che è stato rispettato il vincolo del limite di spesa per l'anno 2018 relativo alla voce missioni anche all'estero del personale regionale, previsto dall'articolo 12, comma 1, della Legge regionale 20/2015, come da ultimo modificato dal comma 19 dell'articolo 11 della Legge regionale 45/2017.¹²⁰

Si sottolinea, altresì, che tale limite è stato incrementato in considerazione del numero delle unità di personale provinciale trasferito all'Amministrazione regionale e della diversa distribuzione effettuata dalla Regione del limite complessivo di spesa relativo ad ognuna delle diverse tipologie di spesa oggetto di contenimento previste dalla normativa vigente.¹²¹

¹²⁰ Limite che corrisponde alla spesa annua per missioni del 2009, ridotta del 10 per cento.

¹²¹ Voci di spesa oggetto del contenimento: studi ed incarichi di consulenza; relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza; missioni, anche all'estero, del personale regionale.

PARTE III - DINAMICHE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DELLA CASSA



4. DINAMICHE GENERALI DELLE ENTRATE

4.1 Premessa metodologica

Ai fini di una corretta lettura e interpretazione dei dati contabili nell'analisi delle entrate, si evidenziano di seguito alcune note metodologiche.

Si ricorda in primo luogo che la legge regionale 10 novembre 2015 n. 26, all'articolo 2 comma 1 prevede che "La Regione e i suoi enti e organismi strumentali applicano le disposizioni di cui ai titoli I, III e IV del decreto legislativo 118/2011 e successive modifiche e integrazioni, conformemente a quanto previsto dalla presente legge nei termini indicati per le Regioni a statuto ordinario dal medesimo decreto legislativo posticipati di un anno." Conseguentemente, alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia l'armonizzazione contabile (disciplinata dal decreto legislativo 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni oltre che dai relativi principi contabili) si applica a regime a decorrere dal 2016. A partire dal 2016 sono entrati in vigore per la Regione i nuovi schemi di bilancio e le nuove classificazioni previste dall'armonizzazione contabile. Una ulteriore fondamentale caratteristica dell'armonizzazione contabile è rappresentata dall'applicazione sistematica del nuovo principio generale della competenza finanziaria "potenziata" per la contabilizzazione delle entrate e delle spese. In particolare, il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (All. 4/1 al D. Lgs.vo n. 118/2011) dispone, al punto 2, che le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza e che la scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. In applicazione di tale nuova regola contabile e con riferimento alle entrate, il punto 3 del medesimo principio contabile prevede che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui scade il credito. Conseguentemente l'istituto della competenza

finanziaria “potenziata” implica sostanzialmente che gli accertamenti contabili vengono effettuati in un momento particolarmente ravvicinato rispetto a quello della riscossione¹²². Anche il sistema di riscossione delle entrate dei tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali, istituito con decreto del Ministro dell’Economia e Finanze del 17 ottobre 2008 e successivamente integrato dal decreto del Ministro dell’Economia e Finanze del 17 dicembre 2010, esercita una influenza diretta sulle evidenze contabili. La Regione infatti rappresenta in entrata le partite lorde¹²³ di tributi devoluti e in spesa le relative partite contabili rettificative per compensazioni e rimborsi che si ripercuotono sulle effettive spettanze regionali¹²⁴. Si aggiunge che dette partite tecnico-contabili, nel periodo considerato (2016-2018) hanno registrato movimentazioni contabili in relazione ad una serie di capitoli di entrata del titolo I (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) nella tipologia dei tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali e di spesa corrente (titolo I) e correlazioni di pari importo a livello di competenza, in termini di accertamenti/impegni, tra entrata e spesa (in particolare si sono registrati accertamenti/impegni pari a 710,8 milioni nel 2016, 741,0 milioni nel 2017 e 762,1 milioni nel 2018)¹²⁵.

Si ricorda inoltre che la parte dei tributi devoluti relativa alla contribuzione al federalismo fiscale (a seguito dell’accordo del 29 ottobre 2014, contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico) e agli accantonamenti preordinati al risanamento della finanza pubblica, per effetto del passaggio alla contabilità armonizzata, è stata contabilizzata tra le entrate del titolo I. Si evidenzia che nel 2017 e nel 2018, a differenza del 2016, la Regione non ha più provveduto alla specifica ed analitica contabilizzazione in entrata di ciascun contributo e accantonamento per il concorso alle manovre di finanza pubblica a loro volta articolati per

¹²² Per quanto riguarda le entrate di gran lunga più rilevanti del bilancio regionale, rappresentate dai tributi devoluti, il punto 3.7.7. del citato principio contabile applicato alla contabilità finanziaria prevede che l’accertamento da parte delle autonomie speciali delle entrate tributarie di spettanza statutaria rimborsate direttamente e integralmente, compresi i conguagli, tramite la Struttura di Gestione, le amministrazioni periferiche dello Stato, o altri agenti contabili, è effettuato per cassa.

¹²³ Per partite lorde si intendono le entrate incluse le componenti relative alle compensazioni e ai rimborsi, che il sistema di riscossione richiede di tenere in considerazione al fine di determinare la parte dell’entrata (da tributi devoluti) di effettiva spettanza regionale (entrata netta).

¹²⁴ A tale proposito si rileva che il dato contabile complessivo relativo alle entrate da tributi devoluti allocate al titolo I esprime una risultanza al lordo delle quote di gettito afferenti le compensazioni e i rimborsi, che non costituiscono un’entrata che rimane a disposizione della Regione, in quanto caratterizzata da una rilevanza di natura meramente tecnico contabile, ineludibilmente derivante dal sistema di riscossione delle entrate dei tributi devoluti della Regione.

¹²⁵ A livello di previsioni definitive, la correlazione tra entrata e spesa si realizza per pari importo nel 2016 e nel 2017, mentre nel 2018 le previsioni definitive a spesa superano quelle in entrata per 15,0 milioni (questo importo rappresenta gli oneri relativi ad anni pregressi).

ciascun tributo devoluto, ma il dato del contributo e degli accantonamenti è incluso, in entrata, indirettamente, nel dato dei tributi devoluti (che sono registrati dunque al lordo del contributo e degli accantonamenti in questione); il dato così ottenuto risulta pari all'importo dei tributi devoluti così come affluisce all'Agenzia delle Entrate (mentre resta inalterata la correlata registrazione in contabilità regionale del contributo e degli accantonamenti nella spesa).

Sotto il profilo quantitativo, le poste contabili relative al contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico¹²⁶ e agli accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche¹²⁷ registrano, per il 2016, il 2017 e il 2018, le risultanze di seguito indicate.

Nel 2016 si registrano accertamenti complessivi pari a 759,6 milioni imputati tra i tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali nel nuovo titolo I (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa); questo importo, unitamente ai 30,0 milioni accertati a titolo di arretrati 2008-2009 da compartecipazione all'Irpef da redditi da pensione quale quota parte del credito riconosciuto alla Regione verso lo Stato, a parziale compensazione del debito della Regione con lo Stato, gira contabilmente con l'impegno complessivo di 789,6 milioni (a cui si aggiungono 120,0 milioni per far fronte al pagamento allo Stato nel 2016 a titolo di contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico, in attuazione del Protocollo Stato-Regione del 23 ottobre 2014 e dell'art. 1 comma 514 delle l. n. 190/2014) imputato tra le spese correnti.

Per il 2017, considerata la nuova impostazione contabile in precedenza illustrata (in base alla quale non si evidenzia tra i tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali la parte specificamente relativa al contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e agli accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche), si computa, ai fini della presente relazione, l'importo complessivo di 789,8 milioni, quale si rinviene dagli impegni in conto competenza (contabilizzati nella spesa corrente) riferiti a ciascun capitolo di spesa

¹²⁶ Ivi inclusa la posta contabile a titolo di arretrati 2008-2009 da compartecipazione all'Irpef da redditi da pensione, che rappresenta quota parte del credito riconosciuto alla Regione verso lo Stato ai sensi dell'art. 1, commi 151, 152 e 153 della l. n. 220/2010, come modificato dall'art. 1 commi 513 e 514 della legge n. 190/2014 e dall'art. 1 comma 816 della l. n. 205/2017.

¹²⁷ Si tratta degli accantonamenti di cui all'art. 28, comma 3, del d.l. n. 201/2011, all'art. 35, comma 4, del d.l. 1/2012, all'art. 4, comma 11, del d.l. 16/2012, all'art. 15, comma 22 e all'art. 16, comma 3, del d.l. 95/2012, all'art. 1 comma 132 della l. n. 228/2012, all'art. 1, comma 526 della legge n. 147/2013, all'art. 46, comma 3, del decreto legge n. 66/2014, all'art. 1, comma 481 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e all'art. 1, commi 400 e 403 della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

relativo al contributo e agli accantonamenti in questione (ad eccezione di una parte, pari a 120,0 milioni, della spesa relativa al contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico¹²⁸), ivi incluso l'importo di 20,0 milioni accertato a titolo di arretrati 2008-2009 da compartecipazione all'Irpef da redditi da pensione quale quota parte del credito riconosciuto alla Regione verso lo Stato, a parziale compensazione del debito della Regione con lo Stato.

Per il 2018, analogamente al 2017, si computa, ai fini della presente relazione, l'importo complessivo di 789,4 milioni, quale si rinviene dagli impegni in conto competenza (contabilizzati nella spesa corrente) riferiti a ciascun capitolo di spesa relativo al contributo e agli accantonamenti in questione, ivi incluso l'importo di 20,0 milioni accertato a titolo di arretrati 2008-2009 da compartecipazione all'Irpef da redditi da pensione quale quota parte del credito riconosciuto alla Regione verso lo Stato, a parziale compensazione del debito della Regione con lo Stato.

L'analisi dei tributi devoluti (e quindi delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) del 2016, del 2017 e del 2018 è stata effettuata sistematicamente e principalmente in base all'importo al lordo delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso, nonché del contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e degli accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche; inoltre, al solo fine di ottenere un ulteriore dato significativo di analisi (risorse effettivamente disponibili per la Regione), nell'ambito dell'analisi della gestione in conto competenza si è proceduto a calcolare il dato dei tributi devoluti (e delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) al netto delle partite tecnico contabili sopra indicate.

Si rileva inoltre che le partite tecnico-contabili relative a recuperi e anticipi dei tributi devoluti e alle movimentazioni (prelevamento e deposito) sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato tecnico contabili, per il periodo esaminato (2016-2018), per effetto dell'applicazione dei nuovi schemi di bilancio previsti nell'ambito dell'armonizzazione di bilancio, sono classificate tra le entrate da riduzione di

¹²⁸ Si precisa che i 120,0 milioni citati sono stati stanziati per far fronte al pagamento allo Stato nel 2017 a titolo di contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico, in attuazione del Protocollo Stato-Regione del 23 ottobre 2014 e dell'art. 1 comma 514 delle l. n. 190/2014.

attività finanziarie (Titolo V)¹²⁹ e correlativamente tra le spese per incremento di attività finanziarie (Titolo III)¹³⁰. Nel 2017 (e nel 2018) è stata aggiunta una coppia di partite tecnico contabili relativa alle movimentazioni per la gestione delle somme ancora da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui la Regione è subentrata, anch'essa classificata tra le entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V) e correlativamente tra le spese per incremento di attività finanziarie (Titolo III)¹³¹; nel 2018 è stata aggiunta una coppia di partite tecnico contabili relativa alle movimentazioni connesse ai prelievi da depositi bancari relative al mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste, anch'essa classificata tra le entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V) e correlativamente tra le spese per incremento di attività finanziarie (Titolo III)¹³².

Si rileva altresì che le sopra citate partite tecnico-contabili registrano correlazioni di pari importo a livello di competenza (previsioni e accertamenti/impegni) tra entrata e spesa.

Analogamente a quanto sopra illustrato per i tributi devoluti, si evidenzia che l'analisi delle entrate effettive (al netto delle entrate per conto terzi e partite di giro) del 2016, del 2017 e del 2018 è stata effettuata oltre che (principalmente e sistematicamente) al lordo, anche, sempre al fine di ottenere il dato significativo delle entrate effettivamente disponibili per la

¹²⁹ In particolare, si tratta dei capitoli di entrata: n. 1753 (Prelevamenti di somme depositate nel conto corrente n. 22917/1006 -Risorse CEE cofinanziamenti nazionali- aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato) imputato al Titolo 5 (Entrate da riduzione di attività finanziarie), alla tipologia 400 (altre entrate per riduzione di attività finanziarie) e alla categoria 600 (prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla tesoreria unica); n. 44400 (Gestione contabile dei recuperi e degli anticipi dei tributi erariali di cui all'art. 49 dello statuto artt. 1 e 2 D. Lgs.vo n. 137/2007) imputato al titolo 5 (Entrate da riduzione di attività finanziarie), alla tipologia 400 (altre entrate per riduzione di attività finanziarie).

¹³⁰ In particolare, si tratta dei capitoli di spesa: n. 9807 (Depositi di somme depositate nel conto corrente n. 22917/1006 -Risorse CEE cofinanziamenti nazionali- aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato – versamenti ai conti di tesoreria statale) imputato alla Missione 01 (Servizi istituzionali, generali e di gestione), al Programma 03 (Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato), al Titolo 3 (Spese per incremento attività finanziarie); n. 44400 (Gestione contabile dei recuperi e degli anticipi dei tributi erariali di cui all'art. 49 dello statuto artt. 1 e 2 D. Lgs.vo n. 137/2007) imputato alla Missione 01 (Servizi istituzionali, generali e di gestione), al Programma 03 (Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato), al Titolo 3 (Spese per incremento attività finanziarie).

¹³¹ Trattasi in particolare delle seguenti partite tecnico contabili: il capitolo di spesa n. 1924 “versamenti a depositi bancari – subentro mutui ex Province L.R. 12.12.2014 n. 26; L.R. 28.6.2016 n. 10” del titolo 3 (Spese per incremento attività finanziarie), missione 50 (Debito pubblico), programma 2 (quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari) e il correlato capitolo di entrata n. 1924 “prelievi da depositi bancari – subentro mutui ex Province L.R. 12.12.2014 n. 26; L.R. 28.6.2016 n. 10” del titolo 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie), tipologia 400 (altre entrate per riduzione di attività finanziarie).

¹³² Trattasi in particolare delle seguenti partite tecnico contabili: il capitolo di spesa n. 924 “versamenti a depositi bancari - mutuo CDP per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste art. comma 3, L. 9.12.1998, n. 426” del titolo 3 (Spese per incremento attività finanziarie), missione 01 (Servizi istituzionali, generali e di gestione), programma 3 (Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato) e il correlato capitolo di entrata n. 924 “prelievi da depositi bancari – mutuo CDP per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste art. comma 3, L. 9.12.1998, n. 426” del titolo 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie), tipologia 400 (altre entrate per riduzione di attività finanziarie).

Regione, nell'ambito della gestione in conto competenza, calcolando le stesse al netto di tutte le partite tecnico-contabili sopra citate (compensazioni e rimborsi dei tributi devoluti, contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e accantonamenti al risanamento della finanza pubblica, recuperi e anticipi dei tributi devoluti, movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, movimentazioni per la gestione delle somme ancora da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui la Regione è subentrata e movimentazioni connesse ai prelievi da depositi bancari relative al mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste).

Un ulteriore elemento di cui tener conto ai fini della disamina finanziaria sulle dinamiche delle entrate è quello connesso al calcolo del "gettito teorico" dei tributi devoluti (e quindi delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa), rappresentato dal gettito complessivo dei tributi devoluti al netto delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso e al lordo del contributo allo Stato e degli accantonamenti effettuati sugli stessi a vario titolo dallo Stato. In tal modo si neutralizza l'incidenza di contributi ed accantonamenti, ai fini dell'analisi delle cause della dinamica dei tributi devoluti.

Ai fini del calcolo del gettito teorico come sopra inteso è necessario considerare, oltre al già illustrato contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e agli accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche, anche l'applicazione delle riserve erariali sui tributi devoluti¹³³. A questo proposito, si rileva che nel 2016, nel 2017 e nel 2018 (così come nel 2014 e nel 2015) lo Stato ha applicato sui tributi devoluti le riserve erariali di cui all'art. 1 comma 508 della l. n. 147/2013¹³⁴, conformemente al contenuto del Protocollo di intesa del

¹³³ A proposito delle riserve erariali al gettito dei tributi devoluti della Regione, si evidenzia che l'accordo tra Stato e Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia del 30 gennaio 2018, nell'allegato A recante "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di partecipazioni ai tributi erariali", sul cui contenuto (che può essere oggetto di modifica su conforme volontà delle parti) le parti hanno concordato di recepire in specifiche disposizioni legislative, dispone che " ... il gettito derivante da maggiorazioni di aliquote o dall'istituzione di nuovi tributi, se destinato per legge alla copertura, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, di nuove specifiche spese di carattere non continuativo che non rientrano nelle materie di competenza della Regione, ivi comprese quelle relative a calamità naturali, è riservato allo Stato, purché risulti temporalmente delimitato, nonché contabilizzato distintamente nel bilancio statale e quindi quantificabile. Non sono ammesse riserve di gettito destinate al raggiungimento di obiettivi di riequilibrio della finanza pubblica, ad eccezione delle riserve stabilite dall'articolo 1, comma 508, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nel testo in vigore alla data di pubblicazione del presente decreto."

¹³⁴ L'art. 1 comma 508 della legge n. 147/2013 dispone che, al fine di assicurare il concorso delle autonomie differenziate all'equilibrio

23 ottobre 2014, che spettano allo Stato (con conseguenti minori tributi devoluti per la Regione); si rileva che i dati dei tributi devoluti quali si rinvenivano dai documenti contabili della Regione sono già ridotti delle quote prelevate dallo Stato in applicazione delle riserve erariali sopra ricordate e non sono oggetto di esplicite contabilizzazioni. Ai fini del calcolo del “gettito teorico” sono da considerarsi anche gli importi prelevati dallo Stato a titolo di riserve erariali.

Sempre ai fini del calcolo del gettito teorico dei tributi devoluti va poi considerato che, anche negli anni oggetto di analisi (2016, 2017 e 2018), si registrano tributi devoluti prelevati dallo Stato e relativi al maggiore gettito IMU. Si evidenzia peraltro che questa quota di tributi prelevati dallo Stato, a differenza del contributo, degli accantonamenti e delle riserve erariali sopra citati (che determinano una diminuzione netta delle risorse finanziarie a disposizione della Regione), è teoricamente neutrale dal punto di vista finanziario per la Regione¹³⁵; per tale motivo, il “gettito teorico” dei tributi devoluti è stato calcolato in due saldi, l’uno al lordo del contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico, degli accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche e delle riserve erariali, l’altro al lordo anche dei prelevamenti relativi al maggiore gettito IMU.

Con riferimento all’applicazione nel rendiconto 2018 del nuovo sistema di compartecipazioni erariali introdotto dall’articolo 1, commi 817, 818, 819, 820 e 821 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, dall’accordo tra lo Stato e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia stipulato in data 30 gennaio 2018 e dal decreto legislativo 26 marzo 2018, n. 45, si rileva che il decreto applicativo del Ministro dell’Economia e Finanze (da adottarsi

dei bilanci e alla sostenibilità del debito pubblico in attuazione dell’articolo 97, primo comma, della Costituzione, le nuove e maggiori entrate erariali derivanti dal d.l. n. 138/2011 e dal d.l. n. 201/2011 sono riservate all’erario. Tali riserve sono destinate a dispendere effetti per un periodo di cinque anni a decorrere dal 1 gennaio 2014 e sono interamente destinate alla copertura degli oneri per il servizio del debito pubblico, al fine di garantire la riduzione del debito pubblico stesso nella misura e nei tempi stabiliti dal Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell’Unione economica e monetaria, fatto a Bruxelles il 2 marzo 2012, ratificato ai sensi della legge 23 luglio 2012, n. 114. Gli importi delle riserve operate dallo Stato ammontano, in base a comunicazioni della Regione in esito a richiesta istruttoria, per gli anni considerati (2016, 2017 e 2018), a € 125.134.635,17 nel 2016, € 129.875.983,28 nel 2017 ed € 129.363.399,68 nel 2018.

¹³⁵ Si rileva, in particolare, che lo Stato, dal 2012 ha operato trattenute a carico delle entrate da tributi devoluti della Regione, a titolo di accantonamento IMU. Questo accantonamento, a differenza degli altri, è stato applicato per ripristinare, a seguito dell’istituzione dell’IMU, la teorica neutralità finanziaria a livello regionale e locale. Infatti, a seguito dell’istituzione dell’IMU (che ha sostituito l’ICI), si è registrato un aumento delle entrate tributarie dei Comuni e, per assicurare la neutralità finanziaria della citata misura a livello di governo regionale e locale, la Regione, a fronte del credito dello Stato relativo all’extragettito IMU che la Regione stessa è obbligata a riversare allo Stato ai sensi dell’art. 13, comma 17 del D.L. n. 201/2011, ha proceduto alla compensazione dell’accantonamento operato direttamente dallo Stato sui tributi devoluti regionali, per pari importo, in termini di minori trasferimenti annui agli enti locali derivanti dall’esercizio della funzione della finanza locale.



d'intesa con la Regione) non è stato emanato in tempo utile per la redazione del rendiconto regionale per l'esercizio 2018, per cui la Regione non ha potuto procedere all'implementazione del nuovo sistema delle compartecipazioni erariali nel rendiconto 2018; conseguentemente questo documento contabile è stato redatto in base al sistema precedente alla normativa sopra richiamata. Si rileva altresì che la Regione ha predisposto registrazioni contabili preparatorie all'applicazione nel bilancio (e nel rendiconto) dell'esercizio 2018 del nuovo sistema di compartecipazioni erariali nel presupposto che fosse stato emanato in tempo utile il citato decreto applicativo del Ministro dell'Economia e Finanze.

In particolare, con riferimento al bilancio e al rendiconto dell'esercizio 2018, si registra quanto di seguito.

a) Sono stati istituiti, per effetto del disposto dell'art. 11 comma 3 della legge regionale 30 marzo 2018, n. 14 e della conseguente deliberazione di Giunta regionale n. 883 del 13 aprile 2018 di variazione del bilancio finanziario gestionale dell'esercizio 2018, i capitoli di entrata del titolo 1 (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa), tipologia 103 (tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali), relativi al nuovo sistema di compartecipazioni erariali (accanto a quelli relativi al sistema precedente) e alimentati con registrazioni contabili solo a livello di previsioni definitive (pari complessivamente a € 4.250.821.143,67); infatti, queste registrazioni effettuate a livello di previsioni definitive, non essendo intervenuta l'emanazione del citato Decreto del Ministro dell'Economia e Finanze in tempo utile per la redazione del rendiconto 2018, sono destinati a non avere ulteriori sviluppi contabili.

b) Sono stati istituiti, per effetto del disposto dell'art. 13 comma 4 della legge regionale 6 novembre 2018, n. 25 e della conseguente deliberazione di Giunta regionale n. 2072 del 9 novembre 2018 di variazione del bilancio finanziario gestionale dell'esercizio 2018, i capitoli di entrata del titolo 1 (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa), tipologia 103 (tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali), e i correlati capitoli di spesa nel titolo 1 (spesa corrente), macroaggregato 104 (trasferimenti correnti), per la registrazione contabile delle operazioni del congruaggio del gettito relativo alle compartecipazioni erariali previste dall'articolo 1, comma 819, ultimo periodo della legge 27 dicembre 2017, n. 205.



Questi capitoli sono stati peraltro alimentati con registrazioni contabili solo a livello di previsioni definitive (in particolare, nel rendiconto 2018 si registrano previsioni definitive in entrata, e correlate previsioni definitive a spesa di pari importo, pari complessivamente a € 890.000.000,00); infatti, queste registrazioni effettuate a livello di previsioni definitive, non essendo intervenuta l'emanazione del citato Decreto del Ministro dell'Economia e Finanze in tempo utile per la redazione del rendiconto 2018, sono destinate a non avere ulteriori sviluppi contabili.

c) Alcuni capitoli di entrata del titolo 1 (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa), tipologia 103 (tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali) relativi al sistema precedente a quello nuovo non ancora sistematicamente applicato registrano previsioni iniziali (non previsioni definitive) e sono oggetto delle registrazioni di accertamento e riscossione (si rileva altresì che la parte di gettito relativa ai versamenti bonifico 2017 è stata separatamente indicata in specifici capitoli).

d) A fronte dell'aumento di € 88.171.252,00 registrato a livello di previsioni definitive (ma non realizzato a livello di accertamenti, in quanto non è stato ancora emanato il già citato Decreto applicativo del Ministero dell'Economia e Finanze) dei tributi devoluti per effetto del passaggio dal vecchio al nuovo sistema delle compartecipazioni erariali, si registra una correlativa diminuzione, di pari importo, di una serie di entrate della Regione dallo Stato del titolo 2 - trasferimenti correnti (€ 77.245.621,00) e del titolo 4 - entrate in conto capitale (€ 10.925.631,00), registrate, a differenza di quanto rilevato per le compartecipazioni erariali, sia a titolo di (minori) previsioni definitive sia a livello di (minori) accertamenti. Ne deriva un'asimmetria delle risultanze del rendiconto 2018 a livello di accertamenti tra compartecipazioni erariali e trasferimenti correnti/entrate in conto capitale, con conseguente peggioramento del risultato di amministrazione della Regione al 31.12.2018 per € 88.171.252,00; questa differenza verrà recuperata nell'ambito delle operazioni di calcolo delle spettanze definitive per il 2018.

e) In conseguenza di quanto sopra esposto, si precisa che l'analisi del dato degli accertamenti dei tributi devoluti (a livello aggregato e a livello di specifica compartecipazione) rapportato a quello della correlata previsione terrà conto anche della citata disomogeneità nelle registrazioni contabili (previsioni iniziali, accertamenti e

riscossioni in base al vecchio sistema e previsioni definitive in base al nuovo sistema), rapportando il dato degli accertamenti con quello previsionale ad esso più omogeneo. Ne deriva che: il dato degli accertamenti complessivi dei tributi devoluti (e del totale delle entrate tributarie) sarà rapportato anche (più propriamente) al dato ottenuto detraendo il totale delle previsioni definitive dell'importo di € 978.171.252,00 (quest'ultimo dato è rappresentato dalla somma tra il dato delle poste di congruaggio, pari ad € 890.000.000,00 e quello del saldo tra le nuove e le vecchie compartecipazioni, pari ad € 88.171.252,00); a livello di specifica compartecipazione, il dato dell'accertamento è da rapportarsi al dato delle previsioni iniziali (anziché a quelle delle previsioni definitive); il dato degli accertamenti complessivi del totale delle entrate effettive sarà rapportato anche (più propriamente) al dato ottenuto detraendo dal totale delle previsioni definitive il citato importo complessivo di € 978.171.252,00¹³⁶.

4.2 Ridefinizione del sistema delle compartecipazioni ai tributi erariali

La ridefinizione del sistema delle compartecipazioni ai tributi erariali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (a decorrere dall'1.1.2018) è intervenuta con l'emanazione dell'articolo 1, commi 817, 818, 819, 820 e 821 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, dell'accordo tra lo Stato e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia stipulato in data 30 gennaio 2018 e del decreto legislativo 26 marzo 2018, n. 45 ("Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di compartecipazioni ai tributi erariali"). Per il completamento della disciplina normativa è prevista l'emanazione di un decreto del Ministro dell'Economia e Finanze, da adottarsi d'intesa con la Regione.

Si procede di seguito all'analisi del nuovo sistema delle compartecipazioni ai tributi erariali della Regione, come disciplinato dagli atti normativi sopra citati, anche in termini di confronto con il sistema precedente. Si precisa che i richiami al sistema di attribuzione e di

¹³⁶ Per quanto riguarda invece le entrate del titolo 2 (trasferimenti correnti) e del titolo 4 (entrate in conto capitale), si registra un'omogeneità tra previsioni definitive ed accertamenti relativi all'importo complessivo di € 88.171.252,00.

individuazione delle entrate tributarie da compartecipazione erariale definito dalla normativa precedente alla nuova disciplina sono rappresentati, in particolare, dall'articolo 1, comma 946 della legge n. 296/2006 e dal decreto legislativo n. 137 del 31 luglio 2007; per i richiami della parte più strettamente operativa del sistema precedente, disciplinata, in attuazione al citato decreto legislativo, con il decreto del ministro dell'Economia e Finanze del 17 ottobre 2008 (come modificato dal decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 dicembre 2010), si ritiene opportuno attendere, al fine di un compiuto e sistematico raffronto, l'emanazione del decreto del Ministro dell'Economia e Finanze previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2018, n. 45.

Si rileva che non è intervenuta l'emanazione del citato Decreto del Ministro dell'Economia e Finanze in tempo utile per la redazione del rendiconto regionale per l'esercizio 2018, per cui le registrazioni contabili (a livello di accertamenti e riscossioni) delle compartecipazioni erariali del rendiconto 2018 sono state effettuate in base al sistema precedente a quello disciplinato dall'articolo 1, commi 817, 818, 819, 820 e 821 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, dall'accordo tra lo Stato e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia stipulato in data 30 gennaio 2018 e dal decreto legislativo 26 marzo 2018, n. 45. Si rileva incidentalmente che la Regione, ai fini dell'applicazione nel bilancio e nel rendiconto dell'esercizio 2018 del nuovo sistema di compartecipazioni erariali e nel presupposto che il citato decreto applicativo del Ministro dell'Economia e Finanze fosse stato emanato in tempo utile, ha predisposto le registrazioni contabili a livello di previsioni definitive in base al nuovo sistema (con riferimento sia alle singole compartecipazioni sia al congruaggio previsto dall'articolo 1 comma 817 della sopra citata legge n. 205/2017).

L'articolo 1 comma 817 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 ridefinisce, a decorrere dal 1° gennaio 2018, modificando l'articolo 49 dello statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1)¹³⁷, le quote di gettito delle entrate tributarie erariali spettanti alla Regione (compartecipazioni ai tributi erariali).

In particolare, per effetto del comma 817 in esame:

¹³⁷ Ai sensi dell'articolo 1 comma 821 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, "Le disposizioni di cui al comma 817 sono approvate ai sensi dell'articolo 63, quinto comma, dello statuto speciale della regione Friuli Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1.". Il citato articolo 63 quinto comma stabilisce che "Le disposizioni contenute nel titolo IV possono essere modificate con leggi ordinarie, su proposta di ciascun membro delle Camere, del Governo e della Regione, e, in ogni caso, sentita la Regione."

1) Spettano alla Regione:

a) i 2,975 decimi del gettito dell'accisa sulla benzina e i 3,034 decimi del gettito dell'accisa sul gasolio erogati nella Regione per uso di autotrazione;

b) i 5,91 decimi del gettito dell'accisa sull'energia elettrica consumata nella Regione;

c) i 5,91 decimi del gettito dell'accisa sui tabacchi lavorati immessi in consumo nella Regione;

d) i 5,91 decimi del gettito dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) afferente all'ambito territoriale, esclusa l'IVA applicata alle importazioni, da determinare sulla base dei consumi regionali delle famiglie rilevati annualmente dall'Istituto nazionale di statistica;

e) i 5,91 decimi del gettito di qualsiasi altro tributo erariale, comunque denominato, maturato nell'ambito del territorio regionale, ad eccezione: delle accise diverse da quelle indicate alle lettere a), b) e c); dell'imposta di consumo sugli oli lubrificanti, sui bitumi di petrolio e altri prodotti; delle entrate correlate alle accise; della tassa sulle emissioni di anidride solforosa e di ossidi di azoto; delle entrate derivanti dai giochi; delle tasse automobilistiche; dei canoni di abbonamento alle radioaudizioni e alla televisione. Per i tributi erariali per i quali non è individuabile il gettito maturato, si fa riferimento al gettito riscosso nel territorio regionale.

2) La devoluzione alla Regione delle quote di gettito dei tributi erariali è effettuata al netto delle quote devolute ad altri enti pubblici e territoriali.

3) La Regione compartecipa al gettito delle imposte sostitutive istituite dallo Stato nella misura in cui ad essa o agli enti locali del suo territorio è attribuito il gettito delle imposte sostituite.

La decorrenza operativa delle nuove disposizioni relative all'attribuzione del gettito delle entrate tributarie erariali, come previste dal sopra citato articolo 1 comma 817, è disciplinata dai commi 819 e 820 dell'articolo 1 della legge n. 205/2017. In particolare è stato previsto che:

a) Le disposizioni dell'articolo 49 dello statuto speciale della Regione, nel testo precedente alle modificazioni apportate dal sopra citato comma 817, continuano ad applicarsi per la ripartizione dei versamenti d'imposta effettuati dai contribuenti fino al 31 dicembre 2017 e per la quantificazione dei conguagli delle spettanze dovute per le annualità fino al 2017.



b) Le stesse disposizioni si applicano, in via provvisoria, per la ripartizione dei versamenti d'imposta effettuati dai contribuenti dal 1° gennaio 2018 fino alla data di entrata in vigore delle norme di attuazione statutaria di cui al comma 818 dello stesso articolo 1 e dei relativi provvedimenti attuativi; successivamente a tale data, la compartecipazione ai tributi erariali è rideterminata secondo le nuove disposizioni dell'articolo 49 del medesimo statuto e sono operati i conseguenti conguagli; la Regione contabilizza le entrate dopo l'entrata in vigore dei provvedimenti di attuazione dell'articolo 49 dello statuto speciale, come sostituito dal sopra citato comma 817, e in ogni caso entro l'esercizio 2018.

I criteri per la determinazione del gettito dei tributi erariali riferiti al territorio regionale e le modalità di attribuzione dello stesso alla Regione sono definiti, ai sensi dell'articolo 1 comma 818 della legge n. 205/2017, con le norme di attuazione previste dall'articolo 65 dello statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia¹³⁸.

In data 30 gennaio 2018 è stato stipulato l'accordo tra lo Stato e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; l'accordo, con riferimento alle compartecipazioni ai tributi erariali, prevede:

- la ridefinizione dei criteri di determinazione del gettito riferito al territorio regionale dei tributi erariali di cui all'articolo 49 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 e le modalità di attribuzione dello stesso alla Regione, contenute nell'allegato A all'accordo stesso, che le parti concordano di recepire in specifiche disposizioni legislative, cui possono essere apportate modifiche su conforme volontà delle parti;

- che il Ministero dell'Economia e Finanze e la Regione verificano, entro il 31 dicembre 2023, la neutralità finanziaria per lo Stato e per la Regione derivante dall'applicazione dell'articolo 49, comma 1, dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, come modificato dall'articolo 1, comma 817, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e dei relativi provvedimenti attuativi, anche alla luce di quanto previsto dai commi da 823 a 827 del medesimo articolo¹³⁹.

¹³⁸ Il citato articolo 65 stabilisce che "Con decreti legislativi, sentita una Commissione paritetica di sei membri, nominati tre dal Governo della Repubblica e tre dal Consiglio regionale, saranno stabilite le norme di attuazione del presente Statuto e quelle relative al trasferimento all'Amministrazione regionale degli uffici statali che nel Friuli-Venezia Giulia adempiono a funzioni attribuite alla Regione."

¹³⁹ Comma 823, "All'articolo 13, comma 14, lettera a., del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « A decorrere dall'anno 2018, l'abrogazione disposta dal presente comma opera anche nei confronti dei comuni compresi nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia ». Le risorse iscritte

I criteri di determinazione del gettito riferito al territorio regionale dei tributi erariali di cui all'articolo 49 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia) e le modalità di attribuzione dello stesso alla Regione sono stati definiti con decreto legislativo 26 marzo 2018, n. 45 ("Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di compartecipazioni ai tributi erariali"), in recepimento del sopra citato accordo sottoscritto in data 30 gennaio 2018. Le disposizioni del decreto legislativo in esame si applicano, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo stesso, a decorrere dall' 1 gennaio 2018.

nello stato di previsione del Ministero dell'interno nel fondo di cui all'articolo 1 del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, sono ridotte dell'importo di euro 74.219.629 a decorrere dall'anno 2018."

Trattasi dell'abrogazione, dall'anno 2018, anche per i comuni del Friuli Venezia Giulia, delle disposizioni che prevedono il rimborso della minore ICI sulla prima casa, dovuto all'esenzione introdotta nel 2008, con conseguente riduzione delle risorse statali.

Comma 824. "All'articolo 2, comma 2, della legge 1° agosto 2003, n. 206, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «A decorrere dall'anno 2018, il rimborso di cui al precedente periodo non è più dovuto ai comuni compresi nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia ». Le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno per i rimborsi di cui al citato articolo 2, comma 2, della legge n. 206 del 2003 sono ridotte dell'importo di euro 93.035 a decorrere dall'anno 2018."

Trattasi della riduzione delle risorse statali per i rimborsi ai Comuni in relazione a minore ICI derivante dalla qualifica degli oratori e similari come opere di urbanizzazione secondaria.

Comma 825. "All'articolo 10, comma 3, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «A decorrere dall'anno 2018, il rimborso di cui al precedente periodo non è più dovuto ai comuni compresi nel territorio della regione Friuli Venezia Giulia ». Le risorse iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'interno per i rimborsi di cui al citato articolo 10, comma 3, della legge n. 448 del 2001 sono ridotte dell'importo di euro 1.808.190 a decorrere dall'anno 2018."

Trattasi della riduzione delle risorse statali per i rimborsi ai Comuni in relazione al rimborso di minori entrate per esenzioni e agevolazioni dell'imposta comunale sulla pubblicità.

Comma 826. "A decorrere dall'anno 2018 sono ridotti gli stanziamenti di bilancio iscritti nei capitoli 2856 e 7547 (Fondi relativi alle risorse finanziarie occorrenti per l'attuazione del federalismo amministrativo) di cui al programma « Federalismo amministrativo » della missione « Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente alle quote spettanti alla regione Friuli Venezia Giulia per il finanziamento delle spese connesse allo svolgimento delle funzioni e dei compiti amministrativi conferiti in materia di incentivi alle imprese ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, nonché delle risorse relative al cosiddetto accantonamento forfetario già destinato al pagamento delle commissioni spettanti alle società Artigiancassa Spa e Mediocredito Centrale Spa per l'attività di gestione dei fondi pubblici di agevolazione alle imprese, per gli importi di euro 10.921.401 sul capitolo 7547 e di euro 4.230 sul capitolo 2856."

Trattasi di riduzione di risorse statali in relazione alle quote spettanti alla Regione per il finanziamento delle spese connesse allo svolgimento delle funzioni e dei compiti amministrativi conferiti in materia di incentivi alle imprese (ai sensi del D. Lgs.vo 31 marzo 1998, n. 112), nonché delle risorse statali relative al cosiddetto accantonamento forfetario, già destinato al pagamento delle commissioni spettanti ad Artigiancassa S.p.a. e a MedioCredito centrale S.p.a. per l'attività di gestione dei fondi pubblici di agevolazione alle imprese.

Comma 827. "Il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale è rideterminato in riduzione per l'importo di 1.124.767 euro annui, a decorrere dall'anno 2018, per la componente del finanziamento di cui all'articolo 3-ter, comma 7, del decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9. All'articolo 1, comma 584, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dopo le parole: « per gli anni 2012, 2013, 2014, 2015 » sono inserite le seguenti: « , 2016 e 2017 »."

Trattasi della rideterminazione, in diminuzione, del livello di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, per la componente del finanziamento degli oneri necessari al completamento del processo di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari. Inoltre si dispone il trasferimento alle Regioni a Statuto speciale non solo delle risorse loro assegnate in sede di riparto per gli anni 2012-2015, ma anche di quelle assegnate per gli anni 2016 e 2017, della quota vincolata del Fondo sanitario nazionale per la sanità penitenziaria a seguito dell'effettivo trasferimento ai rispettivi Servizi sanitari regionali delle funzioni in materia di assistenza sanitaria ai soggetti ospitati presso le Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS).

L'articolo 2 del decreto legislativo dispone che la compartecipazione alle entrate tributarie erariali di cui all'articolo 49 dello Statuto ha ad oggetto il gettito complessivo dei tributi erariali ivi previsti, al netto delle compensazioni e dei rimborsi afferenti ai medesimi tributi, nonché della quota spettante all'Unione europea; lo stesso articolo aggiunge che le entrate erariali spettanti alla Regione comprendono le indennità, le maggiorazioni e gli interessi relativi ai tributi di cui all'articolo 49 dello Statuto e non comprendono le sanzioni amministrative.

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 49 dello Statuto, il **gettito dei tributi erariali** si intende **riferito al territorio regionale secondo i criteri** indicati per i vari tributi dall'articolo 3 del decreto legislativo.

I criteri indicati si potrebbero classificare in quattro tipologie.

a) Criterio del consumo sul territorio regionale

Fanno riferimento a questo criterio:

- il **gettito relativo all'accisa sulla benzina e sul gasolio** erogati per uso autotrazione nel territorio regionale;
- il **gettito dell'accisa sull'energia elettrica** consumata nel territorio regionale;
- il **gettito dell'accisa sui tabacchi lavorati** immessi in consumo nel territorio regionale.

b) Criterio generale del "maturato" nell'ambito della regione (nel senso che il verificarsi del presupposto stesso del tributo si realizza nell'ambito della regione), che, a sua volta si potrebbe articolare in due ulteriori categorie:

b1) in senso stretto (determinato in modo diretto):

Appartiene a questa categoria il **gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche**, che è costituito: dall'imposta netta risultante dalle dichiarazioni dei redditi e dei sostituti di imposta, nonché dalle certificazioni sostitutive presentate dai contribuenti e per conto dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel territorio regionale; dall'imposta sui redditi a tassazione separata delle persone fisiche aventi domicilio fiscale nel territorio regionale; dalle somme riscosse a seguito delle attività di accertamento e di controllo effettuate dalle amministrazioni statali e regionali nei confronti dei contribuenti aventi domicilio fiscale nel territorio regionale.

b2) in senso lato (determinato in modo indiretto, con criteri tecnici di quantificazione che di volta in volta maggiormente si adattano allo specifico tributo):

Fanno riferimento a questa categoria:

- il **gettito dell'imposta sul valore aggiunto**, costituito da una quota del gettito nazionale dell'imposta, determinata in base all'incidenza della spesa per consumi finali delle famiglie in Friuli Venezia Giulia rispetto a quella nazionale, come risulta dai dati rilevati dall'Istituto nazionale di statistica;
- il **gettito dell'imposta sul reddito delle società**, costituito da una quota del gettito nazionale dell'imposta, determinata secondo la distribuzione regionale dei versamenti effettuata sulla base del valore della produzione netta, di cui all'articolo 4 del Decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, di ciascun soggetto passivo;
- il **gettito dell'imposta sulle assicurazioni diverse da quella sulla responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dell'imposta sulle riserve matematiche**, costituito da una quota del gettito nazionale delle predette imposte, determinata in base alla distribuzione regionale dei premi contabilizzati dalle imprese di assicurazione, come risulta dai dati rilevati dall'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo;
- il **gettito delle ritenute relative agli interessi, premi ed altri frutti corrisposti a depositanti e correntisti da uffici postali e da sportelli di aziende ed istituti di credito**, costituito da una quota del gettito nazionale dell'imposta, determinata in base alla distribuzione regionale delle giacenze sui depositi bancari e postali, come risulta dai dati rilevati dalla Banca d'Italia per l'annualità di riferimento;
- il **gettito delle imposte sostitutive e delle ritenute sui redditi da capitale diversi da quelli relativi agli interessi, premi ed altri frutti corrisposti a depositanti e correntisti da uffici postali e da sportelli di aziende ed istituti di credito e sui redditi diversi**, costituito da una quota del gettito nazionale dell'imposta, determinata in base alla distribuzione regionale della raccolta dei titoli e altri valori, come risulta dai dati rilevati dalla Banca d'Italia.

c) Criterio della riscossione nel territorio regionale

Il gettito del tributo erariale riscosso nel territorio regionale rappresenta il criterio residuale (è previsto in tutti i casi non diversamente disciplinati, e per i quali non è individuabile il gettito maturato) e corrisponde al criterio generale previsto dal precedente sistema.

Le modalità di attribuzione delle entrate erariali sono disciplinate dall'articolo 4 del decreto legislativo. Le entrate erariali di cui all'articolo 49 dello Statuto, dopo il pagamento dell'imposta, sono direttamente riversate alla Regione mediante accreditamento sul conto infruttifero alla stessa intestato presso la Tesoreria dello Stato. Qualora dopo il pagamento dell'imposta non sia esattamente quantificabile la quota dovuta alla Regione, si provvede al riversamento in suo favore di un acconto commisurato alle spettanze dei precedenti esercizi. E' inoltre prevista la facoltà della Regione, al fine di consentire un migliore allineamento dell'ammontare degli acconti corrisposti in corso d'anno rispetto alle spettanze previste, di chiedere che siano sospesi i riversamenti delle entrate erariali e degli acconti ovvero che venga applicato un acconto inferiore a quello che le spetterebbe in base alle risultanze dei precedenti esercizi (il conguaglio è determinato tenendo conto delle somme effettivamente erogate a titolo di acconto).

L'articolo 5 del decreto legislativo disciplina la **riserva all'erario**. E' previsto che il gettito derivante da maggiorazioni di aliquote o dall'istituzione di nuovi tributi, se destinato per legge alla copertura, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, di nuove specifiche spese di carattere non continuativo che non rientrano nelle materie di competenza della Regione, ivi comprese quelle relative a calamità naturali, è riservato allo Stato, purché risulti temporalmente delimitato, nonché contabilizzato distintamente nel bilancio statale e quindi quantificabile. Si evidenzia in modo particolare la parte dell'articolo in cui prevede che sono ammesse riserve di gettito destinate al raggiungimento di obiettivi di riequilibrio della finanza pubblica, ad eccezione delle riserve stabilite dall'articolo 1, comma 508, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nel testo in vigore alla data di pubblicazione del presente decreto. Gli articoli 6, 7 e 8 del decreto legislativo prevedono particolari disposizioni per l'attuazione del nuovo sistema di compartecipazioni erariali.

a) E' fatto carico allo Stato di fornire alla Regione gli elementi informativi necessari alla quantificazione delle quote di entrate erariali di spettanza regionale e delle somme dovute

a titolo di acconto e conguaglio nel caso in cui dopo il pagamento dell'imposta non sia esattamente quantificabile la quota dovuta alla Regione (articolo 6 del decreto legislativo).

b) L'articolo 7 del decreto legislativo rinvia a un decreto del Ministero dell'Economia e Finanze, adottato d'intesa con la Regione:

- per l'individuazione dei criteri di determinazione delle quote di compartecipazione al gettito dei tributi erariali spettanti alla Regione;

- per la disciplina della procedura di riversamento delle quote di compartecipazione al gettito dei tributi erariali spettanti alla Regione;

- per la disciplina delle modalità di informazione per la quantificazione delle quote di entrate erariali di spettanza regionale e delle somme dovute a titolo di acconto e conguaglio.

c) Con l'articolo 8 del decreto legislativo si stabilisce l'abrogazione di una serie di articoli (1, 2 ad eccezione del terzo comma, 3, 4, 5, 7, 10, 11, 12, 13, 14 e 15) del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1965, n. 114, nonché degli articoli 1, 2, 3 e 5 del decreto legislativo 31 luglio 2007, n. 137; a quest'ultimo proposito si prevede che le disposizioni di cui al decreto legislativo n. 137/2007 continuano ad applicarsi alle ripartizioni dei versamenti d'imposta effettuati dai contribuenti fino al 31 dicembre 2017 e alla quantificazione dei conguagli delle spettanze dovute per le annualità fino al 2017, nonché, in via provvisoria, ai versamenti successivi al 31 dicembre 2017, fino all'adozione del nuovo decreto del Ministero dell'Economia e Finanze.

Si riporta di seguito il contenuto della relazione tecnica che il Ragioniere generale dello Stato ha redatto in data 14 dicembre 2017 con riferimento all'emendamento n. 69.18 del Governo presentato in data 15 dicembre 2017 al disegno di legge del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020; questo emendamento si propone l'inserimento, tra l'altro, dei commi da 457 ter a 457 terdecies (che modificano a decorrere dall'1 gennaio 2018, le modalità di determinazione e attribuzione della compartecipazione ai tributi erariali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia), poi diventati commi da 817 a 827 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e il contenuto dei quali è già stato illustrato in precedenza nella presente relazione.

Si illustra di seguito il contenuto della relazione tecnica in questione nella parte relativa alla valutazione degli effetti finanziari della parte dell'emendamento relativa alle modalità di determinazione e attribuzione della compartecipazione ai tributi erariali.

La relazione tecnica quantifica il differenziale, a decorrere dall'anno 2018, tra l'importo annuo del gettito delle compartecipazioni erariali alla Regione calcolato in base al sistema delineato dall'emendamento in questione e quello calcolato a legislazione vigente. La relazione tecnica precisa che il calcolo del differenziale è stato effettuato al netto della compartecipazione al gettito dell'accisa sulla benzina e sul gasolio consumati nella regione per uso autotrazione, in quanto per questa compartecipazione non si registrano variazioni rispetto a quanto previsto a legislazione vigente (rispetto sia alle modalità di determinazione della compartecipazione regionale, sia alla misura della compartecipazione).

L'importo annuo del gettito della compartecipazione alle entrate erariali da attribuire alla Regione a legislazione vigente, al netto delle entrate del gettito dell'accisa sulla benzina e sul gasolio consumati nella regione per uso autotrazione, è stimato, a decorrere dall'anno 2018, in circa 4.477 milioni di euro¹⁴⁰.

L'importo annuo della compartecipazione alle entrate erariali da attribuire alla Regione in base all'emendamento in esame, al netto delle entrate del gettito dell'accisa sulla benzina e sul gasolio consumati nella regione per uso autotrazione, è stimato dalla relazione tecnica, a decorrere dall'anno 2018, in circa 4.565 milioni di euro. Questo importo è stato ottenuto con il calcolo del dato stimato di un decimo delle compartecipazioni regionali per l'anno 2018, pari a 772,4 milioni di euro ¹⁴¹, e con l'attribuzione su base annua di una

¹⁴⁰ La relazione tecnica precisa che il citato importo "include sia le entrate attualmente attribuite per il tramite della Struttura di gestione dell'Agenzia delle Entrate, sia le entrate riscosse direttamente dalla Regione" e che, per il calcolo dello stesso, "sono stati utilizzati i dati relativi alla compartecipazione relativa all'anno 2016 (per i soli tributi attualmente indicati dall'articolo 49) opportunamente estrapolati al 2018 tenendo conto degli attuali tendenziali di bilancio".

¹⁴¹ La relazione tecnica articola il dato di 772,4 milioni di euro nelle seguenti componenti: 20,6 milioni relativi alla compartecipazione al gettito delle accise sull'energia elettrica consumata nella regione e delle accise sui tabacchi lavorati immessi in consumo nella regione; 700,9 milioni relativi al criterio del maturato applicato alla compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto afferente all'ambito territoriale (esclusa l'imposta applicata alle importazioni), e alla compartecipazione su qualsiasi altro tributo erariale maturato nell'ambito del territorio regionale (ad eccezione di una serie di tributi espressamente indicati); 50,9 milioni relativi alla compartecipazione ai tributi erariali per i quali non è individuabile il gettito maturato e per i quali si fa invece riferimento al gettito riscosso nel territorio regionale.

compartecipazione di 5,91 decimi. La relazione tecnica esplicita una serie di precisazioni tecniche per il calcolo del dato stimato sopra citato¹⁴².

Conseguentemente la relazione tecnica rileva, in termini differenziali, un maggiore onere per lo Stato derivante dall'applicazione del nuovo sistema di compartecipazioni delineato dall'emendamento in esame pari a circa 88 milioni di euro su base annua e rileva altresì che tale onere trova compensazione con l'abrogazione dei contributi erogati alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e indicati nei commi da 457 novies a 457 terdecies (poi diventati commi da 823 a 827 della legge 27 dicembre 2017, n. 205) delle disposizioni di copertura per un importo pari a 88,17 milioni di euro.

L'articolo 11 comma 3 della legge regionale 30 marzo 2018, n. 14 ha previsto, in relazione a quanto disposto dall'articolo 1, commi da 817 a 826 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, una serie di variazioni nello stato di previsione dell'entrata, titolo 1 (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) del bilancio 2018 e pluriennale 2018-2020, pari complessivamente ad una variazione aumentativa netta delle entrate del titolo 1 (entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) di € 88.171.252,00 per ciascuno degli esercizi 2018, 2019 e 2020; la variazione aumentativa sopra citata, che è rappresentata dal saldo algebrico tra le variazioni che riguardano le entrate del nuovo sistema di compartecipazioni e quelle relative alle entrate del vecchio sistema di compartecipazioni, è articolata nelle componenti indicate nelle seguenti tabelle (elaborate in base alla deliberazione di Giunta regionale n. 883 del 13 aprile 2018 di variazione del bilancio finanziario gestionale).

¹⁴² A questo proposito la relazione tecnica indica in particolare quanto di seguito:

-Per la stima della compartecipazione dei tributi maturati nel territorio regionale relativi alla compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto afferente all'ambito territoriale (esclusa l'imposta applicata alle importazioni) e della compartecipazione su qualsiasi altro tributo erariale maturato nell'ambito del territorio regionale (ad eccezione di una serie di tributi espressamente indicati), a decorrere dall'anno 2018, "sono stati utilizzati i criteri metodologici attualmente in vigore per le altre Autonomie speciali per le quali già è applicato il criterio del maturato"; in particolare, in tal modo, "è stato determinato il gettito relativo ai principali tributi come IRPEF, IRES, IVA con esclusione della quota di gettito relativa alle importazioni, ritenute e imposte sostitutive sui redditi di capitale e redditi diversi, imposta sulle assicurazioni diverse dall'imposta su RC auto, imposte sulle riserve matematiche".

-Per la stima delle accise relative all'energia elettrica e ai tabacchi, "ad eccezione della variazione dei decimi, sentita la competente Agenzia delle Dogane non si rilevano differenze rispetto alle attuali modalità di calcolo della compartecipazione".

-Per tutte le altre entrate tributarie "si ritiene che, in analogia a quanto previsto per le altre Autonomie, l'attribuzione della spettanza avvenga sulla base del gettito riscosso nella regione. Si fa riferimento, in modo particolare, alle imposte indirette diverse dall'IVA, come le imposte di registro, ipotecaria e catastale, l'imposta di bollo e l'imposta sulle successioni e donazioni."

Tabella 79 - composizione delle compartecipazioni erariali del nuovo sistema anno 2018 in termini di previsione

Esercizio 2018	Cap.	Variaz. diminutive 2018	Variaz. aumentative 2018
Compartecipazioni “vecchio” sistema			
Quote compartecipazioni gettito IRPEF	100	1.712.294.368,12	
Quote compartecipazioni gettito IVA	110	1.076.823.288,00	
Quote compartecipazione gettito IRPEF ritenute redditi pensione	2112	647.804.806,85	
Quote compartecipazioni gettito IRPEG	101	308.870.288,60	
Imposta sostitutiva IRPEF e relative addizionali e imposte registro e bollo sul contratto di locazione (cedolare secca)	9117	13.571.248,84	
Imposta sostitutiva sul risultato maturato delle gestioni individuali di portafoglio	9118	10.200.000,00	
Imposta sostitutiva delle imposte sui redditi su plusvalenze da cessione a titolo oneroso di azioni e di altri rapporti partecipativi	9123	3.396.482,35	
Compartecipazione gettito imposta erariale sui tabacchi	130	131.997.154,47	
Compartecipazione gettito imposta erariale energia elettrica	120	57.996.959,43	
Imposte sostitutive	9116	155.542.081,36	
Riversamento di incassi a mezzo ruoli	2141	31.000.000,00	
Quote compartecipazioni gettito IRPEF pendenze controversie e condono	113		8.005,70
Quote compartecipazioni gettito canoni concessioni idroelettriche	121		383,01
Saldo annuale congruaglio quote compartecipazione gettito IRPEF ritenute redditi da pensione riscosse al di fuori del territorio regionale	3112	13.161.602,36	
<i>Saldo variazioni compartecipazioni vecchio sistema</i>		- 4.162.649.891,67	
Compartecipazioni “nuovo” sistema			
Quote compartecipazioni gettito IRPEF	2330		2.134.103.607,86
Quote compartecipazioni gettito IRPEG	2331		318.855.622,01
Quote compartecipazioni gettito IVA sugli scambi interni	2334		1.115.098.791,17
Imposta sostitutiva IRPEF e relative addizionali e imposte registro e bollo sul contratto di locazione (cedolare secca)	2359		18.666.686,08
Imposta patrimoniale sul valore degli immobili situati all'estero	2346		1.006.826,64
Imposta sulle riserve matematiche delle imprese di assicurazioni	2333		18.849.774,57
Imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero dalle persone fisiche residenti nel territorio dello Stato	2347		1.259.161,67
Imposta erariale sugli aeromobili	2352		2.902,35
Ritenute sugli interessi	2332		10.076.171,61
Ritenute su altri redditi da capitale	2338		232.689.511,02
Imposta sulle assicurazioni	2335		38.793.552,17
Accisa sui tabacchi	2344		81.346.566,60
Accisa sull'energia elettrica	2343		36.673.714,53

Esercizio 2018	Cap.	Variaz. diminutive 2018	Variaz. aumentative 2018
Imposta di registro	2348		56.213.055,00
Imposta di bollo	2349		71.696.003,69
Imposta ipotecaria	2350		16.507.744,08
Imposta sugli intrattenimenti	2353		157.075,31
Tassa sulle concessioni governative	2351		3.553.631,07
Diritti catastali	2355		7.552.838,75
Imposte sulle successioni e donazioni	2354		10.475.664,51
Altre imposte sostitutive	2358		62.134.923,09
Altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	2345		15.107.319,89
Totale variazioni compartecipazioni "nuovo" sistema		+ 4.250.821.143,67	
SALDO VARIAZIONI		+ 88.171.252,00	

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti, Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia in base alla deliberazione di Giunta regionale n. 883 del 13 aprile 2018.

Nota: i dati sono espressi in €.

Tabella 80 - composizione compartecipazioni erariali del nuovo sistema anni 2019 e 2020 in termini di previsione

Esercizio 2019 ed esercizio 2020	Cap.	Variaz. diminutive 2019	Variaz. aumentative 2019	Variaz. diminutive 2020	Variaz. aumentative 2020
Compartecipazioni "vecchio" sistema					
Quote compartecipazioni gettito IRPEF	100	1.730.000.000,00		1.730.000.000,00	
Quote compartecipazioni gettito IVA	110	1.198.200.000,00		1.207.200.000,00	
Quote compartecipazione gettito IRPEF ritenute redditi pensione	2112	650.100.000,00		650.100.000,00	
Quote compartecipazioni gettito IRPEG	101	309.000.000,00		309.000.000,00	
Imposta sostitutiva IRPEF e relative addizionali e imposte registro e bollo sul contratto di locazione (cedolare secca)	9117	13.600.000,00		13.600.000,00	
Imposta sostitutiva sul risultato maturato delle gestioni individuali di portafoglio	9118	10.200.000,00		10.200.000,00	
Imposta sostitutiva delle imposte sui redditi su plusvalenze da cessione a titolo oneroso di azioni e di altri rapporti partecipativi	9123	3.400.000,00		3.400.000,00	
Compartecipazione gettito imposta erariale sui tabacchi	130	132.000.000,00		132.000.000,00	
Compartecipazione gettito imposta erariale energia elettrica	120	58.000.000,00		58.000.000,00	
Imposte sostitutive	9116	155.600.000,00		155.600.000,00	
Riversamento di incassi a mezzo ruoli	2141	31.000.000,00		31.000.000,00	
Totale variazioni compartecipazioni vecchio sistema		-4.291.100.000,00		-4.300.100.000,00	
Compartecipazioni "nuovo" sistema					
Quote compartecipazioni gettito IRPEF	2330		2.198.591.345,73		2.203.109.750,96
Quote compartecipazioni gettito IRPEG	2331		328.490.710,81		329.165.804,05
Quote compartecipazioni gettito IVA sugli scambi interni	2334		1.148.794.530,34		1.151.155.459,86

Esercizio 2019 ed esercizio 2020	Cap.	Variaz. diminutive 2019	Variaz. aumentative 2019	Variaz. diminutive 2020	Variaz. aumentative 2020
Imposta sostitutiva IRPEF e relative addizionali e imposte registro e bollo sul contratto di locazione (cedolare secca)	2359		19.230.750,71		19.270.272,53
Imposta patrimoniale sul valore degli immobili situati all'estero	2346		1.037.250,64		1.039.382,33
Imposta sulle riserve matematiche delle imprese di assicurazioni	2333		19.419.371,72		19.459.281,18
Imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero dalle persone fisiche residenti nel territorio	2347		1.297.210,66		1.299.876,61
Imposta erariale sugli aeromobili	2352		2.990,05		2.996,20
Ritenute sugli interessi	2332		10.380.650,51		10.401.984,16
Ritenute su altri redditi da capitale	2338		239.720.856,70		240.213.515,77
Imposta sulle assicurazioni	2335		39.965.804,73		40.047.939,91
Accisa sui tabacchi	2344		83.804.674,09		83.976.904,13
Accisa sull'energia elettrica	2343		37.781.910,44		37.859.557,42
Imposta di registro	2348		57.911.685,16		58.030.701,57
Imposta di bollo	2349		73.862.493,20		74.014.290,70
Imposta ipotecaria	2350		17.006.570,41		17.041.521,23
Imposta sugli intrattenimenti	2353		161.821,77		162.154,33
Tassa sulle concessioni governative	2351		3.661.013,69		3.668.537,57
Diritti catastali	2355		7.781.068,29		7.797.059,45
Imposte sulle successioni e donazioni	2354		10.792.215,17		10.814.394,65
Altre imposte sostitutive	2358		64.012.498,58		64.144.053,00
Altri tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	2345		15.563.828,60		15.595.814,39
Totale variazioni compartecipazioni "nuovo" sistema			+ 4.379.271.252,00		+ 4.388.271.252,00
SALDO VARIAZIONI			+ 88.171.252,00		+ 88.171.252,00

Fonte: elaborazione della Corte dei Conti, Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia in base alla deliberazione di Giunta regionale n. 883 del 13 aprile 2018.

Nota: i dati sono espressi in €.

A fronte delle maggiori entrate da compartecipazioni erariali sul bilancio 2018 e sul bilancio pluriennale 2018-2020 (a livello di previsione) pari a + € 88.171.252,00 per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020, si registrano correlate diminuzioni di trasferimenti correnti dallo Stato per pari importo, operate sugli stessi documenti contabili (sempre a livello di previsione), sempre per effetto dell'articolo 11 comma 3 della legge regionale 30 marzo 2018, n. 14 (che a sua volta applica le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 823, 824, 825, 826 e 827 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, in precedenza analizzate) e della conseguente deliberazione di Giunta regionale n. 883 del 13 aprile 2018 di variazione del bilancio finanziario gestionale. In particolare, si registra complessivamente una diminuzione netta

delle previsioni di entrata per complessivi € 88.171.252,00 per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020, come di seguito articolata: € 74.219.629,00 sul capitolo n. 1680 del titolo 2 (trasferimenti correnti), cod. 2.01.01.01.000 (trasferimenti correnti da amministrazioni centrali), ad oggetto “assegnazioni compensative dallo Stato a seguito delle minori entrate derivanti dall’abolizione dell’imposta comunale sugli immobili art. 10 comma 16 L.R. 25.7.2012 n. 14”, per effetto dell’articolo 1, comma 823 della legge 27 dicembre 2017, n. 205; € 10.925.631,00 sul capitolo n. 712 del titolo 4 (entrate in conto capitale), cod. 4.02.01.01.000 (contributi agli investimenti da amministrazioni centrali), ad oggetto “acquisizioni di fondi dallo Stato per l’esercizio delle funzioni trasferite in materia di incentivi alle imprese artt. 6, 9 D. Lgs.vo 23.4.2002, n. 110”, per effetto dell’articolo 1, comma 826 della legge 27 dicembre 2017, n. 205; € 1.808.190,00 sul capitolo n. 1599 del titolo 2 (trasferimenti correnti), cod. 2.01.01.01.000 (trasferimenti correnti da amministrazioni centrali), ad oggetto “assegnazioni compensative dallo Stato di importo corrispondente ai trasferimenti erariali derivanti dall’abolizione dell’imposta sulle insegne – art. 10, comma 1, L. 28.12.2001 n. 448 e art. 3, commi 20, 21 L.R. 25.1.2002 n. 3”, per effetto dell’articolo 1, comma 825 della legge 27 dicembre 2017, n. 205; € 1.124.767,00 sul capitolo n. 2789 del titolo 2 (trasferimenti correnti), cod. 2.01.01.01.000 (trasferimenti correnti da amministrazioni centrali), ad oggetto “entrate relative al superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari – D. Lgs.vo 23.5.2016 n. 102”, per effetto dell’articolo 1, comma 827 della legge 27 dicembre 2017, n. 205; € 93.035,00 sul capitolo n. 1561 del titolo 2 (trasferimenti correnti), cod. 2.01.01.01.000 (trasferimenti correnti da amministrazioni centrali), ad oggetto “assegnazioni compensative dallo Stato a titolo di rimborso per le minori entrate degli edifici di culto art. 2 commi 1, 2 L. 1.8.2003 n. 206; art. 2 comma 36 L.R. 20.8.2007 n. 22”, per effetto dell’articolo 1, comma 824 della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

Il Ragioniere della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in occasione dell’incontro tecnico di approfondimento in Consiglio regionale del 12 gennaio 2018, ha predisposto un prospetto che rappresenta gli effetti dell’applicazione dell’articolo 49 dello Statuto regionale come modificato dall’articolo 1, comma 817 e segg. della legge 27 dicembre 2017, n. 205, agli esercizi finanziari dal 2013 al 2018, corredato da note esplicative sulla metodologia applicata. La documentazione è stata acquisita, in esito a richiesta istruttoria, dalla Regione

Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie. Si ritiene di riportare di seguito il contenuto della documentazione in questione, con gli ulteriori chiarimenti prodotti al fine della presente relazione, ai fini di contribuire all'illustrazione degli effetti della rideterminazione del sistema delle compartecipazioni erariali della Regione.

Tabella 81 - confronto sintetico gettiti 2013-2015

	2013			2014			2015		
	Rend. (a)	Maturato (b)	Diff. (b-a)	Rend. (a)	Maturato (b)	Diff. (b-a)	Rend. (a)	Maturato (b)	Diff. (b-a)
irpef	2.267,79	2.185,42	-82,38	2.347,15	2.155,49	-191,66	2.358,93	2.193,74	-165,19
ires	611,52	609,49	-2,03	292,31	278,57	-13,74	326,47	311,61	-14,85
iva	929,07	944,61	15,54	915,35	877,15	-38,20	1.024,87	947,88	-76,99
sostitutive	162,57	565,87	403,30	211,14	599,45	388,31	226,45	430,72	204,26
tabacchi	121,43	78,20	-43,23	126,36	79,67	-46,69	129,52	81,68	-47,84
enel	40,73	26,26	-14,46	55,38	35,60	-19,78	54,16	34,88	-19,28
nuove imposte	-	188,82	188,82	-	174,18	174,18	-	204,47	204,47
Totale	4.133,11	4.598,67	465,55	3.947,70	4.200,12	252,42	4.120,40	4.204,98	84,58

Fonte: Ragioniere regionale per incontro tecnico in Consiglio regionale in data 12 gennaio 2018

Nota: Dati di rendiconto, preconsuntivo e di bilancio con il "riscosso"

Nota: dati espressi in milioni di euro.

Tabella 82 - confronto sintetico gettiti 2016-2018

	2016			2017	2018		
	Rend. (a)	Maturato (b)	Diff. (b-a)	Precons.	Bilancio (a)	Maturato (b)	Diff. (b-a)
irpef	2.327,62	2.197,39	-130,23	2.371,46	2.417,10	2.221,86	-195,24
ires	307,45	349,55	42,11	313,46	309,00	332,94	23,94
iva	1.147,80	1.002,43	-145,38	1.143,26	1.194,00	1.104,66	-89,34
sostitutive	187,88	335,47	147,59	216,67	215,90	311,62	95,72
tabacchi	130,23	82,14	-48,10	127,19	132,00	82,10	-49,90
enel	57,85	37,25	-20,60	55,77	58,00	37,22	-20,78
nuove imposte	-	222,57	222,57	-	-	244,69	244,69
Totale	4.158,83	4.226,80	67,97	4.227,80	4.326,00	4.335,08	9,08

Fonte: Ragioniere regionale per incontro tecnico in Consiglio regionale in data 12 gennaio 2018

Nota: Dati di rendiconto, preconsuntivo e di bilancio con il "riscosso"

Nota: dati espressi in milioni di euro.

Tabella 83 - dettaglio nuove imposte 2013-2018

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Iri	-	-	-	-	--	27,18
Assicurazioni	40,85	40,84	41,35	41,05	--	41,02
Riserve matematiche	18,66	16,03	12,05	23,60	--	19,93
Registro	45,42	46,97	51,08	57,10	--	57,05
Bollo	27,72	22,06	49,76	45,63	--	45,06
Ipotecarie	20,62	16,36	16,24	16,77	--	16,75
Successioni e donazioni	7,84	7,77	9,29	10,64	--	10,63
Catastali	9,34	7,35	7,18	7,67	--	7,67
Altro	18,37	16,78	17,52	20,11	--	19,40
Totale	188,82	174,18	204,47	222,57	--	244,69

Fonte: Ragioniere regionale per incontro tecnico in Consiglio regionale in data 12 gennaio 2018

Nota: dati espressi in milioni di euro.

Tabella 84 - confronto sul valore omogeneo di 1 decimo 2013-2015

	2013		2014		2015	
	riscosso	maturato	riscosso	maturato	riscosso	maturato
irpef	377,97	377,06	391,19	371,90	393,15	378,50
ires	135,89	105,16	64,96	48,06	72,55	53,76
iva	102,10	162,98	100,59	151,34	112,62	163,54
tabacchi	13,49	13,49	13,75	13,75	14,09	14,09
enel	4,53	4,53	6,15	6,14	6,02	6,02

Fonte: Ragioniere regionale per incontro tecnico in Consiglio regionale in data 12 gennaio 2018

Nota: dati espressi in milioni di euro.

Tabella 85 - confronto sul valore omogeneo di 1 decimo 2016-2018

	2016		2017	2018	
	riscosso	maturato	riscosso	riscosso	maturato
irpef	387,94	397,13	395,24	402,85	383,35
ires	68,32	60,31	69,66	68,67	57,44
iva	126,13	172,96	125,63	131,21	190,59
tabacchi	14,17	14,17	13,84	14,36	14,16
enel	6,43	6,43	6,20	6,44	6,42

Fonte: Ragioniere regionale per incontro tecnico in Consiglio regionale in data 12 gennaio 2018

Nota: dati espressi in milioni di euro.

Con riferimento alla metodologia applicata per l'elaborazione dei dati contenuti nelle sopra riportate tabelle, si illustrano di seguito i chiarimenti prodotti dal Ragioniere regionale, inclusi quelli ottenuti ai fini della presente relazione.

- In primo luogo sono state fornite alcune informazioni sulla metodologia adottata per la determinazione del gettito presunto 2018 come ottenuto dalla relazione tecnica del Ragioniere generale dello Stato. In particolare, è stato precisato che, sulla base dei commi da 817 a 827 dell'articolo 1 della legge 205 del 27 dicembre 2017 e sulla base della metodologia sottesa al concetto di "maturato", la Ragioneria regionale ha provveduto, d'intesa con i tecnici del Dipartimento delle Finanze, a calcolare l'ammontare di gettito presunto 2018, proiettando gli ultimi dati in quel tempo disponibili (quelli del rendiconto 2016 e dei modelli di micro simulazione delle dichiarazioni 2015) con i "tendenziali" previsti dalla nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza, sia per quanto riguarda il gettito della Regione attualmente calcolato con il metodo del "riscosso" (per l'Irpef è stato incrementato il dato di rendiconto 2016 con un valore di circa 40 milioni di euro relativo a versamenti di un grande gruppo effettuati fuori dal territorio regionale negli ultimi mesi del 2016), sia per quanto riguarda i gettiti derivanti dalla nuova metodologia. E' stato così determinato un valore complessivo di 4.566,30 milioni di euro.

- E' stata utilizzata la stima del gettito 2018 come sopra determinata, con alcune rettifiche, per confrontare il dato così ottenuto con la previsione delle compartecipazioni erariali iscritte nel bilancio 2018 sulla base del previgente articolo 49 dello Statuto. Per avere valori omogenei confrontabili con le iscrizioni a bilancio regionale, si è provveduto a calcolare il valore sopra citato (4.566,30 milioni di euro) al netto dell'importo di 88,17 milioni di euro derivanti dalla trasformazione in compartecipazioni di alcune assegnazioni continuative (ristoro ex ICI prima casa, imposta sulle insegne, pertinenze edifici di culto, incentivi alle imprese e superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari) e a togliere la stima delle riserve pari a 143,05 milioni, per arrivare ad un totale di 4.335,08 milioni, confrontabile con il totale di 4.326 milioni di euro iscritti nel bilancio 2018 sulla base del previgente articolo 49 dello Statuto (metodo del riscosso).

- Per ricostruire il pregresso sono stati calcolati i "decimi virtuali" a partire dal valore complessivo al netto della posta degli 88,17 milioni di euro e si è determinato l'ammontare

di 5,795 decimi, che è stato applicato ai dati per gli anni dal 2013 al 2016. Viene segnalato che il 2013 è un anno in cui non si applicavano le “riserve”, quindi è disomogeneo rispetto agli anni successivi.

- E' stato evidenziato che il nuovo sistema di compartecipazione, in termini di flussi, comporterà, nell'anno corrente un acconto delle spettanze, che saranno determinate puntualmente solamente in sede di congruaggio finale, una volta a disposizione le dichiarazioni dei redditi relative all'anno di spettanza. Nel caso concreto, quindi, nel 2018 si riceverà un acconto, che verrà congruaggiato presumibilmente nella primavera/estate del 2020.

- Sono stati inoltre illustrati i criteri del “maturato” per le principali compartecipazioni erariali (Irpef: la compartecipazione si applica all'imposta dovuta dai contribuenti domiciliati in regione, quantificato in base alle dichiarazioni dei redditi o, in caso di redditi sottoposti a tassazione separata, dalle dichiarazioni provenienti dai sostituti di imposta. Ires: la compartecipazione si applica ad una porzione del gettito nazionale dell'imposta, che si ritiene riconducibile al territorio regionale. Tale porzione è individuata territorializzando il gettito in base al valore della produzione netta prodotto in ciascuna regione italiana. In sostanza si riconduce il reddito della società ai vari stabilimenti in cui si articola la relativa produzione. Iva: la compartecipazione si applica ad una porzione del gettito nazionale dell'imposta, che si ritiene riconducibile al territorio regionale. Tale porzione è individuata territorializzando il gettito nazionale in base ai consumi finali delle famiglie registrati su base regionale).

Con riferimento ai dati e alla metodologia sopra illustrati, in base a chiarimenti ulteriori ottenuti ai fini della presente relazione, si aggiunge che:

- il calcolo del maturato degli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 è stato effettuato, sempre nell'ambito del tavolo tecnico sopra citato, applicando, per ciascun anno, al gettito reale, i nuovi criteri di determinazione delle compartecipazioni erariali;
- i dati del maturato degli anni 2014, 2015 e 2016 sono stati computati, al fine della comparabilità con i dati del rendiconto, al netto delle riserve erariali di cui all'art. 1 comma 508 della l. n. 147/2013;

- i dati del maturato degli anni 2013, 2014, 2015 e 2016, così come quelli del rendiconto, sono stati computati al lordo del contributo e degli accantonamenti per il concorso alle manovre di finanza pubblica;
- i dati del maturato 2018, così come quelli del bilancio di previsione iniziale, sono stati computati al lordo del contributo e degli accantonamenti per il concorso alle manovre di finanza pubblica e al netto delle riserve erariali di cui all'art. 1 comma 508 della l. n. 147/2013;
- non è stata presa in considerazione la compartecipazione al gettito dell'accisa sulla benzina e sul gasolio consumati nella regione per uso autotrazione, in quanto, come già in precedenza illustrato nella relazione tecnica del Ragioniere generale dello Stato, per essa non si registrano variazioni rispetto a quanto previsto a legislazione vigente;
- nel dato del gettito delle entrate sostitutive relativo ai rendiconti per gli esercizi finanziari 2013, 2014, 2015 e 2016, oltre che al bilancio 2018, è stato computato anche il dato del gettito relativo ai riversamenti di incassi a mezzo ruoli (che rappresentano somme riscosse e riversate dai concessionari della riscossione presenti nel territorio regionale) riferiti alle compartecipazioni erariali.

Si evidenziano di seguito le caratteristiche e le conseguenze derivanti dall'adozione del nuovo sistema delle compartecipazioni ai tributi erariali come sopra illustrato.

1) Si registra la modifica della modalità di attribuzione della compartecipazione, nel senso che il nuovo sistema prevede:

- il criterio del consumo nel territorio regionale: è applicato, come nel sistema precedente, al gettito relativo all'accisa sulla benzina e sul gasolio per uso autotrazione, al gettito dell'accisa sull'energia elettrica e al gettito dell'accisa sui tabacchi lavorati;
- criterio generale del "maturato" nell'ambito della regione (nel senso che il verificarsi del presupposto stesso del tributo si realizza nell'ambito della regione), a sua volta articolato in "maturato" in senso stretto (determinato in modo diretto) e "maturato" in senso lato (determinato in modo indiretto, con criteri tecnici di quantificazione che di volta in volta maggiormente si adattano allo specifico tributo): si tratta di un criterio maggiormente correlato alla capacità del territorio di realizzare i presupposti dei tributi;

- criterio della riscossione nel territorio regionale: è un criterio residuale (si applica solo ai tributi erariali per i quali non è individuabile il gettito maturato) e rappresenta il criterio generale utilizzato con il sistema precedente¹⁴³.

2) Si rileva la variazione in diminuzione degli attuali decimi di compartecipazione della Regione a tributi erariali, fatta eccezione per la compartecipazione all'IRES (per la quale la quota di compartecipazione è aumentata), per le entrate relative alle accise sulla benzina e sul gasolio erogati per uso autotrazione (per le quali la quota di compartecipazione è rimasta uguale) e per le entrate sostitutive.¹⁴⁴

3) Si prevede l'estensione della compartecipazione regionale a tutti i tributi erariali (salvo alcune eccezioni espressamente previste), definendo un elenco aperto, a differenza del sistema precedente, che prevedeva l'elenco chiuso delle compartecipazioni come stabilito dalla precedente formulazione dell'articolo 49 dello Statuto.

4) E' confermato il riversamento diretto alla Regione delle entrate erariali (mediante accreditamento sul conto infruttifero alla stessa intestato presso la Tesoreria dello Stato)¹⁴⁵.

A questo proposito si rileva che l'individuazione con il nuovo sistema del criterio generale

¹⁴³ Va comunque ricordato che nel vecchio sistema, per effetto della legge del 13 dicembre 2010 n. 220 art. 1 comma 151 e relativo decreto tecnico applicativo, è stata prevista la spettanza alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia delle compartecipazioni all'Irpef su redditi da pensioni dei cittadini del territorio regionale, indipendentemente da dove tali compartecipazioni siano riscosse; dunque, per tale gettito si applicava già il concetto del "maturato" nel senso sopra considerato.

¹⁴⁴ La compartecipazione erariale in vigore precedentemente al nuovo sistema prevedeva: compartecipazione all'Irpef 6 decimi; compartecipazione all'IVA 9,1 decimi; compartecipazione all'IRES 4,5 decimi; compartecipazione al gettito dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi 9,19 decimi; compartecipazione all'imposta erariale sull'energia elettrica 9 decimi; compartecipazione al gettito dei canoni per le concessioni idroelettriche 9 decimi; accisa sulla benzina per autotrazione 2,975 decimi; accisa sul gasolio per autotrazione 3,034 decimi; imposte sostitutive relative a sei decimi delle ritenute alla fonte di cui agli artt. 23, 24, 25, 25 bis e 29 del DPR n. 600/1973 e imposte sostitutive ai sensi dell'art. 25, comma 6, della legge n. 448/2001.

¹⁴⁵ Con riferimento al sistema precedente, si rileva quanto di seguito.

A seguito del protocollo d'intesa Stato/Regione del 6 ottobre 2006, con l'art. 1, comma 946 della legge n. 296/2006 e con la decorrenza stabilita dal medesimo articolo 1, comma 948 (dall'1.1.2008) è stato previsto il trasferimento diretto delle entrate statutarie (da compartecipazione) alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, superando dunque il sistema precedente in base al quale erano devolute dallo Stato alla Regione le quote fisse dei proventi dello Stato riscossi nel territorio della Regione stessa ed elencati nello stesso articolo 49 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

In particolare, con il sopra citato art. 1 comma 946 della legge n. 296/2006 è stato modificato il suddetto art. 49 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, disponendo che "spettano alla Regione le seguenti quote fisse delle sottoindicate entrate tributarie erariali riscosse nel territorio della Regione stessa". A seguito di tale modificazione normativa le compartecipazioni erariali della Regione non sono più devolute dallo Stato alla Regione, ma vengono trasferite direttamente alla Regione.

La modifica della normativa di attuazione statutaria in materia di finanza regionale per rendere il sistema di finanziamento regionale funzionale al nuovo regime di trasferimento delle compartecipazioni erariali alla Regione è intervenuta con il decreto legislativo n. 137 del 31 luglio 2007. Tale decreto stabilisce all'art. 1 che le quote dei proventi erariali spettanti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art. 49 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, e successive modificazioni, sono riversate, a decorrere dall'1 gennaio 2008, direttamente alla Regione sul conto infruttifero ordinario, intestato alla Regione medesima, istituito presso la Tesoreria centrale dello Stato (dall'1 gennaio 2009, a seguito dell'introduzione del sistema di tesoreria unica mista, l'afflusso delle quote dei proventi erariali spettanti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia avviene sulla contabilità speciale infruttifera intestata alla Regione presso la Sezione di Tesoreria provinciale dello Stato).

del “maturato” implica, rispetto al sistema precedente (criterio generale del riscosso), una meno immediata quantificazione della quota spettante alla Regione e conseguente riversamento del gettito alla stessa; conseguentemente, per rendere effettivo anche nel nuovo sistema il riversamento diretto alla Regione delle entrate erariali, è stato introdotto un sistema di automatismi basato sugli acconti.

5) Sono previste precise modalità tecniche per la concreta individuazione del gettito dei tributi erariali riferito al territorio regionale e delle modalità di attribuzione dello stesso, ivi inclusi precisi obblighi informativi dello Stato.

6) Si prevede una precisa parametrizzazione delle riserve all'erario a carico della Regione.

7) La ratio della ridefinizione del sistema delle compartecipazioni erariali è rappresentata dalla realizzazione di una maggiore stabilizzazione del gettito, con conseguenti vantaggi a livello di programmazione, per effetto della definizione del criterio generale del “maturato” (oltre che dei criteri tecnici applicativi utilizzati per gli specifici tributi) invece del riscosso, della distribuzione del gettito su più tributi, e dell'unicità di aliquota (quest'ultima è finalizzata a rendere neutre le manovre di politica fiscale dello Stato nel caso di spostamento dell'imposizione da un tributo all'altro); inoltre si registra un maggiore “indice di territorializzazione” del gettito ed una conseguente maggiore corrispondenza di questo con l'ambito delle politiche pubbliche regionali.

8) Si rileva, in base alla relazione tecnica del Ragioniere generale dello Stato al disegno di legge del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, in termini differenziali, di un maggiore onere per lo Stato derivante dall'applicazione del nuovo sistema di compartecipazioni erariali pari a 88,17 milioni su base annua; tale onere trova compensazione, per pari importo, con l'abrogazione dei contributi erogati alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e indicati nei commi da 823 a 827 della legge 27 dicembre 2017, n. 205. Questa quantificazione di impatto del nuovo sistema di compartecipazioni erariali (precisata in € 88.171.252,00) è stata oggetto di applicazione al bilancio regionale 2018 e pluriennale 2018-2020 con l'art. 11 comma 3 della L.R. 30 marzo 2018, n. 14 e la conseguente deliberazione di Giunta regionale n. 883 del 13 aprile 2018 (variazione del bilancio finanziario gestionale); la citata compensazione tra aumento di gettito delle compartecipazioni erariali e diminuzione di entrate da



trasferimento statale, teoricamente neutrale per il bilancio regionale, è stata registrata a livello di previsioni definitive, ma non integralmente a livello di accertamenti del rendiconto 2018: in particolare, le compartecipazioni erariali sono state registrate, con riferimento agli accertamenti, in base al vecchio sistema (in quanto non è intervenuta in tempo utile l'emanazione del decreto applicativo del Ministro dell'Economia e Finanze), mentre i minori trasferimenti erariali hanno registrato le relative conseguenze contabili in termini di minori accertamenti, determinando in tal modo un effetto asimmetrico a sfavore della Regione con peggioramento di 88,17 milioni del risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 (questa differenza verrà recuperata nell'ambito delle operazioni di calcolo delle spettanze definitive per il 2018).

9) Resta sotteso alla definizione del nuovo sistema di compartecipazioni erariali il principio della neutralità finanziaria per lo Stato e per la Regione derivante dall'applicazione del nuovo sistema delle compartecipazioni ai tributi erariali; in termini formali, come già illustrato in precedenza, è lo stesso accordo tra lo Stato e la Regione del 30 gennaio 2018 che lo esplicita, fissando altresì il termine della relativa verifica al 31 dicembre 2023. Gli effetti in termini di variazione di gettito delle compartecipazioni erariali derivante dall'attuazione del nuovo sistema (rispetto a quello precedente) verranno verificati dalla Regione via via a seguito dell'ordinaria e sistematica applicazione dello stesso e di ciò verrà dato conto nel corso dei giudizi di parificazione dei relativi rendiconti.

10) L'accordo tra il Ministro dell'Economia e Finanze e il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di finanza pubblica sottoscritto in data 25 febbraio 2019 dispone che "è istituito, senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato, un tavolo tecnico presso il ministero dell'Economia e Finanze che elabori una proposta di modifica dell'articolo 49 dello Statuto regionale, come introdotto dall'articolo 1, comma 817 della legge 27 dicembre 2017 n. 205, che attribuisca alla Regione una quota di compartecipazione all'IVA pari a 9,1 decimi, diminuendo correlativamente la quota di compartecipazione dei restanti tributi, senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato."

4.3 Le entrate effettive (gestione in conto competenza)

Si svolge di seguito un'analisi della gestione di competenza delle entrate effettive (e cioè al netto di quelle afferenti le partite di giro) dell'esercizio finanziario 2018, confrontate con le risultanze del 2016 e del 2017, con riferimento alle previsioni definitive, agli accertamenti di competenza e al conseguente grado di realizzazione dell'entrata (quest'ultimo esprime la misura della trasformazione delle previsioni definitive in risorse effettivamente disponibili). A tal fine, in primo luogo si rinvia a quanto illustrato in precedenza nella parte relativa alla premessa metodologica relativa alle entrate.

L'analisi della gestione di competenza delle entrate effettive evidenzia nel 2018 previsioni definitive per 8.822,9 milioni (7.844,7 milioni al netto delle partite contabili relative alle operazioni del congruaggio del gettito relativo alle compartecipazioni erariali previste dall'articolo 1, comma 819, ultimo periodo della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e alla differenza tra nuove e vecchie compartecipazioni erariali) e accertamenti per 7.071,4 milioni, con un aumento degli accertamenti di 277,3 milioni pari a +4,08% rispetto il 2017. Il grado di realizzazione dell'entrata relativo al totale delle entrate effettive si attesta nel 2018 al 90,14% (considerando le previsioni definitive al netto delle partite contabili relative alle operazioni del congruaggio del gettito relativo alle compartecipazioni erariali previste dall'articolo 1, comma 819, ultimo periodo della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e alla differenza tra nuove e vecchie compartecipazioni erariali), pari a un differenziale negativo di 773,3 milioni (sempre considerando le previsioni definitive al netto delle partite contabili relative alle operazioni del congruaggio del gettito relativo alle compartecipazioni erariali previste dall'articolo 1, comma 819, ultimo periodo della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e alla differenza tra nuove e vecchie compartecipazioni erariali); il grado di realizzazione dell'entrata si attestava nel 2017 all'86,97%, pari a un differenziale negativo di 1.017,9 milioni. A livello di entrate effettive nette (al netto delle partite tecnico-contabili rappresentate da compensazioni e rimborsi delle compartecipazioni erariali, dal contributo e accantonamenti per il risanamento della finanza pubblica, dai recuperi e anticipi delle compartecipazioni erariali, dalle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, dalle movimentazioni per la gestione delle

somme da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui la Regione è subentrata e dalle movimentazioni connesse ai prelievi da depositi bancari relative al mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste), si registrano nel 2018 accertamenti per 5.391,0 milioni, con un aumento pari a 213,2 milioni e +4,12% rispetto il 2017.

La tabella che segue espone i dati delle entrate effettive (lorde e nette) nel 2016, nel 2017 e nel 2018.

Tabella 86 - Andamento delle entrate effettive nel triennio 2016-2018 in conto competenza

Totale entrate effettive	Previsioni definitive (dati in €)	Accertamenti (dati in €)	Grado di realizzazione dell'entrata (%)
Totale entrate effettive 2018 (Titolo I+II+III+IV+V+VI+VII) **	8.822.912.586,16	7.071.431.878,47	80,15
Totale entrate effettive 2018 (Titolo I+II+III+IV+V+VI+VII) ***	7.844.741.334,16	7.071.431.878,47	90,14
<i>Totale entrate effettive nette 2018*</i>	<i>6.752.737.608,96</i>	<i>5.391.020.958,23</i>	
<i>Totale entrate effettive nette 2018 (* e ***)</i>	<i>5.774.566.356,96</i>	<i>5.391.020.958,23</i>	
Totale entrate effettive 2017 (Titolo I+II+III+IV+V+VI+VII)	7.812.047.158,38	6.794.102.755,55	86,97
<i>Totale entrate effettive nette 2017*</i>	<i>5.720.199.343,56</i>	<i>5.177.845.663,04</i>	
Totale entrate effettive 2016 (Titolo I+II+III+IV+V+VI+VII)	7.587.950.566,78	6.683.850.299,48	88,09
<i>Totale entrate effettive nette 2016*</i>	<i>5.501.937.096,79</i>	<i>5.098.031.417,85</i>	

Fonte: rendiconti anni 2016, 2017 e 2018 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati delle previsioni definitive e degli accertamenti sono espressi in €.

Titoli delle entrate effettive: titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa; titolo II Trasferimenti correnti; titolo III Entrate extratributarie; titolo IV Entrate in conto capitale; titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie; titolo VI Accensione prestiti; titolo VII Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere.

* Al netto delle partite tecnico-contabili: di compensazione e rimborso dei tributi devoluti, del contributo e degli accantonamenti al risanamento della finanza pubblica (per il 2017, il calcolo delle entrate al netto delle partite tecnico contabili è stato effettuato, per la parte relativa al contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e agli accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche, detraendo dalle previsioni definitive e dagli accertamenti, l'importo delle previsioni definitive e degli impegni in conto competenza riferiti a ciascun capitolo di spesa relativo al contributo e agli accantonamenti in questione, ad eccezione di una parte della spesa, pari a 120,0 milioni, del contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico; per il 2018, il calcolo delle entrate al netto delle partite tecnico contabili è stato effettuato, per la parte relativa al contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e agli accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche, detraendo dalle previsioni definitive e dagli accertamenti, l'importo delle previsioni definitive e degli impegni in conto competenza riferiti a ciascun capitolo di spesa relativo al contributo e agli accantonamenti in questione), di recuperi e anticipi dei tributi devoluti, delle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, delle movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui la Regione è subentrata e delle movimentazioni connesse ai prelievi da depositi bancari relative al mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste.

** Il dato delle previsioni definitive delle entrate effettive del 2018 comprende l'importo di € 890.000.000,00 per la registrazione contabile delle operazioni del conguaglio del gettito relativo alle compartecipazioni erariali previste dall'articolo 1, comma 819, ultimo periodo della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e l'importo di € 88.171.252,00 relativo alla differenza tra nuove e vecchie compartecipazioni erariali.

*** Dato delle previsioni definitive al netto dell'importo di € 890.000.000,00 (per la registrazione contabile delle operazioni del conguaglio del gettito relativo alle compartecipazioni erariali previste dall'articolo 1, comma 819, ultimo periodo della legge 27 dicembre 2017, n. 205) e dell'importo di € 88.171.252,00 (relativo alla differenza tra nuove e vecchie compartecipazioni erariali).

I seguenti prospetti sinottici evidenziano, per il 2016, il 2017 e il 2018, gli accertamenti delle entrate effettive al lordo e al netto delle partite tecnico contabili, registrati secondo la classificazione per titoli di entrata. I dati ottenuti attestano in particolare l'assoluta rilevanza delle entrate tributarie, le quali esercitano nel triennio una preponderante incidenza sul complesso delle entrate effettive (86,06% nel 2018, che diventa 84,11% per i dati al netto).

Tabella 87 - Entrate effettive accertate lorde e relativa composizione nel triennio 2016-2018

Entrate effettive accertate lorde per titoli in conto competenza	2016	2017	2018
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.685.726.067,41	5.956.807.153,17	6.085.601.855,12
TITOLO II - Trasferimenti correnti	355.689.957,22	450.636.943,64	359.676.663,47
TITOLO III - Entrate extratributarie	353.795.022,67	159.050.481,20	212.969.396,21
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	143.810.094,80	81.429.745,73	104.676.931,21
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	144.829.157,38	120.176.886,24	261.522.842,68
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	26.001.545,57	46.984.189,78
TITOLO VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale entrate effettive	6.683.850.299,48	6.794.102.755,55	7.071.431.878,47

Fonte: rendiconti anni 2016, 2017 e 2018 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati sono espressi in €.

Nota: i dati sono espressi in termini di accertamento.

Nota: trattasi di entrate al lordo delle partite tecnico-contabili.

Tabella 88 - Entrate effettive accertate nette e relativa composizione di entrata nel triennio 2016-2018

Entrate effettive accertate nette per titoli in conto competenza	2016	2017	2018
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.185.352.064,15	4.425.998.399,41	4.534.136.269,25
TITOLO II - Trasferimenti correnti	355.689.957,22	450.636.943,64	359.676.663,47
TITOLO III - Entrate extratributarie	353.795.022,67	159.050.481,20	212.969.396,21
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	143.810.094,80	81.429.745,73	104.676.931,21
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	59.384.279,01	34.728.547,49	132.577.508,31
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	26.001.545,57	46.984.189,78
TITOLO VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale entrate effettive	5.098.031.417,85	5.177.845.663,04	5.391.020.958,23

Fonte: rendiconti anni 2016, 2017 e 2018 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati sono espressi in €.

Nota: i dati sono espressi in termini di accertamento.

Nota: trattasi di entrate al netto delle partite tecnico-contabili.

Nota: La struttura è stata computata considerando:

- le entrate del titolo I, al netto delle partite tecnico-contabili di compensazione e rimborso dei tributi devoluti e del contributo e degli accantonamenti al risanamento della finanza pubblica (per il 2017, il calcolo delle entrate al netto delle partite tecnico contabili è stato effettuato, per la parte relativa al contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e agli accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche, detraendo dagli accertamenti l'importo degli impegni in conto competenza riferiti a ciascun capitolo di spesa relativo al contributo e agli accantonamenti in questione, ad eccezione di una parte della spesa, pari a 120,0 milioni, del contributo

finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico; per il 2018, il calcolo delle entrate al netto delle partite tecnico contabili è stato effettuato, per la parte relativa al contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e agli accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche, detraendo dagli accertamenti l'importo degli impegni in conto competenza riferiti a ciascun capitolo di spesa relativo al contributo e agli accantonamenti in questione);

- le entrate del titolo V, al netto delle partite tecnico-contabili relative ai recuperi e anticipi dei tributi devoluti, alle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, alle movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province sopresse a cui la Regione è subentrata e alle movimentazioni connesse ai prelievi da depositi bancari relative al mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste;

- le entrate effettive, al netto delle partite tecnico-contabili: di compensazione e rimborso dei tributi devoluti, del contributo e degli accantonamenti al risanamento della finanza pubblica (per il 2017, il calcolo delle entrate al netto delle partite tecnico contabili è stato effettuato, per la parte relativa al contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e agli accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche, detraendo dagli accertamenti l'importo degli impegni in conto competenza riferiti a ciascun capitolo di spesa relativo al contributo e agli accantonamenti in questione, ad eccezione di una parte della spesa, pari a 120,0 milioni, del contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico; per il 2018, il calcolo delle entrate al netto delle partite tecnico contabili è stato effettuato, per la parte relativa al contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e agli accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche, detraendo dagli accertamenti l'importo degli impegni in conto competenza riferiti a ciascun capitolo di spesa relativo al contributo e agli accantonamenti in questione), di recuperi e anticipi dei tributi devoluti, delle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, delle movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province sopresse a cui la Regione è subentrata e delle movimentazioni connesse ai prelievi da depositi bancari relative al mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste.

Tabella 89 - Incidenza percentuale dei singoli titoli delle entrate effettive accertate lorde sul totale degli accertamenti nel triennio 2016-2018

Entrate effettive accertate lorde per titoli in conto competenza	2016	2017	2018
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	85,07%	87,68%	86,06%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	5,32%	6,63%	5,09%
TITOLO III - Entrate extratributarie	5,29%	2,34%	3,01%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	2,15%	1,20%	1,48%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	2,17%	1,77%	3,70%
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00%	0,38%	0,66%
TITOLO VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	0,00%	0,00%	0,00%
Totale entrate effettive nette	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: rendiconti anni 2016, 2017 e 2018 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati in percentuale sono calcolati in base agli accertamenti.

Nota: trattasi di entrate al lordo delle partite tecnico-contabili.

Tabella 90 - Incidenza percentuale dei singoli titoli delle entrate effettive accertate nette sul totale degli accertamenti nel triennio 2016-2018

Entrate effettive accertate nette per titoli in conto competenza	2016	2017	2018
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	82,10%	85,48%	84,11%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	6,98%	8,70%	6,67%
TITOLO III - Entrate extratributarie	6,94%	3,07%	3,95%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	2,82%	1,57%	1,94%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1,16%	0,67%	2,46%
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00%	0,50%	0,87%
TITOLO VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	0,00%	0,00%	0,00%
Totale entrate effettive nette	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: rendiconti anni 2016, 2017 e 2018 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati in percentuale sono calcolati in base agli accertamenti.

Nota: trattasi di entrate al netto delle partite tecnico-contabili.

Nota: La struttura è stata computata considerando:



- le entrate del titolo I, al netto delle partite tecnico-contabili di compensazione e rimborso dei tributi devoluti e del contributo e degli accantonamenti al risanamento della finanza pubblica (per il 2017, il calcolo delle entrate al netto delle partite tecnico contabili è stato effettuato, per la parte relativa al contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e agli accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche, detraendo dagli accertamenti l'importo degli impegni in conto competenza riferiti a ciascun capitolo di spesa relativo al contributo e agli accantonamenti in questione, ad eccezione di una parte della spesa, pari a 120,0 milioni, del contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico; per il 2018, il calcolo delle entrate al netto delle partite tecnico contabili è stato effettuato, per la parte relativa al contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e agli accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche, detraendo dagli accertamenti l'importo degli impegni in conto competenza riferiti a ciascun capitolo di spesa relativo al contributo e agli accantonamenti in questione);
- le entrate del titolo V, al netto delle partite tecnico-contabili relative ai recuperi e anticipi dei tributi devoluti, alle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, alle movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province sopresse a cui la Regione è subentrata e alle movimentazioni connesse ai prelievi da depositi bancari relative al mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste;
- le entrate effettive, al netto delle partite tecnico-contabili: di compensazione e rimborso dei tributi devoluti, del contributo e degli accantonamenti al risanamento della finanza pubblica (per il 2017, il calcolo delle entrate al netto delle partite tecnico contabili è stato effettuato, per la parte relativa al contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e agli accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche, detraendo dagli accertamenti l'importo degli impegni in conto competenza riferiti a ciascun capitolo di spesa relativo al contributo e agli accantonamenti in questione, ad eccezione di una parte della spesa, pari a 120,0 milioni, del contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico; per il 2018, il calcolo delle entrate al netto delle partite tecnico contabili è stato effettuato, per la parte relativa al contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e agli accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche, detraendo dagli accertamenti l'importo degli impegni in conto competenza riferiti a ciascun capitolo di spesa relativo al contributo e agli accantonamenti in questione), di recuperi e anticipi dei tributi devoluti, delle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, delle movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province sopresse a cui la Regione è subentrata e delle movimentazioni connesse ai prelievi da depositi bancari relative al mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste.

4.3.1 Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (gestione in conto competenza)

Ai fini dell'analisi della gestione in conto competenza, in termini di previsioni definitive e di accertamenti delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa del 2016, del 2017 e del 2018, in primo luogo si rinvia alle note della premessa metodologica già illustrate precedentemente.

Le entrate tributarie rappresentano la parte preponderante delle entrate effettive del bilancio; gli accertamenti di competenza del titolo I hanno rappresentato, infatti, nel 2018 l'86,06% del totale degli accertamenti del totale delle entrate effettive (l'incidenza diventa l'84,11% al netto delle partite tecnico contabili). Siffatta risultanza è in diminuzione rispetto al dato del 2017 (87,68%, che diventa 85,48% al netto) per effetto del meno che proporzionale aumento delle entrate tributarie rispetto a quello delle entrate effettive.

Nel 2018 gli accertamenti delle entrate tributarie ammontano a 6.085,6 milioni (4.534,1 milioni al netto delle partite tecnico contabili), con un aumento di 128,8 milioni e +2,16% rispetto il 2017. Nel 2018 si registra altresì un livello del grado di realizzazione delle entrate tributarie (99,78%, calcolato considerando le previsioni definitive al netto delle partite contabili relative alle operazioni del congruaggio del gettito relativo alle partecipazioni



erariali previste dall'articolo 1, comma 819, ultimo periodo della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e alla differenza tra nuove e vecchie compartecipazioni erariali) superiore a quanto registrato nel 2017 (97,86%) e nel 2016 (96,35%).

L'aumento delle entrate tributarie registrato nel 2018 rispetto al 2017 a livello di accertamenti (128,8 milioni e +2,16%, che diventa 108,1 milioni pari a +2,44% per le entrate al netto delle partite tecnico contabili) è stato influenzato soprattutto dall'aumento del gettito dell'IRAP (68,7 milioni, pari a +14,02%, a sua volta imputabile in larga parte all'aumento della quota da contribuenti diversi dalle Amministrazioni pubbliche, pari a 54,5 milioni e +21,60%), oltre che dall'aumento dei tributi devoluti, pari complessivamente a 55,6 milioni e +1,07% (che diventa 34,9 milioni e + 0,96% al netto delle partite tecnico contabili). Nel 2017 l'aumento delle entrate tributarie registrato rispetto al 2016 (271,1 milioni e +4,77%, che diventa 240,6 milioni pari a +5,75% per le entrate al netto delle partite tecnico contabili), è stato influenzato soprattutto dall'aumento dei tributi devoluti, pari a 175,5 milioni e +3,51% (tra cui si evidenzia quello relativo alla compartecipazione all'IRPEF, pari a 74,7 milioni e +4,62%), oltre che dall'aumento del gettito dell'IRAP da contribuenti diversi delle Amministrazioni pubbliche (50,7 milioni, pari a +25,12%).

Si rileva che se si considerano gli accertamenti delle entrate tributarie al netto delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso e al lordo sia del contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e degli accantonamenti operati dallo Stato per il risanamento della finanza pubblica sia dei prelievi dello Stato a titolo di riserve erariali (neutralizzando in tal modo gli effetti delle partite tecnico contabili sopra citate diverse da quelle per compensazione e rimborso), si registra un "gettito teorico" delle entrate tributarie pari a 5.452,9 milioni nel 2018, con un aumento di 107,2 milioni (+2,01%) rispetto il 2017 (il dato del 2017, pari a 5.345,7 milioni, a sua volta registrava un aumento di 245,6 milioni, pari a +4,82% rispetto il 2016); qualora al dato così ottenuto si sommasse anche il prelievo ai fini del gettito IMU (che, peraltro, pur avendo l'effetto di una diminuzione di pari importo delle compartecipazioni erariali regionali, risulta, come già illustrato, teoricamente neutro per le finanze della Regione), il "gettito teorico" complessivo delle entrate tributarie ammonterebbe a 5.521,7 milioni nel 2018, con un aumento di 110,4 milioni (+2,04%) rispetto

il 2017 (il dato del 2017, pari a 5.411,3 milioni, a sua volta registrava un aumento di 239,7 milioni, pari a +4,64%, rispetto il 2016).

Tabella 91 - Entrate in conto competenza nel triennio 2016-2018 del titolo I "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa"

Entrate tributarie	Previsioni definitive (dati in €)	% sul totale	Accertamenti (dati in €)	% sul totale	Grado di realizzazione entrata (%)
2018					
TIPOLOGIA 101 - Imposte tasse e proventi assimilati	842.250.000,00	11,90	851.478.785,56	13,99	101,10
TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali**	6.234.724.735,67	88,10	5.234.123.069,56	86,01	83,95
TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali ***	5.256.553.483,67		5.234.123.069,56		99,57
TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali netti*	4.638.878.466,42		3.682.657.483,69		
TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali netti (* e ***)	3.660.707.214,42		3.682.657.483,69		
Titolo I **	7.076.974.735,67	100,00	6.085.601.855,12	100,00	85,99
Titolo I ***	6.098.803.483,67		6.085.601.855,12		99,78
<i>Titolo I netti*</i>	5.481.128.466,42		4.534.136.269,25		
<i>Titolo I netti (* e ***)</i>	4.502.957.214,42		4.534.136.269,25		
2017					
TIPOLOGIA 101 - Imposte tasse e proventi assimilati	829.830.000,00	13,63	778.258.841,83	13,07	93,79
TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	5.257.242.434,18	86,37	5.178.548.311,34	86,93	98,50
TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali netti*	3.621.396.164,93		3.647.739.557,58		
Titolo I	6.087.072.434,18	100,00	5.956.807.153,17	100,00	97,86
<i>Titolo I netti*</i>	4.451.226.164,93		4.425.998.399,41		
2016					
TIPOLOGIA 101 - Imposte tasse e proventi assimilati	836.150.000,00	14,17	682.713.934,01	12,01	81,65
TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	5.064.741.189,90	85,83	5.003.012.133,40	87,99	98,78
TIPOLOGIA 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali netti*	3.428.727.719,91		3.502.638.130,14		
Titolo I	5.900.891.189,90	100,00	5.685.726.067,41	100,00	96,35
<i>Titolo I netti*</i>	4.264.877.719,91		4.185.352.064,15		

Fonte: rendiconti anni 2016, 2017 e 2018 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati delle previsioni definitive e degli accertamenti sono espressi in €.

* al netto delle partite tecnico-contabili di compensazione e rimborso dei tributi devoluti, nonché del contributo e degli accantonamenti al risanamento della finanza pubblica (per il 2017, il calcolo delle entrate al netto delle partite tecnico contabili è stato effettuato, per la parte relativa al contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e agli accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche, detraendo dalle previsioni definitive e dagli accertamenti, l'importo delle previsioni definitive e degli impegni in conto competenza riferiti a ciascun capitolo di spesa relativo al contributo e agli accantonamenti in questione, ad eccezione di una parte della spesa, pari a 120,0 milioni, del contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico; per il 2018, il calcolo delle entrate al netto delle partite tecnico contabili è stato effettuato, per la parte relativa al contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e agli accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche, detraendo dalle previsioni definitive e dagli accertamenti, l'importo delle previsioni definitive e degli impegni in conto competenza riferiti a ciascun capitolo di spesa relativo al contributo e agli accantonamenti in questione).

** Il dato delle previsioni definitive delle entrate della tipologia 103 (Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali) e del totale delle entrate tributarie (titolo 1) del 2018 comprende l'importo di € 890.000.000,00 per la registrazione contabile delle operazioni del

conguaglio del gettito relativo alle compartecipazioni erariali previste dall'articolo 1, comma 819, ultimo periodo della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e l'importo di € 88.171.252,00 relativo alla differenza tra nuove e vecchie compartecipazioni erariali.

*** Dato delle previsioni definitive al netto dell'importo di € 890.000.000,00 (per la registrazione contabile delle operazioni del conguaglio del gettito relativo alle compartecipazioni erariali previste dall'articolo 1, comma 819, ultimo periodo della legge 27 dicembre 2017, n. 205) e dell'importo di € 88.171.252,00 (relativo alla differenza tra nuove e vecchie compartecipazioni erariali).

La tabella che segue espone, relativamente al 2016, al 2017 e al 2018, la dettagliata articolazione, in termini di accertamenti, delle diverse componenti delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I), con il calcolo dei saldi al netto delle partite tecnico contabili e dei saldi relativi al calcolo del "gettito teorico" come definito in precedenza. Si evidenzia che, a seguito della nuova modalità di contabilizzazione adottata nel 2017 e nel 2018 (e già illustrata) del contributo e degli accantonamenti per il concorso alle manovre di finanza pubblica, al solo fine di rendere comparabili i dati del 2017 e del 2018 con quelli del 2016 di alcuni tributi devoluti (in particolare: compartecipazione all'Irpef, compartecipazione all'IRES, compartecipazione all'IVA, compartecipazione all'imposta erariale sui tabacchi, compartecipazione all'imposta erariale sull'energia elettrica, compartecipazione all'IRPEF sui redditi da pensione), per il 2016 sono stati ricalcolati i dati contabili, per ciascuno dei tributi devoluti citati, sommando il dato del gettito netto nel 2016 con i dati, registrati nel 2016, delle quote del contributo e degli accantonamenti alle manovre di finanza pubblica relativi a ciascuno dei tributi devoluti in questione.

Tabella 92 - Composizione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) - accertamenti nel triennio 2016-2018

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - Titolo I (accertamenti)	2016	2017	2018
Imposte, tasse e proventi assimilati (Tipologia 101)			
IRAP da Amministrazioni pubbliche	237.667.425,41	237.273.883,56	251.424.748,96
IRAP da altri contribuenti	201.710.124,63	252.378.029,20	306.884.638,77
Add.le reg.le IRPEF	204.199.630,62	206.634.509,50	208.812.449,12
Recupero somme compensate dall'Agenzia delle entrate dal gettito IRAP di spettanza della Regione per oneri discendenti da convenzione per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'Irpef e per la gestione di contributi in compensazione	733.092,39	663.414,70	958.640,89
Contributi sanitari su R.C. veicoli	26.030.768,52	25.427.018,44	28.569.277,27
Imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli	-	35.984.347,60	36.455.388,65
Riversamento incassi a mezzo ruoli su imposte, tasse e proventi assimilati	11.168.271,43	11.485.552,88	9.139.181,54
Tributo deposito in discarica rifiuti solidi	313.587,40	493.806,43	739.410,18

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - Titolo I (accertamenti)	2016	2017	2018
Tassa concessioni regionali in materia di caccia	891.033,61	871.642,68	860.825,58
Entrate derivanti dalla tassa per il diritto allo studio universitario	-	4.356.044,00	4.421.454,00
Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente	-	2.690.592,84	3.212.770,60
Tot. Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	682.713.934,01	778.258.841,83	851.478.785,56
<i>Tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (Tipologia 103)</i>			
Compartecipazione IRPEF*	1.616.960.167,52	1.692.014.832,04	1.714.221.762,91
Compartecipazione IRPEF - versamenti bonifico 2017	-	-	7.705.631,88
<i>Totale compartecipazione Irpef</i>	<i>1.616.960.167,52</i>	<i>1.692.014.832,04</i>	<i>1.721.927.394,79</i>
Acquisizione quote di compartecipazione IRPEF da definizione di pendenze e controversie tributarie e condono	1.185.222,92	834.116,86	418.535,41
Acquisizione quote di compartecipazione IRPEF da definizione di pendenze e controversie tributarie e condono - versamenti bonifico 2017	-	-	8.005,70
<i>Totale acquisizione quote di compartecipazione IRPEF da definizione di pendenze e controversie tributarie e condono</i>	<i>1.185.222,92</i>	<i>834.116,86</i>	<i>426.541,11</i>
Compartecipazione IVA*	1.147.803.021,38	1.172.908.146,63	1.110.587.677,06
Compartecipazione IVA - versamenti bonifico 2017	-	-	117.176.711,24
<i>Totale compartecipazione IVA</i>	<i>1.147.803.021,38</i>	<i>1.172.908.146,63</i>	<i>1.227.764.388,30</i>
Acquisizione quote di compartecipazione IVA da definizione di pendenze e controversie tributarie e condono	102,14	0,00	6,67
Acquisizione quote di compartecipazione IVA da definizione di pendenze e controversie tributarie e condono - versamenti bonifico 2017	-	-	0,76
<i>Totale acquisizione quote di compartecipazione IVA da definizione di pendenze e controversie tributarie e condono</i>	<i>102,14</i>	<i>0,00</i>	<i>7,43</i>
Compartecipazione IRES*	306.916.230,25	312.482.490,49	257.969.558,95
Compartecipazione IRES - versamenti bonifico 2017	-	-	129.711,40
<i>Totale compartecipazione IRES</i>	<i>306.916.230,25</i>	<i>312.482.490,49</i>	<i>258.099.270,35</i>
Acquisizione quote di compartecipazione IRPEG/ IRES da definizione di pendenze e controversie tributarie e condono	530.298,96	1.064.079,58	1.179.830,32
Riversamento di incassi a mezzo ruoli su tributi devoluti	28.769.601,52	56.205.826,08	40.751.719,40
Compartecipazione imposta erariale sui tabacchi*	130.232.737,82	129.441.097,89	133.571.520,11
Compartecipazione imposta erariale sui tabacchi - versamenti bonifico 2017	-	-	2.845,53
<i>Totale compartecipazione imposta erariale sui tabacchi</i>	<i>130.232.737,82</i>	<i>129.441.097,89</i>	<i>133.574.365,64</i>
Compartecipazione al gettito delle accise su benzine per autotrazione	39.691.958,20	39.260.346,04	37.911.370,62
Compartecipazione al gettito delle accise su gasolio per autotrazione	44.543.833,82	46.126.691,98	47.436.651,72
Conguaglio 2014 e 2015 gettito accise autotrazione	20.217.009,99	772.711,78	-
Conguaglio 2016 gettito accise benzina per autotrazione	-	8.273.548,04	-
Conguaglio 2016 gettito accise gasolio per autotrazione	-	11.798.395,73	-
Conguaglio 2017 gettito accise benzina per autotrazione	-	-	7.400.770,81
Conguaglio 2017 gettito accise gasolio per autotrazione	-	-	12.252.712,86
Compartecipazione imposta erariale su energia elettrica*	57.850.914,25	55.501.615,48	57.808.733,01
Compartecipazione imposta erariale su energia elettrica - versamenti bonifico 2017	-	-	3.040,57
<i>Totale compartecipazione imposta erariale su energia elettrica</i>	<i>57.850.914,25</i>	<i>55.501.615,48</i>	<i>57.811.773,58</i>
Compartecipazione gettito imposte sostitutive	125.711.227,82	137.331.561,42	157.654.823,31
Compartecipazione gettito imposte sostitutive - versamenti bonifico 2017	-	-	61.436,29
<i>Totale compartecipazione gettito imposte sostitutive</i>	<i>125.711.227,82</i>	<i>137.331.561,42</i>	<i>157.716.259,60</i>

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - Titolo I (accertamenti)	2016	2017	2018
Compartecipazione gettito imposte sostitutive Irpef e relative addizionali e imposte di registro e di bollo sul contratto di locazione (cedolare secca)	19.792.675,27	22.847.208,91	24.631.840,93
Compartecipazione gettito imposte sostitutive Irpef e relative addizionali e imposte di registro e di bollo sul contratto di locazione (cedolare secca) - versamenti bonifico 2017	-	-	28.751,16
<i>Totale compartecipazione gettito imposte sostitutive Irpef e relative addizionali e imposte di registro e di bollo sul contratto di locazione (cedolare secca)</i>	19.792.675,27	22.847.208,91	24.660.592,09
Compartecipazione gettito imposte sostitutive sul risultato maturato delle gestioni individuali di portafoglio	7.401.206,89	7.787.436,23	13.042.111,20
Compartecipazione gettito imposte sostitutive delle imposte su redditi su plusvalenze da cessione a titolo oneroso di azioni e di altri rapporti partecipativi	5.040.676,81	11.737.393,20	0,00
Compartecipazione canoni concessioni idroelettriche	85.292,10	85.273,74	82.815,69
Compartecipazione canoni concessioni idroelettriche - versamenti bonifico 2017	-	-	383,01
<i>Totale compartecipazione canoni concessioni idroelettriche</i>	85.292,10	85.273,74	83.198,70
Compartecipazione IRPEF sui redditi da pensione*	638.938.169,99	669.507.934,97	673.867.869,40
Compartecipazione IRPEF sui redditi da pensione - versamenti bonifico 2017	-	-	2.295.193,15
<i>Totale compartecipazione IRPEF sui redditi da pensione</i>	638.938.169,99	669.507.934,97	676.163.062,55
Saldo annuale a congruaglio quote di compartecipazione IRPEF sui redditi da pensione	70.538.253,50	41.567.010,51	33.838.397,64
Quote relative agli arretrati da redditi da pensione per gli anni 2008 e 2009	30.000.000,00	20.000.000,00	20.000.000,00
<i>Tot. Tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali al netto delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso e al lordo del contributo e degli accantonamenti al risanamento della finanza pubblica**</i>	4.292.208.601,15	4.437.547.717,60	4.472.040.418,71
Totale quote di tributi devoluti da compensazione e rimborso	710.803.532,25	741.000.593,74	762.082.650,85
Tot. Tipologia 103 - entrate devoluti e regolati alle Autonomie speciali (dato di bilancio)	5.003.012.133,40	5.178.548.311,34	5.234.123.069,56
<i>Tot. Tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali al netto delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso e al netto del contributo e degli accantonamenti al risanamento della finanza pubblica***</i>	3.502.638.130,14	3.647.739.557,58	3.682.657.483,69
Riserve erariali di cui all'art. 1 comma 508 della l. n. 147/2013	125.134.635,17	129.875.983,28	129.363.399,68
<i>Totale tributi devoluti al netto delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso e al lordo di quote teoriche****</i>	4.417.343.236,32	4.567.423.700,88	4.601.403.818,39
Accantonamenti per il maggior gettito conseguente all'introduzione dell'IMU	71.518.832,42	65.617.745,62	68.805.631,35
<i>Totale tributi devoluti al netto delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso e al lordo delle quote teoriche complessive*****</i>	4.488.862.068,74	4.633.041.446,50	4.670.209.449,74
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)			
<i>Tot. imposte tasse e proventi assimilati e tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali al netto delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso e al lordo del contributo e degli accantonamenti al risanamento della finanza pubblica**</i>	4.974.922.535,16	5.215.806.559,43	5.323.519.204,27
Tot. Titolo I - entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (dato di bilancio)	5.685.726.067,41	5.956.807.153,17	6.085.601.855,12

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - Titolo I (accertamenti)	2016	2017	2018
<i>Tot. imposte tasse e proventi assimilati e tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali al netto delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso e al netto del contributo e degli accantonamenti al risanamento della finanza pubblica***</i>	4.185.352.064,15	4.425.998.399,41	4.534.136.269,25
<i>Tot. imposte tasse e proventi assimilati e tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali al netto delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso e al lordo di quote teoriche ****</i>	5.100.057.170,33	5.345.682.542,71	5.452.882.603,95
<i>Tot. imposte tasse e proventi assimilati e tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali al netto delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso e al lordo delle quote teoriche complessive *****</i>	5.171.576.002,75	5.411.300.288,33	5.521.688.235,30

Fonte: rendiconti anni 2016, 2017 e 2018 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati sono espressi in €.

Nota: i dati sono espressi in termini di accertamento.

* I dati di alcune entrate per tributi devoluti nel 2016 (compartecipazione all' Irpef, compartecipazione all' IRES, compartecipazione all'IVA, compartecipazione all'imposta erariale sui tabacchi, compartecipazione all'imposta erariale sull'energia elettrica, compartecipazione all'IRPEF sui redditi da pensione), al fine della confrontabilità con quelli del 2017, sono stati ricalcolati aggiungendo la parte relativa al contributo e dagli accantonamenti al risanamento della finanza pubblica ad essi relativi.

** Al netto delle partite tecnico-contabili di entrata per le quote di tributi devoluti da compensazione e rimborso e al lordo del contributo e degli accantonamenti per il risanamento della finanza pubblica;

*** Al netto delle partite tecnico-contabili di entrata per le quote di tributi devoluti da compensazione e rimborso e al netto del contributo e degli accantonamenti per il risanamento della finanza pubblica (per il 2017, il calcolo delle entrate al netto delle partite tecnico contabili è stato effettuato, per la parte relativa al contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e agli accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche, detraendo dagli accertamenti l'importo degli impegni in conto competenza riferiti a ciascun capitolo di spesa relativo al contributo e agli accantonamenti in questione, ad eccezione di una parte della spesa, pari a 120,0 milioni, del contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico; per il 2018, il calcolo delle entrate al netto delle partite tecnico contabili è stato effettuato, per la parte relativa al contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e agli accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche, detraendo dagli accertamenti l'importo degli impegni in conto competenza riferiti a ciascun capitolo di spesa relativo al contributo e agli accantonamenti in questione); ai fini del computo del dato al netto del contributo e degli accantonamenti per il risanamento della finanza pubblica, sono stati detratti gli importi di seguito indicati: € 789.570.471,01 nel 2016; € 789.808.160,02 nel 2017, € 789.382.935,02 nel 2018.

**** Al netto delle partite tecnico-contabili di compensazione e rimborso e al lordo delle seguenti quote teoriche:

a) del contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e degli accantonamenti al risanamento della finanza pubblica;
b) delle riserve erariali di cui all'art. 1 comma 508 della l. n. 147/2013, non contabilizzate dalla Regione, applicate dallo Stato e di competenza dello Stato (i dati indicati sono stati forniti dalla Regione in esito a richiesta istruttoria).

***** Al netto delle partite tecnico-contabili di compensazione e rimborso e al lordo di tutte le quote teoriche (anche di quelle relative agli accantonamenti per il maggior gettito conseguente all'introduzione dell'IMU); quest'ultima componente risulta teoricamente neutra per le finanze della Regione.

Le imposte, tasse e proventi assimilati (tipologia 101) hanno registrato nel 2018 accertamenti pari a 851,5 milioni, in aumento (73,2 milioni e +9,41%) rispetto il 2017 (il dato del 2017 registrava, a sua volta, un aumento, pari a 95,5 milioni e +13,99%, rispetto al 2016); gli accertamenti rappresentano nel 2018 il 13,99% del totale delle entrate tributarie (18,78% delle entrate tributarie nette) e il 12,04% del totale delle entrate effettive (15,79% delle entrate effettive nette). La quasi totalità degli accertamenti è rappresentata dall'IRAP e dall'addizionale regionale all'IRPEF, che nel 2018 hanno registrato complessivamente

l'importo di 768,1 milioni (ivi inclusi 1,0 milioni per recupero somme compensate dall'Agenzia delle Entrate dal gettito IRAP di spettanza della Regione per oneri discendenti da convenzione per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'Irpef e per la gestione di contributi in compensazione), pari al 90,21% del totale delle entrate per imposte, tasse e proventi assimilati.

L'entrata più rilevante è rappresentata dall'**IRAP**, che ha registrato nel 2018 accertamenti pari a 558,3 milioni, in aumento di 68,7 milioni e +14,02% rispetto il 2017 (nel 2017, a sua volta, si è registrato un aumento di 50,3 milioni e +11,44% rispetto il 2016) e ha rappresentato nel 2018 il 65,57% delle entrate per imposte, tasse e proventi assimilati.

L'IRAP tuttavia presenta valori e dinamiche diverse a seconda che si considerano le sue due componenti (IRAP versata dalle Amministrazioni pubbliche e IRAP versata da altri contribuenti):

- a) l'IRAP versata dalle Amministrazioni pubbliche ha registrato nel 2018 accertamenti di competenza pari a 251,4 milioni, in aumento di 14,2 milioni (+5,96%) rispetto il 2017;
- b) l'IRAP versata da contribuenti diversi dalle Amministrazioni pubbliche ha registrato nel 2018 accertamenti di competenza pari a 306,9 milioni, in sensibile aumento (54,5 milioni e +21,60%) rispetto il 2017 (il dato del 2017, a sua volta, registra un aumento di 50,7 milioni e +25,12% rispetto il 2016).

Ai fini dell'analisi della dinamica di gettito registrata tra il 2016 e il 2018 con riferimento all'IRAP versata da contribuenti diversi dalle Amministrazioni pubbliche, si rileva quanto di seguito indicato.

- La percentuale di spettanza regionale dell'imposta versata dalle imprese "multimpianto" è stata rideterminata in aumento per il 2018 (2,65%, dal 3.7.2018) rispetto il 2017 (2,42% dall'1.6.2017), con conseguente effetto positivo per il gettito regionale del 2018 rispetto il 2017, mentre nel 2017 la percentuale più bassa rispetto a quella del 2016 (2,75% dall'1.6.2016) ha determinato per lo stesso anno un effetto negativo di gettito rispetto il 2016.

-L'applicazione dell'articolo 1, comma 20 (integrale deducibilità del costo del lavoro per i lavoratori a tempo indeterminato a partire dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014) e comma 21 (credito d'imposta per i contribuenti che non si avvalgono di lavoratori dipendenti, a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello

in corso al 31 dicembre 2014) della legge n. 190/2014 ha determinato una sensibile contrazione del gettito nel 2016, poi recuperata (in termini di aumento di gettito) nel 2017 e in misura ancora maggiore nel 2018. La componente ivi indicata ha caratterizzato sostanzialmente la dinamica di gettito registrato nel triennio 2016-2018.

-L'articolo 8 bis della legge regionale n. 1/2014, introdotto dall'articolo 4 comma 1 della L.R. n. 26/2017, prevede, a decorrere dal periodo di imposta in corso all'1 gennaio 2018: la maggiorazione dello 0,92 per cento dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per gli esercizi pubblici, commerciali e i circoli privati nei cui locali sono installati apparecchi per il gioco lecito; la riduzione dello 0,92 per cento dell'aliquota IRAP per gli esercizi pubblici, commerciali e i circoli privati che provvedono volontariamente alla disinstallazione dai propri locali di tutti gli apparecchi per il gioco lecito¹⁴⁶.

L'**addizionale regionale all'IRPEF**¹⁴⁷ ha registrato nel 2018 accertamenti pari a 208,8 milioni, in aumento rispetto il dato del 2017 (206,6 milioni) e del 2016 (204,2 milioni)¹⁴⁸.

A partire dal 2002, ai sensi dell'art. 52, commi 4 e 5, della l. n. 448/2001, compete alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il **contributo sostitutivo di cui all'art. 334 del d.lgs. n. 209/2005** delle azioni spettanti alle Regioni e agli altri enti che erogano prestazioni facenti carico al Servizio sanitario nazionale per il rimborso delle prestazioni erogate ai danneggiati dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti. Il contributo sostitutivo è calcolato sui premi delle assicurazioni per la responsabilità civile per i danni causati dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, con riferimento agli intestatari delle carte di circolazione residenti nella Regione stessa. Tali contributi sanitari R.C. sui veicoli hanno registrato nel 2018 accertamenti pari a 28,6 milioni, in aumento rispetto il dato del 2017 (25,4 milioni) e a quello del 2016 (26,0 milioni).

¹⁴⁶ La riduzione di aliquota è applicata per i tre periodi d'imposta successivi a quello in cui è avvenuta la disinstallazione e non si applica alle sale scommesse; l'articolo 7, comma 7, L. R. 26/2017 dispone che, in sede di prima applicazione, per la fruizione della riduzione dell'aliquota IRAP nel periodo d'imposta in corso all'1 gennaio 2018, la disinstallazione degli apparecchi da gioco lecito deve essere effettuata entro il 31 dicembre 2017.

¹⁴⁷ Si ricorda che l'art. 28, comma 1, del d.l. n. 201/2011 (convertito dalla l. n. 214 del 22.12.2011), modificando l'art. 6, comma 1, del d.lgs. n. 68/2011, ha elevato l'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF di 0,33 punti percentuali, portandola dalla misura dello 0,9% al 1,23% (per espressa previsione normativa, il comma 2 dell'art. 28, la disposizione si applica anche alle Province autonome e alle regioni a statuto speciale).

¹⁴⁸ Va tenuto inoltre presente che l'art. 1 comma 5 della legge regionale 25 luglio 2012, n.14 ha introdotto, a decorrere dal periodo d'imposta 2012, una riduzione dello 0,53 per cento dell'aliquota dell'addizionale regionale all'IRPEF applicabile ai soggetti aventi un reddito imponibile ai fini dell'imposta in argomento non superiore a € 15.000,00.

Nel 2017 e nel 2018 si registra tra le imposte, tasse e proventi assimilati il gettito dell'**imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli**, che è stata attribuita alla Regione a decorrere dall'1 gennaio 2017 dall'art. 1, comma 534 della legge 11 dicembre 2016, n. 232¹⁴⁹ e dall'articolo 10, comma 86, della legge regionale n. 25/2016 (quest'ultimo comma dispone che, in sede di prima applicazione, il gettito dell'imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione e annotazione dei veicoli incassato dalla Regione è destinato a favore della Regione stessa, delle Province, dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali, in relazione al processo di subentro delle Province stesse). Nel 2018 si registrano accertamenti pari a 36,5 milioni, che si attestano sugli stessi livelli del 2017 (36,0 milioni).

Nel 2017 e nel 2018 si registra tra le imposte, tasse e proventi assimilati il gettito del **tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA)**. In particolare, l'articolo 1, comma 822 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 dispone che, ai sensi dell'articolo 51, secondo comma, dello statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, è attribuito alla Regione, a decorrere dal 1° gennaio 2017, il tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA), di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504¹⁵⁰ e all'articolo 1, comma 666, della legge 27 dicembre 2013, n. 147¹⁵¹, e ad essa è versato il relativo gettito. La Regione può disciplinare il tributo nei limiti previsti dalla normativa statale, compresa la determinazione della sua misura¹⁵². Nel 2018 si registrano accertamenti pari a 3,2 milioni, in aumento rispetto il dato del 2017 (2,7 milioni).

¹⁴⁹ Il citato comma 534 dispone quanto segue: "In virtù dell'articolo 51, secondo comma, della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, è attribuita alla regione Friuli-Venezia Giulia, a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'imposta sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al pubblico registro automobilistico, avente competenza nel territorio regionale, di cui all'articolo 56 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e ad essa sono versate le relative entrate. La regione Friuli-Venezia Giulia può disciplinare, nei limiti previsti dal decreto legislativo n. 446 del 1997, l'imposta di cui al periodo precedente, ivi compresa la denominazione della medesima. Fino alla data di entrata in vigore della disciplina regionale continua a trovare applicazione la normativa vigente in ciascuna provincia, con attribuzione del gettito direttamente alla regione Friuli-Venezia Giulia."

¹⁵⁰ Il citato articolo 19 ha istituito, a decorrere dal 1° gennaio 1993, un tributo annuale a favore delle province, a fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse provinciale, riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo; il tributo è commisurato alla superficie degli immobili assoggettata dai comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed è dovuto dagli stessi soggetti che sono tenuti al pagamento della predetta tassa.

¹⁵¹ Il citato comma 666 dispone che "È fatta salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo."

¹⁵² Il citato comma 822 dispone altresì che, fino alla data di entrata in vigore della disciplina regionale, continuano ad applicarsi la normativa e le misure del tributo vigenti in ciascuna provincia, anche se soppressa in attuazione della legge costituzionale 28 luglio

Nel 2017 e nel 2018 si registra la contabilizzazione di accertamenti (4,4 milioni per ciascuno degli anni 2017 e 2018) relativi alla **tassa per il diritto allo studio universitario**¹⁵³, che sono peraltro correlati a impegni di pari importo su un capitolo di spesa corrente in relazione al trasferimento all'ARDISS della **tassa regionale per il diritto allo studio universitario**¹⁵⁴. Si rileva che il gettito della **tassa per il diritto allo studio universitario** è stato registrato nel bilancio regionale per effetto dei principi (universalità del bilancio e integrità) dell'armonizzazione contabile.

Tra le entrate per imposte, tasse e proventi assimilati si registrano anche: **riversamenti di incassi a mezzo ruoli** (accertamenti pari a 11,2 milioni nel 2016, 11,5 milioni nel 2017 e 9,1 milioni nel 2018); **il recupero di somme compensate dall'Agenzia delle entrate dal gettito IRAP di spettanza della Regione per oneri discendenti da convenzione per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'Irpef e per la gestione di contributi in compensazione** (accertamenti pari a 0,7 milioni nel 2016, 0,7 milioni nel 2017 e 1,0 milioni nel 2018); la **tassa annuale di concessione regionale per il rilascio del tesserino di caccia**, disciplinata dall'art. 31 della l.reg. n. 6/2008 (accertamenti pari a 0,9 milioni per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018); il **tributo per il deposito in discarica dei rifiuti solidi**, disciplinato dall'art. 3, comma 27, della l. n. 549/1995 e dall'art. 6, comma 2, della l.reg. n. 5/1997 (accertamenti pari a 0,3 milioni nel 2016, 0,5 milioni nel 2017 e 0,7 milioni nel 2018). **I tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (tipologia 103)** hanno registrato nel 2018 accertamenti pari a 5.234,1 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 6.234,7 milioni, che diventano 5.256,6 milioni se calcolate considerando le previsioni definitive al

2016, n. 1, con attribuzione del gettito direttamente alla Regione.

¹⁵³ L'istituzione della **tassa per il diritto allo studio universitario** è stata istituita dall'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549: in particolare, il comma 20 dello stesso articolo stabilisce che, al fine di incrementare le disponibilità finanziarie delle Regioni finalizzate all'erogazione di borse di studio e di prestiti d'onore agli studenti universitari capaci e meritevoli e privi di mezzi, nel rispetto del principio di solidarietà tra le famiglie a reddito più elevato a quelle a reddito basso, con la medesima decorrenza è istituita la **tassa regionale per il diritto allo studio universitario**, quale tributo proprio delle Regioni e delle Province autonome. Lo stesso comma 20 precisa che, per l'iscrizione ai corsi di studio delle università statali e legalmente riconosciute, degli istituti universitari e degli istituti superiori di grado universitario che rilasciano titoli di studio aventi valore legale, gli studenti sono tenuti al pagamento della **tassa per il diritto allo studio universitario** alla Regione o alla Provincia autonoma nella quale l'università o l'istituto hanno la sede legale. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ha regolamentato la **tassa per il diritto allo studio universitario** con l'articolo 37 della legge regionale 14 novembre 2014, n. 21; il citato articolo 37 dispone tra l'altro che le funzioni di accertamento e di riscossione della **tassa regionale per il diritto allo studio universitario** sono delegate alle università, agli istituti superiori di grado universitario, alle istituzioni di alta formazione artistica e musicale e agli istituti tecnici superiori, con sede legale in Friuli Venezia Giulia e che gli introiti derivanti dall'applicazione della **tassa** sono riversati dai soggetti sopra citati direttamente all'ARDISS, con vincolo di utilizzo per la copertura dei livelli essenziali delle prestazioni agli studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi, di cui alla vigente normativa nazionale.

¹⁵⁴ Trattasi del capitolo di spesa n. 477, imputato alla spesa corrente (titolo I), missione 4 (istruzione e diritto allo studio), programma 4 (istruzione universitaria).



netto delle partite contabili relative alle operazioni del congruaggio del gettito relativo alle compartecipazioni erariali previste dall'articolo 1, comma 819, ultimo periodo della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e alla differenza tra nuove e vecchie compartecipazioni erariali), in aumento (55,6 milioni e +1,07%) rispetto il 2017 (il dato del 2017, a sua volta, registra un aumento di 175,5 milioni e +3,51% rispetto il 2016); al netto delle partite tecnico contabili, gli accertamenti ammontano a 3.682,7 milioni, in aumento (34,9 milioni e +0,96%) rispetto il 2017 (il dato del 2017, a sua volta, registra un aumento di 145,1 milioni e +4,14% rispetto il 2016). I tributi devoluti rappresentano nel 2018 l'86,01% del totale delle entrate tributarie (81,22% al netto delle partite tecnico contabili) e il 74,02% del totale delle entrate effettive (68,31% al netto delle partite tecnico contabili).

Si rileva che se si considerano gli accertamenti dei tributi devoluti al netto delle partite tecnico contabili da compensazione e rimborso e al lordo sia del contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico e degli accantonamenti operati dallo Stato per il risanamento della finanza pubblica sia dei prelievi dello Stato a titolo di riserve erariali (neutralizzando in tal modo gli effetti delle partite tecnico contabili sopra citate diverse da quelle per compensazione e rimborso), si registra un "gettito teorico" dei tributi devoluti pari a 4.601,4 milioni nel 2018, con un aumento di 34,0 milioni (+0,74%) rispetto il 2017 (il dato del 2017, pari a 4.567,4 milioni, a sua volta, registra un aumento di 150,1 milioni e +3,40% rispetto il 2016); qualora al dato così calcolato si sommasse anche il prelievo ai fini del gettito IMU (che, peraltro, pur avendo l'effetto di una diminuzione di pari importo dei tributi devoluti regionali, risulta, a differenza del contributo, degli accantonamenti e delle riserve erariali sopra citati, teoricamente neutro per le finanze della Regione, in ragione della compensazione da parte della Regione dell'accantonamento operato direttamente dallo Stato sui tributi devoluti regionali, per pari importo, in termini di minori trasferimenti annui agli enti locali derivanti dall'esercizio della funzione della finanza locale)¹⁵⁵, il "gettito teorico" complessivo dei tributi devoluti ammonterebbe a 4.670,2 milioni nel 2018, in

¹⁵⁵ Gli importi dei prelievi IMU relativi al 2016 e al 2017, come risultano dal dato delle somme impegnate (e pagate) in conto competenza del rendiconto rispettivamente sul capitolo n. 1992 (per il 2016) e n. 1994 (per il 2017 e il 2018), relativi all'accantonamento IMU ex art. 13 comma 17 D.L. 201/2011, sono pari a € 71.518.832,42 per il 2016, € 65.617.745,62 per il 2017 ed € 68.805.631,35 per il 2018.

aumento di 37,2 milioni e +0,80% rispetto il 2017 (il dato del 2017, pari a 4.633,0 milioni, a sua volta, registra un aumento di 144,2 milioni e +3,21% rispetto il 2016).

La **compartecipazione all'IRPEF** (art. 49 dello Statuto, c. 1, n. 1, nella misura di 6 decimi) presenta nel 2018 accertamenti complessivi pari a 1.722,4 milioni (ivi inclusi 0,4 milioni derivanti dalla definizione di pendenze e controversie tributarie e condono), in linea con le previsioni iniziali (1.720,0 milioni); tale dato registra un aumento rispetto il 2017 (29,5 milioni, pari a +1,74%); si ricorda che il dato degli accertamenti del 2017, pari a 1.692,8 milioni, registra un aumento di 74,7 milioni, pari a +4,62%, rispetto il 2016, sostanzialmente imputabile, come comunicato dalla Regione per le vie brevi, ad aumento di gettito riferito alla categoria dei grandi contributori.

La **compartecipazione all'IVA** (art. 49 dello Statuto, comma 1, n. 4, nella misura di 9,1 decimi) ha registrato nel 2018 accertamenti complessivi pari a 1.227,8 milioni (a fronte di previsioni iniziali pari a 1.194,0 milioni), in aumento (54,9 milioni, pari a +4,68%) rispetto il dato del 2017 (quest'ultimo, a sua volta, registra un aumento di 25,1 milioni, pari a +2,19%, rispetto il 2016).

Si evidenzia che sul gettito delle entrate di compartecipazione all'IVA registrato nel 2016 e nel 2017 ha influito in misura rilevante l'istituto della scissione dei pagamenti ("split payment")¹⁵⁶, con effetti positivi in termini di gettito sia per il recupero dell'evasione, sia per effetto della "territorializzazione" del versamento dell'IVA, effettuato dalla Regione, in luogo del soggetto passivo, nel territorio regionale. Si aggiunge che ulteriori effetti positivi di gettito registrati nel 2017 e nel 2018, rispetto il 2016, sono imputabili¹⁵⁷ all'introduzione di alcuni meccanismi di recupero dell'evasione fondati su una più efficiente e tempestiva

¹⁵⁶ Lo "split payment", introdotto dall'art. 1, comma 629, lettera b), della legge n. 190/2014, dispone sostanzialmente che, in relazione agli acquisti di beni e servizi effettuati dalle pubbliche amministrazioni per i quali queste non siano debitori d'imposta, l'IVA addebitata dal fornitore nelle relative fatture dovrà essere versata dall'Amministrazione acquirente direttamente all'erario, anziché allo stesso fornitore, scindendo quindi il pagamento del corrispettivo dal pagamento della relativa imposta. Tale meccanismo, che si applica alle operazioni in relazione alle quali il corrispettivo sia stato pagato dopo l'1 gennaio 2015 e sempre che le stesse non siano state già fatturate anteriormente alla predetta data, persegue la finalità di arginare l'evasione di riscossione dell'IVA, nell'ambito delle cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate nei confronti delle pubbliche amministrazioni, trasferendo il pagamento del debito IVA dal relativo fornitore alle Amministrazioni; ciò comporta che i fornitori della Pubblica Amministrazione accumulino credito IVA che potrà essere chiesto a rimborso o portato a compensazione. Con riferimento alle conseguenze dell'applicazione del meccanismo dello "split payment" sul gettito della compartecipazione regionale all'IVA, si possono dedurre effetti positivi in termini di gettito anche per effetto della "territorializzazione" del versamento dell'IVA, effettuato dalla Regione, in luogo del soggetto passivo, nel territorio regionale.

¹⁵⁷ Il riferimento è al contenuto del bollettino delle entrate tributarie - dicembre 2017 e di quello del dicembre 2018 del Ministero dell'Economia e Finanze, Dipartimento delle Finanze.

trasmissione delle informazioni sulle cessioni e sugli acquisti da parte dei contribuenti (D.L. n. 193/2016), nonché all'ampliamento della platea dei contribuenti soggetti all'applicazione dello split payment (art. 1 del D.L. n. 50/2017)¹⁵⁸; in particolare, gli effetti dell'applicazione di quest'ultima norma (da luglio 2017) e in generale il consolidarsi dell'ampliamento della platea dei contribuenti soggetti all'applicazione dello split payment caratterizzano sostanzialmente l'aumento di gettito registrato nel 2018 rispetto al 2017.

La dinamica del gettito della compartecipazione all'IVA è stata altresì influenzata dall'andamento dei rimborsi in conto fiscale ai sensi dell'art. 5 del d.l. 8 aprile 2013, n. 35 recante "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione", nei confronti dei soggetti creditori; in particolare, nel 2018 si sono registrati maggiori rimborsi in conto fiscale rispetto al 2017 pari a 4,2 milioni, mentre nel 2017 si sono registrati maggiori rimborsi in conto fiscale rispetto al 2016 pari a 27,6 milioni e ciò ha determinato nel 2018 rispetto al 2017 e nel 2017 rispetto al 2016 corrispondenti variazioni diminutive in termini di gettito¹⁵⁹.

La gestione di competenza delle entrate dalla **compartecipazione all'IRES** (art. 49 dello Statuto, comma 1, n. 2, nella misura di 4,5 decimi) ha registrato nel 2018 accertamenti pari a 259,3 milioni (ivi inclusi 1,2 milioni derivanti dalla definizione di pendenze e controversie tributarie e condono), a fronte di previsioni iniziali pari a 309,0 milioni, con una diminuzione degli accertamenti di 54,3 milioni pari a -17,31% rispetto al 2017 (il dato del 2017, a sua volta, ha registrato un aumento di 6,1 milioni pari a +1,98% rispetto al 2016). Si rileva che nel 2017 si sono registrati i primi effetti, in termini di diminuzione di gettito, derivanti dalla riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% a decorrere dal 2017 (art. 1, commi da 61 a 63 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208); va tuttavia precisato che, in base al sistema degli acconti, l'effetto diminutivo sul gettito della citata disposizione è avvenuta, ordinariamente

¹⁵⁸ In particolare, la norma richiamata estende l'ambito applicativo dello split payment alle operazioni – per le quali è emessa fattura a partire dall'1 luglio 2017 – effettuate nei confronti di tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato (articolo 1 comma 2 legge 196/2009) delle società controllate da pubbliche amministrazioni centrali e locali, nonché delle società quotate incluse nell'indice Ftse Mib.

¹⁵⁹ In particolare, come comunicato dalla Regione in esito a richiesta istruttoria, nel 2018 si sono registrati rimborsi in conto fiscale pari a € 162.725.537,26 (€ 158.574.198,41 nel 2017 ed € 131.014.787,75 nel 2016).

e sistematicamente, a decorrere dal 2018 e ciò ha influito sensibilmente sulla citata diminuzione del gettito registrata nel 2018 rispetto il 2017.

Le entrate relative alla **compartecipazione al gettito dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi** consumati nella Regione (art. 49 dello Statuto, comma 1, n. 7, nella misura di 9,19 decimi¹⁶⁰) registrano nel 2018 accertamenti per 133,6 milioni (129,4 milioni nel 2017 e 130,2 milioni nel 2016).

Le entrate relative alla **compartecipazione al gettito delle accise sulla benzina e sul gasolio per autotrazione**¹⁶¹ (art. 49 dello Statuto, comma 1, n. 7bis, nella misura del 29,75% del gettito dell'accisa sulla benzina e del 30,34% del gettito dell'accisa sul gasolio) hanno registrato nel 2018 accertamenti per complessivi 85,3 milioni (di cui 47,4 milioni relativi al gasolio e 37,9 milioni per benzine); nel 2017 gli accertamenti sono pari a complessivi 85,4 milioni (di cui 46,1 milioni relativi al gasolio e 39,3 milioni per benzine), mentre nel 2016 sono pari a 84,2 milioni (39,7 milioni relativi al gasolio e 44,5 milioni per benzine).

Nel 2018 si registra inoltre l'accertamento complessivo di 19,7 milioni (di cui 7,4 milioni relativi alle accise sulla benzina e 12,3 milioni relativi alle accise sul gasolio) a titolo di conguaglio 2017, in applicazione dell'art. 7 del decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 ottobre 2008; nel 2017 si registra l'accertamento complessivo di 20,8 milioni (di cui: 8,3 milioni relativi alle accise sulla benzina e 11,8 milioni relativi alle accise sul gasolio a titolo di conguaglio 2016; 0,8 milioni a titolo di saldo del conguaglio 2015), in applicazione dell'art. 7 del decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 ottobre 2008; nel 2016 si registra l'accertamento complessivo di 20,2 milioni, di cui 6,4 milioni relativi al conguaglio 2014 e 13,8 milioni relativo al conguaglio 2015 (anch'essi in applicazione dell'art. 7 del decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 ottobre 2008).

Per un omogeneo confronto tra il gettito maturato con riferimento al triennio 2016-2018 e le relative spese, vanno considerati:

¹⁶⁰ Ai sensi dell'art. 1 comma 513 della legge 27.12.2013, n. 147, in applicazione dell'articolo 7 del decreto legislativo 23 dicembre 2010, n. 274, e al fine di rendere efficaci le disposizioni ivi contenute, la compartecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia al gettito dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi è determinata in 9,19 decimi. Conseguentemente, il citato comma 513 dispone che il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale è rideterminato in riduzione dell'importo di 2.375.977 euro annui, a decorrere dall'anno 2014, per la componente del finanziamento di cui all'articolo 2, comma 283, lettera c), della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e dell'importo di 160.000 euro annui, a decorrere dall'anno 2014, per la componente del finanziamento di cui al decreto legislativo 22 giugno 1999, n. 230.

¹⁶¹ Per la descrizione della normativa che regola tali entrate a partire dal 2008, si rinvia a quanto illustrato nella relazione al giudizio di parificazione del rendiconto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2011.

- per il 2016, gli accertamenti del 2016 (84,2 milioni), aumentati del relativo importo a conguaglio (in applicazione dell'art. 7 del decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 ottobre 2008) positivo di 20,0 milioni accertati nel 2017, per un saldo di 104,3 milioni;
- per il 2017, gli accertamenti del 2017 (85,4 milioni), aumentati del relativo importo a conguaglio (in applicazione dell'art. 7 del decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 ottobre 2008) positivo di 19,7 milioni accertati nel 2018, per un saldo di 105,0 milioni;
- per il 2018, considerato che è in corso di determinazione il conguaglio in applicazione dell'art. 7 del decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 ottobre 2008, si considerano i soli accertamenti del 2018 (85,3 milioni);
- le spese, in termini di impegni di competenza per i rimborsi a favore delle compagnie petrolifere, ammontano a 42,7 milioni nel 2016, a 42,1 milioni nel 2017 e a 41,1 milioni nel 2018;
- il conseguente saldo maturato per ciascuno degli anni del periodo 2016, 2017 e 2018 risulta, analogamente a quanto registrato negli anni dal 2009 al 2015, in termini ampiamente positivi a favore della Regione: +61,6 milioni nel 2016, +62,9 milioni nel 2017 e + 44,2 milioni nel 2018 (quest'ultimo saldo è calcolato senza gli effetti del relativo conguaglio);
- ne deriva che il confronto tra le entrate e la spesa maturate nel 2016, nel 2017 e nel 2018, analogamente a quanto registrato dal 2009 al 2015, anche considerando che dal 2008 è venuto meno il formale collegamento tra la quota di compartecipazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia alle accise sulle benzine e sul gasolio per autotrazione e il regime degli sconti, fa emergere chiaramente rilevanti saldi positivi per la Regione, utilizzati per il finanziamento della restante parte del bilancio regionale.

Le quote di **compartecipazione al gettito delle imposte sostitutive** spettano alla Regione ai sensi dell'art. 49 dello Statuto (comma 1, n. 3, nella misura di sei decimi del gettito delle ritenute alla fonte di cui agli articoli 23, 24, 25, 25 bis e 29 del D.P.R. n. 600/1973), nonché ai sensi dell'art. 25, comma 6, della legge n. 448/2001¹⁶². Nel 2018 sono stati accertati complessivamente 195,4 milioni (a fronte di previsioni iniziali di 182,8 milioni), in aumento

¹⁶² Alle Regioni a statuto speciale alle quali non spetti già la compartecipazione alle imposte sostitutive dei tributi erariali oggetto di devoluzione nei termini e nei modi previsti dai rispettivi statuti e dalle relative norme di attuazione è attribuita una quota delle medesime imposte sostitutive nella misura prevista dagli Statuti per le imposte sostituite.

di 15,7 milioni (+8,75%) rispetto al 2017 (il dato del 2017 registra, a sua volta, l'importo di 179,7 milioni, in aumento di 21,8 milioni e +13,78% rispetto al 2016). Si aggiunge che la progressiva introduzione nell'ordinamento fiscale di imposte sostitutive da parte del legislatore statale ha reso più instabile il gettito, specialmente nel caso in cui la scelta del regime di imposizione è rimessa al contribuente.

Il criterio di collegamento al territorio della regione previsto per l'attribuzione alla Regione delle quote del gettito fiscale di sua spettanza, riconducibile per alcune compartecipazioni erariali al "riscosso" nel territorio della Regione stessa, e per altre, al "consumo" del bene nella regione, si è arricchito di un'ulteriore fattispecie, prevista dal d.lgs. n. 137/2007, a seguito del protocollo d'intesa tra il Governo e la Regione del 6 ottobre 2006. L'accordo era espressione della volontà di istituzionalizzare nelle forme ritenute più opportune la verifica e la risoluzione di anomalie dell'andamento del gettito, come quella che faceva uscire dal precitato ambito i redditi dei cittadini del territorio regionale nel momento in cui l'emolumento percepito si trasformava da reddito di lavoro in reddito di quiescenza. La legge del 13 dicembre 2010 n. 220 (legge di stabilità per il 2011), all'art. 1 comma 151 ha riconosciuto alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia una **compartecipazione al gettito dell'Irpef relativa alle ritenute sui redditi da pensione** di cui all'articolo 49, comma 2, lettera a), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni. A decorrere dall'annualità 2010, la compartecipazione viene determinata nella misura prevista dall'articolo 49, primo comma, numero 1), dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, secondo le modalità di trasferimento individuate all'articolo 1 del decreto legislativo 31 luglio 2007, n. 137¹⁶³. Dal 2013 è iniziata l'applicazione a regime del meccanismo di attribuzione della compartecipazione, con acconti e saldi previsto dall'art. 3 bis del decreto del Ministero dell'Economia e Finanze di data 17 ottobre 2008. Nel 2016, ai 638,9 milioni accertati a titolo di acconto, si sono aggiunti 70,5 milioni accertati sul capitolo di saldo annuale a congruaggio a seguito delle dichiarazioni dei redditi dell'anno 2013, per

¹⁶³ Il Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze del 17 dicembre 2010, modificando il decreto del 17 ottobre 2008 (formalmente è stato aggiunto a quest'ultimo decreto l'art. 3 bis), ha disciplinato le modalità di corresponsione alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia delle ritenute sui redditi da pensione riferite a soggetti passivi residenti nella Regione, riconoscendo espressamente alla Regione la diretta spettanza di questa componente del gettito fiscale IRPEF, assoggettata a modalità di riscossione e di trattamento contabile analoghe a quelle previste per le compartecipazioni ai tributi erariali.

complessivi 709,5 milioni. Nel 2017, ai 669,5 milioni accertati a titolo di acconto, si sono aggiunti 41,6 milioni accertati sul capitolo di saldo annuale a congruaggio a seguito delle dichiarazioni dei redditi dell'anno 2014, per complessivi 711,1 milioni. Nel 2018, ai 676,2 milioni accertati a titolo di acconto, si sono aggiunti 33,8 milioni accertati sul capitolo di saldo annuale a congruaggio a seguito delle dichiarazioni dei redditi dell'anno 2015, per complessivi 710,0 milioni.

Tra le altre entrate da compartecipazioni a tributi erariali si registrano anche quelle relative alla **compartecipazione all'imposta erariale sull'energia elettrica** consumata nella Regione (art. 49 dello Statuto, comma 1, n. 5 e successive modificazioni, nella misura di 9 decimi). Nel 2018 sono stati accertati 57,8 milioni, in aumento rispetto il dato del 2017 (55,5 milioni) e sui livelli del dato del 2016 (57,9 milioni). Per effetto della richiesta di prelievo, effettuata da parte dell'Agenzia delle Entrate (in conseguenza dell'applicazione del metodo di cui al Decreto Ministero Economia e Finanze del 17 ottobre 2008) relativa alle somme a congruaggio a debito delle spettanze alla Regione dell'accisa sull'energia elettrica, per gli anni 2015, 2016 e 2017, si registrano inoltre nel 2018 impegni di spesa corrente per 1,2 milioni¹⁶⁴.

Va precisato che sull'andamento del gettito ha influito, con decorrenza dal 2012, l'aumento delle aliquote dell'accisa sull'energia elettrica stabilito dai decreti del Ministro dell'Economia e Finanze del 30 dicembre 2011, il quale si correla peraltro, dal 1° aprile 2012, alla cessazione dell'applicazione dell'addizionale comunale e provinciale all'accisa sull'energia elettrica, disposta dall'art. 4 comma 10 del d.l. n. 16/2012¹⁶⁵; a partire dal 2012 la Regione ha provveduto a trasferire agli enti locali, a titolo di rimborso per il minor gettito connesso all'abolizione dell'addizionale comunale e provinciale sull'accisa per l'energia

¹⁶⁴ Trattasi, in particolare, dell'importo di € 1.211.048,35 impegnato nel 2018 sul capitolo di spesa n. 10420 (missione 1, programma 4, titolo 1, macroaggregato 104).

¹⁶⁵ Sull'argomento risulta opportuno precisare che l'art. 35, comma 4, del d.l. n. 1/2012 aveva stabilito che, in relazione alle maggiori entrate rivenienti nei territori delle autonomie speciali dagli incrementi delle aliquote dell'accisa sull'energia elettrica disposte dai decreti del Ministro dell'Economia e finanze del 30 dicembre 2011, il concorso alla finanza pubblica delle Regioni a Statuto speciale era incrementato di 235 milioni di euro annui a decorrere dal 2012 (dall'applicazione del sopra citato articolo 35, comma 4, il concorso alla finanza pubblica per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia risulta pari a € 35.985.978,00). Tuttavia a seguito della citata cessazione dell'applicazione dell'addizionale comunale e provinciale all'accisa sull'energia elettrica, i commi 10 e 11 dell'art. 4 del d.l. n. 16/2012 hanno stabilito che il conseguente minor gettito per gli enti locali fosse reintegrato agli enti medesimi dalle rispettive Regioni a statuto speciale con le risorse recuperate a seguito del minor concorso al risanamento delle finanze pubbliche previsto dall'art. 28, comma 3, del d.l. n. 201/2011 (dall'applicazione del sopra citato articolo 4, commi 10 e 11, il minor concorso alla finanza pubblica per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia risulta pari a € 23.128.521,00 per il 2012 e a € 30.709.536,00 dal 2013).

elettrica (con riferimento al periodo esaminato, si registrano 14,6 milioni per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018¹⁶⁶).

Le entrate relative alla **compartecipazione al gettito dei canoni per le concessioni idroelettriche** (art. 49 dello Statuto, comma 1, n. 6 e successive modificazioni, nella misura di 9 decimi), hanno registrato accertamenti pari a 0,1 milioni per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018.

Si segnala infine che nel biennio esaminato sono stati registrati accertamenti per **riversamenti di incassi a mezzo ruoli** (che rappresentano somme riscosse e riversate dai concessionari della riscossione presenti nel territorio regionale relative ai tributi devoluti) pari a 40,8 milioni nel 2018 (56,2 milioni nel 2017 e 28,8 milioni nel 2016).

4.3.2 Le altre entrate effettive (gestione in conto competenza)

Ai fini dell'analisi della gestione in conto competenza, in termini di previsioni definitive e di accertamenti (e del relativo grado di realizzazione) delle altre (rispetto a quelle già esaminate, rappresentate dalle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) entrate effettive (e dunque per quelle diverse dalle entrate per conto terzi e partite di giro) del 2018, confrontate con quelle del 2016 e del 2017, si rinvia in primo luogo alle note della premessa metodologica già illustrate in precedenza.

¹⁶⁶ In particolare: per il 2016 il dato indicato si riferisce ad una quota del fondo ordinario transitorio comunale ex art. 45 c. 2 L.R. n. 18/2015, così come individuata dall'art. 7 c. 5 lett. a) della L.R. n. 34/2015; per il 2017 il dato indicato si riferisce ad una quota del fondo ordinario transitorio comunale ex art. 45 c. 2 L.R. n. 18/2015, così come individuata dall'art. 7 c. 8 lett. a) della L.R. n. 34/2015; per il 2018 il dato indicato si riferisce ad una quota del fondo ordinario transitorio comunale ex art. 45 c. 2 L.R. n. 18/2015, così come individuata dall'art. 7 c. 9 lett. a) della L.R. n. 34/2015.

Tabella 93 - Entrate del triennio 2016-2018 in conto competenza del titolo II "Trasferimenti correnti"

Trasferimenti correnti (Tit. II)	Previsioni definitive (dati in €)	% sul totale	Accertamenti (dati in €)	% sul totale	Grado di realizzazione dell'entrata (%)
2018					
TIPOLOGIA 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	358.478.888,92	83,54	316.939.195,22	88,12	88,41
TIPOLOGIA 102 - Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	787.057,28	0,22	Non calc. (denom.=0)
TIPOLOGIA 103 - Trasferimenti correnti da imprese	32.800.806,91	7,64	26.241.373,95	7,30	80,00
TIPOLOGIA 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	9.450,00	0,00	7.560,00	0,00	80,00
TIPOLOGIA 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo	37.818.691,07	8,81	15.701.477,02	4,37	41,52
TOTALE Tit. II	429.107.836,90	100,00	359.676.663,47	100,00	83,82
2017					
TIPOLOGIA 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	531.034.802,54	90,78	421.380.555,07	93,51	79,35
TIPOLOGIA 102 - Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	777.366,40	0,17	Non calc. (denom.=0)
TIPOLOGIA 103 - Trasferimenti correnti da imprese	16.028.609,75	2,74	15.828.730,05	3,51	98,75
TIPOLOGIA 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo	37.935.978,48	6,48	12.650.292,12	2,81	33,35
TOTALE Tit. II	584.999.390,77	100,00	450.636.943,64	100,00	77,03
2016					
TIPOLOGIA 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	442.385.855,55	94,01	339.328.627,60	95,40	76,70
TIPOLOGIA 103 - Trasferimenti correnti da imprese	6.543.357,05	1,39	6.499.821,69	1,83	99,33
TIPOLOGIA 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo	21.619.840,91	4,59	9.861.507,93	2,77	45,61
TOTALE Tit. II	470.549.053,51	100,00	355.689.957,22	100,00	75,59

Fonte: : rendiconti anni 2016, 2017 e 2018 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati delle previsioni definitive e degli accertamenti sono espressi in €.

Le **entrate per trasferimenti correnti (titolo II)** hanno registrato nel 2018 accertamenti pari a 359,7 milioni, in diminuzione di 69,4 milioni (grado di realizzazione pari all'83,82%) rispetto alle previsioni definitive e in diminuzione di 91,0 milioni (-20,18%) rispetto il 2017 (il dato degli accertamenti del 2017 registra un aumento di 94,9 milioni, pari a +26,69%, rispetto il 2016). Le risultanze del 2018 risentono della riduzione dei trasferimenti dallo Stato per complessivi 77,2 milioni operata per effetto dell'articolo 1, commi 823, 824, 825 e 827 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 in relazione al nuovo sistema di compartecipazioni

erariali per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (per la cui illustrazione si rinvia a quanto già indicato nella parte specifica della presente relazione).

La sopra citata diminuzione nel 2018 di 91,0 milioni (-20,18%) rispetto il 2017 degli accertamenti di competenza è da imputare sostanzialmente ai trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (tipologia 101); in questa tipologia di entrata si registrano infatti accertamenti pari a 316,9 milioni nel 2018, in diminuzione di 104,4 milioni (-24,79%) rispetto il 2017. Tuttavia, le risultanze contabili sopra evidenziate sono da imputare in buona parte a partite contabili (accantonamento del maggior gettito conseguente all'introduzione dell'IMU, assegnazioni compensative dello Stato a seguito delle minori entrate derivanti dall'abolizione dell'imposta comunale sugli immobili, fondi relativi alla mobilità sanitaria) che registrano risorse in entrata comunque destinate ad essere correlate alla spesa del bilancio regionale.

Si rileva in primo luogo l'entrata per l'accantonamento del maggior gettito conseguente all'introduzione dell'IMU, classificata nella tipologia di entrata dei trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche (tipologia 101), che è stata oggetto di accertamento nel 2018 per l'importo complessivo di 69,0 milioni, a fronte del dato di 98,5 milioni nel 2017 (quest'ultimo dato a sua volta risulta in diminuzione di 90,2 milioni rispetto il 2016). Si precisa peraltro che le movimentazioni contabili relative al maggior gettito che i Comuni percepiscono per effetto della disciplina dell'IMU rappresentano risorse movimentate in entrata e in spesa del bilancio regionale, al fine di regolare la neutralità finanziaria nei rapporti Stato-Regione-Comuni.

Si rileva inoltre che, sempre nella tipologia di entrata dei trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche (tipologia 101), le assegnazioni compensative dello Stato a seguito delle minori entrate derivanti dall'abolizione dell'imposta comunale sugli immobili hanno generato accertamenti pari a 25,0 milioni nel 2018, in diminuzione di 30,4 milioni rispetto il 2017 (il dato del 2017, a sua volta, risulta in diminuzione di 18,3 milioni rispetto il 2016); si precisa, peraltro, che le entrate in esame risentono per il 2018 della diminuzione di 74,2 milioni operata per effetto dell'articolo 1, comma 823 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e connessa al nuovo sistema di partecipazioni erariali per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e che il dato sopra indicato dell'accertato di 25,0 milioni si riferisce ad



operazioni relative ad anni precedenti il 2018. Si tratta peraltro di trasferimenti statali destinati ad essere trasferiti ai Comuni per compensare questi ultimi dei minori introiti derivanti dall'abolizione dell'ICI per l'abitazione principale.

Nella tipologia di entrata dei trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche (tipologia 101) si registra anche la contabilizzazione dell'entrata relativa all'acquisizione di fondi per la mobilità sanitaria. Le modalità di contabilizzazione delle entrate in questione sono state oggetto di un cambiamento a partire dal 2016 e con proseguimento e ulteriore sviluppo nel 2017 (e nel 2018), in conseguenza all'applicazione dei principi dell'armonizzazione contabile, nel senso di una lordizzazione delle partite contabili sottostanti. Le entrate in esame hanno generato movimentazioni contabili, nel 2016, nel 2017 e nel 2018, al titolo II (per il 2016: mobilità sanitaria 2016; per il 2017: mobilità sanitaria 2016 e mobilità sanitaria 2017; per il 2018: mobilità sanitaria conguaglio 2017; mobilità sanitaria passiva acconto 2018; mobilità sanitaria conguaglio 2018; mobilità sanitaria internazionale passiva acconto 2018; mobilità sanitaria internazionale conguaglio 2018) oltre che al titolo III. In particolare: nel 2018 si sono registrati accertamenti nel titolo II pari complessivamente a 114,3 milioni (di cui: 15,9 milioni per mobilità sanitaria conguaglio 2017 – da enti S.S.R.; 77,3 milioni per mobilità sanitaria passiva acconto 2018 – da enti S.S.R.; 12,5 milioni per mobilità sanitaria conguaglio 2018 – da enti S.S.R.; 2,8 milioni per mobilità sanitaria internazionale passiva acconto 2018 – da enti S.S.R.; 5,8 milioni per mobilità sanitaria internazionale conguaglio 2018 – da enti S.S.R.), a fronte di 150,3 milioni (di cui 72,9 milioni per mobilità sanitaria 2016 e 77,4 milioni per mobilità sanitaria 2017) registrati complessivamente nel 2017; nel 2016 l'accertamento risulta pari a 0,0 milioni (nel 2016 sono state registrate previsioni definitive di 72,9 milioni per la mobilità sanitaria 2016). Va evidenziato che si tratta, comunque, di entrate tecnicamente neutre per la Regione, in quanto destinate ad essere riversate alle aziende sanitarie con spese di pari importo sul bilancio regionale.

Tra le entrate contabilizzate nei trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche (tipologia 101) diverse da quelle sopra illustrate, si evidenziano alcune partite contabili:

- le entrate relative a recupero di entrate regionali relative al maggior gettito di cui all'articolo 13 D.L. n. 201/2011, con accertamenti pari a 15,9 milioni nel 2018 (a fronte di 23,8 milioni nel 2017);

- le entrate relative all'acquisizione di fondi relativi al programma operativo regionale del fondo sociale europeo per il periodo 2014-2020 "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - cofinanziamento statale, che hanno registrato nel 2018 accertamenti pari a 10,3 milioni (a fronte di previsioni definitive di 24,9 milioni), in aumento rispetto il dato del 2017 (7,6 milioni) e del 2016 (3,9 milioni);

- le entrate correlate all'avanzo libero, con accertamenti nel 2017 (nel 2018 gli accertamenti sono pari a 0,0 milioni) per 15,8 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 27,2 milioni, il cui importo è pari allo stanziamento in conto capitale relativo a trasferimenti alle Unioni territoriali intercomunali a titolo di compartecipazione agli investimenti di area vasta previsti nell'intesa per lo sviluppo): si precisa che gli accertamenti citati, rispetto all'importo di 27,2 milioni (che rappresenta l'avanzo libero delle Province di Gorizia, Pordenone e Trieste determinato in sede di bilancio di liquidazione), si integrano con parte degli accertamenti registrati (per l'ammontare di 19,9 milioni) al titolo V e relativi all'introito (di natura straordinaria) di somme provenienti dalla cessione di investimenti finanziari e loro prelievi di deposito, derivanti da operazioni effettuate dalle Province a cui la Regione è subentrata.

Tra le entrate contabilizzate nei trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal resto del Mondo (tipologia 105), che presentano nel 2018 accertamenti complessivi pari a 15,7 milioni, in aumento di 3,1 milioni (+24,12%) rispetto il 2017 e con minori accertamenti rispetto la previsione definitiva per 22,1 milioni (grado di realizzazione dell'entrata pari al 41,52%), si evidenziano quelle relative all'acquisizione di fondi relativi al programma operativo regionale del fondo sociale europeo per il periodo 2014-2020 "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" - cofinanziamento FSE, che hanno registrato accertamenti pari a 14,6 milioni (a fronte di previsioni definitive di 35,7 milioni), in aumento rispetto il dato del 2017 (10,8 milioni) e del 2016 (5,6 milioni).

Tra le entrate del titolo II si evidenziano infine i trasferimenti correnti da imprese (tipologia 103), con accertamenti pari a 26,2 milioni nel 2018, in aumento di 10,4 milioni (+65,78%) rispetto il 2017, in larga parte relativi al settore sanitario (accertamenti pari a 22,1 milioni nel 2018 e 15,7 milioni nel 2017); nel 2018 si evidenzia inoltre l'accertamento di 4,1 milioni relativo alle entrate connesse alla regolazione contabile degli impegni ai sensi dell'articolo



12, comma 2 della L.R. n. 32 del 22.9.2017 (le risorse afferenti le funzioni in materia di viabilità regionale trasferite alla Regione sono versate all'entrata del bilancio regionale per essere riassegnate alla società partecipata Friuli Venezia Giulia Strade S.p.a.).

Tabella 94 - Entrate del triennio 2016-2018 in conto competenza del titolo III "Entrate extratributarie"

Entrate extratributarie	Previsioni definitive (dati in €)	% sul totale	Accertamenti (dati in €)	% sul totale	Grado di realizzazione dell'entrata (%)
2018					
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	131.002.520,05	59,63	136.668.055,93	64,17	104,32
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	158.937,02	0,07	4.440.536,96	2,09	2793,90
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	982.410,58	0,45	1.488.807,38	0,70	151,55
TIPOLOGIA 400 -Altre entrate da redditi di capitale	500.000,00	0,23	374.704,10	0,18	74,94
TIPOLOGIA 500 -Rimborsi e altre entrate correnti	87.060.540,23	39,63	69.997.291,84	32,87	80,40
TOTALE Tit. III	219.704.407,88	100,00	212.969.396,21	100,00	96,93
2017					
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	111.828.981,69	60,51	114.370.690,14	71,91	102,27
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	242.352,02	0,13	3.743.187,92	2,35	1544,53
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	1.192.043,70	0,65	1.348.415,77	0,85	113,12
TIPOLOGIA 400 -Altre entrate da redditi di capitale	500.000,00	0,27	3.260.298,71	2,05	652,06
TIPOLOGIA 500 -Rimborsi e altre entrate correnti	71.042.495,99	38,44	36.327.888,66	22,84	51,14
TOTALE Tit. III	184.805.873,40	100,00	159.050.481,20	100,00	86,06
2016					
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	225.211.410,43	64,75	226.188.193,74	63,93	100,43
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	48.500,00	0,01	3.672.600,00	1,04	7572,37
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	721.150,68	0,21	1.877.893,55	0,53	260,40
TIPOLOGIA 400 -Altre entrate da redditi di capitale	27.500.000,00	7,91	27.000.000,49	7,63	98,18
TIPOLOGIA 500 -Rimborsi e altre entrate correnti	94.313.792,05	27,12	95.056.334,89	26,87	100,79
TOTALE Tit. III	347.794.853,16	100,00	353.795.022,67	100,00	101,73

Fonte: rendiconti anni 2016, 2017 e 2018 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati delle previsioni definitive e degli accertamenti sono espressi in €.

Le **entrate extratributarie (titolo III)** hanno registrato nel 2018 accertamenti (213,0 milioni), in aumento di 53,9 milioni (+33,90%) rispetto il 2017, mentre il 2017 a sua volta registra una rilevante diminuzione (194,7 milioni e -55,04%) rispetto il 2016.

L'aumento delle entrate extratributarie registrato nel 2018 rispetto il 2017 (e la rilevante diminuzione registrata nel 2017 rispetto il 2016) è imputabile in buona parte alle entrate per vendita di beni e servizi e proventi derivante dalla gestione di beni - tipologia 100: si registrano nel 2018 accertamenti pari a 136,7 milioni, in aumento di 22,3 milioni (+19,50%) rispetto il 2017, mentre il dato del 2017 registra una diminuzione di 111,8 milioni (-49,44%) rispetto il 2016. La dinamica delle entrate della tipologia 100 sopra evidenziata è in larga parte imputabile alle entrate relative all'acquisizione di fondi per la mobilità sanitaria. In particolare, rinviando a quanto già sopra precisato (nella parte relativa all'analisi delle entrate del titolo II) sul cambiamento delle modalità di contabilizzazione di queste partite contabili, si evidenzia che: le entrate per mobilità sanitaria hanno registrato nel 2018 accertamenti pari a 112,0 milioni (di cui: 0,2 milioni per mobilità sanitaria conguaglio 2017 - dallo Stato; 94,2 milioni per mobilità sanitaria attiva acconto 2018 - dallo Stato; 0,5 milioni per mobilità sanitaria conguaglio 2018 - dallo Stato; 5,4 milioni per mobilità sanitaria internazionale attiva acconto 2018 - dallo Stato; 11,7 milioni per mobilità sanitaria internazionale conguaglio 2018 - dallo Stato); nel 2017 si registrano accertamenti pari a 93,3 milioni (mobilità sanitaria attiva 2017); il dato del 2016, sempre in termini di accertamenti, ammonta complessivamente a 208,3 milioni; trattasi, peraltro, di risorse finanziarie tecnicamente neutre per il bilancio regionale, in quanto destinate ad essere riversate alle aziende sanitarie.

Si evidenzia altresì l'aumento nel 2018 rispetto il 2017 degli accertamenti delle entrate relative a rimborsi e altre entrate correnti - tipologia 500 (33,7 milioni pari a +92,68%); si rilevano, in particolare, accertamenti nel 2018 relativi a "rientri fondo garanzia confidi ex fondo PPOR FESR 2007-2013" (21,9 milioni) e a "rientri da gestione fuori bilancio POR FESR 2007-2013" (8,4 milioni).

Si rileva inoltre che la diminuzione registrata nel 2017 rispetto il 2016 negli accertamenti delle entrate della tipologia 400 - altre entrate da redditi di capitale (si è passati da 27,0 milioni nel 2016 a 3,3 milioni nel 2017) è sostanzialmente da imputare al fatto che nel 2016

sono stati registrati accertamenti pari a 27,0 milioni sulla posta relativa al rientro di fondi anticipati dal bilancio regionale a valere sui programmi del Fondo di Sviluppo e Coesione (programma attuativo regionale 2007-2013).

Tabella 95 - Entrate del triennio 2016-2018 in conto competenza del titolo IV "Entrate in conto capitale"

Entrate in conto capitale (Tit. IV)	Previsioni definitive (dati in €)	% sul totale	Accertamenti (dati in €)	% sul totale	Grado di realizzazione dell'entrata (%)
2018					
TIPOLOGIA 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	Non calc. (denom.=0)
TIPOLOGIA 200 - Contributi agli investimenti	154.230.741,66	96,08	104.154.623,38	99,50	67,53
TIPOLOGIA 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	75.000,00	0,05	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	20.000,00	0,01	225.959,72	0,22	1129,80
TIPOLOGIA 500 - Altre entrate in conto capitale	6.200.00,00	3,86	296.348,11	0,28	4,78
TOTALE Tit. IV	160.525.741,66	100,00	104.676.931,21	100,00	65,21
2017					
TIPOLOGIA 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	Non calc. (denom.=0)
TIPOLOGIA 200 - Contributi agli investimenti	121.637.368,18	93,08	70.673.384,15	86,79	58,10
TIPOLOGIA 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	75.001,00	0,06	395.820,13	0,49	527,75
TIPOLOGIA 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	20.000,00	0,02	422.506,10	0,52	2112,53
TIPOLOGIA 500 - Altre entrate in conto capitale	8.945.845,12	6,85	9.938.035,35	12,20	111,09
TOTALE Tit. IV	130.678.214,30	100,00	81.429.745,73	100,00	62,31
2016					
TIPOLOGIA 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	Non calc. (denom.=0)
TIPOLOGIA 200 - Contributi agli investimenti	199.108.435,79	94,08	132.835.005,42	92,37	66,71
TIPOLOGIA 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	20.000,00	0,01	246.294,83	0,17	1231,47
TIPOLOGIA 500 - Altre entrate in conto capitale	12.500.969,89	5,91	10.728.794,55	7,46	85,82
TOTALE Tit. IV	211.629.405,68	100,00	143.810.094,80	100,00	67,95

Fonte: rendiconti anni 2016, 2017 e 2018 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati delle previsioni definitive e degli accertamenti sono espressi in €.

Le **entrate in conto capitale (titolo IV)** hanno registrato nel 2018 accertamenti per 104,7 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 160,5 milioni e grado di realizzazione pari al 65,21%), in aumento di 23,2 milioni (+28,55%) rispetto il 2017; il dato del 2017 registra una

diminuzione di 62,4 milioni e -43,38% rispetto il 2016. Nel 2018 si registrano gli effetti (in termini di previsioni definitive e di accertamenti) della riduzione di trasferimenti dallo Stato per 10,9 milioni operata dall'articolo 1, comma 826 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 in relazione al nuovo sistema di compartecipazioni erariali per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (per la cui illustrazione si rinvia a quanto già indicato nella parte specifica della presente relazione).

La quasi totalità degli accertamenti del 2018 delle entrate in conto capitale sono imputabili ai contributi agli investimenti (tipologia 200), che ammontano a 104,2 milioni (a fronte di previsioni definitive di 154,2 milioni), in aumento di 33,5 milioni e +47,37% rispetto il 2017. Tra gli accertamenti dei contributi agli investimenti si evidenziano quelli da Amministrazioni pubbliche (categoria 100), pari nel 2018 a 70,1 milioni, a fronte di previsioni definitive per 92,2 milioni (nel 2017 gli accertamenti erano pari a 70,7 milioni, a fronte di previsioni definitive per 121,6 milioni; nel 2016 gli accertamenti erano pari a 79,2 milioni, a fronte di previsioni definitive per 114,5 milioni) e quelli dall'Unione Europea e dal resto del Mondo (categoria 500), pari a 28,8 milioni, a fronte di previsioni definitive per 38,1 milioni (nel 2017 gli accertamenti erano pari a 17,3 milioni, a fronte di previsioni definitive per 29,4 milioni; nel 2016 gli accertamenti erano pari a 24,2 milioni, a fronte di previsioni definitive per 55,1 milioni). In particolare, si segnalano: le entrate relative alla programmazione comunitaria per il POR FESR 2014-2020, con accertamenti pari complessivamente nel 2018 a 36,2 milioni (di cui 14,9 milioni di fondi statali e 21,3 milioni di fondi dell'Unione europea), in aumento rispetto il dato del 2017 (28,0 milioni, di cui 11,5 milioni di fondi statali e 16,5 milioni di fondi dell'Unione europea), mentre il dato del 2016 risulta più elevato (40,7 milioni, di cui 16,7 milioni di fondi statali e 23,9 milioni di fondi dell'Unione europea); le entrate a titolo di acquisizione di fondi dallo Stato per il POR FESR 2007-2013 - interventi previsti dal piano di azione e coesione (P.A.C.), con accertamenti nel 2018 pari a 21,5 milioni (0,7 milioni nel 2017); le entrate relative alla gestione fuori bilancio POR FESR 2007-2013 e del P.A.C., con accertamenti nel 2018 pari complessivamente a 8,6 milioni. I contributi agli investimenti (tipologia 200) registrano anche accertamenti destinati al rimborso di prestiti da Amministrazioni pubbliche (categoria 600), pari nel 2018 a 4,7 milioni, in diminuzione rispetto al dato del 2017 (11,2 milioni) e a quello del 2016 (29,5

milioni); trattasi di assegnazioni statali a ristoro di oneri di ammortamento per mutui con oneri a carico dello Stato; la rilevante diminuzione registrata nel 2017 rispetto il 2016 è in larga parte imputata al venir meno nel 2017 del rimborso dallo Stato di somme già erogate per l'ammortamento dei mutui contratti per la realizzazione della grande viabilità triestina (l'ultima rata, registrata nel 2016, ha generato accertamenti pari a 15,5 milioni).

Le altre entrate in conto capitale (tipologia 500) hanno registrato accertamenti in netta diminuzione nel 2018 rispetto il 2017 e il 2016: si è passati da 10,7 milioni nel 2016 a 9,9 milioni nel 2017 a 0,3 milioni nel 2018; le entrate registrate nel 2016 e nel 2017 sono rappresentate in larga parte da rientri relativi al settore dell'edilizia residenziale.

Tabella 96 - Entrate del triennio 2016-2018 in conto competenza del titolo V "Entrate da riduzione di attività finanziarie"

Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit. V)	Previsioni definitive (dati in €)	% sul totale	Accertamenti (dati in €)	% sul totale	Grado di realizzazione dell'entrata (%)
2018					
TIPOLOGIA 100 - Alienazione di attività finanziarie	273.000.000,00	30,77	165.528,50	0,06	0,06
TIPOLOGIA 200 - Riscossione crediti di breve termine	24.851.576,19	2,80	11.893.091,08	4,55	47,86
TIPOLOGIA 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	115.115.501,97	12,97	120.518.888,73	46,08	104,69
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	474.328.707,95	53,46	128.945.334,37	49,31	27,18
TIPOLOGIA 400 nette*	0,00		0,00		
TOTALE Tit. V	887.295.786,11	100,00	261.522.842,68	100,00	29,47
TOTALE Tit. V netto*	412.967.078,16		132.577.508,31		
2017					
TIPOLOGIA 100 - Alienazione di attività finanziarie	273.500.050,33	36,53	3.673.608,52	3,06	1,34
TIPOLOGIA 200 - Riscossione crediti di breve termine	16.936.065,08	2,26	8.623.739,69	7,18	50,92
TIPOLOGIA 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	2.250.000,00	0,30	2.567.272,02	2,14	114,10
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	456.001.545,57	60,91	105.312.266,01	87,63	23,09
TIPOLOGIA 400 nette*	0,00		19.863.927,26		
TOTALE Tit. V	748.687.660,98	100,00	120.176.886,24	100,00	16,05
TOTALE Tit. V netto*	292.686.115,41		34.728.547,49		
2016					
TIPOLOGIA 100 - Alienazione di attività finanziarie	1.450.484,00	0,24	16.636,31	0,01	1,15
TIPOLOGIA 200 - Riscossione crediti di breve termine	22.500.000,00	3,69	8.077.976,60	5,58	35,90
TIPOLOGIA 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	135.135.580,53	22,19	51.289.666,10	35,41	37,95
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	450.000.000,00	73,88	85.444.878,37	59,00	18,99
TIPOLOGIA 400 nette*	0,00		0,00		
TOTALE Tit. V	609.086.064,53	100,00	144.829.157,38	100,00	23,78
TOTALE Tit. V netto*	159.086.064,53		59.384.279,01		

Fonte: rendiconti anni 2016, 2017 e 2018 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati delle previsioni definitive e degli accertamenti sono espressi in €.

* Al netto delle partite tecnico contabili dei recuperi e anticipi dei tributi devoluti, delle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, delle movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui la Regione è subentrata e delle movimentazioni connesse ai prelievi da depositi bancari relative al mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste.

Le entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo V) hanno registrato nel 2018 accertamenti per 261,5 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 887,3 milioni), in aumento di 141,3 milioni (+117,61%) rispetto il 2017. Il dato degli accertamenti del 2018 delle

entrate del titolo V, calcolato al netto delle poste tecnico-contabili relative a recuperi e anticipi dei tributi devoluti, al prelevamento e deposito nel conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, alle movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui la Regione è subentrata e alle movimentazioni connesse ai prelievi da depositi bancari relative al mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste, diventa 132,6 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 413,0 milioni), in aumento di 97,8 milioni e +281,75% rispetto il 2017.

La maggior parte degli accertamenti (e delle previsioni definitive) delle entrate del titolo V si registrano nella tipologia 400 (accertamenti pari a 128,9 milioni a fronte di previsioni definitive di 474,3 milioni), che accoglie, come già anticipato, le poste tecnico-contabili in precedenza indicate, relative: a recuperi e anticipi delle compartecipazioni erariali, con accertamenti nel 2018 pari a 45,7 milioni (a fronte di previsioni definitive di 200,0 milioni), in aumento rispetto il dato del 2017 (accertamenti pari a 44,0 milioni a fronte di previsioni definitive di 200,0 milioni); al prelevamento e deposito nel conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, con accertamenti nel 2018 pari a 59,3 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 250,0 milioni), in aumento rispetto il dato del 2017 (accertamenti pari a 35,4 milioni a fronte di previsioni definitive pari a 250,0 milioni); alle movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui la Regione è subentrata, istituite nel 2017, che registra accertamenti nel 2018 pari a 22,4 milioni (a fronte di previsioni definitive pari a 22,8 milioni), in aumento rispetto il dato del 2017 (pari a 6,0 milioni a fronte di previsioni definitive per lo stesso importo) per effetto del subentro della Regione ai mutui e prestiti della soppressa Provincia di Udine; alle movimentazioni connesse ai prelievi da depositi bancari relative al mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste, istituite nel 2018, con accertamenti nel 2018 pari a 1,5 milioni (a fronte di previsioni definitive per lo stesso importo). Si precisa che le sopra citate partite tecnico-contabili registrano peraltro correlazioni di pari importo in conto competenza (previsioni e accertamenti/impegni) tra entrata e spesa. La tipologia 400 registra nel 2017 anche accertamenti relativi ad una partita, diversa da quelle sopra citate di natura tecnico-

contabile: trattasi dell'introito (di natura straordinaria) di somme provenienti dalla cessione di investimenti finanziari e loro prelievi di deposito, derivanti da operazioni effettuate dalle Province soppresse a cui la Regione è subentrata (accertamenti pari a 19,9 milioni).

Le entrate relative alla riscossione crediti di medio-lungo termine (tipologia 300) registrano accertamenti pari nel 2018 a 120,5 milioni, in rilevante aumento rispetto il dato del 2017 (pari a 2,6 milioni); il dato del 2017, a sua volta, risulta in netta diminuzione rispetto il dato del 2016 (51,3 milioni). La rilevante diminuzione registrata nel 2017 rispetto il 2016 è in piccola parte imputabile alle entrate per surroga nei diritti del creditore garantito a seguito di escussione per garanzia, che hanno registrato nel 2017, accertamenti pari a 0,6 milioni a fronte di 10,5 milioni nel 2016; la gran parte della diminuzione è imputabile ai rientri dal fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale ai sensi dell'articolo 14, comma 44, della L.R. n. 11/2009, che registrano nel 2016 accertamenti pari a 40,0 milioni (a fronte di previsioni definitive di 124,0 milioni) e nel 2017 accertamenti (e previsioni definitive) pari a 0,0 milioni. Nel 2018 il rilevante aumento degli accertamenti rispetto il 2017 è da imputarsi sostanzialmente ai rientri di parte capitale con scadenza 2018 connessi al citato fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale, alla luce della soppressione dello stesso fondo intervenuta, a decorrere dal 31 dicembre 2016, ai sensi dell'articolo 10, comma 8 della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14. In particolare, nel 2018 si registrano accertamenti complessivi pari a 108,7 milioni, rappresentati dai rientri relativi all'art. 14 L.R. 11/2009 comma 50 per complessivi 84,0 milioni (Fondo di rotazione per iniziative economiche nel Friuli Venezia Giulia -FRIE, per 20,0 milioni; Sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese artigiane - fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia - FRIA, per 35,0 milioni; Sezione per gli interventi anticrisi a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio - fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia, per 17,5 milioni; Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo, per 11,5 milioni) e dai rientri relativi all'art. 14 L.R. 11/2009 comma 60 bis, per 24,7 milioni (Fondo di rotazione per iniziative economiche nel Friuli Venezia Giulia -FRIE)¹⁶⁷.

¹⁶⁷ Con riferimento alla disciplina della chiusura del fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale e alle

Le entrate da riscossione crediti di breve termine (tipologia 200) registrano accertamenti pari nel 2018 a 11,9 milioni, superiore al dato del 2017 (8,6 milioni) e del 2016 (8,1 milioni); i dati del 2018, così come quelli del 2017 e del 2016, sono rappresentati per la maggior parte dai rimborsi spettanti a seguito di somme anticipate dalla Regione ad alcuni enti a valere sui contributi loro concessi dallo Stato.

Si evidenzia, infine, che nella tipologia 100 (alienazione di attività finanziarie) sono state previste nel 2017 e nel 2018 entrate derivanti dai proventi delle dismissioni delle partecipazioni azionarie regionali, ai sensi dell'articolo 12, comma 4 ter della L.R. n. 25/2016¹⁶⁸, per 270,0 milioni (previsioni definitive), a fronte delle quali non si sono registrati accertamenti né nel 2017 né nel 2018. Sempre nella tipologia 100, gli accertamenti registrati nel 2017 (3,7 milioni) sono rappresentati in gran parte (2,9 milioni) dalle entrate derivanti dai proventi delle dismissioni delle partecipazioni nelle società di logistica interportuale delle sopresse Province (ai sensi dell'articolo 11, comma 27, della L.R. n. 31/2017).

relative conseguenze contabili, si rinvia all'approfondimento svolto in sede di parificazione del rendiconto regionale dell'esercizio 2017 e contenuto nella specifica parte della relativa relazione.

168 In particolare:

-il comma 4bis del citato articolo 12 dispone che, al fine di acquisire la partecipazione di maggioranza nella società per Azioni Autovie Venete (SAAV) Spa, strumentale all'attuazione di quanto previsto dal comma 3 dello stesso articolo (che, a sua volta, prevede che, al fine di dare attuazione al Protocollo d'intesa sottoscritto il 14 gennaio 2016 tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la Regione Veneto e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l'Amministrazione regionale è autorizzata a porre in essere tutti gli atti necessari alla costituzione di una nuova società, interamente partecipata e controllata da amministrazioni territoriali e locali e/o da altri soggetti partecipati integralmente dallo Stato direttamente o indirettamente, nonché a partecipare alle spese per la sua costituzione nei limiti della partecipazione al capitale sociale della società, anche attraverso l'utilizzo delle partecipazioni detenute in Società per Azioni Autovie Venete (SAAV) Spa da proprie società controllate), e contestualmente al fine di mantenere in capo alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la quota di controllo della società Friulia Spa, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad acquisire, nella misura necessaria al perfezionamento dell'operazione, la quota della partecipazione azionaria detenuta nella società Autovie Venete Spa da Friulia Spa. Il corrispettivo è rappresentato da azioni di Friulia Spa, che l'Amministrazione regionale è autorizzata a cedere al valore desumibile dal patrimonio netto quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato adottato dal consiglio di amministrazione di Friulia Spa e asseverato dalla società di revisione.

- il comma 4 ter. del citato articolo 12 stabilisce che la permuta di cui al comma 4 bis dello stesso articolo è autorizzata nell'ammontare massimo di 270 milioni di euro sulla base del valore delle azioni di Autovie Venete (SAAV) Spa quale risultante dalla perizia di stima eseguita da un esperto designato dal tribunale ai sensi dell' articolo 2343 del codice civile.



Tabella 97 - Entrate del triennio 2016-2018 in conto competenza del titolo VI "Accensione prestiti"

Accensione prestiti (Tit. VI)	Previsioni definitive (dati in €)	% sul totale	Accertamenti (dati in €)	% sul totale	Grado di realizzazione dell'entrata (%)
2018					
TIPOLOGIA 300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	49.304.077,94	100,00	46.984.189,78	100,00	95,29
TOTALE Tit. VI	49.304.077,94	100,00	46.984.189,78	100,00	95,29
2017					
TIPOLOGIA 300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	75.803.584,75	100,00	26.001.545,57	100,00	34,30
TOTALE Tit. VI	75.803.584,75	100,00	26.001.545,57	100,00	34,30
2016					
TIPOLOGIA 300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	48.000.000,00	100,00	0,00	Non calc. (denom.=0)	0,00
TOTALE Tit. VI	48.000.000,00	100,00	0,00		0,00

Fonte: rendiconti anni 2016, 2017 e 2018 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati delle previsioni definitive e degli accertamenti sono espressi in €.

Le **entrate da accensione di prestiti (titolo VI)** registrano nel 2018 accertamenti pari a 47,0 milioni, a fronte di previsioni definitive pari a 49,3 milioni (nel 2017 si registrano accertamenti pari a 26,0 milioni, a fronte di previsioni definitive di 75,8 milioni). Nel rinviare a quanto illustrato nella parte della presente relazione relativa all'indebitamento, si ricorda che i dati sopra indicati relativi al 2018 sono costituiti dalle due seguenti componenti: 20,0 milioni in termini di accertamento, a fronte della previsione definitiva pressoché di pari importo, in relazione al contratto di prestito ordinario di scopo senza pre-ammortamento ad erogazione unica stipulato dalla Regione con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. nel 2018 per il finanziamento di interventi di area vasta delle Unioni territoriali intercomunali per l'anno 2018 previsti nell'intesa per lo sviluppo 2018-2020; 27,0 milioni in termini di accertamento, a fronte della previsione definitiva di 29,3 milioni, connessi a mutui e prestiti riferiti alle Province soppresse ai quali è subentrata la Regione.

Tabella 98 - Entrate del triennio 2016-2018 in conto competenza del titolo VII "Anticipazioni da istituto Tesoriere/cassiere"

Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere (Tit. VII)	Previsioni definitive (dati in €)	% sul totale	Accertamenti (dati in €)	% sul totale	Grado di realizzazione dell'entrata (%)
2018					
TIPOLOGIA 100 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	0,00	Non calc. (denom.=0)	0,00	Non calc. (denom.=0)	Non calc. (denom.=0)
TOTALE Tit. VII	0,00		0,00		Non calc. (denom.=0)
2017					
TIPOLOGIA 100 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	0,00	Non calc. (denom.=0)	0,00	Non calc. (denom.=0)	Non calc. (denom.=0)
TOTALE Tit. VII	0,00		0,00		Non calc. (denom.=0)
2016					
TIPOLOGIA 100 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	0,00	Non calc. (denom.=0)	0,00	Non calc. (denom.=0)	Non calc. (denom.=0)
TOTALE Tit. VII	0,00		0,00		Non calc. (denom.=0)

Fonte: rendiconti anni 2016, 2017 e 2018 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Nota: i dati delle previsioni definitive e degli accertamenti sono espressi in €.

Nel 2016, nel 2017 e nel 2018 non si sono registrate anticipazioni di tesoreria.

4.4 La gestione dei residui attivi

Ai fini dell'analisi della gestione dei residui delle entrate del 2018 (confrontata con quella del 2017), si riporta nelle sottostanti tabelle, per il 2018 (e per il 2017) la consistenza dei residui attivi iniziali e al 31.12 (da riportare) delle entrate effettive (al netto cioè delle entrate per conto terzi e partite di giro), con scomposizione di questi ultimi in base alla gestione di formazione (da competenza e da esercizi precedenti).

Tabella 99 - Andamento dei residui delle entrate nel 2018

Entrate	Residui attivi al 1.1.2018	Residui attivi al 31.12.2018 (da riportare)	Residui attivi al 31.12.2018 (da riportare) da competenza	Residui attivi al 31.12.2018 (da riportare) da esercizi precedenti
Titolo I	174.053.280,03	437.130.560,00	437.103.952,81	26.607,19
Titolo II	191.298.159,71	136.873.654,50	86.235.395,99	50.638.258,51
Titolo III	185.708.823,91	98.554.333,90	9.368.155,85	89.186.178,05
Titolo IV	335.939.736,60	368.543.628,32	70.725.202,11	297.818.426,21
Titolo V	64.481.417,23	80.149.401,33	31.789.907,82	48.359.493,51
Titolo VI	1.521.707,95	4.664.311,27	4.664.311,27	0,00
Titolo VII	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate effettive	953.003.125,43	1.125.915.889,32	639.886.925,85	486.028.963,47

Fonte: rendiconto anno 2018 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nota: Titoli delle entrate: titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa; titolo II Trasferimenti correnti; titolo III Entrate extratributarie; titolo IV Entrate in conto capitale; titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie; titolo VI Accensione prestiti; titolo VII Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere.

Nota: i dati sono espressi in €.

Tabella 100 - Andamento dei residui delle entrate nel 2017

Entrate	Residui attivi al 1.1.2017	Residui attivi al 31.12.2017 (da riportare)	Residui attivi al 31.12.2017 (da riportare) da competenza	Residui attivi al 31.12.2017 (da riportare) da esercizi precedenti
Titolo I	173.090.579,99	174.053.280,03	174.053.280,03	0,00
Titolo II	94.699.474,28	191.298.159,71	126.260.479,74	65.037.679,97
Titolo III	171.540.789,24	185.708.823,91	98.670.690,44	87.038.133,47
Titolo IV	363.687.336,75	335.939.736,60	34.879.047,74	301.060.688,86
Titolo V	36.819.356,44	64.481.417,23	38.433.640,14	26.047.777,09
Titolo VI	1.521.707,95	1.521.707,95	0,00	1.521.707,95
Titolo VII	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate effettive	841.359.244,65	953.003.125,43	472.297.138,09	480.705.987,34

Fonte: rendiconto anno 2017 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nota: Titoli delle entrate: titolo I Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa; titolo II Trasferimenti correnti; titolo III Entrate extratributarie; titolo IV Entrate in conto capitale; titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie; titolo VI Accensione prestiti; titolo VII Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere.

Nota: i dati sono espressi in €.

Si procede di seguito all'analisi della gestione dei residui del 2017 e del 2018 delle entrate effettive (al netto cioè delle entrate per conto terzi e partite di giro); a tal fine si elaborano alcuni indicatori rappresentativi della formazione dei residui, articolati per tipologie di entrata. Si precisa che, ai fini dell'analisi delle risultanze degli indicatori registrati nel 2017 e nel 2018, non si ritiene di procedere alla comparazione con i dati del 2016, in quanto questi ultimi incorporano anche gli effetti dell'operazione di riaccertamento straordinario dei residui (effettuata in applicazione all'articolo 3 comma 7 del D. Lgs.vo n. 118/2011 e s.m.i.) e dunque il confronto avverrebbe su basi non sufficientemente omogenee.

Con riferimento alla gestione dei residui attivi iniziali, un indice riepilogativo è rappresentato dall'**indice di smaltimento dei residui attivi iniziali**: esso è costituito dal rapporto tra l'ammontare della variazione nella consistenza dei residui attivi iniziali (somma algebrica delle riscossioni in conto residui e del riaccertamento dei residui) e i residui iniziali, ed esprime il tasso di variazione dei residui attivi iniziali in relazione ai fenomeni gestionali relativi alla gestione da residui.

Il suddetto indice di smaltimento dei residui attivi iniziali può essere poi analizzato in base alle due componenti principali, espresse attraverso i due indicatori di seguito esposti:

- **grado di realizzazione dei residui attivi iniziali**: costituito dal rapporto tra i residui attivi iniziali riaccertati (somma algebrica dei residui attivi iniziali e del riaccertamento dei residui) e i residui attivi iniziali, esprime il grado di realizzazione dei residui attivi iniziali, indipendentemente dalla loro riscossione nell'esercizio.

- **velocità di riscossione da residui attivi iniziali riaccertati**: costituita dal rapporto fra le riscossioni da residui e i residui attivi iniziali riaccertati, indica la parte delle risorse esigibili dalla gestione dei residui che riesce a tradursi in effettive riscossioni.

Alla formazione dei residui attivi contribuisce peraltro anche la gestione da competenza: in particolare, la **velocità di riscossione dalla gestione di competenza** si può rappresentare come il rapporto fra le riscossioni di competenza e gli accertamenti di competenza imputati all'esercizio, ed indica la parte delle risorse esigibili dalla gestione di competenza che riesce a tradursi in effettive riscossioni.

Complessivamente, dalla velocità della gestione da competenza e da residui, si ottiene la **velocità di riscossione complessiva**: è rappresentata dal rapporto fra il totale delle riscossioni (dalla competenza e dalla gestione dei residui) e la somma degli accertamenti di competenza imputati all'esercizio e dei residui attivi iniziali riaccertati; rappresenta la velocità di riscossione sia da competenza sia da residui ed indica la parte delle risorse esigibili, da competenza e da residui, che riesce a tradursi in effettive riscossioni.

Tabella 101 - indicatori 2018 entrate effettive

Entrate effettive 2018	Smaltimento dei residui iniziali	Grado di realizzazione e dei residui iniziali	Velocità di riscossione complessiva	Velocità di riscossione da competenza	Velocità di riscossione da residui iniziali riaccertati
TIP. 101 - Imposte tasse e proventi assimilati	100,00%	100,00%	82,97%	79,89%	100,00%
TIP. 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	99,87%	100,00%	94,94%	94,92%	99,87%
Tot. Titolo I	99,98%	100,00%	93,02%	92,82%	99,98%
TIP. 101 - Trasferimenti correnti da famiglie	79,65%	99,64%	78,25%	77,62%	79,58%
TIP. 102 - Trasferimenti correnti da imprese	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	100,00%	100,00%	Non calc. (denom=0)
TIP. 103 - Trasferimenti correnti da imprese	96,17%	100,00%	99,97%	99,99%	96,17%
TIP. 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	100,00%	100,00%	Non calc. (denom=0)
TIP. 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo	49,99%	99,37%	36,21%	2,55%	49,67%
Tot. Titolo II	73,53%	99,59%	75,12%	76,02%	73,42%
TIP. 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	97,92%	99,90%	96,14%	94,89%	97,62%
TIP. 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	6,26%	93,92%	25,84%	79,24%	0,19%
TIP. 300 - Interessi attivi	4,66%	98,28%	58,91%	98,75%	3,00%
TIP. 400 - Altre entrate da redditi di capitale	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	100,00%	100,00%	Non calc. (denom=0)
TIP. 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	2,52%	98,89%	47,06%	97,95%	1,43%
Tot. Titolo III	51,98%	99,15%	75,18%	95,60%	51,56%
TIP. 100 - Tributi in conto capitale	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)
TIP. 200 - Contributi agli investimenti	11,22%	99,70%	15,99%	32,16%	10,95%
TIP. 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00%	100,00%	0,00%	Non calc. (denom=0)	0,00%
TIP. 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	100,00%	0,00%	73,35%	73,35%	Non calc. (denom=0)
TIP. 500 - Altre entrate in conto capitale	34,68%	92,57%	68,84%	96,89%	29,43%
Tot. Titolo IV	11,35%	99,55%	16,07%	32,43%	10,94%
TIP. 100 - Alienazione di attività finanziarie	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	99,40%	99,40%	Non calc. (denom=0)
TIP. 200 - Riscossione crediti di breve termine	96,99%	99,97%	99,21%	99,61%	96,99%
TIP. 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,03%	100,00%	81,73%	99,72%	0,03%
TIP. 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	39,16%	99,97%	67,72%	75,64%	39,14%
Tot. Titolo V	25,00%	99,98%	75,41%	87,84%	24,99%
TIP. 300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	100,00%	100,00%	90,38%	90,07%	100,00%
Tot. Titolo VI	100,00%	100,00%	90,38%	90,07%	100,00%

Entrate effettive 2018	Smaltimento dei residui iniziali	Grado di realizzazione e dei residui iniziali	Velocità di riscossione complessiva	Velocità di riscossione da competenza	Velocità di riscossione da residui iniziali riaccertati
TIP. 100 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)
Tot. Titolo VII	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)
Totale entrate effettive	49,00%	99,59%	85,96%	90,95%	48,79%

Fonte: rendiconto anno 2018 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

*Non calcolabile: denominatore = 0.

Tabella 102 - indicatori 2017 entrate effettive

Entrate effettive 2017	Smaltimento dei residui iniziali	Grado di realizzazione e dei residui iniziali	Velocità di riscossione complessiva	Velocità di riscossione da competenza	Velocità di riscossione da residui iniziali riaccertati
TIP. 101 - Imposte tasse e proventi assimilati	100,00%	100,00%	83,44%	80,22%	100,00%
TIP. 103 - Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	100,00%	63,24%	99,61%	99,61%	100,00%
Tot. Titolo I	100,00%	95,35%	97,16%	97,08%	100,00%
TIP. 101 - Trasferimenti correnti da famiglie	31,25%	99,27%	68,09%	72,87%	30,75%
TIP. 102 - Trasferimenti correnti da imprese	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	100,00%	100,00%	Non calc. (denom=0)
TIP. 103 - Trasferimenti correnti da imprese	1,80%	100,00%	99,23%	99,25%	1,80%
TIP. 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal resto del Mondo	31,42%	99,94%	25,48%	6,64%	31,37%
Tot. Titolo II	31,32%	99,56%	64,89%	71,98%	31,02%
TIP. 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	98,70%	93,59%	49,34%	17,09%	98,61%
TIP. 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1,10%	99,37%	20,52%	66,82%	0,47%
TIP. 300 - Interessi attivi	3,95%	97,89%	53,21%	89,67%	1,88%
TIP. 400 - Altre entrate da redditi di capitale	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	100,00%	100,00%	Non calc. (denom=0)
TIP. 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	6,61%	99,15%	32,83%	93,21%	5,81%
Tot. Titolo III	49,26%	96,56%	42,80%	37,96%	47,45%
TIP. 100 - Tributi in conto capitale	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)
TIP. 200 - Contributi agli investimenti	17,19%	93,76%	18,51%	51,38%	11,68%
TIP. 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	0,00%	0,00%	Non calc. (denom=0)
TIP. 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,25%	99,94%	46,73%	100,00%	0,19%
TIP. 500 - Altre entrate in conto capitale	70,81%	93,75%	97,78%	98,78%	68,86%
Tot. Titolo IV	17,22%	93,77%	20,48%	57,17%	11,72%
TIP. 100 - Alienazione di attività finanziarie	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	100,00%	100,00%	Non calc. (denom=0)
TIP. 200 - Riscossione crediti di breve termine	54,13%	100,00%	75,57%	76,23%	54,13%

Entrate effettive 2017	Smaltimento dei residui iniziali	Grado di realizzazione e dei residui iniziali	Velocità di riscossione complessiva	Velocità di riscossione da competenza	Velocità di riscossione da residui iniziali riaccertati
TIP. 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,12%	100,00%	6,97%	76,16%	0,12%
TIP. 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	100,00%	5,62%	66,22%	66,03%	100,00%
Tot. Titolo V	29,26%	72,84%	56,13%	68,02%	2,88%
TIP. 300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00%	100,00%	94,47%	100,00%	0,00%
Tot. Titolo VI	0,00%	100,00%	94,47%	100,00%	0,00%
TIP. 100 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)
Tot. Titolo VII	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)	Non calc. (denom=0)
Totale entrate effettive	42,87%	94,41%	87,44%	93,05%	39,48%

Fonte: rendiconto anno 2017 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

*Non calcolabile: denominatore = 0.

I residui delle **entrate effettive** ammontano al 31.12.2018 a 1.125,9 milioni (di cui 639,9 milioni dalla gestione di competenza e 486,0 milioni da quella dei residui), in aumento di 172,9 milioni e +18,14% rispetto al dato al 31.12.2017.

L'aumento nel 2018 rispetto il 2017 dei residui da riportare delle entrate effettive rispetto a quelli iniziali è soprattutto imputabile a quello delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, titolo I (263,1 milioni, pari a +151,15%), mentre si evidenzia la diminuzione (nel 2018 rispetto il 2017) delle entrate da trasferimenti correnti, titolo II (54,4 milioni, pari a -28,45%) e delle entrate extratributarie, titolo III (87,2 milioni, pari a -46,93%). La maggior parte dei residui al 31.12.2018 è costituita da quelli delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, titolo I (437,1 milioni) e delle entrate in conto capitale, titolo IV (368,5 milioni), che rappresentano rispettivamente il 38,82% e il 32,73% del totale dei residui delle entrate effettive.

La velocità di riscossione complessiva (da competenza e da residui) registra nel 2018 per il complesso delle entrate effettive l'85,96% (87,44% nel 2017) e la velocità di riscossione da competenza, pari al 90,95% (93,05% nel 2017), è sensibilmente superiore a quella da residui, pari al 48,79% (39,48% nel 2017); sostanzialmente per effetto della velocità di riscossione dei residui iniziali riaccertati relativamente contenuta, si determina un grado di smaltimento dei residui attivi iniziali per il complesso delle entrate effettive del 49,00% (42,87% nel 2017). Ai dati sopra citati sulla velocità di riscossione delle entrate effettive contribuisce in modo

importante l'elevata velocità di riscossione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa, titolo I: velocità di riscossione complessiva pari al 93,02% nel 2018 (97,16% nel 2017), velocità di riscossione da competenza pari al 92,82% nel 2018 (97,08% nel 2017) e velocità di riscossione da residui pari al 99,98% nel 2018 (100,00% nel 2017).

I residui al 31.12.2018 delle **entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I)**, che rappresentano il 38,82% del totale delle entrate effettive, ammontano a 437,1 milioni, quasi interamente derivanti dalla competenza. Il rilevante aumento registrato nel 2018 tra i residui finali e quelli iniziali (263,1 milioni, pari a +151,15%) è la risultante dell'aumento dei residui delle imposte, tasse e proventi assimilati, per 17,3 milioni (da 154,0 milioni a 171,2 milioni) e soprattutto dei residui dei tributi devoluti, per 245,8 milioni (da 20,1 milioni a 265,9 milioni). I residui iniziali delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo I) del 2018, pari a 174,1 milioni, sono stati riaccertati pressoché per pari importo e sono stati quasi completamente incassati (velocità di riscossione dei residui iniziali riaccertati pari al 99,98%). Anche la gestione di competenza ha registrato nel 2018 una velocità di riscossione elevata (92,82%), ma in diminuzione rispetto il dato del 2017 (97,08%), determinata soprattutto dai tributi devoluti (94,92%, ma nel 2017 il dato è pari a 99,61%), mentre la velocità di riscossione delle imposte, tasse e assimilate registra un valore inferiore, pari al 79,89% (80,22% nel 2017); la gestione di competenza registra al 31.12.2018 residui complessivi pari a 437,1 milioni.

Le imposte, tasse e proventi assimilati (titolo I, tipologia 101) registrano al 31.12.2018 residui pari a 171,2 milioni, quasi interamente generati dalla competenza e in aumento (17,3 milioni, pari a +11,22%) rispetto a quelli iniziali; sono rappresentati quasi esclusivamente dall'IRAP (154,4 milioni, di cui 131,5 milioni relativa a settori diversi dalle Amministrazioni pubbliche) e dall'addizionale regionale all'IRPEF (16,8 milioni). La velocità di riscossione in conto competenza, che per le imposte, tasse e proventi assimilati ammonta complessivamente al 79,89% (80,22% nel 2017), registra, in particolare, il 72,34% (72,13% nel 2017) per l'IRAP (nel 2018: 90,90% per la parte versata dalle Amministrazioni pubbliche e 57,14% per la parte versata da soggetti diversi dalle Amministrazioni pubbliche; nel 2017: 91,91% per la parte versata dalle Amministrazioni pubbliche e 53,55% per la parte versata da soggetti diversi dalle Amministrazioni pubbliche) e il 91,96% (92,02% nel 2017) per l'addizionale regionale

all'IRPEF. I residui iniziali 2018 delle imposte, tasse e proventi assimilati, pari a 154,0 milioni e riaccertati pressoché per pari importo, sono stati quasi interamente riscossi nel 2018; dati analoghi, sempre con riferimento alla gestione dei residui, sono stati registrati nel 2017.

Si evidenzia che l'operatività del sistema di riscossione delle principali entrate per imposte, tasse e proventi assimilate della Regione (IRAP e addizionale regionale all'IRPEF) di cui all'art. 77 quater comma 2 del D.L. n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133/2008¹⁶⁹, introdotto nell'ambito del sistema di tesoreria unica mista, ha assicurato un sistematico e rapido afflusso (mensile) alla Tesoreria regionale di liquidità delle entrate relative all'IRAP e all'addizionale regionale all'IRPEF e ciò rappresenta un'importante funzionalità per la Regione in termini di gestione di cassa.

Per quanto riguarda i tributi devoluti e regolati alle Autonomie speciali (titolo I, tipologia 103), i residui al 31.12.2018 ammontano a 265,9 milioni, pressoché interamente derivanti dalla gestione di competenza¹⁷⁰ e registrano un netto aumento rispetto a quelli iniziali (pari a 20,1 milioni); l'aumento risulta pari a 245,8 milioni e, come si precisa in seguito, è in larghissima parte imputabile ad operazioni temporanee di mera natura tecnico contabile.

I residui all'1.1.2018 dei tributi devoluti ammontano complessivamente a 20,1 milioni e sono stati riaccertati per pari importo; le riscossioni in conto residui nel 2018 risultano pressoché pari all'importo dei residui attivi iniziali riaccertati (20,1 milioni), registrando conseguentemente una velocità di riscossione da residui iniziali riaccertati pari al 99,87% (100,00% nel 2017) e il quasi azzeramento dei residui al 31.12.2018. La gestione di competenza ha registrato nel 2018 per i tributi devoluti una velocità di riscossione elevata (94,92%), ma in diminuzione rispetto il dato del 2017 (99,61%), generando al 31.12.2018 residui pari a 265,9 milioni (di cui 19,7 milioni relativi al congruaggio 2017 delle compartecipazioni sulle accise su benzina e gasolio in applicazione dell'articolo 7 del decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 ottobre 2008), in netto aumento rispetto all'importo di 20,1 milioni registrato al 31.12.2017. Si precisa in particolare che i citati residui

¹⁶⁹ In base a tale norma, le somme che affluiscono mensilmente a titolo di Irap e di addizionale regionale all'Irpef ai conti correnti di tesoreria centrale intestati alle Regioni, sono accreditate, entro il quinto giorno lavorativo del mese successivo, sul conto del tesoriere regionale; non si applica dunque più il sistema precedente in base al quale il gettito rifluiva attraverso il conto sanità.

¹⁷⁰ Si precisa che, per effetto del sistema di contabilizzazione del nuovo sistema di riscossione delle entrate tributarie attuato con il decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 ottobre 2008, il sistema di imputazione del gettito a livello di riscossione, essendo dal punto di vista tecnico di carattere convenzionale, non è direttamente riconducibile alla specifica compartecipazione erariale.

relativi ai tributi devoluti (ad eccezione di quelli relativi al sopra citato congruaglio 2017 delle compartecipazioni sulle accise su benzina e gasolio) derivano sostanzialmente da operazioni tecnico contabili di competenza statale effettuate non in tempo utile per la conseguente registrazione contabile da parte della Regione entro l'esercizio di formazione e che la registrazione contabile degli stessi viene effettuata all'inizio dell'anno successivo; va poi precisato che tali residui attivi trovano corrispondenti risultanze contabili tra i residui passivi, risultando in tal modo neutri sulle risultanze complessive del rendiconto.

Si evidenzia che il sistema di riscossione dei tributi devoluti assume carattere di sistematica fisiologicità (riscossione residuale in conto residui degli accertamenti dell'esercizio precedente e riscossione della quasi totalità delle riscossioni della gestione di competenza) nell'ambito del nuovo sistema di riscossione delle entrate tributarie attuato con il decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 17 ottobre 2008, e rappresenta un'importante funzionalità per la gestione di cassa della Regione.

I residui delle **entrate da trasferimenti correnti (titolo II)** ammontano al 31.12.2018 a 136,9 milioni, rappresentano il 12,16% del totale delle entrate effettive e registrano una diminuzione (54,4 milioni, pari a -28,45%) rispetto a quelli iniziali. La parte relativa alla gestione dei residui (50,6 milioni al 31.12.2018) deriva dai residui attivi iniziali (191,3 milioni), rideterminati in lieve diminuzione (grado di realizzazione pari al 99,59%) e riscossi al 73,42% (dato, questo, sensibilmente superiore a quello del 2017, pari al 31,02%); i residui originati dalla gestione di competenza (pari al 31.12.2018 a 86,2 milioni) risultano dalla velocità di riscossione del 76,02%.

I residui al 31.12.2018 delle entrate da trasferimenti correnti derivano quasi esclusivamente dai trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche - tipologia 101 (101,8 milioni, di cui 70,9 milioni derivanti dalla gestione di competenza) e dai trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Mondo - tipologia 105 (35,1 milioni, di cui 19,8 milioni derivanti dalla gestione dei residui). Al 31.12.2017 i residui relativi ai trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche (tipologia 101) ammontano a 151,6 milioni (di cui 114,3 milioni derivanti dalla gestione di competenza) e quelli relativi a trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Mondo (tipologia 105) registrano 39,5 milioni (di cui 27,7 milioni derivanti dalla gestione dei residui).

Tra i residui al 31.12.2018 delle entrate da trasferimenti correnti si segnalano quelli relativi alla mobilità sanitaria (49,9 milioni, derivanti dalla gestione di competenza) e quelli relativi all'acquisizione dei fondi del programma operativo regionale del fondo sociale europeo per il periodo 2014-2020, per complessivi 56,0 milioni (di cui 31,1 milioni derivanti dalla gestione in conto residui), ripartiti in 23,1 milioni dallo Stato e 32,9 milioni dall'Unione europea. Tra i residui al 31.12.2017 delle entrate da trasferimenti correnti, quelli relativi alla mobilità sanitaria ammontano a 77,4 milioni (derivanti dalla gestione di competenza) e sono stati interamente riscossi nel 2018 e quelli relativi all'acquisizione dei fondi del programma operativo regionale del fondo sociale europeo per il periodo 2014-2020 registrano 53,6 milioni (di cui 35,2 milioni derivanti dalla gestione in conto residui), suddivisi in 22,1 milioni dallo Stato e 31,5 milioni dall'Unione europea (riscossi nel 2018 rispettivamente per 9,3 milioni e 13,2 milioni); si segnalano inoltre i residui al 31.12.2017 relativi alle entrate correlate all'avanzo libero delle Province di Gorizia, Pordenone e Trieste determinato in sede di bilancio di liquidazione (L.R. n. 26/2014), pari a 15,8 milioni derivanti dalla gestione di competenza, interamente riscossi nel 2018.

La gestione delle **entrate extratributarie (titolo III)** ha generato residui al 31.12.2018 di importo pari a 98,6 milioni (di cui 89,2 milioni dalla gestione dei residui), in diminuzione di 87,2 milioni (-46,93%) rispetto a quelli iniziali, e rappresentano l'8,75% del totale delle entrate effettive. Per tali entrate si registra nel 2018 una velocità di riscossione complessiva del 75,18% (sensibilmente inferiore al dato del 2017 (42,80%); la velocità di riscossione da competenza ammonta al 95,60% (37,96% nel 2017), mentre quella da residui registra un dato più basso, pari al 51,56% (47,45% nel 2017).

Si evidenzia che la netta diminuzione dei residui al 31.12 registrata nel 2018 rispetto al 2017 è imputabile essenzialmente alle entrate relative all'acquisizione di fondi per la mobilità sanitaria (registrati tra le entrate per vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni - tipologia 100): al 31.12.2017 sussistevano residui pari a 93,3 milioni, interamente originati dalla competenza; nel corso del 2018 si è proceduto alla riscossione pressoché completa del citato residuo, mentre sono stati originati residui dalla gestione di competenza per l'importo complessivo di 5,0 milioni.

I residui al 31.12.2018 sono in gran parte rappresentati da 78,4 milioni (di cui 76,9 milioni dalla gestione dei residui) relativi alle entrate da rimborsi ed altre entrate correnti (tipologia 500). In particolare, tra questi, si segnala il residuo pari a 58,5 milioni (proveniente da esercizi precedenti il 2018), relativo al rimborso dallo Stato per somme anticipate dalla Regione per il collegamento stradale veloce tra l'autostrada A4 (Palmanova) e la zona produttiva del Comune di Manzano e connesso al contributo statale di 65 milioni accertato in conto competenza nel 2008 e a fronte del quale si era proceduto a conseguente riduzione dell'autorizzazione di indebitamento in conto residui; la Regione, in esito a richiesta istruttoria, ha precisato che il citato residuo è stato riconosciuto in sede di riaccertamento dei residui attivi vantati nei confronti dello Stato, come risulta da specifica comunicazione del 19 maggio 2015 della Ragioneria generale dello Stato e che la tempistica dei versamenti è prevista dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture n. 30097 del 21.12.2007 (che approva il relativo disciplinare e impegna la somma complessiva di 65,0 milioni); si rileva che è già stato erogato il 10% dell'importo complessivo, e dunque il residuo sopra citato, pari a 58,5 milioni, rappresenta la parte restante ancora da erogare¹⁷¹.

Le **entrate in conto capitale (titolo IV)** hanno generato residui al 31.12.2018 di importo pari a 368,5 milioni (di cui 297,8 milioni dalla gestione dei residui), in aumento (32,6 milioni, pari a +9,71%) rispetto ai residui iniziali e rappresentano il 32,73% del totale delle entrate effettive. La velocità di riscossione complessiva è relativamente bassa, pari al 16,07% (20,48% nel 2017), soprattutto per effetto della bassa velocità di riscossione da residui, pari al 10,94% (11,72% nel 2017) con conseguente basso grado di smaltimento dei residui iniziali, pari all'11,35% (17,22% nel 2017).

La quasi totalità dei residui al 31.12.2018 è registrata tra i contributi agli investimenti (tipologia 200): si rilevano residui pari a 367,9 milioni, in gran parte (297,3 milioni) derivanti dalla gestione dei residui; questi ultimi, a loro volta, derivano dai residui iniziali (334,8

¹⁷¹ Il citato decreto ministeriale all'articolo 12 prevede che il Ministero, in relazione al finanziamento concesso per l'importo di 65,0 milioni di euro, disporrà in favore dell'Ente, compatibilmente con le effettive disponibilità di cassa, le seguenti erogazioni: il 10% dell'importo entro 45 giorni dall'approvazione del disciplinare stesso, regolarmente registrato dalla Corte dei Conti; il 10% entro 30 giorni dalla comunicazione dell'Ente dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori; il 30% entro 30 giorni dal ricevimento della dichiarazione del responsabile del procedimento dell'avvenuto utilizzo dell'80% delle precedenti erogazioni; il 30% entro 30 giorni dal ricevimento della dichiarazione del responsabile del procedimento dell'avvenuto utilizzo dell'80% delle precedenti erogazioni; il 15% entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'ultimazione dei lavori; il saldo entro 60 giorni dall'avvenuta presentazione della completa rendicontazione dei lavori realizzati.

milioni), rideterminati al 99,70% e riscossi al 10,95%. La gran parte dei residui delle entrate in conto capitale per contributi agli investimenti (tipologia 200) è imputabile ai contributi agli investimenti da Amministrazioni pubbliche (categoria 100): nel 2018 i residui iniziali ammontano a 276,4 milioni, mentre quelli al 31.12 sono pari a 296,8 milioni (di cui 254,8 milioni derivanti dalla gestione dei residui); si segnalano anche i residui dei contributi agli investimenti dall'Unione europea e dal resto del Mondo (categoria 500): nel 2018 i residui iniziali ammontano a 40,9 milioni, mentre quelli al 31.12 sono pari a 58,8 milioni (di cui 30,2 milioni derivanti dalla gestione dei residui).

Le **entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo V)** hanno generato residui al 31.12.2018 di importo pari a 80,1 milioni (di cui 48,4 milioni dalla gestione dei residui), in aumento (15,7 milioni, pari a +24,30%) rispetto ai residui iniziali.

Una parte dei sopra citati residui è rappresentata dalle partite tecnico-contabili già illustrate in precedenza (relative a recuperi e anticipi delle compartecipazioni erariali, alle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, alle movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui la Regione è subentrata e alle movimentazioni connesse ai prelievi da depositi bancari relative al mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste) e contabilizzate alla tipologia 400 (altre entrate per riduzione di attività finanziarie); a tali componenti contabili si ascrivono nel 2018 residui iniziali pari a 15,9 milioni (9,9 milioni relativi alle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato e 6,0 milioni da movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui la Regione è subentrata) e residui al 31.12.2018 pari a 35,3 milioni (di cui 31,4 milioni derivanti dalla gestione di competenza e 3,9 milioni relativi alla gestione dei residui), relativi: alle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato (7,5 milioni, derivanti dalla gestione di competenza); alle movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui la Regione è subentrata (26,3 milioni, di cui 22,4 milioni derivanti dalla competenza e 3,9 milioni derivanti dai residui); alle movimentazioni di prelievi da depositi bancari relative al mutuo con la Cassa Depositi e

Prestiti S.p.a. per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste (1,5 milioni, derivanti dalla gestione di competenza). Si aggiunge che i sopra citati residui iniziali di 15,9 milioni sono stati lievemente rideterminati in diminuzione e sono stati riscossi per 12,0 milioni, azzerando in tal modo quelli relativi alle movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato e portando quelli relativi a movimentazioni per la gestione delle somme da somministrare su mutui delle Province soppresse a cui la Regione è subentrata a 3,9 milioni.

Si rilevano inoltre nel 2018 residui di ammontare significativo con riferimento: all'introito di somme provenienti dalla cessione di investimenti finanziari e loro prelievi di deposito, derivanti da operazioni effettuate dalle Province soppresse a cui la Regione è subentrata (residui iniziali pari a 19,9 milioni e residui finali pari a 17,9 milioni derivanti dalla gestione dei residui), con imputazione alla tipologia 400 (altre entrate per riduzione di attività finanziarie); alle entrate derivanti da surroga dell'amministrazione regionale nei diritti del creditore garantito a seguito di escussione per garanzia entrate per riscossione di crediti di medio-lungo termine (residui iniziali pari a 26,5 milioni e residui finali pari a 26,8 milioni di cui 26,5 milioni dalla gestione dei residui), classificati nella tipologia 300 (riscossione di crediti a medio-lungo termine).

Per le **entrate da accensione prestiti (titolo VI)**, si registrano al 31.12.2018 residui pari a 4,7 milioni (interamente riferiti alla gestione di competenza), connessi a mutui e prestiti delle soppresse Province ai quali è subentrata la Regione; i residui iniziali, pari a 1,5 milioni, che si riferiscono al mutuo con oneri a carico dello Stato contratto per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste, sono stati interamente riscossi nel 2018.

Si rileva, infine, che le **entrate per anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere (titolo VII)** non hanno generato alcuna movimentazione contabile.

5.DINAMICHE GENERALI DELLA SPESA

5.1 Logiche di rappresentazione della gestione della spesa e quantificazione delle partite di rilevanza tecnico contabile

La spesa regionale viene in questa sede esaminata esclusivamente nei suoi aspetti finanziari e in relazione alle dinamiche che l'hanno interessata nel triennio 2016-2018 e dunque con la nuova classificazione contabile in vigore dall'anno 2016.

L'analisi finanziaria viene condotta con riferimento alla spesa effettiva e secondo l'articolazione in titoli (spese correnti, spese in conto capitale, spese per incremento attività finanziarie, rimborso prestiti, uscite per conto terzi e partite di giro) e missioni (definite in base alle funzioni principali e agli obiettivi strategici perseguiti dall'Amministrazione regionale).

Va subito precisato che l'analisi della spesa per missioni è stata effettuata in base alle risultanze finanziarie dell'esercizio al lordo delle partite tecnico contabili¹⁷². Limitatamente a particolari analisi sono stati calcolati ed utilizzati anche i dati al netto di tali partite tecnico contabili, la cui complessiva dimensione finanziaria è sintetizzata nella tabella di seguito riportata.

Tabella 103 – partite tecnico contabili

TOTALE PARTITE TECNICO CONTABILI SPESA 2018	
gestione di competenza:	
previsioni iniziali	2.180.846.269,25
previsioni definitive	2.975.174.977,20
impegni	1.680.410.920,24
economie	1.294.764.056,96
fondo pluriennale vincolato	0,00
pagamenti	1.389.596.707,01
residui al 31.12.2018	290.814.213,23

¹⁷² Col termine partite tecnico-contabili si intendono quelle relative a: compensazioni e rimborsi dei tributi devoluti, contributi e accantonamenti al risanamento della finanza pubblica, recuperi e anticipi dei tributi devoluti, movimentazioni sul conto corrente dei fondi comunitari aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato, movimentazioni per la gestione delle somme ancora da somministrare su mutui a cui la Regione è subentrata dalle ex Province.

TOTALE PARTITE TECNICO CONTABILI SPESA 2018	
<i>gestione dei residui:</i>	
residui al 01.01.2018	33.885.257,53
riaccertamento residui	0,00
pagamenti	33.848.933,80
residui al 31.12.2018	36.323,73

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Per quanto attiene alla metodologia espositiva dei fenomeni ora in esame, l'analisi viene elaborata con riferimento agli ordinari elementi del ciclo gestionale della spesa e cioè in relazione alle previsioni definitive, agli impegni, al fondo pluriennale vincolato (parte impegnata con imputazione agli esercizi successivi), alle economie e ai pagamenti.

La gestione della spesa viene esaminata, tanto per la competenza quanto per i residui, in relazione alle missioni, utilizzando i sottoelencati indicatori¹⁷³:

- impegni su previsioni definitive: costituito dal rapporto tra gli impegni di competenza e le previsioni definitive, esprime l'attitudine a tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sulla ripartizione delle risorse;
- fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive: costituito dal rapporto tra le somme di competenza imputate agli esercizi successivi e le previsioni definitive, indica la quota delle previsioni definitive imputata agli esercizi successivi;
- indice di economia: costituito dal rapporto tra le somme di competenza portate in economia e le previsioni definitive, indica la quota delle risorse di competenza non utilizzate nell'esercizio;
- velocità di pagamento da competenza: costituita dal rapporto tra i pagamenti di competenza e gli impegni di competenza, esprime il grado di velocità del pagamento delle somme impegnate relativamente alla gestione di competenza;
- velocità di pagamento complessiva: costituita dal rapporto tra il totale dei pagamenti (competenza e residui) e la somma dei residui passivi all'inizio dell'esercizio e degli impegni

¹⁷³ Tali indicatori sono elaborati senza tener conto delle limitazioni che sussistono in capo all'attività di impegno e di pagamento a causa dei vincoli derivanti dall'osservanza degli accordi assunti dalla Regione per l'attuazione del patto di stabilità interno.

di competenza, esprime il grado di velocità del pagamento dell'insieme delle risorse (competenza e residui) a disposizione;

- indice di smaltimento dei residui passivi iniziali: dato dalla somma del rapporto tra i pagamenti in conto residui e l'ammontare dei residui passivi iniziali (che esprime la riduzione della massa dei residui passivi iniziali per effetto del pagamento) e del rapporto tra l'ammontare dei residui passivi eliminati e l'ammontare dei residui passivi iniziali (che esprime la riduzione della massa dei residui passivi iniziali per effetto dell'eliminazione).

In conformità a una logica espositiva oramai consolidata, l'esame si fa anche carico di verificare gli andamenti finanziari della spesa regionale gestita con modalità diverse da quelle ordinarie in quanto contraddistinte da autonomia gestionale.

5.2 Andamenti generali e spesa di competenza

Previsioni definitive ed economie della gestione di competenza afferente alle spese effettive hanno registrato un aumento nel passaggio dal 2017 al 2018, mentre impegni, fondo pluriennale vincolato e pagamenti sono stati caratterizzati da una riduzione. Quanto appena descritto è messo ben in evidenza nella tabella che segue.

Tabella 104 - gestione di competenza da spese effettive

Gestione di competenza da spese effettive in migliaia di euro	2016	2017	2018
PREVISIONI DEFINITIVE	9.994.152	10.421.084	10.797.292
IMPEGNI	6.631.003	7.182.513	7.108.915
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	1.801.756	1.868.380	1.742.333
ECONOMIE	1.561.393	1.370.190	1.946.044
PAGAMENTI	6.241.188	6.584.183	6.394.950

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Al solo fine di consentire una cognizione della complessiva dimensione finanziaria della spesa relativa agli esercizi 2016, 2017 e 2018, si rappresentano anche le risultanze della spesa comprendenti le uscite per conto terzi e partite di giro di cui al titolo 7.

Tabella 105 - gestione di competenza

Gestione di competenza in migliaia di euro	2016	2017	2018
PREVISIONI DEFINITIVE	10.144.055	10.572.650	10.948.323
IMPEGNI	6.721.767	7.309.598	7.252.004
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	1.801.756	1.868.380	1.742.333
ECONOMIE	1.620.532	1.394.672	1.953.985
PAGAMENTI	6.320.170	6.685.355	6.504.167

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Nell'esercizio 2018 le previsioni definitive da spese effettive ammontano ad euro 10.797 milioni, di cui euro 7.266 milioni da spese correnti, euro 2.652 milioni da spese in conto

capitale, euro 780 milioni da spese per incremento attività finanziarie ed euro 99 milioni da rimborso prestiti. Le previsioni definitive da spese effettive registrano nel 2018 un incremento percentuale rispetto al 2017 corrispondente ad euro + 376 milioni (+ 3,61%).

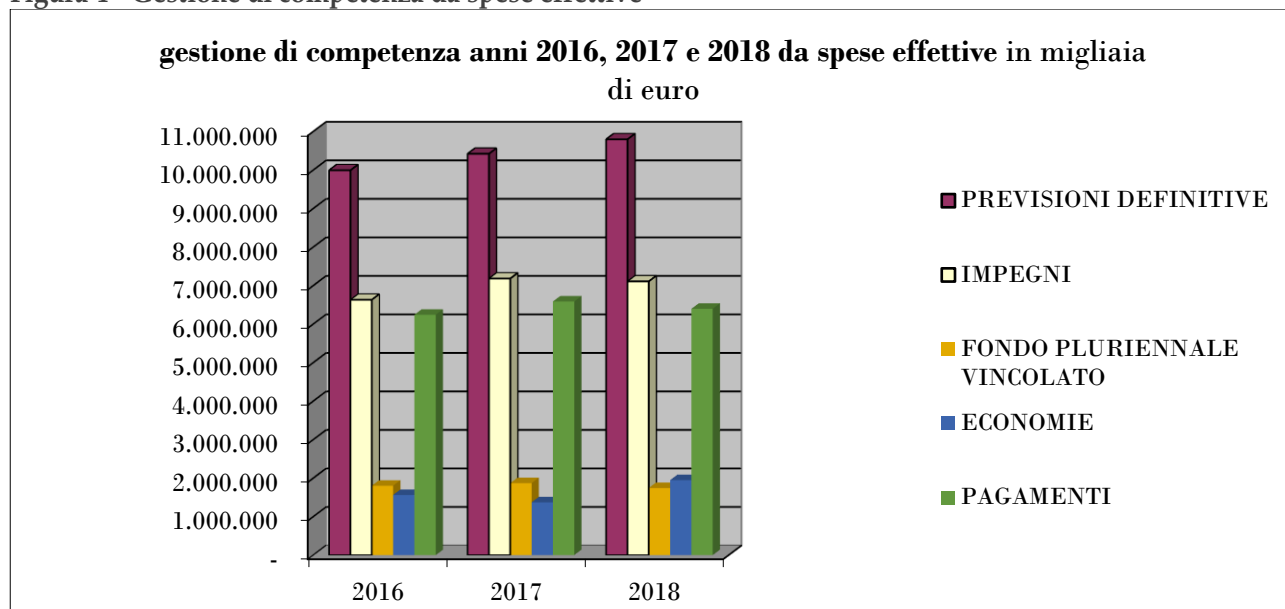
Gli impegni relativi a spese effettive, pari a euro 7.109 milioni nel 2018, registrano una riduzione rispetto al 2017 (- 1,02%, euro - 74 milioni). Per il fondo pluriennale vincolato (euro 1.742 milioni nel 2018), la variazione di segno negativo rispetto al 2017 è stata invece superiore (- 6,75%, euro - 126 milioni).

Per quanto riguarda le economie da spese effettive (euro 1.946 milioni nel 2018), si registra rispetto all'anno precedente un incremento pari a + 42,03% e corrispondente a euro + 576 milioni.

I pagamenti da spese effettive (euro 6.395 milioni nel 2018) sono invece stati caratterizzati da un trend negativo nel passaggio dal 2017 al 2018 (- 2,87%, euro - 189 milioni).

Si riporta di seguito un grafico rappresentativo degli andamenti di previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato, economie e pagamenti derivanti dalla gestione di competenza da spese effettive negli anni 2016, 2017 e 2018.

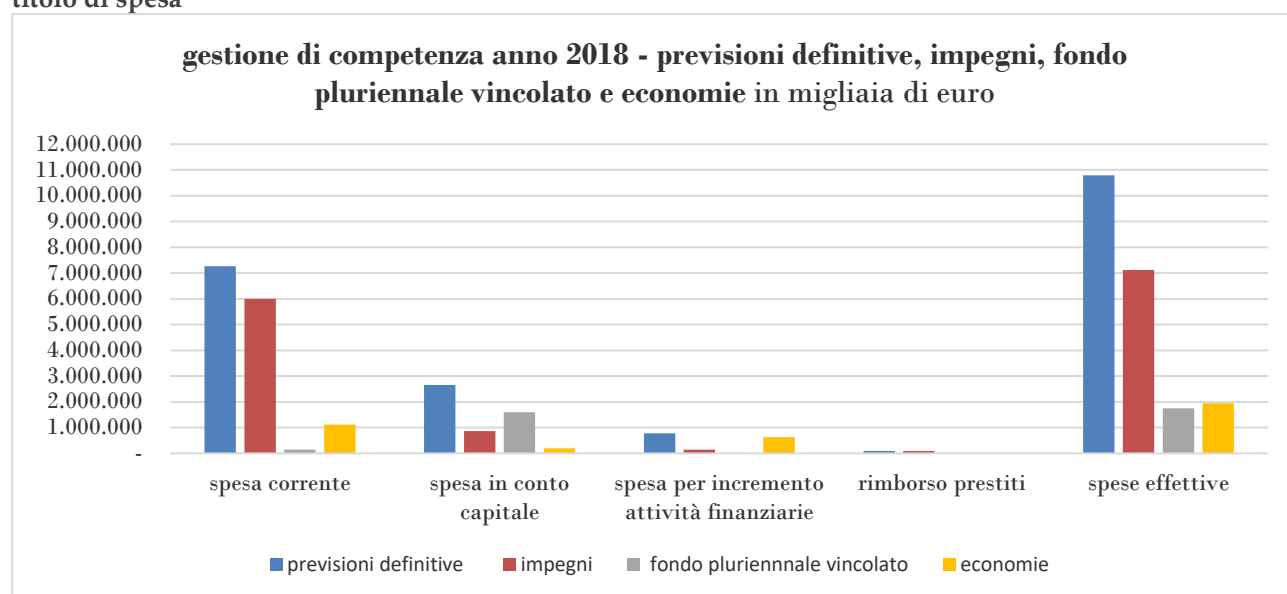
Figura 4 - Gestione di competenza da spese effettive



5.3 Risultanze per titoli

Il grafico di seguito riportato evidenzia sia l'andamento delle spese effettive nell'anno 2018 che nella ripartizione per titolo (spese correnti, spese in conto capitale, spese per incremento attività finanziarie e rimborso prestiti) con riferimento a previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato e economie.

Figura 5 - Andamento di previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato e economie per titolo di spesa



Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Andamento della spesa nel biennio 2017-2018

Il rapporto tra le risultanze del rendiconto 2018 e quelle dell'esercizio precedente attesta che a livello di previsioni definitive l'incremento percentuale delle risorse allocate nel 2017-2018 (+ 3,61%, euro + 376 milioni) è stato determinato dalla forte variazione positiva delle spese correnti (euro + 635 milioni).

Per quanto attiene agli impegni di spesa, la disamina del trend nel biennio 2017-2018 evidenzia con chiarezza che il decremento (- 1,02%, euro - 74 milioni) è stato determinato dalla variazione sia delle spese correnti (euro - 30 milioni), che delle spese per incremento

attività finanziarie (euro – 21 milioni), che dal rimborso prestiti (euro – 16 milioni), che dalle spese in conto capitale (euro – 7 milioni). La variazione negativa del fondo pluriennale vincolato (- 6,75%, euro - 126 milioni) è stata invece determinata dalla variazione sia delle spese in conto capitale (euro - 114 milioni) che delle spese correnti (euro – 12 milioni).

L'aumento, nel passaggio dal 2017 al 2018, delle economie da spese effettive (+ 42,03%, euro + 576 milioni) si è realizzato per effetto dell'aumento delle economie da spese correnti (euro + 677 milioni).

Per i pagamenti da spese effettive la variazione nel biennio 2017-2018, come anticipato, è stata di segno negativo (- 2,87%, euro - 189 milioni), determinata dalla variazione sia dei pagamenti da spese correnti (euro - 89 milioni), che dei pagamenti da spese in conto capitale (euro - 59 milioni), che dei pagamenti da spese per incremento attività finanziarie (euro – 25 milioni), che dei pagamenti da rimborso prestiti (euro – 16 milioni).

La seguente tabella riporta le variazioni in termini percentuali registrate dalle spese correnti, dalle spese in conto capitale e dalle spese per incremento attività finanziarie nel passaggio dal 2017 al 2018.

Tabella 106 - Variazioni della spesa corrente, della spesa in conto capitale e della spesa per incremento attività finanziarie nel biennio 2017-2018

variazione nel biennio 2017-2018:	parte corrente	parte in conto capitale	parte per incremento attività finanziarie
previsioni definitive	9,58%	-7,10%	-4,73%
impegni	-0,49%	-0,81%	-12,23%
fondo pluriennale vincolato	-7,64%	-6,66%	non calc.
economie	154,38%	-29,49%	-2,81%
pagamenti	-1,58%	-8,97%	-15,40%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Rapporto con il totale della spesa effettiva

Venendo ora al rapporto tra la spesa afferente ai singoli titoli ed il totale della spesa effettiva, si osserva che nel biennio 2017-2018 le incidenze percentuali delle previsioni definitive relative a spese correnti, a spese in conto capitale, a spese per incremento attività finanziarie e a rimborso prestiti sulle previsioni definitive da spese effettive hanno avuto un andamento caratterizzato da scarti percentuali positivi solo con riferimento alla spesa corrente. In

particolare, nel 2018, l'incidenza delle previsioni definitive di parte corrente sul totale delle previsioni definitive da spesa effettiva è stata del 67,29% (+ 3,66% rispetto al 2017), per quelle da spese in conto capitale del 24,56% (- 2,83% rispetto al 2017), per quelle da spese per incremento attività finanziarie del 7,23% (- 0,63% rispetto al 2017) e per quelle da rimborso prestiti dello 0,91% (- 0,20% rispetto al 2017).

Sempre nel biennio 2017-2018, l'incidenza percentuale degli impegni da spesa corrente sul totale degli impegni di spesa effettiva ha avuto un andamento crescente (+ 0,45%) come l'incidenza percentuale degli impegni da spese in conto capitale (+ 0,03%), mentre quelle degli impegni da spese per incremento attività finanziarie e da rimborso prestiti hanno avuto un andamento decrescente caratterizzato da scarti pari a - 0,26% e - 0,21%.

Con riferimento al fondo pluriennale vincolato, l'incidenza percentuale della spesa corrente sul totale da spesa effettiva ha registrato uno scarto negativo (- 0,08%), mentre l'incidenza percentuale della spesa in conto capitale sul totale della spesa effettiva ha registrato uno scarto positivo (+ 0,08%).

La tabella che segue, riferita al triennio 2016-2018, mette in evidenza il rapporto percentuale che, con riferimento ai valori di previsioni definitive, impegni e fondo pluriennale vincolato, si configura tra la spesa di ciascun titolo ed il totale delle spese effettive.

Tabella 107 - Rapporto tra la spesa di ciascun titolo ed il totale delle spese effettive

rapporto tra la spesa di ciascun titolo ed il totale delle spese effettive:	2016	2017	2018
Titolo 1 previsioni definitive	65,15%	63,63%	67,29%
Titolo 1 impegni	85,42%	83,96%	84,41%
Titolo 1 fondo pluriennale vincolato	13,01%	8,66%	8,58%
Titolo 2 previsioni definitive	28,64%	27,40%	24,56%
Titolo 2 impegni	11,12%	12,11%	12,14%
Titolo 2 fondo pluriennale vincolato	86,99%	91,34%	91,42%
Titolo 3 previsioni definitive	4,94%	7,86%	7,23%
Titolo 3 impegni	1,59%	2,33%	2,06%
Titolo 3 fondo pluriennale vincolato	0,00%	0,00%	0,00%
Titolo 4 previsioni definitive	1,27%	1,11%	0,91%
Titolo 4 impegni	1,86%	1,60%	1,39%
Titolo 4 fondo pluriennale vincolato	0,00%	0,00%	0,00%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Nella tabella che segue vengono invece anticipati i valori complessivi assunti dagli indicatori della gestione di competenza nel triennio 2016-2018 nella ripartizione per titolo di spesa.

Tabella 108 - Indicatori della gestione di competenza

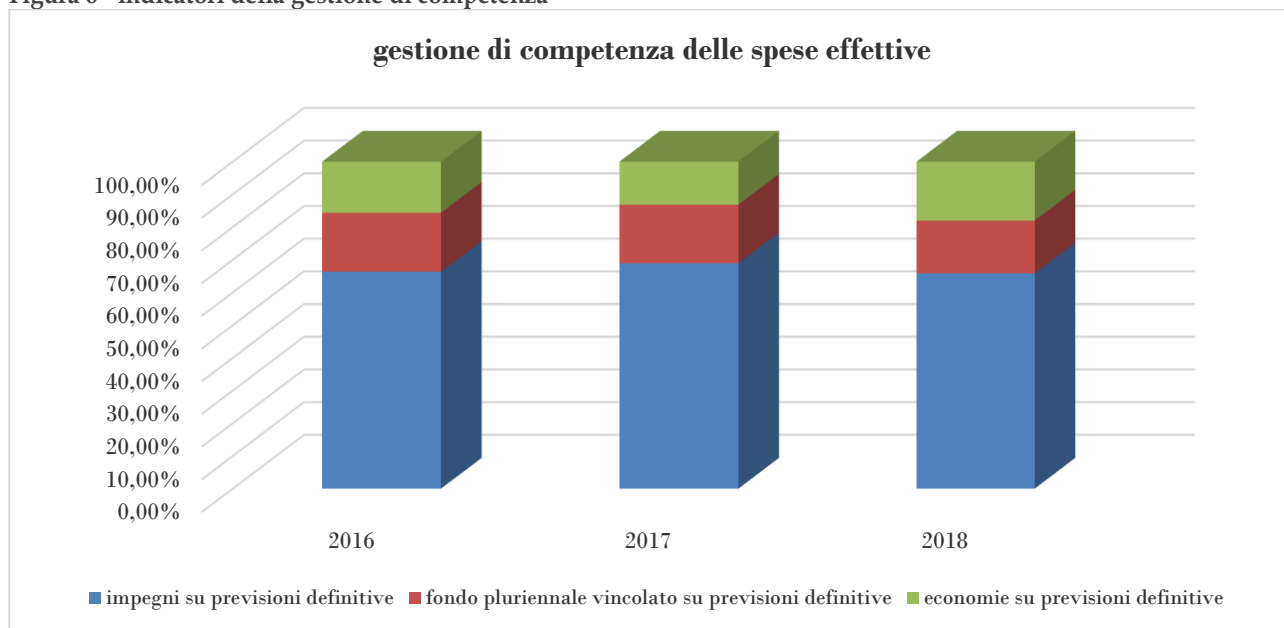
totale	impegni su previsioni definitive			fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive			economie su previsioni definitive		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
da spese correnti	87,00%	90,94%	82,59%	3,60%	2,44%	2,06%	9,40%	6,62%	15,36%
da spese in conto capitale	25,75%	30,48%	32,54%	54,75%	59,77%	60,06%	19,50%	9,75%	7,40%
da spese per incremento attività finanziarie	21,40%	20,39%	18,78%	0,00%	0,00%	0,00%	78,60%	79,61%	81,22%
da spese effettive	66,35%	68,92%	65,84%	18,03%	17,93%	16,14%	15,62%	13,15%	18,02%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Dunque, nel passaggio dal 2017 al 2018 l'incidenza sulle previsioni definitive da spese effettive sia degli impegni che del fondo pluriennale vincolato è diminuita, mentre quella delle economie è aumentata. In particolare, l'indicatore impegni su previsioni definitive è passato da 68,92% a 65,84%, l'indicatore fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive da 17,93% a 16,14%, l'indicatore economie su previsioni definitive da 13,15% a 18,02%.

Il grafico che segue mette ben in evidenza quanto appena descritto in quanto riporta per gli anni 2016, 2017 e 2018 i valori assunti dagli indicatori della gestione di competenza da spese effettive.

Figura 6 - indicatori della gestione di competenza



5.4 Risultanze per missioni

Si riportano di seguito le tabelle afferenti alla rappresentazione della spesa nel triennio 2016-2018 ripartita nelle ventuno missioni, definite in relazione alle funzioni principali e agli obiettivi strategici perseguiti dall'Amministrazione regionale, con un'articolazione riferita a previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato ed economie. Le tabelle espongono i dati relativi alla gestione di competenza da spese effettive, con una specifica evidenza riferita anche alle spese di parte corrente, a quelle in conto capitale e a quelle per incremento attività finanziarie.

Tabella 109 - Gestione di competenza da spese effettive

missione	gestione di competenza da spese effettive in migliaia di euro											
	previsioni definitive			impegni			fondo pluriennale vincolato			economie		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	2.745.842	2.656.759	3.419.916	2.066.668	2.113.212	2.054.536	134.926	19.342	15.575	544.248	524.206	1.349.805
3 - ordine pubblico e sicurezza	3.634	7.877	6.899	614	4.704	5.098	3.016	3.123	1.731	4	50	71
4 - istruzione e diritto allo studio	156.464	154.286	153.494	86.467	80.851	86.731	41.539	48.827	45.510	28.458	24.608	21.253
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	159.142	161.459	161.808	103.846	106.689	105.153	38.978	44.279	47.209	16.319	10.491	9.445
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	47.976	58.763	56.655	28.758	28.741	37.324	16.245	27.855	17.432	2.972	2.167	1.900
7 - turismo	173.223	188.396	141.933	60.079	51.548	91.843	56.454	79.488	46.357	56.690	57.360	3.733
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	388.401	471.700	434.616	82.289	142.623	150.536	244.995	285.939	254.521	61.117	43.138	29.558
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	375.618	387.513	343.069	86.523	87.884	85.422	168.441	259.027	244.717	120.655	40.602	12.930
10 - trasporti e diritto alla mobilità	801.312	1.096.884	1.112.501	271.827	296.785	328.534	413.796	489.449	453.658	115.689	310.649	330.309
11 - soccorso civile	124.450	97.669	88.306	60.130	33.412	5.534	62.155	61.396	82.014	2.165	2.861	758
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	310.984	306.712	308.764	263.956	276.930	285.089	17.209	20.796	13.534	29.819	8.985	10.141
13 - tutela della salute	3.072.892	3.228.110	3.114.525	2.469.829	2.893.422	2.782.729	385.789	312.315	291.880	217.274	22.372	39.916
14 - sviluppo economico e competitività	438.194	409.783	393.767	215.798	251.600	228.001	123.672	117.797	135.918	98.723	40.387	29.848
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	216.965	209.909	160.977	89.218	77.248	91.973	15.152	31.425	24.125	112.595	101.236	44.878

missione	gestione di competenza da spese effettive in migliaia di euro											
	previsioni definitive			impegni			fondo pluriennale vincolato			economie		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	126.089	118.417	122.325	70.809	62.406	72.300	42.589	41.357	40.334	12.692	14.655	9.692
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	12.564	14.694	11.829	911	1.294	1.625	4.519	6.963	9.489	7.134	6.436	716
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	559.793	599.669	579.591	525.030	549.679	557.251	32.199	18.940	17.749	2.564	31.050	4.591
19 - relazioni internazionali	30.933	12.291	21.314	27.808	5.419	12.015	82	62	580	3.042	6.810	8.719
20 - fondi e accantonamenti	125.007	120.885	37.155	-	-	-	-	-	-	125.007	120.885	37.155
50 - debito pubblico	124.669	119.308	127.848	120.443	118.066	127.221	-	-	-	4.226	1.242	626
60 - anticipazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	9.994.152	10.421.084	10.797.292	6.631.003	7.182.513	7.108.915	1.801.756	1.868.380	1.742.333	1.561.393	1.370.190	1.946.044

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 110 - Gestione di competenza da spese correnti

missione	gestione di competenza da spese correnti in migliaia di euro											
	previsioni definitive			impegni			fondo pluriennale vincolato			economie		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	2.266.819	2.169.752	2.926.301	1.964.361	2.013.218	1.925.873	127.643	6.017	5.645	174.815	150.517	994.784
3 - ordine pubblico e sicurezza	1.290	2.217	1.378	249	1.458	1.052	1.037	729	290	4	30	36
4 - istruzione e diritto allo studio	47.801	52.275	51.620	40.253	42.221	47.650	3.730	4.620	2.676	3.817	5.433	1.294
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	63.057	63.233	63.015	47.823	54.194	54.866	6.137	4.932	5.878	9.098	4.106	2.272
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	9.737	12.208	9.626	6.315	8.152	8.159	2.580	3.121	983	842	934	484
7 - turismo	39.905	36.943	44.448	29.372	19.318	29.541	9.715	16.372	13.358	818	1.253	1.549
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	6.061	11.419	13.876	554	3.091	4.990	2.874	7.167	5.050	2.634	1.162	3.835
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	63.540	59.967	61.307	47.067	39.919	43.811	10.170	13.290	13.457	6.302	6.758	4.039
10 - trasporti e diritto alla mobilità	241.495	232.854	247.480	216.830	208.598	232.088	10.052	17.705	9.578	14.613	6.550	5.814
11 - soccorso civile	33.136	30.279	32.448	15.130	8.880	1.583	17.870	21.077	30.459	136	323	405
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	273.946	280.170	282.535	243.318	265.654	266.786	1.573	7.397	6.247	29.055	7.119	9.502
13 - tutela della salute	2.609.900	2.745.036	2.705.400	2.391.356	2.723.428	2.676.312	5.441	4.570	3.330	213.103	17.038	25.758
14 - sviluppo economico e competitività	64.738	65.674	68.398	52.234	51.510	51.220	9.753	12.318	14.380	2.751	1.846	2.798
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	207.710	205.251	157.947	86.910	75.777	90.319	13.317	29.996	23.448	107.483	99.478	44.180
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	26.029	27.850	26.354	13.285	13.215	12.980	10.161	10.018	11.282	2.584	4.618	2.092

missione	gestione di competenza da spese correnti in migliaia di euro											
	previsioni definitive			impegni			fondo pluriennale vincolato			economie		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.713	2.591	2.209	475	752	854	1.072	1.026	854	166	813	501
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	499.929	519.217	544.426	496.561	488.262	538.136	1.258	1.447	2.008	2.109	29.508	4.283
19 - relazioni internazionali	3.249	7.095	3.982	1.831	2.225	2.260	82	62	580	1.336	4.808	1.142
20 - fondi e accantonamenti	39.170	96.081	10.845	-	-	-	-	-	-	39.170	96.081	10.845
50 - debito pubblico	11.948	10.784	12.374	10.532	10.510	12.134	-	-	-	1.416	275	240
60 - anticipazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	6.511.173	6.630.896	7.265.969	5.664.456	6.030.382	6.000.614	234.465	161.864	149.503	612.252	438.650	1.115.853

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 111 - Gestione di competenza da spese in conto capitale

missione	gestione di competenza da spese in conto capitale in migliaia di euro											
	previsioni definitive			impegni			fondo pluriennale vincolato			economie		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	28.973	35.677	40.937	16.813	19.754	21.199	7.283	13.325	9.930	4.877	2.598	9.808
3 - ordine pubblico e sicurezza	2.345	5.659	5.522	365	3.246	4.045	1.980	2.394	1.441	-	20	35
4 - istruzione e diritto allo studio	98.393	97.141	95.616	44.638	37.363	37.796	37.809	44.206	42.834	15.946	15.572	14.986
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	84.585	86.727	87.292	48.617	45.045	42.653	32.841	39.347	41.332	3.126	2.335	3.308
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	38.238	46.555	47.029	22.443	20.589	29.164	13.665	24.734	16.449	2.130	1.232	1.416
7 - turismo	133.318	151.453	97.235	30.707	32.230	62.052	46.739	63.116	33.000	55.872	56.107	2.184
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	376.189	457.676	414.079	81.140	138.672	142.827	242.121	278.772	249.471	52.928	40.232	21.781
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	309.671	325.029	278.980	37.048	45.448	38.829	158.270	245.737	231.260	114.353	33.844	8.891
10 - trasporti e diritto alla mobilità	556.969	576.301	586.022	53.450	71.179	92.426	403.744	471.744	444.080	99.776	33.378	49.516
11 - soccorso civile	81.632	58.223	52.346	35.318	15.365	738	44.285	40.320	51.554	2.028	2.539	53
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	37.038	26.542	26.171	20.638	11.276	18.293	15.636	13.399	7.287	763	1.867	592
13 - tutela della salute	461.992	482.111	408.589	78.101	169.953	106.072	380.348	307.746	288.550	3.543	4.413	13.966
14 - sviluppo economico e competitività	359.862	288.294	325.064	153.297	144.374	176.508	113.919	105.479	121.538	92.646	38.441	27.018
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	9.255	4.613	3.029	2.308	1.425	1.654	1.834	1.429	677	5.112	1.758	698
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	99.941	90.444	95.843	57.405	49.067	59.191	32.428	31.339	29.052	10.109	10.037	7.600



missione	gestione di competenza da spese in conto capitale in migliaia di euro											
	previsioni definitive			impegni			fondo pluriennale vincolato			economie		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	10.851	12.103	9.620	436	542	771	3.447	5.937	8.635	6.969	5.624	215
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	59.865	80.452	35.164	28.469	61.417	19.115	30.942	17.493	15.741	455	1.542	307
19 - relazioni internazionali	27.684	5.196	17.332	25.977	3.195	9.755	-	-	-	1.707	2.001	7.577
20 - fondi e accantonamenti	85.836	24.804	26.310	-	-	-	-	-	-	85.836	24.804	26.310
50 - debito pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
60 - anticipazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	2.862.637	2.855.000	2.652.180	737.170	870.140	863.088	1.567.291	1.706.517	1.592.831	558.176	278.344	196.261

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 112 - Gestione di competenza da spese per incremento attività finanziarie

missione	gestione di competenza da spese per incremento attività finanziarie in migliaia di euro											
	previsioni definitive			impegni			fondo pluriennale vincolato			economie		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	450.050	451.330	452.678	85.495	80.239	107.465	-	-	-	364.555	371.090	345.214
3 - ordine pubblico e sicurezza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4 - istruzione e diritto allo studio	10.270	4.870	6.259	1.576	1.267	1.286	-	-	-	8.694	3.603	4.972
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	11.500	11.500	11.500	7.405	7.450	7.635	-	-	-	4.095	4.050	3.865
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7 - turismo	-	-	250	-	-	250	-	-	-	-	-	-
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	6.151	2.605	6.661	596	861	2.719	-	-	-	5.555	1.744	3.941
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	-	-	150	-	-	150	-	-	-	-	-	-
10 - trasporti e diritto alla mobilità	1.300	286.101	279.000	-	15.380	4.020	-	-	-	1.300	270.721	274.980
11 - soccorso civile	-	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	300
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	-	-	57	-	-	10	-	-	-	-	-	47
13 - tutela della salute	1.000	963	537	371	42	345	-	-	-	629	922	192
14 - sviluppo economico e competitività	13.594	55.815	305	10.268	55.716	273	-	-	-	3.326	99	32
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	46	-	-	46	-	-	-	-	-	-	-
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

missione	gestione di competenza da spese per incremento attività finanziarie in migliaia di euro											
	previsioni definitive			impegni			fondo pluriennale vincolato			economie		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19 - relazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20 - fondi e accantonamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50 - debito pubblico	-	6.001	22.807	-	6.001	22.424	-	-	-	-	-	383
60 - anticipazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	493.865	819.231	780.504	105.711	167.002	146.577	-	-	-	388.154	652.229	633.926

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Le risultanze della gestione di competenza da spese effettive dimostrano che nel 2018, sia con riferimento a previsioni definitive che con riferimento a impegni, le più significative percentuali d'incidenza sui rispettivi totali sono state registrate dalla missione servizi istituzionali, generali e di gestione e dalla missione tutela della salute.

La missione servizi istituzionali, generali e di gestione presenta una percentuale d'incidenza sul totale delle previsioni definitive da spese effettive (euro 10.797 milioni) pari al 31,67% (euro 3.420 milioni, di cui euro 23,5 milioni da organi istituzionali, euro 1,4 milioni da segreteria generale, euro 481,4 milioni da gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato, euro 2.588,9 milioni da gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, euro 2,4 milioni da gestione dei beni demaniali e patrimoniali, euro 16,7 milioni da ufficio tecnico, euro 5,1 milioni da elezioni e consultazioni popolari – anagrafe e stato civile, euro 66,7 milioni da statistica e sistemi informativi, euro 226,2 milioni da risorse umane, euro 4,3 milioni da altri servizi generali, euro 3,4 milioni da politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione)¹⁷⁴. Tale percentuale passa ad appena 5,98% (euro 468 milioni) se si fanno i conteggi al netto delle partite tecnico contabili.

Segue la missione tutela della salute che incide nella misura del 28,85% (euro 3.114 milioni, di cui euro 2.665 milioni da servizio sanitario regionale-finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei lea, euro 18 milioni da servizio sanitario regionale-ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi, euro 377 milioni da servizio sanitario regionale-investimenti sanitari, euro 54 milioni da ulteriori spese in materia sanitaria)¹⁷⁵. La percentuale del 28,85% passa al 39,82% se il conteggio viene fatto al netto delle partite tecnico contabili.

Il restante 39,48% del totale delle previsioni definitive da spese effettive è ripartito tra le rimanenti diciannove missioni con percentuali d'incidenza che vanno da un minimo di 0%

¹⁷⁴ Le previsioni definitive da spese correnti della missione servizi istituzionali, generali e di gestione incidono sulle previsioni definitive da spese correnti complessive (euro 7.266 milioni) nella misura del 40,27% (euro 2.926 milioni), quelle da spese in conto capitale incidono sulle previsioni definitive da spese in conto capitale complessive (euro 2.652 milioni) nella misura del 1,54% (euro 41 milioni), mentre quelle da spese per incremento attività finanziarie incidono sulle previsioni definitive da spese per incremento attività finanziarie (euro 781 milioni) nella misura del 58% (euro 453 milioni).

¹⁷⁵ Le previsioni definitive da spese correnti della missione tutela della salute incidono sulle previsioni definitive da spese correnti complessive (euro 7.266 milioni) nella misura del 37,23% (euro 2.705 milioni), quelle da spese in conto capitale incidono sulle previsioni definitive da spese in conto capitale complessive (euro 2.652 milioni) nella misura del 15,41% (euro 409 milioni), mentre quelle da spese per incremento attività finanziarie incidono sulle previsioni definitive da spese per incremento attività finanziarie (euro 781 milioni) nella misura dello 0,07% (euro 537 mila).

per la missione anticipazioni finanziarie ad un massimo di 10,30% per la missione trasporti e diritto alla mobilità (euro 1.112,5 milioni, di cui euro 81,2 milioni per trasporto ferroviario, euro 138,9 milioni per trasporto pubblico locale, euro 46,7 milioni per trasporto per vie d'acqua, euro 20,9 milioni per altre modalità di trasporto, euro 816 milioni per viabilità e infrastrutture stradali, euro 8,8 milioni per politica regionale unitaria per i trasporti ed il diritto alla mobilità).

La variazione percentuale positiva (+ 3,61%, euro + 376 milioni) che ha interessato le previsioni definitive da spese effettive nel passaggio dal 2017 al 2018 è stata determinata principalmente dalla variazione di segno positivo della missione servizi istituzionali, generali e di gestione (euro + 763 milioni, che si riduce ad appena + 16,6 milioni al netto delle partite tecnico contabili).

La tabella che segue evidenzia le variazioni sia in termini assoluti che percentuali che hanno interessato le ventuno missioni nel passaggio dal 2017 al 2018.

Tabella 113 - Variazioni delle previsioni definitive da spese effettive

variazioni nel biennio 2017-2018 delle PREVISIONI DEFINITIVE da spese effettive in migliaia di euro		
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	763.157	28,73%
3 - ordine pubblico e sicurezza	- 978	-12,42%
4 - istruzione e diritto allo studio	- 792	-0,51%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	349	0,22%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	- 2.108	-3,59%
7 - turismo	- 46.463	-24,66%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	- 37.084	-7,86%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	- 44.444	-11,47%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	15.617	1,42%
11 - soccorso civile	- 9.363	-9,59%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.052	0,67%
13 - tutela della salute	- 113.585	-3,52%
14 - sviluppo economico e competitività	- 16.016	-3,91%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	- 48.932	-23,31%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	3.908	3,30%

variazioni nel biennio 2017-2018 delle PREVISIONI DEFINITIVE da spese effettive in migliaia di euro		
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	- 2.865	-19,50%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	- 20.078	-3,35%
19 - relazioni internazionali	9.023	73,41%
20 - fondi e accantonamenti	- 83.730	-69,26%
50 - debito pubblico	8.540	7,16%
60 - anticipazioni finanziarie	-	non calc.
TOTALE	376.208	3,61%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Con riferimento agli impegni da spese effettive, che nel 2018 ammontano complessivamente ad euro 7.109 milioni, è la missione tutela della salute ad incidere maggiormente sul totale nella misura del 39,14% (euro 2.783 milioni)¹⁷⁶. Anche per gli impegni la percentuale di incidenza si innalza e passa al 51,26% se i conteggi vengono fatti al netto delle partite tecnico contabili.

Segue, con un'incidenza sugli impegni complessivi da spese effettive pari al 28,90% (euro 2.055 milioni), la missione servizi istituzionali, generali e di gestione. Al netto delle partite tecnico contabili la percentuale si riduce ad appena 7,30% (euro 397 milioni).

Il restante 31,96% del totale degli impegni da spese effettive è ripartito tra le rimanenti diciannove missioni, che presentano incidenze percentuali che vanno da un minimo di 0% per la missione anticipazioni finanziarie e per la missione fondi e accantonamenti ad un massimo di 7,84% per la missione relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.

Sempre con riferimento agli impegni da spese effettive, che nel 2017-2018 sono stati caratterizzati da una variazione negativa pari a - 1,02% (euro - 74 milioni), si evidenzia che tale variazione è stata determinata principalmente dalla missione tutela della salute (euro - 111 milioni).

La parte impegnata con imputazione agli esercizi successivi, il cosiddetto fondo pluriennale

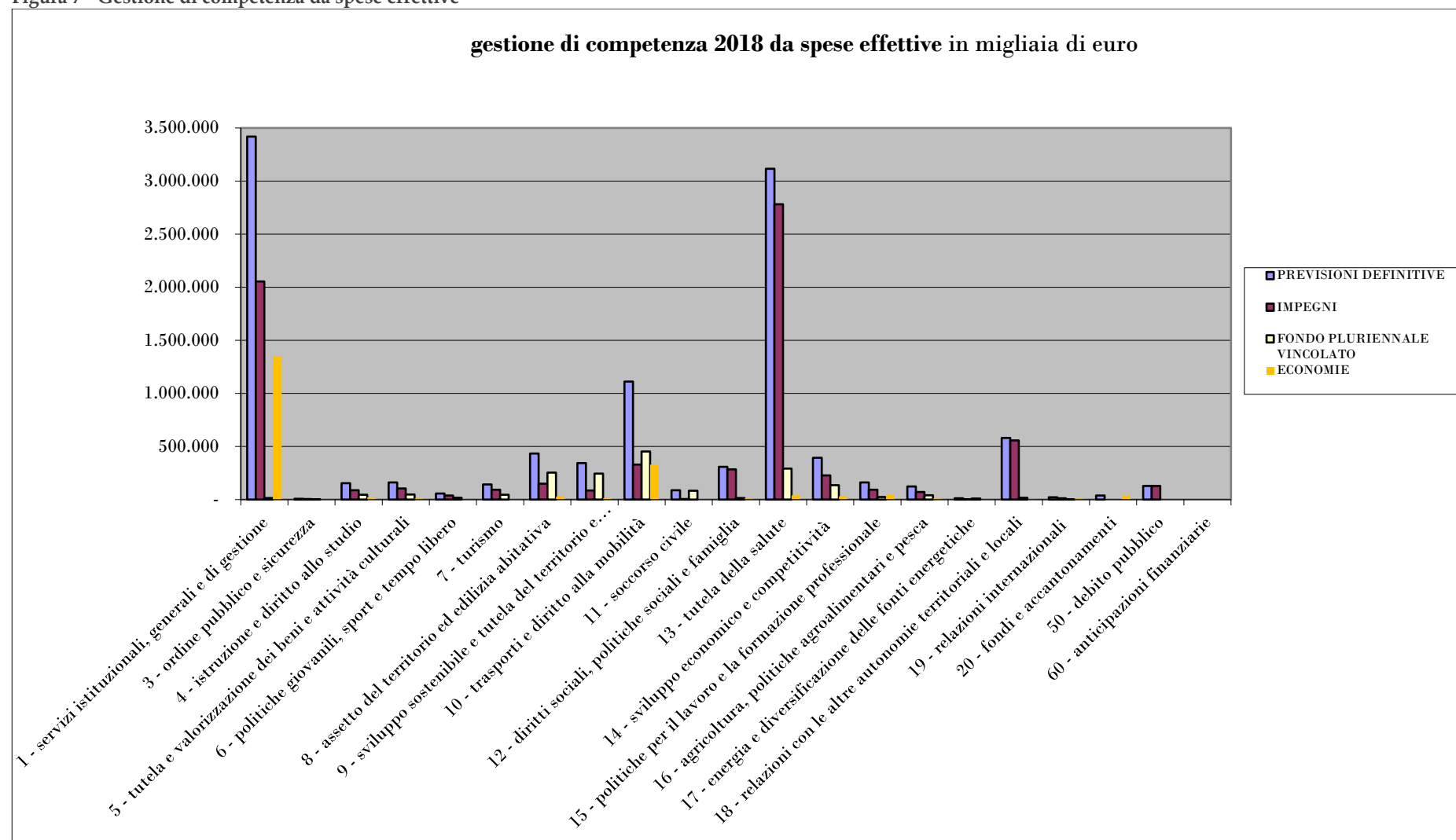
¹⁷⁶ Se si considerano le incidenze sul totale degli impegni da spese correnti (euro 6.000 milioni), da spese in conto capitale (euro 863 milioni) e da spese per incremento attività finanziarie (euro 147 milioni), la missione tutela della salute incide con riferimento al primo nella misura del 44,60% (euro 2.676 milioni), con riferimento al secondo nella misura di 12,29% (euro 106 milioni) e con riferimento al terzo nella misura dello 0,24% (euro 345 mila).

vincolato, ammonta per la parte da spese effettive ad euro 1.742 milioni e presenta le incidenze più elevate in corrispondenza delle missioni trasporti e diritto alla mobilità (26,04%), tutela della salute (16,75%), assetto del territorio ed edilizia abitativa (14,61%) e sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (14,05%) con somme pari a, rispettivamente, euro 454 milioni, euro 292 milioni, euro 255 milioni ed euro 245 milioni.

Le economie da spese effettive ammontano invece nel 2018 ad euro 1.946 milioni e la maggior incidenza si ha in corrispondenza della missione servizi istituzionali, generali e di gestione (69,36%) con euro 1.350 milioni. Tali valori si abbassano notevolmente (8,51%, euro 55 milioni) se calcolati al netto delle partite tecnico contabili.

Si riporta di seguito un grafico rappresentativo degli andamenti nell'anno 2018 di previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato ed economie derivanti dalla gestione di competenza e per spese effettive.

Figura 7 - Gestione di competenza da spese effettive



5.5 Gli indicatori della spesa

Le tabelle che seguono riportano con riferimento agli anni 2016, 2017 e 2018 e per ogni missione le incidenze sulle previsioni definitive di impegni, del fondo pluriennale vincolato e delle economie da spese effettive, da spese correnti, da spese in conto capitale e da spese per incremento attività finanziarie.

Tabella 114 - Indicatori della gestione di competenza da spese effettive

da SPESE EFFETTIVE	impegni su previsioni definitive			fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive			economie su previsioni definitive		
missione	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	75,27%	79,54%	60,08%	4,91%	0,73%	0,46%	19,82%	19,73%	39,47%
3 - ordine pubblico e sicurezza	16,90%	59,72%	73,89%	82,99%	39,65%	25,09%	0,11%	0,63%	1,03%
4 - istruzione e diritto allo studio	55,26%	52,40%	56,50%	26,55%	31,65%	29,65%	18,19%	15,95%	13,85%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	65,25%	66,08%	64,99%	24,49%	27,42%	29,18%	10,25%	6,50%	5,84%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	59,94%	48,91%	65,88%	33,86%	47,40%	30,77%	6,19%	3,69%	3,35%
7 - turismo	34,68%	27,36%	64,71%	32,59%	42,19%	32,66%	32,73%	30,45%	2,63%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	21,19%	30,24%	34,64%	63,08%	60,62%	58,56%	15,74%	9,15%	6,80%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	23,03%	22,68%	24,90%	44,84%	66,84%	71,33%	32,12%	10,48%	3,77%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	33,92%	27,06%	29,53%	51,64%	44,62%	40,78%	14,44%	28,32%	29,69%
11 - soccorso civile	48,32%	34,21%	6,27%	49,94%	62,86%	92,87%	1,74%	2,93%	0,86%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	84,88%	90,29%	92,33%	5,53%	6,78%	4,38%	9,59%	2,93%	3,28%
13 - tutela della salute	80,37%	89,63%	89,35%	12,55%	9,67%	9,37%	7,07%	0,69%	1,28%
14 - sviluppo economico e competitività	49,25%	61,40%	57,90%	28,22%	28,75%	34,52%	22,53%	9,86%	7,58%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	41,12%	36,80%	57,13%	6,98%	14,97%	14,99%	51,90%	48,23%	27,88%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	56,16%	52,70%	59,10%	33,78%	34,92%	32,97%	10,07%	12,38%	7,92%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	7,25%	8,81%	13,74%	35,97%	47,39%	80,22%	56,78%	43,80%	6,05%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	93,79%	91,66%	96,15%	5,75%	3,16%	3,06%	0,46%	5,18%	0,79%
19 - relazioni internazionali	89,90%	44,09%	56,37%	0,27%	0,50%	2,72%	9,83%	55,41%	40,91%
20 - fondi e accantonamenti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	100,00%	100,00%
50 - debito pubblico	96,61%	98,96%	99,51%	0,00%	0,00%	0,00%	3,39%	1,04%	0,49%
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	66,35%	68,92%	65,84%	18,03%	17,93%	16,14%	15,62%	13,15%	18,02%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 115 - indicatori della gestione di competenza da spese correnti

da SPESE CORRENTI	impegni su previsioni definitive			fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive			economie su previsioni definitive		
missione	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	86,66%	92,79%	65,81%	5,63%	0,28%	0,19%	7,71%	6,94%	33,99%
3 - ordine pubblico e sicurezza	19,30%	65,76%	76,34%	80,39%	32,88%	21,04%	0,31%	1,35%	2,61%
4 - istruzione e diritto allo studio	84,21%	80,77%	92,31%	7,80%	8,84%	5,18%	7,99%	10,39%	2,51%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	75,84%	85,71%	87,07%	9,73%	7,80%	9,33%	14,43%	6,49%	3,61%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	64,86%	66,78%	84,76%	26,50%	25,57%	10,21%	8,65%	7,65%	5,03%
7 - turismo	73,60%	52,29%	66,46%	24,35%	44,32%	30,05%	2,05%	3,39%	3,48%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	9,14%	27,07%	35,96%	47,42%	62,76%	36,39%	43,46%	10,18%	27,64%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	74,07%	66,57%	71,46%	16,01%	22,16%	21,95%	9,92%	11,27%	6,59%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	89,79%	89,58%	93,78%	4,16%	7,60%	3,87%	6,05%	2,81%	2,35%
11 - soccorso civile	45,66%	29,33%	4,88%	53,93%	69,61%	93,87%	0,41%	1,07%	1,25%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	88,82%	94,82%	94,43%	0,57%	2,64%	2,21%	10,61%	2,54%	3,36%
13 - tutela della salute	91,63%	99,21%	98,92%	0,21%	0,17%	0,12%	8,17%	0,62%	0,95%
14 - sviluppo economico e competitività	80,69%	78,43%	74,89%	15,07%	18,76%	21,02%	4,25%	2,81%	4,09%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	41,84%	36,92%	57,18%	6,41%	14,61%	14,85%	51,75%	48,47%	27,97%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	51,04%	47,45%	49,25%	39,04%	35,97%	42,81%	9,93%	16,58%	7,94%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	27,73%	29,02%	38,66%	62,58%	39,60%	38,66%	9,69%	31,38%	22,68%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	99,33%	94,04%	98,84%	0,25%	0,28%	0,37%	0,42%	5,68%	0,79%
19 - relazioni internazionali	56,36%	31,36%	56,76%	2,52%	0,87%	14,57%	41,12%	67,77%	28,68%
20 - fondi e accantonamenti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	100,00%	100,00%
50 - debito pubblico	88,15%	97,46%	98,06%	0,00%	0,00%	0,00%	11,85%	2,55%	1,94%
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	87,00%	90,94%	82,59%	3,60%	2,44%	2,06%	9,40%	6,62%	15,36%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 116 - indicatori della gestione di competenza da spese in conto capitale

da SPESE IN CONTO CAPITALE	impegni su previsioni definitive			fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive			economie su previsioni definitive		
missione	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	58,03%	55,37%	51,78%	25,14%	37,35%	24,26%	16,83%	7,28%	23,96%
3 - ordine pubblico e sicurezza	15,57%	57,36%	73,25%	84,43%	42,30%	26,10%	0,00%	0,35%	0,63%
4 - istruzione e diritto allo studio	45,37%	38,46%	39,53%	38,43%	45,51%	44,80%	16,21%	16,03%	15,67%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	57,48%	51,94%	48,86%	38,83%	45,37%	47,35%	3,70%	2,69%	3,79%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	58,69%	44,23%	62,01%	35,74%	53,13%	34,98%	5,57%	2,65%	3,01%
7 - turismo	23,03%	21,28%	63,82%	35,06%	41,67%	33,94%	41,91%	37,05%	2,25%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	21,57%	30,30%	34,49%	64,36%	60,91%	60,25%	14,07%	8,79%	5,26%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	11,96%	13,98%	13,92%	51,11%	75,60%	82,89%	36,93%	10,41%	3,19%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	9,60%	12,35%	15,77%	72,49%	81,86%	75,78%	17,91%	5,79%	8,45%
11 - soccorso civile	43,26%	26,39%	1,41%	54,25%	69,25%	98,49%	2,48%	4,36%	0,10%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	55,72%	42,48%	69,90%	42,22%	50,48%	27,84%	2,06%	7,03%	2,26%
13 - tutela della salute	16,91%	35,25%	25,96%	82,33%	63,83%	70,62%	0,77%	0,92%	3,42%
14 - sviluppo economico e competitività	42,60%	50,08%	54,30%	31,66%	36,59%	37,39%	25,74%	13,33%	8,31%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	24,94%	30,89%	54,61%	19,82%	30,98%	22,35%	55,24%	38,11%	23,04%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	57,44%	54,25%	61,76%	32,45%	34,65%	30,31%	10,11%	11,10%	7,93%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	4,02%	4,48%	8,01%	31,77%	49,05%	89,76%	64,22%	46,47%	2,23%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	47,56%	76,34%	54,36%	51,69%	21,74%	44,76%	0,76%	1,92%	0,87%
19 - relazioni internazionali	93,83%	61,49%	56,28%	0,00%	0,00%	0,00%	6,17%	38,51%	43,72%
20 - fondi e accantonamenti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	100,00%	100,00%
50 - debito pubblico	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	25,75%	30,48%	32,54%	54,75%	59,77%	60,06%	19,50%	9,75%	7,40%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 117 - indicatori della gestione di competenza da spese per incremento attività finanziarie

da SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	impegni su previsioni definitive			fondo pluriennale vincolato su previsioni definitive			economie su previsioni definitive		
missione	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	19,00%	17,78%	23,74%	0,00%	0,00%	0,00%	81,00%	82,22%	76,26%
3 - ordine pubblico e sicurezza	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
4 - istruzione e diritto allo studio	15,35%	26,02%	20,55%	0,00%	0,00%	0,00%	84,65%	73,98%	79,44%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	64,39%	64,78%	66,39%	0,00%	0,00%	0,00%	35,61%	35,22%	33,61%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
7 - turismo	non calc.	non calc.	100,00%	non calc.	non calc.	0,00%	non calc.	non calc.	0,00%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	9,69%	33,05%	40,82%	0,00%	0,00%	0,00%	90,31%	66,95%	59,17%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	non calc.	non calc.	100,00%	non calc.	non calc.	0,00%	non calc.	non calc.	0,00%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	0,00%	5,38%	1,44%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	94,62%	98,56%
11 - soccorso civile	non calc.	non calc.	0,00%	non calc.	non calc.	0,00%	non calc.	non calc.	100,00%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	non calc.	non calc.	17,54%	non calc.	non calc.	0,00%	non calc.	non calc.	82,46%
13 - tutela della salute	37,10%	4,36%	64,25%	0,00%	0,00%	0,00%	62,90%	95,74%	35,75%
14 - sviluppo economico e competitività	75,53%	99,82%	89,51%	0,00%	0,00%	0,00%	24,47%	0,18%	10,49%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	non calc.	100,00%	non calc.	non calc.	0,00%	non calc.	non calc.	0,00%	non calc.
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
19 - relazioni internazionali	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
20 - fondi e accantonamenti	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
50 - debito pubblico	non calc.	100,00%	98,32%	non calc.	0,00%	0,00%	non calc.	0,00%	1,68%
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	21,40%	20,39%	18,78%	0,00%	0,00%	0,00%	78,60%	79,61%	81,22%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Le incidenze più elevate di impegni su previsioni definitive da spese effettive si registrano in corrispondenza delle missioni debito pubblico (99,51%, per quota interessi e per quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari), relazioni con le altre autonomie

territoriali e locali (96,15%, per relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali), diritti sociali, politiche sociali e famiglia (92,33%, principalmente per programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali, per interventi per la disabilità e per interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale) e tutela della salute (89,35%, principalmente per finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei lea). Il valore più basso è invece quello afferente a fondi e accantonamenti (0%) che presenta, per contro, la più alta incidenza di economie su previsioni definitive da spese effettive (100%, per fondo di riserva, per fondo crediti di dubbia esigibilità e per altri fondi).

L'incidenza del fondo pluriennale vincolato sulle previsioni definitive da spese effettive presenta i valori più alti in corrispondenza delle missioni soccorso civile (92,87%, principalmente per sistema di protezione civile) ed energia e diversificazione delle fonti energetiche (80,22%, per fonti energetiche).

Si riportano ora le tabelle afferenti alla rappresentazione della spesa nel triennio 2016-2018 con un'articolazione questa volta riferita ai pagamenti totali (competenza e residui). Le tabelle espongono i dati relativi a spese effettive, a spese correnti, a spese in conto capitale e a spese per incremento attività finanziarie.

Tabella 118 - pagamenti totali da spese correnti, da spese in conto capitale, da spese per incremento attività finanziarie e da spese effettive

missione	totale pagamenti in migliaia di euro											
	da spese correnti			da spese in conto capitale			da spese per incremento attività finanziarie			da spese effettive		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	1.995.930	1.990.128	1.663.891	9.564	17.857	18.525	90.234	77.499	104.425	2.095.727	2.085.484	1.786.840
3 - ordine pubblico e sicurezza	872	1.252	880	1.659	2.708	2.272	-	-	-	2.532	3.960	3.152
4 - istruzione e diritto allo studio	41.462	31.775	33.977	47.193	35.911	35.610	1.576	1.267	1.286	90.231	68.953	70.872
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	46.621	54.514	54.484	47.501	44.386	41.414	7.405	7.450	7.635	101.527	106.350	103.533
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	6.660	8.404	7.700	21.769	19.435	24.317	-	-	-	28.429	27.839	32.017
7 - turismo	23.137	23.375	29.006	26.013	33.426	32.652	-	-	250	49.150	56.801	61.908
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.688	1.683	3.207	126.533	132.168	140.468	1.568	936	1.263	129.789	134.787	144.938
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	40.394	39.459	42.851	33.354	47.208	35.789	-	-	150	75.808	89.531	81.421
10 - trasporti e diritto alla mobilità	206.749	204.939	219.246	63.865	63.560	52.341	-	15.380	4.020	271.379	286.291	275.608
11 - soccorso civile	8.722	8.983	7.438	14.789	15.436	13.339	-	-	-	29.715	37.063	23.990
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	254.652	265.494	266.833	19.668	11.784	19.347	-	-	10	274.320	277.278	286.190
13 - tutela della salute	2.387.811	2.504.079	2.888.176	33.046	141.155	92.517	372	42	345	2.421.228	2.645.275	2.981.038
14 - sviluppo economico e competitività	51.736	49.798	51.708	137.956	68.212	142.942	10.268	55.716	273	199.960	173.726	194.923
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	80.762	72.936	84.146	2.309	1.477	1.720	-	-	46	83.070	74.413	85.911
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	13.480	14.186	13.203	42.751	47.259	45.429	-	-	-	56.290	61.630	58.761

missione	totale pagamenti in migliaia di euro											
	da spese correnti			da spese in conto capitale			da spese per incremento attività finanziarie			da spese effettive		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	520	717	895	441	247	572	-	-	-	961	964	1.467
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	516.028	530.060	545.175	29.284	31.490	48.070	-	-	-	545.312	561.550	593.245
19 - relazioni internazionali	1.004	2.034	1.945	14.350	14.279	4.537	-	-	-	15.354	16.314	6.483
20 - fondi e accantonamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
50 - debito pubblico	10.532	10.510	12.134	-	-	-	-	6.002	22.356	120.443	118.066	127.153
60 - anticipazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	5.688.760	5.814.326	5.926.895	672.045	727.998	751.861	111.423	164.292	142.059	6.591.225	6.826.275	6.919.450

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

I pagamenti totali da spese effettive ammontano nel 2018 ad euro 6.919 milioni, di cui euro 5.927 milioni da spese correnti, euro 752 milioni da spese in conto capitale ed euro 142 milioni da spese per incremento attività finanziarie. L'incidenza maggiore è da attribuirsi alla missione tutela della salute con un importo pari a euro 2.981 milioni (43,08% del totale, che passa a 54,24% se il conteggio viene fatto al netto delle partite tecnico contabili), seguita dalla missione servizi istituzionali, generali e di gestione con un importo pari a euro 1.787 milioni (25,82% del totale) che si riduce a euro 386 milioni (7,02% del totale) al netto delle partite tecnico contabili.

Nel biennio 2017-2018 i pagamenti totali da spese effettive hanno registrato una variazione positiva pari a euro + 93 milioni (+ 1,36%) determinata principalmente dalla variazione positiva di cui alla missione tutela della salute (euro + 336 milioni).

Gli indicatori velocità di pagamento da competenza e velocità di pagamento complessiva che esprimono, rispettivamente, il grado di velocità del pagamento delle somme impegnate relativamente alla gestione di competenza e il grado di velocità del pagamento della totalità delle risorse (competenza e residui) a disposizione presentano per il 2018 valori complessivi piuttosto elevati (89,96% e 87,94%) anche in corrispondenza di quasi tutte le missioni.

Si riportano di seguito le tabelle contenenti i valori negli anni 2017 e 2018 degli indicatori velocità di pagamento da competenza e velocità di pagamento complessiva da spese effettive, da spese correnti, da spese in conto capitale e da spese per incremento attività finanziarie.

Tabella 119 - velocità di pagamento da spese effettive

da SPESE EFFETTIVE	velocità di pagamento da competenza		velocità di pagamento complessiva	
missione	2017	2018	2017	2018
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	96,70%	83,87%	96,07%	83,64%
3 - ordine pubblico e sicurezza	81,21%	45,70%	81,75%	52,70%
4 - istruzione e diritto allo studio	82,65%	72,24%	80,27%	68,37%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	95,46%	94,49%	92,94%	91,54%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	89,55%	78,94%	87,57%	77,62%
7 - turismo	91,02%	63,08%	84,57%	60,73%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	93,89%	92,06%	93,62%	90,75%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	85,10%	82,65%	83,56%	79,51%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	83,88%	74,62%	84,10%	72,34%
11 - soccorso civile	97,64%	90,55%	57,83%	73,69%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	97,03%	97,56%	96,01%	96,72%
13 - tutela della salute	90,49%	98,19%	89,39%	96,34%
14 - sviluppo economico e competitività	64,30%	59,57%	58,94%	56,03%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	90,39%	86,31%	83,09%	82,17%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	92,93%	77,25%	73,30%	62,22%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	74,11%	86,52%	73,31%	74,43%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	92,08%	97,93%	91,94%	97,91%
19 - relazioni internazionali	66,12%	40,52%	72,38%	36,40%
20 - fondi e accantonamenti	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
50 - debito pubblico	100,00%	99,95%	100,00%	99,95%
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	91,67%	89,96%	89,82%	87,94%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 120 - velocità di pagamento da spese correnti

da SPESE CORRENTI	velocità di pagamento da competenza		velocità di pagamento complessiva	
missione	2017	2018	2017	2018
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	97,34%	83,86%	97,05%	83,87%
3 - ordine pubblico e sicurezza	80,25%	57,22%	81,30%	65,67%

da SPESE CORRENTI	velocità di pagamento da competenza		velocità di pagamento complessiva	
missione	2017	2018	2017	2018
4 - istruzione e diritto allo studio	71,45%	56,52%	68,74%	54,72%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	94,45%	93,59%	93,42%	92,94%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	89,81%	86,67%	88,71%	83,56%
7 - turismo	87,16%	87,40%	79,29%	81,71%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	52,54%	38,88%	52,36%	49,18%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	78,63%	77,91%	77,44%	78,21%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	83,53%	82,97%	84,45%	81,75%
11 - soccorso civile	97,55%	86,99%	58,76%	94,30%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	97,67%	98,14%	97,21%	97,31%
13 - tutela della salute	91,65%	99,61%	91,53%	99,37%
14 - sviluppo economico e competitività	93,14%	93,68%	91,24%	92,65%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	90,33%	86,10%	83,00%	81,90%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	80,93%	83,44%	81,93%	83,34%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	94,55%	100,00%	92,76%	98,90%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	97,54%	98,29%	96,82%	98,22%
19 - relazioni internazionali	70,43%	66,06%	61,19%	55,10%
20 - fondi e accantonamenti	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
50 - debito pubblico	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	93,75%	92,73%	93,20%	92,39%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 121 - velocità di pagamento da spese in conto capitale

da SPESE IN CONTO CAPITALE	velocità di pagamento da competenza		velocità di pagamento complessiva	
missione	2017	2018	2017	2018
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	42,24%	38,54%	46,83%	45,86%
3 - ordine pubblico e sicurezza	81,64%	42,72%	81,96%	48,97%
4 - istruzione e diritto allo studio	94,72%	91,11%	93,51%	88,42%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	95,93%	94,66%	91,28%	88,40%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	89,46%	76,78%	87,09%	75,91%
7 - turismo	93,33%	51,35%	88,70%	49,33%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	94,79%	94,84%	94,57%	93,40%

da SPESE IN CONTO CAPITALE	velocità di pagamento da competenza		velocità di pagamento complessiva	
missione	2017	2018	2017	2018
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	89,97%	86,76%	88,52%	79,83%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	81,07%	52,57%	79,51%	48,12%
11 - soccorso civile	96,28%	57,05%	42,69%	62,18%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	81,84%	89,15%	75,17%	89,21%
13 - tutela della salute	71,91%	62,56%	63,21%	49,32%
14 - sviluppo economico e competitività	40,24%	49,61%	37,85%	49,70%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	96,70%	97,94%	90,45%	97,62%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	96,14%	75,85%	70,98%	57,89%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	45,76%	71,60%	45,57%	53,66%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	48,67%	87,88%	49,75%	94,56%
19 - relazioni internazionali	63,10%	34,60%	74,30%	31,77%
20 - fondi e accantonamenti	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
50 - debito pubblico	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	75,07%	68,89%	68,16%	62,70%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 122 - velocità di pagamento da spese per incremento attività finanziarie

da SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	velocità di pagamento da competenza		velocità di pagamento complessiva	
missione	2017	2018	2017	2018
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	94,24%	92,87%	94,37%	93,16%
3 - ordine pubblico e sicurezza	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
4 - istruzione e diritto allo studio	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
7 - turismo	non calc.	100,00%	non calc.	100,00%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	96,52%	43,69%	92,49%	45,20%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	non calc.	100,00%	non calc.	100,00%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
11 - soccorso civile	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.

da SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	velocità di pagamento da competenza		velocità di pagamento complessiva	
missione	2017	2018	2017	2018
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	non calc.	100,00%	non calc.	100,00%
13 - tutela della salute	97,62%	100,00%	100,00%	100,00%
14 - sviluppo economico e competitività	100,00%	100,00%	92,91%	6,04%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00%	non calc.	0,00%	100,00%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
19 - relazioni internazionali	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
20 - fondi e accantonamenti	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
50 - debito pubblico	100,00%	99,70%	100,00%	99,70%
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	97,19%	93,68%	94,81%	91,31%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

5.6 I residui passivi

I residui passivi da spese effettive iscritti al 31.12.2018 ammontano a complessivi euro 930 milioni, di cui euro 714 milioni originati dalla competenza (76,68% del totale) ed euro 216 milioni originati da esercizi precedenti (23,22% del totale).

In data 1.1.2018 i residui passivi da spese effettive ammontavano invece ad euro 759 milioni e dunque la variazione intervenuta tra l'1.1.2018 ed il 31.12.2018 è di segno positivo e pari a euro + 171 milioni (+ 22,48%) determinata principalmente dalla variazione positiva dei residui passivi da spese in conto capitale (euro + 99 milioni) e dai residui passivi da spese correnti (euro + 67 milioni).

A questo proposito deve essere ricordato che l'articolo 51 bis della legge regionale 8.8.2007 n. 21, entrato in vigore dal 1.1.2009, ha previsto e introdotto misure finalizzate a perseguire l'accelerazione dei procedimenti di spesa e a contenere la formazione dei residui passivi.

Si riporta di seguito la tabella contenente il valore dei residui passivi da spese effettive in data 1.1.2018 e in data 31.12.2018 e con riferimento a ciascun titolo di spesa.

Tabella 123 - residui passivi da spese effettive

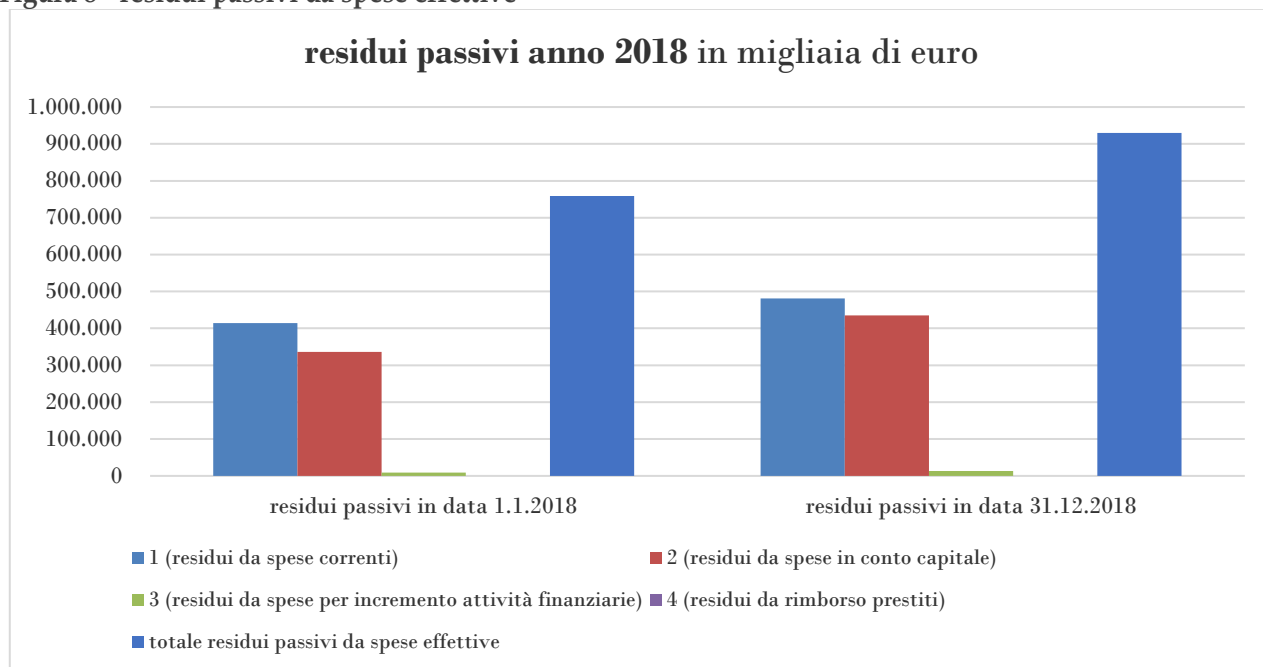
RESIDUI PASSIVI anno 2018 in migliaia di euro				
titoli	residui passivi in data 1.1.2018	residui passivi in data 31.12.2018	originati dalla competenza	originati da esercizi precedenti
1 (residui da spese correnti)	414.204	481.431	436.198	45.233
2 (residui da spese in conto capitale)	336.025	434.968	268.504	166.464
3 (residui da spese per incremento attività finanziarie)	8.994	13.513	9.263	4.250
4 (residui da rimborso prestiti)	0	0	0	0
totale residui passivi da spese effettive	759.223	929.912	713.965	215.947

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

La consistenza maggiore dei residui passivi al 31.12.2018 attiene alla spesa corrente (51,77% del totale) e alla spesa in conto capitale (46,78% del totale).

Il grafico che segue è diretto a mettere in evidenza i valori assunti dai residui passivi all'inizio e alla fine dell'anno 2018.

Figura 8 - residui passivi da spese effettive



Si riporta di seguito la tabella contenente il valore dei residui passivi da spese effettive in data 1.1.2018 ed in data 31.12.2018 con riferimento a ciascuna delle ventuno missioni.

Tabella 124 - residui passivi da spese effettive per missione

RESIDUI PASSIVI anno 2018 in migliaia di euro				
missione	residui passivi in data 1.1.2018	residui passivi in data 31.12.2018	originati dalla competenza	originati da esercizi precedenti
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	81.865	345.473	331.466	14.007
3 - ordine pubblico e sicurezza	883	2.769	2.768	1
4 - istruzione e diritto allo studio	16.922	32.709	24.078	8.631
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	7.953	8.510	5.793	2.717
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	3.925	9.146	7.861	1.285
7 - turismo	10.100	38.679	33.906	4.773

RESIDUI PASSIVI anno 2018 in migliaia di euro				
missione	residui passivi in data 1.1.2018	residui passivi in data 31.12.2018	originati dalla competenza	originati da esercizi precedenti
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	9.180	14.626	11.959	2.667
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	16.980	20.357	14.820	5.537
10 - trasporti e diritto alla mobilità	52.459	98.812	83.374	15.438
11 - soccorso civile	27.020	8.520	523	7.997
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	10.815	8.977	6.957	2.020
13 - tutela della salute	311.691	112.763	50.282	62.481
14 - sviluppo economico e competitività	119.916	151.692	92.180	59.512
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	12.581	16.999	12.588	4.411
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	22.141	35.594	16.447	19.147
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	346	503	218	285
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	48.649	12.484	11.530	954
19 - relazioni internazionali	5.797	11.231	7.147	4.084
20 - fondi e accantonamenti	-	-	-	-
50 - debito pubblico	-	68	68	-
60 - anticipazioni finanziarie	-	-	-	-
totale residui passivi da spese effettive	759.223	929.912	713.965	215.947

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Le più intense concentrazioni di residui passivi al 31.12.2018 si registrano a carico delle missioni servizi istituzionali, generali e di gestione (37,15% del totale, euro 345 milioni), sviluppo economico e competitività (16,31% del totale, euro 152 milioni), tutela della salute (12,13% del totale, euro 113 milioni) e trasporti e diritto alla mobilità (10,63% del totale, euro 99 milioni).

Come già evidenziato, la variazione dei residui passivi complessivi tra l'inizio e la fine del 2018 è di segno positivo (+ 22,48%, euro + 171 milioni) ed è stata determinata principalmente

dalla variazione di segno positivo in corrispondenza della missione servizi istituzionali, generali e di gestione (euro + 264 milioni).

Si evidenzia ancora la variazione di segno negativo afferente alla missione tutela della salute (euro - 199 milioni).

L'indicatore di smaltimento dei residui passivi iniziali, che esprime la diminuzione della massa dei residui passivi iniziali conseguente ai fenomeni gestionali (pagamenti ed eliminazioni), presenta nel 2018 un valore pari a 71,56%, di cui 69,08% da residui pagati e 2,47% da residui eliminati. I valori più elevati si registrano in corrispondenza delle missioni ordine pubblico e sicurezza (99,89%) e relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (98,04%), mentre i valori più bassi sono quelli afferenti alle missioni agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (13,52%) e energia e diversificazione delle fonti energetiche (17,63%). Si riportano di seguito le tabelle contenenti i valori assunti negli anni 2017 e 2018 dall'indicatore smaltimento dei residui passivi iniziali calcolato sia per spese effettive, che nella ripartizione per spese correnti, per spese in conto capitale e per spese per incremento attività finanziarie.

Tabella 125 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese effettive

da SPESE EFFETTIVE	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI		smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI ELIMINATI		smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI e da RESIDUI ELIMINATI	
	2017	2018	2017	2018	2017	2018
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	72,69%	77,90%	6,14%	4,99%	78,83%	82,89%
3 - ordine pubblico e sicurezza	100,00%	93,09%	0,00%	6,80%	100,00%	99,89%
4 - istruzione e diritto allo studio	42,18%	48,57%	0,46%	0,43%	42,64%	49,00%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	58,13%	52,46%	1,64%	13,38%	59,77%	65,84%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	68,88%	65,07%	0,85%	2,19%	69,73%	67,26%
7 - turismo	63,29%	39,32%	1,69%	13,42%	64,98%	52,73%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	64,75%	69,28%	0,96%	1,66%	65,71%	70,94%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	76,51%	63,72%	3,31%	3,67%	79,81%	67,39%
10 - trasporti e diritto alla mobilità	85,56%	58,04%	3,82%	12,53%	89,38%	70,57%
11 - soccorso civile	14,48%	70,24%	0,03%	0,16%	14,50%	70,40%

da SPESE EFFETTIVE	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI		smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI ELIMINATI		smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI e da RESIDUI ELIMINATI	
	2017	2018	2017	2018	2017	2018
missione						
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	72,35%	74,51%	5,91%	6,81%	78,26%	81,32%
13 - tutela della salute	41,23%	79,76%	3,39%	0,20%	44,62%	79,95%
14 - sviluppo economico e competitività	27,66%	49,29%	2,60%	1,08%	30,26%	50,37%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	37,26%	51,87%	20,82%	13,07%	58,08%	64,94%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16,78%	13,13%	1,42%	0,39%	18,20%	13,52%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	23,81%	17,63%	28,57%	0,00%	52,38%	17,63%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	90,73%	97,69%	0,93%	0,35%	91,66%	98,04%
19 - relazioni internazionali	74,36%	27,86%	2,51%	1,69%	76,87%	29,55%
20 - fondi e accantonamenti	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
50 - debito pubblico	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	58,02%	69,08%	3,41%	2,47%	61,44%	71,56%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 126 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese correnti

da SPESE CORRENTI	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI		smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI ELIMINATI		smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI e da RESIDUI ELIMINATI	
	2017	2018	2017	2018	2017	2018
missione						
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	81,59%	84,06%	6,59%	1,36%	88,18%	85,42%
3 - ordine pubblico e sicurezza	100,00%	96,53%	0,00%	3,47%	100,00%	100,00%
4 - istruzione e diritto allo studio	40,12%	48,77%	0,15%	0,00%	40,27%	48,77%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	80,01%	83,42%	1,92%	1,73%	81,94%	85,15%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	81,92%	59,56%	1,13%	7,67%	83,06%	67,23%
7 - turismo	64,34%	53,47%	1,43%	2,95%	65,76%	56,42%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	47,97%	82,76%	0,00%	2,81%	47,97%	85,56%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	73,14%	79,40%	4,69%	4,64%	77,83%	84,04%

da SPESE CORRENTI	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI		smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI ELIMINATI		smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI e da RESIDUI ELIMINATI	
missione	2017	2018	2017	2018	2017	2018
10 - trasporti e diritto alla mobilità	90,05%	73,91%	4,79%	4,48%	94,85%	78,39%
11 - soccorso civile	5,01%	96,13%	0,00%	0,70%	5,01%	96,83%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	80,76%	67,64%	2,73%	9,78%	83,49%	77,43%
13 - tutela della salute	65,90%	96,64%	12,80%	0,22%	78,70%	96,86%
14 - sviluppo economico e competitività	59,35%	81,12%	6,10%	3,77%	65,45%	84,89%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	37,07%	51,35%	20,78%	13,16%	57,85%	64,51%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	85,19%	82,89%	6,42%	0,66%	91,61%	83,55%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	23,81%	80,39%	28,57%	0,00%	52,38%	80,39%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	90,92%	95,98%	0,80%	0,17%	91,72%	96,16%
19 - relazioni internazionali	42,49%	35,59%	1,82%	5,20%	44,31%	40,79%
20 - fondi e accantonamenti	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
50 - debito pubblico	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	77,12%	87,51%	4,86%	1,57%	81,98%	89,08%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 127 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese in conto capitale

da SPESE IN CONTO CAPITALE	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI		smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI ELIMINATI		smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI e da RESIDUI ELIMINATI	
missione	2017	2018	2017	2018	2017	2018
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	51,77%	53,94%	5,86%	17,18%	57,62%	71,11%
3 - ordine pubblico e sicurezza	100,00%	91,60%	0,00%	8,24%	100,00%	99,83%
4 - istruzione e diritto allo studio	50,10%	47,37%	1,63%	2,91%	51,73%	50,28%
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	32,77%	24,74%	1,31%	23,81%	34,08%	48,55%
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	58,89%	67,06%	0,64%	0,17%	59,53%	67,24%
7 - turismo	61,34%	18,98%	2,16%	28,47%	63,50%	47,45%
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	65,90%	66,25%	1,11%	1,44%	67,01%	67,69%
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	80,18%	35,00%	1,52%	1,92%	81,70%	36,92%

da SPESE IN CONTO CAPITALE	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI		smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI ELIMINATI		smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI e da RESIDUI ELIMINATI	
missione	2017	2018	2017	2018	2017	2018
10 - trasporti e diritto alla mobilità	66,79%	22,98%	0,39%	30,31%	67,18%	53,29%
11 - soccorso civile	3,09%	62,36%	0,04%	0,00%	3,13%	62,36%
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	58,09%	89,48%	11,32%	0,32%	69,41%	89,81%
13 - tutela della salute	35,49%	32,09%	1,20%	0,14%	36,69%	32,23%
14 - sviluppo economico e competitività	28,23%	49,86%	2,61%	1,02%	30,84%	50,87%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	48,08%	92,59%	23,08%	7,41%	71,15%	100,00%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,49%	2,78%	0,26%	0,35%	0,74%	3,13%
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	non calc.	6,78%	non calc.	0,00%	non calc.	6,78%
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	84,91%	98,59%	4,89%	0,45%	89,80%	99,04%
19 - relazioni internazionali	76,53%	25,69%	2,57%	0,71%	79,10%	26,40%
20 - fondi e accantonamenti	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
50 - debito pubblico	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	37,78%	46,80%	2,08%	3,66%	39,86%	50,46%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 128 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese per incremento attività finanziarie

da SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI		smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI ELIMINATI		smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI e da RESIDUI ELIMINATI	
missione	2017	2018	2017	2018	2017	2018
1 - servizi istituzionali, generali e di gestione	100,00%	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%	100,00%
3 - ordine pubblico e sicurezza	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
4 - istruzione e diritto allo studio	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
5 - tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
6 - politiche giovanili, sport e tempo libero	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
7 - turismo	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
8 - assetto del territorio ed edilizia abitativa	70,20%	100,00%	0,00%	0,00%	70,20%	100,00%

da SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI		smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI ELIMINATI		smaltimento dei residui passivi iniziali da RESIDUI PAGATI e da RESIDUI ELIMINATI	
missione	2017	2018	2017	2018	2017	2018
9 - sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
10 - trasporti e diritto alla mobilità	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
11 - soccorso civile	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
12 - diritti sociali, politiche sociali e famiglia	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
13 - tutela della salute	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
14 - sviluppo economico e competitività	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
15 - politiche per il lavoro e la formazione professionale	non calc.	100,00%	non calc.	0,00%	non calc.	100,00%
16 - agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
17 - energia e diversificazione delle fonti energetiche	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
18 - relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
19 - relazioni internazionali	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
20 - fondi e accantonamenti	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
50 - debito pubblico	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
60 - anticipazioni finanziarie	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.	non calc.
TOTALE	31,65%	52,75%	0,00%	0,00%	31,65%	52,75%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

5.7 Flussi finanziari relativi a società direttamente partecipate

Nelle tabelle che seguono vengono evidenziati i flussi finanziari di spesa (impegni e pagamenti totali) e in entrata (accertamenti su competenza e riscossioni totali) della Regione relativamente alle società direttamente partecipate. Vengono inoltre rappresentate le scomposizioni nelle singole causali dei flussi finanziari per l'anno 2018 sia con riferimento agli impegni che per i pagamenti totali e viene data una rappresentazione della scomposizione degli accertamenti su competenza e delle riscossioni totali. Si precisa che la

società Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa¹⁷⁷ non fa parte del gruppo amministrazione pubblica (gap), individuato per l'anno 2018 con delibera di Giunta regionale n. 378 del 8.3.2019.

Tabella 129 - spesa regionale a beneficio di società partecipate

	SOCIETA' PARTECIPATE	impegni 2018	incidenza %	pagamenti 2018 su residui	pagamenti 2018 su competenza	totale pagamenti 2018	incidenza %
1	AEREOPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	7.623.547,10	2,72%	0,00	7.367.203,52	7.367.203,52	2,99%
2	AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DEL COLTELLO SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 24.11.2015)	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%
3	BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	90.348.707,10	32,22%	1.090.894,30	86.893.525,18	87.984.419,48	35,73%
4	ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI	1.508.767,28	0,54%	399.359,35	1.063.279,77	1.462.639,12	0,59%
5	FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione dal 27.9.2010)	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%
6	FRIULIA S.P.A.	161.694,06	0,06%	67.592,61	95.474,19	163.066,80	0,07%
7	FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	61.880.504,43	22,07%	6.870.660,76	26.420.404,95	33.291.065,71	13,52%
8	INSIEL S.P.A.	97.606.598,26	34,81%	40.966.261,82	54.023.846,86	94.990.108,68	38,57%
9	INTERPORTO CENTRO INGROSSO DI PORDENONE S.P.A.	462.962,50	0,17%	932,51	459.462,50	460.395,01	0,19%
10	OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.	49.500,00	0,02%	0,00	49.500,00	49.500,00	0,02%
11	POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOC. CONS. PER AZIONI	856.734,19	0,31%	217.107,71	371.092,03	588.199,74	0,24%
12	SOCIETA' AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO SPA (costituita in data 17.4.2018)	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%
13	SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	7.601.261,48	2,71%	600.193,48	6.998.116,01	7.598.309,49	3,09%
14	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE	11.484.547,59	4,10%	0,00	11.457.524,45	11.457.524,45	4,65%
15	TRIESTE COFFEE CLUSTER S.R.L. (in liquidazione dal 19.4.2017 e cancellata in data 16.5.2019)	0,00	0,00%	0,00	0,00	0,00	0,00%
16	UCIT S.R.L.	850.000,00	0,30%	0,00	850.000,00	850.000,00	0,35%
	TOTALE	280.434.823,99	100,00%	50.213.002,54	196.049.429,46	246.262.432,00	100,00%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

¹⁷⁷ Con delibera di Giunta regionale n. 2567 del 22.12.2017 (individuazione dei soggetti che costituiscono il gruppo amministrazione pubblica della Regione Friuli Venezia Giulia) si è stabilito che in fase di prima applicazione del decreto legislativo n. 118 del 23.6.2011 con riferimento agli esercizi 2016-2018 non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e, pertanto, non si considera la Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa.

Per il 2018, l'ammontare complessivo degli impegni a favore delle società partecipate è pari a euro 280,43 milioni, mentre il totale dei pagamenti ammonta ad euro 246,26 milioni.

I valori più elevati, sia per impegni che per pagamenti totali, si registrano in corrispondenza di Insiel Spa (euro 97,61 milioni ed euro 94,99 milioni), Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa (euro 90,35 milioni ed euro 87,98 milioni) e Friuli Venezia Giulia Strade Spa (euro 61,88 milioni ed euro 33,29 milioni).

I flussi finanziari in uscita afferenti alle società partecipate nell'anno 2017 erano invece caratterizzati da impegni per euro 294,03 milioni. Nel 2017-2018 dunque gli impegni a favore delle società partecipate hanno registrato un decremento pari a - 4,62% (euro - 13,60 milioni) determinato principalmente da Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa (euro - 23,86 milioni) e da Friuli Venezia Giulia Strade Spa (euro + 17,87 milioni).

Le tabelle che seguono mettono in evidenza le scomposizioni nelle singole causali dei flussi finanziari intercorsi con società partecipate dalla Regione per l'anno 2018.

Tabella 130 - scomposizione di impegni delle società partecipate nelle singole causali

	SOCIETA' PARTECIPATE	onere per contratti di servizio	onere per trasferimenti in conto esercizio	onere per trasferimenti in conto capitale	onere per concessione di crediti	rimborso spese	impegni 2018
1	AEREOPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	727.777,32	15.740,00	6.880.029,78			7.623.547,10
2	AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DEL COLTELLO SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 24.11.2015)						-
3	BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	3.206.976,01		87.141.352,89		378,20	90.348.707,10
4	ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI			1.508.767,28			1.508.767,28
5	FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione dal 27.9.2010)						-
6	FRIULIA S.P.A.		161.694,06				161.694,06
7	FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	19.489.263,12	14.866.442,04	27.524.799,27			61.880.504,43
8	INSIEL S.P.A.	62.666.233,24	262.932,76	34.677.432,26			97.606.598,26
9	INTERPORTO CENTRO INGROSSO DI PORDENONE S.P.A.	182.230,00	732,50	280.000,00			462.962,50
10	OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.				49.500,00		49.500,00
11	POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOC. CONS. PER AZIONI		19.295,15	837.439,04			856.734,19
12	SOCIETA' AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO SPA (costituita in data 17.4.2018)						-
13	SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	3.920.000,00		3.681.261,48			7.601.261,48
14	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE		100.000,00	11.384.547,59			11.484.547,59
15	TRIESTE COFFEE CLUSTER S.R.L. (in liquidazione dal 19.4.2017 e cancellata in data 16.5.2019)						-
16	UCIT S.R.L.		850.000,00				850.000,00
	TOTALE	90.192.479,69	16.276.836,51	173.915.629,59	49.500,00	378,20	280.434.823,99

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 131 - scomposizione dei pagamenti totali delle società partecipate nelle singole causali

	SOCIETA' PARTECIPATE	onere per contratti di servizio	onere per trasferimenti in conto esercizio	onere per trasferimenti in conto capitale	onere per concessione di crediti	totale pagamenti 2018
1	AEREOPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	471.433,74	15.740,00	6.880.029,78		7.367.203,52
2	AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DEL COLTELLO SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 24.11.2015)					-
3	BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	1.623.411,30		86.361.008,18		87.984.419,48
4	ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI			1.462.639,12		1.462.639,12
5	FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione dal 27.9.2010)					-
6	FRIULIA S.P.A.		163.066,80			163.066,80
7	FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	16.474.703,12	12.203.992,57	4.612.370,02		33.291.065,71
8	INSIEL S.P.A.	63.321.210,14	181.199,99	31.487.698,55		94.990.108,68
9	INTERPORTO CENTRO INGROSSO DI PORDENONE S.P.A.	179.662,51	732,50	280.000,00		460.395,01
10	OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.				49.500,00	49.500,00
11	POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOC. CONS. PER AZIONI		19.295,15	568.904,59		588.199,74
12	SOCIETA' AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO SPA (costituita in data 17.4.2018)					-
13	SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	3.917.048,01		3.681.261,48		7.598.309,49
14	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE		72.976,86	11.384.547,59		11.457.524,45
15	TRIESTE COFFEE CLUSTER S.R.L. (in liquidazione dal 19.4.2017 e cancellata in data 16.5.2019)					-
16	UCIT S.R.L.		850.000,00			850.000,00
	TOTALE	85.987.468,82	13.507.003,87	146.718.459,31	49.500,00	246.262.432,00

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

La prevalenza delle risorse regionali trasferite alle società partecipate rinviene la propria causale nell'onere per trasferimenti in conto capitale (62,02%, euro 173,91 milioni) e nell'onere per contratti di servizio (32,16%, euro 90,19 milioni). L'onere per trasferimenti in conto capitale afferisce principalmente a Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia Spa (euro 87,14 milioni), a Insiel Spa (euro 34,68 milioni) e a Friuli Venezia Giulia Strade Spa (euro 27,52 milioni), mentre l'onere per contratti di servizio a Insiel Spa (euro 62,67 milioni) e a Friuli Venezia Giulia Strade Spa (euro 19,49 milioni).

La tabella che segue è diretta invece a rappresentare i flussi finanziari in entrata relativamente alle società partecipate dalla Regione.

Tabella 132 - entrate regionali provenienti da società partecipate

SOCIETA' PARTECIPATE		accertamenti 2018 su competenza	incidenza %	riscossioni 2018 su residui	riscossioni 2018 su competenza	totale riscossioni 2018	incidenza %
1	AEREOPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	846,17	0,03%	319,46	526,71	846,17	0,02%
2	AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DEL COLTELLO SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 24.11.2015)		0,00%			0,00	0,00%
3	BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	217.235,37	6,43%	134.004,04	217.235,37	351.239,41	9,99%
4	ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI		0,00%			0,00	0,00%
5	FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione dal 27.9.2010)		0,00%			0,00	0,00%
6	FRIULIA S.P.A.	663.893,50	19,64%		663.893,50	663.893,50	18,89%
7	FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	174.178,26	5,15%	323,40	173.854,86	174.178,26	4,96%
8	INSIEL S.P.A.	270.911,17	8,01%		270.911,17	270.911,17	7,71%
9	INTERPORTO CENTRO INGROSSO DI PORDENONE S.P.A.		0,00%			0,00	0,00%
10	OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.	35.000,00	1,04%		35.000,00	35.000,00	1,00%
11	POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOC. CONS. PER AZIONI		0,00%			0,00	0,00%

SOCIETA' PARTECIPATE		accertamenti 2018 su competenza	incidenza %	riscossioni 2018 su residui	riscossioni 2018 su competenza	totale riscossioni 2018	incidenza %
12	SOCIETA' AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO SPA (costituita in data 17.4.2018)		0,00%			0,00	0,00%
13	SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	900,00	0,03%		900,00	900,00	0,03%
14	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE	1.007.058,82	29,79%		1.007.058,82	1.007.058,82	28,65%
15	TRIESTE COFFEE CLUSTER S.R.L. (in liquidazione dal 19.4.2017 e cancellata in data 16.5.2019)	982,32	0,03%		982,32	982,32	0,03%
16	UCIT S.R.L.	1.009.568,40	29,86%	785.250,00	224.318,40	1.009.568,40	28,73%
TOTALE		3.380.574,01	100,00%	919.896,90	2.594.681,15	3.514.578,05	100,00%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Gli accertamenti su competenza ammontano nel 2018 ad euro 3,38 milioni, mentre le riscossioni totali ad euro 3,51 milioni.

Gli importi più elevati, sia per accertamenti su competenza che per riscossioni totali, sono quelli relativi a Ucit Srl (euro 1,009 milioni), Società per Azioni Autovie Venete (euro 1,007 milioni) e Friulia Spa (euro 664 mila).

I flussi finanziari in entrata afferenti alle società partecipate di cui all'anno 2017 erano invece caratterizzati da accertamenti su competenza pari a euro 4,79 milioni. Nel 2017-2018 dunque gli accertamenti su competenza afferenti alle società partecipate sono stati caratterizzati da un decremento pari a - 29,43%, corrispondente a euro - 1,41 milioni, determinato principalmente dalla variazione di segno negativo registrata da Friulia Spa (euro - 2,27 milioni) e dalla variazione di segno positivo registrata da Ucit Srl (euro + 1,009 milioni).

Nella tabella che segue viene data una rappresentazione della scomposizione degli accertamenti su competenza e delle riscossioni totali.

Tabella 133 - scomposizione di accertamenti su competenza e di riscossioni totali delle società partecipate

	SOCIETA' PARTECIPATA	accertato competenza corrente	accertato competenza corrente derivante da partecipazione	accertamenti 2018 su competenza	riscosso competenza corrente	riscosso competenza corrente derivante da partecipazione	riscosso residui corrente	totale riscossioni 2018
1	AEREOPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	846,17		846,17	526,71		319,46	846,17
2	AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DEL COLTELLO SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 24.11.2015)			-				-
3	BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.	217.235,37		217.235,37	217.235,37		134.004,04	351.239,41
4	ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI			-				-
5	FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione dal 27.9.2010)			-				-
6	FRIULIA S.P.A.	517.805,24	146.088,26	663.893,50	517.805,24	146.088,26		663.893,50
7	FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	174.178,26		174.178,26	173.854,86		323,40	174.178,26
8	INSIEL S.P.A.	270.911,17		270.911,17	270.911,17			270.911,17
9	INTERPORTO CENTRO INGROSSO DI PORDENONE S.P.A.			-				-
10	OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.	35.000,00		35.000,00	35.000,00			35.000,00
11	POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOC. CONS. PER AZIONI			-				-
12	SOCIETA' AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO SPA (costituita in data 17.4.2018)			-				-
13	SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	900,00		900,00	900,00			900,00

SOCIETA' PARTECIPATA		accertato competenza corrente	accertato competenza corrente derivante da partecipazione	accertamenti 2018 su competenza	riscosso competenza corrente	riscosso competenza corrente derivante da partecipazione	riscosso residui corrente	totale riscossioni 2018
14	SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE	1.007.058,82		1.007.058,82	1.007.058,82			1.007.058,82
15	TRIESTE COFFEE CLUSTER S.R.L. (in liquidazione dal 19.4.2017 e cancellata in data 16.5.2019)	982,32		982,32	982,32			982,32
16	UCIT S.R.L.	785.250,00	224.318,40	1.009.568,40	-	224.318,40	785.250,00	1.009.568,40
TOTALE		3.010.167,35	370.406,66	3.380.574,01	2.224.274,49	370.406,66	919.896,90	3.514.578,05

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Le due tabelle che seguono sono invece dirette ad evidenziare impegni e accertamenti su competenza nel quinquennio 2014-2018.

Tabella 134 - impegni delle società partecipate nel 2014 - 2018

SOCIETA' PARTECIPATE	impegni				
	2014	2015	2016	2017	2018
AEREOPORTO AMEDEO DUCA D'AOSTA DI GORIZIA S.P.A.					
AEREOPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	3.623.922,94	3.487.721,40	3.279.289,10	16.300.007,98	7.623.547,10
AGEMONT S.P.A. (in liquidazione dal 31.12.2014 e cancellata in data 30.4.2018))	-	1.602,70	434.300,00	-	
AGEMONT CENTRO DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA S.R.L. (cancellata in data 21.10.2014)					
AGEMONT IMMOBILIARE S.R.L. (cancellata in data 1.12.2014)					
AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DEL COLTELLO SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 24.11.2015)				-	-
AGENZIA REGIONALE PER L'EDILIZIA SOSTENIBILE S.R.L. UNIPERSONALE (cancellata in data 30.9.2016)	-	99.357,07	-		
BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.			18.877.423,55	114.204.628,78	90.348.707,10
BANCA POPOLARE ETICA S.C.P.A.	-	-			

SOCIETA' PARTECIPATE	impegni				
	2014	2015	2016	2017	2018
COLLIO SERVICE S.R.L. (in liquidazione dal 30.12.2013 e cancellata in data 23.5.2018)				-	
ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI	2.754.433,98	3.020.968,71	1.862.575,07	1.500.000,00	1.508.767,28
FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione dal 27.9.2010)	-	-	-	-	-
FINANZIARIA MC S.P.A. (cancellata in data 16.5.2016)	25.100.164,00	90.000,00	-		
FRIULIA S.P.A.	16.999.998,00	170.000,00	170.000,00	3.127.103,33	161.694,06
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	40.411.968,21	72.132.038,97	37.779.289,37	44.006.472,32	61.880.504,43
GESTIONE IMMOBILI FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A. (cancellata in data 12.1.2017)	1.353.692,13	3.137.631,41	99.617,43		
INSIEL S.P.A.	108.704.327,05	116.543.864,70	102.105.866,00	97.619.398,48	97.606.598,26
INTERPORTO CENTRO INGROSSO DI PORDENONE S.P.A.				464.822,52	462.962,50
LEGNOLANDIA S.R.L.			15.250,00	105.000,00	
LEGNO SERVIZI SOC. COOP.	51.392,43	80.324,75	42.523,10		
OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.			42.551,00	35.000,00	49.500,00
POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOC. CONS. PER AZIONI	79.100,00	568.887,95	730.449,93	665.623,75	856.734,19
SOCIETA' AUTOSTRADALE ALTO ADRIATICO SPA (costituita in data 17.4.2018)					-
SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	6.452.723,01	8.919.011,48	5.679.993,77	6.938.347,72	7.601.261,48
SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE			1.618.219,99	9.066.100,70	11.484.547,59
TRIESTE COFFEE CLUSTER S.R.L. (in liquidazione dal 19.4.2017)				-	-
UCIT S.R.L.				-	850.000,00
totale	205.531.721,75	208.251.409,14	172.737.348,31	294.032.505,58	280.434.823,99

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 135 - accertamenti su competenza delle società partecipate nel 2014 - 2018

SOCIETA' PARTECIPATE	accertamenti su competenza				
	2014	2015	2016	2017	2018
AEREOPORTO AMEDEO DUCA D'AOSTA DI GORIZIA S.P.A.					
AEREOPORTO FRIULI - VENEZIA GIULIA S.P.A.	316,17	836,10	316,10	4.680,00	846,17
AGEMONT S.P.A. (in liquidazione dal 31.12.2014 e cancellata in data 30.4.2018)	-	96,87	-	500.000,00	
AGEMONT CENTRO DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA S.R.L. (cancellata in data 21.10.2014)					
AGEMONT IMMOBILIARE S.R.L. (cancellata in data 1.12.2014)					
AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL DISTRETTO INDUSTRIALE DEL COLTELLO SOC. CONS. A R. L. (in liquidazione dal 24.11.2015)				-	-
AGENZIA REGIONALE PER L'EDILIZIA SOSTENIBILE S.R.L. UNIPERSONALE (cancellata in data 30.9.2016)	-	-	-		
BANCA MEDIOCREDITO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A.			534,39	296.929,54	217.235,37
BANCA POPOLARE ETICA S.C.P.A.	-	46.628,34			
COLLIO SERVICE S.R.L. (in liquidazione dal 30.12.2013 e cancellata in data 23.5.2018)				-	
ELETTRA - SINCROTRONE TRIESTE SOC. CONS. PER AZIONI	-	-	-	-	-
FIERA TRIESTE S.P.A. (in liquidazione dal 27.9.2010)	-	18.929,76	-	-	-
FINANZIARIA MC S.P.A. (cancellata in data 16.5.2016)	-	-	192,21		
FRIULIA S.P.A.	10,60	200,00	200,49	2.930.880,36	663.893,50
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.	11.440,00	6.618,60	5.460,00	8.470,20	174.178,26
GESTIONE IMMOBILI FRIULI VENEZIA GIULIA S.P.A. (cancellata in data 12.1.2017)	-	65.315,32	-		
INSIEL S.P.A.	514.576,41	754.505,74	1.912.534,73	284.154,33	270.911,17
INTERPORTO CENTRO INGROSSO DI PORDENONE S.P.A.				-	-

SOCIETA' PARTECIPATE	accertamenti su competenza				
	2014	2015	2016	2017	2018
LEGNOLANDIA S.R.L.			-	20.000,00	
LEGNO SERVIZI SOC. COOP.	412.516,24	155.416,01	217.056,49		
OPEN LEADER SOC. CONS. A R. L.			-	-	35.000,00
POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SOC. CONS. PER AZIONI	-	13,35	-	-	-
SOCIETA' AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO SPA (costituita in data 17.4.2018)					-
SOCIETA' FERROVIE UDINE - CIVIDALE S.R.L.	-	-	-	-	900,00
SOCIETA' PER AZIONI AUTOVIE VENETE			998.895,38	745.540,90	1.007.058,82
TRIESTE COFFEE CLUSTER S.R.L. (in liquidazione dal 19.4.2017)				-	982,32
UCIT S.R.L.				-	1.009.568,40
totale	938.859,42	1.048.560,09	3.135.189,79	4.790.655,33	3.380.574,01

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

5.8 Flussi finanziari relativi a enti strumentali controllati e partecipati

Si evidenziano di seguito i flussi finanziari di spesa (impegni e pagamenti totali) e di entrata (accertamenti in conto competenza e riscossioni totali) della Regione da enti strumentali controllati e partecipati come individuati, ai sensi del principio applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del decreto legislativo n. 118 del 23.6.2011, con delibera di Giunta regionale n. 378 del 8.3.2019 (individuazione dei soggetti che costituiscono il gruppo amministrazione pubblica (gap) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - anno 2018).

Tabella 136 - spesa regionale a beneficio di enti strumentali controllati e partecipati

ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI E PARTECIPATI		impegni 2018	incidenza %	pagamenti 2018 su residui	pagamenti 2018 su competenza	totale pagamenti 2018	incidenza %
1	Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori	16.034.013,65	9,60%	6.167.164,54	2.641.257,04	8.808.421,58	6,69%
2	Agenzia regionale per la lingua friulana - ARLeF	1.581.923,82	0,95%	162.650,00	1.257.358,36	1.420.008,36	1,08%
3	Arpa - Agenzia regionale per la protezione ambientale del Friuli Venezia Giulia	22.172.036,66	13,27%	5.970.212,55	16.557.166,31	22.527.378,86	17,10%
4	Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - Ersr	4.741.725,00	2,84%	1.995.330,19	2.791.725,00	4.787.055,19	3,63%
5	Associazione internazionale dell'Operetta Friuli Venezia Giulia	94.000,00	0,06%	-	94.000,00	94.000,00	0,07%
6	Associazione Mittelfest	902.961,47	0,54%	-	902.961,47	902.961,47	0,69%
7	Associazione Palazzo Cinema - Hiša Film	189.755,69	0,11%	-	189.755,69	189.755,69	0,14%
8	Associazione Teatro Pordenone	1.012.796,16	0,61%	-	1.012.796,16	1.012.796,16	0,77%
9	ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale dell'Alto Friuli	1.115.919,04	0,67%	-	1.115.919,04	1.115.919,04	0,85%
10	ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Gorizia	3.325.501,87	1,99%	-	3.325.501,87	3.325.501,87	2,52%
11	ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Pordenone	3.330.938,01	1,99%	-	3.330.938,01	3.330.938,01	2,53%
12	ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste	8.096.285,75	4,85%	55.118,09	7.983.852,95	8.038.971,04	6,10%
13	ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Udine	6.664.700,18	3,99%	-	6.664.700,18	6.664.700,18	5,06%
14	Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico ONLUS	1.231.439,61	0,74%	-	1.231.439,61	1.231.439,61	0,93%
15	Consorzio Innova FVG	489.300,00	0,29%	143.086,76	434.300,00	577.386,76	0,44%
16	Consorzio per la Scuola Mosaicisti del Friuli	535.600,00	0,32%	45.600,00	535.600,00	581.200,00	0,44%
17	Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane	1.343.621,82	0,80%	251.008,60	1.077.023,43	1.328.032,03	1,01%
18	Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie	1.211.952,74	0,73%	240.540,62	803.156,45	1.043.697,07	0,79%
19	Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - ERPAC	5.425.636,53	3,25%	1.978.800,00	2.756.608,13	4.735.408,13	3,60%
20	Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia	1.455.229,52	0,87%	-	1.455.229,52	1.455.229,52	1,10%
21	Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia	824.949,00	0,49%	495,36	824.949,00	825.444,36	0,63%

ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI E PARTECIPATI		impegni 2018	incidenza %	pagamenti 2018 su residui	pagamenti 2018 su competenza	totale pagamenti 2018	incidenza %
22	Fondazione Aquileia	1.067.837,17	0,64%	-	1.066.081,07	1.066.081,07	0,81%
23	Fondazione "Dolomiti- Dolomiten-Dolomites-Dolomitis" Unesco	70.000,00	0,04%	35.000,00	70.000,00	105.000,00	0,08%
24	Fondazione Museo Carnico Giuseppe Gortani	-	0,00%	-	-	0,00	0,00%
25	Fondazione Palazzo Coronini Cronberg	511.755,32	0,31%	15.000,00	511.755,32	526.755,32	0,40%
26	Fondazione Scuola Merletti di Gorizia	190.000,00	0,11%	-	190.000,00	190.000,00	0,14%
27	Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste	9.519.915,00	5,70%	-	9.519.915,00	9.519.915,00	7,23%
28	Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine	1.086.451,98	0,65%	-	1.086.451,98	1.086.451,98	0,82%
29	Fondazione Well fare	10.000,00	0,01%	-	10.000,00	10.000,00	0,01%
30	Informest - Centro di Servizi e documentazione per la Cooperazione economica Internazionale	1.119.904,50	0,67%	123.897,38	807.404,50	931.301,88	0,71%
31	Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia - ISIG	55.000,00	0,03%	-	55.000,00	55.000,00	0,04%
32	Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale ITACA	24.000,00	0,01%	-	24.000,00	24.000,00	0,02%
33	Istituto regionale per le Ville Venete - IRVV	30.000,00	0,02%	30.000,00	-	30.000,00	0,02%
34	PromoTurismoFVG	66.585.095,44	39,85%	1.197.414,11	37.917.196,78	39.114.610,89	29,70%
35	Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia "Il Rossetti"	2.436.424,92	1,46%	-	2.436.424,92	2.436.424,92	1,85%
36	Teatro Stabile Sloveno - Slovensko Stalno Gledališče	1.746.407,47	1,05%	-	1.746.407,47	1.746.407,47	1,33%
37	Università Popolare di Trieste	870.000,00	0,52%	-	870.000,00	870.000,00	0,66%
TOTALE		167.103.078,32	100,00%	18.411.318,20	113.296.875,26	131.708.193,46	100,00%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Gli enti strumentali presentano nel 2018 impegni per complessivi euro 167,10 milioni e pagamenti totali per euro 131,71 milioni.

Le incidenze più elevate sia sul totale degli impegni che sui pagamenti totali complessivi sono da attribuire a PromoTurismoFVG (euro 66,58 milioni, 39,85% degli impegni complessivi, ed euro 39,11 milioni, 29,70% dei pagamenti totali complessivi), ad Arpa - Agenzia regionale per la protezione ambientale del Friuli Venezia Giulia (euro 22,17 milioni,

13,27% degli impegni complessivi, ed euro 22,53 milioni, 17,10% dei pagamenti totali complessivi), ad Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori (euro 16,03 milioni, 9,60% degli impegni complessivi, ed euro 8,81 milioni, 6,69% dei pagamenti totali complessivi), a Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste (euro 9,52 milioni, 5,70% degli impegni complessivi, ed euro 9,52 milioni, 7,23% dei pagamenti totali complessivi), e ad ATER – Azienda Territoriale per l’Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste (euro 8,09 milioni, 4,85% degli impegni complessivi, ed euro 8,04 milioni, 6,10% dei pagamenti totali complessivi).

Nel 2017-2018 gli impegni a favore degli enti strumentali hanno registrato una variazione di segno positivo pari a + 30,31% (euro + 38,86 milioni) determinata principalmente da PromoTurismo FVG (euro + 39,37 milioni).

Nel 2018 accertamenti in conto competenza e riscossioni in conto competenza ed in conto residui sono invece pari a, rispettivamente, euro 19,06 milioni ed euro 20,84 milioni, come risulta dalla tabella che segue.

Tabella 137 - accertamenti e riscossioni della Regione di somme da enti strumentali controllati e partecipati

ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI E PARTECIPATI		accertamenti 2018 su competenza	incidenza %	riscossioni 2018 su residui	riscossioni 2018 su competenza	totale riscossioni 2018	incidenza %
1	Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori	26.077,50	0,14%	20.456,50	0,00	20.456,50	0,10%
2	Agenzia regionale per la lingua friulana – ARLeF		0,00%			0,00	0,00%
3	Arpa – Agenzia regionale per la protezione ambientale del Friuli Venezia Giulia	114,63	0,00%	0,00	114,63	114,63	0,00%
4	Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – Ersu	569.294,61	2,99%	0,00	375.766,15	375.766,15	1,80%
5	Associazione internazionale dell’Operetta Friuli Venezia Giulia		0,00%			0,00	0,00%
6	Associazione Mittelfest		0,00%			0,00	0,00%
7	Associazione Palazzo Cinema - Hiša Film		0,00%			0,00	0,00%
8	Associazione Teatro Pordenone		0,00%			0,00	0,00%
9	ATER – Azienda Territoriale per l’Edilizia Residenziale dell’Alto Friuli	270.641,34	1,42%	-	270.641,34	270.641,34	1,30%
10	ATER – Azienda Territoriale per l’Edilizia Residenziale della Provincia di Gorizia	972.135,37	5,10%	-	972.135,37	972.135,37	4,66%

ENTRI STRUMENTALI CONTROLLATI E PARTECIPATI		accertamenti 2018 su competenza	incidenza %	riscossioni 2018 su residui	riscossioni 2018 su competenza	totale riscossioni 2018	incidenza %
11	ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Pordenone	1.116.120,86	5,86%	234,39	1.116.081,09	1.116.315,48	5,36%
12	ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Provincia di Trieste	2.201.576,10	11,55%	-	2.201.576,10	2.201.576,10	10,56%
13	ATER - Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Udine	1.617.922,50	8,49%	-	1.617.922,50	1.617.922,50	7,76%
14	Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico ONLUS		0,00%			0,00	0,00%
15	Consorzio Innova FVG		0,00%			0,00	0,00%
16	Consorzio per la Scuola Mosaicisti del Friuli		0,00%			0,00	0,00%
17	Ente Parco naturale delle Dolomiti Friulane		0,00%			0,00	0,00%
18	Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie		0,00%			0,00	0,00%
19	Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - ERPAC	87.674,46	0,46%	-	87.674,46	87.674,46	0,42%
20	Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia		0,00%			0,00	0,00%
21	Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia	7.686,21	0,04%	-	7.686,21	7.686,21	0,04%
22	Fondazione Aquileia	3.118,15	0,02%	-	3.118,15	3.118,15	0,01%
23	Fondazione "Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Dolomitis" Unesco	205,47	0,00%	-	205,47	205,47	0,00%
24	Fondazione Museo Carnico Giuseppe Gortani		0,00%			0,00	0,00%
25	Fondazione Palazzo Coronini Cronberg		0,00%			0,00	0,00%
26	Fondazione Scuola Merletti di Gorizia		0,00%			0,00	0,00%
27	Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste	5.004.720,55	26,26%	2.000.000,00	5.004.720,55	7.004.720,55	33,60%
28	Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine		0,00%			0,00	0,00%
29	Fondazione Well fare		0,00%			0,00	0,00%
30	Informest - Centro di Servizi e documentazione per la Cooperazione economica Internazionale		0,00%			0,00	0,00%
31	Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia - ISIG		0,00%			0,00	0,00%

ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI E PARTECIPATI		accertamenti 2018 su competenza	incidenza %	riscossioni 2018 su residui	riscossioni 2018 su competenza	totale riscossioni 2018	incidenza %
32	Istituto per l'innovazione e trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale ITACA		0,00%			0,00	0,00%
33	Istituto regionale per le Ville Venete - IRVV	53,50	0,00%	-	53,50	53,50	0,00%
34	PromoTurismoFVG	5.435.963,72	28,52%	357.127,03	5.063.104,32	5.420.231,35	26,00%
35	Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia "Il Rossetti"	1.394.154,86	7,31%	-	1.394.154,86	1.394.154,86	6,69%
36	Teatro Stabile Sloveno – Slovensko Stalno Gledališče	352.523,19	1,85%	-	352.523,19	352.523,19	1,69%
37	Università Popolare di Trieste		0,00%			0,00	0,00%
TOTALE		19.059.983,02	100,00%	2.377.817,92	18.467.477,89	20.845.295,81	100,00%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

L'incidenza maggiore sia per accertamenti su competenza che per riscossioni totali è da attribuirsi a PromoTurismoFVG (euro 5,44 milioni, 28,52% degli accertamenti su competenza complessivi, ed euro 5,42 milioni, 26% delle riscossioni totali complessive) e a Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste (euro 5 milioni, 26,26% degli accertamenti su competenza complessivi, ed euro 7 milioni, 33,60% delle riscossioni totali complessive).

Nel 2017-2018 gli accertamenti in conto competenza a favore degli enti strumentali hanno registrato una variazione positiva (+ 31,48%) pari a euro + 4,56 milioni, determinata principalmente dalla variazione positiva che ha interessato PromoTurismoFVG (euro + 5,06 milioni). Anche per le riscossioni totali la variazione è stata di segno positivo e più consistente (+ 64,79%) pari a euro + 8,19 milioni, sostanzialmente determinata da PromoTurismoFVG (euro + 4,87 milioni) e da Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste (euro + 4 milioni).

5.9 Flussi finanziari relativi alle gestioni fuori bilancio

Le gestioni fuori bilancio della Regione sono disciplinate dall'articolo 25 della legge regionale 8.8.2007, n. 21 (norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità

regionale) che al comma 1 stabilisce che “in ottemperanza ai principi di unità e universalità del bilancio sono vietate le gestioni fuori bilancio della Regione”, mentre al comma 2 recita che “con legge regionale possono essere eccezionalmente autorizzate le seguenti tipologie di gestioni fuori bilancio: a) gestioni le cui entrate derivino principalmente da contribuzioni da parte degli associati; b) gestioni le cui entrate derivino principalmente da contribuzioni regionali e da rientri; c) gestioni le cui entrate derivino principalmente dalla cessione a pagamento, a carico degli utenti o degli acquirenti, di beni e servizi; d) gestioni autorizzate con legge regionale in relazione ad esigenze specifiche e comprovate, qualora le caratteristiche dell’istruttoria e la natura del procedimento di spesa non siano compatibili con i meccanismi ordinari di erogazione della spesa pubblica”.

Il fenomeno delle gestioni fuori bilancio della Regione è stato esaminato da questa Sezione, che ha sviluppato talune osservazioni critiche a mezzo della deliberazione n. 13 del 2011. In linea con le osservazioni formulate nell'ambito del controllo, l'articolo 13 della legge di assestamento del bilancio 2011 (legge regionale 11.8.2011, n. 11) contiene una disposizione ricognitiva generale (comma 21) tesa a ricondurre ogni gestione fuori bilancio a una delle quattro tipologie previste dall'articolo 25 della legge regionale di contabilità¹⁷⁸.

Unitamente all’invio dei dati relativi ai flussi finanziari intercorrenti con le gestioni fuori bilancio per l’anno 2018, la Direzione centrale finanze e patrimonio ha comunicato che la gestione fuori bilancio n. 4 (fondo speciale a sostegno delle imprese artigiane ubicate nelle zone colpite da eventi sismici) non è operativa e che l’articolo 13, comma 11 della legge regionale n. 20 del 2018 ne ha disposto la chiusura a decorrere dal 31.12.2018. Ha altresì comunicato che con medesimo provvedimento è stata disposta la chiusura, sempre a

178 Per completezza, si fa presente che la ricognizione, nell'accogliere in gran parte la classificazione proposta da questa Sezione, se ne discosta per le seguenti gestioni (la numerazione corrisponde a quella utilizzata nella deliberazione 13/2011 di questa Sezione) :

4. fondo di rotazione a sostegno delle imprese artigiane ubicate nelle zone colpite da eventi sismici - secondo la Sezione in d) esigenze specifiche e comprovate, secondo la Regione in b) contribuzioni regionali e rientri;

28. fondo per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese - secondo la Sezione in b) contribuzioni regionali e rientri, secondo la Regione in d) esigenze specifiche e comprovate;

32. fondo POR FESR 2007-2013 - secondo la Sezione in b) contribuzioni regionali e rientri, secondo la Regione in d) esigenze specifiche e comprovate;

35. fondo regionale di garanzia per le piccole e medie imprese - secondo la Sezione in b) contribuzioni regionali e rientri, secondo la Regione in d) esigenze specifiche e comprovate.

Le gestioni 6 (fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane), 7 (idem), 16 (fondo speciale gestione immobili Friuli Venezia Giulia), 21 (fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale), 25 (fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione), 27 (fondo per la tutela dei corsi d'acqua e della laguna di Grado e Marano), 29 (fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari) e 31 (fondo per la realizzazione del piano industriale di Promotur spa), che la Sezione non colloca in alcuna tipologia, sono classificate dalla Regione nella tipologia d) esigenze specifiche e comprovate.

decorrere dal 31.12.2018, delle gestioni fuori bilancio n. 6 (fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane) e n. 7 (fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane, fondi statali ripartiti).

Si ricorda inoltre che, con delibera di Giunta regionale n. 2636 del 2017 è stata disposta la chiusura alla data del 31.12.2017 della gestione fuori bilancio n. 28 (fondo regionale per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese), che con decreto del Presidente della Regione n. 273 del 2017 è stata disposta la chiusura al 31.12.2017 della gestione fuori bilancio n. 32 (fondo POR FESR 2007-2013) e ancora che l'articolo 13 della legge regionale n. 2 del 2012 ha previsto delibera di cessazione e trasferimento in capo al FRIE delle risorse e dei rapporti giuridici di cui alla gestione fuori bilancio n. 36 (fondo regionale smobilizzo crediti).

Si evidenzia da subito che rispetto all'anno 2017 non risultano nuove gestioni fuori bilancio. Tutto ciò premesso, si espongono di seguito dapprima i commenti sui flussi finanziari in uscita (impegni e pagamenti su residui e su competenza) ed in entrata (accertamenti in conto competenza e riscossioni in conto competenza ed in conto residui) della Regione a beneficio delle gestioni fuori bilancio relativamente al 2018, e quindi sui flussi di cassa delle gestioni fuori bilancio relativamente al triennio 2016-2018 (giacenze di cassa alla fine di ciascun esercizio, nonché riscossioni e pagamenti), con la precisazione che, ad oggi, per le gestioni fuori bilancio n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 10, n. 11, n. 12, n. 13, n. 14, n. 15, n. 16, n. 19, n. 20, n. 22, n. 23, n. 24, n. 27, n. 28, n. 30, n. 31, n. 32, n. 33 e n. 34 è stata disposta la chiusura, che le gestioni fuori bilancio n. 37, n. 38, n. 39 e n. 41 non sono mai state attivate, e che per la gestione fuori bilancio n. 28 l'esercizio contabile inizia il primo luglio e termina il 30 giugno dell'anno successivo.

Tabella 138 - spesa regionale a beneficio delle gestioni fuori bilancio

GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	impegni 2018	% sul tot.	pagamenti 2018 su residui	pagamenti 2018 su competenza	totale pagamenti 2018	% sul tot.
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia (ex art. 1, L. 18 ottobre 1955, n. 908 e art. 6, L. 29 gennaio 1986, n. 26) FRIE	SI	-	0,00%	-	-	-	0,00%
2	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (ex art. 4, L. 23 gennaio 1970, n. 8) FRIE	SI	15.000.000,00	13,87%	-	15.000.000,00	15.000.000,00	14,86%
3	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone (ex art. 2, D.L. 13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828) FRIE	SI	-	0,00%	-	-	-	0,00%
4	Fondo speciale a sostegno delle imprese artigiane ubicate nelle zone colpite da eventi sismici (ex art. 20, L.R. 3 giugno 1978, n. 49)	NO	-	0,00%	-	-	-	0,00%
5	Fondo sociale a favore dei dipendenti regionali (art. 152, L.R. 31 agosto 1981, n. 53)	parz.		0,00%				0,00%
6	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (ex art. 2, L.R. 2 agosto 1982, n. 51)	NO	-	0,00%	-	-	-	0,00%
7	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (fondi statali ripartiti ex L. n. 949/1952 e 1068/64)	NO	-	0,00%	-	-	-	0,00%
8	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (ex art. 1, L.R. 20 novembre 1982, n. 80)	SI	15.867.672,49	14,67%	-	15.867.672,49	15.867.672,49	15,72%
9	Fondo regionale per la protezione civile (ex art. 33, L.R. 31 dicembre 1986, n. 64)	NO	4.072.173,82	3,76%	18.287.000,00	448.680,29	18.735.680,29	18,57%
10	Fondo speciale per la realizzazione di opere autostradali necessarie ai collegamenti internazionali con la rete autostradale slovena (ex art. 4, L.R. 22 agosto 1991 n. 34)	NO		0,00%				0,00%
11	Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia - FRIA (ex art. 45, L.R. 22 aprile 2002, n. 12)	SI		0,00%				0,00%
12	Fondo speciale per l'integrazione dell'indennità di buonuscita e la corresponsione dell'anticipazione dell'indennità stessa (ex art. 186, L.R. 28 aprile 1994, n. 5)	NO		0,00%				0,00%
13	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1994-1996 (ex art. 5, L.R. 28 agosto 1995, n. 35)	NO		0,00%				0,00%
14	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1997-1999 (ex art. 14, L.R. 12 febbraio 1998, n. 31)	NO		0,00%				0,00%
15	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 2000-2006 (ex art. 1, L.R. 27 novembre 2001, n. 26)	NO		0,00%				0,00%
16	Fondo speciale Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.a. (ex art. 3 L.R. 12 febbraio 1998, n. 3)	NO		0,00%				0,00%

GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	impegni 2018	% sul tot.	pagamenti 2018 su residui	pagamenti 2018 su competenza	totale pagamenti 2018	% sul tot.
17	Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi (art. 2, comma 1 b), L.R. 27.2.2012 n. 2)	SI	236.237,90	0,22%	-	236.237,90	236.237,90	0,23%
18	Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil (ex art. 5, L.R. 18 gennaio 1999, n. 2)	NO	50.000,00	0,05%	-	50.000,00	50.000,00	0,05%
19	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 1 bando	SI		0,00%				0,00%
20	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 2 bando	NO		0,00%				0,00%
21	Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale (ex art. 5, L.R. 26 febbraio 2001, n. 4)	NO	-	0,00%	-	-	-	0,00%
22	Fondo per l'attuazione del programma di cooperazione decentrata in area sub danubiana-croata promossa dal Ministero degli Affari Esteri (ex art. 8, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2 e come modificato dalla L. R. 13/02)	NO		0,00%				0,00%
23	Fondo per l'attuazione degli interventi di competenza regionale per la realizzazione degli uffici regionali di Udine (ex art. 8, comma 33, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2)	NO		0,00%				0,00%
24	Fondo regionale per i servizi forestali (ex art. 5, comma 110-114 L.R. 4/01 e art. 90 commi 1 e 2 della L.R. 22/02)	NO		0,00%				0,00%
25	Fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (ex art. 9, comma 7, L.R. 25 gennaio 2002, n. 3)	NO	150.000,00	0,14%	60.996,33	-	60.996,33	0,06%
26	Fondo regionale per le emergenze in agricoltura (art. 1 e art. 2, comma 10, L.R. 13 agosto 2002, n. 22)	NO	500.000,00	0,46%	-	500.000,00	500.000,00	0,50%
27	Fondo per la tutela dei corsi d'acqua e della laguna di Marano e Grado (ex art. 55, L.R. 3 luglio 2002, n. 16)	NO		0,00%				0,00%
28	Fondo regionale per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese (art. 7 L.R. 4/05)	NO	-	0,00%	-	-	-	0,00%
29	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 L.R. 18 gennaio 2006 n. 2)	NO	-	0,00%	-	-	-	0,00%
30	Fondo per incentivare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (art. 7 commi 65-71 L.R. 1/07)	parz.		0,00%				0,00%
31	Fondo per la realizzazione del piano industriale di Promotur Spa (art. 8 commi 114-116 L.R. 2/2006) - agenzia regionale Promotur (art. 12, comma 1, LR 17/2011)	NO		0,00%				0,00%
32	Fondo POR FESR 2007-2013 (art. 24, L. R. 7/08)	NO	-	0,00%	-	-	-	0,00%

GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	impegni 2018	% sul tot.	pagamenti 2018 su residui	pagamenti 2018 su competenza	totale pagamenti 2018	% sul tot.
33	Fondo per il recupero del castello di Colloredo di Monte Albano (art. 5, c. 72, L. R. 17/08)	NO		0,00%				0,00%
34	Fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale SSER (art. 14, c. 39, L. R. 11/09)	SI		0,00%				0,00%
35	Fondo regionale di garanzia per le PMI (art. 12 bis, c. 3, L. R. 4/2005) - sezione per le garanzie di cui all'art. 2, c. 2 e art. 13 c. 13 della L.R. 2/2012	NO	63.775,80	0,06%	-	63.775,80	63.775,80	0,06%
36	Fondo regionale smobilizzo crediti (art. 12 ter, c. 10, L. R. 4/2005)	SI	-	0,00%	-	-	-	0,00%
37	Fondo regionale smobilizzo crediti agricoli (art. 12 ter, c. 10 bis, L. R. 4/2005) - in ambito fondo 8	SI		0,00%				0,00%
38	Fondo regionale di garanzia per le piccole e medie imprese del settore agricolo, costituito nell'ambito del fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo art. 3, c. 38-44, L. R. 12/2009 - in ambito fondo 8	NO		0,00%				0,00%
39	Fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni alle imprese edili certificate SOA per interventi di edilizia residenziale (art. 4, c. 51, L. R. 22/2010)	SI		0,00%				0,00%
40	FRIE sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile (art. 2, c. 95, L.R. 11/2011)	SI	-	0,00%	-	-	-	0,00%
41	FRIE fondo di garanzia per le opportunità dei giovani (art. 28, L.R. 5/2012)	NO		0,00%				0,00%
42	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane - FRIA (art. 2, c. 11, L.R. 6/2013 - L.R. 3/2015, art. 28)	SI	-	0,00%	-	-	-	0,00%
43	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio - FSRICTS (art. 2, c. 11, L.R. 6/2013)	SI	-	0,00%	-	-	-	0,00%
44	Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione - fondo per lo sviluppo (articolo 2, comma 1, legge regionale 9.8.2013, n. 9)	NO	-	0,00%	-	-	-	0,00%
45	Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali (articoli 28 e 29 legge regionale 18.7.2014, n. 13)	NO	431.372,00	0,40%	-	431.372,00	431.372,00	0,43%
46	Fondo POR FESR 2014-2020 (art. 1, L. R. 14/2015)	NO	71.801.629,69	66,38%	49.866.640,94	104.000,00	49.970.640,94	49,52%
totale			108.172.861,70	100,00%	68.214.637,27	32.701.738,48	100.916.375,75	100,00%
di cui di rotazione			31.103.910,39	28,75%	-	31.103.910,39	31.103.910,39	30,82%
di cui <u>non</u> di rotazione			77.068.951,31	71,25%	68.214.637,27	1.597.828,09	69.812.465,36	69,18%
di cui <u>parzialmente</u> di rotazione			-	0,00%	-	-	-	0,00%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Nel 2018, a favore delle gestioni fuori bilancio, si registrano complessivamente impegni per euro 108,17 milioni (euro 31,10 milioni ai fondi di rotazione ed euro 77,07 milioni ai fondi non di rotazione) e pagamenti totali per euro 100,91 milioni (euro 31,10 milioni ai fondi di rotazione ed euro 69,81 milioni ai fondi non di rotazione).

Nel 2017-2018 gli impegni a favore delle gestioni fuori bilancio sono stati interessati da una variazione percentuale di segno negativo pari a - 23,68% (euro - 33,57 milioni). Per i pagamenti totali la variazione è stata invece di segno positivo e pari a + 67,32% (euro + 40,60 milioni).

Le variazioni degli impegni più consistenti sono state quelle afferenti alle gestioni fuori bilancio n. 45 (fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali), n. 9 (fondo regionale per la protezione civile), n. 2 (fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia) e n. 46 (fondo POR FESR 2014-2020) con importi pari a, rispettivamente, euro - 19,45 milioni, euro - 15,97 milioni, euro + 15 milioni ed euro - 10,09 milioni.

Gli impegni complessivi per l'anno 2018 (euro 108,17 milioni) sono quasi interamente ripartiti tra le gestioni fuori bilancio n. 46 (fondo POR FESR 2014-2020) con impegni per euro 71,80 milioni, n. 8 (fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo) con impegni per euro 15,87 milioni, e n. 2 (fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia) con impegni per euro 15 milioni.

Si riportano ancora di seguito le tabelle contenenti l'indicazione delle gestioni fuori bilancio che in almeno uno degli anni del triennio 2016-2018 hanno registrato impegni di importo superiore ad euro 5 milioni, nonché delle gestioni fuori bilancio che in ciascun anno del triennio 2016-2018 non hanno registrato movimentazioni nè per impegni nè per pagamenti in conto competenza ed in conto residui.

Tabella 139 - gestioni fuori bilancio con impegni superiori ad euro 5 milioni

GESTIONI FUORI BILANCIO CON IMPEGNI SUPERIORI AD EURO 5 MILIONI		rotazione	anno 2016	anno 2017	anno 2018
2	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (ex art. 4, L. 23 gennaio 1970, n. 8) FRIE	SI			15.000.000,00
8	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (ex art. 1, L.R. 20 novembre 1982, n. 80)	SI	24.049.375,85	14.740.716,59	15.867.672,49
9	Fondo regionale per la protezione civile (ex art. 33, L.R. 31 dicembre 1986, n. 64)	NO	48.440.772,95	20.041.475,56	
17	Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi (art. 2, comma 1 b), L.R. 27.2.2012 n. 2)	SI	17.146.805,42		
45	Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali (articolo 28, legge regionale 18.7.2014, n. 13)	NO	26.554.477,69	19.881.408,51	
46	Fondo POR FESR 2014-2020 (art. 1, L. R. 14/2015)	NO	48.385.114,34	81.894.479,88	71.801.629,69

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 140 - gestioni fuori bilancio caratterizzate da nessuna movimentazione in ciascun anno del triennio 2016-2018

GESTIONI FUORI BILANCIO CON NESSUNA MOVIMENTAZIONE, NE' PER IMPEGNI NE' PER PAGAMENTI SIA IN CONTO COMPETENZA CHE IN CONTO RESIDUI, IN CIASCUN ANNO DEL TRIENNIO 2016-2018		rotazione
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia (ex art. 1, L. 18 ottobre 1955, n. 908 e art. 6, L. 29 gennaio 1986, n. 26) FRIE	SI
3	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone (ex art. 2, D.L. 13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828)	SI
4	Fondo speciale a sostegno delle imprese artigiane ubicate nelle zone colpite da eventi sismici (ex art. 20, L.R. 3 giugno 1978, n. 49)	NO
6	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (ex art. 2, L.R. 2 agosto 1982, n. 51)	NO
7	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (fondi statali ripartiti ex L. n. 949/1952 e 1068/64)	NO
29	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 L.R. 18 gennaio 2006 n. 2)	NO
36	Fondo regionale smobilizzo crediti (art. 12 ter, c. 10, L. R. 4/2005)	SI
40	FRIE sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile (art. 2, c. 95, L.R. 11/2011)	SI
42	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane - FRIA (art. 2, c. 11, L.R. 6/2013)	SI
43	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio - FSRICTS (art. 2, c. 11, L.R. 6/2013)	SI

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Come meglio precisato in premessa, con riferimento alle gestioni fuori bilancio n. 4, n. 6 e n. 7 è stata disposta la chiusura dal 31.12.2018, mentre con riferimento alla gestione fuori bilancio n. 36 è stato previsto che con delibera di Giunta regionale ne venga disposta la cessazione.

Accertamenti in conto competenza e riscossioni in conto competenza e in conto residui della Regione dalle gestioni fuori bilancio nel 2018 ammontano entrambi ad euro 143,49 milioni (euro 108,86 milioni dai fondi di rotazione ed euro 34,63 milioni dai fondi non di rotazione). L'importo complessivo di euro 143,49 milioni afferisce quasi interamente alle gestioni fuori bilancio n. 2 (fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia) con euro 44,83 milioni, n. 42 (sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane - FRIA) con euro 35,02 milioni, n. 32 (fondo POR FESR 2007-2013) con euro 30,31 milioni, n. 43 (sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio - FSRICTS) con euro 17,47 milioni e n. 8 (fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo) con euro 11,55 milioni.

Nel 2017-2018 gli accertamenti in conto competenza e le riscossioni in conto competenza e in conto residui afferenti alle gestioni fuori bilancio hanno registrato un forte incremento (+ 1664,17%, corrispondente ad euro + 135,36 milioni) sostanzialmente determinato dall'incremento degli accertamenti in conto competenza e delle riscossioni in conto competenza e in conto residui in corrispondenza delle gestioni fuori bilancio n. 2 (fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia) con euro + 44,70 milioni, n. 42 (sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane - FRIA) con euro + 34,98 milioni, n. 32 (fondo POR FESR 2007-2013) con euro + 30,31 milioni, n. 43 (sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio - FSRICTS) con euro + 17,36 milioni, e n. 8 (fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo) con euro + 11,45 milioni.

Tabella 141 - accertamenti e riscossioni della Regione di somme dalle gestioni fuori bilancio

GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	accertamenti su competenza 2018	% sul tot.	riscossioni su competenza e su residui 2018	% sul tot.
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia (ex art. 1, L. 18 ottobre 1955, n. 908 e art. 6, L. 29 gennaio 1986, n. 26) FRIE	SI	-	0,00%	-	0,00%
2	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (ex art. 4, L. 23 gennaio 1970, n. 8) FRIE	SI	44.826.264,38	31,24%	44.826.264,38	31,24%
3	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone (ex art. 2, D.L. 13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828) FRIE	SI	-	0,00%	-	0,00%
4	Fondo speciale a sostegno delle imprese artigiane ubicate nelle zone colpite da eventi sismici (ex art. 20, L.R. 3 giugno 1978, n. 49)	NO	-	0,00%	-	0,00%
5	Fondo sociale a favore dei dipendenti regionali (art. 152, L.R. 31 agosto 1981, n. 53)	parz.		0,00%		0,00%
6	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (ex art. 2, L.R. 2 agosto 1982, n. 51)	NO	16.468,23	0,01%	16.468,23	0,01%
7	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (fondi statali ripartiti ex L. n. 949/1952 e 1068/64)	NO	51.242,65	0,04%	51.242,65	0,04%
8	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (ex art. 1, L.R. 20 novembre 1982, n. 80)	SI	11.546.185,67	8,05%	11.546.185,67	8,05%
9	Fondo regionale per la protezione civile (ex art. 33, L.R. 31 dicembre 1986, n. 64)	NO	-	0,00%	-	0,00%
10	Fondo speciale per la realizzazione di opere autostradali necessarie ai collegamenti internazionali con la rete autostradale slovena (ex art. 4, L.R. 22 agosto 1991 n. 34)	NO		0,00%		0,00%
11	Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia - FRIA (ex art. 45, L.R. 22 aprile 2002, n. 12)	SI		0,00%		0,00%
12	Fondo speciale per l'integrazione dell'indennità di buonuscita e la corresponsione dell'anticipazione dell'indennità stessa (ex art. 186, L.R. 28 aprile 1994, n. 5)	NO		0,00%		0,00%
13	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1994-1996 (ex art. 5, L.R. 28 agosto 1995, n. 35)	NO		0,00%		0,00%
14	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1997-1999 (ex art. 14, L.R. 12 febbraio 1998, n. 31)	NO		0,00%		0,00%
15	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 2000-2006 (ex art. 1, L.R. 27 novembre 2001, n. 26)	NO		0,00%		0,00%
16	Fondo speciale Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.a. (ex art. 3 L.R. 12 febbraio 1998, n. 3)	NO		0,00%		0,00%
17	Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi (art. 2, comma 1 b), L.R. 27.2.2012 n. 2)	SI	-	0,00%	-	0,00%
18	Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil (ex art. 5, L.R. 18 gennaio 1999, n. 2)	NO	-	0,00%	-	0,00%
19	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 1 bando	SI		0,00%		0,00%
20	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 2 bando	NO		0,00%		0,00%
21	Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale (ex art. 5, L.R. 26 febbraio 2001, n. 4)	NO	-	0,00%	-	0,00%

GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	accertamenti su competenza 2018	% sul tot.	riscossioni su competenza e su residui 2018	% sul tot.
22	Fondo per l'attuazione del programma di cooperazione decentrata in area sub danubiana-croata promossa dal Ministero degli Affari Esteri (ex art. 8, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2 e come modificato dalla L. R. 13/02)	NO		0,00%		0,00%
23	Fondo per l'attuazione degli interventi di competenza regionale per la realizzazione degli uffici regionali di Udine (ex art. 8, comma 33, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2)	NO		0,00%		0,00%
24	Fondo regionale per i servizi forestali (ex art. 5, comma 110-114 L.R. 4/01 e art. 90 commi 1 e 2 della L.R. 22/02)	NO		0,00%		0,00%
25	Fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (ex art. 9, comma 7, L.R. 25 gennaio 2002, n. 3)	NO	-	0,00%	-	0,00%
26	Fondo regionale per le emergenze in agricoltura (art. 1 e art. 2, comma 10, L.R. 13 agosto 2002, n. 22)	NO	-	0,00%	-	0,00%
27	Fondo per la tutela dei corsi d'acqua e della laguna di Marano e Grado (ex art. 55, L.R. 3 luglio 2002, n. 16)	NO		0,00%		0,00%
28	Fondo regionale per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese (art. 7 L.R. 4/05)	NO	2.957.566,77	2,06%	2.957.566,77	2,06%
29	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 L.R. 18 gennaio 2006 n. 2)	NO	-	0,00%	-	0,00%
30	Fondo per incentivare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (art. 7 commi 65-71 L.R. 1/07)	parz.		0,00%		0,00%
31	Fondo per la realizzazione del piano industriale di Promotur Spa (art. 8 commi 114-116 L.R. 2/2006) - agenzia regionale Promotur (art. 12, comma 1, LR 17/2011)	NO		0,00%		0,00%
32	Fondo POR FESR 2007-2013 (art. 24, L. R. 7/08)	NO	30.313.378,20	21,13%	30.313.378,20	21,12%
33	Fondo per il recupero del castello di Colloredo di Monte Albano (art. 5, c. 72, L. R. 17/08)	NO		0,00%		0,00%
34	Fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale SSER (art. 14, c. 39, L. R. 11/09)	SI		0,00%		0,00%
35	Fondo regionale di garanzia per le PMI (art. 12 bis, c. 3, L. R. 4/2005) - sezione per le garanzie di cui all'art. 2, c. 2 e art. 13 c. 13 della L.R. 2/2012	NO	-	0,00%	3.920,61	0,00%
36	Fondo regionale smobilizzo crediti (art. 12 ter, c. 10, L. R. 4/2005)	SI	-	0,00%	-	0,00%
37	Fondo regionale smobilizzo crediti agricoli (art. 12 ter, c. 10 bis, L. R. 4/2005) - in ambito fondo 8	SI		0,00%		0,00%
38	Fondo regionale di garanzia per le piccole e medie imprese del settore agricolo, costituito nell'ambito del fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo art. 3, c. 38-44, L. R. 12/2009 - in ambito fondo 8	NO		0,00%		0,00%
39	Fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni alle imprese edili certificate SOA per interventi di edilizia residenziale (art. 4, c. 51, L. R. 22/2010)	SI		0,00%		0,00%
40	FRIE sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile (art. 2, c. 95, L.R. 11/2011)	SI	-	0,00%	-	0,00%
41	FRIE fondo di garanzia per le opportunità dei giovani (art. 28, L.R. 5/2012)	NO		0,00%		0,00%
42	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane - FRIA (art. 2, c. 11, L.R. 6/2013 - L.R. 3/2015, art. 28)	SI	35.021.180,51	24,41%	35.021.180,51	24,41%
43	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio - FSRICTS (art. 2, c. 11, L.R. 6/2013)	SI	17.468.180,52	12,17%	17.468.180,52	12,17%

GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	accertamenti su competenza 2018	% sul tot.	riscossioni su competenza e su residui 2018	% sul tot.
44	Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione - fondo per lo sviluppo (articolo 2, comma 1, legge regionale 9.8.2013, n. 9)	NO	-	0,00%	-	0,00%
45	Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali (articoli 28 e 29 legge regionale 18.7.2014, n. 13)	NO	1.292.124,00	0,90%	1.292.124,00	0,90%
46	Fondo POR FESR 2014-2020 (art. 1, L. R. 14/2015)	NO	-	0,00%	-	0,00%
totale			143.492.590,93	100,00%	143.496.511,54	100,00%
di cui di rotazione			108.861.811,08	75,87%	108.861.811,08	75,86%
di cui <u>non</u> di rotazione			34.630.779,85	24,13%	34.634.700,46	24,14%
di cui <u>parzialmente</u> di rotazione			-	0,00%	-	0,00%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

I flussi di cassa relativi alla giacenza finale presentano nel triennio 2016-2018 un andamento oscillante, con valori che passano da euro 414,04 milioni nel 2016, ad euro 464,50 milioni nel 2017, ad euro 352,37 milioni nel 2018. Per riscossioni e pagamenti invece l'andamento è, rispettivamente, decrescente (euro 539,08 milioni nel 2016, euro 414,39 milioni nel 2017, euro 369,26 milioni nel 2018) e oscillante (euro 449,34 milioni nel 2016, euro 360,60 milioni nel 2017, euro 451,08 milioni nel 2018).

Tabella 142 - giacenza finale delle gestioni fuori bilancio

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - giacenza finale (in migliaia di euro)								
GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	giacenza finale esercizio 2016	peso % su tot gestioni 2016	giacenza finale esercizio 2017	peso % su tot gestioni 2017	giacenza finale esercizio 2018	peso % su tot gestioni 2018
1	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia (ex art. 1, L. 18 ottobre 1955, n. 908 e art. 6, L. 29 gennaio 1986, n. 26) FRIE	SI	65.167,00	15,74%	80.141,00	17,25%	61.880,00	17,56%
2	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (ex art. 4, L. 23 gennaio 1970, n. 8) FRIE	SI	30.411,00	7,35%	38.777,00	8,35%	21.569,00	6,12%
3	Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone (ex art. 2, D.L. 13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828) FRIE	SI	9.954,00	2,40%	7.747,00	1,67%	37.859,00	10,74%
4	Fondo speciale a sostegno delle imprese artigiane ubicate nelle zone colpite da eventi sismici (ex art. 20, L.R. 3 giugno 1978, n. 49)	NO	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5	Fondo sociale a favore dei dipendenti regionali (art. 152, L.R. 31 agosto 1981, n. 53)	parz.	1.341,00	0,32%	-	0,00%		0,00%
6	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (ex art. 2, L.R. 2 agosto 1982, n. 51)	NO	16,00	0,00%	16,00	0,00%	-	0,00%
7	Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (fondi statali ripartiti ex L. n. 949/1952 e 1068/64)	NO	47,00	0,01%	51,00	0,01%	-	0,00%

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - giacenza finale (in migliaia di euro)								
GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	giacenza finale esercizio 2016	peso % su tot gestioni 2016	giacenza finale esercizio 2017	peso % su tot gestioni 2017	giacenza finale esercizio 2018	peso % su tot gestioni 2018
8	Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (ex art. 1, L.R. 20 novembre 1982, n. 80)	SI	196,00	0,05%	7.596,00	1,64%	2.345,00	0,67%
9	Fondo regionale per la protezione civile (ex art. 33, L.R. 31 dicembre 1986, n. 64)	NO	24.703,00	5,97%	22.342,00	4,81%	22.110,00	6,27%
10	Fondo speciale per la realizzazione di opere autostradali necessarie ai collegamenti internazionali con la rete autostradale slovena (ex art. 4, L.R. 22 agosto 1991 n. 34)	NO	2,00	0,00%	-	0,00%		0,00%
11	Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia - FRIA (ex art. 45, L.R. 22 aprile 2002, n. 12)	SI		0,00%		0,00%		0,00%
12	Fondo speciale per l'integrazione dell'indennità di buonuscita e la corresponsione dell'anticipazione dell'indennità stessa (ex art. 186, L.R. 28 aprile 1994, n. 5)	NO	1.993,00	0,48%	-	0,00%		0,00%
13	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1994-1996 (ex art. 5, L.R. 28 agosto 1995, n. 35)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
14	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1997-1999 (ex art. 14, L.R. 12 febbraio 1998, n. 31)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
15	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 2000-2006 (ex art. 1, L.R. 27 novembre 2001, n. 26)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
16	Fondo speciale Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.a. (ex art. 3 L.R. 12 febbraio 1998, n. 3)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
17	Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi (art. 2, comma 1 b), L.R. 27.2.2012 n. 2)	SI	33.099,00	7,99%	40.653,00	8,75%	29.417,00	8,35%
18	Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil (ex art. 5, L.R. 18 gennaio 1999, n. 2)	NO	474,00	0,11%	532,00	0,11%	413,00	0,12%
19	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 1 bando	SI		0,00%		0,00%		0,00%
20	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 2 bando	NO	852,00	0,21%	-	0,00%		0,00%
21	Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale (ex art. 5, L.R. 26 febbraio 2001, n. 4)	NO	1.975,00	0,48%	2.375,00	0,51%	2.022,00	0,57%
22	Fondo per l'attuazione del programma di cooperazione decentrata in area sub danubiana-croata promossa dal Ministero degli Affari Esteri (ex art. 8, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2 e come modificato dalla L. R. 13/02)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
23	Fondo per l'attuazione degli interventi di competenza regionale per la realizzazione degli uffici regionali di Udine (ex art. 8, comma 33, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
24	Fondo regionale per i servizi forestali (ex art. 5, comma 110-114 L.R. 4/01 e art. 90 commi 1 e 2 della L.R. 22/02)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
25	Fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (ex art. 9, comma 7, L.R. 25 gennaio 2002, n. 3)	NO	154,00	0,04%	149,00	0,03%	155,00	0,04%
26	Fondo regionale per le emergenze in agricoltura (art. 1 e art. 2, comma 10, L.R. 13 agosto 2002, n. 22)	NO	100,00	0,02%	105,00	0,02%	374,00	0,11%
27	Fondo per la tutela dei corsi d'acqua e della laguna di Marano e Grado (ex art. 55, L.R. 3 luglio 2002, n. 16)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
28	Fondo regionale per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese (art. 7 L.R. 4/05)	NO	2.348,00	0,57%	44,00	0,01%	-	0,00%
29	Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 L.R. 18 gennaio 2006 n. 2)	NO	1.021,00	0,25%	1.021,00	0,22%	1.012,00	0,29%
30	Fondo per incentivare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (art. 7 commi 65-71 L.R. 1/07)	parz.		0,00%		0,00%		0,00%
31	Fondo per la realizzazione del piano industriale di Promotur Spa (art. 8 commi 114-116 L.R. 2/2006) - agenzia regionale Promotur (art. 12, comma 1, L.R. 17/2011)	NO	-	0,00%		0,00%		0,00%

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - giacenza finale (in migliaia di euro)								
GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	giacenza finale esercizio 2016	peso % su tot gestioni 2016	giacenza finale esercizio 2017	peso % su tot gestioni 2017	giacenza finale esercizio 2018	peso % su tot gestioni 2018
32	Fondo POR FESR 2007-2013 (art. 24, L. R. 7/08)	NO	33.134,00	8,00%	30.313,00	6,53%	-	0,00%
33	Fondo per il recupero del castello di Colloredo di Monte Albano (art. 5, c. 72, L. R. 17/08)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
34	Fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale SSER (art. 14, c. 39, L. R. 11/09)	SI	-	0,00%	-	0,00%		0,00%
35	Fondo regionale di garanzia per le PMI (art. 12 bis, c. 3, L. R. 4/2005) - sezione per le garanzie di cui all'art. 2, c. 2 e art. 13 c. 13 della L.R. 2/2012	NO	10.631,00	2,57%	5.675,00	1,22%	5.547,00	1,57%
36	Fondo regionale smobilizzo crediti (art. 12 ter, c. 10, L. R. 4/2005)	SI	2.242,00	0,54%	2.255,00	0,49%	2.260,00	0,64%
37	Fondo regionale smobilizzo crediti agricoli (art. 12 ter, c. 10 bis, L. R. 4/2005) - in ambito fondo 8	SI		0,00%		0,00%		0,00%
38	Fondo regionale di garanzia per le piccole e medie imprese del settore agricolo, costituito nell'ambito del fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo art. 3, c. 38-44, L. R. 12/2009 - in ambito fondo 8	NO		0,00%		0,00%		0,00%
39	Fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni alle imprese edili certificate SOA per interventi di edilizia residenziale (art. 4, c. 51, L. R. 22/2010)	SI		0,00%		0,00%		0,00%
40	FRIE sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile (art. 2, c. 95, L.R. 11/2011)	SI	4.016,00	0,97%	4.675,00	1,01%	5.247,00	1,49%
41	FRIE fondo di garanzia per le opportunità dei giovani (art. 28, L.R. 5/2012)	NO		0,00%		0,00%		0,00%
42	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane - FRIA (art. 2, c. 11, L.R. 6/2013 - L.R. 3/2015, art. 28)	SI	31.205,00	7,54%	42.942,00	9,24%	16.518,00	4,69%
43	Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio - FSRICIS (art. 2, c. 11, L.R. 6/2013)	SI	31.956,00	7,72%	45.892,00	9,88%	38.087,00	10,81%
44	Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione - fondo per lo sviluppo (articolo 2, comma 1, legge regionale 9.8.2013, n. 9)	NO	5.997,00	1,45%	6.269,00	1,35%	6.435,00	1,83%
45	Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali (articoli 28 e 29 legge regionale 18.7.2014, n. 13)	NO	87.712,00	21,18%	98.345,00	21,17%	81.558,00	23,15%
46	Fondo POR FESR 2014-2020 (art. 1, L. R. 14/2015)	NO	33.289,00	8,04%	26.581,00	5,72%	17.560,00	4,98%
totale			414.035,00	100,00%	464.496,00	100,00%	352.368,00	100,00%
di cui di rotazione			208.246,00	50,30%	270.678,00	58,27%	215.182,00	61,07%
di cui <u>non</u> di rotazione			204.448,00	49,38%	193.818,00	41,73%	137.186,00	38,93%
di cui <u>parzialmente</u> di rotazione			1.341,00	0,32%	0,00	0,00%	-	0,00%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 143 - riscossioni e pagamenti delle gestioni fuori bilancio

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - riscossioni e pagamenti (in migliaia di euro)													
GESTIONE FUORI BILANCIO	rotazione	riscossioni 2016	peso % su tot. riscossioni 2016	riscossioni 2017	peso % su tot. riscossioni 2017	riscossioni 2018	peso % su tot. riscossioni 2018	pagamenti 2016	peso % su tot. pagamenti 2016	pagamenti 2017	peso % su tot. pagamenti 2017	pagamenti 2018	peso % su tot. pagamenti 2018
1 Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia (ex art. 1, L. 18 ottobre 1955, n. 908 e art. 6, L. 29 gennaio 1986, n. 26) FRIE	SI	44.059,00	8,17%	43.393,00	10,47%	39.836,00	10,79%	27.067,00	6,02%	28.419,00	7,88%	58.097,00	12,88%
2 Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia (ex art. 4, L. 23 gennaio 1970, n. 8) FRIE	SI	76.334,00	14,16%	100.786,00	24,32%	78.589,00	21,28%	83.574,00	18,60%	92.420,00	25,63%	95.797,00	21,24%
3 Fondo di rotazione per le iniziative economiche nel territorio colpito da eventi sismici nelle province di Udine e Pordenone (ex art. 2, D.L. 13 maggio 1976, n. 227 convertito in L. 29 maggio 1976, n. 336 e art. 17, L. 11 novembre 1982, n. 828) FRIE	SI	68.473,00	12,70%	41.846,00	10,10%	37.357,00	10,12%	64.165,00	14,28%	44.053,00	12,22%	7.244,00	1,61%
4 Fondo speciale a sostegno delle imprese artigiane ubicate nelle zone colpite da eventi sismici (ex art. 20, L.R. 3 giugno 1978, n. 49)	NO	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
5 Fondo sociale a favore dei dipendenti regionali (art. 152, L.R. 31 agosto 1981, n. 53)	parz.	2.872,00	0,53%	-	0,00%		0,00%	2.570,00	0,57%	-	0,00%		0,00%
6 Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (ex art. 2, L.R. 2 agosto 1982, n. 51)	NO	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	16,00	0,00%
7 Fondo speciale per il credito agevolato delle imprese artigiane (fondi statali ripartiti ex L. n. 949/1952 e 1068/64)	NO	10,00	0,00%	4,00	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	51,00	0,01%
8 Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo (ex art. 1, L.R. 20 novembre 1982, n. 80)	SI	105.745,00	19,62%	73.811,00	17,81%	85.795,00	23,23%	105.920,00	23,57%	66.411,00	18,42%	91.046,00	20,18%
9 Fondo regionale per la protezione civile (ex art. 33, L.R. 31 dicembre 1986, n. 64)	NO	24.879,00	4,62%	23.539,00	5,68%	21.584,00	5,85%	25.377,00	5,65%	25.899,00	7,18%	21.815,00	4,84%

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - riscossioni e pagamenti (in migliaia di euro)														
GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	riscossioni 2016	peso % su tot. riscossioni 2016	riscossioni 2017	peso % su tot. riscossioni 2017	riscossioni 2018	peso % su tot. riscossioni 2018	pagamenti 2016	peso % su tot. pagamenti 2016	pagamenti 2017	peso % su tot. pagamenti 2017	pagamenti 2018	peso % su tot. pagamenti 2018
10	Fondo speciale per la realizzazione di opere autostradali necessarie ai collegamenti internazionali con la rete autostradale slovena (ex art. 4, L.R. 22 agosto 1991 n. 34)	NO	3.185,00	0,59%	3.186,00	0,77%		0,00%	3.187,00	0,71%	3.188,00	0,88%		0,00%
11	Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia - FRIA (ex art. 45, L.R. 22 aprile 2002, n. 12)	SI		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
12	Fondo speciale per l'integrazione dell'indennità di buonuscita e la corresponsione dell'anticipazione dell'indennità stessa (ex art. 186, L.R. 28 aprile 1994, n. 5)	NO	8.676,00	1,61%	-	0,00%		0,00%	7.720,00	1,72%	-	0,00%		0,00%
13	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1994-1996 (ex art. 5, L.R. 28 agosto 1995, n. 35)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
14	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 1997-1999 (ex art. 14, L.R. 12 febbraio 1998, n. 31)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
15	Fondo speciale per "Obiettivo 2" 2000-2006 (ex art. 1, L.R. 27 novembre 2001, n. 26)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
16	Fondo speciale Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.a. (ex art. 3 L.R. 12 febbraio 1998, n. 3)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
17	Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi (art. 2, comma 1 b), L.R. 27.2.2012 n. 2)	SI	44.237,00	8,21%	52.047,00	12,56%	21.465,00	5,81%	47.351,00	10,54%	44.493,00	12,34%	32.701,00	7,25%
18	Fondo per il recupero del comprensorio minerario di Cave del Predil (ex art. 5, L.R. 18 gennaio 1999, n. 2)	NO	54,00	0,01%	169,00	0,04%	50,00	0,01%	90,00	0,02%	112,00	0,03%	169,00	0,04%
19	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 1 bando	SI		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
20	Fondo speciale per interventi nel settore dell'edilizia abitativa (ex art. 23, L.R. 20 aprile 1999, n. 9) - 2 bando	NO	220,00	0,04%	352,00	0,08%		0,00%	-	0,00%	1.204,00	0,33%		0,00%

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - riscossioni e pagamenti (in migliaia di euro)													
GESTIONE FUORI BILANCIO	rotazione	riscossioni 2016	peso % su tot. riscossioni 2016	riscossioni 2017	peso % su tot. riscossioni 2017	riscossioni 2018	peso % su tot. riscossioni 2018	pagamenti 2016	peso % su tot. pagamenti 2016	pagamenti 2017	peso % su tot. pagamenti 2017	pagamenti 2018	peso % su tot. pagamenti 2018
21 Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale (ex art. 5, L.R. 26 febbraio 2001, n. 4)	NO	500,00	0,09%	400,00	0,10%	-	0,00%	137,00	0,03%	-	0,00%	353,00	0,08%
22 Fondo per l'attuazione del programma di cooperazione decentrata in area sub danubiana-croata promossa dal Ministero degli Affari Esteri (ex art. 8, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2 e come modificato dalla L. R. 13/02)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
23 Fondo per l'attuazione degli interventi di competenza regionale per la realizzazione degli uffici regionali di Udine (ex art. 8, comma 33, L.R. 22 febbraio 2000, n. 2)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
24 Fondo regionale per i servizi forestali (ex art. 5, comma 110-114 L.R. 4/01 e art. 90 commi 1 e 2 della L.R. 22/02)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
25 Fondo speciale per l'internazionalizzazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (ex art. 9, comma 7, L.R. 25 gennaio 2002, n. 3)	NO	54,00	0,01%	336,00	0,08%	67,00	0,02%	-	0,00%	341,00	0,09%	62,00	0,01%
26 Fondo regionale per le emergenze in agricoltura (art. 1 e art. 2, comma 10, L.R. 13 agosto 2002, n. 22)	NO	368,00	0,07%	3.500,00	0,84%	500,00	0,14%	546,00	0,12%	3.495,00	0,97%	231,00	0,05%
27 Fondo per la tutela dei corsi d'acqua e della laguna di Marano e Grado (ex art. 55, L.R. 3 luglio 2002, n. 16)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
28 Fondo regionale per lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese (art. 7 L.R. 4/05)	NO	970,00	0,18%	480,00	0,12%	474,00	0,13%	866,00	0,19%	2.783,00	0,77%	518,00	0,11%
29 Fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 L.R. 18 gennaio 2006 n. 2)	NO	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	1,00	0,00%	-	0,00%	9,00	0,00%
30 Fondo per incentivare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (art. 7 commi 65-71 L.R. 1/07)	parz.		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - riscossioni e pagamenti (in migliaia di euro)														
GESTIONE FUORI BILANCIO		rotazione	riscossioni 2016	peso % su tot. riscossioni 2016	riscossioni 2017	peso % su tot. riscossioni 2017	riscossioni 2018	peso % su tot. riscossioni 2018	pagamenti 2016	peso % su tot. pagamenti 2016	pagamenti 2017	peso % su tot. pagamenti 2017	pagamenti 2018	peso % su tot. pagamenti 2018
31	Fondo per la realizzazione del piano industriale di Promotur Spa (art. 8 commi 114-116 L.R. 2/2006) - agenzia regionale Promotur (art. 12, comma 1, LR 17/2011)	NO	-	0,00%		0,00%		0,00%	252,00	0,06%		0,00%		0,00%
32	Fondo POR FESR 2007-2013 (art. 24, L. R. 7/08)	NO	19.826,00	3,68%	3.871,00	0,93%	-	0,00%	5.671,00	1,26%	6.692,00	1,86%	-	0,00%
33	Fondo per il recupero del castello di Colloredo di Monte Albano (art. 5, c. 72, L. R. 17/08)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
34	Fondo di rotazione per la stabilizzazione del sistema economico regionale SSER (art. 14, c. 39, L. R. 11/09)	SI	40.394,00	7,49%	-	0,00%		0,00%	41.904,00	9,33%	-	0,00%		0,00%
35	Fondo regionale di garanzia per le PMI (art. 12 bis, c. 3, L. R. 4/2005) - sezione per le garanzie di cui all'art. 2, c. 2 e art. 13 c. 13 della L.R. 2/2012	NO	990,00	0,18%	279,00	0,07%	68,00	0,02%	630,00	0,14%	5.235,00	1,45%	196,00	0,04%
36	Fondo regionale smobilizzo crediti (art. 12 ter, c. 10, L. R. 4/2005)	SI	140,00	0,03%	13,00	0,00%	5,00	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
37	Fondo regionale smobilizzo crediti agricoli (art. 12 ter, c. 10 bis, L. R. 4/2005) - in ambito fondo 8	SI		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
38	Fondo regionale di garanzia per le piccole e medie imprese del settore agricolo, costituito nell'ambito del fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo art. 3, c. 38-44, L. R. 12/2009 - in ambito fondo 8	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
39	Fondo di rotazione per la concessione di anticipazioni alle imprese edili certificate SOA per interventi di edilizia residenziale (art. 4, c. 51, L. R. 22/2010)	SI		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
40	FRIE sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile (art. 2, c. 95, L.R. 11/2011)	SI	1.965,00	0,36%	695,00	0,17%	599,00	0,16%	-	0,00%	36,00	0,01%	27,00	0,01%

FLUSSI DI CASSA delle GESTIONI FUORI BILANCIO - riscossioni e pagamenti (in migliaia di euro)													
GESTIONE FUORI BILANCIO	rotazione	riscossioni 2016	peso % su tot. riscossioni 2016	riscossioni 2017	peso % su tot. riscossioni 2017	riscossioni 2018	peso % su tot. riscossioni 2018	pagamenti 2016	peso % su tot. pagamenti 2016	pagamenti 2017	peso % su tot. pagamenti 2017	pagamenti 2018	peso % su tot. pagamenti 2018
41 FRIE fondo di garanzia per le opportunità dei giovani (art. 28, L.R. 5/2012)	NO		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%
42 Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese artigiane - FRIA (art. 2. c. 11, L.R. 6/2013 - L.R. 3/2015, art. 28)	SI	16.987,00	3,15%	23.780,00	5,74%	17.932,00	4,86%	18.677,00	4,16%	12.043,00	3,34%	44.357,00	9,83%
43 Sezione per gli interventi anticrisi per le imprese commerciali turistiche e di servizio - FSRICIS (art. 2. c. 11, L.R. 6/2013)	SI	16.987,00	3,15%	21.519,00	5,19%	14.241,00	3,86%	11.540,00	2,57%	7.583,00	2,10%	22.046,00	4,89%
44 Sezione per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione - fondo per lo sviluppo (articolo 2, comma 1, legge regionale 9.8.2013, n. 9)	NO	837,00	0,16%	272,00	0,07%	192,00	0,05%	267,00	0,06%	-	0,00%	26,00	0,01%
45 Fondo per il coordinamento dei rapporti finanziari tra la Regione e le autonomie locali (articoli 28 e 29 legge regionale 18.7.2014, n. 13)	NO	26.576,00	4,93%	20.014,00	4,83%	432,00	0,12%	1.374,00	0,31%	9.381,00	2,60%	17.219,00	3,82%
46 Fondo POR FESR 2014-2020 (art. 1, L. R. 14/2015)	NO	33.745,00	6,26%	102,00	0,02%	50.077,00	13,56%	456,00	0,10%	6.810,00	1,89%	59.098,00	13,10%
totale		539.083,00	100,00%	414.394,00	100,00%	369.263,00	100,00%	449.342,00	100,00%	360.598,00	100,00%	451.078,00	100,00%
di cui di rotazione		415.321,00	77,04%	357.890,00	86,36%	295.819,00	80,11%	400.198,00	89,06%	295.458,00	81,94%	351.315,00	77,88%
di cui <u>non</u> di rotazione		120.890,00	22,43%	56.504,00	13,64%	73.444,00	19,89%	46.574,00	10,36%	65.140,00	18,06%	99.763,00	22,12%
di cui <u>parzialmente</u> di rotazione		2.872,00	0,53%	0,00	0,00%	-	0,00%	2.570,00	0,57%	0,00	0,00%	-	0,00%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

5.10 Riepilogo dei flussi finanziari di spesa nell'esercizio 2018

Nella tabella che segue si evidenziano, con riferimento all'anno 2018 e per le forme organizzatorie e gestionali della spesa diverse da quella ordinaria (gestioni fuori bilancio, società partecipate ed enti strumentali controllati e partecipati), i flussi finanziari relativi agli impegni ed ai pagamenti totali.

Tabella 144 - riepilogo forme organizzatorie

FORME ORGANIZZATORIE	impegni 2018	pagamenti 2018 su residui	pagamenti 2018 su competenza	totale pagamenti 2018
gestioni fuori bilancio	108.172.861,70	68.214.637,27	32.701.738,48	100.916.375,75
società partecipate	280.434.823,99	50.213.002,54	196.049.429,46	246.262.432,00
enti strumentali controllati e partecipati	167.103.078,32	18.411.318,20	113.296.875,26	131.708.193,46
totale	555.710.764,01	136.838.958,01	342.048.043,20	478.887.001,21
spese effettive	7.108.914.796,05	524.500.406,21	6.394.949.717,68	6.919.450.123,89
incidenza sulle spese effettive				
gestioni fuori bilancio	1,52%	13,01%	0,51%	1,46%
società partecipate	3,94%	9,57%	3,07%	3,56%
enti strumentali controllati e partecipati	2,35%	3,51%	1,77%	1,90%
totale	7,82%	26,09%	5,35%	6,92%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Nel 2018 il totale degli impegni a favore delle forme organizzatorie e gestionali della spesa diverse da quella ordinaria è pari ad euro 555,71 milioni (7,82% del totale degli impegni da spese effettive), mentre i pagamenti totali ammontano ad euro 478,89 milioni (6,92% del totale dei pagamenti da spese effettive).

Sono le società partecipate a presentare le incidenze più elevate sia sul totale degli impegni da spese effettive che sul totale dei pagamenti da spese effettive (3,94% e 3,56%).

5.11 Andamento dei flussi finanziari di spesa nel triennio 2016 - 2018

Si evidenziano nelle tabelle che seguono gli andamenti nel triennio 2016-2018 dei flussi finanziari relativi ad impegni e a pagamenti totali afferenti alle forme organizzatorie e gestionali della spesa diverse da quella ordinaria, quali gestioni fuori bilancio, società partecipate ed enti strumentali controllati e partecipati.

Tabella 145 - riepilogo forme organizzatorie nel triennio 2016-2018 per impegni

FORME ORGANIZZATORIE	impegni		
	2016	2017	2018
gestioni fuori bilancio	168.833.192,17	141.740.571,25	108.172.861,70
società partecipate	172.737.348,31	294.032.505,58	280.434.823,99
enti strumentali controllati e partecipati	134.612.300,85	128.238.326,23	167.103.078,32
totale	476.182.841,33	564.011.403,06	555.710.764,01
impegni su competenza da spese effettive	2016	2017	2018
	6.631.003.083,24	7.182.513.421,82	7.108.914.796,05
incidenza sulle spese effettive	2016	2017	2018
gestioni fuori bilancio	2,55%	1,97%	1,52%
società partecipate	2,60%	4,09%	3,94%
enti strumentali controllati e partecipati	2,03%	1,79%	2,35%
totale	7,18%	7,85%	7,82%

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Tabella 146 - riepilogo forme organizzatorie nel triennio 2016-2018 per pagamenti totali

FORME ORGANIZZATORIE	totale pagamenti		
	2016	2017	2018
gestioni fuori bilancio	127.477.637,48	60.313.138,95	100.916.375,75
società partecipate	199.941.997,69	289.120.820,13	246.262.432,00
enti strumentali controllati e partecipati	121.615.253,75	126.756.706,22	131.708.193,46
totale	449.034.888,92	476.190.665,30	478.887.001,21
totale pagamenti da spese effettive	2016	2017	2018
	6.591.224.939,78	6.826.274.635,12	6.919.450.123,89
incidenza sulle spese effettive	2016	2017	2018
gestioni fuori bilancio	1,93 %	0,88 %	1,46 %
società partecipate	3,03 %	4,24 %	3,56 %
enti strumentali controllati e partecipati	1,85 %	1,86 %	1,90 %
totale	6,81 %	6,98 %	6,92 %

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Nel triennio 2016-2018 le incidenze di impegni e di pagamenti totali a favore delle forme organizzatorie e gestionali della spesa diverse da quella ordinaria sui rispettivi totali da spese effettive presentano un andamento oscillante, con percentuali pari a, rispettivamente, 7,18%, 7,85%, 7,82% e 6,81%, 6,98%, 6,92%.

In particolare, nel passaggio dal 2017 al 2018, gli impegni sono stati caratterizzati da una variazione di segno negativo pari a euro - 8,3 milioni, determinata dalle variazioni di segno negativo delle gestioni fuori bilancio (euro - 33,57 milioni) e delle società partecipate (euro - 13,60 milioni) e dalla variazione di segno positivo degli enti strumentali (euro + 38,86 milioni). Per i pagamenti totali la variazione è stata invece di segno positivo e pari a euro + 2,70 milioni, determinata dalla variazione di segno negativo delle società partecipate (euro - 42,86 milioni) e dalle variazioni di segno positivo delle gestioni fuori bilancio (euro + 40,60 milioni) e degli enti strumentali (euro + 4,95 milioni).

5.12 Il Servizio sanitario regionale - una lettura del suo andamento nei dati e nelle informazioni aggiornate disponibili

5.12.1 Il Servizio sanitario regionale nell'anno 2018 - osservazioni sintetiche riassuntive

Il quadro del Sistema sanitario regionale delineato dall'esame di informazioni e dati aggiornati si presenta contraddistinto da criticità. L'andamento economico consolidato regionale si presenta caratterizzato da una forte dinamica di crescita dei costi (+ 6,92 per cento registrato nel triennio 2016-2018, di cui un + 2,66 p.c. nel 2018 rispetto al 2017) - e conseguentemente della relativa spesa regionale dedicata in ragione del crescente finanziamento regionale degli enti (+ 6,64 p.c. nel 2018 sul 2015, di cui un + 3,95 p.c. di incremento rispetto al 2017); a fronte di tale crescita dei costi fa riscontro un governo economico del sistema regionale sanitario che si pone in modo non conforme agli obblighi di contenimento della spesa previsti dalla normativa nazionale vigente.

All'incremento del finanziamento regionale degli enti non ha fatto seguito, tuttavia, una crescita dei servizi sanitari territoriali (così come ci evidenzia l'esame dei relativi indicatori di valutazione), ma piuttosto un peggioramento dell'efficienza dei servizi ospedalieri regionali, accompagnato da un'insufficiente efficacia dell'attività di integrazione ospedale-territorio, se non in pochi percorsi di cura dedicati alla gestione della cronicità, avviati da lungo tempo con la collaborazione dei medici di medicina di base e il supporto mirato del servizio epidemiologico regionale.

La mancata crescita dell'efficienza ed efficacia dell'offerta di servizi sanitari territoriali appare, pertanto, in contrasto con i risultati perseguiti e attesi dalle manovre strategiche operate dall'Amministrazione regionale nel corso dell'ultimo quinquennio.

Da un lato, infatti, il sistema sanitario territoriale regionale non appare evidenziare il beneficio atteso in conseguenza dell'incremento del finanziamento dei servizi territoriali/distrettuali operato in sede di ripartizione delle risorse tra le aree sanitarie di intervento - incremento che porta la spesa consuntivata per l'area distrettuale ad una misura anche superiore a quella di

equilibrio indicata dalla programmazione nazionale (+ 1,12 p.c. nell'anno 2018, con un valore registrato di 52,12 p.c. contro un parametro nazionale fissato nel 51,00 p.c.) -.

Secondo un diverso profilo, invece, non appare essersi realizzata neppure l'aspettativa di miglioramento dei servizi territoriali e del rapporto funzionale di integrazione ospedale-territorio che la riforma strategica avviata in modo straordinario nel Friuli Venezia Giulia nell'anno 2016 - e confermata nel corso della presente Legislatura regionale - ha perseguito attuando l'integrazione istituzionale delle aziende ospedaliero-universitarie regionali con le aziende territoriali di riferimento; al processo di integrazione tra tali aziende, tuttavia, ha fatto seguito una progressiva perdita di efficienza dei servizi ospedalieri. Peraltro la complessità di tali nuove forme integrate non appare apportare migliori condizioni di azione per il necessario governo strategico e direzionale - a livello aziendale e regionale - della problematica rete territoriale costituita dai centri di assistenza primaria, dagli ospedali di comunità, dalle aggregazioni funzionali territoriali nonché dalla relativa struttura di rete di servizi informativi e di comunicazione (criticità già rilevata nel corso dell'attività di controllo di gestione svolta nell'anno 2018), ambiti entrambi a cui non ha apportato beneficio la recente negoziazione svolta in sede stipula degli Accordi Integrativi Regionali con i medici di medicina di base. Si evidenzia, così, la necessità di un miglioramento della *governance* complessiva del sistema sanitario regionale, miglioramento che auspicabilmente dovrebbe estendersi con il superamento di eventuali incertezze nella misura e qualità delle funzioni di *governance* regionale affidate alla neocostituita Agenzia regionale di coordinamento per la salute, sia nei rapporti con la superiore responsabile strategica Direzione regionale centrale della Salute, che nei rapporti con gli altri enti del sistema.

Abbandonando le aree dei servizi ospedalieri e di quelli distrettuali/territoriali, si annota come il quadro relativo all'andamento del finanziamento e degli indicatori di efficienza dell'assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro si caratterizzi ancora per rilevanti criticità. Se da un lato la misura della spesa per tale area di assistenza si pone ben al di sotto degli obiettivi indicati dalla normativa nazionale e regionale (la normativa regionale definisce come livello minimo non derogabile nemmeno in via eccezionale, quello pari al 5,00

p.c., contro un valore del 3,04 p.c. rilevato nel 2018), si prende atto di come sia gli indicatori nazionali dei L.E.A. relativi alla prevenzione, che quello specifico dedicato alla misurazione dell'efficacia dell'attività vaccinale pongano in questo ambito di attività la Regione Friuli Venezia Giulia negli ultimi posti tra le regioni italiane.

Analizzando, da ultimo, i dati più recenti aggiornati disponibili in merito al posizionamento della regione Friuli Venezia Giulia all'interno del quadro comparativo generale degli andamenti dei sistemi sanitari regionali (così come sintetizzato nelle rilevazioni del Sistema nazionale di monitoraggio del rispetto dei livelli essenziali di assistenza, per il primo anno pubblicato con i dati di tutte le regioni, anche di quelle speciali che non partecipano direttamente al Fondo sanitario regionale) si prende atto che la Regione Friuli Venezia Giulia si colloca al decimo posto della classifica nazionale delle regioni in relazione ai risultati conseguiti nell'anno 2017 nell'erogazione dell'attività sanitarie svolta rispetto agli indicatori di realizzazione degli obiettivi posti a garanzia dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza sanitaria nazionali.

5.12.2 Il Servizio sanitario regionale nei suoi aspetti generali di assetto istituzionale-organizzativo e di *governance* – alcuni elementi rilevanti evidenziatisi negli anni 2018 e 2019

5.12.3.1 Le modificazioni dell'assetto istituzionale del Servizio sanitario regionale nel disegno di riforma perseguito dalla legge regionale n. 27/2018

Con la legge regionale 17 dicembre 2018, n. 27, recante *Assetto istituzionale e organizzativo del Servizio Sanitario regionale* il Legislatore regionale ha prefigurato, e parzialmente già introdotto, alcune modifiche all'assetto istituzionale del Sistema sanitario regionale così come delineato nella precedente Legislatura regionale dalla legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17. I contenuti rilevanti delle scelte organizzativo-istituzionali operate dalla legge regionale n. 27/2018 si possono sostanzialmente ricondurre a tre nuclei principali:

a) aumento dimensionale e diminuzione numerica delle aziende sanitarie operanti in regione per mezzo di operazioni di fusione (o soppressione di azienda con trasferimento e funzioni a



soggetti accentratori) da operarsi entro il 1° gennaio 2020 relativamente all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" (da incorporarsi nelle Aziende Universitarie Integrate di Trieste e Udine con suddivisione di patrimonio e funzioni in relazione all'ambito territoriale di attività) e l'Azienda per i servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" (da incorporarsi nell'Azienda Universitaria Integrata di Udine); con tali operazioni di fusione si riprende l'approccio organizzativo e gestionale per "area vasta" dei due bacini di utenza in discorso, modalità gestionale già utilizzata in regione prima del 2015, rafforzandolo istituzionalmente;

b) conservazione nel nuovo sistema istituzionale del modello organizzativo e istituzionale - avente natura straordinaria e derogatoria rispetto ai principi organizzativi sanitari nazionali ¹⁷⁹ dell'azienda territoriale integrata, che incorpora e accoppia la gestione del presidio ospedaliero-universitario (già azienda autonoma fino all'esercizio 2015) in modo integrato con le attività territoriali; la conservazione di tale modalità organizzativa già avviata nella precedente Legislatura regionale vede, peraltro, intensificarsi i propri effetti di

¹⁷⁹ La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) al comma 546 dell'art. 1 prevede quanto segue: "Al fine di perseguire una più efficace e sinergica integrazione tra le attività di prevenzione, cura e riabilitazione e le attività di didattica e di ricerca, nonché allo scopo di conseguire risparmi di spesa, nelle regioni a statuto speciale che nel biennio antecedente alla data di entrata in vigore della presente legge hanno riorganizzato il proprio Servizio sanitario regionale, o ne hanno avviato la riorganizzazione, attraverso processi di accorpamento delle aziende sanitarie preesistenti, la collaborazione tra Servizio sanitario nazionale e università può realizzarsi anche mediante la costituzione di aziende sanitarie uniche, risultanti dall'incorporazione delle aziende ospedaliere universitarie nelle aziende sanitarie locali, secondo modalità definite preventivamente con protocolli di intesa tra le regioni e le università interessate, da stipulare ai sensi del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517." Tale disposizione derogatoria espressa alla normativa vigente contenente i principi statali in materia di tutela della salute e garanzia dell'autonomia universitaria ha permesso di superare eventuali dubbi sulla legittimità costituzionale delle disposizioni della l.r. n. 17/2014, che nel prevedere l'incorporazione di aziende ospedaliero-universitarie all'interno di aziende sanitarie territoriali, modificano in modo innovativo - nell'ambito regionale - le modalità di collaborazione tra università e sistema sanitario regionale stabilite dalla normativa statale, non conformandosi alla forma organizzativa unica tipica dell'azienda ospedaliero-universitaria disposta dall'articolo 2 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 (Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'articolo 6 della legge 30 novembre 1998, n. 419).

Si annota, in merito, come una precedente proposta di modifica della citata disposizione statale - art. 3 del d.lgs. n. 517/1999 - presentata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 10 dicembre 2014, proposta non accolta dal Governo. Il Documento della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome n. 14/157/CU01/C2: Parere sul disegno di legge recante: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di Stabilità 2015) presentato in Conferenza Stato-Regioni il 10 dicembre 2014 (documento disponibile all'url http://www.statoregioni.it/Documenti/DOC_045780_DOC.%20P.%201%20CU%20REGIONI.pdf) a pag. 15 riportava la seguente proposta di modifica alla normativa statale: "3. Emendamento per l'efficiamento del sistema sanitario - Dopo il comma 3 dell'articolo 2, del decreto legislativo 21.12.1999, n. 517, è inserito il comma: 3 bis - le Regioni e le Province autonome possono realizzare la collaborazione tra Servizio sanitario regionale e Università, in deroga al modello unico aziendale di cui al comma 3, anche attraverso modelli istituzionali che comportino diverse modalità organizzative delle funzioni assicurate dalle aziende sanitarie, da definire nell'ambito dei protocolli d'intesa tra Regione e Università."

accentramento e aumento della complessità in ragione dell'ulteriore processo di fusione aziendale evidenziato alla lettera precedente;

c) la costituzione di una nuova azienda regionale di coordinamento e supporto regionale, a servizio e guida degli altri enti sanitari, incorporando patrimonio e funzioni della precedente azienda regionale di supporto (l'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi) contestualmente soppressa.¹⁸⁰

¹⁸⁰ Le disposizioni sintetizzate nel presente paragrafo sono contenute nell'articolo 11 (Assetto degli enti del Servizio sanitario regionale) della legge regionale n. 27/2018, il cui testo di seguito si cita:

"1. L'Azienda regionale di coordinamento per la salute, con sede legale a Udine, dall'1 gennaio 2019, data della sua costituzione, succede nel patrimonio e nelle funzioni dell'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi di cui all' articolo 7 della legge regionale 16 ottobre 2014, n. 17 (Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria). - 2. All'Azienda regionale di coordinamento per la salute sono trasferiti tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, ivi compresi quelli derivanti dai rapporti di lavoro, facenti capo all'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi. - 3. L'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", con sede legale a Pordenone, con la medesima decorrenza di cui ai commi 4 e 6, viene denominata "Azienda sanitaria Friuli Occidentale". - 4. L'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina, con sede legale a Trieste, dalla data della sua costituzione, che interverrà entro l'1 gennaio 2020, succede: a) nel patrimonio dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste; b) in parte del patrimonio dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" determinata, relativamente al livello assistenza ospedaliera, dalle sedi ospedaliere di Gorizia e Monfalcone e, relativamente al livello prevenzione collettiva e sanità pubblica nonché al livello assistenza distrettuale, dalle strutture operanti nell'ambito del distretto alto isontino e del distretto basso isontino. - 5. All'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina sono trasferiti tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, ivi compresi quelli derivanti dai rapporti di lavoro, facenti capo all'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste e all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina", in relazione alle funzioni connesse ai livelli di assistenza come individuati al comma 4. - 6. L'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, con sede legale a Udine, dalla data della sua costituzione, che interverrà entro l'1 gennaio 2020, succede: a) nel patrimonio dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine; b) in parte del patrimonio dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" determinata, relativamente al livello assistenza ospedaliera, dalle sedi ospedaliere di Latisana e Palmanova e, relativamente al livello prevenzione collettiva e sanità pubblica nonché al livello assistenza distrettuale, dalle strutture operanti nell'ambito del distretto est e del distretto ovest; c) nel patrimonio dell'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli". - 7. All'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale sono trasferiti tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, ivi compresi quelli derivanti dai rapporti di lavoro, facenti capo all'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine, all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina", all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" in relazione alle funzioni connesse ai livelli di assistenza come individuati al comma 6. - 8. Dalla data di costituzione dei nuovi enti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a), c) e d), sono contestualmente soppressi: a) l'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi di cui all' articolo 7 della legge regionale 17/2014; b) l'Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" di cui all' articolo 5, comma 1, lettera b), della legge regionale 17/2014; c) l'Azienda per i servizi sanitari n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" di cui all' articolo 5, comma 1, lettera c), della legge regionale 17/2014; d) l'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste di cui all' articolo 4, comma 2, della legge regionale 17/2014; e) l'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine di cui all' articolo 4, comma 2, della legge regionale 17/2014."

5.12.3.2 L'istituzione dell'Agenzia regionale di coordinamento per la salute (ARCS), governo del Servizio sanitario regionale e gli equilibri di governance tra Direzione centrale Salute e ARCS

Come già annotato *supra*, con la l.r. n. 27/2018 il Legislatore regionale a far data dal 1° gennaio 2019 ha proceduto alla soppressione dell'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi (EGAS), incorporandone attività e funzioni nella neocostituita Azienda regionale di coordinamento per la salute (ARCS),¹⁸¹ ente a cui si applicano le disposizioni già previste dalla normativa vigente per le aziende sanitarie locali.¹⁸²

Le motivazioni dell'istituzione dell'ARCS così come evincibili dai lavori preparatori della legge regionale n. 27/2018 possono individuarsi in quelle di creare un ente regionale di natura aziendalistica sanitaria, che sia dotato di capacità e poteri adeguati a supportare e coordinare gli enti sanitari, vigilando sugli stessi e fornendo adeguato supporto alla Direzione centrale Salute, che rimarrebbe logicamente l'organo deputato all'indirizzo e vigilanza strategica del sistema sanitario regionale.

Nel ricercare ciò, peraltro, apparentemente si operato un *revirement* rispetto alla precedente soppressione operata dall'art. 10 della legge regionale n. 12/2009¹⁸³ della funzionalmente

¹⁸¹ Così dispongono l'articolo 3, c. 1, lett. a) e articolo. 11, cc. 1, 2 e 8, lett. a), della l.r. n. 27/2018. La stessa l.r. n. 27/2018 dispone ancora, ma all'art. 3, c. 3, che per tale ARCS "trovano applicazione le leggi concernenti la disciplina delle aziende unità sanitarie locali di cui al decreto legislativo 502/1992 e delle aziende di cui al decreto legislativo 517/1999".

¹⁸² L'articolo 3, rubricato Enti del Servizio sanitario regionale, della l.r. n. 27/2018 prevede quanto segue:

1. Il Servizio sanitario regionale è composto dai seguenti enti dotati di personalità giuridica di diritto pubblico: a) l'Azienda regionale di coordinamento per la salute (ARCS); b) l'Azienda sanitaria Friuli Occidentale (AS FO); c) l'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina (ASU GI); d) l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale (ASU FC). - 2. Il Servizio sanitario regionale è composto, oltre che dagli enti di cui al comma 1, da: a) l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo" di Trieste (IRCCS Burlo); b) l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Centro di riferimento oncologico" di Aviano (IRCCS CRO). - 3. Per gli enti di cui al comma 1 trovano applicazione le leggi concernenti la disciplina delle aziende unità sanitarie locali di cui al decreto legislativo 502/1992 e delle aziende di cui al decreto legislativo 517/1999. - 4. Gli enti istituiti ai sensi del comma 1, lettere a), c) e d), sono costituiti con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale."

¹⁸³ Il citato art. 10 (Misure per la razionalizzazione della spesa sanitaria), della legge n. 12 del 23 luglio 2009 (Assestamento del bilancio 2009 e del bilancio pluriennale per gli anni 2009-2011 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007) al comma 2 prevede quanto segue: "2. È soppressa, a decorrere dalla data di cui al comma 1, l'Agenzia regionale della sanità. A decorrere dall'1 ottobre 2009 il direttore generale dell'Agenzia regionale della sanità decade dall'incarico e il direttore centrale della Direzione salute e protezione sociale assume le funzioni di commissario straordinario dell'Agenzia regionale della sanità coadiuvato dal vicedirettore centrale che assume le funzioni di vicecommissario straordinario. Il collegio sindacale e gli incarichi dirigenziali e professionali la cui durata è legata al mandato del cessato direttore generale dell'Agenzia regionale della sanità decadono il 31 dicembre 2009. A decorrere dalla data di cui al comma 1 le funzioni dell'Agenzia regionale della sanità sono trasferite alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali che subentra in tutti i rapporti giuridici, attivi e passivi, della soppressa Agenzia, ivi compresi i rapporti di lavoro e quelli di consulenza e di collaborazione coordinata e continuativa. [...]".

analoga Agenzia regionale della sanità, già istituita all'interno del Servizio sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia dalla legge regionale 5 settembre 1995, n. 37.

Si annota, tuttavia, che le specifiche disposizioni contenute nella legge regionale n. 27/2018¹⁸⁴ appaiono attribuire all'ARCS minori funzioni, e correlati poteri, rispetto alle funzioni già

Per maggiori informazioni sulle finalità e gli effetti di quanto disposto con l'art. 10 della citata l.r. n. 12/2009 si può prendere visione di quanto riportato a commento di tale innovazione normativa nella Relazione sul rendiconto generale della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 2009 approvata dalla Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia con deliberazione n. FVG/200/2010/FRG del 16.7.2010, ai punti dal 4.4.1 al 4.4.6, alla pagina 312 e seguenti (pag. 328 del documento è disponibile in formato elettronico all'url

http://www.regione.fvg.it/asp/DelibereCorteConti/documenti/completa_fto200_delibera_parifica_2009_7_22_10_2_53_15_PM.pdf).

¹⁸⁴ L'art. 4 (Livelli di governo del Servizio sanitario regionale) della legge regionale n. 27/2018 dispone quanto segue:

"1. La Regione, per il tramite della Direzione centrale competente in materia di salute, politiche sociali e disabilità, assicura la realizzazione dei piani, dei programmi e degli obiettivi definiti dagli organi di indirizzo politico svolgendo, a tal fine, le funzioni attribuite alla Direzione con la deliberazione della Giunta regionale approvata ai sensi dell'articolo 7, comma 10, del regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali di cui all'articolo 3, comma 2, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 (Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421).

2. La Direzione centrale di cui al comma 1 svolge compiti di indirizzo e di vigilanza sull'Azienda regionale di coordinamento per la salute di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) e, per il tramite della stessa, sugli altri enti del Servizio sanitario regionale.

3. L'Azienda regionale di coordinamento per la salute, in favore della Direzione centrale di cui al comma 1, assicura compiti di carattere tecnico specialistico, per la definizione e la realizzazione degli obiettivi di governo in materia sanitaria e sociosanitaria e, a tal fine, fornisce supporto alla stessa per l'individuazione, da parte della Giunta regionale, del sistema di valutazione e degli obiettivi degli organi di vertice degli enti del Servizio sanitario regionale.

4. L'Azienda regionale di coordinamento per la salute:

a) fornisce il supporto per acquisti centralizzati di beni e servizi per il Servizio sanitario regionale e acquisti di beni e servizi per conto della Direzione centrale di cui al comma 1, nell'ambito di quanto previsto, in merito alla Centrale unica di committenza regionale, dall'articolo 44 della legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26 (Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative);

b) svolge le attività tecnico specialistiche afferenti a: 1) gestione accentrata di funzioni amministrative e logistiche; 2) gestione del rischio clinico e valutazione della qualità; 3) misurazione degli esiti; 4) valutazione di impatto delle innovazioni e delle tecnologie sanitarie; 5) valutazione degli investimenti; c) cura il coordinamento e il controllo: 1) delle reti cliniche di cui all'articolo 9, delle quali ne cura altresì l'attivazione; 2) del governo clinico regionale di cui all'articolo 10; 3) delle iniziative di formazione e di valorizzazione delle molteplici figure professionali, anche tecnico-amministrative, operanti nei settori sanitario e sociosanitario; 4) delle azioni di prevenzione collettiva e sanità pubblica; 5) delle azioni di sanità veterinaria; 6) della gestione delle tecnologie sanitarie; 7) del sistema informatico del SSR, anche ai fini del suo sviluppo; 8) del sistema informativo, anche ai fini del suo sviluppo, ivi compresi i flussi ministeriali; tutte le informazioni sono condivise con la Direzione centrale di cui al comma 1, che può chiedere ulteriori estensioni e approfondimenti;

d) svolge compiti di struttura di valutazione di health technology assessment, ai sensi dell'articolo 1, comma 551, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016);

e) per la Direzione centrale di cui al comma 1, svolge compiti di struttura di osservazione epidemiologica a supporto della pianificazione regionale, di struttura di programmazione attuativa e di struttura di controllo di gestione;

f) svolge attività di monitoraggio e vigilanza sugli enti di cui all'articolo 3, fornendo costantemente i dati rilevati alla Direzione centrale di cui al comma 1.5. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 79 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), all'Azienda regionale di coordinamento per la salute sono delegate le funzioni di gestione sanitaria accentrata, di cui all'articolo 22 del decreto legislativo 118/2011, sulla base di determinazioni e tempistiche stabilite con deliberazione della Giunta regionale.

6. Fermi restando i compiti di cui ai commi 4 e 5, nell'ambito di quanto disposto al comma 1 e al comma 3, con deliberazione della Giunta regionale, previa informazione alla Commissione consiliare competente, sono attribuiti all'Azienda regionale di coordinamento per la salute ulteriori compiti, anche al fine di assicurare: a) attività di analisi e di valutazione a supporto delle funzioni di pianificazione e programmazione regionali di settore; b) specifiche attività di supporto per esigenze del Servizio sanitario regionale anche a beneficio di uno o più enti del SSR; c) specifiche funzioni sanitarie accentrate di supporto alla erogazione diretta delle prestazioni al cittadino; d) ogni



attribuite alla precedente Agenzia regionale della Sanità;¹⁸⁵ le funzioni già attribuite a tale Agenzia, infatti, in sede di sua soppressione sono state attribuite direttamente alla Direzione regionale centrale Salute.

Esaminando le funzioni già attribuite alla soppressa Agenzia regionale della sanità – e ora affidate alla Direzione – e comparandole a poteri e funzioni attribuite alla nuova ARCS, si annota come questi ultimi risultino sicuramente meno estesi ed incisivi, configurando in capo alla nuova ARCS sostanzialmente una serie di funzioni di supporto tecnico-specialistico a servizio della Direzione, che conserva pieni poteri, persino in campo tecnico-contabile, dove il potere di direttiva contabile nei confronti degli enti sanitari attribuito alla Direzione regionale centrale Salute dalla legge regionale n. 26/2015¹⁸⁶ non appare – così come per le

ulteriore attività di interesse per i sistemi sanitario e sociosanitario.

7. L'Azienda regionale di coordinamento per la salute svolge i compiti di cui ai commi precedenti sia attraverso le proprie strutture, sia avvalendosi di strutture degli enti di cui all'articolo 3, sia mediante l'acquisizione di personale da altre pubbliche amministrazioni attraverso l'istituto del comando e l'istituto del distacco."

¹⁸⁵ L'articolo 3, rubricato *Compiti*, della legge regionale 5 settembre 1995, n. 37 (Istituzione, compiti ed assetto organizzativo dell'Agenzia regionale della sanità ed altre norme in materia sanitaria) dispone quanto segue: 1. All'Agenzia sono attribuiti i seguenti compiti:

- a) osservazione epidemiologica a supporto dell'attività di pianificazione e valutazione dei risultati conseguiti;
- b) attuazione della programmazione sanitaria nell'ambito della pianificazione strategica regionale;
- c) attività negoziale nell'ambito della contrattazione collettiva in sede regionale;
- d) determinazione delle risorse finanziarie da attribuire alle Aziende sanitarie sulla base dei criteri fissati dalla Giunta regionale e con l'applicazione dei meccanismi di finanziamento previsti dalla legislazione vigente;
- e) supporto all'Amministrazione regionale per l'accreditamento delle strutture sanitarie nella regione, di cui all'articolo 8, comma 7, del decreto legislativo 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni e per la determinazione delle tariffe delle prestazioni sanitarie;
- f) verifica e controllo dei bilanci delle Aziende sanitarie;
- g) controllo di gestione;
- h) promozione di modelli organizzativi e gestionali innovativi anche su base sperimentale, orientati all'efficienza, alla competitività ed all'efficacia;
- i) controllo e valutazione della qualità delle prestazioni del Servizio Sanitario Regionale;
- l) supporto tecnico nella pianificazione degli investimenti; coordinamento e supporto tecnico nei settori tecnologico, informatico e logistico-gestionale;
- m) gestire centralmente, per conto delle Aziende sanitarie ed ospedaliere, particolari segmenti di attività, previa delega da parte dei Direttori generali delle Aziende.

1 bis. I compiti di cui al comma 1 si estendono, in quanto compatibili, anche alle aree ad alta integrazione socio-sanitaria di cui all'articolo 41, comma 1, della legge regionale 19 dicembre 1996, n. 49.

2. L'Agenzia può, nelle materie di propria competenza, fornire servizi e consulenze remunerate ad enti pubblici, aziende ed organizzazioni private."

¹⁸⁶ Si veda in merito quanto dispone la legge regionale 10 novembre 2015, n. 26, recante Disposizioni in materia di programmazione e contabilità e altre disposizioni finanziarie urgenti, al suo Titolo III - Armonizzazione dei sistemi di contabilità degli enti del Servizio Sanitario Regionale, Capi III (Programmazione economica) e IV (Il sistema di controllo). In particolare per il tema in esame, si segnala l'art. 34 (Sistema contabile) prevede quanto segue: "1. Gli enti del Servizio sanitario regionale applicano le disposizioni, i principi contabili e gli schemi di bilancio di cui al titolo II del decreto legislativo 118/2011. - 2. La Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia con decreto del Direttore centrale può fornire indicazioni contabili di dettaglio per gli enti del Servizio sanitario regionale, nell'ambito delle disposizioni di cui al decreto legislativo 118/2011."



funzioni elencate nella l.r. n. 37/1995 - essere stato oggetto di devoluzione alla neocostituita azienda di coordinamento.

Alla luce di quanto sopra annotato, si evidenzia come si presenti non univoco il quadro normativo di azione dell'ARCS, nuovo ente di coordinamento sanitario regionale, tale apparentemente da non garantire il rafforzamento della *governance* del sistema sanitario regionale per mezzo di una struttura direzionale che veda una dualità di direzione regionale sanitaria che sia caratterizzata da una suddivisione di poteri tra un organo detentore di un forte potere di pianificazione, indirizzo e controllo strategico - la Direzione centrale sanitaria - e un ente - l'ARCS - che con metodi, strumenti e poteri di natura aziendalistica e agile svolga le attività necessarie di programmazione, coordinamento, vigilanza e controllo nei confronti degli enti sanitari regionali. Non definito, al momento, appare anche il quadro del rapporto tra risorse umane e funzioni esercitate ricercato e da attuarsi nella riconfigurazione dei due organi - Direzione regionale centrale Salute e ARCS - e dei conseguenti necessari futuri trasferimenti di personale, richiesti dall'esigenza di prevenire duplicazioni di costi.

5.12.3.3 L'adeguamento regionale all'armonizzazione contabile e ai principi del decreto legislativo n. 118/2011 - elementi di criticità

Analizzando i contenuti della riforma del sistema sanitario regionale approvata alla fine dell'anno 2018, con la l.r. n. 27, appare opportuno sottolineare come nelle disposizioni di modificazione della *governance* sanitaria di questa Regione non si rinvergano nuove norme tali da apportare miglior concreta e specifica applicazione dei principi contabili del decreto legislativo n. 118/2011, un intreccio polidirezionale delle competenze statali e regionali definito nei parametri costituzionali del principio di equilibrio di bilancio di cui all'art. 81 della Costituzione. Il controllo della spesa sanitaria passa attraverso un modello ordinamentale che deve essere declinato, anche per il Friuli Venezia Giulia, in una posizione autonoma ma strumentale all'equilibrio di bilancio cardine dell'art. 81 terzo comma della Costituzione.



La norma finanziaria della legge di riforma appare, invece, singolare e generica nel riferirsi genericamente nel suo carico finanziario al fondo sanitario regionale – non ponendosi in ottica di definizione di costi sulle funzioni.

Procedure di specificazione nella definizione della modalità di gestione finanziaria delle coperture appaiono, invero, imprescindibili per una corretta configurazione della spesa sanitaria nelle scritture contabili, necessarie a consentire la determinazione dei fabbisogni sanitari regionali standard, sulla base di un leale confronto tra Stato e Regione. La proiezione dei LEA in termini di fabbisogni regionali consente l'effettiva programmabilità e reale copertura finanziaria dei servizi. È compito della struttura ordinamentale far conoscere il costo della funzione sanitaria per far comprendere ai cittadini l'uso delle risorse pubbliche, per far crescere un sistema di diritti e doveri.

Sempre in relazione all'adeguamento del sistema regionale ai principi del d.lgs. n. 118/2011 dopo l'entrata in vigore della legge regionale di riforma n. 27/2018, si segnalano due ulteriori profili che incidono sulla concreta applicazione dell'armonizzazione contabile sanitaria regionale.

Da un lato si accoglie positivamente a decorrere dall'esercizio 2019 il superamento dell'esclusione dal bilancio economico consolidato regionale delle risultanze contabile dell'ente di supporto regionale, quello che fino al 31 dicembre 2018 era l'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi (EGAS). Come già in precedenza evidenziato, ancora relativamente all'esercizio contabile 2018 la capacità informativa delle risultanze contabili regionali risulta ridotta dalla criticità costituita dall'esclusione dalle evidenze del bilancio consolidato sanitario regionale dell'EGAS. Con la soppressione dell'EGAS, tuttavia, e la conseguente incorporazione a far data dal 1° gennaio 2019 delle attività e funzioni di tale ente nella neocostituita Azienda regionale di coordinamento per la salute (ARCS),¹⁸⁷ l'apparente inclusione dell'attività di tale ARCS nelle risultanze consolidate del Sistema

¹⁸⁷ Articolo 3, c. 1, lett. a) e articolo. 11, cc. 1, 2 e 8, lett. a), della l.r. n. 27/2018. La stessa l.r. n. 27/2018 dispone ancora, ma all'art. 3, c. 3, che per tale ARCS "trovano applicazione le leggi concernenti la disciplina delle aziende unità sanitarie locali di cui al decreto legislativo 502/1992 e delle aziende di cui al decreto legislativo 517/1999".

sanitario regionale sembrerebbe aver risolto la criticità relativa all'incompletezza informativa di un consolidato regionale sanitario che non include l'attività dell'ente assegnatario delle funzioni generali di supporto e coordinamento degli altri enti sanitari regionali.¹⁸⁸

Diversamente, invece, non appare aver ancora trovato concreta positiva soluzione la problematica relativa alla mancata attivazione dello strumento gestionale regionale previsto dal d.lgs. n. 118/2011 denominato Gestione sanitaria accentrata regionale.¹⁸⁹ Sul punto, infatti, benché la stessa l.r. n. 27/2018 ne abbia previsto la costituzione, non ne ha tuttavia definito le tempistiche di effettiva entrata in funzione.¹⁹⁰ Anche le successive *Linee per la gestione del Servizio sanitario e sociosanitario regionale per l'anno 2019* approvate dalla Giunta regionale ne hanno preannunciato l'attivazione entro l'anno 2019, ma anch'esse con tempistiche da definirsi.¹⁹¹ Richiesta di informazioni in merito allo stato del preannunciato processo di attivazione della GSA, l'Amministrazione regionale ha segnalato particolari necessità di organizzazione e coordinamento interno per l'attivazione di tale Gestione sanitaria accentrata, tali da non permettere, al momento, di segnalare la tempistica di attivazione, in ragione della difficoltà e complessità degli adempimenti da svolgere.¹⁹²

188 In merito, con nota della Direzione centrale salute, protezione sociale e disabilità prot. n. 0002848 del 31.1.2019, l'Amministrazione regionale ha comunicato che "l'art. 11 della legge regionale 17 dicembre 2018 n. 27, recante "Assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale", ha disposto che dal primo gennaio 2019 l'Azienda regionale di coordinamento per la salute (ARCS) succede nel patrimonio e nelle funzioni dell'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi che è contestualmente soppresso. La nuova Azienda è stata accreditata in IPA come Azienda sanitaria della Regione e, pertanto, il V livello del piano dei conti assegnato è quello delle Aziende sanitarie."

189 Artt. 19, comma 2, 22 e 23 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

190 L'art. 4 della l.r. n. 27/2018, al comma 5, dispone che "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 79 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), all'Azienda regionale di coordinamento per la salute sono delegate le funzioni di gestione sanitaria accentrata, di cui all'articolo 22 del decreto legislativo 118/2011 , sulla base di determinazioni e tempistiche stabilite con deliberazione della Giunta regionale."

191 Così alla pag. 3, punto 1.a, del documento citato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 448 del 22 marzo 2019.

192 Nella nota istruttoria del Direttore centrale Salute, politiche sociali e disabilità del 25 giugno 2019 prot. n. 0013360, in relazione alla tematica in discorso si è precisato, in particolare, quanto segue:

"Con riferimento alla disposizione di cui all'articolo 4, comma 5, LR 27/2018, si rappresenta che l'articolo 22 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 recante norme in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, prevede che la Regione individui nella propria struttura organizzativa uno specifico centro di responsabilità, denominato gestione sanitaria accentrata, deputato all'implementazione ed alla tenuta di una contabilità di tipo economico-patrimoniale atta a rilevare, in maniera sistematica e continuativa, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la singola Regione e lo Stato, le altre regioni, le aziende sanitarie, gli altri enti pubblici ed i terzi vari, inerenti alle operazioni finanziate con risorse destinate al Servizio sanitario regionale. La scelta del legislatore regionale è stata quella di delegare la predetta funzione all'ARCS. Tuttavia, l'esatta definizione dei compiti da delegare deve essere effettuata in relazione a quello che è l'ambito di competenza della Direzione centrale finanze e patrimonio, tenendo conto di quanto stabilito dalla norma nazionale

Su un diverso piano, diverso da quello di riforma del sistema regionale sanitario, si rileva la persistente mancata osservanza dei termini perentori – 31 dicembre dell’esercizio precedente a quello di riferimento- previsti dalla normativa nazionale, in particolare dall’art. 32, comma 5, del d.lgs. n. 118/2011, per la definizione formale del processo di programmazione sanitaria regionale. Anche in sede di normativa legislativa regionale, peraltro, non appare essersi tenuto adeguato conto dell’obbligo non derogabile di rispetto dei termini previsti dal d.lgs. n. 118/2011 per la gestione della programmazione regionale. Con la legge di riforma l.r. n. 27/2018, infatti, si sono prorogati transitoriamente i termini di approvazione della programmazione annuale del Servizio sanitario regionale per l’esercizio 2019, dilatandoli al 31 marzo 2019.¹⁹³

Si riscontra, peraltro, la gravemente tardiva approvazione degli atti di programmazione regionale sanitaria sia per l’esercizio 2018 che per quello 2019, così come si presenta tardiva anche l’approvazione del rendiconto consolidato regionale per l’anno 2017 intervenuta nell’ottobre 2018.¹⁹⁴ Dall’Amministrazione regionale verrebbe, invece, segnalato nelle vie brevi il rispetto del termine per l’approvazione del rendiconto consolidato regionale per l’anno 2018, anche se al momento di chiusura della redazione della presente relazione non

succitata che, in particolare al comma 3 , indica specifiche azioni del responsabile della gestione sanitaria accentrata al quale vengono attribuiti compiti non solamente afferenti ad una attività di coordinatore nella gestione della spesa sanitaria, ma anche di gestore e redattore del bilancio consolidato regionale per la spesa sanitaria. È evidente e altrettanto noto che le disposizioni di cui sopra sono finalizzate ad assicurare uniformità dei conti sanitari delle Regioni e degli enti sanitari per garantire trasparenza attraverso il confronto immediato fra le entrate e le spese del comparto e la verifica delle ulteriori risorse a disposizione per il finanziamento del servizio sanitario. Tanto consentirà, infatti, di disporre di una panoramica più completa del Sistema Sanitario regionale per programmare, controllare e quindi gestire in maniera più attenta le risorse disponendo di maggiori informazioni. A tal fine, pertanto, risulta rilevante e fondamentale il coordinamento delle necessarie operazioni tra i soggetti istituzionali coinvolti che potrebbe realizzarsi attraverso la previa costituzione di un tavolo di lavoro tra la Direzione centrale finanze e patrimonio, dal cui ruolo di rilievo nel settore non è possibile prescindere, la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità nonché l’ARCS.”

193 All’art. 14, comma 1, della citata l.r. n. 27/2018 si prevede quanto segue: “In deroga a quanto previsto dall’articolo 20 della legge regionale 49/1996, il termine del 31 dicembre in relazione all’adozione del programma annuale e del bilancio preventivo degli enti del Servizio sanitario regionale per l’anno 2019 è prorogato al 31 marzo 2019.”

194 La programmazione sanitaria regionale - da approvarsi entro il 31 dicembre dell’anno precedente a quello di riferimento - per l’anno 2018 è stata approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1423 del 27 luglio 2018, mentre quella relativa al 2019 con deliberazione della Giunta regionale n. 448 del 22 marzo 2019.

Relativamente, invece, al rispetto dei termini di approvazione del bilancio d’esercizio consolidato regionale - termine fissato dall’articolo 32, comma 7, del d.lgs. n. 118/2011 nel 30 giugno dell’anno successivo - si constata come il documento relativo all’esercizio 2017 sia stato approvato tardivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 1829 del 5 ottobre 2018.



risulta ancora pubblicata la formale delibera giuntale di approvazione, adottata in limine della scadenza del termine previsto dalla normativa nazionale vigente.¹⁹⁵

In via generale sia la norma inserita nell'articolo 14 della l.r. n. 27/2018 citata, sia ulteriori comunicazioni pervenute dall'Amministrazione regionale ¹⁹⁶ evidenziano un quadro organizzativo e gestionale dove non viene fornita la necessaria osservanza ad inderogabili obblighi previsti dalla normativa nazionale. La Sezione prende atto di quanto comunicato, ricordando, tuttavia, che il termine del 31 dicembre dell'anno precedente alla gestione programmata disposto dal decreto legislativo n. 118/2011 all'art. 32, c. 5, ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione ha carattere di perentorietà e non è derogabile dalla normativa legislativa regionale, come peraltro ribadito anche dalla legge regionale 10 novembre 2015, n. 26, all'art. 34, c. 1 ("Gli enti del Servizio sanitario regionale applicano le disposizioni, i principi contabili e gli schemi di bilancio di cui al titolo II del decreto legislativo 118/2011").

Diverso profilo di criticità, non di natura generale ma attinente alle concrete modalità di adempimento esecutivo dei principi contabili, è quello relativo alla corretta esecuzione in sede regionale delle operazioni di consolidamento regionale delle risultanze contabili dei singoli enti del sistema regionale pubblico sanitario. Sul punto si evidenzia come le precise linee guida contenute negli atti ministeriali ¹⁹⁷ indicano specificatamente quali voci contabili debbano essere incluse nelle operazioni di eliminazione reciproca delle partite contabili degli enti sanitari regionali (valore 0 da iscrivere), in modo da poter addivenire alla corretta formazione del quadro contabile consolidato di rappresentazione regionale delle risultanze

¹⁹⁵ Data di approvazione della citata deliberazione giuntale viene segnalata nelle vie brevi dal competente Ufficio, il Segretariato Generale, nel 28 giugno 2019, con un numero di deliberazione assegnato indicato nel 1091.

¹⁹⁶ Si veda, ad esempio, la comunicazione dell'Amministrazione regionale (nota della Direzione centrale salute prot. 0002848 del 31.1.2019) dove si legge: "gli uffici sono stati sensibilizzati in merito al rispetto della tempistica fissata nella normativa regionale per l'adozione degli atti di programmazione del SSR e all'adozione tempestiva dei conseguenti atti. In considerazione del riassetto del SSR introdotto con LR 27/2018, che comporta una fase transitoria con una tempistica straordinaria per l'anno 2019, i commi 11-13 dell'art. 8 della Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 28 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021) hanno modificato per l'anno 2019 i termini di adozione degli atti di programmazione e di controllo della gestione degli enti del Servizio sanitario regionale."

Si annota, peraltro, in merito ai contenuti della nota dell'Amministrazione citata, come la modifica dei termini di adozione degli atti di programmazione - non quelli di controllo - in discorso per l'anno 2019 sono stati modificati dall'articolo 14, comma 1, della legge regionale n. 27/2018.

¹⁹⁷ In particolare, si veda il decreto del Ministero della Salute 15 giugno 2012, recante Nuovi modelli di rilevazione economica «Conto economico» (CE) e «Stato patrimoniale» (SP) delle aziende del Servizio sanitario nazionale, e ss.mm. e ii.



complessive del sistema sanitario regionale. Tutto ciò premesso, si annota come nel corso dell'attività istruttoria di elaborazione dei dati contabili degli enti sanitari e di quelli riassuntivi del consolidato regionale si siano evidenziate delle incoerenze tra le evidenze del bilancio consolidato così come elaborate dall'Amministrazione regionale e le direttive ministeriali per il consolidamento così come evidenziate nelle specifiche di trattamento (contenuti della colonna *consolidamento*) per ogni voce economica presente nei modelli. L'approfondimento di esame svolto con riferimento alle voci contabili che appaiono non conformi alle specifiche ministeriali nel loro trattamento di consolidamento relativamente alle evidenze della gestione dell'esercizio 2018¹⁹⁸ ha permesso di rilevare come la sola regione Friuli Venezia Giulia (tra tutte le regioni) abbia generalmente dato luogo al trattamento delle voci contabili considerate in modo difforme a quello prescritto nelle operazioni di consolidamento relative alla gestione 2017, ultima gestione per le quali risultano disponibili i dati contabili CE/SP di tutti i sistemi sanitari regionali, dove il valore consolidato regionale è correttamente indicato in 0 anche in presenza di valori diversi da 0 degli enti/aziende le cui evidenze vengono consolidate.¹⁹⁹ Si segnala all'Amministrazione regionale tale erroneo trattamento contabile di consolidamento ai fini della necessaria attività correttiva da svolgersi sulle future attività di consolidamento contabile regionale.

¹⁹⁸ Le voci contabili il cui trattamento regionale nelle attività di consolidamento relativa all'esercizio 2018 si è rilevato non conforme alle linee-guida ministeriali sono le seguenti:

BA0300 - B.1.A.9) Beni e prodotti sanitari da Aziende sanitarie pubbliche della Regione; BA1250 - B.2.A.13.5) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58) (Aziende sanitarie pubbliche della Regione); BA1270 - B.2.A.13.7) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Altro (Aziende sanitarie pubbliche della Regione); BA1500 - B.2.A.16.1) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria da pubblico - Aziende sanitarie pubbliche della Regione; BA1720 - B.2.B.1.12.A) Altri servizi non sanitari da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione); BA1760 - B.2.B.2.1) Consulenze non sanitarie da Aziende sanitarie pubbliche della Regione; EA0060 - E.1.B.2.1) Sopravvenienze attive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione; EA0160 - E.1.B.3.1) Insussistenze attive v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione.

¹⁹⁹ Dati resi disponibili dalla Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) per mezzo del portale OpenBDAP gestito dalla Ragioneria Generale dello Stato all'indirizzo web <https://bdap-opendata.mef.gov.it/catalog>.

Si specifica che, tranne le incoerenze rilevate nei dati CE consolidato consuntivo regionale per l'anno 2017 per la Regione Friuli Venezia, i dati regionali espongono anche un'altra sola ricorrenza di incoerenza/errore di trattamento, riconducibile alla non corretta iscrizione della voce BA1250 - B.2.A.13.5) Compartecipazione al personale per att. libero professionale intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex Art. 57-58) (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) iscritta nell'anno 2017 nel consolidato della Provincia autonoma di Trento.

5.12.3.4 L'adeguamento regionale alla normativa nazionale sulle modalità di scelta dei vertici delle aziende sanitarie – l'attuazione del decreto legislativo n. 171/2016

Allo scopo di ricercare maggior qualità e professionalità nella scelta della dirigenza di vertice delle aziende sanitarie, il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171 (*Attuazione della delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera p), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di dirigenza sanitaria*) ha introdotto specifiche disposizioni che prevedono una procedura articolata, sia a livello nazionale che regionale, sottoposta a maggiori vincoli finalizzati alla miglior selezione dei vertici aziendali.²⁰⁰ In una prima fase, a livello nazionale è stato previsto, e istituito, un elenco

²⁰⁰ Di seguito si citano le disposizioni del decreto legislativo n. 171/2016 di maggior interesse specifico sulla procedura in discorso: l'art. 1 (Elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di direttore generale delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli altri enti del Servizio sanitario nazionale) ai commi 1 e 2 prevede quanto segue: "1. I provvedimenti di nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli altri enti del Servizio sanitario nazionale sono adottati nel rispetto di quanto previsto dal presente articolo. - 2. E' istituito, presso il Ministero della salute, l'elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di direttore generale delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli altri enti del Servizio sanitario nazionale, aggiornato con cadenza biennale. Fermo restando l'aggiornamento biennale, l'iscrizione nell'elenco è valida per quattro anni, salvo quanto previsto dall'articolo 2, comma 7. L'elenco nazionale è alimentato con procedure informatizzate ed è pubblicato sul sito internet del Ministero della salute.";

all'articolo 2 (Disposizioni relative al conferimento degli incarichi di direttore generale), comma 1, si dispone che: "Le regioni nominano direttori generali esclusivamente gli iscritti all'elenco nazionale dei direttori generali di cui all'articolo 1. A tale fine, la regione rende noto, con apposito avviso pubblico, pubblicato sul sito internet istituzionale della regione l'incarico che intende attribuire, ai fini della manifestazione di interesse da parte dei soggetti iscritti nell'elenco nazionale. La valutazione dei candidati per titoli e colloquio è effettuata da una commissione regionale, nominata dal Presidente della Regione, secondo modalità e criteri definiti dalle Regioni, anche tenendo conto di eventuali provvedimenti di accertamento della violazione degli obblighi in materia di trasparenza. La commissione, composta da esperti, indicati da qualificate istituzioni scientifiche indipendenti che non si trovino in situazioni di conflitto d'interessi, di cui uno designato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, e uno dalla regione, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, propone al presidente della regione una rosa di candidati, nell'ambito dei quali viene scelto quello che presenta requisiti maggiormente coerenti con le caratteristiche dell'incarico da attribuire. Nella rosa proposta non possono essere inseriti coloro che abbiano ricoperto l'incarico di direttore generale, per due volte consecutive, presso la medesima azienda sanitaria locale, la medesima azienda ospedaliera o il medesimo ente del Servizio sanitario nazionale."

all'articolo 3 (Disposizioni per il conferimento dell'incarico di direttore sanitario, direttore amministrativo e, ove previsto dalle leggi regionali, di direttore dei servizi socio-sanitari delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli altri enti del Servizio sanitario nazionale), comma 1, si prevede che "Il direttore generale, nel rispetto dei principi di trasparenza di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, e di cui all'articolo 1, comma 522, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, nomina il direttore amministrativo, il direttore sanitario e, ove previsto dalle leggi regionali, il direttore dei servizi socio-sanitari, attingendo obbligatoriamente agli elenchi regionali di idonei, anche di altre regioni, appositamente costituiti, previo avviso pubblico e selezione per titoli e colloquio, effettuati da una commissione nominata dalla regione, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, e composta da esperti di qualificate istituzioni scientifiche indipendenti che non si trovino in situazioni di conflitto d'interessi, di comprovata professionalità e competenza nelle materie oggetto degli incarichi, di cui uno designato dalla regione. La commissione valuta i titoli formativi e professionali, scientifici e di carriera presentati dai candidati, secondo specifici criteri indicati nell'avviso pubblico, definiti, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, fermi restando i requisiti previsti per il direttore amministrativo e il direttore sanitario dall'articolo 3, comma 7, e dall'articolo 3-bis, comma 9, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni. L'elenco regionale è aggiornato con cadenza biennale. [...]";

all'articolo 5 (Disposizioni transitorie), comma 1, da ultimo, si prevede che "Fino alla costituzione dell'elenco nazionale e degli elenchi regionali di cui, rispettivamente, agli articoli 1 e 3, si applicano, per il conferimento degli incarichi di direttore generale, di direttore

nazionale dei soggetti idonei alla nomina di direttore generale a cui le Regioni devono attingere, previ avvisi pubblici, per costituire più ristrette rose di candidati all'interno dei quali nominare i nuovi direttori generali. Relativamente alle nomine dei direttori sanitari, amministrativi e dei servizi socio-sanitari è prevista la creazione di appositi elenchi regionali di idonei a cui, a garanzia del miglioramento della trasparenza e qualità delle scelte, i direttori generali devono attingere per procedere alla nomina dei propri più importanti collaboratori nell'azienda diretta.

La nuova procedura in discorso obbligatoria per la scelta dei vertici degli enti sanitari è già stata attivata e resa effettiva già nel corso dell'anno 2018 in numerose altre regioni che hanno avuto la necessità di procedere in tali scelte in ragione di rinnovi dei vertici aziendali.

Nella regione Friuli Venezia Giulia, in particolare, nel corso dell'anno 2019 si è assistito ad un molteplici commissariamento, in parte di natura straordinaria, in parte di natura ordinaria.

Da una parte a decorrere dal 1° gennaio 2019 si è assistito alla decadenza degli organi di vertice delle aziende coinvolte nelle (fusioni/soppressioni aziendali per incorporazione) previste dalla legge regionale n. 27/2018 (Azienda regionale di coordinamento per la salute, Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste, Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina, Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine e Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli").²⁰¹ Nel corso dell'anno 2019 si è verificato, tuttavia, anche il fisiologico, e ampiamente prevedibile nel suo accadimento, venir meno nel corso del 2019 della copertura della carica di direttore generale in due altri enti: l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo" di Trieste e l'Azienda sanitaria Friuli Occidentale (già denominata Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale") entrambi per scadenza del termine dell'incarico; in entrambi i casi la Giunta

amministrativo, di direttore sanitario e, ove previsto dalle leggi regionali, di direttore dei servizi socio-sanitari, delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere e degli altri enti del Servizio sanitario nazionale, e per la valutazione degli stessi, le procedure vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto. Nel caso in cui non è stato costituito l'elenco regionale, per il conferimento degli incarichi di direttore amministrativo, di direttore sanitario e, ove previsto dalle leggi regionali, di direttore dei servizi socio-sanitari, le regioni attingono agli altri elenchi regionali già costituiti."

²⁰¹ A tali enti si è applicato il commissariamento a far data dal 1° gennaio 2019, ex art. 12, comma 2, della citata l.r. n. 27/2018.

regionale ha proceduto con procedure di commissariamento dell'ente.²⁰²

Richiesta in merito allo stato di adeguamento delle procedure regionali rispetto agli obblighi previsti dalla citata normativa nazionale, l'Amministrazione regionale ha dichiarato che per procedere all'adeguamento delle procedure di scelta dei direttori generali costituiva necessario presupposto giuridico l'approvazione della l.r. n. 27/2018, necessaria per poter avviare le nuove procedure di nomina. In merito, invece, alla creazione degli elenchi regionali per il conferimento degli incarichi di direttore amministrativo, di direttore sanitario e di direttore dei servizi socio-sanitari, l'Amministrazione regionale ha evidenziato che tale creazione non risulta allo stato possibile in assenza dei relativi criteri non ancora approvati dal necessario preventivo specifico Accordo Stato-Regioni.²⁰³

In merito a quanto affermato dall'Amministrazione regionale si evidenzia quanto segue.

Come già sopra annotato, già nel corso dell'anno 2018 numerose regioni hanno dato pronta

²⁰² Rispettivamente, per l'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo" di Trieste con deliberazioni giuntali n. 2511 del 28 dicembre 2018 e n. 855 del 24.05.2019, per l'Azienda sanitaria Friuli Occidentale con deliberazione giuntale n. n. 907 del 30.05.2019.

²⁰³ Così la nota del Direttore centrale Salute, politiche sociali e disabilità del 25 giugno 2019 prot. n. 0013360, dove si precisa che: "Con la Legge Regionale 17 dicembre 2018, n. 27 è stato ridisegnato l'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale (SSR). L'art. 11 ha definito, in particolare, le tempistiche di definizione del nuovo assetto istituzionale, che ha preso l'avvio dal 1° gennaio 2019 e si concluderà con la costituzione dei nuovi enti entro il termine del 1° gennaio 2020.

Per effetto di tale previsione, e nelle more della messa a regime della riforma del SSR, la Regione FVG ha dunque previsto, come noto, una fase di commissariamento finalizzata ad accompagnare il percorso di costituzione dei nuovi Enti, affidando ai Commissari straordinari la predisposizione di tutti gli atti necessari alla definizione del nuovo assetto del SSR.

Per quanto sopra si precisa che solo a LR n. 27/2018 approvata, e quindi nel corso dell'anno 2019, si è dunque costituito il presupposto giuridico per poter avviare l'iter per acquisire le disponibilità manageriali in relazione alle nuove Aziende. [...]

"Relativamente allo stato di attuazione dell'art. 3, c. 1 e 5, c.1, si reputa opportuno provvedere, ad una disamina congiunta di tali disposizioni. L'articolo 3 detta disposizioni per il conferimento dell'incarico di direttore sanitario, amministrativo, e ove previsto dalle leggi regionali, di direttore dei servizi socio-sanitari delle aziende ed enti del servizio sanitario nazionale, prevedendo elenchi regionali degli idonei da formularsi in esito ad apposita selezione, per titoli e colloquio, effettuata da una commissione nominata dalla Regione. La disposizione prevede, inoltre, che la commissione valuti i "titoli formativi e professionali, scientifici e di carriera presentati dai candidati, secondo specifici criteri indicati nell'avviso pubblico, definiti, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del predetto decreto, con Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni...", fermi restando i requisiti previsti dall'articolo 3, comma 7 e 3 bis, comma 9 del d. lgs 502/1992. Considerato che il sopra indicato Accordo Stato-Regioni - quale documento propedeutico fondamentale ai fini della selezione finalizzata alla formulazione degli elenchi regionali - non è ancora intervenuto, allo stato attuale non risulta possibile dare attuazione all'art. 3 del D. Lgs. 171/2016 ed occorre quindi applicare il regime transitorio di cui al successivo art. 5, comma 1 in base alla quale "fino alla costituzione.....omissis.... degli elenchi regionali di cui all'articolo 3 si applicano, per il conferimento degli incarichi di direttore amministrativo, di direttore sanitario e, ove previsto dalle leggi regionali, di direttore dei servizi socio-sanitari....omissis.... le procedure vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto". che, per la scrivente Regione, prevedono la nomina diretta da parte dei direttori generali, nel rispetto, comunque, dei requisiti professionali richiesti dal d. lgs.502/1992. Sulla base di tali considerazioni, per le nomine in esame non pare neppure possibile attingere dagli elenchi predisposti da altre Regioni, che, per le medesime motivazioni, non possono che essere stati costituiti sulla base di criteri di valutazione che ogni Amministrazione regionale, in assenza dell'Accordo stato-regioni di cui al c. 1 dell'art. 3, ha ritenuto di definire autonomamente, anche in relazione alle specificità del proprio servizio sanitario regionale. Si rappresenta infine che, ad avvenuta adozione dello specifico Accordo Stato-Regioni, sarà data piena attuazione al disposto normativo di cui all'art. 3, c. 1."

attuazione agli obblighi previsti da decreto legislativo n. 171, primariamente indicando tempestivamente gli avvisi pubblici volti a costituire le necessarie graduatorie regionali degli interessati all'affidamento dell'incarico di direttore generale di aziende regionali all'interno degli elenchi vigenti nazionali degli idonei. Molte regioni, inoltre, hanno proceduto, anche in assenza del pronunciamento della Conferenza Stato-Regioni, ad istituire apposite liste di soggetti idonei all'assegnazione dell'incarico di direttore sanitario, amministrativo o dei servizi socio-sanitari.

Si annota come, relativamente alle nuove procedure per la scelta dei direttori generali, nulla ostava, anche in pendenza dell'approvazione della riforma, all'emanazione da parte della Giunta regionale degli avvisi regionali necessari, tanto più nel caso dei due enti che non sono stati coinvolti in alcun modo nel processo di riforma istituzionale avviato con la l.r. n. 27/2018. Per tale ragione la Regione Friuli Venezia Giulia ben poteva, a differenza di quanto verificatosi, avviare e svolgere il tempestivo adeguamento delle procedure davanti alle esigenze gestionali evidenziate nel corso degli anni 2018 e 2019.

Relativamente, invece, all'adeguamento delle procedure relative alle nomine dei direttori amministrativi, sanitari e dei servizi socio-sanitari, pur prendendo atto della mancanza dell'approvazione dei criteri nazionali da parte della Conferenza Stato-Regioni, si sottolinea tuttavia come ragioni di opportunità e trasparenza avrebbero reso auspicabile che la Regione Friuli Venezia Giulia procedesse, utilizzando la propria autonomia regionale, ad adottare equivalenti strumenti procedurali idonei ad aumentare trasparenza ed efficacia delle procedure di nomina, così come fatto da altre regioni.

5.12.3.5 Gli Accordi integrativi regionali della medicina di base - governo e vigilanza sull'attuazione degli Accordi - una lettura delle informazioni fornite dal monitoraggio regionale svolto nell'anno 2019

In sede di definizione degli obiettivi contenuti nel documento programmatico annuale *Linee per la gestione del Servizio sanitario e sociosanitario regionale per l'anno 2019*, la Giunta regionale ha fissato per le aziende anche alcuni specifici obiettivi finalizzati allo svolgimento di

un'attività di monitoraggio e rendicontazione sullo stato di attuazione della nuova riorganizzazione dell'assistenza medica primaria, con progressiva trasformazione entro il 31 dicembre 2018 delle forme organizzative preesistenti nelle nuove forme organizzative previste dalla legge di riordino del sistema sanitario regionale: AFT, MGI, CAP, presidi ospedalieri per la salute, dando particolare attenzione alle concrete modalità di attuazione degli Accordi Integrativi Regionali (AAIIRR) della medicina generale.²⁰⁴ Pur non essendo

204 Così al punto 3.2.1 ASSISTENZA DISTRETTUALE - 3.2.1.1 Assistenza primaria - del documento citato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 448 del 22 marzo 2019, pagg. 20-22.

Di seguito si riporta il contenuto di tale punto della programmazione regionale per l'anno 2019:

"3.2.1 ASSISTENZA DISTRETTUALE - 3.2.1.1 Assistenza primaria - Il 31 dicembre 2018 si conclude il triennio di sperimentazione definito dall'Accordo Integrativo Regionale (AIR) della medicina generale di cui alla DGR 39 del 15 gennaio 2016. L'AIR ha previsto in particolare una riorganizzazione dell'assistenza medica primaria, con progressiva trasformazione entro il 31 dicembre 2018 delle forme organizzative preesistenti nelle nuove forme organizzative previste dalla legge di riordino del sistema sanitario regionale: AFT, MGI, CAP, presidi ospedalieri per la salute. Lo stesso AIR ha anche previsto un percorso basato sulla definizione annuale di obiettivi di salute, di percorsi assistenziali e di monitoraggio degli indicatori di qualità dell'assistenza. A partire dalla DGR 39/2016, si sono succedute altre DGR a recepimento degli obiettivi annualmente definiti in sede di Comitato regionale ex art.24 dell'ACN per la medicina generale; ulteriori atti deliberativi sono spesso intervenuti a ridefinire con modifiche, stralci o integrazioni quegli obiettivi rivelatisi non adeguati in corso d'opera. Il 2019 sarà un anno di transizione, da dedicare all'attenta valutazione dei risultati ottenuti nel corso del triennio precedente in funzione dell'AIR e verso la definizione di un assetto dell'assistenza primaria coerente con l'avvio della nuova organizzazione del servizio sanitario regionale. Si ritiene pertanto che per il 2019 l'organizzazione complessiva dell'assistenza primaria debba essere valutata senza stravolgimenti e che vadano riaffermate le logiche che hanno portato all'avvio delle AFT e delle nuove MGI, anche mediante la definizione di obiettivi coerenti con il modello del triennio precedente ma adeguatamente misurabili e verificabili. Le Aziende attraverso le direzioni distrettuali sono tenute a rispettare le modalità e la tempistica della misurazione e della valutazione del livello di raggiungimento degli obiettivi definita negli AAIIRR. Al fine di esercitare adeguatamente le proprie funzioni di indirizzo e pianificazione strategica, monitoraggio e controllo, nel 2019 la DCS intende sistematizzare la disponibilità di informazioni necessarie a garantire la propria funzione di governance anche attraverso iniziative finalizzate al monitoraggio dei dati relativi alla realizzazione di quanto previsto in AIR, con particolare riferimento alle connessioni informatiche (presupposto imprescindibile per la dematerializzazione delle prescrizioni di farmaceutica e specialistica e per l'alimentazione del Fascicolo Sanitario Elettronico), allo sviluppo delle forme organizzative dell'assistenza primaria e al monitoraggio e alla valutazione delle attività svolte anche relativamente agli obiettivi di salute. In particolare, un'attenta analisi e valutazione dello stato di realizzazione dei CAP e dei Presidi ospedalieri per la salute (POS) e del loro funzionamento andrà effettuata, soprattutto in considerazione degli obiettivi di struttura che si sono succeduti nel triennio 2016-18 (dalla previsione dell'apertura di almeno 2 CAP per Azienda nel 2016, alla previsione dell'apertura di almeno 4 CAP per Azienda nel 2017, alla previsione dell'apertura di almeno un CAP ogni 40-60.000 abitanti nel 2018). La valutazione presupporrà un'attenta riflessione su finalità, funzioni e compiti, sull'organizzazione – anche in funzione delle diverse caratteristiche geomorfologiche e di densità abitativa che caratterizzano il territorio regionale, sull'armonizzazione delle funzioni erogative monoprofessionali previste a livello di medicina di gruppo integrata rispetto alle previsioni multiprofessionali dei CAP. Lo sviluppo delle varie forme associative della medicina generale (AFT, MGI, CAP, POS), ha finora riguardato quasi esclusivamente i c.d. medici di assistenza primaria (con rapporto di lavoro regolato in base al numero di scelte in carico). Andrà opportunamente censita e armonizzata l'attività dei medici a rapporto orario (medici di continuità assistenziale, MCA), al fine di un loro progressivo inserimento nelle forme associative – in primis le AFT. La loro attività prevalente (notturna, prefestiva e festiva) non è attualmente regolamentata in maniera univoca a livello regionale. Vanno pertanto censiti e armonizzati eventuali regolamenti aziendali, così come vanno riportate in una logica di sistema e di coerenza su tutto il territorio regionale le tematiche relative alle quote incentivanti collegate a obiettivi. Inoltre, in varie Aziende i MCA sono impiegati – mediante accordi aziendali – in attività diverse (a rapporto orario) da quelle a copertura della continuità assistenziale negli orari e nei giorni non coperti dai medici di assistenza primaria. Il loro impiego nella rete di cure palliative, negli hospice, nelle RSA, nelle strutture intermedie, nell'assistenza ai richiedenti asilo, nella sanità penitenziaria sono esperienze che vanno censite, regolamentate e sistematizzate. In questo ambito andrà valutato anche il possibile impiego di questi professionisti (e se del caso dei medici di emergenza territoriale, MET) in attività di rinforzo presso i PS, ma anche per la risposta domiciliare a richieste "non emergenti e non differibili", nell'ambito delle MGI. Tutte le Aziende dovranno dotare ogni singola sede di continuità assistenziale di idonee postazioni informatiche e mettere tutti i MCA in condizione di garantire la registrazione informatica delle prestazioni erogate e delle informazioni sanitarie necessarie alla continuità

ancora disponibili gli esiti del particolare obiettivo consistente nella “Mappatura organizzativa e di funzionamento dei CAP aziendali e dei Presidi ospedalieri per la salute (nr. e tipologia del personale dipendente e convenzionato dedicato, orari di apertura, descrizione delle attività svolte e relativi volumi, dotazioni strumentali) e obiettivi raggiunti in termini di *follow up* o presa in carico delle persone affette da patologie croniche. Invio di un report al 31.12.2018 entro il 30.06.2019 “, è stato possibile richiedere la trasmissione dalla Direzione centrale Salute della documentazione inviata dalle Aziende sanitarie regionali entro il termine fissato del 30 aprile in merito allo stato di attuazione al 31.12.2018 degli Accordi integrativi regionali relativamente al “coordinamento a livello regionale delle attività degli uffici aziendali deputati alla gestione dei rapporti con i professionisti convenzionati”.²⁰⁵ L’esame di

delle cure sull’apposito applicativo (messo a disposizione da Insiel e già in uso presso ASUIUD e AAS2).

Nel corso del 2019, a cura della DCS e con il supporto della costituenda ARCS, sarà riattivato il coordinamento di tutti gli uffici aziendali deputati alla gestione dei rapporti con i professionisti convenzionati al fine di raccogliere i dati necessari alle valutazioni di cui sopra, analizzare criticamente lo stato di realizzazione degli Accordi, avviare un monitoraggio costante delle attività, degli obiettivi e dell’impiego di risorse che derivano da tali Accordi. Per la definizione dei contenuti professionali che possano portare alla stesura di una piattaforma negoziale di parte pubblica per i futuri accordi, la DCS intende inoltre avvalersi dell’apporto di diversi professionisti, quali ad esempio quelli già coinvolti nel tavolo di coordinamento dei distretti o nel gruppo di lavoro sul piano della cronicità. È inoltre da tener conto che, nel corso del 2018, acquisito l’assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome, sono state sancite intese sugli Accordi Collettivi Nazionali per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, con i pediatri di libera scelta e con i medici specialisti ambulatoriali per il triennio 2016-2018 (Rep. Atti n 113/CRS del 21 giugno 2018), ai sensi dell’art. 8 del D.Lgs. n. 502 del 1992 e successive modificazioni ed integrazioni. Tali intese prevedono che la programmazione regionale finalizzi i rispettivi AAIIRR alla realizzazione delle esigenze assistenziali del proprio territorio, tenendo conto anche degli indirizzi di politica sanitaria nazionale in tema di attuazione degli obiettivi prioritari declinati nel piano nazionale della cronicità, nel piano nazionale prevenzione vaccinale, nell’accesso improprio al pronto soccorso e nel governo delle liste d’attesa e dell’appropriatezza. Nel 2018 era previsto nelle linee di indirizzo del SSR anche il recepimento dell’Accordo Collettivo Nazionale del 21.12.2015 per la specialistica ambulatoriale mediante la sottoscrizione di un conseguente AIR, nonché l’estensione dell’Accordo Integrativo Regionale con la Pediatria di libera scelta attraverso la sottoscrizione di un preaccordo, preliminare alle negoziazioni per un AIR. Verrà valutata la riproposizione per il 2019 di tali attività, dovendosi tenere opportunamente conto delle previsioni degli AACCN resi attuativi il 21 giugno 2018.

Obiettivo aziendale: 1. Verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi definiti negli AAIIRR - 2. Ricognizione dello stato di attuazione dei CAP e dei Presidi ospedalieri per la salute a livello regionale e delle prospettive di orientamento dei servizi finalizzate al miglioramento della presa in carico della cronicità - 3. Coordinamento a livello regionale delle attività degli uffici aziendali deputati alla gestione dei rapporti con i professionisti convenzionati - 4. Informatizzazione di tutte le sedi aziendali di continuità assistenziale per permettere a tutti i MCA la registrazione informatica delle prestazioni erogate e delle informazioni sanitarie a garanzia della continuità delle cure sull’apposito applicativo messo a disposizione da Insiel.

Risultato atteso: 1. Rispetto della tempistica prevista negli AAIIRR e rendicontazione relativa alla DCS - 2. Mappatura organizzativa e di funzionamento dei CAP aziendali e dei Presidi ospedalieri per la salute (nr. e tipologia del personale dipendente e convenzionato dedicato, orari di apertura, descrizione delle attività svolte e relativi volumi, dotazioni strumentali) e obiettivi raggiunti in termini di *follow up* o presa in carico delle persone affette da patologie croniche. Invio di un report al 31.12.2018 entro il 30.06.2019 - 3. Invio entro il 30.04.2019 di un report annuale al 31.12.2018 sullo stato di attuazione degli Accordi integrativi regionali, secondo un format condiviso con i Servizi aziendali e inviato dalla DCS; invio di analogo report semestrale, entro il 31.07.2019 - 4. Attivazione di idonee postazioni informatiche presso ciascuna sede aziendale di continuità assistenziale entro il 30.06.2019.”

²⁰⁵ La documentazione è stata trasmessa con nota istruttoria del Direttore centrale Salute, politiche sociali e disabilità del 25 giugno 2019 prot. n. 0013360.



tale documentazione ha costituito opportuna occasione di verificare lo stato di avanzamento del miglioramento del processo di riforma dell'organizzazione dei servizi sanitari territoriali e dei correlati servizi informativi disponibili per il loro governo direzionale, miglioramento che si è evidenziato chiaramente necessario alla luce delle evidenti gravi carenze organizzative e funzionali del sistema sanitario territoriale riscontrate nel corso delle attività di controllo di gestione svolte nel corso del 2018²⁰⁶

L'esame svolto sulla documentazione acquisita dalla Direzione evidenzia povertà informativa e disomogeneità della reportistica in discorso così come trasmessa dalle aziende, normalmente formata su supporto cartaceo e consistente in elenchi di personale medico di medicina generale associato ad indicazioni generiche in merito all'aggregazione funzionale territoriale di appartenenza, a volte con l'addizione dell'eventuale appartenenza a forme aggregative riconducibili alla medicina di gruppo.

Tenuto conto dell'ampiezza dei contenuti e obblighi che gli Accordi Integrativi Regionali prevedono²⁰⁷ e che potenzialmente costituiscono oggetto dell'attività di monitoraggio aziendale, alla luce della misura della ridotta quantità e scarsissima significatività delle informazioni trasmesse dalle Aziende e visionate in corso di istruttoria, si evidenzia la persistenza della carenza di essenziali servizi informativi necessari ad un adeguato governo da parte delle aziende, nonché della stessa Direzione regionale Salute, della struttura organizzativa e funzionale dell'assistenza territoriale nelle sue articolazioni di base.

²⁰⁶ Il riferimento è al Controllo sulla gestione afferente al settore della sanità regionale - anni 2014-2017, le cui risultanze sono state approvate dalla Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia con deliberazione n. FVG/33/2018/SSR del 2 luglio 2018 (il documento è disponibile in formato elettronico all'url http://www.regione.fvg.it/asp/DelibereCorteConti/documenti/fto033_sanita_2014-2017_completa_7_2_18_12_23_28_PM.pdf). Per l'argomento sopra trattato si veda in particolare quanto riportato ai punti: 4.1.1 Governo del sistema e gestione delle informazioni nel Sistema sanitario regionale: una rilevante criticità nella governance; 5.4.1 Struttura, funzionamento e attività delle nuove forme organizzative dell'assistenza primaria: l'insufficiente informazione conseguente all'indisponibilità di sistemi di controllo; 5.5 Riforma delle forme organizzative dell'assistenza primaria: alcune osservazioni sulle criticità rilevate (rispettivamente alle pagine 37-43, 72-74, 89-90 della Relazione di controllo approvata).

²⁰⁷ Per una sommaria esposizione di tali contenuti, può farsi riferimento indiretto a quanto già annotato nella già citata - vedi alla nota 206 - attività di Controllo sulla gestione afferente al settore della sanità regionale - anni 2014-2017, a cui si rimanda sugli specifici punti: 5.2.1 Le aggregazioni funzionali territoriali (AFT), 5.2.2 La medicina di gruppo e 5.2.3 I centri di assistenza primaria (CAP), segnalando tuttavia, in merito ai rapporti esistenti tra AA.II.RR. e attuazione della legislazione regionale, particolarmente il testo delle note posto in calce ai punti citati (pagine 64-69 della Relazione di controllo approvata).

5.12.3.6 La gestione della contrattazione relativa agli Accordi Integrativi Regionali - le possibili ricadute gestionali analizzate alla luce delle risultanze del controllo di gestione svolto nell'anno 2018

Logicamente collegata all'attività di monitoraggio dell'attuazione degli Accordi Integrativi Regionali di medicina generale già vigenti all'inizio dell'anno 2018 si presenta anche l'esigenza di monitorare gli analoghi Accordi di cui sia intervenuta nuova approvazione nel corso dell'anno 2018. A fronte della richiesta istruttoria volta ad acquisire i testi di tali nuovi accordi formalizzati o eventuali modifiche apportate ad accordi previgenti,²⁰⁸ l'Amministrazione regionale ha provveduto a trasmettere la documentazione richiesta.²⁰⁹ L'esame di tali atti appare evidenziare un'attività contrattuale regionale svolta nel corso dell'anno 2018 finalizzata primariamente all'incentivazione economica, anche rilevante, del governo delle formazioni aggregative territoriali funzionali, in particolare con la disciplina di ruolo e retribuzione aggiuntiva del Coordinatore dell'Aggregazione Funzionale Territoriale e del Medico di medicina generale – membro di diritto – per la partecipazione all'Ufficio Distrettuale per la Medicina Generale - struttura già disciplinata dall'A.I.R. sottoscritto in data 05.04.2005 -.²¹⁰ Non risulta, peraltro, dall'esame dei documenti trasmessi che nella più recente attività contrattuale con controparte i medici di medicina di base si sia stata posta data adeguata attenzione alla necessità di rafforzare la loro partecipazione all'interno dei centri di assistenza primaria, forma organizzativa territoriale fondamentale che l'attività di controllo

²⁰⁸ In particolare, con richiesta istruttoria prot. n. 0002556 del 17 giugno 2019 è stata richiesta alla Direzione centrale Salute la trasmissione delle "deliberazioni giuntali e allegati atti definitivi sottoscritti dalle parti che costituiscano nuovi accordi integrativi regionali (o che li modifichino) per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale intervenuti successivamente alla deliberazione della Giunta regionale n. 183 del 2 febbraio 2018."

²⁰⁹ La documentazione è stata trasmessa con la già citata nota istruttoria del Direttore centrale Salute, politiche sociali e disabilità del 25 giugno 2019 prot. n. 0013360; in particolare la Direzione regionale citata ha trasmesso le seguenti delibere giuntali regionali: D.G.R. n. 738 dd. 21.03.2018 "AIR Medici di Medicina Generale 2016 – 2018. Individuazione obiettivi assistenziali e gestionali anno 2018"; D.G.R. n. 892 dd. 13.04.2018 "AIR Medici di Medicina Generale 2016 – 2018. Individuazione obiettivi assistenziali e gestionali anno 2018 - Rettifica"; D.G.R. n. 1963 dd. 26.10.2018 "AIR 2016/2018 Medici di Medicina Generale – Approvazione Accordo 'Funzioni e compito dell'ufficio distrettuale per la medicina generale'"; D.G.R. n. 2164 dd. 23.11.2018 "AIR MMG (Medici di Medicina Generale) 2016 – 2018. Integrazione obiettivi 2018 e revisione obiettivi 2016 2017. Presa d'atto".

²¹⁰ Vedi l'A.I.R. approvato con delibera della Giunta regionale n. 1963 del 26 ottobre 2018.

svolta nel 2018 ha evidenziato come caratterizzata da relevantissime criticità nel suo sviluppo.
211

Sotto un diverso punto di vista si rileva come nel corso dell'attività contrattuale esaminata si sia proceduto in data 15 novembre 2018 a sottoscrivere un Accordo Integrativo Regionale con cui sono "stralciati", "in quanto non verificabili e misurabili ai fini del raggiungimento", gli obiettivi di informatizzazione 2016-2017 già stabiliti per i medici di medicina generale e costituiti dalla "raccolta parametri relativi agli stili di vita previsti degli assistiti" nonché dalla "compilazione profilo sanitario sintetico (PPS) o *patient summary* (PS) per i pazienti affetti da diabete". Lo stesso accordo "stralcio" ha stabilito che "il finanziamento destinato a tali obiettivi - per un totale di € 2,20/assistito - andrà ad alimentare le risorse finanziarie per l'anno 2019 con conseguente adeguata rideterminazione di nuovi obiettivi". Sempre all'interno dello stesso accordo si è proceduto anche a rivedere - attenuandola nel rigore - la disciplina di valutazione e rendicontazione, valida ai fini della retribuzione premiale aggiuntiva, dei risultati raggiunti nell'attività di dematerializzazione delle ricette farmaceutiche e specialistiche.²¹²

In merito ai contenuti dell'attività contrattuale svolta dall'Amministrazione regionale in sede di sottoscrizione degli esaminati Accordi Integrativi Regionali di medicina generale appare pertinente richiamare alcune annotazioni già esposte nella relazione conclusiva dell'attività di controllo di gestione in tema di sanità svolta nel corso del 2018²¹³ e già *supra* richiamata, annotazioni che di seguito si citano:

²¹¹ Si veda, in merito, quanto esposto ai punti: 5.4.4 - Centri di assistenza primaria, attivazione formale e possesso dei requisiti sostanziali e giuridici: una ricognizione; 5.4.5- Centri di assistenza primaria: programmazione regionale di attivazione e risultati conseguiti; 5.5-Riforma delle forme organizzative dell'assistenza primaria: alcune osservazioni sulle criticità rilevate; 5.6 -Riforma delle forme organizzative di assistenza primaria: valutazione riassuntiva dello stato di attuazione sulla base dei numerosi elementi valutati, della già citata - vedi alla nota 206 - attività di Controllo sulla gestione afferente al settore della sanità regionale - anni 2014-2017 (pagine 86-90 della Relazione di controllo approvata).

²¹² Pagina Si veda in merito quanto disposto dal citato A.I.R. MMG 2016-2018 - Integrazione obiettivi 2018 e revisione obiettivi 2016-2017, sottoscritto in data 15 novembre 2018, seguito dalla presa d'atto della Giunta regionale adottata con deliberazione n. 2164 del 23 novembre 2018.

²¹³ Si veda quanto riportato al punto 5.5 - Riforma delle forme organizzative dell'assistenza primaria: alcune osservazioni sulle criticità rilevate (pag. 90) della Relazione Controllo sulla gestione afferente al settore della sanità regionale - anni 2014-2017 approvata dalla Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia con deliberazione n. FVG/33/2018/SSR del 2 luglio 2018 (il documento è disponibile in formato elettronico all'url http://www.regione.fvg.it/asp/DelibereCorteConti/documenti/fto033_sanita_2014-2017_completa_7_2_18_12_23_28_PM.pdf).



“Dall’esame svolto sugli elementi informativi acquisiti in sede istruttoria, si rilevano numerose criticità del processo di attuazione della riforma delle forme organizzative dell’assistenza primaria.

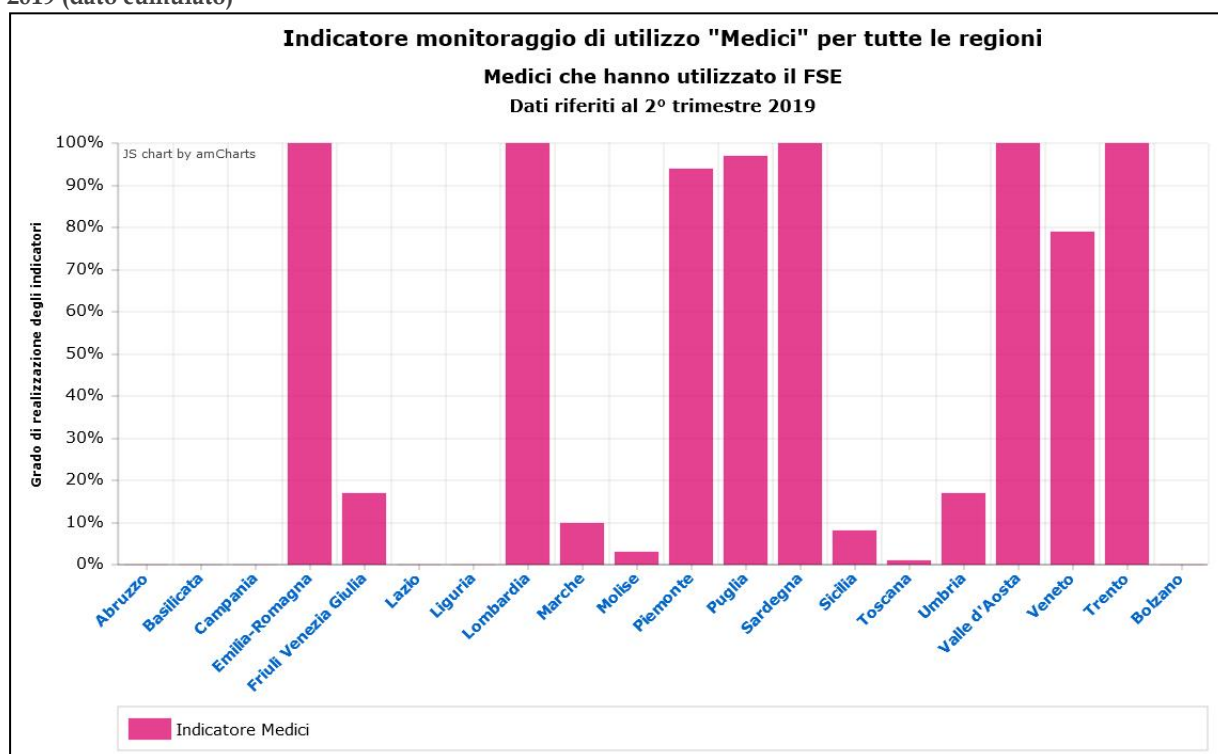
La prima criticità, che si è visto propria del complessivo sistema di governance del Servizio sanitario regionale, attiene alle gravi carenze informative sui fenomeni gestionali collegati all’attuazione della riforma. [...] Collegata alla prima, la criticità relativa al mancato utilizzo del fascicolo sanitario elettronico getta una pesante ombra sul necessario sviluppo del coordinamento e integrazione lavorativa dei soggetti che compongono l’articolata e complessa catena del valore dell’assistenza integrata ospedale-territorio e della continuità assistenziale.

Di diversa, natura, ma non meno grave per un’effettiva attivazione dei centri di assistenza primaria e per lo sviluppo del ruolo del MMG in tali nuove forme di collaborazione tra distretto e MMG, appare essere la partecipazione del MMG nella sua caratterizzazione di volontarietà non incentivata, tale da apparentemente allontanare il MMG dalla forma organizzativa di cui rappresenta elemento insostituibile. Sul punto appare necessaria un’approfondita riflessione in merito ad un possibile miglioramento delle modalità di gestione del potere esercitabile dall’Amministrazione regionale nell’ambito della contrattazione degli Accordi Integrativi Regionali con i medici di medicina generale, anche eventualmente riequilibrando disponibilità economiche incentivanti sui vari istituti collaborativi.”

In merito, ancora, allo “stralcio” stabilito contrattualmente di obiettivi già fissati di creazione da parte dei medici di medicina generale di documenti informativi identificabili quali *patient summary*, è possibile verificare come la problematica legata a tale fenomeno gestionale sia indirettamente rilevabile nei suoi negativi effetti anche nelle sedi di monitoraggio nazionale di attuazione degli adempimenti legati al miglioramento dell’utilizzo del fondamentale fascicolo sanitario elettronico,²¹⁴ così come evidenziato nei grafici di seguito esposti:

²¹⁴ Sulla utilità e obbligatorietà operativa del fascicolo sanitario elettronico si veda quanto già esposto nella già citata - vedi supra alla nota 206 - attività di Controllo sulla gestione afferente al settore della sanità regionale - anni 2014 2017, in particolare ai punti 5.3 Le

Figura 9 - Numero dei medici di medicina generale/pediatri di libera scelta (MMG/PLS) che hanno utilizzato il fascicolo sanitario elettronico (FSE) rispetto al numero totale del MMG/PLS titolari abilitati al FSE nelle Regioni - II Trimestre 2019 (dato cumulato)



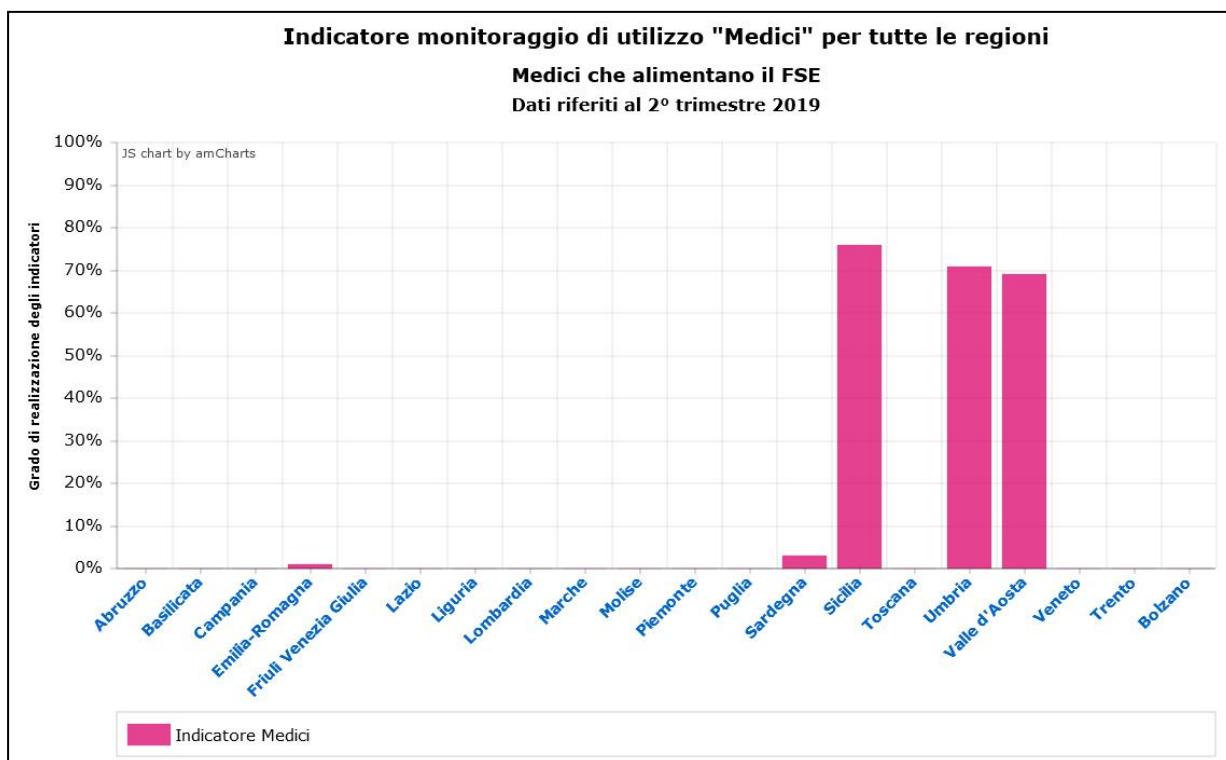
Fonte: Dati acquisiti in data 5 luglio 2019 dai servizi disponibili all'indirizzo web

<https://www.fascicolosanitario.gov.it/monitoraggio/bm>. Nel sito web si chiarisce quanto di seguito esposto in relazione agli indicatori pubblicati: "Indicatori di Utilizzo - La seconda tipologia di monitoraggio, quella di *Utilizzo*, è finalizzata a monitorare il reale livello d'uso e di diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) sul territorio nazionale da parte dei cittadini, dei medici e delle aziende sanitarie. Nello specifico, gli indicatori evidenziano: [...] Medici: numero dei MMG/PLS che hanno utilizzato il FSE rispetto al numero totale del MMG/PLS titolari abilitati al FSE [...]".

Figura 10 - Numero di Patient Summary popolati da MMG/PLS titolari rispetto al numero complessivo di fascicoli sanitari elettronici attivati nelle Regioni - II Trimestre 2019 (dato cumulato)

nuove forme organizzative dell'assistenza primaria: il fascicolo sanitario elettronico come strumento di coordinamento, gestione e condivisione delle informazioni (a pag. 70) e 5.4.3 Nuove forme organizzative dell'assistenza primaria e condivisione delle informazioni: il fascicolo sanitario elettronico (alle pagine 82-86), oltre che in calce ai già citati punti 5.2.1 Le aggregazioni funzionali territoriali (AFT), 5.2.2 La medicina di gruppo e 5.2.3 I centri di assistenza primaria (CAP) (pagine 64-69).





Fonte: Dati acquisiti in data 5 luglio 2019 dai servizi disponibili all'indirizzo web <https://www.fascicolosanitario.gov.it/monitoraggio/bm>. Nel sito web si chiarisce quanto di seguito esposto in relazione agli indicatori pubblicati: "Indicatori di Utilizzo - La seconda tipologia di monitoraggio, quella di Utilizzo, è finalizzata a monitorare il reale livello d'uso e di diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) sul territorio nazionale da parte dei cittadini, dei medici e delle aziende sanitarie. Nello specifico, gli indicatori evidenziano: [...] numero del Patient Summary popolati da MMG/PLS titolari rispetto al numero complessivo di FSE attivati [...]".

5.12.3 Andamento economico-finanziario del Servizio sanitario regionale nell'anno 2018

5.12.3.1 L'andamento economico-patrimoniale degli enti sanitari pubblici regionali

Benché non ancora disponibili all'interno delle evidenze informative pubblicate nella Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) per mezzo del portale OpenBDAP gestito della Ragioneria Generale dello Stato,²¹⁵ i dati economico-patrimoniali di bilancio dell'esercizio 2018 degli enti del servizio sanitario regionale sono stati approvati in sede di formale

²¹⁵ Servizi di accesso ai dati resi disponibili all'indirizzo web <https://bdap-opendata.mef.gov.it/catalog>.

adozione del bilancio di esercizio nel termine del 30 aprile dell'anno successivo a quello di esercizio fissato dalla normativa vigente - art. 31, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011 -. Dall'elaborazione dei dati contenuti nei bilanci aziendali richiesti e pervenuti si possono evidenziare le seguenti risultanze contabili della gestione economica e patrimoniale degli enti sanitari regionali per l'esercizio 2018, che si espongono nelle voci contabili di maggior interesse, sia relativamente ai valori assoluti annuali che a quelli percentuali di incremento/decremento delle singole voci contabili rispetto all'esercizio gestionale precedente.

Tabella 147 - Bilancio degli Enti sanitari pubblici regionali del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo. Conto Economico. ANNO 2018 (in Milioni di Euro)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	EGAS
A.1) Contributi in c/esercizio	464,7	306,4	518,0	511,1	527,9	36,1	36,4	36,9
A.1.A) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale	450,9	298,1	499,5	498,9	506,3	30,5	24,8	34,3
A.1.A.1) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto	439,8	295,2	494,4	492,3	491,2	20,3	15,1	18,4
A.1.A.2) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato	11,2	2,9	5,2	6,6	15,1	10,2	9,7	15,9
A.1.B) Contributi c/esercizio (extra fondo)	13,8	8,3	18,5	12,2	19,4	0,1	1,0	2,6
A.1.B.1) da Regione o Prov. Aut. (extra fondo)	13,0	8,1	17,7	11,7	19,2	0,1	1,0	2,6
A.1.B.1.1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) vincolati	13,0	8,0	17,7	11,1	19,0	0,1	0,7	2,6
A.1.B.1.4) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Altro	0,0	0,1	0,0	0,6	0,2	0,0	0,3	0,0
A.1.B.3) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo)	0,8	0,2	0,8	0,5	0,2	0,0	0,0	0,0
A.1.C) Contributi c/esercizio per ricerca	0,0	0,0	0,0	0,0	2,2	5,5	10,4	0,0
A.1.C.1) Contributi da Ministero della Salute per ricerca corrente	0,0	0,0	0,0	0,0	0,7	2,5	3,6	0,0
A.1.C.2) Contributi da Ministero della Salute per ricerca finalizzata	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,0	2,1	0,0
A.1.C.3) Contributi da Regione ed altri soggetti pubblici per ricerca	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3	1,8	1,0	0,0
A.1.C.4) Contributi da privati per ricerca	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,2	3,8	0,0
A.1.D) Contributi c/esercizio da privati	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,2	0,0
A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	EGAS
A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	2,2	0,3	1,8	2,5	2,1	1,5	6,2	2,0
A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	31,3	27,1	52,7	44,2	162,1	33,6	66,6	0,8
A.4.A) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici	24,0	22,5	29,3	34,6	147,9	31,5	63,8	0,0
A.4.A.1) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate ad Aziende sanitarie pubbliche della Regione	16,8	17,6	11,7	26,8	125,4	26,1	38,0	0,0
A.4.A.2) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate ad altri soggetti pubblici	0,1	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0
A.4.A.3) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici Extraregione	7,1	4,9	17,6	7,8	22,3	5,5	25,8	0,0
A.4.B) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate da privati v/residenti Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	0,4	0,0	14,3	1,6	1,0	0,0	0,0	0,0
A.4.C) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati	2,0	2,3	3,9	3,7	4,1	1,2	1,3	0,8
A.4.D) Ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	4,8	2,4	5,3	4,2	9,2	0,9	1,5	0,0
A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi	3,9	1,1	3,5	4,6	5,0	1,1	2,6	291,8
A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	8,4	5,1	12,8	6,7	10,5	1,8	0,8	0,0
A.6.A) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale	8,1	5,0	12,7	5,4	6,9	1,8	0,8	0,0
A.6.B) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sul pronto soccorso	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
A.6.C) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket) - Altro	0,2	0,0	0,0	1,3	3,5	0,0	0,0	0,0
A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio	12,8	6,7	11,8	16,5	16,4	1,8	4,7	0,1
A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
A.9) Altri ricavi e proventi	0,7	0,4	0,9	0,9	1,7	0,2	0,2	0,0
Totale valore della produzione (A)	524,0	347,1	601,6	586,5	725,7	76,0	117,5	331,6
B.1) Acquisti di beni	63,4	40,0	85,4	84,6	150,7	12,4	44,7	292,6
B.1.A) Acquisti di beni sanitari	60,8	37,7	82,2	82,6	147,1	11,9	43,5	287,0
B.1.A.1) Prodotti farmaceutici ed emoderivati	35,5	22,1	44,1	43,0	81,3	4,8	35,6	200,4
B.1.A.2) Sangue ed emocomponenti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0



CORTE DEI CONTI

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	EGAS
B.1.A.3) Dispositivi medici	21,3	13,0	32,7	34,9	60,1	6,6	7,2	69,4
B.1.A.4) Prodotti dietetici	0,6	0,3	0,7	1,5	0,6	0,0	0,0	1,9
B.1.A.5) Materiali per la profilassi (vaccini)	2,7	2,0	3,6	2,3	3,4	0,0	0,0	12,2
B.1.B) Acquisti di beni non sanitari	2,5	2,3	3,2	2,0	3,6	0,4	1,1	5,6
B.2) Acquisti di servizi	258,6	178,0	293,0	241,6	241,8	14,2	17,0	21,4
B.2.A) Acquisti servizi sanitari	224,5	160,4	263,8	196,0	208,8	6,8	7,8	8,6
B.2.A.1) Acquisti servizi sanitari per medicina di base	28,2	19,6	36,4	23,2	25,8	0,0	0,0	0,0
B.2.A.2) Acquisti servizi sanitari per farmaceutica	35,1	22,8	40,1	34,3	34,3	0,0	0,0	0,0
B.2.A.3) Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale	23,7	24,4	33,0	23,2	22,6	0,9	0,8	0,0
B.2.A.3.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	12,8	18,1	15,9	7,2	6,1	0,3	0,8	0,0
B.2.A.3.3) - da pubblico (Extraregione)	3,0	1,7	5,8	1,4	2,5	0,6	0,0	0,0
B.2.A.3.4) - da privato - Medici SUMAI	1,6	0,9	1,4	1,8	1,6	0,0	0,0	0,0
B.2.A.3.5) - da privato	5,9	3,6	6,7	12,7	12,0	0,0	0,0	0,0
B.2.A.4) Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa	2,7	1,9	6,0	0,3	4,6	0,0	0,0	0,0
B.2.A.4.4) - da privato (intraregionale)	2,7	1,8	6,0	0,3	4,5	0,0	0,0	0,0
B.2.A.5) Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa	7,3	3,9	7,4	6,5	6,4	0,0	0,0	0,0
B.2.A.5.4) - da privato	7,3	3,9	7,4	6,5	6,4	0,0	0,0	0,0
B.2.A.6) Acquisti servizi sanitari per assistenza protesica	2,6	1,3	1,5	3,6	1,8	0,0	0,0	0,0
B.2.A.6.4) - da privato	2,6	1,3	1,5	3,6	1,8	0,0	0,0	0,0
B.2.A.7) Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera	68,6	57,8	83,5	52,6	40,0	0,0	0,0	0,0
B.2.A.7.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	52,4	47,4	33,9	22,2	20,1	0,0	0,0	0,0
B.2.A.7.3) - da pubblico (Extraregione)	11,9	7,5	21,9	11,4	7,6	0,0	0,0	0,0
B.2.A.7.4) - da privato	4,3	2,9	12,9	17,3	8,8	0,0	0,0	0,0
B.2.A.8) Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale	4,4	2,1	2,1	3,7	3,5	0,0	0,0	0,0
B.2.A.8.4) - da privato (intraregionale)	4,2	2,0	1,8	3,6	3,4	0,0	0,0	0,0
B.2.A.9) Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F	7,8	6,0	9,2	3,2	3,4	0,0	0,0	0,0
B.2.A.9.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	5,4	5,0	6,0	1,0	1,2	0,0	0,0	0,0
B.2.A.9.3) - da pubblico (Extraregione)	1,2	0,0	1,8	0,9	1,0	0,0	0,0	0,0
B.2.A.9.4) - da privato (intraregionale)	1,3	1,0	1,4	1,3	1,3	0,0	0,0	0,0
B.2.A.10) Acquisto prestazioni termali in convenzione	0,9	0,3	0,9	0,3	1,2	0,0	0,0	0,0
B.2.A.11) Acquisto prestazioni di trasporto sanitario	5,8	3,1	4,6	4,0	10,0	0,0	0,0	0,0
B.2.A.11.3) - da pubblico (Extraregione)	0,1	0,1	0,3	0,2	0,2	0,0	0,0	0,0

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	EGAS
B.2.A.11.4) - da privato	5,7	3,0	4,3	3,8	9,8	0,0	0,0	0,0
B.2.A.12) Acquisto prestazioni Socio-Sanitarie a rilevanza sanitaria	15,2	9,6	23,0	24,8	26,6	0,0	0,0	0,0
B.2.A.12.2) - da pubblico (altri soggetti pubblici della Regione)	8,8	7,7	15,7	8,4	13,5	0,0	0,0	0,0
B.2.A.12.4) - da privato (intra-regionale)	6,0	1,7	6,5	16,0	12,4	0,0	0,0	0,0
B.2.A.13) Compartecipazione al personale per att. libero-prof. (intramoenia)	4,1	1,9	4,3	3,6	7,3	0,7	1,2	0,0
B.2.A.14) Rimborsi, assegni e contributi sanitari	8,0	2,0	2,9	2,8	3,3	1,9	0,9	5,9
B.2.A.15) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	3,2	1,1	2,0	4,2	6,5	2,6	4,9	0,4
B.2.A.16) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	6,9	2,6	7,1	6,0	11,4	0,7	0,0	2,3
B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari	34,1	17,6	29,1	45,7	33,0	7,4	9,2	12,8
B.2.B.1) Servizi non sanitari	32,6	16,7	27,5	44,0	32,0	6,9	8,4	12,3
B.2.B.2) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie	1,3	0,7	1,5	1,4	0,5	0,4	0,7	0,5
B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)	5,7	6,1	10,3	11,6	38,1	1,6	3,8	0,0
B.4) Godimento di beni di terzi	1,9	1,8	6,2	2,1	5,9	0,3	0,6	3,1
Totale Costo del personale	162,8	99,5	176,5	197,4	243,5	36,0	32,9	7,9
B.5) Personale del ruolo sanitario	128,9	76,8	137,4	151,9	191,0	29,1	25,6	3,3
B.6) Personale del ruolo professionale	0,4	0,2	0,6	1,1	1,0	0,2	0,2	0,2
B.7) Personale del ruolo tecnico	23,8	16,6	27,0	31,7	37,9	4,1	4,4	0,4
B.8) Personale del ruolo amministrativo	9,7	5,8	11,6	12,7	13,5	2,6	2,7	4,0
B.9) Oneri diversi di gestione	1,3	1,1	1,0	1,8	1,5	1,0	0,9	0,7
Totale Ammortamenti	13,4	6,8	11,8	16,6	16,7	1,8	4,6	0,1
B.15) Variazione delle rimanenze	0,1	0,1	0,1	4,3	3,0	0,0	0,4	-8,1
B.16) Accantonamenti dell'esercizio	5,1	4,1	4,3	7,5	6,9	5,0	9,0	11,7
B.16.A) Accantonamenti per rischi	0,9	0,0	0,6	0,9	0,1	1,7	0,0	11,5
B.16.A.4) Accantonamenti per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	11,3
B.16.D) Altri accantonamenti	2,1	1,3	2,1	3,2	2,8	0,5	0,5	0,0
Totale costi della produzione (B)	512,2	337,4	588,6	568,1	708,0	73,3	113,9	329,3
Totale proventi e oneri finanziari (C)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,3	0,0
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale proventi e oneri straordinari (E)	0,3	-2,2	-0,4	-3,4	0,0	0,0	0,8	-0,1
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	12,1	7,4	12,6	14,9	17,7	2,7	4,1	2,2
Totale imposte e tasse	11,9	7,1	12,4	13,6	17,5	2,6	2,7	0,6
RISULTATO DI ESERCIZIO	0,2	0,4	0,2	1,3	0,2	0,1	1,4	1,6

Fonte. Elaborazione Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati dei bilancio approvati dagli Enti per l'esercizio 2018 e trasmessi dagli Enti ai fini istruttori.

Legenda: gli enti citati in intestazione con abbreviazioni sono i seguenti: Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" (AAS2); Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" (AAS3); Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" (AAS5); Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste (ASUITTS); Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine (ASUIUD); Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo" (BURLO); Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Centro di Riferimento Oncologico" (CRO); "Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi" (EGAS).

Tabella 148 - Bilancio degli Enti sanitari pubblici regionali del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo. Conto Economico. Incrementi/decrementi rispetto ai valori dell'esercizio gestionale dell'anno precedente. ANNO 2018 (valori percentuali)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUITTS	ASUIUD	BURLO	CRO	EGAS
A.1) Contributi in c/esercizio	4,5	4,4	1,4	4,1	4,8	5,1	14,6	-9,3
A.1.A) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale	4,4	3,9	0,8	4,7	4,7	7,9	20,1	-10,4
A.1.A.1) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto	4,6	4,3	1,3	5,3	5,8	19,1	137,4	-5,6
A.1.A.2) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato	-1,8	-28,3	-34,8	-26,1	-20,8	-9,1	-31,9	-15,4
A.1.B) Contributi c/esercizio (extra fondo)	9,0	28,4	21,9	-13,2	1,7	51,0	120,1	8,9
A.1.B.1) da Regione o Prov. Aut. (extra fondo)	7,7	29,5	38,1	12,7	55,8	51,0	120,1	8,9
A.1.B.1.1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) vincolati	7,9	29,5	44,5	11,4	64,7	759,9	368,8	8,9
A.1.B.1.4) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Altro	-65,0	24,9	-92,6	46,4	-76,2	-78,3	-4,4	
A.1.B.3) Contributi da altri soggetti pubblici (extra fondo)	36,9	-0,5	-66,8	-86,3	-97,5			
A.1.C) Contributi c/esercizio per ricerca				-100,0	113,4	-8,2	-2,5	
A.1.C.1) Contributi da Ministero della Salute per ricerca corrente					181,8	2,7	-1,6	
A.1.C.2) Contributi da Ministero della Salute per ricerca finalizzata						-25,5	106,1	
A.1.C.3) Contributi da Regione ed altri soggetti pubblici per ricerca					76,4	-14,2	-52,0	
A.1.C.4) Contributi da privati per ricerca				-100,0	752,5	48,1	-4,9	
A.1.D) Contributi c/esercizio da privati	-59,3			-54,0	-54,1	-74,6	100,0	
A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti		100,0		-96,7	-55,6			-100,0
A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	139,2	11,5	488,8	117,0	-7,5	31,8	-1,4	887,1
A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	6,9	-1,1	6,2	7,9	3,4	10,8	1,9	9,1
A.4.A) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici	8,0	-0,8	2,9	9,5	4,0	11,2	2,2	-64,9
A.4.A.1) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	7,3	-16,1	5,0	5,0	-0,6	8,0	4,5	-100,0

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	EGAS
erogate ad Aziende sanitarie pubbliche della Regione								
A.4.A.2) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate ad altri soggetti pubblici	18,1			22,2	71,1			100,0
A.4.A.3) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici Extraregione	9,7	183,7	1,6	28,5	39,5	29,6	-1,0	
A.4.B) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate da privati v/residenti Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	-3,8	211,7	12,4	-4,3	-46,3			
A.4.C) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati	-5,9	5,1	0,5	2,3	11,3	8,9	-17,3	8,0
A.4.D) Ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	8,5	-8,8	14,2	5,1	0,2	1,2	13,2	100,0
A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi	-51,6	-46,1	-40,6	-27,2	-48,5	-9,6	-55,1	16,0
A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	2,5	6,4	5,7	3,6	5,9	6,8	-2,3	
A.6.A) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sulle prestazioni di specialistica ambulatoriale	2,7	6,1	5,9	3,1	8,2	6,8	-2,3	
A.6.B) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie - Ticket sul pronto soccorso	16,6	41,7	-8,6	1,4	-16,9	10,1		
A.6.C) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket) - Altro	-7,3			6,2	2,0			
A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio	3,0	-3,7	-3,6	-6,8	-7,9	-3,2	4,8	42,5
A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni					-86,8			
A.9) Altri ricavi e proventi	-9,8	69,0	-12,6	-6,9	27,0	89,1	2,7	
Totale valore della produzione (A)	3,9	3,6	1,6	3,9	3,5	7,7	2,5	14,5
B.1) Acquisti di beni	5,4	-4,6	-1,3	-1,1	4,3	22,4	8,0	15,0
B.1.A) Acquisti di beni sanitari	5,5	-4,9	-1,4	-0,8	4,4	23,3	8,4	15,2
B.1.A.1) Prodotti farmaceutici ed emoderivati	8,9	-4,6	-2,5	-5,5	5,3	46,9	9,3	10,8
B.1.A.2) Sangue ed emocomponenti				-78,0				
B.1.A.3) Dispositivi medici	0,7	-4,3	0,3	4,8	3,5	10,9	5,1	33,5
B.1.A.4) Prodotti dietetici	7,0	-4,2	-0,4	4,8	-0,2	38,8	26,8	5,0
B.1.A.5) Materiali per la profilassi (vaccini)	3,7	-9,1	-3,2	2,2	-3,9	216,2	53,8	2,3
B.1.B) Acquisti di beni non sanitari	3,3	1,1	3,0	-11,3	0,4	2,9	-6,0	4,4
B.2) Acquisti di servizi	2,6	3,6	3,6	-0,1	1,2	1,4	9,0	-4,7
B.2.A) Acquisti servizi sanitari	2,3	3,5	3,6	-0,1	1,4	0,5	19,0	-10,5
B.2.A.1) Acquisti servizi sanitari per medicina di base	-1,8	3,2	0,7	-1,3	-1,7			



CORTE DEI CONTI

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	EGAS
B.2.A.2) Acquisti servizi sanitari per farmaceutica	-5,3	-5,2	-4,3	-8,4	-5,0			
B.2.A.3) Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale	0,9	6,7	7,2	0,2	-0,6	-29,6	42,0	-62,6
B.2.A.3.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	7,4	7,7	15,8	6,2	8,4	-35,0	42,0	-62,6
B.2.A.3.3) - da pubblico (Extraregione)	-15,2	8,3	-6,3	-28,8	-13,5	-5,4	-100,0	
B.2.A.3.4) - da privato - Medici SUMAI	-1,3	13,8	-3,9	-4,5	-7,2			
B.2.A.3.5) - da privato	1,5	-0,8	0,4	2,6	-1,4	-100,0		
B.2.A.4) Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa	35,1	-7,8	6,4	2,9	2,1			
B.2.A.4.4) - da privato (intraregionale)	181,4	-3,5	6,4	5,0	2,1			
B.2.A.5) Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa	2,0	2,6	-3,5	-0,9	1,5			
B.2.A.5.4) - da privato	2,0	2,1	-3,5	-0,9	1,5			
B.2.A.6) Acquisti servizi sanitari per assistenza protesica	2,1	-4,2	0,1	-0,8	9,7			
B.2.A.6.4) - da privato	2,1	-4,2	0,1	-0,8	9,7			
B.2.A.7) Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera	-0,5	6,5	7,5	0,3	-2,6			
B.2.A.7.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione)	-1,5	1,6	-0,7	-2,7	-10,7			
B.2.A.7.3) - da pubblico (Extraregione)	7,4	38,6	15,3	21,6	-17,6			
B.2.A.7.4) - da privato	-8,2	34,5	1,4	-6,7	10,2			
B.2.A.8) Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale	-3,5	17,5	230,6	-6,8	3,5			
B.2.A.8.4) - da privato (intraregionale)	-3,6	25,3	317,4	-6,8	3,6			
B.2.A.9) Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F	10,7	-5,8	6,4	36,9	34,4		100,0	
B.2.A.9.1) - da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità intraregionale	-1,5	-5,6	1,5	13,2	21,9			
B.2.A.9.3) - da pubblico (Extraregione)	97,4	-88,7	10,4	96,3	60,6		100,0	
B.2.A.9.4) - da privato (intraregionale)	25,7	31,1	26,7	28,9	30,2			
B.2.A.10) Acquisto prestazioni termali in convenzione	32,5	-30,6	1,4	25,1	73,0			
B.2.A.11) Acquisto prestazioni di trasporto sanitario	34,6	21,2	4,0	3,6	21,9	7,0	643,1	
B.2.A.11.3) - da pubblico (Extraregione)	-17,3	41,4	11,1	-2,2	12,8			
B.2.A.11.4) - da privato	36,4	20,7	3,5	3,9	22,1	7,0	643,1	
B.2.A.12) Acquisto prestazioni Socio-Sanitarie a rilevanza sanitaria	8,3	4,8	7,2	3,2	6,7			
B.2.A.12.2) - da pubblico (altri soggetti pubblici della Regione)	10,3	4,2	6,1	4,0	6,1			
B.2.A.12.4) - da privato (intraregionale)	7,5	16,3	7,2	2,6	7,6			
B.2.A.13) Compartecipazione al personale per att. libero-prof. (intramoenia)	7,8	-9,7	7,4	8,5	1,5	-1,5	17,7	11,0

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUIT S	ASUI UD	BURLO	CRO	EGAS
B.2.A.14) Rimborsi, assegni e contributi sanitari	8,8	-21,8	-48,4	-35,2	-28,1	-18,1	137,0	-15,7
B.2.A.15) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	54,5	34,7	-14,9	2,1	0,2	10,0	6,6	-1,8
B.2.A.16) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	21,1	54,4	30,9	83,7	24,1	475,0	34,7	4,4
B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari	4,4	4,4	3,3	-0,1	0,0	2,2	1,8	-0,3
B.2.B.1) Servizi non sanitari	6,2	6,1	3,6	-0,8	1,2	1,7	5,2	1,9
B.2.B.2) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie	-29,1	-20,3	-1,7	34,2	-43,1	-3,4	-23,6	-34,4
B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)	2,0	-6,9	-0,3	10,9	6,0	1,7	-14,6	-80,8
B.4) Godimento di beni di terzi	6,0	5,0	-0,3	-27,7	-2,1	33,2	-0,4	13,6
Totale Costo del personale	2,8	2,6	2,8	1,6	3,3	3,8	3,2	30,8
B.5) Personale del ruolo sanitario	1,5	1,9	2,6	1,8	2,7	3,3	1,3	32,9
B.6) Personale del ruolo professionale	-11,1	5,9	-7,9	7,4	6,0	2,5	1,7	-3,4
B.7) Personale del ruolo tecnico	4,6	5,3	3,1	2,7	6,2	6,0	10,9	64,0
B.8) Personale del ruolo amministrativo	18,8	3,8	5,0	-3,4	5,0	6,3	9,4	29,2
B.9) Oneri diversi di gestione	20,1	11,1	-1,7	-0,2	4,6	-0,8	-15,6	4,1
Totale Ammortamenti	2,7	-3,8	-3,7	-7,0	-6,4	-3,6	4,8	41,9
B.15) Variazione delle rimanenze	-76,3	-83,8	1930,6	-3614,9	143,0	-101,3	-318,8	-5,1
B.16) Accantonamenti dell'esercizio	-20,5	76,5	-24,5	-22,7	6,6	34,3	-2,3	15,4
B.16.A) Accantonamenti per rischi	13,0		-28,1	-35,5	-24,0	240,2	-100,0	107,9
B.16.A.4) Accantonamenti per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)								108,5
B.16.D) Altri accantonamenti	-9,9	-14,1	-17,3	-10,9	-19,0	-3,2	3,1	-75,3
Totale costi della produzione (B)	2,7	2,3	2,0	0,6	2,9	8,4	5,1	14,4
Totale proventi e oneri finanziari (C)	-73,0	301,2	-23838	-69,5	-49,6	4500	-16,2	-32,2
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)								
Totale proventi e oneri straordinari (E)	-95,4	-246,6	-274,1	-316,9	-99,2	-89,4	-124,8	182,1
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	4,3	7,6	-19,4	1067,4	61,9	0,2	48,9	32,9
Totale imposte e tasse	2,5	2,5	0,6	0,5	3,2	2,5	0,5	23,9
RISULTATO DI ESERCIZIO	2.733	13.155	-92,8	110,7	102,5	-33,7	1.936	36,6

Fonte. Elaborazione Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati dei bilancio approvati dagli Enti per l'esercizio 2018 e trasmessi dagli Enti ai fini istruttori.

Legenda: gli enti citati in intestazione con abbreviazioni sono i seguenti: Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" (AAS2); Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" (AAS3); Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" (AAS5); Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste (ASUITTS); Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine (ASUIUD); Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo" (BURLO); Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Centro di Riferimento Oncologico" (CRO); "Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi" (EGAS).

Tabella 149 - Bilancio degli Enti sanitari pubblici regionali del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo. Stato Patrimoniale. ANNO 2018 (in Milioni di Euro)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	EGAS
ATTIVO								
A.I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	0,1	0,1	0,8	1,4	5,9	0,0	0,2	0,0
A.II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	170,1	96,0	186,4	235,9	239,1	25,6	56,3	0,4
A.II.1) Terreni	0,1	0,4	0,1	1,8	0,7	0,0	0,2	0,0
A.II.2) Fabbricati	160,7	82,9	133,3	211,3	206,2	17,1	47,1	0,0
A.II.3) Impianti e macchinari	1,1	0,3	0,2	2,9	1,3	0,0	0,1	0,0
A.II.5) Mobili e arredi	0,9	0,6	1,1	0,5	1,3	0,1	0,4	0,0
A.II.6) Automezzi	0,5	0,8	0,4	0,7	0,4	0,0	0,0	0,1
A.II.6.b) F.do Amm.to Automezzi	3,0	2,8	3,0	3,3	3,4	0,2	0,1	0,0
A.II.8) Altre immobilizzazioni materiali	0,9	0,9	2,2	1,7	0,9	0,4	0,5	0,2
A.II.9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	0,3	6,9	43,3	7,5	15,9	5,8	2,1	0,0
A.III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0,7	0,0	0,8	5,6	0,0	16,2	0,0	0,0
A.III.1) Crediti finanziari	0,7	0,0	0,8	5,6	0,0	16,2	0,0	0,0
A.III.1.a) Crediti finanziari v/Stato	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	15,9	0,0	0,0
A.III.1.b) Crediti finanziari v/Regione	0,7	0,0	0,0	5,5	0,0	0,0	0,0	0,0
A) IMMOBILIZZAZIONI	170,9	96,2	187,9	242,9	245,0	41,8	56,5	0,4
B.I) RIMANENZE	0,7	0,5	2,8	4,9	4,1	1,0	2,5	56,0
B.II) CREDITI	56,5	39,0	112,1	170,4	229,1	19,5	39,4	54,0
B.II.1) Crediti v/Stato	0,3	0,1	0,1	0,0	46,7	1,5	6,8	0,0
B.II.1.i) Crediti v/Stato per ricerca	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	1,5	4,6	0,0
B.II.2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	23,2	15,1	92,5	146,6	92,0	7,3	23,0	1,5
B.II.2.a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	2,6	0,6	6,0	4,2	6,9	4,0	11,3	0,6
B.II.2.a.5) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità attiva extraregionale	1,0	0,1	5,8	1,0	3,6	1,7	8,8	0,0
B.II.2.a.9) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - altro	1,4	0,5	0,2	1,8	0,3	0,1	0,5	0,1
B.II.2.b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per versamenti a patrimonio netto	20,6	14,5	86,5	142,4	85,1	3,4	11,6	0,9
B.II.2.b.1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti per investimenti	20,6	14,5	86,5	142,4	85,1	3,4	11,6	0,9
B.II.3) Crediti v/Comuni	0,8	0,0	0,7	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0
B.II.4) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche	6,8	13,6	3,5	10,5	43,3	7,6	5,9	49,2
B.II.4.a) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	6,6	13,4	2,8	10,4	40,9	7,5	5,1	49,2
B.II.5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	19,5	6,2	4,3	5,7	16,6	0,6	0,8	0,0



CORTE DEI CONTI

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	EGAS
B.II.6) Crediti v/Erario	0,0	0,0	0,2	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
B.II.7) Crediti v/altri	6,0	4,0	10,9	7,0	30,4	2,4	3,0	3,2
B.III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
B.IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	83,5	66,7	81,8	101,6	80,2	8,0	36,8	31,3
B.IV.2) Istituto Tesoriere	83,1	66,6	81,4	101,5	80,0	7,9	36,7	31,3
B) ATTIVO CIRCOLANTE	140,8	106,1	196,7	276,9	313,4	28,5	78,8	141,3
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	0,2	0,0	0,1	0,3	1,1	0,5	0,1	0,0
PASSIVO								
A.I) FONDO DI DOTAZIONE	0,0	1,4	0,0	0,7	0,0	0,1	0,8	0,0
A.II) FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI	170,5	104,7	254,2	363,4	360,9	36,5	61,7	1,2
A.II.1) Finanziamenti per beni di prima dotazione	89,4	36,8	99,8	107,5	40,6	3,9	18,6	0,0
A.II.2) Finanziamenti da Stato per investimenti	0,0	0,0	0,0	0,0	110,3	22,3	11,5	0,0
A.II.2.a) Finanziamenti da Stato per investimenti - ex art. 20 legge 67/88	0,0	0,0	0,0	0,0	108,2	15,1	0,0	0,0
A.II.2.b) Finanziamenti da Stato per investimenti - ricerca	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	2,0	0,0
A.II.2.c) Finanziamenti da Stato per investimenti - altro	0,0	0,0	0,0	0,0	2,1	6,9	9,6	0,0
A.II.3) Finanziamenti da Regione per investimenti	77,9	67,9	153,7	247,7	206,2	10,2	31,6	1,2
A.II.4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti	3,2	0,0	0,8	8,2	3,5	0,1	0,0	0,0
A.II.5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	0,0	0,0
A.III) RISERVE DA DONAZIONI E LASCITI VINCOLATI AD INVESTIMENTI	1,8	0,7	3,6	12,6	4,4	1,9	5,9	0,0
A.IV) ALTRE RISERVE	1,8	3,8	0,1	4,4	7,0	2,9	0,4	0,0
A.V) CONTRIBUTI PER RIPIANO PERDITE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
A.VI) UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
A.VII) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	0,2	0,4	0,2	1,3	0,2	0,1	1,4	1,6
A) PATRIMONIO NETTO	174,2	111,0	258,2	382,5	372,4	41,5	70,1	2,8
B.I) FONDI PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0
B.II) FONDI PER RISCHI	2,5	0,3	3,9	5,2	4,4	4,2	0,3	50,3
B.II.1) Fondo rischi per cause civili ed oneri processuali	1,2	0,3	0,1	3,9	0,7	2,2	0,3	1,9
B.II.2) Fondo rischi per contenzioso personale dipendente	0,7	0,0	2,6	0,8	0,3	1,2	0,0	0,0
B.II.3) Fondo rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	EGAS
B.II.4) Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0	48,5
B.II.5) Altri fondi rischi	0,5	0,1	1,1	0,5	3,1	0,8	0,1	0,0
B.III) FONDI DA DISTRIBUIRE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
B.IV) QUOTE INUTILIZZATE CONTRIBUTI	10,4	4,7	4,3	13,3	7,0	7,1	30,9	2,9
B.IV.1) Quote inutilizzate contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	6,2	1,8	1,4	8,0	0,6	0,1	0,0	2,7
B.IV.2) Quote inutilizzate contributi vincolati da soggetti pubblici (extra fondo)	2,3	2,1	0,5	3,1	0,8	0,1	0,4	0,2
B.IV.3) Quote inutilizzate contributi per ricerca	0,0	0,0	0,0	0,0	3,3	6,9	14,7	0,0
B.IV.4) Quote inutilizzate contributi vincolati da privati	1,8	0,8	2,3	2,2	2,4	0,1	15,9	0,0
B.V) ALTRI FONDI PER ONERI E SPESE	5,5	1,8	3,3	6,8	4,1	1,3	1,1	0,2
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	18,3	6,8	11,4	25,7	15,6	12,5	32,3	53,4
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	2,2	0,9	2,3	2,3	1,4	0,0	0,0	0,0
D.I) DEBITI PER MUTUI PASSIVI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	5,7	0,0
D.II) DEBITI V/STATO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
D.III) DEBITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA	15,9	10,4	8,4	16,4	16,1	0,6	5,3	3,4
D.III.1) Debiti v/ Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti	1,9	0,0	0,0	5,5	0,4	0,1	0,1	0,2
D.III.3) Debiti v/ Regione o Provincia Autonoma per mobilità passiva extraregionale	13,6	7,5	5,2	9,6	11,3	0,4	5,0	0,0
D.III.5) Altri debiti v/ Regione o Provincia Autonoma	0,3	2,9	3,2	1,3	4,4	0,0	0,2	3,2
D.IV) DEBITI V/COMUNI	2,6	0,3	2,0	1,9	0,1	0,0	0,0	0,0
D.V) DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE	21,2	28,3	5,7	7,5	18,9	4,2	0,9	49,0
D.V.1) Debiti v/ Aziende sanitarie pubbliche della Regione	20,8	27,9	4,8	7,1	18,3	4,0	0,8	48,8
D.VI) DEBITI V/ SOCIETA' PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI DELLA REGIONE	10,1	2,3	10,5	5,6	19,8	0,8	5,5	0,0
D.VI.1) Debiti v/enti regionali	9,7	2,1	10,5	5,6	19,7	0,7	5,5	0,0
D.VI.3) Debiti v/altre partecipate	0,4	0,2	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0
D.VII) DEBITI V/FORNITORI	27,4	15,0	39,2	44,3	53,2	6,8	7,0	30,2
D.VII.1) Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie	0,0	0,3	11,2	3,6	5,4	0,0	0,0	0,0
D.VII.2) Debiti verso altri fornitori	27,4	14,7	27,9	40,8	47,9	6,8	7,0	30,2
D.VIII) DEBITI V/ISTITUTO TESORIERE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
D.IX) DEBITI TRIBUTARI	1,7	1,4	2,2	1,1	13,8	0,3	2,4	0,0

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	EGAS
D.X) DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E SICUREZZA SOCIALE	0,5	1,6	0,0	1,7	14,5	0,1	0,5	0,0
D.XI) DEBITI V/ALTRI	37,7	23,7	44,9	31,1	33,2	3,9	5,5	2,8
D) DEBITI	117,1	83,0	112,8	109,6	169,5	16,8	32,9	85,5
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	0,0	0,6	0,0	0,0	0,5	0,0	0,0	0,0
CONTI D'ORDINE								
F.I) CANONI DI LEASING ANCORA DA PAGARE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
F.II) DEPOSITI CAUZIONALI	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
F.III) BENI IN COMODATO	0,0	4,6	0,2	0,5	103,9	0,0	0,1	0,0
F.IV) ALTRI CONTI D'ORDINE	9,4	4,8	27,2	15,9	14,5	2,8	15,8	0,0
F) CONTI D'ORDINE	9,4	9,3	27,5	16,4	118,4	2,8	15,9	0,0

Fonte. Elaborazione Corte dei conti - Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati dei bilancio approvati dagli Enti per l'esercizio 2018 e trasmessi dagli Enti ai fini istruttori.

Legenda: gli enti citati in intestazione con abbreviazioni sono i seguenti: Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" (AAS2); Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" (AAS3); Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" (AAS5); Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste (ASUITs); Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine (ASUIUD); Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo" (BURLO); Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Centro di Riferimento Oncologico" (CRO); "Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi" (EGAS).

Tabella 150 - Bilancio degli Enti sanitari pubblici regionali del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo. Stato Patrimoniale. Incrementi/decrementi rispetto ai valori dell'esercizio gestionale dell'anno precedente. ANNO 2018 (valori percentuali)

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	EGAS
ATTIVO								
A.I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	-22,1	28,3	10,6	-2,8	-3,1	-66,7	-25,0	73,2
A.II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	-4,7	-1,6	8,7	-3,3	-1,8	3,7	-0,6	42,6
A.II.1) Terreni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0		-1,3	
A.II.2) Fabbricati	-5,0	-5,5	-4,6	-4,3	-4,4	-4,1	-2,2	
A.II.3) Impianti e macchinari	-11,5	-3,5	-50,4	-22,4	-11,2	-15,4	-28,9	100,0
A.II.5) Mobili e arredi	-1,4	-14,9	-6,1	-26,5	-21,6	-17,1	-24,3	0,8
A.II.6) Automezzi	81,2	218,0	-34,2	-18,9	0,1		-58,1	-30,2
A.II.6.b) F.do Amm.to Automezzi	-2,6	-5,7	-10,8	3,4	-1,6	0,0	31,2	144,7
A.II.8) Altre immobilizzazioni materiali	10,1	16,7	13,6	-12,3	2,7	11,0	-13,0	17,2
A.II.9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	0,0	31,4	98,5	36,3	41,2	33,9	-25,1	
A.III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-0,8		0,0	0,0	-19,9	-21,1	0,0	
A.III.1) Crediti finanziari	0,0		0,0	0,0		-21,1	0,0	
A.III.1.a) Crediti finanziari v/Stato						0,0		
A.III.1.b) Crediti finanziari v/Regione	0,0			0,0		-100,0	0,0	
A) IMMOBILIZZAZIONI	-4,7	-1,6	8,7	-3,2	-1,9	-7,5	-0,7	42,9
B.I) RIMANENZE	-13,8	-12,6	-4,6	-46,6	-42,7	0,6	-13,4	16,8
B.II) CREDITI	-15,3	-20,3	-4,8	191,3	-5,6	37,7	-19,6	32,7
B.II.1) Crediti v/Stato	371,9	363,9	-1,0	-96,5	4,0	-33,0	12,0	



CORTE DEI CONTI

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	EGAS
B.II.1.i) Crediti v/Stato per ricerca	467,5	497,0	168,4			-32,8	17,1	
B.II.2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	-37,0	-41,6	-11,2	321,9	-9,4	65,4	-14,2	-29,4
B.II.2.a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	-84,9	-94,5	-78,7	-20,2	22,2	-11,0	-26,5	-59,0
B.II.2.a.5) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità attiva extraregionale	-24,9	-90,4	-42,0	-48,7	18,2	-19,8	0,0	
B.II.2.a.9) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - altro	3,9	4,1	-98,9	-4,2	-55,9	-91,3	64,8	-45,1
B.II.2.b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per versamenti a patrimonio netto	6,2	-3,2	13,7	383,2	-11,2	100,0	2,6	31,3
B.II.2.b.1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti per investimenti	6,2	-3,2	13,7	383,2	-11,2	100,0	2,6	31,3
B.II.3) Crediti v/Comuni	8,9	394,3	62,7	-5,6	-83,0			-100,0
B.II.4) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche	46,3	-2,1	4,9	-10,5	-14,6	90,8	-19,2	31,9
B.II.4.a) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche della Regione	46,8	-2,0	-4,7	-9,7	-14,9	104,6	-21,8	32,0
B.II.5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	2,1	4,1	19,3	23,3	9,6	81,1	-86,9	
B.II.6) Crediti v/Erario	-84,4	-86,2	28390,3	-93,9	-63,7		-65,1	32,8
B.II.7) Crediti v/altri	10,8	24,6	76,3	8,0	1,6	-22,4	7,0	163,4
B.III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI								
B.IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	35,4	16,1	-1,8	124,4	50,6	-10,6	37,8	-55,5
B.IV.2) Istituto Tesoriere	35,6	16,2	-1,7	124,7	50,8	-10,7	37,9	-55,5
B) ATTIVO CIRCOLANTE	8,9	-0,7	-3,6	145,1	3,4	18,3	0,1	-11,1
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	-1,2	100,0	-0,9	81,6	112,1	7,8	-23,5	-100,0
PASSIVO								
A.I) FONDO DI DOTAZIONE		0,0		0,0		0,0	0,0	
A.II) FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI	-3,6	-2,5	1,2	52,1	-2,1	-1,0	-5,4	45,2
A.II.1) Finanziamenti per beni di prima dotazione	-4,5	-6,2	-4,1	-2,3	-8,2	-5,0	-5,1	
A.II.2) Finanziamenti da Stato per investimenti			-66,7		-0,2	-2,0	-8,2	
A.II.2.a) Finanziamenti da Stato per investimenti - ex art. 20 legge 67/88					-2,0	0,0		
A.II.2.b) Finanziamenti da Stato per investimenti - ricerca					-34,8	-18,4	-9,9	
A.II.2.c) Finanziamenti da Stato per investimenti - altro			-66,7		7862,3	-5,2	-7,8	
A.II.3) Finanziamenti da Regione per investimenti	-2,5	-0,4	4,7	105,3	-1,8	2,9	-4,5	45,3

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	EGAS
A.II.4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti	-6,8	-100,0	98,2	-0,2	-3,1	-0,7	-8,3	0,0
A.II.5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio				-21,4	-1,0			
A.III) RISERVE DA DONAZIONI E LASCITI VINCOLATI AD INVESTIMENTI	-1,3	26,6	-3,0	0,4	-7,0	41,5	-1,0	
A.IV) ALTRE RISERVE	0,0	-2,0	-33,0	-3,6	-12,6	-10,8	0,3	0,0
A.V) CONTRIBUTI PER RIPIANO PERDITE								
A.VI) UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO							0,0	
A.VII) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	2.734	13.155	-92,8	110,7	102,5	-33,7	1.936	36,6
A) PATRIMONIO NETTO	-3,5	-2,0	-0,1	56,4	-0,8	-0,5	-3,1	39,8
B.I) FONDI PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE	-100,0			0,0				
B.II) FONDI PER RISCHI	-50,1	-26,6	8,2	11,1	-29,3	64,3	-23,2	-0,9
B.II.1) Fondo rischi per cause civili ed oneri processuali	-5,7	-33,2	-64,0	13,9	-5,1	55,6	0,0	4,3
B.II.2) Fondo rischi per contenzioso personale dipendente	-53,8		22,3	30,3	-11,6	21,9		
B.II.3) Fondo rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato				0,0				
B.II.4) Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)					0,0			-1,1
B.II.5) Altri fondi rischi	-74,6	38,1	0,0	-21,9	-36,0	445,3	-53,3	
B.III) FONDI DA DISTRIBUIRE								
B.IV) QUOTE INUTILIZZATE CONTRIBUTI	1,2	103,5	-7,1	24,0	17,4	18,6	7,2	-38,2
B.IV.1) Quote inutilizzate contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	7,8	100,0	100,0	33,5	4,7	-14,6		-41,8
B.IV.2) Quote inutilizzate contributi vincolati da soggetti pubblici (extra fondo)	-18,7	24,9	-80,4	3,7	0,2	100,0	260,0	227,1
B.IV.3) Quote inutilizzate contributi per ricerca					70,4	18,1	-5,5	
B.IV.4) Quote inutilizzate contributi vincolati da privati	13,2	31,1	24,2	27,1	-12,6	23,8	20,3	
B.V) ALTRI FONDI PER ONERI E SPESE	14,0	20,2	10,3	-6,4	16,0	21,6	22,5	-7,4
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	-8,5	61,0	2,4	11,5	-1,4	31,1	7,2	-4,0
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	5,5	7,9	6,8	-9,1	-10,9			
D.I) DEBITI PER MUTUI PASSIVI							-4,7	
D.II) DEBITI V/STATO	70,1						100,0	
D.III) DEBITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA	231,0	397,7	135,7	98,5	48,1	-21,1	43,7	-36,6

descrizione voce contabile	AAS2	AAS3	AAS5	ASUI TS	ASUI UD	BURLO	CRO	EGAS
D.III.1) Debiti v/ Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti	14,7			8,2	0,0	-52,2	0,0	0,0
D.III.3) Debiti v/ Regione o Provincia Autonoma per mobilità passiva extraregionale	538,3	3745,9	100,0	241,8	72,8	0,0	47,7	
D.III.5) Altri debiti v/ Regione o Provincia Autonoma	-68,6	51,9	-10,0	227,0	12,2	0,2	0,0	-37,7
D.IV) DEBITI V/ COMUNI	-0,7	37,8	-7,3	63,9	51,3		100,2	-100,0
D.V) DEBITI V/ AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE	0,5	-13,0	-27,8	43,0	-9,6	24,0	8,9	-2,0
D.V.1) Debiti v/ Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-0,2	-12,4	-29,7	43,8	-7,1	25,2	16,9	-2,0
D.VI) DEBITI V/ SOCIETA' PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI DELLA REGIONE	151,5	-33,8	14,7	98,6	56,1	14,6	-27,8	
D.VI.1) Debiti v/ enti regionali	204,5	-28,2	14,7	163,0	74,6	14,6	-27,8	
D.VI.3) Debiti v/ altre partecipate	-55,1	-67,9		-100,0	-91,2	14,8	-100,0	
D.VII) DEBITI V/ FORNITORI	6,6	2,6	2,3	-7,9	-6,0	-2,1	-5,6	-32,4
D.VII.1) Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie		79,3	12,9	-17,3	-19,1			
D.VII.2) Debiti verso altri fornitori	6,6	1,7	-1,4	-7,0	-4,2	-2,1	-5,6	-32,4
D.VIII) DEBITI V/ ISTITUTO TESORIERE								
D.IX) DEBITI TRIBUTARI	-88,1	-70,0	-20,8	-61,5	3,2	-77,9	46,3	-82,8
D.X) DEBITI V/ ISTITUTI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E SICUREZZA SOCIALE	-2,7	-71,4	-81,0	36,5	5,0	-92,5	6,5	-62,2
D.XI) DEBITI V/ ALTRI	14,4	2,8	8,4	27,7	4,9	9,9	-0,7	9,8
D) DEBITI	10,2	-3,8	7,2	16,6	6,1	-9,2	-0,8	-16,9
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI		5761,9		31,2	4,7	4,9		
CONTI D'ORDINE								
F.I) CANONI DI LEASING ANCORA DA PAGARE							-100,0	
F.II) DEPOSITI CAUZIONALI								
F.III) BENI IN COMODATO		1,8	0,0	2,7	12,3		0,0	0,0
F.IV) ALTRI CONTI D'ORDINE	28,1	17,7	20,5	4,0	3,8	0,0	3,3	
F) CONTI D'ORDINE	28,1	9,3	20,3	3,9	11,2	0,0	2,9	0,0

Fonte. Elaborazione Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati dei bilancio approvati dagli Enti per l'esercizio 2018 e trasmessi dagli Enti ai fini istruttori.

Legenda: gli enti citati in intestazione con abbreviazioni sono i seguenti: Azienda per l'assistenza sanitaria n. 2 "Bassa Friulana-Isontina" (AAS2); Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" (AAS3); Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" (AAS5); Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste (ASUITTS); Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine (ASUIUD); Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Burlo Garofolo" (BURLO); Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico "Centro di Riferimento Oncologico" (CRO); "Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi" (EGAS).



5.12.3.2 L'andamento economico-patrimoniale del Sistema sanitario consolidato regionale del Friuli Venezia Giulia

Le risultanze consolidate del Servizio sanitario regionale sono soggette all'approvazione della Giunta regionale entro il termine del 30 giugno successivo all'esercizio di riferimento, ai sensi dell'art. 32, comma 7, del d.lgs. n. 118/2011, e pertanto la stretta prossimità di tale approvazione rispetto alle fasi finali delle attività di controllo espresse nella presente relazione rendono non fattibile attingere alle risultanze contabili presenti negli atti di approvazione giuntali del bilancio consolidato regionale relativamente all'esercizio 2018.

E' stato, tuttavia, possibile procedere nell'esame delle risultanze dei dati relativi ai modelli di rilevazione economica "Conto economico" e "Stato patrimoniale" trasmessi dalla Regione al Ministero della Salute²¹⁶ e resi disponibili dalla Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) per mezzo del portale OpenBDAP gestito della Ragioneria Generale dello Stato²¹⁷ per gli anni 2015-2017, uniti a quelli relativi all'anno 2018 trasmessi dalla Regione Friuli Venezia Giulia, anche se nella loro versione non ancora formalmente approvata dalla Giunta regionale. Tali dati di seguito si espongono.

Tabella 151 - Bilancio consolidato del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo. Conto Economico. ANNI 2015, 2016, 2017, 2018 (in Milioni di Euro)

descrizione voce contabile	2015	2016	2017	2018
A.1) Contributi in c/esercizio	2.244,43	2.244,49	2.309,42	2.400,62
A.1.A) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale	2.165,30	2.172,66	2.223,73	2.309,08
A.1.B) Contributi c/esercizio (extra fondo)	62,01	55,73	67,78	73,15
A.1.C) Contributi c/esercizio per ricerca	16,16	15,82	17,71	18,09
A.1.D) Contributi c/esercizio da privati	0,96	0,27	0,19	0,31
A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-0,40	-0,16	-0,08	-0,03
A.2.A) Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale	-0,40	-0,03	-0,08	-0,02
A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	7,37	13,98	12,34	16,55
A.3.A) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato	0,58	2,29	0,11	2,01
A.3.B) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	0,55	2,15	1,50	4,49

²¹⁶ Adempimento previsto per gli enti sanitari pubblici regionali e per le regioni dal decreto del Ministero della Salute 15 dicembre 2012 (in S.O. n. 144 alla Gazz. Uff. n. 159 del 10 luglio 2012).

²¹⁷ Servizi di accesso ai dati resi disponibili all'indirizzo web <https://bdap-opendata.mef.gov.it/catalog>.

descrizione voce contabile	2015	2016	2017	2018
A.3.C) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti per ricerca	4,82	5,36	5,70	5,68
A.3.D) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti da privati	1,43	4,19	5,02	4,37
A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	144,14	143,64	139,15	154,47
A.4.A) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici	82,04	81,70	78,07	91,33
A.4.B) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate da privati v/residenti Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	18,83	18,83	16,70	17,34
A.4.C) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati	16,72	16,50	18,22	18,54
A.4.D) Ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	26,55	26,61	26,16	27,26
A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi	12,41	28,77	29,92	15,87
A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	45,34	43,49	43,91	46,02
A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio	82,12	73,92	73,39	70,61
A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	0,05	0,01	0,01	0,00
A.9) Altri ricavi e proventi	4,70	4,37	4,61	4,94
Totale valore della produzione (A)	2.540,16	2.552,49	2.612,67	2.709,06
B.1) Acquisti di beni	417,26	439,06	470,08	481,02
B.1.A) Acquisti di beni sanitari	401,98	423,87	454,81	465,85
B.1.B) Acquisti di beni non sanitari	15,28	15,19	15,26	15,16
B.2) Acquisti di servizi	916,39	933,89	947,04	975,04
B.2.A) Acquisti servizi sanitari	748,69	765,70	775,65	800,19
B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari	167,70	168,19	171,39	174,85
B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)	66,85	70,00	74,77	77,07
B.4) Godimento di beni di terzi	21,55	19,70	19,39	18,69
B.4.A) Fitti passivi	2,69	2,61	2,60	2,51
B.4.B) Canoni di noleggio	11,37	12,11	13,12	13,44
B.4.C) Canoni di leasing	7,49	4,98	3,66	2,74
Totale Costo del personale	920,26	919,18	923,55	948,58
B.5) Personale del ruolo sanitario	720,26	721,59	725,00	740,70
B.6) Personale del ruolo professionale	3,52	3,52	3,61	3,66
B.7) Personale del ruolo tecnico	136,09	135,69	139,10	145,49
B.8) Personale del ruolo amministrativo	60,40	58,39	55,84	58,72
B.9) Oneri diversi di gestione	10,49	8,19	8,33	8,51
B.9.A) Imposte e tasse (escluso IRAP e IRES)	2,55	2,33	2,82	2,80
B.9.C) Altri oneri diversi di gestione	7,94	5,86	5,51	5,71
Totale Ammortamenti	79,41	75,70	74,32	71,72
B.14) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	2,90	1,54	0,95	1,86
B.14.B) Svalutazione dei crediti	2,90	1,54	0,95	1,86
B.15) Variazione delle rimanenze	1,82	1,48	2,35	8,02
B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	1,70	1,28	2,17	8,14
B.15.B) Variazione rimanenze non sanitarie	0,12	0,20	0,19	-0,13
B.16) Accantonamenti dell'esercizio	25,17	31,41	43,51	41,85
B.16.A) Accantonamenti per rischi	4,16	3,42	3,75	4,27
B.16.B) Accantonamenti per premio di operosità (SUMAI)	0,57	1,21	0,64	0,58
B.16.C) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	19,57	26,27	24,74	24,55
B.16.D) Altri accantonamenti	0,88	0,51	14,39	12,46
Totale costi della produzione (B)	2.462,11	2.500,16	2.564,29	2.632,36
Totale proventi e oneri finanziari (C)	-0,23	1,95	-0,38	-0,30
E.1) Proventi straordinari	23,39	18,08	25,90	11,37



CORTE DEI CONTI

descrizione voce contabile	2015	2016	2017	2018
E.1.A) Plusvalenze	0,02	0,03	0,01	0,00
E.1.B) Altri proventi straordinari	23,37	18,05	25,89	11,37
E.2) Oneri straordinari	11,60	8,99	22,20	16,37
E.2.A) Minusvalenze	3,35	0,10	0,31	0,08
E.2.B) Altri oneri straordinari	8,24	8,89	21,89	16,29
Totale proventi e oneri straordinari (E)	11,79	9,09	3,70	-5,00
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	89,61	63,38	51,70	71,41
Y.1) IRAP	64,38	64,20	64,68	65,90
Y.2) IRES	1,60	2,52	1,74	1,73
Totale imposte e tasse	65,98	66,72	66,41	67,63
RISULTATO DI ESERCIZIO	23,63	-3,34	-14,71	3,77

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su: per gli anni 2015, 2016 e 2017, dati della Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) - portale OpenBDAP gestito della Ragioneria Generale dello Stato (Servizi di accesso ai dati resi disponibili all'indirizzo web <https://bdap-opensdata.mef.gov.it/catalog>); per l'anno 2018, dati di consuntivo provvisori, non ancora approvati dalla Giunta Regionale, trasmessi in sede istruttoria dalla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità regionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Tabella 152 - Bilancio consolidato del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo. Conto Economico. ANNO 2018 e incrementi percentuali sull'anno precedente e nel triennio (valori assoluti del 2018 in Milioni di Euro e per gli incrementi valori percentuali)

descrizione voce contabile	2018 (val.mln.)	incr. perc. 2018 su 2017	incr. perc. 2018 su 2015
A.1) Contributi in c/esercizio	2.400,62	3,95%	6,96%
A.1.A) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale	2.309,08	3,84%	6,64%
A.1.B) Contributi c/esercizio (extra fondo)	73,15	7,92%	17,97%
A.1.C) Contributi c/esercizio per ricerca	18,09	2,15%	11,94%
A.1.D) Contributi c/esercizio da privati	0,31	63,16%	-67,71%
A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-0,03	-62,50%	-92,50%
A.2.A) Rettifica contributi in c/esercizio per destinazione ad investimenti - da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale	-0,02	-75,00%	-95,00%
A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	16,55	34,12%	124,56%
A.3.A) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato	2,01	1727,27%	246,55%
A.3.B) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da soggetti pubblici (extra fondo) vincolati	4,49	199,33%	716,36%
A.3.C) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti per ricerca	5,68	-0,35%	17,84%
A.3.D) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti da privati	4,37	-12,95%	205,59%
A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	154,47	11,01%	7,17%
A.4.A) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici	91,33	16,99%	11,32%
A.4.B) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate da privati v/residenti Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	17,34	3,83%	-7,91%
A.4.C) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati	18,54	1,76%	10,89%
A.4.D) Ricavi per prestazioni sanitarie erogate in regime di intramoenia	27,26	4,21%	2,67%
A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi	15,87	-46,96%	27,88%
A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	46,02	4,81%	1,50%
A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio	70,61	-3,79%	-14,02%
A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	0,00	-100,00%	-100,00%
A.9) Altri ricavi e proventi	4,94	7,16%	5,11%



CORTE DEI CONTI

descrizione voce contabile	2018 (val.mln.)	incr. perc. 2018 su 2017	incr. perc. 2018 su 2015
Totale valore della produzione (A)	2.709,06	3,69%	6,65%
B.1) Acquisti di beni	481,02	2,33%	15,28%
B.1.A) Acquisti di beni sanitari	465,85	2,43%	15,89%
B.1.B) Acquisti di beni non sanitari	15,16	-0,66%	-0,79%
B.2) Acquisti di servizi	975,04	2,96%	6,40%
B.2.A) Acquisti servizi sanitari	800,19	3,16%	6,88%
B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari	174,85	2,02%	4,26%
B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)	77,07	3,08%	15,29%
B.4) Godimento di beni di terzi	18,69	-3,61%	-13,27%
B.4.A) Fitti passivi	2,51	-3,46%	-6,69%
B.4.B) Canoni di noleggio	13,44	2,44%	18,21%
B.4.C) Canoni di leasing	2,74	-25,14%	-63,42%
Totale Costo del personale	948,58	2,71%	3,08%
B.5) Personale del ruolo sanitario	740,70	2,17%	2,84%
B.6) Personale del ruolo professionale	3,66	1,39%	3,98%
B.7) Personale del ruolo tecnico	145,49	4,59%	6,91%
B.8) Personale del ruolo amministrativo	58,72	5,16%	-2,78%
B.9) Oneri diversi di gestione	8,51	2,16%	-18,88%
B.9.A) Imposte e tasse (escluso IRAP e IRES)	2,80	-0,71%	9,80%
B.9.C) Altri oneri diversi di gestione	5,71	3,63%	-28,09%
Totale Ammortamenti	71,72	-3,50%	-9,68%
B.14) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	1,86	95,79%	-35,86%
B.14.B) Svalutazione dei crediti	1,86	95,79%	-35,86%
B.15) Variazione delle rimanenze	8,02	241,28%	340,66%
B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie	8,14	275,12%	378,82%
B.15.B) Variazione rimanenze non sanitarie	-0,13	-168,42%	-208,33%
B.16) Accantonamenti dell'esercizio	41,85	-3,82%	66,27%
B.16.A) Accantonamenti per rischi	4,27	13,87%	2,64%
B.16.B) Accantonamenti per premio di operosità (SUMAI)	0,58	-9,38%	1,75%
B.16.C) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	24,55	-0,77%	25,45%
B.16.D) Altri accantonamenti	12,46	-13,41%	1.315,91%
Totale costi della produzione (B)	2.632,36	2,66%	6,92%
Totale proventi e oneri finanziari (C)	-0,30	-21,05%	30,44%
E.1) Proventi straordinari	11,37	-56,10%	-51,39%
E.1.A) Plusvalenze	0,00	-100,00%	-100,00%
E.1.B) Altri proventi straordinari	11,37	-56,08%	-51,35%
E.2) Oneri straordinari	16,37	-26,26%	41,12%
E.2.A) Minusvalenze	0,08	-74,19%	-97,61%
E.2.B) Altri oneri straordinari	16,29	-25,58%	97,69%
Totale proventi e oneri straordinari (E)	-5,00	-235,14%	-142,41%
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C +/- D +/- E)	71,41	38,12%	-20,31%
Y.1) IRAP	65,90	1,89%	2,36%
Y.2) IRES	1,73	-0,58%	8,13%
Totale imposte e tasse	67,63	1,84%	2,50%
RISULTATO DI ESERCIZIO	3,77	125,63%	-84,05%

Fonte. Elaborazione Corte dei conti - Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su: per gli anni 2015, 2016 e 2017, dati della Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) - portale OpenBDAP gestito della Ragioneria Generale dello Stato (Servizi di accesso ai dati resi disponibili all'indirizzo web <https://bdap-opensdata.mef.gov.it/catalog>); per l'anno 2018, dati di consuntivo provvisori, non ancora approvati dalla Giunta Regionale, trasmessi in sede istruttoria dalla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità regionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Tabella 153 - Bilancio consolidato del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo. Stato Patrimoniale. ANNI 2015, 2016, 2017, 2018 (in Milioni di Euro)

descrizione voce contabile	2015	2016	2017	2018
ATTIVO				
A.I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	10,80	10,81	8,62	8,41
A.I.3) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	0,34	0,10	0,07	0,20
A.I.4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	0,21	0,21	0,21	0,22
A.I.5) Altre immobilizzazioni immateriali	10,25	10,50	8,34	7,99
A.II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.056,85	1.034,35	1.016,40	1.009,44
A.II.1) Terreni	3,37	3,37	3,37	3,37
A.II.2) Fabbricati	923,33	908,06	899,18	858,62
A.II.3) Impianti e macchinari	10,08	7,80	7,29	5,87
A.II.4) Attrezzature sanitarie e scientifiche	39,48	36,51	39,03	43,84
A.II.5) Mobili e arredi	7,33	6,68	5,71	4,84
A.II.6) Automezzi	1,09	1,02	2,50	2,84
A.II.7) Oggetti d'arte	0,64	0,67	0,67	0,68
A.II.8) Altre immobilizzazioni materiali	10,20	7,77	7,35	7,57
A.II.9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	61,35	62,47	51,29	81,82
A.III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	38,20	39,52	27,61	23,28
A.III.1) Crediti finanziari	37,10	38,71	27,56	23,24
A.III.2) Titoli	1,10	0,81	0,05	0,05
A) IMMOBILIZZAZIONI	1.105,85	1.084,69	1.052,63	1.041,13
B.I) RIMANENZE	28,42	26,94	24,59	16,57
B.I.1) Rimanenze beni sanitari	26,91	25,63	23,46	15,32
B.I.2) Rimanenze beni non sanitari	1,51	1,31	1,12	1,25
B.II) CREDITI	353,93	467,83	509,62	582,29
B.II.1) Crediti v/Stato	51,36	53,38	53,77	55,60
B.II.2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	229,12	321,51	334,14	399,61
B.II.3) Crediti v/Comuni	1,50	1,51	1,87	2,08
B.II.4) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche	5,81	7,49	7,47	7,41
B.II.5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	9,32	26,28	54,87	53,62
B.II.6) Crediti v/Erario	1,69	0,26	0,42	0,29
B.II.7) Crediti v/altri	55,13	57,40	57,09	63,68
B.IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	322,09	271,12	336,58	458,54
B.IV.1) Cassa	1,16	1,06	0,92	0,91
B.IV.2) Istituto Tesoriere	320,52	269,34	335,02	457,17
B.IV.3) Tesoreria Unica	0,23	0,23	0,23	0,25
B.IV.4) Conto corrente postale	0,18	0,48	0,41	0,21
B) ATTIVO CIRCOLANTE	704,44	765,89	870,79	1.057,40
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	1,10	1,20	1,53	2,26
PASSIVO				
A.I) FONDO DI DOTAZIONE	-33,65	2,99	2,99	2,99
A.II) FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI	1.216,76	1.226,33	1.245,14	1.351,86
A.II.1) Finanziamenti per beni di prima dotazione	451,54	432,90	414,72	396,53
A.II.2) Finanziamenti da Stato per investimenti	153,26	149,65	145,81	144,11
A.II.3) Finanziamenti da Regione per investimenti	594,32	626,59	668,42	795,06
A.II.4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti	17,23	16,79	15,73	15,71
A.II.5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio	0,40	0,41	0,47	0,45
A.III) RISERVE DA DONAZIONI E LASCITI VINCOLATI AD INVESTIMENTI	21,67	30,24	30,61	30,84
A.IV) ALTRE RISERVE	23,49	24,09	22,07	20,40
A.VI) UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	-13,41	0,01	0,01	0,01
A.VII) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	23,63	-3,35	-14,71	3,77

descrizione voce contabile	2015	2016	2017	2018
A) PATRIMONIO NETTO	1.238,49	1.280,32	1.286,11	1.409,88
B.I) FONDI PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE	0,34	0,34	0,34	0,32
B.II) FONDI PER RISCHI	25,18	24,95	22,85	20,77
B.II.1) Fondo rischi per cause civili ed oneri processuali	9,03	7,40	7,65	8,47
B.II.2) Fondo rischi per contenzioso personale dipendente	7,03	7,23	5,72	5,70
B.II.3) Fondo rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	0,13	0,13	0,13	0,13
B.II.4) Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	0,34	0,34	0,34	0,34
B.II.5) Altri fondi rischi	8,66	9,85	9,02	6,14
B.IV) QUOTE INUTILIZZATE CONTRIBUTI	50,24	59,35	68,71	77,71
B.IV.1) Quote inutilizzate contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	7,35	10,43	12,39	18,06
B.IV.2) Quote inutilizzate contributi vincolati da soggetti pubblici (extra fondo)	4,23	6,44	11,20	9,29
B.IV.3) Quote inutilizzate contributi per ricerca	24,15	22,82	23,29	24,84
B.IV.4) Quote inutilizzate contributi vincolati da privati	14,52	19,66	21,83	25,52
B.V) ALTRI FONDI PER ONERI E SPESE	16,77	9,51	22,02	23,84
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	92,53	94,14	113,92	122,64
C.I) FONDO PER PREMI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	8,80	8,89	9,30	9,23
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	8,80	8,89	9,30	9,23
D.I) DEBITI PER MUTUI PASSIVI	6,50	6,37	5,97	5,69
D.III) DEBITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA	24,70	21,71	33,96	73,00
D.III.1) Debiti v/ Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti	7,83	6,39	7,49	8,00
D.III.3) Debiti v/ Regione o Provincia Autonoma per mobilità passiva extraregionale	6,08	6,08	15,46	52,64
D.III.5) Altri debiti v/ Regione o Provincia Autonoma	10,77	9,23	11,01	12,36
D.IV) DEBITI V/COMUNI	6,12	5,67	6,21	6,91
D.V) DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE	2,30	4,38	3,81	2,96
D.V.2) Debiti v/ Aziende sanitarie pubbliche Extraregione	2,14	4,38	3,81	2,96
D.VI) DEBITI V/ SOCIETA' PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI DELLA REGIONE	39,81	42,93	40,40	54,52
D.VI.1) Debiti v/enti regionali	36,38	38,23	36,14	53,75
D.VI.3) Debiti v/altre partecipate	3,43	4,70	4,27	0,77
D.VII) DEBITI V/FORNITORI	198,47	191,73	197,76	192,95
D.VII.1) Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie	19,68	20,60	21,07	20,46
D.VII.2) Debiti verso altri fornitori	178,79	171,13	176,69	172,49
D.IX) DEBITI TRIBUTARI	24,15	21,83	41,42	22,97
D.X) DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E SICUREZZA SOCIALE	8,53	4,31	23,06	18,79
D.XI) DEBITI V/ALTRI	159,41	168,76	162,47	179,98
D.XI.2) Debiti v/dipendenti	105,09	105,57	102,28	110,21
D.XI.4) Altri debiti diversi	54,31	63,20	60,19	69,77
D) DEBITI	469,99	467,70	515,09	557,89
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	1,58	0,72	0,53	1,16
CONTI D'ORDINE				
F.I) CANONI DI LEASING ANCORA DA PAGARE	7,55	3,06	0,06	0
F.III) BENI IN COMODATO	77,37	88,72	97,69	109,19
F.IV) ALTRI CONTI D'ORDINE	76,24	86,97	81,26	90,30
F) CONTI D'ORDINE	161,16	178,75	179,01	199,49

Fonte. Elaborazione Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su: per gli anni 2015, 2016 e 2017, dati della Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) - portale OpenBDAP gestito della Ragioneria Generale dello Stato (Servizi di accesso ai dati resi disponibili all'indirizzo web <https://bdap-opendata.mef.gov.it/catalog>); per l'anno 2018, dati di consuntivo provvisori, non ancora approvati dalla Giunta Regionale, trasmessi in sede istruttoria dalla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità regionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Tabella 154 - Bilancio consolidato del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo. Stato Patrimoniale. ANNO 2018 e incrementi percentuali sull'anno precedente e nel triennio (valori assoluti del 2018 in Milioni di Euro e per gli incrementi valori percentuali)

descrizione voce contabile	2018 (val. mln.)	incr. perc. 2018 su 2017	incr. perc. 2018 su 2015
ATTIVO			
A.I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	8,41	-2,44%	-22,13%
A.I.3) Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	0,20	185,71%	-41,18%
A.I.4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	0,22	4,76%	4,76%
A.I.5) Altre immobilizzazioni immateriali	7,99	-4,20%	-22,05%
A.II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.009,44	-0,69%	-4,49%
A.II.1) Terreni	3,37	0,00%	0,00%
A.II.2) Fabbricati	858,62	-4,51%	-7,01%
A.II.3) Impianti e macchinari	5,87	-19,48%	-41,77%
A.II.4) Attrezzature sanitarie e scientifiche	43,84	12,32%	11,04%
A.II.5) Mobili e arredi	4,84	-15,24%	-33,97%
A.II.6) Automezzi	2,84	13,60%	160,55%
A.II.7) Oggetti d'arte	0,68	1,49%	6,25%
A.II.8) Altre immobilizzazioni materiali	7,57	2,99%	-25,78%
A.II.9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	81,82	59,52%	33,37%
A.III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	23,28	-15,68%	-39,06%
A.III.1) Crediti finanziari	23,24	-15,68%	-37,36%
A.III.2) Titoli	0,05	0,00%	-95,46%
A) IMMOBILIZZAZIONI	1.041,13	-1,09%	-5,85%
B.I) RIMANENZE	16,57	-32,62%	-41,70%
B.I.1) Rimanenze beni sanitari	15,32	-34,70%	-43,07%
B.I.2) Rimanenze beni non sanitari	1,25	11,61%	-17,22%
B.II) CREDITI	582,29	14,26%	64,52%
B.II.1) Crediti v/Stato	55,60	3,40%	8,26%
B.II.2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	399,61	19,59%	74,41%
B.II.3) Crediti v/Comuni	2,08	11,23%	38,67%
B.II.4) Crediti v/Aziende sanitarie pubbliche	7,41	-0,80%	27,54%
B.II.5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	53,62	-2,28%	475,32%
B.II.6) Crediti v/Erario	0,29	-30,95%	-82,84%
B.II.7) Crediti v/altri	63,68	11,54%	15,51%
B.IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	458,54	36,24%	42,36%
B.IV.1) Cassa	0,91	-1,09%	-21,55%
B.IV.2) Istituto Tesoriere	457,17	36,46%	42,63%
B.IV.3) Tesoreria Unica	0,25	8,70%	8,70%
B.IV.4) Conto corrente postale	0,21	-48,78%	16,67%
B) ATTIVO CIRCOLANTE	1.057,40	21,43%	50,11%
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI	2,26	47,71%	105,46%
PASSIVO			
A.I) FONDO DI DOTAZIONE	2,99	0,00%	108,89%
A.II) FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI	1.351,86	8,57%	11,10%
A.II.1) Finanziamenti per beni di prima dotazione	396,53	-4,39%	-12,18%
A.II.2) Finanziamenti da Stato per investimenti	144,11	-1,17%	-5,97%

descrizione voce contabile	2018 (val. mln.)	incr. perc. 2018 su 2017	incr. perc. 2018 su 2015
A.II.3) Finanziamenti da Regione per investimenti	795,06	18,95%	33,78%
A.II.4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti	15,71	-0,13%	-8,82%
A.II.5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio	0,45	-4,26%	12,50%
A.III) RISERVE DA DONAZIONI E LASCITI VINCOLATI AD INVESTIMENTI	30,84	0,75%	42,32%
A.IV) ALTRE RISERVE	20,40	-7,57%	-13,16%
A.VI) UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	0,01	0,00%	100,08%
A.VII) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3,77	125,63%	-84,05%
A) PATRIMONIO NETTO	1.409,88	9,62%	13,84%
B.I) FONDI PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE	0,32	-5,88%	-5,88%
B.II) FONDI PER RISCHI	20,77	-9,10%	-17,51%
B.II.1) Fondo rischi per cause civili ed oneri processuali	8,47	10,72%	-6,20%
B.II.2) Fondo rischi per contenzioso personale dipendente	5,70	-0,35%	-18,92%
B.II.3) Fondo rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	0,13	0,00%	0,00%
B.II.4) Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	0,34	0,00%	0,00%
B.II.5) Altri fondi rischi	6,14	-31,93%	-29,10%
B.IV) QUOTE INUTILIZZATE CONTRIBUTI	77,71	13,10%	54,68%
B.IV.1) Quote inutilizzate contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. vincolato	18,06	45,76%	145,71%
B.IV.2) Quote inutilizzate contributi vincolati da soggetti pubblici (extra fondo)	9,29	-17,05%	119,62%
B.IV.3) Quote inutilizzate contributi per ricerca	24,84	6,66%	2,86%
B.IV.4) Quote inutilizzate contributi vincolati da privati	25,52	16,90%	75,76%
B.V) ALTRI FONDI PER ONERI E SPESE	23,84	8,27%	42,16%
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	122,64	7,65%	32,54%
C.I) FONDO PER PREMI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	9,23	-0,75%	4,89%
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	9,23	-0,75%	4,89%
D.I) DEBITI PER MUTUI PASSIVI	5,69	-4,69%	-12,46%
D.III) DEBITI V/REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA	73,00	114,96%	195,55%
D.III.1) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamenti	8,00	6,81%	2,17%
D.III.3) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma per mobilità passiva extraregionale	52,64	240,49%	765,79%
D.III.5) Altri debiti v/Regione o Provincia Autonoma	12,36	12,26%	14,76%
D.IV) DEBITI V/COMUNI	6,91	11,27%	12,91%
D.V) DEBITI V/AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE	2,96	-22,31%	28,70%
D.V.2) Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche Extraregione	2,96	-22,31%	38,32%
D.VI) DEBITI V/ SOCIETA' PARTECIPATE E/O ENTI DIPENDENTI DELLA REGIONE	54,52	34,95%	36,95%
D.VI.1) Debiti v/enti regionali	53,75	48,73%	47,75%
D.VI.3) Debiti v/altre partecipate	0,77	-81,97%	-77,55%
D.VII) DEBITI V/FORNITORI	192,95	-2,43%	-2,78%
D.VII.1) Debiti verso erogatori (privati accreditati e convenzionati) di prestazioni sanitarie	20,46	-2,90%	3,96%
D.VII.2) Debiti verso altri fornitori	172,49	-2,38%	-3,52%
D.IX) DEBITI TRIBUTARI	22,97	-44,54%	-4,89%
D.X) DEBITI V/ISTITUTI PREVIDENZIALI, ASSISTENZIALI E SICUREZZA SOCIALE	18,79	-18,52%	120,28%
D.XI) DEBITI V/ALTRI	179,98	10,78%	12,90%
D.XI.2) Debiti v/dipendenti	110,21	7,75%	4,87%
D.XI.4) Altri debiti diversi	69,77	15,92%	28,47%
D) DEBITI	557,89	8,31%	18,70%
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	1,16	118,87%	-26,58%
CONTI D'ORDINE			

descrizione voce contabile	2018 (val. mln.)	incr. perc. 2018 su 2017	incr. perc. 2018 su 2015
F.I) CANONI DI LEASING ANCORA DA PAGARE	0	-100,00%	-100,00%
F.III) BENI IN COMODATO	109,19	11,77%	41,13%
F.IV) ALTRI CONTI D'ORDINE	90,30	11,13%	18,44%
F) CONTI D'ORDINE	199,49	11,44%	23,78%

Fonte. Elaborazione Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su: per gli anni 2015, 2016 e 2017, dati della Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) - portale OpenBDAP gestito della Ragioneria Generale dello Stato (Servizi di accesso ai dati resi disponibili all'indirizzo web <https://bdap-opensdata.mef.gov.it/catalog>); per l'anno 2018, dati di consuntivo provvisori, non ancora approvati dalla Giunta Regionale, trasmessi in sede istruttoria dalla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità regionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Come risultante dall'esame delle tabelle sopra esposte, nelle evidenze consolidate regionali dell'anno 2018 si è confermato, come nei due precedenti anni, il costante incremento dei costi di produzione, portando così nell'anno 2018 tale componente ad una percentuale di incremento complessivo rispetto all'anno 2015 che si attesta ad un + 6,92 p.c. (+ 2,66 p.c. è l'incremento registrato rispetto all'anno precedente: il 2017). Analogo andamento complessivo di crescita nel triennio si registra per la componente di finanziamento costituita dai "Contributi in conto esercizio" (+ 6,96 p.c. nel 2018 rispetto al 2015, con una crescita rispetto al 2017 che si attesta su un + 3,95 p.c.). Maggiore crescita (+ 7,92 p.c. nel 2018 rispetto all'anno precedente: il 2017) si registra, ancora, nella sottovoce collegata al finanziamento in c.to esercizio c.d. "extra-fondo", quella maggiormente svincolata nella sua predeterminazione in sede di programmazione regionale. In relazione, invece, all'andamento dello stato patrimoniale consolidato, si prende atto del notevole incremento registrato tra le poste dello Stato patrimoniale dalla voce "Finanziamenti da Regione per investimenti" (+ 18,95 per cento nel 2018 rispetto al 2017), in relazione al quale, tuttavia, si profilano potenziali profili di criticità tali da ridurne grandemente gli effetti positivi di breve-medio termine.²¹⁸

²¹⁸ In merito corre l'obbligo di annotare come tale rilevante incremento va ricondotto per la quasi totalità (ca. 122 milioni) ad un finanziamento assegnato all'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste per nuove opere edilizie costituite dalla ristrutturazione dell'Ospedale di Cattinara e dalla costruzione della nuova sede del Burlo. Il finanziamento di tali opere, tuttavia, sembrerebbe essere coinvolto negativamente, con perdita di efficacia, nella problematica relativa alle attuali difficoltà incontrate nella gestione dell'appalto di lavori finalizzato alla realizzazione delle opere finanziate.

Si veda, in merito, quanto esposto a pagina 192 della Relazione sulla gestione allegata al bilancio d'esercizio 2018 approvata con decreto del Commissario straordinario dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste n. 364 del 15.05.2019, al punto 7 – investimenti – 7.1. Investimenti edili-impiantistici, nonché nella Tabella 31 "Dettaglio finanziamenti per investimenti (ultimi 3 esercizi)" e alla voce "CRED04 -Altro" della Tabella "Altre informazioni sui crediti", nella Nota integrativa, pure allegata allo stesso bilancio, rispettivamente alle pagine 31 e 27.

5.12.3.3 Dinamica della struttura dei costi, incremento della spesa regionale e mancata attuazione delle norme nazionali di contenimento della spesa sanitaria

Come già *supra* sinteticamente annotato, l'esame dei dati economici di consolidato sanitario regionale disponibili espongono un quadro di costante crescita negli anni 2016-2018 dei costi di produzione degli enti sanitari regionali, a fronte della quale l'Amministrazione regionale ha proceduto a partire dall'anno 2017 all'aumento del finanziamento degli enti regionali, sia a titolo di quota del fondo sanitario regionale che - in maggior misura - a titolo di finanziamento aggiuntivo extra fondo. Tale andamento è chiaramente visibile nell'estratto dei dati disponibili che sotto si espone, dove si possono valutare più precisamente gli andamenti di crescita delle voci contabili in discorso, dettagliandone gli incrementi percentuali rispetto all'anno precedente e su base complessiva triennale.

Tabella 155 - Bilancio consolidato del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo. Voci contabili di dettaglio del Conto Economico. ANNI 2016, 2017 e 2018. Incrementi percentuali sull'anno precedente e nel triennio.

descrizione voce contabile	incr. perc. 2016 su 2015	incr. perc. 2017 su 2016	incr. perc. 2018 su 2017	incr. perc. 2018 su 2015
A.1) Contributi in c/esercizio	0,00%	2,89%	3,95%	6,96%
A.1.A) Contributi da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale	0,34%	2,35%	3,84%	6,64%
A.1.B) Contributi c/esercizio (extra fondo)	-10,13%	21,62%	7,92%	17,97%
A.1.C) Contributi c/esercizio per ricerca	-2,10%	11,95%	2,15%	11,94%
A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	-4,08%	0,97%	4,81%	1,50%
Totale valore della produzione (A)	0,49%	2,36%	3,69%	6,65%
B.1) Acquisti di beni	5,23%	7,07%	2,33%	15,28%
B.1.A) Acquisti di beni sanitari	5,45%	7,30%	2,43%	15,89%
B.1.B) Acquisti di beni non sanitari	-0,59%	0,46%	-0,66%	-0,79%
B.2) Acquisti di servizi	1,91%	1,41%	2,96%	6,40%
B.2.A) Acquisti servizi sanitari	2,27%	1,30%	3,16%	6,88%
B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari	0,29%	1,90%	2,02%	4,26%
B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)	4,71%	6,81%	3,08%	15,29%
B.4) Godimento di beni di terzi	-8,59%	-1,57%	-3,61%	-13,27%
B.4.A) Fitti passivi	-2,97%	-0,38%	-3,46%	-6,69%
B.4.B) Canoni di noleggio	6,51%	8,34%	2,44%	18,21%
B.4.C) Canoni di leasing	-33,51%	-26,51%	-25,14%	-63,42%
Totale Costo del personale	-0,12%	0,48%	2,71%	3,08%
Totale Ammortamenti	-4,67%	-1,82%	-3,50%	-9,68%
B.16.A) Accantonamenti per rischi	-17,79%	9,65%	13,87%	2,64%
Totale costi della produzione (B)	1,55%	2,57%	2,66%	6,92%
RISULTATO DI ESERCIZIO	-114,14%	-340,42%	125,63%	-84,05%

Fonte. Elaborazione Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su: per gli anni 2015, 2016 e 2017, dati della Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) - portale OpenBDAP gestito della Ragioneria Generale dello Stato (Servizi di accesso ai dati resi disponibili all'indirizzo web <https://bdap-opensdata.mef.gov.it/catalog>); per l'anno 2018, dati di consuntivo provvisori, non ancora approvati dalla Giunta Regionale, trasmessi in sede istruttoria dalla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità regionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Il quadro di dettaglio appena delineato evidenzia una serie di voci contabili che appaiono guidare la dinamica dei costi riscontrata, e tra questi particolare attenzione richiedono le voci relative all'acquisto di beni e servizi sanitari, quella relativa all'acquisto di servizi per manutenzioni ordinarie nonché quella relativa ai costi dei canoni di noleggio.

Sostanzialmente a moderata crescita si presenta l'andamento della spesa per il personale nel triennio esaminato, considerando altresì che la contenuta crescita (anche se relativa ad un rilevante importo in valori assoluti del fattore di produzione considerato) evidenziatasi nell'anno 2018 appare conseguente alla sottoscrizione del nuovo contratto relativo al comparto della Sanità per il quadriennio 2016-2018 intervenuta nel corso di tale esercizio. Peraltro, un andamento futuro meno negativo di spesa del personale nella regione Friuli Venezia Giulia rispetto a quanto precedentemente previsto deriva dalla non applicabilità - sancita in sede di conversione in legge - al personale degli enti sanitari pubblici di questa Regione delle previsioni meno severe introdotte dal decreto-legge n. 35/2019 per la gestione della spesa del personale sanitario nelle regioni ordinarie e nella regione speciale della Sicilia.²¹⁹

²¹⁹ Il decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, recante Misure emergenziali per il servizio sanitario della Regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria, nel suo testo originario prevedeva al suo Capo II (Disposizioni urgenti in materia di salute), art. 11, rubricato Disposizioni in materia di personale e di nomine negli enti del Servizio sanitario nazionale, quanto di seguito indicato: "1. A decorrere dal 2019, la spesa per il personale degli enti del Servizio sanitario nazionale di ciascuna regione e Provincia autonoma di Trento e di Bolzano, nell'ambito del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato e ferma restando la compatibilità finanziaria, sulla base degli indirizzi definiti da ciascuna regione e Provincia autonoma di Trento e di Bolzano e in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale, non può superare il valore della spesa sostenuta nell'anno 2018, come certificata dal Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa 23 marzo 2005 sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, o, se superiore, il valore della spesa prevista dall'articolo 2, comma 71, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. I predetti valori sono incrementati annualmente, a livello regionale, di un importo pari al 5 per cento dell'incremento del Fondo sanitario regionale rispetto all'esercizio precedente. Tale importo include le risorse per il trattamento accessorio del personale, il cui limite, definito dall'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 27 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018. Dall'anno 2021, il predetto incremento di spesa del 5 per cento è subordinato all'adozione di una metodologia per la determinazione del fabbisogno di personale degli enti del Servizio sanitario nazionale, in coerenza con quanto stabilito dal decreto ministeriale 2 aprile 2015, n. 70, e con l'articolo 1, comma 516, lettera c), della legge 30 dicembre 2018, n. 145. - 2. Ai fini del comma 1, la spesa è considerata, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'imposta regionale sulle attività produttive, per il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, a tempo determinato, di

In merito alla riscontrata dinamica di crescita delle voci di costo appena evidenziate si è svolta specifica attività istruttoria nei confronti dell'Amministrazione regionale, volta a comprendere la misura dell'adeguamento degli enti sanitari regionali alle vigenti norme di contenimento della spesa previste dalla normativa nazionale, in particolare per la gestione della spesa del personale, di quella relativa all'acquisto di servizi sanitari, nonché per i costi di acquisto di dispositivi medici e farmaci.²²⁰ Così come già rilevato in occasione di precedente analogo approfondimento svolto in ambito di altra attività di controllo operata

collaborazione coordinata e continuativa e di personale che presta servizio con altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni. La predetta spesa è considerata al netto degli oneri derivanti dai rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro successivi all'anno 2004, per personale a carico di finanziamenti comunitari o privati e relativi alle assunzioni a tempo determinato e ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca finanziati ai sensi dell'articolo 12-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502. - 3. Le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, previo accordo da definirsi con il Ministero della salute ed il Ministero dell'economia e delle finanze, possono ulteriormente incrementare i limiti di spesa di cui al comma 1, di un ammontare non superiore alla riduzione strutturale della spesa già sostenuta per servizi sanitari esternalizzati prima dell'entrata in vigore del presente decreto. - 4. Le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 73, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, si applicano con riferimento a quanto previsto dal presente articolo. Le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano indirizzano e coordinano la spesa dei propri enti del servizio sanitario in conformità a quanto è previsto dal comma 1. - 5. In deroga all'articolo 1 del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171, nelle more della revisione dei requisiti per l'iscrizione nel relativo elenco e comunque non oltre 18 mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, i direttori generali degli Istituti zooprofilattici sperimentali sono nominati ai sensi dell'articolo 11, commi 5 e 6, del decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106."

Tuttavia a seguito delle modifiche operate in sede di conversione in legge il citato articolo ha subito fondamentali modifiche nella sua portata applicativa nel Friuli Venezia Giulia, in quanto il testo approvato in sede di conversione dalla legge 25 giugno 2019, n. 60, recante Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, recante misure emergenziali per il servizio sanitario della Regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria, prevede, ben diversamente, che nell'articolo 11, comma 4-bis, del citato d.l. n. 35/2019 si disponga che "Le disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 non si applicano alle regioni e alle Province autonome che provvedono al finanziamento del fabbisogno complessivo del Servizio sanitario nazionale sul loro territorio senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato."

In ragione delle modifiche apportate al d.l. n. 35/2019 in sede di conversione in legge, rimane pertanto invariata la vigente disciplina di contenimento della spesa del personale applicabile agli Enti sanitari pubblici del Friuli Venezia Giulia.

²²⁰ Tra le norme che impongono obblighi di contenimento o riduzione previsti dalla normativa statale vigente, si segnalano in particolare le seguenti:

per la spesa per il personale, sussiste l'obbligo di contenimento della spesa di cui all'art. 2, c. 71, della l. 23 dicembre 2009, n. 191, così come ridefinito dall'art. 17, cc. 3 e 3 bis, del d.l. 6 luglio 2011, n. 98, modificato dall'art. 1, c. 584, della l. 23 dicembre 2014, n. 190;

per spesa per il trattamento accessorio del personale, comparto e dirigenza, si applica l'obbligo di contenimento all'importo corrispondente all'esercizio immediatamente precedente, ex art. 23, commi 2 e 3, del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75, precisando se nel calcolo di detta spesa accessoria d'esercizio siano incluse o meno le risorse aggiuntive regionali;

per la spesa per il personale a tempo determinato o con tipologia di contratto flessibile, sussiste l'obbligo di contenimento della spesa nella misura del cinquanta per cento di quella sostenuta nell'anno 2009, ex art. 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78;

per la spesa farmaceutica – convenzionata o ospedaliera inclusiva degli acquisti diretti, vige l'obbligo di contenimento della spesa, in misura percentuale rispetto all'ammontare del finanziamento sanitario regionale, ex art. 5, comma 5, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, così come ridefinito e prorogato dall'art. 1, commi 398 e 399, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;

per i costi per dispositivi medici, si applica l'obbligo di contenimento dei costi, in misura percentuale rispetto all'ammontare del finanziamento sanitario regionale, ex art. 17, comma 1, lett. c), del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, così come ridefinito e prorogato dall'art. 15, comma 13, lett. f), del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95;

per i costi di acquisto di prestazioni da privati accreditati per assistenza ambulatoriale e ospedaliera disciplinate dall'art. 8-quinquies del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, con obbligo di riduzione dei costi in misura percentuale del due per cento rispetto all'ammontare dell'anno 2011, ex art. 15, comma 14, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, e art. 9-quater, comma 7, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78.



sulla gestione 2017, dalle informazioni comunicate dall'Amministrazione regionale²²¹ si evince un quadro di adeguamento normativo regionale alle norme di contenimento della spesa del personale che si conferma contraddistinto da notevole diversità rispetto alle normativa nazionale e caratterizzato da diffuse previsioni derogatorie significativamente improntate a minor rigore. Nel caso del contenimento dei costi per acquisto di disposizioni medici, peraltro, neppure la riduzione impropriamente operata in sede regionale dei valori di risparmio richiesti dalla normativa nazionale ha permesso il conseguimento degli obiettivi di risparmio programmati. Risulta rilevante anche in questa regione, come nel resto del territorio nazionale, la critica persistente crescita dei costi per acquisti farmaceutici ospedalieri, o a gestione diretta (+ 3,27 p.c. rispetto all'obiettivo di contenimento di costi programmato).

5.12.3.4 Il finanziamento del Servizio sanitario regionale e gli equilibri della ripartizione della spesa sanitaria fra le varie aree di assistenza

Dopo aver esaminato le evidenze della gestione economico-patrimoniale del sistema regionale sanitario, risulta opportuno volgersi alle modalità di ripartizione delle risorse finanziarie del sistema sanitario regionale, che trovano un necessario bilanciamento nella programmazione generale tra le varie aree di assistenza (ospedaliera, distrettuale/territoriale, preventiva – formalmente indicata come sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro -) al fine di favorire un cambiamento della gestione del sistema indirizzato a meglio incontrare i bisogni di salute dei cittadini nel medio e lungo termine. A riguardo gli atti normativi e di

²²¹ Nota del Direttore centrale Salute, politiche sociali e disabilità del 25 giugno 2019 prot. n. 0013360.

programmazione generale, sia a livello nazionale²²² che regionale,²²³ prendendo atto delle irreversibili modificazioni della struttura demografica e epidemiologica della popolazione hanno ribadito con forza la necessità di diminuire la spesa erogata per i servizi ospedalieri a favore di una maggior spesa per servizi territoriali e per quelli di prevenzione. L'attuazione di tali cambiamenti di indirizzo di utilizzo delle risorse ha, tuttavia, incontrato rilevanti difficoltà, e soprattutto nella parte che obbliga all'incremento della spesa dedicata alla prevenzione, ambito di spesa fondamentale, ma che evidenzia i propri risultati quasi interamente nel medio e lungo termine. Anche la legge regionale di riforma n. 17 del 2014 ribadisce gli obiettivi di rafforzamento dell'assistenza distrettuale e di prevenzione, addirittura rendendo obbligatorio un livello di spesa dedicato alla prevenzione almeno pari al cinque per cento – livello minimo non derogabile nemmeno in via eccezionale, ancorché motivata – sul totale della spesa sanitaria regionale.²²⁴ I dati relativi alla ripartizione del totale della spesa sanitaria regionale sui tre livelli di assistenza sono obbligatoriamente raccolti dagli enti del servizio sanitario regionale nell'ambito degli adempimenti di fornitura di dati di monitoraggio previsti dalla normativa ministeriale.²²⁵ Di seguito si espongono le risultanze dei dati in discorso, così come al momento disponibili:

²²² In particolare, per quanto riguarda la normativa nazionale, l'articolo 27 (Determinazione dei costi e dei fabbisogni standard regionali) del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, recante Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario, al suo comma 3 prevede quanto segue: "Ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera a), dell'intesa Stato-Regioni in materia sanitaria per il triennio 2010-2012 del 3 dicembre 2009, con riferimento ai macrolivelli di assistenza definiti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di individuazione dei livelli essenziali di assistenza in ambito sanitario del 29 novembre 2001, costituiscono indicatori della programmazione nazionale per l'attuazione del federalismo fiscale i seguenti livelli percentuali di finanziamento della spesa sanitaria: a) 5 per cento per l'assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro; b) 51 per cento per l'assistenza distrettuale; c) 44 per cento per l'assistenza ospedaliera."

²²³ L'art. 14 (Principi organizzativi) della l.r. n. 17/2014 prevede quanto segue: "1. Le Aziende per l'assistenza sanitaria sono articolate su tre livelli organizzativi, corrispondenti ai tre livelli erogativi dei livelli essenziali di assistenza: a) assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro; b) assistenza distrettuale; c) assistenza ospedaliera. - 2. Le risorse finanziarie previste a livello regionale per i tre livelli organizzativi sono ripartite secondo il seguente vincolante obiettivo il cui mancato raggiungimento deve essere dettagliatamente motivato dalla Giunta regionale in fase di adozione delle linee annuali per la gestione del Servizio sanitario regionale: a) per almeno il 5 per cento all'assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro; b) per almeno il 50 per cento all'assistenza distrettuale. - 3. Comunque il limite previsto dal comma 2, lettera a), non può essere in nessun caso inferiore al 5 per cento."

²²⁴ L'art. 14 (Principi organizzativi) della l.r. n. 17/2014.

²²⁵ In particolare, secondo quanto viene previsto dal decreto del Ministero della Sanità 16 febbraio 2001, recante Nuovi modelli di rilevazione economici del Sistema informativo sanitario, per la rilevazione annuale a consuntivo per mezzo dell'allegato: LA – Modello di rilevazione dei costi per livelli di assistenza delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere.



Tabella 156 - Regione Friuli Venezia Giulia - Costi per livello di assistenza delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere regionali – ANNI 2012-2018

descrizione del livello di assistenza	percentuale di spesa per livello d'assistenza sul totale della spesa sanitaria regionale nell'anno						
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro	2,43%	2,98%	2,91%	2,66%	3,07%	3,35%	3,04%
assistenza distrettuale	47,01%	50,97%	52,18%	51,13%	52,00%	52,87%	52,12%
assistenza ospedaliera	50,56%	46,06%	44,91%	46,21%	44,93%	43,79%	44,84%

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia sulle seguenti fonti di dati di rendicontazione per Livello di assistenza: per gli anni 2012-2016, su dati trasmessi dall'Amministrazione regionale nell'anno 2018 in relazione a precedente attività di controllo; per l'anno 2017, su dati della Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) - portale OpenBDAP gestito della Ragioneria Generale dello Stato (Servizi di accesso ai dati resi disponibili all'indirizzo web <https://bdap-opendata.mef.gov.it/catalog>); per l'anno 2018, su dati di consuntivo provvisori, non ancora approvati dalla Giunta Regionale, trasmessi in sede istruttoria dalla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità regionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Dai dati forniti dall'Amministrazione regionale si evidenzia il mancato rispetto dell'obbligo di destinazione all'assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro della quota obbligatoria, pari almeno al cinque per cento, della spesa sanitaria complessiva, obbligo che la stessa legge di riforma n. 17/2014 ha definito non derogabile e costituente un principio organizzativo del servizio sanitario regionale.

5.12.4 Efficienza e efficacia dell'offerta pubblica sanitaria del Sistema sanitario regionale - una lettura dei dati aggiornati disponibili

5.12.4.1 Il Sistema sanitario regionale nella lettura operata dal Sistema nazionale di monitoraggio del rispetto dei livelli essenziali di assistenza

Il Sistema nazionale di monitoraggio del rispetto dei livelli essenziali di assistenza gestito dal Ministero della Salute per il primo anno ha pubblicato tutti i risultati dell'attività di monitoraggio svolta relativamente alla gestione dell'anno 2017 sui sistemi sanitari regionali, includendo anche le valutazioni delle regioni a statuto speciale che non partecipano direttamente al finanziamento all'interno del Fondo sanitario regionale (tutte le regioni a

statuto speciale, ad esclusione della Sicilia, e le Province autonome).²²⁶ La disponibilità di tali dati di valutazione dell'attività sanitaria svolta a garanzia dei livelli essenziali di assistenza da tutte le realtà regionali permette di comparare la regione Friuli Venezia Giulia nel generale confronto nazionale, configurando il prospetto di valutazione che di seguito si espone:

Tabella 157 – Monitoraggio dei LEA attraverso la cd. Griglia LEA. Regioni italiane. ANNO 2017

Regione	2017
Piemonte	221
Veneto	218
Emilia R.	218
Toscana	216
Lombardia	212
Umbria	208
Abruzzo	202
Marche	201
Liguria	195
Friuli Venezia Giulia*	193
Basilicata	189
P.A. Trento*	185
Lazio	180
Puglia	179
Molise	167
Sicilia	160
Campania	153
Valle d'Aosta*	149
Sardegna*	140
Calabria	136
P.A. Bolzano*	120

²²⁶ Di seguito si richiama la presentazione dei risultati del monitoraggio in discorso esposta dal Ministero della salute nelle proprie pagine web (link web http://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalministero&id=3582): "Mantenimento nell'erogazione dei LEA nell'ambito della verifica adempimenti - Le Regioni, per poter accedere al maggior finanziamento del SSN - quota premiale del 3% delle somme dovute a titolo di finanziamento della quota indistinta del fabbisogno sanitario al netto delle entrate proprie - sono tenute a una serie di adempimenti, in base all'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005. Le Regioni sottoposte alla verifica di tali adempimenti sono quelle ordinarie e la Sicilia (sono escluse la Valle d'Aosta, le due Province Autonome di Bolzano e Trento, il Friuli Venezia Giulia e la Sardegna dal 2010). La verifica di tali adempimenti è a cura del Comitato LEA, al quale è affidato il compito di monitorare l'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza in condizioni di appropriatezza e di efficienza nell'utilizzo delle risorse, al fine di promuovere e garantire l'effettiva erogazione e l'uniformità sul territorio. Tra gli adempimenti, rientra quello relativo all'area "Mantenimento nell'erogazione dei LEA", che viene certificato attraverso l'utilizzo di un set di indicatori (cd. Griglia LEA) ripartiti tra l'attività di assistenza negli ambienti di vita e di lavoro, l'assistenza distrettuale e l'assistenza ospedaliera.

Annualmente vengono presentati i risultati della valutazione dell'adempimento "Mantenimento nell'erogazione dei LEA". Per l'anno 2017, sono resi noti i punteggi di tutte le Regioni, comprese quelle che non sono sottoposte alla verifica adempimenti per l'accesso alla quota premiale.[...]"

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione di controllo della Regione Friuli Venezia Giulia su dati del Ministero della Salute (documento Monitoraggio dei LEA attraverso la cd. Griglia LEA - Metodologia e Risultati dell'anno 2017 - Febbraio 2019 pubblicato a cura del Ministero della Salute - Direzione generale della programmazione sanitaria - Ufficio VI all'url http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_2832_allegato.pdf);
nota: con asterisco (*) sono indicate le Regioni a statuto speciale non sottoposte alla verifica degli adempimenti prevista dall'art. 2, cc. 67-bis e 68, della legge n. 191 del 23 dicembre 2009, quest'ultimo comma prorogata nella propria efficacia dall'art. 15, c. 24 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95.

Il quadro di valutazione basato sugli indicatori L.E.A. appena esaminato assegna alla Regione Friuli Venezia Giulia un posizionamento a metà della classifica nazionale in relazione alla valutazione dell'assistenza sanitaria erogata in rapporto alle prestazioni e ai servizi sanitari inclusi nei LEA e, pertanto, , costituenti il livello "essenziale" di assistenza sanitaria da garantire a tutti i cittadini.

La metodologia di valutazione degli indicatori utilizzati nel monitoraggio in discorso prevede la definizione di quattro classi di punteggi di valutazione: 9 (valore normale); 6 (scostamento minimo); 3 (scostamento rilevante ma in miglioramento); 0 (scostamento non accettabile). Approfondendo i risultati di valutazione ottenuti dalla regione Friuli Venezia Giulia nell'anno 2017 nella gestione dei servizi sanitari così come rappresentati nel documento del Ministero della Salute citato, si rileva, tra l'altro, come alcuni indicatori riportino risultati valutati inferiori al punteggio di valore normale: due con "scostamento non accettabile" (punteggio assegnato 0), due con "scostamento rilevante ma in miglioramento" (punteggio assegnato 3) e sette con una valutazione di "scostamento minimo" (punteggio assegnato 6).
²²⁷ Molti tra tali indicatori con valutazione non adeguata sono riconducibili all'area della prevenzione (ovvero assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro).

²²⁷ Con "scostamento non accettabile" (punteggio assegnato 0): "1.1. Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per ciclo base (3 dosi) (polio, difterite, tetano, epatite B, pertosse, Hib) (%)" e "18.2 Percentuale di parti fortemente pre-termine avvenuti in punti nascita senza UTIN"; con uno "scostamento rilevante ma in miglioramento" (punteggio assegnato 3): "1.2. Copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi per una dose di vaccino contro morbillo, parotite, rosolia (MPR) (%)" e "1.3. Copertura vaccinale per vaccinazione antinfluenzale nell'anziano (≥ 65 anni) (%)"; con uno "scostamento minimo" (punteggio assegnato 6): "4. Percentuale di unità locali controllate sul totale da controllare", "6.1 Contaminanti negli alimenti di origine animale - attuazione del PNR di farmaci, sostanze illecite e contaminanti nelle produzioni alimentari e dei loro residui negli alimenti di origine animale: percentuale dei campioni analizzati su totale dei campioni programmati", "10.1.2 Numero di posti equivalenti semiresidenziali in strutture che erogano assistenza ai disabili ogni 1.000 residenti", "10.2.2 Numero di posti in strutture semiresidenziali che erogano assistenza ai disabili ogni 1.000 residenti", "12 Percentuale del consumo annuo (espresso in DDD – Dosi Definite Die) dei farmaci appartenenti al PHT", "17 Rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropriatelyzza (alleg. B Patto per la Salute 2010-2012) e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio di inappropriatelyzza in regime ordinario" e "18.1.2 Percentuale parti cesarei primari in strutture con meno di 1000 parti all'anno".

5.12.4.2 L'andamento della gestione sanitaria nel Sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia nella rappresentazione degli indicatori del "Bersaglio" del Sant'Anna di Pisa

Recentemente, nel mese di giugno 2019, i ricercatori del Laboratorio Management e Sanità (MeS) dell'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa hanno reso disponibili sul proprio sito web istituzionale²²⁸ i risultati delle analisi e valutazioni svolte relativamente alla gestione sanitaria svolta nell'anno 2018 nei sistemi regionali dal Network delle Regioni, coordinato dal Laboratorio MeS della Scuola Superiore Sant'Anna, denominato anche sinteticamente come BERSAGLIO. Nelle analisi relative all'andamento del sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia tali indicatori assumono particolare significato in ragione della loro inclusione, da parte degli atti programmatori regionali, nell'insieme di indicatori da utilizzarsi per la misurazione dei risultati aziendali.²²⁹

Di seguito, pertanto, si espongono, in forma tabellare e successiva rappresentazione grafica, i valori relativi ad alcuni indicatori relativi a:

Tabella 158: efficienza di servizi ospedalieri e efficacia dei processi di integrazione dei servizi ospedalieri con quelli territoriali (indicatori C8a - Integrazione ospedale territorio; C16 - Pronto Soccorso/Percorso Emergenza - Urgenza; D9 - Abbandoni dal Pronto Soccorso (%); D18 - Pazienti che si dimettono volontariamente da ricovero ospedaliero (%));

Tabella 159: efficienza, efficacia e appropriatezza di servizi ospedalieri (; C2A.C - Indice di performance degenza media - DRG Chirurgici; C2A.M - Indice di performance degenza media - DRG Medici; C16.7 - Ricoveri da PS in reparti chirurgici con DRG chirurgico alla dimissione (%); C16 - Pronto Soccorso/Percorso Emergenza - Urgenza; D9 - Abbandoni dal Pronto Soccorso (%); D18 - Pazienti che si dimettono volontariamente da ricovero ospedaliero (%));

²²⁸ La pagina di accesso al sistema di valutazione citato è disponibile all'indirizzo web <http://performance.sssup.it/netval/start.php>.

²²⁹ Con riferimento alla gestione 2018, si veda il documento *Linee annuali per la gestione del servizio sanitario e sociosanitario regionale - anno 2018 approvato con deliberazione giuntale n. 185 del 2 febbraio 2018*, in particolare alla pagina 69, dove si legge quanto segue: *"4. I FLUSSI INFORMATIVI E LE VALUTAZIONI [...] Obblighi informativi e qualità dei dati ai fini amministrativi, epidemiologici e gestionali [...] Oltre agli indicatori altrimenti definiti, saranno usati come riferimento quelli previsti negli adempimenti LEA, nel Network delle Regioni "Bersaglio" e nel PNE (programma nazionale esiti)."*

Tabella 160, Tabella 161 e Tabella 162: efficacia dei processi di integrazione dei servizi ospedalieri con quelli territoriali e efficacia dei servizi territoriali (C4.8 - DRG Lea medici: tasso di ospedalizzazione per 10.000 residenti (patto per la salute 2010-2012); C8A - Integrazione ospedale territorio; C8D.1 - Tasso di ospedalizzazione std per patologie sensibili alle cure ambulatoriali x 1.000 residenti);

Tabella 163: efficacia di specifici percorsi diagnostico-terapeutici dell'assistenza territoriale nella cura delle cronicità (C11A - Efficacia assistenziale territoriale; C11A.1.1 - Tasso ospedalizzazione Scompenso Cardiaco per 100.000 residenti (50-74 anni); C11A.2.1 - Tasso ospedalizzazione Diabete globale per 100.000 residenti (35-74 anni); C11A.2.4 - Tasso di amputazioni maggiori per Diabete per milione di residenti (triennale); C11A.3.1 - Tasso ospedalizzazione BPCO per 100.000 residenti (50-74 anni));

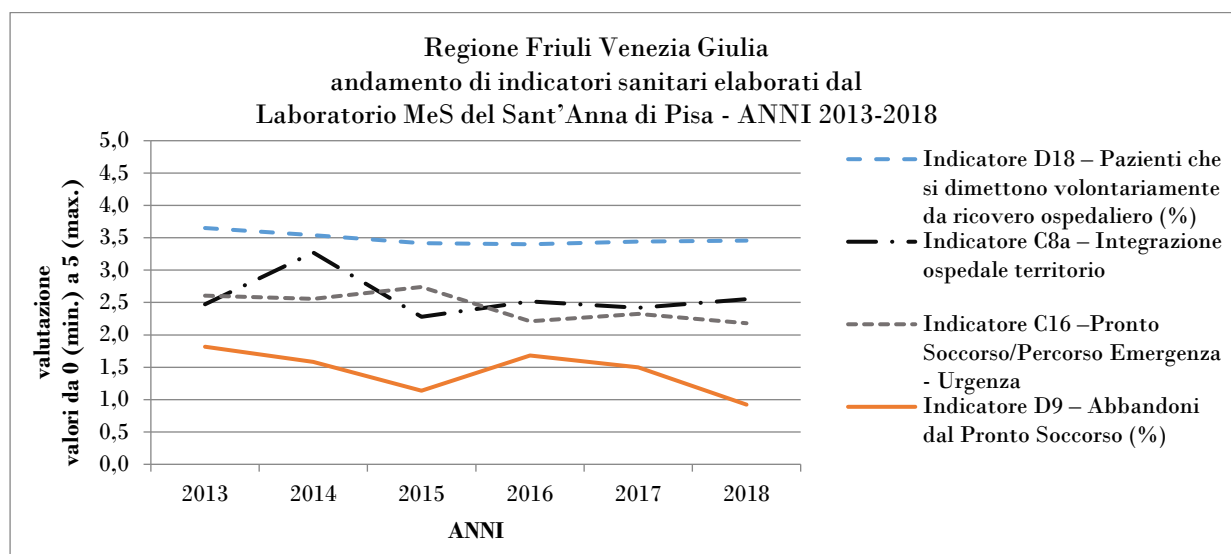
Tabella 164: efficacia della prevenzione (o assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro).

Tabella 158 - Regione Friuli Venezia Giulia - Andamento di indicatori del Bersaglio Sant'Anna di Pisa - ANNI 2013-2018

indicatori	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Indicatore C8a - Integrazione ospedale territorio	2,47	3,27	2,28	2,52	2,42	2,55
Indicatore C16 - Pronto Soccorso/Percorso Emergenza - Urgenza	2,60	2,56	2,74	2,21	2,32	2,18
Indicatore D9 - Abbandoni dal Pronto Soccorso (%)	1,82	1,58	1,14	1,68	1,50	0,92
Indicatore D18 - Pazienti che si dimettono volontariamente da ricovero ospedaliero (%)	3,65	3,54	3,42	3,40	3,44	3,46

Fonte: elaborazione della Sezione di controllo per la Regione Friuli Venezia Giulia su dati di valutazione elaborati dal Laboratorio MeS del Sant'Anna di Pisa e disponibili alla pagina web <http://performance.sssup.it/netval/controller/account/dimensionPro.php?> e alle sottopagine web relative ai singoli indicatori sanitari elaborati dal Laboratorio per gli anni di riferimento.

Figura 11 - Regione Friuli Venezia Giulia - Andamento di indicatori del Bersaglio Sant'Anna di Pisa - ANNI 2013-2018



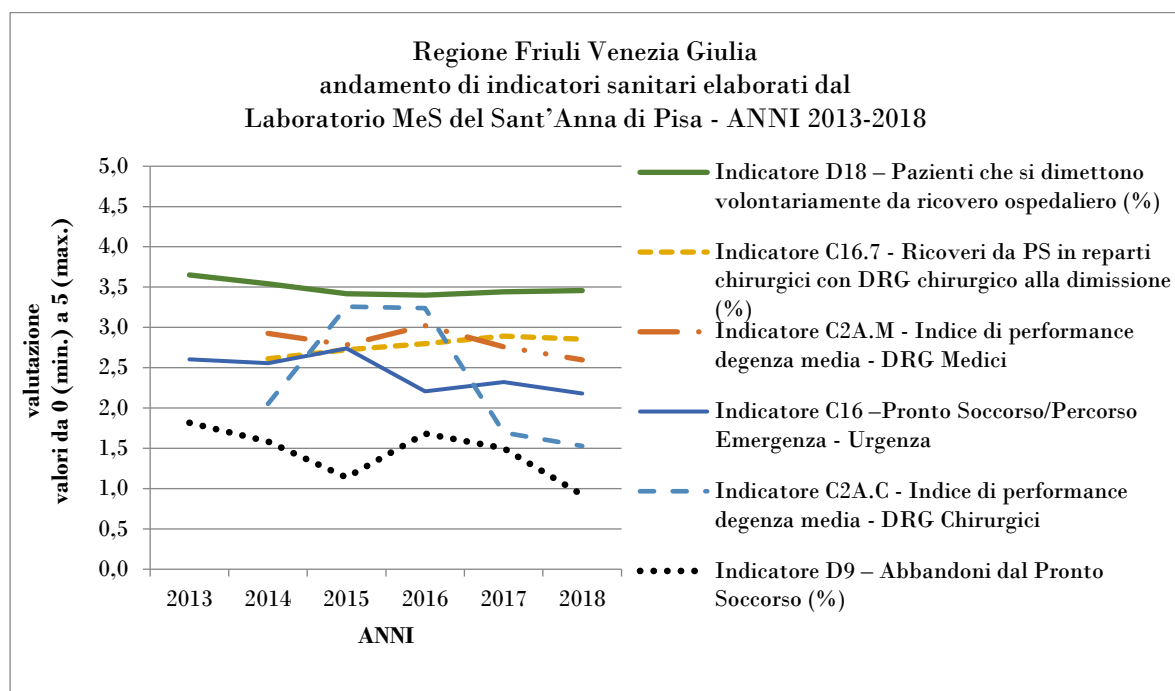
Fonte: dati esposti nella precedente Tabella 146

Tabella 159 - Regione Friuli Venezia Giulia - Andamento di indicatori del Bersaglio Sant'Anna di Pisa - ANNI 2013-2018

indicatori	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Indicatore C2A.C - Indice di performance degenza media - DRG Chirurgici		2,05	3,26	3,24	1,69	1,53
Indicatore C2A.M - Indice di performance degenza media - DRG Medici		2,93	2,78	3,02	2,76	2,60
Indicatore C16.7 - Ricoveri da PS in reparti chirurgici con DRG chirurgico alla dimissione (%)		2,61	2,72	2,80	2,89	2,85
Indicatore C16 - Pronto Soccorso/Percorso Emergenza - Urgenza	2,60	2,56	2,74	2,21	2,32	2,18
Indicatore D9 - Abbandoni dal Pronto Soccorso (%)	1,82	1,58	1,14	1,68	1,50	0,92
Indicatore D18 - Pazienti che si dimettono volontariamente da ricovero ospedaliero (%)	3,65	3,54	3,42	3,40	3,44	3,46

Fonte: elaborazione della Sezione di controllo per la Regione Friuli Venezia Giulia su dati di valutazione elaborati dal Laboratorio MeS del Sant'Anna di Pisa e disponibili alla pagina web <http://performance.sssup.it/netval/controller/account/dimensionPro.php?> e alle sottopagine web relative ai singoli indicatori sanitari elaborati dal Laboratorio per gli anni di riferimento.

Figura 12 - Regione Friuli Venezia Giulia - Andamento di indicatori del Bersaglio Sant'Anna di Pisa - ANNI 2013-2018



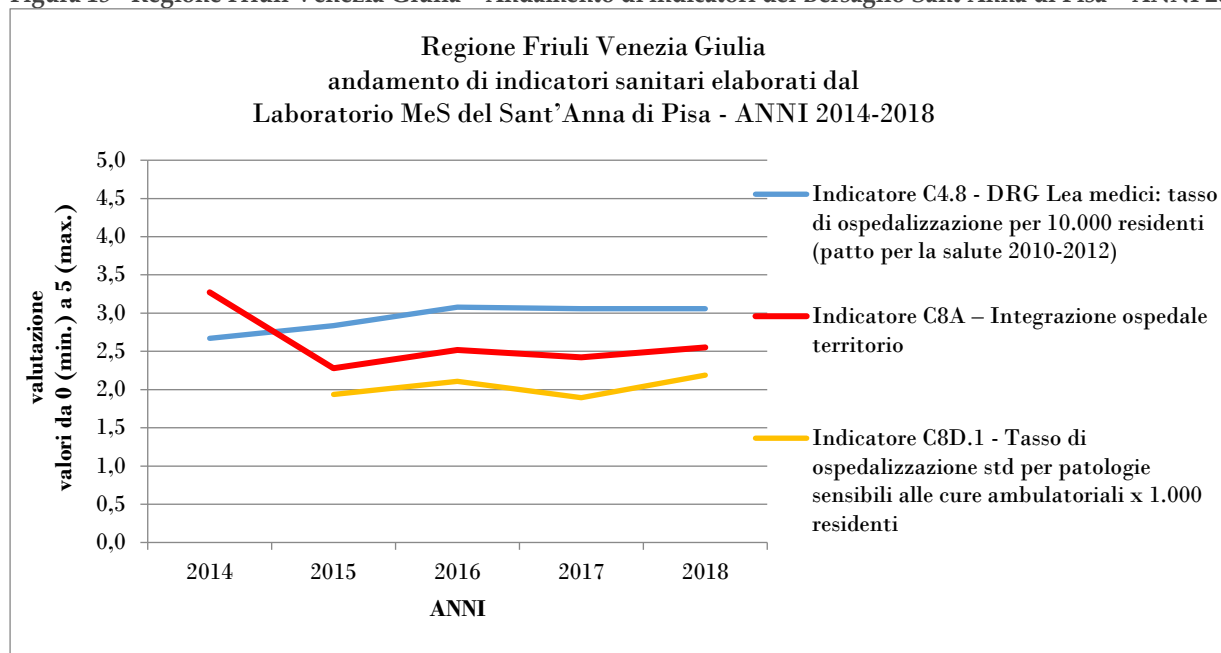
Fonte: dati esposti nella precedente 147

Tabella 160 - Regione Friuli Venezia Giulia - Andamento di indicatori del Bersaglio Sant'Anna di Pisa - ANNI 2014-2018

indicatori	2014	2015	2016	2017	2018
Indicatore C4.8 - DRG Lea medici: tasso di ospedalizzazione per 10.000 residenti (patto per la salute 2010-2012)	2,67	2,84	3,08	3,06	3,06
Indicatore C8A - Integrazione ospedale territorio	3,27	2,28	2,52	2,42	2,55
Indicatore C8D.1 - Tasso di ospedalizzazione std per patologie sensibili alle cure ambulatoriali x 1.000 residenti		1,94	2,11	1,89	2,19

Fonte: elaborazione della Sezione di controllo per la Regione Friuli Venezia Giulia su dati di valutazione elaborati dal Laboratorio MeS del Sant'Anna di Pisa e disponibili alla pagina web <http://performance.sssup.it/netval/controller/account/dimensionPro.php?> e alle sottopagine web relative ai singoli indicatori sanitari elaborati dal Laboratorio per gli anni di riferimento.

Figura 13- Regione Friuli Venezia Giulia – Andamento di indicatori del Bersaglio Sant’Anna di Pisa – ANNI 2014-2018



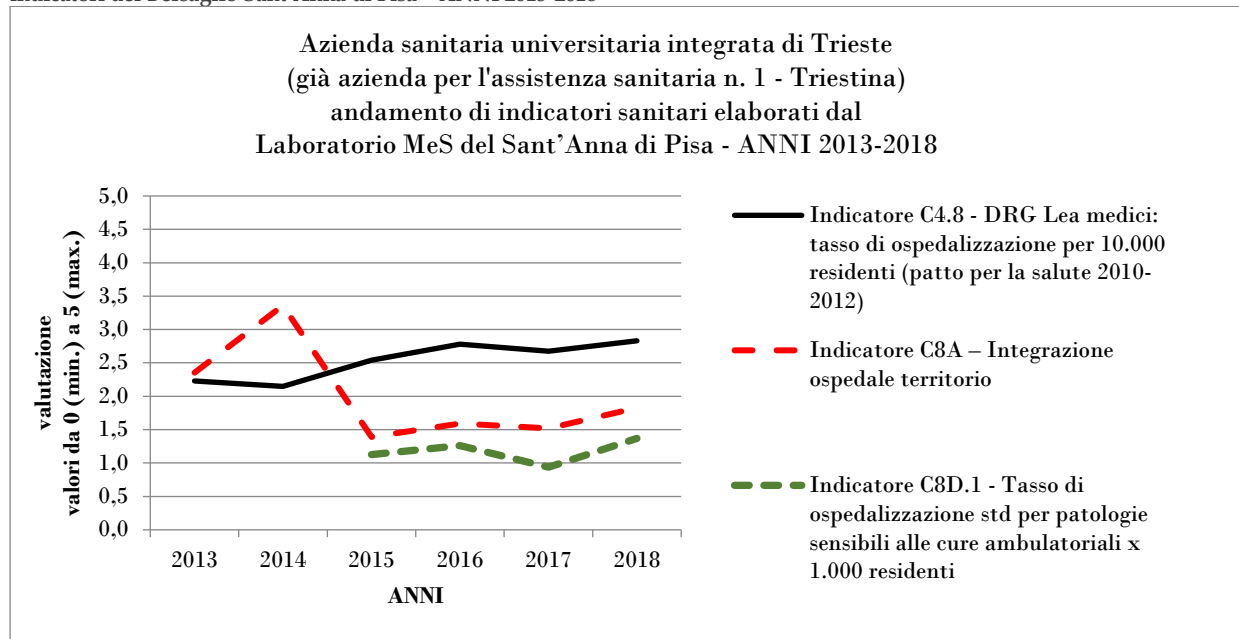
Fonte: dati esposti nella precedente Tabella 1608

Tabella 161 - Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste (già azienda per l'assistenza sanitaria n. 1 - Triestina) – Andamento di indicatori del Bersaglio Sant’Anna di Pisa – ANNI 2013-2018

indicatori	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Indicatore C4.8 - DRG Lea medici: tasso di ospedalizzazione per 10.000 residenti (patto per la salute 2010-2012)	2,23	2,15	2,54	2,78	2,68	2,83
Indicatore C8A – Integrazione ospedale territorio	2,35	3,36	1,39	1,59	1,52	1,83
Indicatore C8D.1 - Tasso di ospedalizzazione std per patologie sensibili alle cure ambulatoriali x 1.000 residenti			1,13	1,26	0,94	1,37

Fonte: elaborazione della Sezione di controllo per la Regione Friuli Venezia Giulia su dati di valutazione elaborati dal Laboratorio MeS del Sant’Anna di Pisa e disponibili alla pagina web <http://performance.sssup.it/netval/controller/account/dimensionPro.php?> e alle sottopagine web relative ai singoli indicatori sanitari elaborati dal Laboratorio per gli anni di riferimento.

Figura 14 - Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste (già azienda per l'assistenza sanitaria n. 1 - Triestina) - Andamento di indicatori del Bersaglio Sant'Anna di Pisa - ANNI 2013-2018



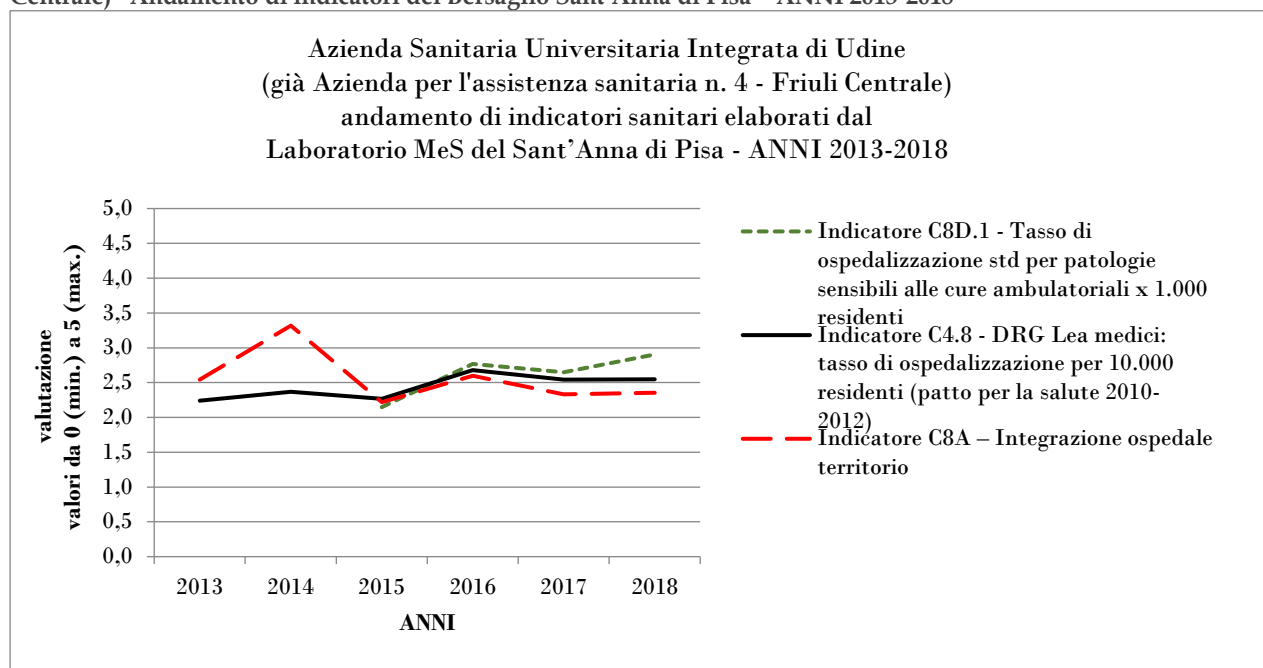
Fonte: dati esposti nella precedente Tabella 161.

Tabella 162 - Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine (già Azienda per l'assistenza sanitaria n. 4 - Friuli Centrale) - Andamento di indicatori del Bersaglio Sant'Anna di Pisa - ANNI 2013-2018

indicatori	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Indicatore C4.8 - DRG Lea medici: tasso di ospedalizzazione per 10.000 residenti (patto per la salute 2010-2012)	2,24	2,37	2,27	2,68	2,55	2,55
Indicatore C8A - Integrazione ospedale territorio	2,54	3,32	2,22	2,60	2,33	2,35
Indicatore C8D.1 - Tasso di ospedalizzazione std per patologie sensibili alle cure ambulatoriali x 1.000 residenti			2,15	2,77	2,65	2,90

Fonte: elaborazione della Sezione di controllo per la Regione Friuli Venezia Giulia su dati di valutazione elaborati dal Laboratorio MeS del Sant'Anna di Pisa e disponibili alla pagina web <http://performance.sssup.it/netval/controller/account/dimensionPro.php?> e alle sottopagine web relative ai singoli indicatori sanitari elaborati dal Laboratorio per gli anni di riferimento.

Figura 15 - Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine (già Azienda per l'assistenza sanitaria n. 4 - Friuli Centrale)- Andamento di indicatori del Bersaglio Sant'Anna di Pisa - ANNI 2013-2018



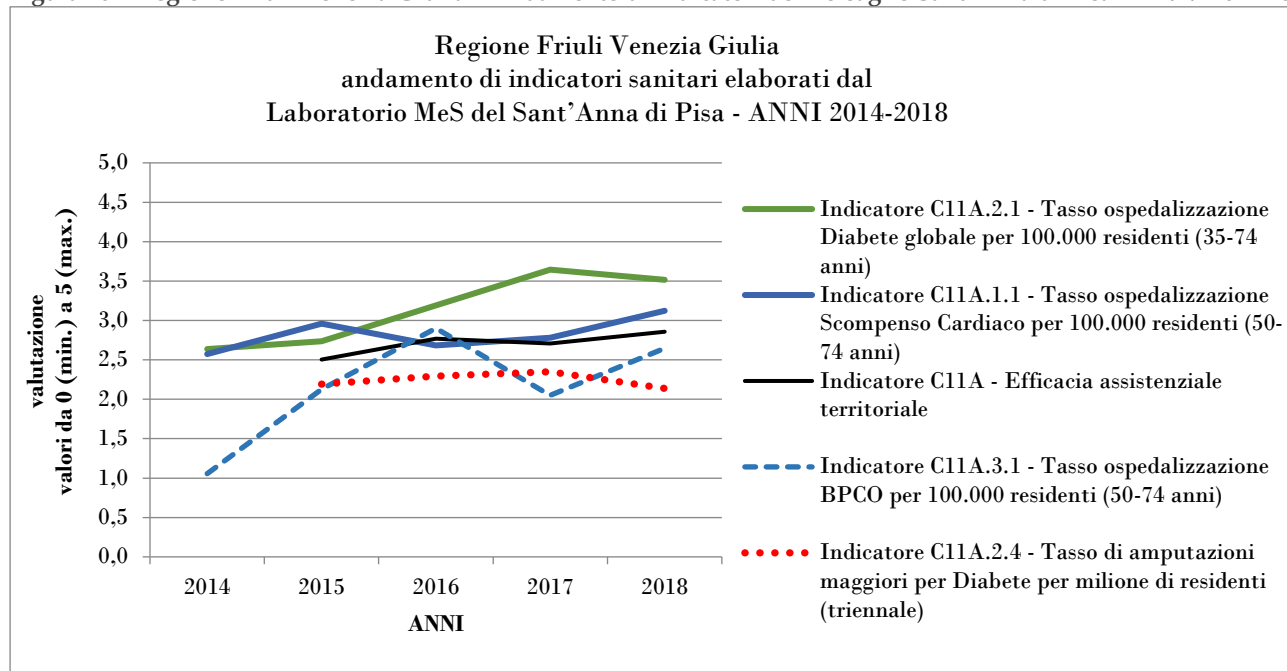
Fonte: dati esposti nella precedente Tabella 162.

Tabella 163 - Regione Friuli Venezia Giulia - Andamento di indicatori del Bersaglio Sant'Anna di Pisa - ANNI 2014-2018

indicatori	2014	2015	2016	2017	2018
Indicatore C11A - Efficacia assistenziale territoriale		2,50	2,77	2,71	2,86
Indicatore C11A.1.1 - Tasso ospedalizzazione Scompenso Cardiaco per 100.000 residenti (50-74 anni)	2,57	2,96	2,68	2,78	3,12
Indicatore C11A.2.1 - Tasso ospedalizzazione Diabete globale per 100.000 residenti (35-74 anni)	2,64	2,74	3,19	3,65	3,52
Indicatore C11A.2.4 - Tasso di amputazioni maggiori per Diabete per milione di residenti (triennale)		2,19	2,29	2,35	2,14
Indicatore C11A.3.1 - Tasso ospedalizzazione BPCO per 100.000 residenti (50-74 anni)	1,06	2,13	2,90	2,05	2,65

Fonte: elaborazione della Sezione di controllo per la Regione Friuli Venezia Giulia su dati di valutazione elaborati dal Laboratorio MeS del Sant'Anna di Pisa e disponibili alla pagina web <http://performance.sssup.it/netval/controller/account/dimensionPro.php?> e alle sottopagine web relative ai singoli indicatori sanitari elaborati dal Laboratorio per gli anni di riferimento.

Figura 16 - Regione Friuli Venezia Giulia – Andamento di indicatori del Bersaglio Sant’Anna di Pisa – ANNI 2014-2018



Fonte: dati esposti nella precedente Tabella 151

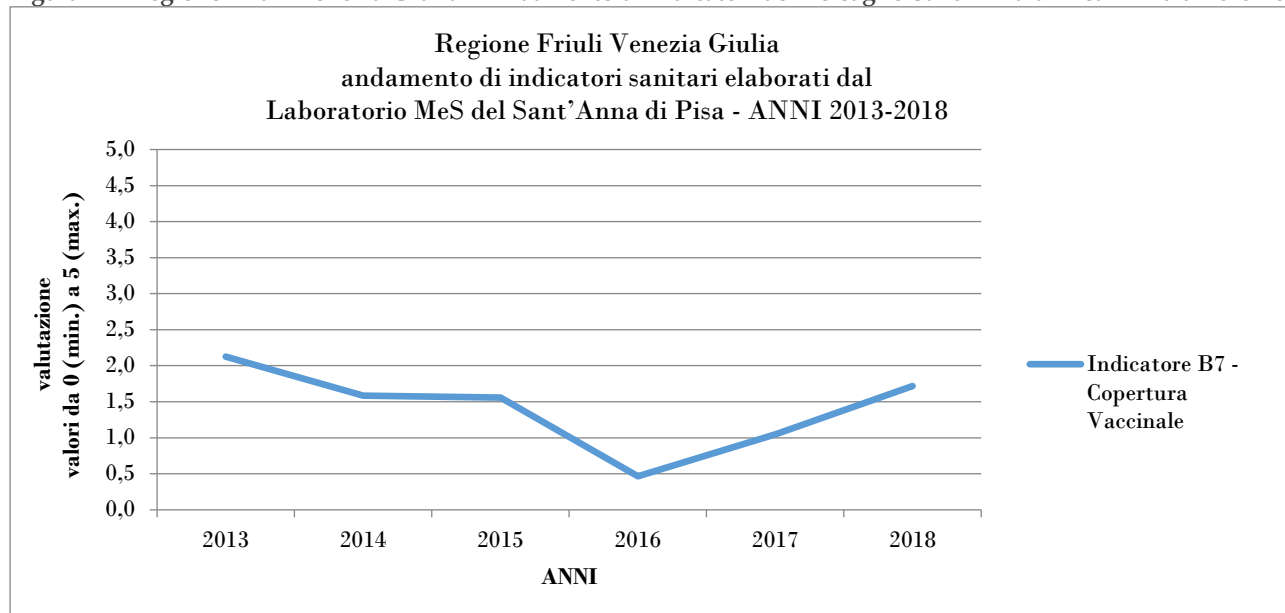
Tabella 164 - Regione Friuli Venezia Giulia – Andamento di indicatori del Bersaglio Sant’Anna di Pisa – ANNI 2013-2018

indicatori	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Indicatore B7 - Copertura Vaccinale	2,13	1,59	1,56	0,47	1,05	1,72

Fonte:

elaborazione della Sezione di controllo per la Regione Friuli Venezia Giulia su dati di valutazione elaborati dal Laboratorio MeS del Sant’Anna di Pisa e disponibili alla pagina web <http://performance.sssup.it/netval/controller/account/dimensionPro.php?> e alle sottopagine web relative ai singoli indicatori sanitari elaborati dal Laboratorio per gli anni di riferimento.

Figura 17- Regione Friuli Venezia Giulia – Andamento di indicatori del Bersaglio Sant’Anna di Pisa – ANNI 2013-2018



Fonte: dati esposti nella precedente Tabella 164.

In via preliminare va rilevato come la gran parte degli indicatori esaminati si ponga all’interno di un *range* di valutazione gravitante attorno al valore di 2,5, in una scala che va da 0 (valore minimo) a 5 (valore massimo).

Gli andamenti rilevabili dai dati sopra esposti appaiono, altresì, delineare un quadro di andamento dei servizi sanitari nel Friuli Venezia Giulia caratterizzato da un sostanziale mancato miglioramento delle valutazioni relative alla generale efficienza ed efficacia dei servizi territoriali, a cui si accompagna, tuttavia, una progressiva perdita di efficienza dei servizi ospedalieri, in particolare per quanto riguarda la gestione della degenza ospedaliera. Il processo di integrazione ospedale-territorio non appare, peraltro, aver tratto beneficio dall’attuata integrazione dei servizi territoriali con quelli ospedalieri all’interno delle nuove ASUI, come evidenziato dalla mancata evoluzione positiva dei valori degli indicatori specifici misurati in tali Aziende.

Relativamente alla negativa valutazione assegnata alle attività collegate alla funzione di prevenzione vaccinale, si prende atto di come gli andamenti negativi di tale funzione concordino con le valutazioni evidenziate in sede di Monitoraggio ministeriale dei LEA e con il profilo di criticità costituito dall’insufficiente finanziamento utilizzato dall’area della

prevenzione. Il lievissimo miglioramento registrato a partire dal 2017 del comunque basso livello di valutazione dell'attività vaccinale in discorso, infatti, non può ritenersi significativo, essendo collegato ai positivi effetti prodotti in tutte le regioni italiane dal decreto-legge 7 giugno 2017, n. 73, che ha esteso il numero delle vaccinazioni obbligatorie dell'età pediatrica.²³⁰

Si annota positivamente, invece, il moderato miglioramento dell'efficacia di specifici processi di cura attuati sul territorio nella gestione delle cronicità - dati evidenziati nella Tabella 163 e conseguente Figura 16 - , con l'eccezione, tuttavia, delle attività rappresentate dall'andamento non positivo dell'indicatore relativo al tasso di amputazioni maggiori per Diabete per milione di residenti.

Il complessivo miglioramento annotato nella cura delle cronicità, tuttavia, appare conseguente a progetti di gestione assistenziale già avviati prima delle modifiche istituzionali apportate con le fusioni attuate nelle Aziende sanitarie universitarie integrate. Peraltro va evidenziato come la struttura organizzativa sottostante a tali processi di cura delle cronicità vede quali attori primari i medici di medicina generale, sensibilizzati con appositi progetti articolati su percorsi di premialità definiti nei pregressi Accordi integrativi regionali, con il supporto epidemiologico e specialistico mirato delle strutture dedicate dell'Amministrazione regionale.

²³⁰ Il decreto -legge 7 giugno 2017, n. 73, recante Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci, convertito con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2017, n. 119, ha aumentato il numero delle vaccinazioni dell'età pediatrica obbligatorie da 4 a 10, estendendo l'obbligo a vaccinazioni raccomandate già presenti in calendario dal 1999.

5.13 Economia e investimenti pubblici

5.13.1 Il contesto nazionale

²³¹ Negli ultimi 10 anni la crisi economica ha comportato una diminuzione del PIL di nove punti percentuali. La vera ripresa tarda ad arrivare lasciando intravedere solo deboli segnali di recupero.

Per quanto riguarda il Paese, indicazioni recenti riportano un leggero aumento dell'attività economica nei primi mesi dell'anno dopo che l'ultimo semestre del 2018 era stato invece caratterizzato da una tendenza di segno opposto. I dati relativi agli ultimi trimestri del 2018 esprimevano, infatti, una debolezza congiunturale analoga alla situazione della Germania e di altri paesi dell'area. In particolare, nell'ultimo trimestre del 2018 il PIL registrava un aumento dello 0,2 per cento sul periodo precedente e dello 0,9 per cento in tutto l'anno, rallentando rispetto al 2017.

Uno dei fattori individuato da molti come in grado di influenzare positivamente il livello di attività economica ed il potenziale di crescita è l'aumento della spesa per investimenti pubblici.

Il capitale pubblico può, infatti, favorire la riorganizzazione dei processi produttivi e sostenere lo sviluppo e l'adozione di tecnologie innovative creando le condizioni per la nascita di nuove imprese.

Il capitale pubblico, inteso quale capitale materiale (reti infrastrutturali di trasporto e per le telecomunicazioni e l'energia) e immateriale (insieme di conoscenze e competenze), garantisce risorse in settori altrimenti caratterizzati dall'insufficienza di apporti. Con riguardo a quest'ultimo, lo Stato vi contribuisce sia direttamente, attraverso la ricerca

²³¹ I documenti di riferimento per l'elaborazione della presente sintesi sono i seguenti: "Investimenti pubblici per lo sviluppo dell'economia", Intervento del Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco al 64° Convegno di studi Amministrativi, Varenna 22 settembre 2018; "Bollettino Economico" n. 2/2019", Banca d'Italia, 18 aprile 2019; "L'economia del Friuli Venezia Giulia" n. 6/2019, Banca d'Italia, 13 giugno 2019.

scientifica (in università e centri di ricerca pubblici) e la prestazione di servizi di istruzione, sia indirettamente con gli incentivi all'attività privata.

La giusta combinazione di entrambe le tipologie di intervento (sul capitale materiale e immateriale) influisce positivamente sulla crescita economica. In proposito va osservato che, in un'epoca caratterizzata dalla rapidità del cambiamento tecnologico, investire sul capitale umano e sul miglioramento delle competenze, creando le basi e le condizioni per affrontare adeguatamente le sfide di contesto, riveste carattere di indispensabilità tanto quanto investire in infrastrutture materiali. L'Italia, su questo fronte, deve colmare un divario piuttosto sensibile rispetto agli altri Paesi dell'Area Euro.

Sul versante del capitale materiale si osserva nel complesso una riduzione della spesa per investimenti fissi lordi delle amministrazioni pubbliche, appena positiva nel 2018. La dotazione infrastrutturale del Paese è inadeguata e caratterizzata da scarsa manutenzione: tale situazione non è imputabile esclusivamente all'entità delle risorse finanziarie impiegate. Appare infatti fondamentale migliorare la selezione, la programmazione e la realizzazione delle opere pubbliche.

5.13.2 Il contesto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Sotto il profilo della finanza pubblica decentrata, l'attività degli enti territoriali, in termini di spesa sul territorio e di finanziamento della stessa, influisce sulle economie regionali. Le spese decentrate riguardano principalmente la sanità e gli investimenti pubblici. Le fonti di finanziamento sono in buona misura correnti e di natura tributaria, anche locale. Gli investimenti sono finanziati da eventuali avanzi di bilancio o attraverso la contrazione di mutui e più in generale attraverso il ricorso all'indebitamento.

Nel 2018 anche in Friuli Venezia Giulia il ritmo di crescita dell'attività economica è stato meno intenso rispetto al 2017: in particolare, il rallentamento si è concentrato nella seconda metà dell'anno.



Sul versante della spesa degli enti territoriali, si osserva un aumento significativo della spesa primaria (dell'8,5 per cento rispetto all'anno precedente), sia di quella corrente che, in misura maggiore, di quella in conto capitale.

Nel 2018, la spesa in conto capitale ha visto un incremento del 25 per cento rispetto all'anno precedente, di parecchio superiore a quello medio delle altre Regioni a Statuto Speciale, che invece si aggira intorno al 13%.

A tale risultato ha verosimilmente contribuito la gestione regionale dei programmi comunitari che a fine 2018, in corrispondenza della prima scadenza della regola legata al N+3, ha registrato una sensibile accelerazione: nel medesimo anno i POR hanno determinato una spesa per investimenti fissi degli enti territoriali della regione di circa il 7 per cento.

In particolare, alla fine del 2018 la percentuale di avanzamento dei POR del ciclo di programmazione 2014-2020 cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE era, infatti, in deciso aumento rispetto all'anno precedente (su una dotazione complessiva di 507 milioni di euro, di cui la metà di fonte europea, la percentuale dei pagamenti si attestava sul 24,5 per cento rispetto al 9,3 di fine 2017). A fine 2018 la Regione FVG pertanto, sotto il profilo del grado di attuazione finanziaria, risultava in linea con la media delle regioni del Centro Nord e decisamente al di sopra di quella nazionale. Il grado di avanzamento era appena superiore alla media delle regioni "più sviluppate" per le misure dedicate all'ambiente, all'efficienza energetica e al trasporto sostenibile (OT 4-7), dove si collocano gli investimenti infrastrutturali. Analogamente era superiore anche per gli interventi di sostegno alla ricerca, all'innovazione e alla competitività delle piccole e medie imprese (OT 1-4) e all'efficientamento dell'amministrazione. A fine 2018, i progetti conclusi o in via di conclusione rappresentavano il 30 per cento dei finanziamenti.

Con riguardo alla selezione dei progetti, a fine 2018 quelli cofinanziati dai POR locali erano più di 5.800 e più della metà della dotazione dei POR della regione risultava impegnata.



Sotto il profilo della tipologia, circa il 10 per cento del totale delle risorse impegnate sono indirizzate alla realizzazione di lavori pubblici, soprattutto alla riqualificazione energetica di strutture sanitarie e scolastiche; inoltre, rispetto alle regioni “più sviluppate”, il Friuli Venezia Giulia presenta maggiori incentivi a favore delle unità produttive.

Per quanto concerne i soggetti erogatori, circa due terzi della spesa in conto capitale è stata effettuata dalla Regione ed ha rispecchiato in larga parte la crescita degli investimenti fissi lordi. Maggiori risorse sono state utilizzate per investimenti nei settori della salute, delle attività produttive e delle infrastrutture in seguito al rinnovo del patto finanziario con lo Stato che ha rideterminato il contributo del Friuli Venezia Giulia alla finanza pubblica nazionale.

Sono cresciuti gli investimenti, in particolare per la riqualificazione edilizia ed energetica, la messa in sicurezza del territorio e la viabilità, favorendo la ripresa del settore delle costruzioni e del comparto edile : il valore dei bandi di gara, dal quale si possono trarre indicazioni sui livelli produttivi dell’edilizia pubblica nei prossimi anni, si è attestato oltre i 690 milioni di euro nel 2018, ben oltre la media del triennio precedente.

Altre risorse sono state destinate agli investimenti dei Comuni e delle UTI.

Nel 2018, gli investimenti pubblici, in particolare le manutenzioni e le iniziative di recupero e riqualificazione, sono pertanto rimasti consistenti.

Nel triennio 2016-2018 circa l’86 per cento dei progetti pubblici per infrastrutture in regione riguardava i Comuni. Va sottolineato che la realizzazione delle opere è condizionata dalla lunghezza dei tempi degli interventi che è di circa 4,2 anni (4,3 per le Regioni del Nord Est e 4,5 per le Regioni a Statuto Speciale).



Anche i contributi agli investimenti di famiglie e imprese sono cresciuti (di poco meno del 20 per cento), per quanto in misura minore rispetto a quanto avvenuto nelle altre Regioni a Statuto Speciale.

In linea prospettica, si evidenzia che gli investimenti della Regione sono destinati ad avere maggiore impulso a seguito della conversione, con modificazioni, del decreto-legge 20 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), operata dalla l. 28 giugno 2019, n. 58 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), con cui, per quanto qui di interesse, è stato modificato l'articolo 1, comma 875, della l. 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) e sono stati inseriti i successivi commi da 875 *bis* a 875 *septies*.

In sintesi, le disposizioni richiamate hanno recepito l'accordo sottoscritto tra lo Stato e la Regione Friuli Venezia Giulia il 25 febbraio 2019 con il quale sono stati ridefiniti i rapporti finanziari complessivi in materia di finanza pubblica disciplinando il concorso del sistema integrato degli enti territoriali della regione Friuli Venezia Giulia agli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2019/2021.

In particolare, con riferimento alla tematica investimenti, l'art. 1, comma 875 quater della citata l. 145/2018, di recente introduzione, prevede che lo Stato riconosce alla regione Friuli Venezia Giulia un trasferimento per spese di investimento pari a 400 milioni di euro per la manutenzione straordinaria di strade, scuole e immobili e per la realizzazione di opere idrauliche e idrogeologiche per la prevenzione dei danni atmosferici, da erogare in quote pari a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, a 80 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2024 e a 50 milioni di euro per l'anno 2025, nonché l'assegnazione di 80 milioni di euro per investimenti in ambito sanitario a valere sulle risorse ancora da ripartire del Programma straordinario di investimenti in sanità di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, da erogare nella misura del 20 per cento a titolo di acconto a seguito della sottoscrizione dell'accordo di programma e nella misura dell'80 per cento a



seguito degli stati di avanzamento dei lavori. Lo schema dell'accordo di programma di cui al periodo precedente è presentato dalla regione ai Ministeri competenti; in assenza di osservazioni entro il termine perentorio di sessanta giorni, l'accordo si intende sottoscritto ed è esecutivo.

5.13.3 Investimenti nella contabilità della Regione

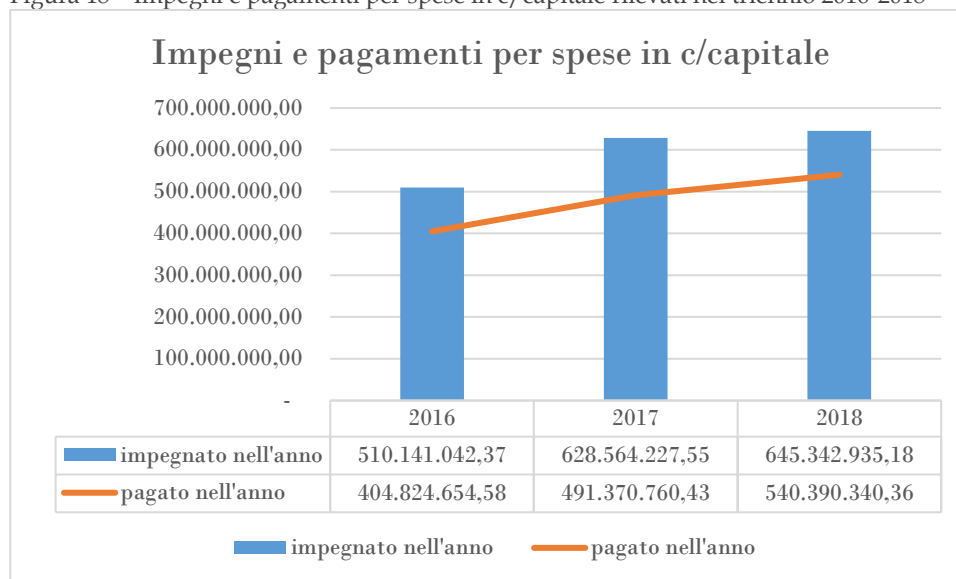
Con particolare riferimento alla contabilità della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, oggetto della presente analisi sono stati i dati relativi alle voci di spesa in c/capitale del liv. II del Piano dei conti finanziario, di cui all'Allegato 6/1 al D. Lgs. 118/2011.

Nel triennio 2016-2018 il valore totale impegnato dalla Regione per spese in c/capitale afferenti a investimenti fissi lordi, acquisto di terreni, contributi agli investimenti e altre spese in c/capitale, risulta crescente.

Si registra infatti un valore impegnato pari a euro 510.141.042,37 nel 2016, euro 628.564.227,55 nel 2017 ed euro 645.342.935,18 nel 2018, al netto di quanto imputato sui capitoli di "limiti di impegno".

La medesima tendenza di crescita si riscontra per quanto concerne i pagamenti complessivi (in competenza e a residui) riferiti ad ogni singola annualità, che passano da euro 404.824.654,58 del 2016 ad euro 540.390.340,36 del 2018.

Figura 18 – Impegni e pagamenti per spese in c/capitale rilevati nel triennio 2016-2018



Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

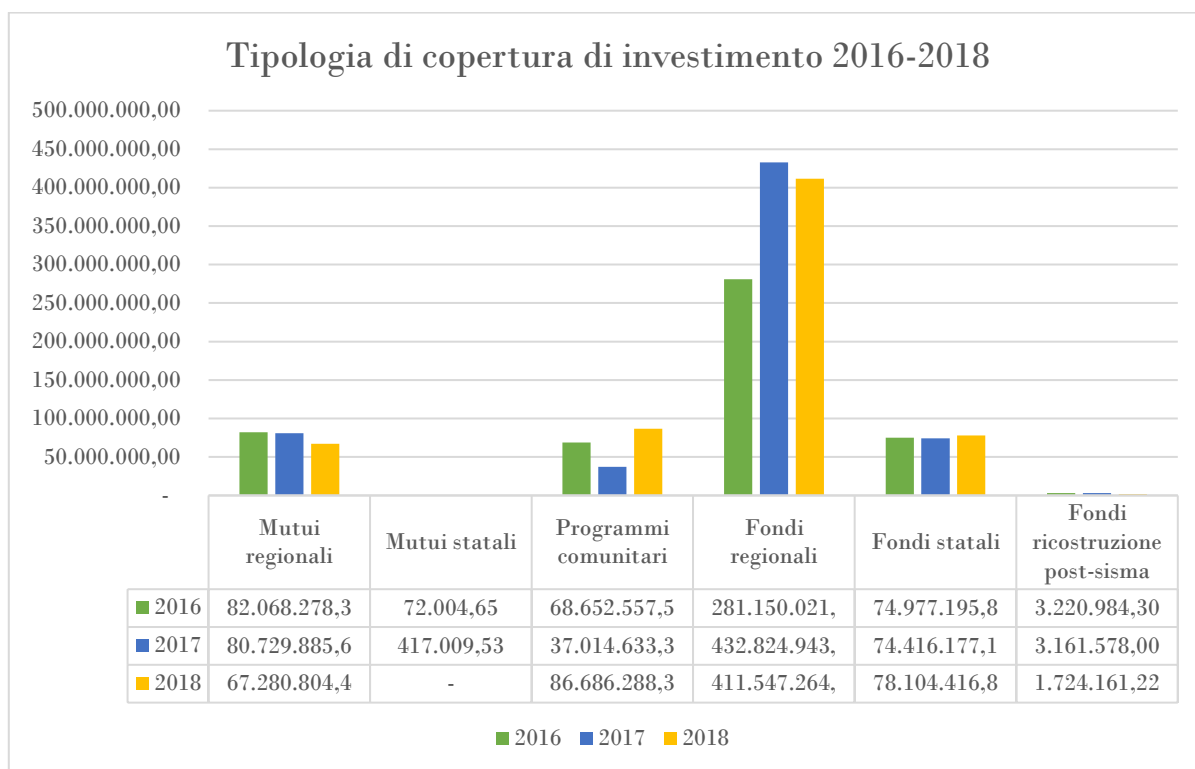
La Direzione Centrale finanze e patrimonio ha trasmesso alla Sezione i dati relativi agli impegni per investimenti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, al netto di quelli imputati sui capitoli di “limiti di impegno”, per gli anni 2016, 2017 e 2018, raggruppati per tipologia di copertura, nelle seguenti voci:

- 1) Mutui regionali: copertura in entrata con ricorso al mercato finanziario, con oneri a carico della Regione;
- 2) Mutui statali: copertura in entrata con ricorso al mercato finanziario con oneri a carico dello Stato;
- 3) Programmi comunitari: copertura in entrata con assegnazioni statali o comunitarie a fronte di Programmi Europei (POR FESR, POR FSE, INTERREG, ...); vengono ricompresi anche i capitoli di cofinanziamento regionale, ancorché coperti con fondi in entrata regionali;
- 4) Fondi regionali: copertura in entrata con le compartecipazioni ex art. 49 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, IRAP, addizionale IRPEF, canoni, affitti, rientri, ...;

- 5) Fondi statali: copertura in entrata con oneri a carico dello Stato;
- 6) Fondi ricostruzione post-sisma.

Il grafico seguente mette in evidenza i valori complessivi impegnati per ogni tipologia di copertura nel triennio 2016-2018.

Figura 19 – Tipologia di copertura degli investimenti nel triennio 2016-2018



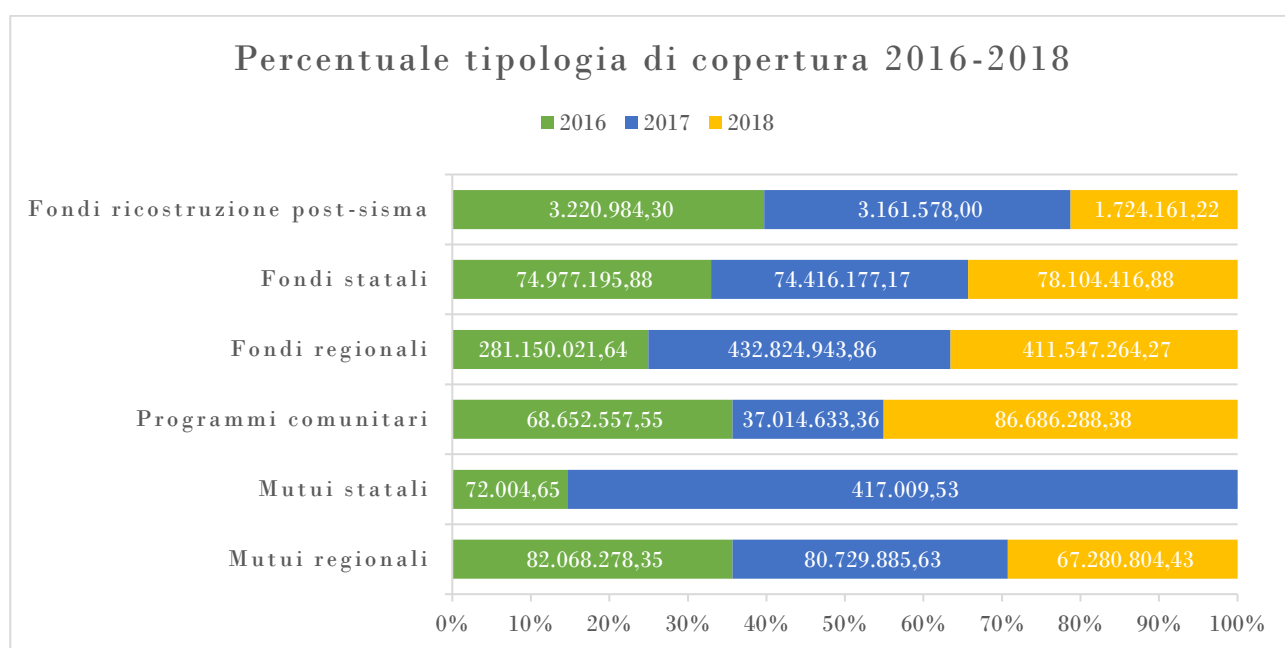
Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

La maggior parte della spesa in c/capitale risulta finanziata direttamente dalla Regione, anche se le due voci principali di riferimento (fondi regionali e mutui regionali) registrano una flessione nell'anno 2018.

Significativo è l'aumento della copertura degli investimenti tramite i programmi comunitari, il cui valore nel 2018 risulta più che raddoppiato rispetto all'anno precedente. Da rilevare, comunque, che rispetto al 2016 il dato registra soltanto un aumento di circa il 26%.

Dal grafico a barre in pila sottoriportato si può dedurre, su base percentuale, la composizione della tipologia di copertura degli investimenti nel triennio 2016-2018.

Figura 20 – Percentuali tipologie di copertura per spese in c/capitale rilevate nel triennio 2016-2018



Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

Si denota chiaramente la variazione negli anni della percentuale di contributo di ogni valore alla spesa in c/capitale, rapportato alla propria tipologia:

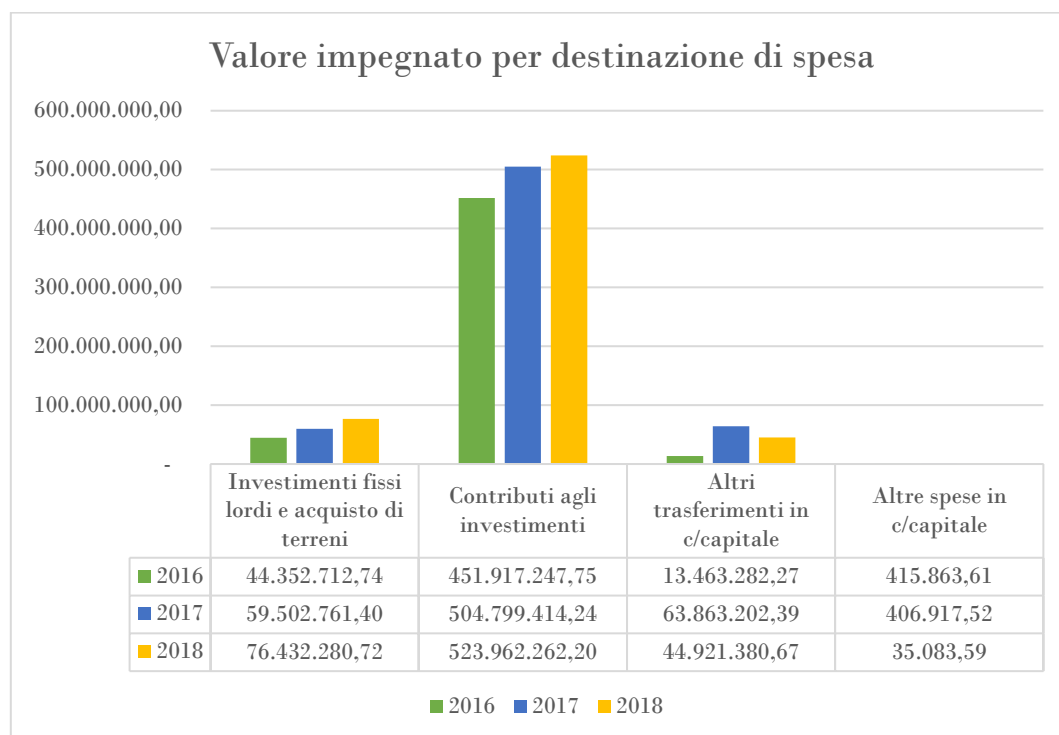
- relativamente ai fondi statali nel triennio, e regionali nel biennio 2017-2018, si evince una certa stabilità nel tempo;
- un lieve calo nel triennio si riscontra sia per i mutui regionali che per le voci afferenti i fondi sulla ricostruzione post-sisma;

- il valore “zero” relativo ai mutui statali nel 2018 deriva da un impegno originariamente attribuito sull’EPF 2018, che in sede di riaccertamento è stato reimputato al 2019; l’importo in argomento è pari a euro 194.563,42 e concerne investimenti sanitari;
- come precedentemente evidenziato, risulta positivo l’incremento relativo alla tipologia “Programmi comunitari” che, dopo il calo del 2017, registra un considerevole aumento nel 2018.

Con riferimento alla destinazione della spesa per investimenti, sono state prese in considerazione le voci delle spese in c/capitale del liv. II del Piano dei conti finanziario, di cui all’Allegato 6/1 al D. Lgs. 118/2011 e, precisamente:

- “U.2.02.00.00.000 – Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni”
- “U.2.03.00.00.000 - Contributi agli investimenti”
- “U.2.04.00.00.000 – Altri trasferimenti in c/capitale”
- “U.2.05.00.00.000 – Altre spese in c/capitale”

Figura 21 – Valore impegnato per destinazione di spese in c/capitale rilevate nel triennio 2016-2018



Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

Dal grafico soprariportato si desume chiaramente la rilevanza della voce “Contributi agli investimenti”, che costituisce il valore preponderante di destinazione della spesa in c/capitale totale da parte della Regione.

Sia i contributi agli investimenti che gli investimenti fissi lordi registrano un trend positivo di crescita nel triennio.

Nel 2018 si riducono gli “Altri trasferimenti in c/capitale” rispetto al 2017, anno in cui erano state impegnate importanti somme per il ripiano dei disavanzi del Servizio Sanitario Regionale.

Un ulteriore dato significativo si desume dalla ripartizione del valore impegnato per gli investimenti, con riferimento alla loro finalità.

Per ogni singola annualità sono state analizzate le missioni di destinazione delle spese in c/capitale.

La situazione che ne è emersa è la seguente:

Anno 2016

Tabella 165 - Valore impegnato per missione anno 2016

Missione	Anno 2016	Impegnato totale
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	16.813.125,18
3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	365.000,00
4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	17.233.704,74
5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	9.996.008,29
6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	6.193.567,95
7	TURISMO	11.733.754,88
8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	30.256.157,26
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	27.123.308,95
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	38.826.151,03
11	SOCCORSO CIVILE	34.236.319,49
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	13.562.449,82
13	TUTELA DELLA SALUTE	77.160.295,32
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	127.443.257,56
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	2.082.864,68
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	45.210.136,77
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	435.885,12
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	25.491.968,48
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	25.977.086,85
	Totale	510.141.042,37

Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

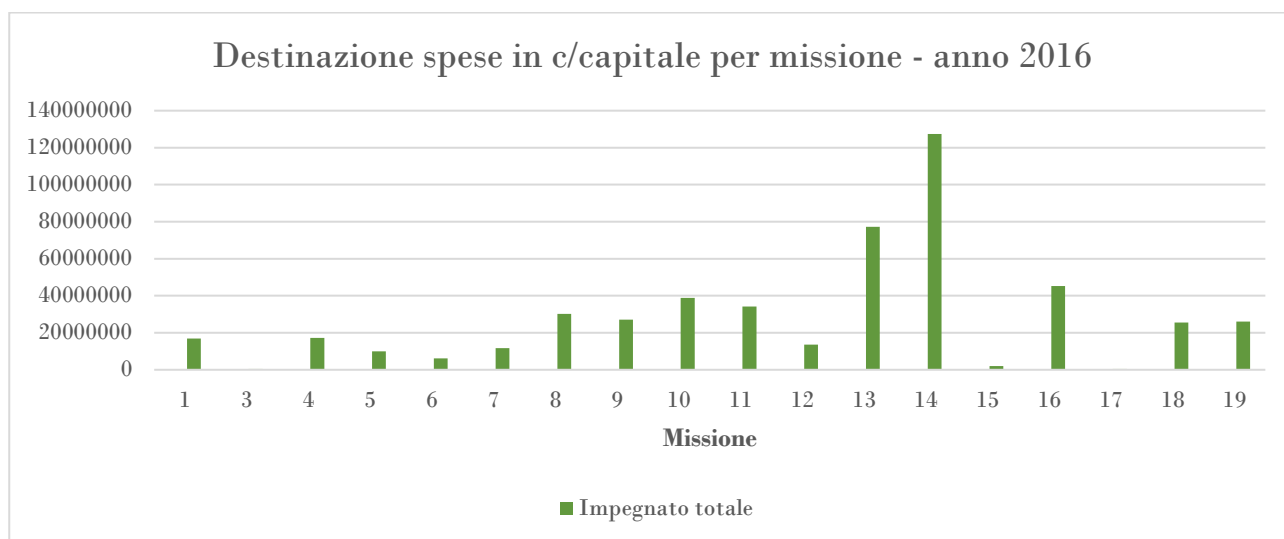
Per l'anno 2016, le prime tre missioni maggiormente finanziate sono state:

14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	127.443.257,56
13	TUTELA DELLA SALUTE	77.160.295,32
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	45.210.136,77

Le missioni meno finanziate risultano le seguenti:

3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	365.000,00
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	435.885,12

Figura 22 – Destinazione spese in c/capitale per missione anno 2016



Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

Anno 2017

Tabella 166 - Valore impegnato per missione anno 2017

Missione	Anno 2017	Impegnato totale
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	19.754.118,55
3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	3.245.529,77
4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	15.498.624,99
5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	10.219.788,59
6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	6.357.177,79
7	TURISMO	13.624.715,30
8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	55.139.274,02
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	34.304.161,74
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	55.456.995,42
11	SOCCORSO CIVILE	15.365.465,50
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	6.638.693,43
13	TUTELA DELLA SALUTE	169.011.732,82
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	122.546.177,73
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1.240.287,80
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	36.984.046,81
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	542.460,64
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	59.440.395,17
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	3.194.581,48
	Totale	628.564.227,55

Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

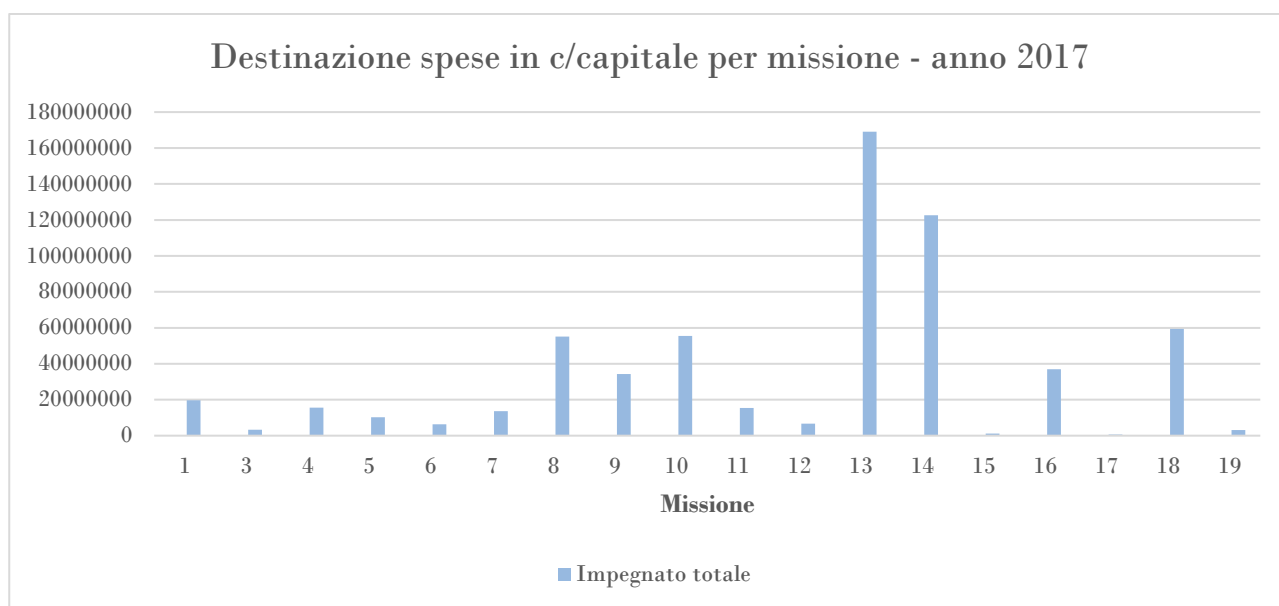
Per l'anno 2017, le prime tre missioni maggiormente finanziate sono state:

13	TUTELA DELLA SALUTE	169.011.732,82
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	122.546.177,73
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	59.440.395,17

Le missioni meno finanziate risultano le seguenti:

17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	542.460,64
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1.240.287,80

Figura 23 – Destinazione spese in c/capitale per missione anno 2017



Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

Anno 2018

Tabella 167 - Valore impegnato per missione anno 2017

Missione	Anno 2018	Impegnato totale
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	21.198.860,93
3	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	4.045.397,10
4	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	16.894.505,31
5	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	9.346.064,50
6	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	14.473.216,73
7	TURISMO	42.570.355,13
8	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	70.533.078,92
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	30.209.322,82
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	81.418.349,90
11	SOCCORSO CIVILE	738.128,78
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	13.903.704,22
13	TUTELA DELLA SALUTE	105.131.515,70
14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	157.495.351,01
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1.618.756,89
16	AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	47.985.075,76
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	770.563,32
18	RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	17.255.647,29
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	9.755.040,87
	Totale	645.342.935,18

Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

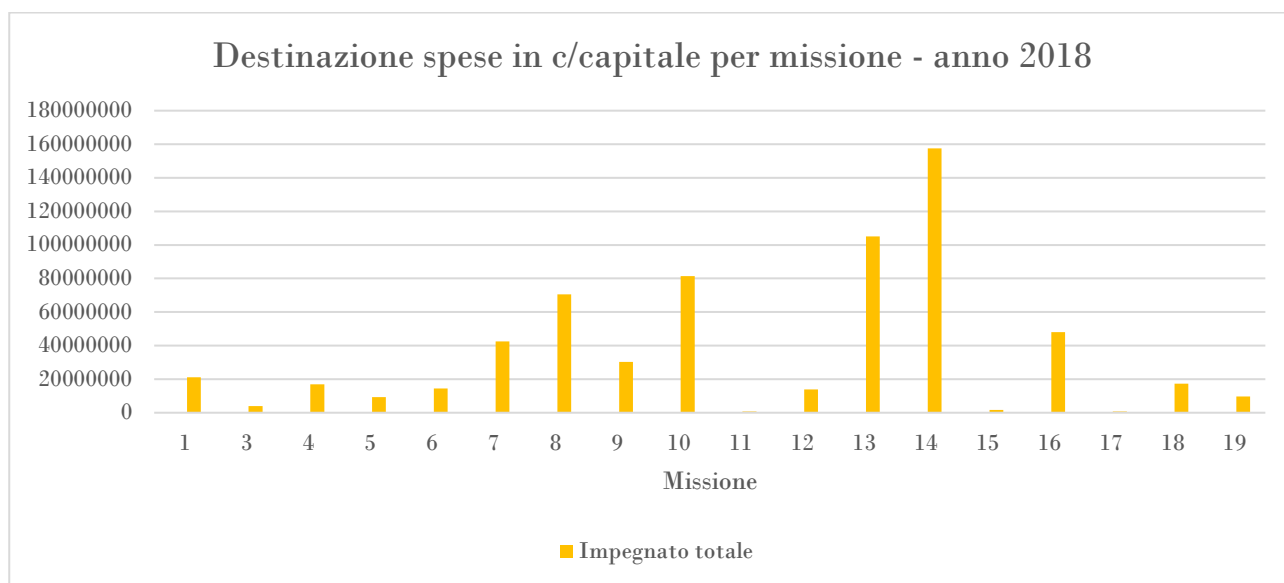
Per l'anno 2018, le prime tre missioni maggiormente finanziate sono state:

14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	157.495.351,01
13	TUTELA DELLA SALUTE	105.131.515,70
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	81.418.349,90

Le missioni meno finanziate risultano le seguenti:

11	SOCCORSO CIVILE	738.128,78
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	770.563,32

Figura 24 – Destinazione spese in c/capitale per missione anno 2018

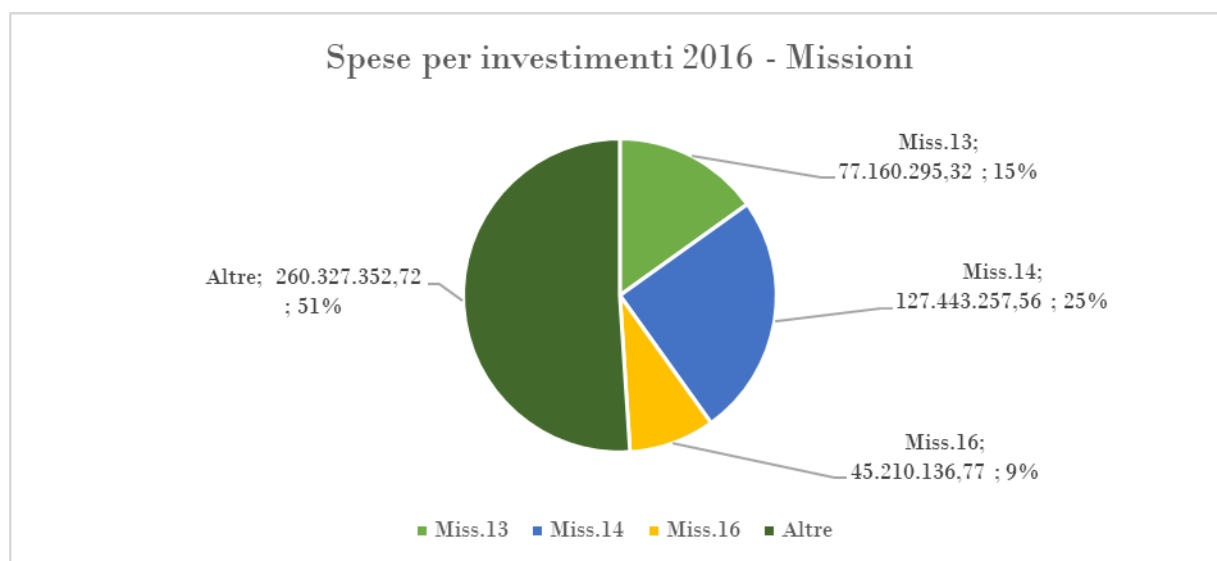


Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

Da un'analisi più approfondita si evince che, per ogni anno, il valore destinato alle prime tre missioni copre circa la metà del totale impegnato e, precisamente:

- per l'anno 2016 il 49%, con le missioni:
 - 14 -Sviluppo economico e competitività (25%);
 - 13 - Tutela della salute e la missione (15%);
 - 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca (9%);

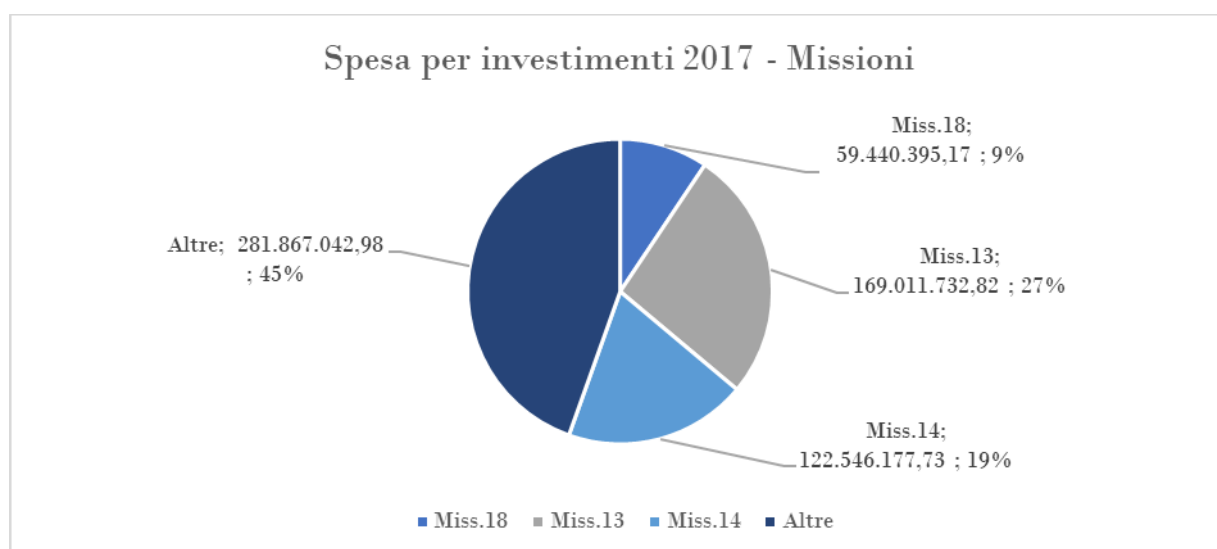
Figura 25 – Spese per investimenti 2016 - Missioni



Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

- per l'anno 2017 il 55%, con le missioni:
 - 13 - Tutela della salute e la missione (27%);
 - 14 - Sviluppo economico e competitività (19%);
 - 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (9%);

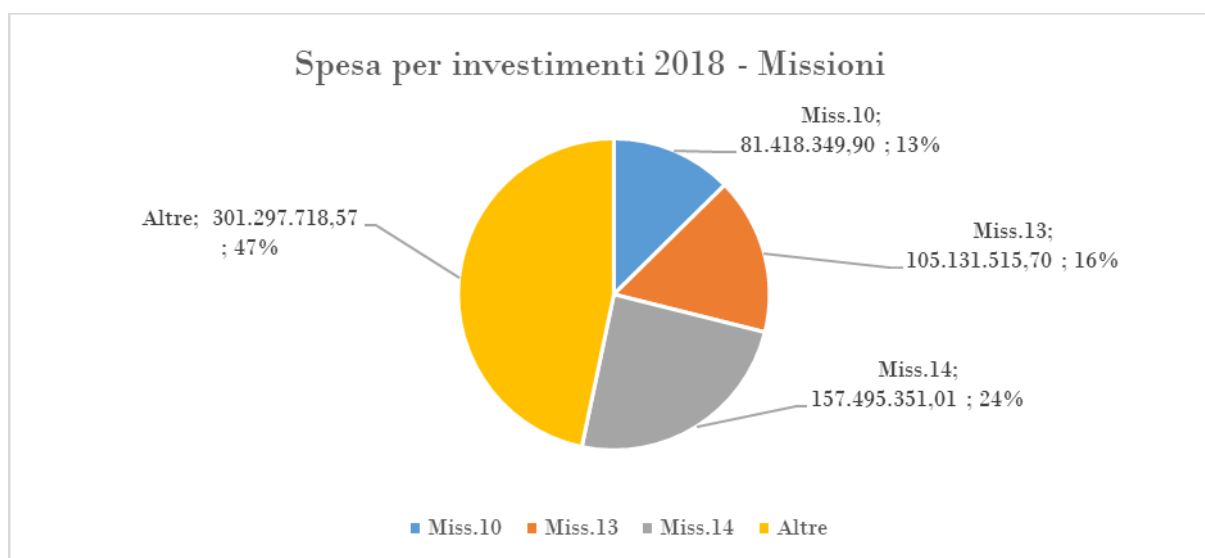
Figura 26– Spese per investimenti 2016 - Missioni



Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

- per l'anno 2018 il 53%, con le missioni:
 - 14 -Sviluppo economico e competitività (24%);
 - 13 - Tutela della salute e la missione (16%);
 - 10 - Trasporti e diritto alla mobilità (13%).

Figura 27 – Spese per investimenti 2016 - Missioni



Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

Nei grafici “a torta” sopra riportati, relativi alle tre annualità, sono state rappresentate graficamente le prime tre missioni con il maggior valore di “impegnato” e aggregati i valori delle rimanenti missioni nella voce “Altre”.

Nel triennio 2016-2018, le missioni che hanno registrato il più rilevante valore destinato alla spesa per investimenti sono la missione 14 -Sviluppo economico e competitività e la missione 13- Tutela della salute.

La missione meno finanziata nel triennio risulta essere la 17- Energia e diversificazione delle fonti energetiche.

Le ulteriori missioni che registrano la destinazione di un importo esiguo sono:

- per l'anno 2016, la missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza;
- per l'anno 2017, la missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale;
- per l'anno 2018, la missione 11 – Soccorso civile.

Dall'analisi fin qui condotta, si può affermare che gli investimenti operati nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia sono, complessivamente, in ripresa.

La Regione, nel 2018, registra pagamenti in c/capitale per euro 540.390.340,36, con un incremento del 9,98 per cento rispetto al 2017 (dato superiore a quello registrato a livello di Stato).

La voce relativa ai “Contributi agli investimenti” rappresenta oltre l'80 per cento della parte destinata in spesa in conto capitale dalla Regione.

Si investe maggiormente nello sviluppo economico e competitività e, a seguire, nella tutela della salute; il settore con il minor finanziamento risulta essere quello relativo all'energia e diversificazione delle fonti energetiche.

I dati del rapporto 2019 sul coordinamento della finanza pubblica della Corte dei Conti, approvato nell'adunanza delle Sezioni riunite in sede di controllo del 22 maggio 2019, confermano l'andamento della crescita degli investimenti a livello nazionale.

²³²Le Regioni, i Comuni e le loro Unioni, le Province e Città metropolitane hanno pagato spesa in conto capitale nel 2018 per 23,9 miliardi con un incremento rispetto al 2017 del 7,7 per cento; complessivamente la spesa per investimenti (investimenti fissi + contributi agli investimenti al netto P.A.) si è attestata a circa 15 miliardi, segnando un incremento rispetto all'anno precedente del 6,6 per cento. La crescita degli investimenti fissi è contenuta all'1,6

²³² Rapporto 2019 sul coordinamento della finanza pubblica - Corte dei Conti.



per cento, mentre decisamente più significativa quella riferita ai contributi agli investimenti (al netto della P.A.) che supera il 23 per cento.

La crescita del Paese si lega fortemente alle politiche di investimento attuate, non solo a livello nazionale, ma anche e soprattutto locale. In continuità con il passato, il rilancio degli investimenti è stato e rimane una priorità per il Paese e, nello specifico, per la Regione.

5.14 Le garanzie regionali

E' già stato evidenziato ai fini della parificazione dei rendiconti degli ultimi esercizi²³³ che la Regione assolve la fondamentale finalità istituzionale tesa al perseguimento dello sviluppo economico-sociale del territorio in funzione degli obiettivi individuati dalla sua programmazione anche attraverso la prestazione di garanzie. Essendo preordinate alla riduzione dei tassi d'interesse e al contenimento dei costi di accesso al credito da parte degli operatori economici, esse rappresentano una specifica forma dell'intervento pubblico riconducibile al settore dell'agevolazione al credito.

Le garanzie pubbliche, tradizionalmente inquadrare nella categoria delle obbligazioni pubbliche, costituiscono una *species* del *genus* dei "finanziamenti pubblici" inteso come intervento finalizzato al sostegno di determinate iniziative economiche o di specifiche categorie di destinatari, da cui si discosta per l'assenza di un'attribuzione diretta e attuale di risorse al beneficiario e di una corrispondente diminuzione nel bilancio pubblico. Il significato economico e giuridico dell'obbligazione si riassume infatti nell'assunzione del rischio di dover soddisfare i terzi creditori a fronte dell'inadempimento dell'obbligazione sottostante e quindi nell'esistenza di una manifestazione finanziaria a carico del bilancio solamente eventuale. Tale significato non viene a modificarsi nemmeno in quelle forme di garanzia in cui può essere invece presente un iniziale effetto finanziario consistente nella

233 Cfr. in particolare deliberazione n. 54/2011 p. 595.

costituzione di fondi di garanzia o nella concessione di finanziamenti a “fondi rischi” pubblici o privati.

In questo contesto si è oramai consolidato l’approfondimento della Sezione, che ha allargato lo spettro dell’indagine finalizzata alla parificazione del rendiconto regionale, estendendo l’analisi alle obbligazioni di garanzia direttamente facenti capo alla Regione. Con tale espressione qui si intendono le garanzie che coinvolgono la responsabilità della Regione sulla base di un rapporto giuridico che la qualifica immediatamente, e cioè non attraverso la sua veste di finanziatore di un fondo di garanzia, come garante del regolare adempimento di una determinata obbligazione.

La fisiologica assenza di una manifestazione finanziaria di tale fenomeno nei rapporti esterni, ha indotto infatti la Sezione a verificare innanzi tutto la consistenza quantitativa dell’obbligazione di garanzia gravante sulla Regione al 31 dicembre di ogni esercizio, a verificare i contenuti e la qualità dell’organizzazione e delle evidenze contabili o extracontabili in uso presso l’Amministrazione, a individuare il rapporto tra il rischio assunto e le risorse di copertura all’uopo allocate in bilancio (dal 2015 nel fondo appositamente costituito²³⁴), nonché a verificare la coerenza, la chiarezza e la trasparenza della rappresentazione contabile.

Al riguardo deve anche osservarsi che la crisi economica che sta attraversando il Paese impone la necessità di un attento monitoraggio sulle dinamiche evolutive degli aspetti contabili e finanziari connessi alle garanzie regionali e in particolare sul fondamentale aspetto della copertura finanziaria delle obbligazioni assunte dalla Regione.

La copertura deve infatti essere effettiva e quantificata sulla base di adeguati criteri che la rapportino all’entità del rischio esistente. A questo proposito nei precedenti referti è stata richiamata l’attenzione sull’importanza di un congruo rapporto tra l’ammontare del debito garantito e gli importi a tal fine accantonati. La determinazione di tale rapporto deve innanzi tutto, in un’ottica di doverosa prudenza, tener conto della qualità soggettiva degli enti

²³⁴ Il trattamento contabile delle garanzie regionali è venuto a modificarsi, con decorrenza dal 1° gennaio 2015, a seguito dell’approvazione della legge finanziaria regionale 2015 (n. 27 del 2014), che con l’articolo 13, comma 1, modificativo dell’articolo 18 della regionale di programmazione finanziaria e di contabilità, ha previsto l’istituzione e la disciplina del fondo per le garanzie prestate dalla Regione (articolo 18, comma 1, lett. d bis), comma 11 bis e comma 11 ter della legge regionale n. 21 del 2007.

garantiti, delle dinamiche economiche del settore al quale appartengono e, anche alla luce delle vicende pregresse, dell'entità del rischio a cui è effettivamente esposta l'Amministrazione. Dall'altro lato si dovrà tutelare la necessità di non operare accantonamenti eccessivi, che producano impropri congelamenti di risorse a discapito di un ottimale loro utilizzo in funzione degli obiettivi fissati dalla programmazione regionale. Tutto ciò premesso, l'analisi svolta nei precedenti esercizi ha consentito di poter ricondurre le garanzie sostanzialmente a tre distinte tipologie, a seconda della fonte che le prevede e cioè

- a una prima generale tipologia, che trova fondamento in una numerosa serie di singole disposizioni di legge regionale che prevedono la prestazione di fideiussione regionale a favore di soggetti pubblici o privati, a fronte prevalentemente di operazioni di mutuo e, in qualche caso, di anticipazioni finanziarie da parte di istituti di credito
- a una seconda tipologia, che fa capo all'articolo 114 della legge regionale 75/1982 ²³⁵ (Testo unico delle leggi regionali in materia di edilizia residenziale pubblica) secondo cui i mutui contratti dagli operatori per la realizzazione di programmi di edilizia sovvenzionata e convenzionata, ammessi a contributo regionale, usufruiscono della garanzia integrativa della Regione per il rimborso integrale del capitale e degli interessi dovuti, ivi compresi gli oneri accessori. La garanzia si intende automaticamente prestata con l'emissione del provvedimento di concessione del contributo regionale
- a una terza tipologia che rinviene la sua fonte nell'articolo 14, comma 1, della legge regionale 4.6.2009 n. 11 ²³⁶, secondo il quale, nel quadro degli interventi di cui all'articolo 12 bis, comma 1, della legge regionale 4 marzo 2005, n. 4 (Interventi per il sostegno e lo sviluppo competitivo delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia), l'Amministrazione regionale è autorizzata a rilasciare controgaranzie nei limiti massimi consentiti dalla normativa comunitaria. Tali controgaranzie sono finalizzate

²³⁵ La disposizione è stata abrogata dall'articolo 22, comma 1, della legge regionale 24/1999. Le operazioni attualmente pendenti sono quindi ad esaurimento.

²³⁶ La legge reca "Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione di lavori pubblici" e rappresenta la manovra anticongiunturale posta in essere dalla Regione. Il comma 1 risulta abrogato.

a ridurre il rischio sottostante le operazioni poste in essere a favore delle microimprese e delle piccole e medie imprese (PMI) a valere sul Fondo regionale di garanzia per le PMI ovvero sul Fondo regionale di garanzia per le PMI del settore agricolo.

Con riferimento alla prima generale tipologia di garanzia al 31.12.2018 i dati trasmessi dall'Amministrazione regionale in esito alla specifica richiesta istruttoria della Sezione attestano che sono pendenti 140 operazioni, mentre al 31.12.2017 le operazioni pendenti erano 157. Dunque, nel passaggio dal 31.12.2017 al 31.12.2018, si sono registrate 17 operazioni in meno in seguito alla loro cessazione.

L'unica novità intervenuta rispetto al 31.12.2017 è stata la proroga al 31.12.2029 e l'incremento del debito residuo (da euro 120 milioni al 31.12.2017 a euro 240 milioni al 31.12.2018) a favore di Autovie Venete Spa per la realizzazione della terza corsia autostradale.

Il fenomeno, nel suo complesso, presenta un valore del debito residuo al 31.12.2018 pari ad euro 426.016.055,10, cui corrisponde il valore complessivo della garanzia regionale a tale data. Si registra dunque una variazione di segno positivo per un importo di euro + 88.349.577,14 (+ 26,16%) rispetto al valore di euro 337.666.477,14 esistente al 31.12.2017.

I soggetti garantiti sono enti pubblici e consorzi, università degli studi, enti regionali, istituzioni pubbliche, enti religiosi e parrocchie, enti privati e anche società partecipate dalla Regione, comprese quelle *"in house"*, in cui la totalità del capitale sociale è di proprietà regionale.

A quest'ultimo proposito, gli esiti del controllo hanno evidenziato, con riferimento al valore delle singole operazioni, che quella maggiormente rilevante, con un debito residuo al 31.12.2018 pari ad euro 240 milioni (56,34% del debito residuo complessivo) riguarda Autovie Venete Spa sulla base di un rapporto obbligatorio sorto nel 2014 e prorogato nel 2018 al 31.12.2029, da destinarsi alla realizzazione della terza corsia autostradale.

Degne di nota sono anche la garanzia a favore di FVG Strade Spa, sorta nell'anno 2009 con scadenza 24.3.2030, con un debito residuo al 31.12.2018 pari ad euro 23 milioni per la messa in sicurezza della viabilità in gestione alla società medesima, la garanzia a favore di Promoturismo FVG, sorta nel 2017 con scadenza 31.12.2031, con un debito residuo al



31.12.2018 pari a euro 22.969.011,64 per le Terme di Grado, e la garanzia a favore di Mediocredito, sorta nell'anno 2014 con scadenza 15.12.2020, con un debito residuo al 31.12.2018 pari ad euro 14.545.454,52 in relazione al finanziamento diretto a rendere disponibili le risorse da destinarsi specificatamente ed esclusivamente alla concessione di credito alle imprese del territorio regionale.

Tabella 168 - garanzie dirette di maggiore consistenza alla data del 31.12.2018

anno	legge garanzia	beneficiario	opera	scadenza	debito residuo (in euro)
2018	14/2012	Autovie Venete Spa	terza corsia	31/12/2029	240.000.000,00
2009	17/2008	F.V.G. Strade S.p.A.	Messa in sicurezza viabilità in gestione FVG strade	24/03/2030	23.000.000,00
2017	4/2014	Promoturismo FVG	Terme di Grado	31/12/2031	22.969.011,64
2014	14/2012	Mediocredito	finanziamento per rendere disponibili le risorse da destinarsi specificatamente ed esclusivamente alla concessione di credito alle imprese del territorio regionale	15/12/2020	14.545.454,52

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Se il focus si sposta sui soggetti maggiormente garantiti alla data del 31.12.2018, emerge che questi risultano essere quelli di cui alla seguente tabella.

Tabella 169 - soggetti maggiormente garantiti alla data del 31.12.2018

beneficiario	numero di operazioni	debito residuo complessivo (in euro)
Autovie Venete Spa	1	240.000.000,00
Università degli studi di Udine	16	26.190.362,61
F.V.G. Strade Spa	2	24.854.105,33
Promoturismo FVG	1	22.969.011,64
Mediocredito	1	14.545.454,52
Università degli studi di Trieste	8	14.408.985,04
Autorità portuale di Trieste	8	13.007.035,51

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Con riferimento alla seconda tipologia di garanzie, si rileva che al 31.12.2018 quelle relative all'edilizia convenzionata attengono a 74 (al 31.12.2017 erano 75) residuali interventi: per 72 di questi sono stati decretati ed interamente emessi ruoli di spesa fissa, mentre per gli altri 2 il ruolo non è ancora in corso in quanto interessato da sola decretazione. Il valore complessivo del decretato ammonta a euro 7.286.445,41, mentre il valore dei ruoli emessi è pari ad euro 7.198.131,28.

La Regione non dispone di analitiche evidenze afferenti i valori delle garanzie correlate, ma stima prudentemente in tre a uno il rapporto che intercorre tra il valore delle garanzie pendenti in ordine ai contratti di mutuo sottostanti e il valore del decretato afferente le contribuzioni. Al 31.12.2018 il valore delle garanzie viene conseguentemente quantificato in euro 21.859.336,23 (euro 32.316.976,74 al 31.12.2017).

Per quanto attiene alla terza tipologia, nel corso del 2018 non sono state rilasciate controgaranzie. Il debito residuo delle controgaranzie, che rappresenta la massima esposizione dell'Amministrazione regionale, alla data del 31.12.2018 ammonta ad euro 1.691.688,90.

Senza poter trascurare la diversa natura giuridica delle garanzie prestate cui è correlata una diversa intensità del rischio sotteso, come pure la circostanza che per una delle tre tipologie di garanzia l'ammontare delle stesse non è determinato in via analitica, ma solo sulla base di una stima, si può comunque riassumere nei termini seguenti l'importo complessivamente garantito dalla Regione alla data del 31.12.2018:

Tabella 170 - Importo complessivamente garantito dalla Regione alla data del 31.12.2018

importo garantito dalla Regione al 31.12.2018	
garanzie prestate sulla base di varie disposizioni di legge regionale	426.016.055,10
garanzie prestate ai sensi dell'articolo 114 della legge regionale 1.9.1982 n. 75	21.859.336,23
controgaranzie prestate ai sensi dell'articolo 14, comma 1 della legge regionale 4.6.2009 n. 11	1.691.688,90
totale garanzie al 31.12.2018	449.567.080,23

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Friuli Venezia Giulia trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione. Dati elaborati dalla Sezione.

Le risultanze del rendiconto 2018 attestano l'esistenza di un avanzo accantonato per complessivi euro 222.341.613,19, corrispondente al 49,46% del debito complessivamente garantito (euro 449.567.080,23). Tale importo rappresenta un prudentiale e doveroso accantonamento di risorse per il rischio di escussione delle garanzie. Nell'anno 2017 l'incidenza, calcolata con riferimento alla terza tipologia in termini di massima esposizione dell'Amministrazione regionale, era pari al 59,30%, mentre nell'anno 2016 era pari al 55,85%.

Le suddette risultanze attestano quindi, nel passaggio dal 2017 al 2018, un peggioramento del rapporto di copertura derivante da un aumento del debito complessivamente garantito (nel 2017 era pari a euro 374.963.562,14).

La circostanza certamente più significativa dell'esercizio 2012 era stata l'avvenuta escussione di due garanzie, a valere sul capitolo 1547, per complessivi euro 62.143,34. Il fenomeno risultava rilevante non tanto per i suoi valori finanziari, quanto piuttosto per il fatto che andava ad interrompere una consolidata serie storica caratterizzata dall'assenza di escussioni.

Negli anni dal 2013 al 2018 il fenomeno si è fortemente consolidato, essendo state escusse, rispettivamente, ulteriori garanzie per un importo pari a euro 545.650,35, ad euro 928.014,41, ad euro 14.304.805,86, ad euro 10.267.895,51, ad euro 634.821,87 e ad euro 272.787,10.

Dunque l'onere complessivo a carico della Regione ammonta per il periodo 2012-2018 a complessivi euro 27.016.118,44, di cui euro 21.992.212,88 per garanzie ad Aussa Corno ed euro 5.023.905,56 per controgaranzie. A fronte dell'importo pagato dalla Regione a seguito di escussione sono stati recuperati complessivamente euro 139.919,44.

Con riferimento alle garanzie escusse nell'anno 2018, in riscontro alla richiesta effettuata dalla Sezione di indicare gli atti assunti a seguito del pagamento dell'importo garantito, la Direzione centrale finanze e patrimonio ha riportato gli estremi delle note con cui sono stati inviati ai Confidi e al Frie i decreti di impegno e liquidazione emessi nel 2018 a titolo di escussione di controgaranzia, ai fini dell'adempimento dell'obbligo di attivare e curare le

procedure di recupero dei crediti sorti a seguito dell'escussione della garanzia prestata e a riversare alla Regione le somme da questa pagate in ragione della controgaranzia escussa²³⁷. Dunque, la risultanza più rilevante continua ad essere il consolidarsi delle escussioni, che hanno raggiunto valori consistenti.

Al riguardo non può essere sottaciuto che il fenomeno, che in questa sede si presenta nei suoi profili civilistici connessi alle doverose misure che il fideiussore escusso è chiamato a intraprendere nei confronti del debitore principale, va inquadrato nel più ampio contesto dell'intervento regionale a sostegno del sistema economico regionale.

²³⁷Trattasi dei seguenti 6 decreti: decreto n. 903 del 27.4.2018, decreto n.905 del 27.4.2018, decreto n. 1115 del 18.5.2018, decreto n. 1764 del 8.8.2018, decreto n. 1765 del 8.8.2018, decreto n. 2321 del 10.10.2018.

5.15 Trasferimenti agli enti locali - 2018

5.15.1 Premessa metodologica

La disciplina dei trasferimenti istituzionali al sistema degli enti locali del 2018 costituisce solo una tappa del processo di riforma della nuova politica di ristrutturazione della finanza locale introdotta dalla legge regionale n. 18 del 17 luglio 2015 e non ancora portata a termine. La Regione Friuli Venezia Giulia è interessata da un profondo rinnovamento del sistema delle autonomie locali che ha coinvolto anche la struttura dei trasferimenti. La ridefinizione del sistema della finanza locale, formalizzata nelle disposizioni della legge regionale n. 18 del 17 luglio 2015, attuativa del riordino delle autonomie locali operato con legge regionale n. 26 del 12 dicembre 2014 (“*Riordino del Sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative*”), si sostanzia, a regime, nella soppressione delle tradizionali tipologie di trasferimento agli enti locali basate per lo più sulla spesa storica, per far posto a innovative forme di finanziamento volte alla valorizzazione degli enti gestori e all'introduzione di principi che sviluppino i canoni normativi del federalismo, della perequazione e del buon andamento della pubblica amministrazione.

Per questi motivi, in questa sede vengono analizzati i trasferimenti regionali finalizzati al finanziamento delle funzioni fondamentali degli enti locali della Regione, ivi comprese quelle necessarie per il loro funzionamento. Si tratta di una parte delle risorse complessive che la Regione trasferisce agli enti locali, rimanendo escluse dall'analisi le risorse finalizzate alla realizzazione di specifici interventi.

In questo quadro, grande rilevanza esercitano i finanziamenti che trovano fondamento nella quota garantita quantificati nel bilancio di previsione sulla base dell'andamento del gettito delle compartecipazioni ai tributi erariali del triennio precedente, alle prospettive di sviluppo della finanza pubblica e ai contenuti dell'intesa di sviluppo. In un'ottica della garanzia di certezza dell'ammontare dei trasferimenti derivati a favore degli enti locali, tali risorse sono quantificate nel bilancio per ogni anno del triennio considerato, con scorrimento annuale e non possono essere inferiori al 13,21% delle entrate regionali



derivanti da compartecipazione ai tributi erariali preventivate nella legge finanziaria dell'anno precedente al triennio. Sono escluse dal computo le entrate da compartecipazione destinate alle misure di concorso alla finanza pubblica e quelle relative alla contabilizzazione dei rimborsi in conto fiscale e alle compensazioni d'imposta.

Dalle novità normative che hanno caratterizzato il sistema contabile regionale e l'impianto dei trasferimenti deriva il rinnovato percorso metodologico della presente analisi che, prendendo le mosse dall'esame delle disposizioni normative volte a rimodulare i principi, gli obiettivi e la struttura dei trasferimenti agli enti locali (legge regionale n. 18 del 17 luglio 2015²³⁸), analizza l'entità delle risorse rivolte agli enti come individuate dal legislatore nella legge di stabilità del 2018²³⁹, nella l.r. 9 febbraio 2018, n. 4²⁴⁰, nella l.r. 27 marzo 2018, n. 12²⁴¹, nella l.r. 30 marzo 2018, n. 14²⁴² e nella legge di assestamento al bilancio²⁴³. L'obiettivo resta quello di offrire il quadro dei trasferimenti agli enti locali che comprenda oltre alla quota garantita anche la quota integrativa e consenta di individuare per ogni tipologia, gli obiettivi, le modalità di riparto e l'incidenza sulla struttura dei trasferimenti complessivi.

Ultima fondamentale precisazione riguarda l'analisi delle serie storiche dei trasferimenti decorrente dal 2016 in aderenza alla tempistica dell'introduzione della nuova connotazione giuridica ai finanziamenti. Tuttavia, a causa della mancanza di dati omogenei alcune categorie di trasferimenti riferite al 2017 non sono comprese nell'analisi.

²³⁸ La l.r. n. 18 del 2015 reca "La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle leggi regionali 19/2013, 9/2009 e 26/2014 concernenti gli enti locali".

²³⁹ La l.r. n. 45 del 28 dicembre 2017 recante "Legge di stabilità 2018".

²⁴⁰ L.r. n. 4 del 9 febbraio 2018 reca "Disposizioni urgenti relative al distacco del Comune di Sappada/Plodn dalla Regione Veneto e all'aggregazione alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e altre norme urgenti".

²⁴¹ La l.r. n. 12 del 27 marzo 2018, n. 12 "Disposizioni in materia di cultura, sport, risorse agricole e forestali, risorse ittiche, attività venatoria e raccolta funghi, imposte e tributi, autonomie locali e coordinamento della finanza pubblica, funzione pubblica, infrastrutture, territorio, ambiente, energia, attività produttive, cooperazione, turismo, lavoro, biodiversità, paesaggio, salute e disposizioni istituzionali".

²⁴² La l.r. n. 14 del 30 marzo 2018, n. 14 "Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili".

²⁴³ La l.r. n. 20 del 9 agosto 2018 reca "Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26".

5.15.2 Il rinnovato quadro normativo dei trasferimenti agli enti locali

La riforma introdotta dalla legge regionale n. 18 del 17 luglio 2015 prende le mosse da un rinnovato concetto di governance locale disegnato nell'ottica di assicurare un modello sinergico di collaborazione tra la Regione e gli enti locali e tra gli enti locali stessi. Sono due i punti di partenza degli obiettivi della riforma: la concertazione tra la Regione e gli enti locali funzionale all'individuazione delle politiche di sviluppo prioritarie da realizzare sul territorio regionale e la valorizzazione delle modalità organizzative sovracomunali o di area vasta concepite nell'intento fondamentale di corrispondere alla necessità di raggiungere obiettivi di efficacia e di efficienza per mezzo dell'integrazione organizzativa di Comuni di varie dimensioni e capacità.

A partire dal 2018, sempre nell'ottica di mantenere vivo un sistema delle autonomie locali organico e collaborativo, è stato avviato un processo di rivisitazione dell'impianto disegnato dalla l.r. 18/2015 volto a mantenere la sinergia tra gli enti locali sviluppando un modello di aggregazione degli enti condiviso con i sindaci. In questa prospettiva, nella seconda metà del 2018, sono intervenuti i primi provvedimenti normativi di rimozione di alcune penalizzazioni previste per i Comuni non aderenti alle UTI (art. 1 c. 1 e 2 l.r. 17/2018, art. 10 c. 57, 58 della l.r. 20/2018; art. 12 c. 1 lett. a) della l.r. 31/2018).

La leva individuata dal legislatore per attuare il nuovo impianto ordinamentale e organizzativo del complesso sistema regione, che vede inclusi nel suo ambito la Regione, le Unioni territoriali intercomunali e i Comuni, è il rinnovato impianto dei trasferimenti dei fondi agli enti locali funzionale, nelle intenzioni del legislatore, a mettere a disposizione e a dare certezza alle risorse rispondenti ai bisogni effettivi e correlati alle necessità del territorio, agli aspetti economici, sociali e demografici della popolazione residente. L'obiettivo è rivolto alla razionalizzazione della macchina amministrativa locale in chiave virtuosa che consenta di fornire servizi efficaci e realizzare investimenti individuati a livello di programmazione condivisa. Il legislatore del 2015 ha attribuito alla Regione il "ruolo di cabina" e alle Unioni territoriali intercomunali la veste di soggetto destinatario di molteplici

funzioni comunali e di funzioni sovracomunali definite nell'Intesa per lo sviluppo di cui all'art. 7 della l.r. 18/2015.

La l.r. n. 18 del 2015, definisce il quadro obiettivo e le finalità dei trasferimenti regionali a favore degli enti locali individuati dal capo III del titolo II facendo esplicito riferimento a quelli volti a garantire il funzionamento e riferiti alle attività istituzionali degli enti.

Il legislatore attribuisce alla legge finanziaria regionale e alla legge di bilancio il ruolo di definire la quantificazione delle risorse da trasferire agli enti locali in ottemperanza alle scelte programmatiche individuate dall'Intesa tra il Presidente della Regione e il Presidente del Consiglio delle Autonomie locali nonché alle prospettive di sviluppo della finanza pubblica. La logica, secondo quanto si evince dai lavori preparatori, è volta alla razionalizzazione della distribuzione delle risorse che eviti duplicazioni, sovrapposizioni di interventi e sostegno di attività non strategiche. Il rinnovato assetto dei trasferimenti è teso inoltre, all'individuazione di modalità organizzative e di stimoli capaci di assicurare adeguati ed efficienti livelli di funzionalità delle autonomie locali (sostegni al funzionamento delle UTI e incentivi per la realizzazione di fusione di comuni) e di forme di perequazione a sostegno degli enti locali economicamente e territorialmente svantaggiati, con riferimento sia alla mancanza di risorse proprie che ai bisogni della comunità di riferimento.

Come sopra riportato, la nuova disciplina prevede che l'ammontare complessivo dei trasferimenti sia determinato per ciascuno degli anni previsti dal bilancio degli enti (tre anni) tenendo conto dei parametri e dei limiti minimi individuati dal legislatore. In questo modo, l'ambito dei trasferimenti agli enti locali è adeguato ai principi contabili introdotti nell'ordinamento giuridico dalla recente disciplina del bilancio pubblico armonizzato funzionale ad assicurare l'esigenza di certezza delle entrate degli enti, per meglio corrispondere alle esigenze della programmazione.

Nelle pagine che seguono sono rappresentate le tipologie di fondi da trasferire e le risorse assegnate nel 2018. All'esposizione si premette che a regime la nuova architettura dei trasferimenti ordinari sarà rivolta esclusivamente a favore dei Comuni e delle Unioni territoriali intercomunali. Tuttavia, in questo primo periodo che segue a riforme di grande



portata in tema di sistema istituzionale regionale e di trasferimenti agli enti locali, residuano ancora alcune poste destinate a venire meno con la soppressione definitiva delle Province.

5.15.3 Le singole tipologie di trasferimenti

Per l'anno 2018, la quota garantita da devolvere agli enti locali, definita come sopra rappresentato, dall'art. 13 della l.r. 18/2015 è quantificata dalla legge finanziaria per il 2018 che ne individua le destinazioni (art. 10 c. 2 lett. a)) : l'ammontare è stabilito nella misura di € 433.003.926,31 per il 2018. Alla quota garantita, correlata all'ammontare delle compartecipazioni ai tributi erariali, si aggiunge una quota straordinaria derivante da risorse aggiuntive del bilancio regionale che, come previsto dalla l.r. 45/2017 (art. 10 c. 2 lett. b), per il 2018 ammonta a € 21.743.814,66, per un totale di euro 454.747.740,97. La legge di stabilità definisce le destinazioni dei finanziamenti straordinari.

Per ridisegnare in forma integrata e perequativa il sistema dei finanziamenti agli enti locali è prevista l'istituzione dei seguenti stanziamenti di parte corrente e di investimento a favore dei Comuni, delle Unioni territoriali intercomunali e delle Province, fino al loro esaurimento:

1. fondo ordinario e di perequazione per i Comuni, le Unioni territoriali intercomunali e le Province volto al concorso alle spese di funzionamento e di gestione dei servizi composto da una quota ordinaria, da una quota specifica e da una quota di perequazione;
2. fondo ordinario per gli investimenti destinato ai Comuni e alle Unioni territoriali intercomunali;
3. fondi specifici;
4. risorse destinate alla realizzazione dell'Intesa di Sviluppo 2018-2020.
5. altri trasferimenti;

Nelle pagine che seguono è esposta con riferimento alle suddette finalità, l'entità delle risorse stanziata e impegnata nel 2018 per gli obiettivi valorizzati dai capitoli di spesa riferiti



alla destinazione della quota garantita e della quota integrativa con evidenza delle ulteriori risorse stanziare sui capitoli medesimi. Le suindicate finalità sono individuate dalla l.r. 18/2015, dalla legge di stabilità del 2018 (legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45) come rimodulata dalla legge di assestamento e dalle variazioni apportate da altre leggi regionali e dai provvedimenti di variazione di bilancio (deliberazioni della Giunta regionale e decreti del ragioniere regionale). Infine, sono rappresentate le evoluzioni degli stanziamenti finali rispetto nell'ultimo biennio e l'ammontare degli impegni di spesa dei fondi riferiti alla quota garantita, alla quota straordinaria e a ciascun capitolo di spesa. Le dinamiche valorizzate tengono conto anche degli incrementi operati a seguito dell'applicazione dell'avanzo e delle operazioni di riaccertamento ordinario.

Ciò premesso, con riferimento alla gestione delle spese a favore del sistema delle Autonomie locali, nel 2018 l'ammontare dei trasferimenti complessivi relativi alla quota garantita e ai trasferimenti straordinari ammontano complessivamente a € 454.747.740,97 a cui si sommano € 14.946.194,26 derivanti dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, dei fondi ordinari provenienti dal bilancio regionale e le reimputazioni conseguenti all'accertamento ordinario dei residui. Come negli esercizi precedenti, la voce che assorbe il maggior volume di risorse afferisce ai "fondi ordinari transitori a favore dei Comuni, delle UTI e delle Province" (86,65% delle risorse complessive).

Siffatti andamenti sono rilevabili dalla tabella sottostante contenente il riepilogo in termini di stanziamenti e di impegni dei trasferimenti regionali alle autonomie locali.

Tabella 171 - Trasferimenti agli enti locali distinti per tipologia/obiettivo della spesa. Assegnazione 2018.

tipologia/obiettivo del trasferimento	2018									
	ammontare fondo	quota garantita	fondi integrativi	fondi integrativi (copertura di mutui)	utilizzo avanzo	fondi 2017 reimputati al 2018	fondi ordinari	fondi impegnati totali	fondi impegnati su quota garantita	fondi impegnati quota straordinaria
FONDI ORDINARIO TRASNSITORIO AI COMUNI, UTI, PROVINCE	406.999.051,23	406.999.051,23	-	-	-	-	-	406.999.051,23	406.999.051,23	-
ASSEGNAZIONE INTEGRATIVA	50.000,00	50.000,00	-	-	-	-	-	50.000,00	50.000,00	-

tipologia/obiettivo del trasferimento	2018									
	ammontare fondo	quota garantita	fondi integrativi	fondi integrativi (copertura di mutui)	utilizzo avanzo	fondi 2017 reimputati al 2018	fondi ordinari	fondi impegnati totali	fondi impegnati su quota garantita	fondi impegnati quota straordinaria
FONDI PER INVESTIMENTI A COMUNI, UTILI, PROVINCE	9.872.143,09	8.000.000,00	-	-	1.872.143,09	-	-	9.872.143,09	8.000.000,00	-
FONDI SPECIFICI	4.329.578,10	3.528.495,13	93.814,66			707.268,31		3.474.479,93	2.762.150,38	7.550,31
ALTRI TRASFERIMENTI	27.623.162,81	14.176.379,95	1.600.000,00		877.622,32	2.575.707,44	8.393.453,10	23.770.910,32	11.220.754,37	1.227.097,20
FONDO INTESA SVILUPPO	20.820.000,00	250.000,00	50.000,00	20.000.000,00	270.000,00		250.000,00	4.210.408,47		4.210.408,47
TOTALE COMPLESSIVO	469.693.935,23	433.003.926,31	1.743.814,66	20.000.000,00	3.019.765,41	3.282.975,75	8.643.453,10	448.376.993,04	429.031.955,98	5.445.055,98

Fonte: dati acquisiti dall'amministrazione regionale. Elaborazione della Sezione di controllo del Friuli Venezia Giulia.

Le due tabelle che seguono sono riferite al fondo ordinario transitorio rivolto ai Comuni, alle Unioni territoriali intercomunali e alle Province per il concorso al funzionamento e alla gestione dei servizi senza vincolo di destinazione. A regime, il fondo ordinario rivolto ai Comuni e alle Unioni territoriali intercomunali sarà suddiviso in due quote, una per il concorso ordinario nel finanziamento dei bilanci e per la perequazione delle risorse e l'altra per finalità specifiche consolidate. La quota ordinaria e di perequazione, in base alla disciplina contenuta nell'art. 14, c. 1 e 2, e nell'art. 15 della legge regionale n. 18 del 2015 è determinata dalla legge di stabilità sulla base della differenza tra il totale dei fabbisogni standard per l'esercizio delle funzioni e il totale delle entrate standardizzate di applicazione generale spettanti ai Comuni e alle Unioni territoriali intercomunali, tenuto conto della dimensione e dei servizi di area vasta assicurati dall'ente locale e della capacità tributaria e patrimoniale del medesimo. Il legislatore ha demandato ad un regolamento la definizione dei criteri e delle modalità per la quantificazione della quota. Lo stanziamento annuale relativo alla quota specifica sarà quantificato con riferimento alle assegnazioni concesse ai Comuni per le funzioni conferite dalla Regione e per il minor gettito conseguente all'abrogazione dell'addizionale sull'energia elettrica.

Nel 2018, così come nel corso di tutta la fase transitoria di finanziamento per l'accompagnamento al superamento dei trasferimenti basati sulla spesa storica (art. 45 della

l.r. 18/2015), i Comuni beneficiano annualmente del trasferimento a valere sul fondo ordinario transitorio ripartito in:

- una quota ordinaria, rideterminata dall'art. 10 c. 11 della l.r. 25/2016 e suddivisa in misura proporzionale al trasferimento ordinario quantificato secondo la "vecchia" disciplina,
- una quota di perequazione ripartita nel 2018 in misura proporzionale all'assegnazione del 2017²⁴⁴ calcolata tenendo conto di percorso riferito a canoni demografici, territoriali e socioeconomici. E' prevista anche una quota di perequazione integrativa riferita alla quote da recuperare per il maggior gettito IMU definita con d.G.R. 1608/2016

Nel 2018, ai fini della ripartizione della quota specifica è previsto il riferimento alla spesa storica (art. 10, c. 7 l.r. 45/2017).

Quanto ai trasferimenti relativi al fondo ordinario transitorio a favore delle Unioni territoriali intercomunali si osserva che, in attesa dell'applicazione a regime dei nuovi criteri, l'art. 45, c. 4 della l.r. 18 del 2015 e l'art. 10, c. 10, della l.r. 45/2017 ne riferiscono la ripartizione all'entità già spettante alle sopresse Comunità Montane, alle funzioni comunali esercitate e alle funzioni provinciali trasferite.

La sottostante tabella mostra le risorse stanziare finali e quelle impegnate nel 2018 relative al fondo ordinario transitorio a favore dei Comuni, delle Unioni territoriali intercomunali e delle Province.

²⁴⁴ L'assegnazione del 2017 è avvenuta in applicazione dei criteri individuati con d.P.R. n. 194 del 10 ottobre 2016 come modificato con d.P.R. n. 72 del 29 marzo 2017 che impone un percorso riferito ai soli criteri demografici, territoriali e socioeconomici, scontando le difficoltà legate all'individuazione della spesa standard e della capacità fiscale di ciascun comune della regione. Considerata l'opportunità di accompagnare gli enti verso il nuovo sistema di riparto dei fondi tendo conto dei diversi modelli intervenuti in materia, il legislatore ha previsto canoni temporanei.

straordinarie. La suesposta tabella mostra come anche nel 2018 una quota importante del fondo ordinario transitorio sia destinata ai Comuni (72,69%) in misura leggermente superiore rispetto all'esercizio precedente (+1,04%). Anche le UTI hanno visto aumentare l'entità dei loro trasferimenti in maniera consistente (+29,04% rispetto all'esercizio precedente). Il trend consegue al progredire dei trasferimenti di funzioni ai Comuni e alle UTI a conferma l'evoluzione del nuovo assetto. Infine, l'art. 10, c. 88 della l.r. 45/2018 integra l'ammontare della quota specifica intestata all'UTI del Noncello per una finalità individuata dallo stesso legislatore.

La sottostante tabella mostra l'evoluzione delle risorse stanziare nel periodo 2016-2018.

Tabella 173 - Tabella 3. Trasferimento ordinario transitorio regionale rivolto ai Comuni, alle Unioni territoriali intercomunali e alle Province. Esercizio 2016-2018.

			esercizio finanziario 2016	esercizio finanziario 2017	esercizio finanziario 2018	
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	ammontare fondo	ammontare fondo	normativa di riferimento - art. 10 l.r. 45/2017	ammontare fondo l.r. 45/2017 art. 10 c. 4 lett. a), b), c), d)
totale FONDO ORDINARIO TRANSITORIO AI COMUNI			354.819.838,45	292.782.939,60		295.837.833,41
quota ordinaria	18/1	1778	311.793.152,24	177.551.300,77	art. 10 c. 4 lett. b) l.r. 45/2017; art. 8 c. 1,2 l.r. 4/2018	149.681.869,51
quota specifica			14.565.198,33	14.565.198,33	art. 10 c. 4 lett. a) l.r. 45/2017	14.565.198,33
quota di perequazione			28.461.487,88	100.666.440,50	art. 10 c. 4 lett. c) l.r. 45/2017; art. 8 c. 1,2 l.r. 4/2018	125.240.765,57
quota di perequazione integrativa					art. 10 c. 4 lett. d) l.r. 45/2017	6.350.000,00
totale FONDO ORDINARIO TRANSITORIO ALLE UTI			2.790.000,00	81.518.296,52		105.190.815,40
quota specifica	18/1	1779	-	6.756.000,00	art. 10 c. 10 lett. a) l.r. 45/2017	18.918.875,20
quota ordinaria per le funzioni comunali			-	21.690.090,17	art. 10 c. 10 lett. b) l.r. 45/2017	28.628.836,58
quota comunale per i servizi sociali			-	35.646.970,23	art. 10 c. 10 lett. c) l.r. 45/2017	35.647.000,00
quota per le funzioni provinciali trasferite			-	17.425.236,1	art. 10 c. 10 lett. d) l.r. 45/2017	21.996.103,62
totale FONDO ORDINARIO TRANSITORIO ALLE PROVINCE			25.000.000,00	9.983.790,29		5.970.402,42
fondo ordinario transitorio	18/1	1781	25.000.000,00	9.983.790,29	art. 10 c. 70 lett. d) l.r. 45/2017	5.970.402,42
totale FONDO ORDINARIO TRANSITORIO AI COMUNI E ALLE UTI PROVINCE			382.609.838,45	384.285.026,41		406.999.051,23

Fonte: dati acquisiti dall'amministrazione regionale. Elaborazione della Sezione di controllo del Friuli Venezia Giulia.



Il quadro economico finanziario relativo ai fondi ordinari per gli investimenti è definito dalla legge regionale n. 18 del 2015 e dalla legge di stabilità per il 2018 (l.r. 45/2017). Le due tabelle che seguono mostrano l'entità di tali fondi distinti per categoria di destinatario (Comuni e UTI) e evidenziano l'andamento degli stanziamenti e degli impegni dell'ultimo triennio.

Tabella 174 - Fondi ordinari per investimenti a favore delle Unioni territoriali e dei Comuni. Esercizio 2018

esercizio finanziario 2018								
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento - art. 10 l.r. 45/2017	ammontare fondo l.r. 45/2017 art. 10 c. 4 lett. a), b), c), d)	quota garantita	altro - utilizzo avanzo libero	fondi impegnati quota garantita	Totale fondi impegnati
a favore comuni	18/1	1171	art. 10 c. 16 lett. a) l.r. 45/2017;	5.000.000,00	5.000.000,00	-	5.000.000,00	5.000.000,00
a favore UTI - quota generale			art. 10 c. 16 lett. a) l.r. 45/2017;	3.000.000,00	3.000.000,00	-	3.000.000,00	3.000.000,00
fondi a favore dei comuni non partecipanti a UTI - avanzo libero			l.r. 20/2018 art. 10 c. 14 lett. a)	1.872.143,09	0,00	1.872.143,09	-	1.872.143,09
totale FONDO ORDINARIO TRANSITORIO AI COMUNI E ALLE UTI				9.872.143,09	8.000.000,00	1.872.143,09	8.000.000,00	9.872.143,09

Fonte: dati acquisiti dall'amministrazione regionale. Elaborazione della Sezione di controllo del Friuli Venezia Giulia.

Tabella 175 - Fondi ordinari per investimenti a favore delle Unioni territoriali e dei Comuni. Esercizi 2016, 2017, 2018

			esercizio finanziario 2016	esercizio finanziario 2017	esercizio finanziario 2018	
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	ammontare fondo	ammontare fondo	normativa di riferimento - art. 10 l.r. 45/2017	ammontare fondo l.r. 45/2017 art. 10 c. 4 lett. a), b), c), d)
totale FONDO ORDINARIO INVESTIMENTI COMUNI E UTI			27.847.193,97	11.727.458,50		9.872.143,09
a favore comuni	18/1	1171		2.500.000,00	art. 10 c. 16 lett. a) l.r. 45/2017;	5.000.000,00
a favore UTI - quota generale				6.227.458,50	art. 10 c. 16 lett. a) l.r. 45/2017;	3.000.000,00

			esercizio finanziario 2016	esercizio finanziario 2017	esercizio finanziario 2018	
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	ammontare fondo	ammontare fondo	normativa di riferimento - art. 10 l.r. 45/2017	ammontare fondo l.r. 45/2017 art. 10 c. 4 lett. a), b), c), d)
a favore UTI - quota edilizia scolastica				3.000.000,00		-
fondi a favore dei comuni non partecipanti a UTI					l.r. 20/2018 art. 10 c. 14 lett. a)	1.872.143,09
FONDO ORDINARIO REPUTAZIONI DA 2016	INVESTIMENTI	UTI.	0,00	8.072.836,03		0,00
incremento 2016 - art. 1 c. 49- 52 l.r. 16/2016	18/1	1171		5.420.000,00		-
quota stanziamento 2016 a UTI Giuliana				2.652.836,03		-
totale FONDO ORDINARIO TRANSITORIO AI COMUNI E ALLE UTI comprese reimpuntazioni 2016			27.847.193,97	19.800.294,53		9.872.143,09

Fonte: dati acquisiti dall'amministrazione regionale. Elaborazione della Sezione di controllo del Friuli Venezia Giulia.

La ripartizione del fondo ordinario per gli investimenti (art. 14, c. 9 lett. a) della l.r. 18 del 2015), destinato al finanziamento di interventi per la manutenzione del patrimonio dei Comuni e delle Unioni trova fondamento negli indicatori riferiti alla dimensione territoriale, alle strutture e alle infrastrutture stradali e di carattere sociale e educativo presenti sul territorio. Di conseguenza, la legge di stabilità 2018 assegna al fondo per gli investimenti connessi alla manutenzione del patrimonio dei Comuni risorse per € 5.000.000,00 (50,65% del totale). Il 30,39% (€ 3.000.000,00) è destinato alla manutenzione del patrimonio delle Unioni territoriali intercomunali della regione.

Siffatta logica di suddivisione delle risorse ha penalizzato i territori dei Comuni che non avevano partecipato ad alcuna UTI. Cosicché, come anticipato nelle pagine che precedono, nell'ambito di una generale rivisitazione del modello di area vasta, l'art. 10, c. 14 lett. a) della l.r. 9 agosto 2018, n. 20 ha introdotto un ulteriore fondo per gli investimenti - pari a € 1.872.143,09 - rivolto ai Comuni non partecipanti ad alcuna UTI alla data del 15.6.2018 e di quelli che alla stessa data abbiano deliberato la non partecipazione all'UTI di riferimento. L'incremento è stato realizzato utilizzando una quota dell'avanzo libero di amministrazione. Ciononostante, l'ammontare complessivo del fondo ordinario per gli

investimenti mostra una flessione rispetto all'anno precedente del 15,82% e rispetto al 2016 del 64,55%. Il decremento, che ha interessato in particolare i fondi destinati alle UTI, è certamente ascrivibile al decollo dell'attuazione dell'Intesa di sviluppo.

Tutte le somme stanziare, comprese quelle assicurate dalla quota garantita (€ 8.000.000) risultano impegnate nel 2018.

Il dettaglio dei fondi destinati ad interventi specifici volti a favorire i percorsi di fusione, le buone pratiche degli enti locali e a far fronte ad interventi di natura straordinaria sono rappresentati di seguito.

Tabella 176 - Fondi destinati ad interventi specifici. Esercizio 2018

esercizio finanziario 2018									
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento - art. 10 l.r. 45/2017	ammontare fondo l.r. 45/2017 art. 10 c. 4 lett. a), b), c), d)	quota garantita	fondi integrativi	impegno quota garantita	impegno quota integrativa	fondi impegnati
fondo per sostenere e promuovere i percorsi per addivenire a fusioni tra Comuni	18/1	1785	art. 10 c. 22 l.r. 45/2018; l.r. 12/2018; l.r. 4/2018 art. 32 c. 3 lett. c); l.r. 14/2018 art. 11 c. 2; l.r. 20/2018 art. 10 c. 80	40.000,00	40.000,00	-	40.000,00	-	40.000,00
fondo di accompagnamento per i Comuni risultanti da fusione	18/1	1833	art. 10 c. 22 l.r. 45/2018; l.r. 14/2018	1.926.000,00	1.926.000,00	-	1.816.137,00	-	1.816.137,00
fondo per la valorizzazione delle buone pratiche degli ee.ll. e per supportare interventi risanatori urgenti per i Comuni - quota 2017 reiputata al 2018	18/1	1786	art. 10 c. 33-39 lett. a) l.r. 45/2018; l.r. 25/2016	707.268,31	-	-	-	-	704.779,24
fondo per la valorizzazione delle buone pratiche degli ee.ll. e per supportare interventi risanatori urgenti per i Comuni	18/1	1786	art. 10 c. 28 lett. a) l.r. 45/2018; l.r. 25/2017	1.019.000,00	1.019.000,00	-	362.518,25	-	362.518,25
fondi accadimenti di natura straordinaria Comuni e UTI	18/1	1787	art. 10 c. 39 lett. a) l.r. 45/2018; l.r. 20/2018 art. 10	637.309,79	543.495,13	93.814,66	543.495,13	7.550,31	551.045,44
totale FONDI SPECIFICI				4.329.578,10	3.528.495,13	93.814,66	2.762.150,38	7.550,31	3.474.479,93

Fonte: dati acquisiti dall'amministrazione regionale. Elaborazione della Sezione di controllo del Friuli Venezia Giulia.

Tabella 177 - Fondi destinati ad interventi specifici. Esercizi 2016 - 2017 - 2018

			esercizio finanziario 2016	esercizio finanziario 2017	esercizio finanziario 2018				
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	ammontare fondo	ammontare fondo	normativa di riferimento - art. 10 l.r. 45/2017	ammontare fondo l.r. 45/2017 art. 10 c. 4 lett. a), b), c), d)	quota garantita	fondi integrativi	fondi ordinari
fondo per sostenere e promuovere i percorsi per addivenire a fusioni tra Comuni	18/1	1785	846.100,00	270.000,00	art. 10 c. 22 l.r. 45/2018; l.r. 12/2018; l.r. 4/2018 art. 32 c. 3 lett. c); l.r. 14/2018 art. 11 c. 2; l.r. 20/2018 art. 10 c. 80	40.000,00	40.000,00	-	-
fondo di accompagnamento per i Comuni risultanti da fusione	18/1	1833	300.000,00	300.000,00	art. 10 c. 22 l.r. 45/2018; l.r. 14/2018	1.926.000,00	1.926.000,00	-	-
fondo per la valorizzazione delle buone pratiche degli ee.ll. e per supportare interventi risanatori urgenti per i Comuni - quota 2017 reiputata al 2018	18/1	1786	5.457,10	90.296,67	art. 10 c. 33-39 lett. a) l.r. 45/2018; l.r. 25/2016	707.268,31		-	-
fondo per la valorizzazione delle buone pratiche degli ee.ll. e per supportare interventi risanatori urgenti per i Comuni	18/1	1786	544.246,23	518.256,32	art. 10 c. 28 lett. a) l.r. 45/2018; l.r. 25/2017	1.019.000,00	1.019.000,00	-	-
fondi accadimenti di natura straordinaria Comuni e UTI	18/1	1787	0,00	735.076,02	art. 10 c. 39 lett. a) l.r. 45/2018; l.r. 20/2018 art. 10	637.309,79	543.495,13	93.814,66	-
totale ALTRI TRASFERIMENTI			1.695.803,33	1.913.629,01		4.329.578,10	3.528.495,13	93.814,66	0,00

Fonte: dati acquisiti dall'amministrazione regionale. Elaborazione della Sezione di controllo del Friuli Venezia Giulia.

In particolare, in ottemperanza alla l.r. 18/2015, sono previsti i seguenti fondi:

- fondi per sostenere, promuovere e accompagnare i Comuni nei percorsi di fusione. La Regione favorisce i processi di fusione considerandoli funzionali al ridimensionamento e alla razionalizzazione della spesa pubblica (art. 14 c. 4-8 della l.r. 18 del 2015). Sono previste due tipologie di intervento finanziario: l'incoraggiamento alla costituzione di un nuovo ente locale e la guida nel percorso di fusione. Per l'anno 2018, come previsto dall'art. 14, c. 6 della l.r. 18 del 2015, la Giunta

regionale ha deliberato (d.G.R. 1104/2018) i percorsi di fusione ammissibili al finanziamento volto al sostegno per addivenire alle fusioni per un ammontare complessivo di € 40.000,00. Lo stanziamento, che ha consentito il finanziamento della fusione dei Comuni di Villa Santina e Raveo, coperto per intero dalla quota garantita, è stato impegnato per l'intero ammontare. Quanto al fondo rivolto agli enti locali risultanti da fusione funzionale al sostegno e al conseguente riassetto del nuovo ente e assicurato dalla quota garantita, si riscontra che nel 2018 l'ammontare complessivo dei trasferimenti (quota garantita) ammonta complessivamente a euro 1.926.000,00 di cui € 109.863,00 sono andate a costituire economie di bilancio. A fronte di una drastica riduzione delle risorse destinate al sostegno per addivenire a nuove fusioni (-95,27% rispetto al 2016 e - 85,19% con riferimento al 2017), si osserva un consistente aumento dei fondi rivolti al sostegno del nuovo ente (+ 542,00% rispetto al 2017 e al 2016). Lo scenario è espressione della logica diretta a efficientare i Comuni prevalentemente valorizzando i nuovi assetti di area vasta e mantenendo il necessario supporto ai Comuni che hanno già intrapreso il percorso della fusione.

- fondo volto alla valorizzazione delle buone pratiche degli enti locali, a supportare interventi risanatori urgenti per i Comuni e le UTI e le anticipazioni finanziarie. Il sostegno agli enti locali a valere sul fondo per la valorizzazione di buone pratiche previsto dall'art. 14 c. 11 della l.r. 18/2015 è autorizzato all'art. 10, c. 28 sgg., della legge di stabilità regionale 2018. Per il 2018 lo stanziamento, al netto dei fondi relativi all'anno 2017 re-imputati nel 2018, è pari a € 1.019.000,00 (+ 96,62% rispetto all'esercizio precedente e + 87,23% con riferimento al 2016). La quota garantita relativa alla valorizzazione delle buone pratiche è destinata al concorso agli oneri corrispondenti alle penalità connesse a operazioni di estinzione anticipata del debito dei Comuni o delle UTI. La restante quota è destinata al risanamento finanziario degli enti locali che deliberano la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dall'art. 32 della l.r. 18/2015.
- Ai sensi dell'art. 14, comma 12, della l.r. 18/2015 la legge di stabilità 2018 ha stanziato per il 2018 un fondo per il concorso agli oneri correnti dei Comuni e delle Unioni



territoriali intercomunali derivanti da accadimenti di natura straordinaria o imprevedibile incrementato dalla l.r. 20/2018 (legge di assestamento 2018). Detto fondo, pari complessivamente a € 637.309,79 è composto per la maggior parte (85,28%) dai fondi assicurati dalla quota garantita. Il relativo capitolo di spesa espone un'economia pari a € 86.264,35. I criteri di riparto del fondo sono individuati con d.P.R. n. 204 del 12 settembre 2017 come modificato dal d.P.R. n. 54 del 9 marzo 2018.

La l.r. 18/2015, nell'ottica di un miglioramento dell'efficienza delle politiche di sviluppo territoriale, ha disegnato un progetto triennale integrato Regione-autonomie locali ("intesa di sviluppo regionale e locale") volto a definire le politiche territoriali di sviluppo e le priorità di intervento dell'intera regione. E' previsto che l'intesa di sviluppo regionale e locale, frutto del coordinamento e della concertazione tra Regione e autonomie locali, sia stipulata annualmente tra il Presidente della Regione e il Presidente delle autonomie locali.

L'art. 14, c. 9, della citata l.r. 18/2015, nel tipizzare i fondi regionali spettanti agli enti locali, individua alla lett. b) il fondo straordinario unitario di area vasta da attribuire nel quadro definito dalla suddetta concertazione e da ripartire tra la Regione e le UTI. L'art. 10 c. 20-24 della l.r. 37/2017 (legge di stabilità 2017), in conformità al quadro delineato dalla l.r. 18/2015, prevede la creazione nel 2017 di un fondo destinato alle Unioni territoriali intercomunali finalizzato a trasferire, mediante una assegnazione una tantum, alle Unioni medesime le risorse necessarie per finanziarie, a titolo di compartecipazione, l'Intesa per lo Sviluppo per la realizzazione degli interventi di investimento di area vasta. Si tratta delle somme affluite al bilancio regionale derivanti dall'avanzo non vincolato del bilancio di liquidazione di ciascuna Provincia. Il riparto di tali risorse è definito dall'art. 10, c. 20-24 della l.r. 37/2017.

Nel 2017, a fronte dello stanziamento, pari a € 27.173.714,45 risultano impegnate risorse per € 27.047.187,46 non pagate e confermate come residuo passivo con deliberazione della Giunta regionale n. 910 del 13 aprile 2018.

La logica del legislatore del 2018, rispondente all'insoddisfazione dei Comuni che non hanno aderito alle UTI, ha ritenuto penalizzante per tali enti la destinazione dei fondi finalizzati alla realizzazione degli interventi di area vasta esclusivamente a favore delle UTI



e di conseguenza, ha rimodulato l'art. 14 c. 9 della l. 18/2015 (art. 12 c. 1 lett. a) della l.r. 31/2018) includendo tra possibili beneficiari anche i "Comuni non in Unione", singoli o associati mediante convenzione, ha rinominato il fondo ("fondo straordinario unitario per gli investimenti strategici sovracomunali") e ne ha modificato l'iter di concessione, erogazione e rendicontazione (l.r. 31/2018 art. 12 c.1).

La prima Intesa per lo sviluppo finalizzata alla realizzazione di interventi di area vasta è stata stipulata in data 8 gennaio 2018. La legge di stabilità 2018 mette a disposizione per l'esercizio 2018 fondi per € 20.000.000,00 finanziati dalla Regione con i fondi integrativi di cui all'art. 10, c. 90 della l.r. 45/2017 mediante ricorso a mutuo. A questi si aggiungono ulteriori € 270.000,00 derivanti dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, € 300.000,00 finanziati dalla quota garantita e dai fondi straordinari e ulteriori 250.000,00 euro derivanti da altre disponibilità del bilancio regionale. La tabella che segue mostra le tipologie di interventi finanziati, la normativa di autorizzazione al trasferimento e l'ammontare dei fondi utilizzati.

A fronte dei 20.000.000,00 euro stanziati dalla l.r. 45/2017 per la realizzazione degli interventi di area vasta, nel 2018 l'ammontare degli impegni di spesa ammonta complessivamente a € 4.210.408,47 mentre, € 15.753.170,53 risultano accantonati nel fondo pluriennale vincolato. L'ammontare delle economie di bilancio è pari a € 36.421,00 che costituisce lo 0,18% dello stanziamento.

Tabella 178 - Fondi destinati ad Intesa per lo sviluppo. Esercizio 2018

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	capitolo	esercizio finanziario 2018							
			normativa di riferimento - art. 10 l.r. 25/2016	ammontare fondo	quota garantita	fondi integrativi	fondi integrativi (copertura di mutui)	fondi ordinari	altro - utilizzo avanzo libero/riaccertato	fondi impegnati
fondo intesa per lo sviluppo. Edilizia scolastica	4/3	1315	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017; art. 4, c. 18 l.r. 12/2018	0,00	0,00				attivato FPV	-
		101315	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 4, c. 18 l.r. 12/2018	500.000,00	250.000,00			250.000,00		-
a UTI. fondo intesa per lo sviluppo. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	9/5	1179	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017	80.000,00					80.000,00	79.840,21
		101179	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017	190.000,00					190.000,00	-
		101179	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017	50.000,00		50.000,00				-
A UTI. Fondo intesa per lo sviluppo. Fonti energetiche. RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO	17/1	1324	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017; art. 11, c. 4 l.r. 14/2018	39.556,44			39.556,44		attivato FPV	39.556,44
		101324	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017; art. 11, c. 4 l.r. 14/2018	1.757.058,41			1.757.058,41			-
A UTI. Fondo intesa per lo sviluppo. Settore agricolo e agroalimentare.	16/1	1325	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017; l.r. 26/2018	0,00			0,00		attivato FPV	0

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	capitolo	esercizio finanziario 2018							
			normativa di riferimento - art. 10 l.r. 25/2016	ammontare fondo	quota garantita	fondi integrativi	fondi integrativi (copertura di mutui)	fondi ordinari	altro - utilizzo avanzo libero/ riaccertato	fondi impegnati
RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO		101325	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017; l.r. 26/2018	330.000,00			330.000,00			-
A UTI. Fondo intesa per lo sviluppo. Servizi sociosanitari e sociali. RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO	13/7	1326	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017	0,00			0,00		attivato FPV	0
		101326	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017	45.736,38			45.736,38			-
A UTI. Fondo intesa per lo sviluppo. Interventi per anziani. RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO	12/3	1329	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2018	243.000,00			243.000,00			243.000,00
A UTI. Fondo intesa per lo sviluppo. Mobilità e infrastrutture stadali. RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO	10/5	1330	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017	793.516,88			793.516,88		attivato FPV	793.516,88
		101330	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017;	6.030.462,43			6.030.462,43			-
A UTI. Fondo intesa per lo sviluppo. Altre modalità di trasporto. RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO	10/4	1334	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017	0,00			0,00		attivato FPV	0
		101334	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017;	290.000,00			290.000,00			-
A UTI. Fondo intesa per lo sviluppo. Aree protette, parchi natural, prot. naturalistica, e forestazione. RICORSO	9/5	1335	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017; l.r. 26/2018	0,00			0,00		attivato FPV	0

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	capitolo	esercizio finanziario 2018							
			normativa di riferimento - art. 10 l.r. 25/2016	ammontare fondo	quota garantita	fondi integrativi	fondi integrativi (copertura di mutui)	fondi ordinari	altro - utilizzo avanzo libero/riaccertato	fondi impegnati
AL MERCATO FINANZIARIO		1011335	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017; l.r. 26/2018	30.490,92			30.490,92			-
A UTI. Fondo intesa per lo sviluppo. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare. RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO	8/2	1338	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017; l.r. 45/2017	0,00			0,00		attivato FPV	0
		1011338	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017;	1.699.500,00			1.699.500,00			-
A UTI. Fondo intesa per lo sviluppo. Urbanistica e assetto territoriale. RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO	8/1	1339	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017; l.r. 14/2018	1.716.229,75			1.716.229,75			1.716.229,75
A UTI. Fondo intesa per lo sviluppo. Sviluppo e valorizzazione del turismo. RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO	7/1	1343	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017	256.000,00			256.000,00		attivato FPV	220.000,00
		101343	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017	634.864,70			634.864,70			-
A UTI. Fondo intesa per lo sviluppo. Sport e tempo libero.. RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO	6/1	1344	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017	768.599,62			768.599,62		attivato FPV	768.178,62
		101344	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017	1.260.051,43			1.260.051,43			-
A UTI. Fondo intesa per lo sviluppo. Valorizzazione dei beni di interesse	5/1	1345	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017	195.314,70			195.314,70		attivato FPV	195.314,70

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	capitolo	esercizio finanziario 2018							
			normativa di riferimento - art. 10 l.r. 25/2016	ammontare fondo	quota garantita	fondi integrativi	fondi integrativi (copertura di mutui)	fondi ordinari	altro - utilizzo avanzo libero/ riaccertato	fondi impegnati
storico. RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO		101345	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017	1.785.398,63			1.785.398,63			-
A UTI. Fondo intesa per lo sviluppo. Valorizzazione dei beni di interesse storico. RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO	4/2	1346	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017	49.612,08			49.612,08		attivato FPV	49.612,08
		101346	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017	630.000,00			630.000,00		utilizzo avanzo	-
A UTI. Fondo intesa per lo sviluppo. Sistema integrato sicurezza. RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO	3/2	1347	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2018	0,00			0,00			0
		101347	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2019	150.607,63			150.607,63			-
A UTI. Fondo intesa per lo sviluppo. altre modalità di trasporto. RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO	9/4	1348	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017	7.000,00			7.000,00		attivato FPV	7.000,00
		101348	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017	150.000,00			150.000,00			-
A UTI. Fondo intesa per lo sviluppo. reti e altri servizi di pubblica utilità. RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO	14/4	1349	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017	100.000,00			100.000,00		attivato FPV	100.000,00
		101349	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017	128.000,00			128.000,00			-
A UTI. Fondo intesa per lo sviluppo. Edilizia scolastica. RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO	4/3	1350	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017	0,00			0,00		attivato FPV	0,00
		101350	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017	644.000,00			644.000,00			-

tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	capitolo	esercizio finanziario 2018							
			normativa di riferimento - art. 10 l.r. 25/2016	ammontare fondo	quota garantita	fondi integrativi	fondi integrativi (copertura di mutui)	fondi ordinari	altro - utilizzo avanzo libero/ riaccertato	fondi impegnati
A UTIL. Istruzione e politiche giovanili. Edilizia scolastica. RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO	4/6	1351	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017	18.000,00			18.000,00		attivato FPV	18.000,00
		101351	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017	147.000,00			147.000,00			-
A UTIL. Istruzione e politiche giovanili. Protezione civile. RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO	11/1	1352	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017	0,00			0,00		attivato FPV	0,00
		101352	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017	40.000,00			40.000,00			-
A UTIL. Fondo intesa per lo sviluppo. Servizi sociosanitari e sociali. RICORSO AL MERCATO FINANZIARIO	12/7	1354	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017	10.000,00			10.000,00			10.000,00
		1355	art. 12 c. 2,9 l.r. 31/2017; art. 10 c. 82 l.r. 45/2017	50.000,00			50.000,00			50.000,00
totale				20.820.000,00	250.000,00	50.000,00	20.000.000,00	250.000,00	270.000,00	4.290.248,68

Fonte: dati acquisiti dall'amministrazione regionale. Elaborazione della Sezione di controllo del Friuli Venezia Giulia.

La tabella che si riportata di seguito mostra l'evidenza dei trasferimenti agli enti locali non compresi nelle specifiche classificazioni già commentate, ovvero quelle attinenti ai fondi ordinari transitori, ai fondi ordinari per gli investimenti, ai fondi specifici e ai fondi volti alla realizzazione dell'Intesa per lo sviluppo. Tali interventi risultano finanziati dai fondi garantiti per € 14.176.379,95 (51,32%) e dai fondi integrativi per € 1.600.000,00 (5,69%).

Tabella 179 - Altri trasferimenti. Esercizio 2018

esercizio finanziario 2018											
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento - art. 10 l.r. 45/2017	ammontare fondo l.r. 45/2017 art. 10 c. 4 lett. a), b), c), d)	quota garantita	fondi integrativi	fondi ordinari	altro - utilizzo avanzo libero/riaccertato	Impegni quota garantita	impegni quota integrativa	fondi impegnati
risorse compensative personale UTI	18/1	1754	art. 17 c. 6 l.r. 9/2017; art. 10 c. 80 l.r. 20/2018	1.576.500,00	1.576.500,00	-	-	-	1.064.558,97	-	1.064.558,97
Comuni e UTI. Risorse per rinnovo contratti del comparto unico. Triennio 2016-2018	18/1	9593	art. 10 c. 52 l.r. 45/2017; art. 32 c. 12 l.r. 4/2018; art. 12 c. 7 l.r. 20/2018	3.798.885,76	885.830,25	-	2.913.055,51	-	885.830,25	-	3.798.885,76
a enti locali. Per aspettativa sindacale retribuita ai dipendenti	18/1	1160	art. 10 c. 66 l.r. 45/2017	490.000,00	490.000,00	-	-	-	470.213,32	-	470.213,32
fondo mobilità dirigenti	18/1	1162	art. 10 c. 64 l.r. 45/2017	300.000,00	300.000,00	-	-	-	-	-	-
formazione e aggiornamento del personale	1/10	1327	art. 10 c. 68 l.r. 45/2017 drag 247/2018	300.000,00	100.000,00	-	200.000,00	-	-	-	59.505,40
formazione e aggiornamento del personale. Quota 2017 reimputata al 2018	1/10	1327	dgr 910/2018 - residui reimputati	91.745,40	-	-	-	-	-	-	0,00
Agli enti locali. Finanziamento del fondo incentivi funzioni tecniche	18/1	1944	art. 46 c. 2 ter l.r. 26/2014; art. 10 c. 14 l.r. 45/2017	40.000,00	40.000,00	-	-	-	-	-	0

esercizio finanziario 2018											
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento - art. 10 l.r. 45/2017	ammontare fondo l.r. 45/2017 art. 10 c. 4 lett. a), b), c), d)	quota garantita	fondi integrativi	fondi ordinari	altro - utilizzo avanzo libero/riaccertato	Impegni quota garantita	impegni quota integrativa	fondi impegnati
fondo gestione commissariale PROVINCE	18/1	1757	art. 10 c. 73 l.r. 25/2016; art. 10 c. 73 l.r. 45/2017; art. 10 c. 80 l.r. 20/2018	3.000.000,00	3.000.000,00	-	-	-	2.700.000,00	-	2.700.000,00
ai Comuni. Per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati	12/4	5143	art. 7 c. 111 l.r. 25/2016	6.007.097,59	940.000,00	-	5.067.097,59	-	940.000,00	-	6.007.097,59
comuni -2000 abitanti. Indenizzo una tantum presenze medie di stranieri superiore al 2% della popolazione	18/1	1286	art. 10 c. 101 l.r. 45/2017; art. 10 c. 34 l.r. 20/2018	446.800,00	-	100.000,00	-	346.800,00	-	100.000,00	446.800,00
ANCI Centri erogazione servizi avanzati per ee.ll.	18/1	1905	art. 9 c. 57 l.r. 14/2016; art. 10 c. 56 l.r. 45/2017; art. 10 c. 80; drag 347/2018	250.000,00	250.000,00	-	-	-	250.000,00	-	250.000,00
ANCI Centri erogazione servizi avanzati per ee.ll.- quota 2017 reiputata al 2018	18/1	1905	dgr 910/2018	60.000,00	-	-	-	-	-	-	60.000,00
ANCI f.do straordinario promozione/formazione personale	18/2	9770	art. 4 c. 57 l.r. 3/2014; art. 10 c. 58 l.r. 45/2017; dgr 910/2018	0,00	0,00	-	-	-	-	-	0,00
ANCI f.do straordinario promozione/formazione personale. Quota reimputata dal 2017	18/2	109770	dgr 910/2018	186.723,13	-	-	-	-	-	-	fpv

esercizio finanziario 2018											
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento - art. 10 l.r. 45/2017	ammontare fondo l.r. 45/2017 art. 10 c. 4 lett. a), b), c), d)	quota garantita	fondi integrativi	fondi ordinari	altro - utilizzo avanzo libero/riaccertato	Impegni quota garantita	impegni quota integrativa	fondi impegnati
ANCI f.do straordinario promozione/formazione personale	18/2	109770	art. 4 c. 57 l.r. 3/2014; art. 10 c. 58 l.r. 45/2017; dgr 910/2018	500.000,00	500.000,00	-	-	-	-	-	fpv
ANCI FVG realizzazione centri di competenza per erogazione servizi avanzati a enti locali	18/1	1381	art. 10 c. 52-56 l.r. 20/2018	180.000,00	80.000,00	-	100.000,00	-	80.000,00	-	180.000,00
	18/1	101381	art. 10 c. 52-56 l.r. 20/2018	120.000,00	120.000,00	-	-	-	-	-	fpv
FEDERSANITA' ANCI FVG. Supporto alle ASP ai fini dell'adozione della contabilità economico-patrimoniale	18/1	1925	art. 10 c. 11 l.r. 37/2017	50.000,00	50.000,00	-	-	-	50.000,00	-	50.000,00
UNCEM FVG finanziamento connesso al riordino del sistema delle autonomie locali	18/1	1968	art. 10 c. 86 l.r. 45/2017	30.000,00	30.000,00	-	-	-	30.000,00	-	30.000,00
finanziamenti ai Comuni per contributi ex Provincia di Udine, cimiteri, municipi e viabilità	18/2	1372	art. 10 c. 38 l.r. 20/2018	450.847,04	450.847,04	-	-	-	450.847,04	-	450.847,04

esercizio finanziario 2018											
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento - art. 10 l.r. 45/2017	ammontare fondo l.r. 45/2017 art. 10 c. 4 lett. a), b), c), d)	quota garantita	fondi integrativi	fondi ordinari	altro - utilizzo avanzo libero/riaccertato	Impegni quota garantita	impegni quota integrativa	fondi impegnati
contributi a Comuni per impegni pluriennali assunti da Province - edilizia scolastica	18/2	1161	art. 10, c. 81 l.r. 25/2016	1.973.861,80	1.973.861,80	-	-	-	1.973.861,80	-	1.973.861,80
contributo al Comune di Sesto al Reghena per manutenzione straord. di immobili ex provincia di Pordenone	18/1	1938	art. 10, c. 45 l.r. 25/2017	121.000,00	121.000,00	-	-	-	121.000,00	-	121.000,00
fondo regolazione rapporti funzioni trasferte	18/1	1782	art. 10, c. 79 l.r. 45/2017; l.r. 12/2018; l.r. 14/2018	3.176,44	3.176,44	-	-	-	-	-	0,00
finanziamento alle Province - edilizia scolastica	18/1	1030	art. 10, c. 83 l.r. 25/2016	148.000,00	148.000,00	-	-	-	147.442,95	-	147.442,95
programma reg.le sicurezza - spesa corrente	3/2	1710	art. 10 c. 54 l.r. 45/2017; art. 10 c. 6 l.r. 20/2018	307.829,26	307.829,26	-	-	-	307.829,26	-	307.829,26
programma reg.le sicurezza - spesa corrente. Quota 2017 reimputata al 2018	3/2	1710	dgr 910/2018	679.113,00	-	-	-	-	-	-	679.113,00
programma reg.le sicurezza - spesa corrente	3/1	101710	art. 10 c. 54 l.r. 45/2017; art. 10 c. 6 l.r. 20/2018	204.995,16	204.995,16	-	-	-	-	-	fpv

esercizio finanziario 2018											
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento - art. 10 l.r. 45/2017	ammontare fondo l.r. 45/2017 art. 10 c. 4 lett. a), b), c), d)	quota garantita	fondi integrativi	fondi ordinari	altro - utilizzo avanzo libero/riaccertato	Impegni quota garantita	impegni quota integrativa	fondi impegnati
programma reg.le sicurezza - spesa in conto capitale	3/2	1717	art. 10 c. 78 l.r. 25/2016; art. 10 c. 2 l.r. 20/2018	1.980.523,52	808.792,00	634.409,20	51.500,00	485.822,32	808.792,00	634.409,20	1.980.523,52
programma reg.le sicurezza - spesa in conto capitale. Quota 2017 reimputata al 2018	3/2	1717	dgr 910/2018	1.558.125,91	-	-	-	-	-	-	1.548.614,91
programma reg.le sicurezza - spesa in conto capitale	3/2	101717	art. 10 c. 78 l.r. 25/2016; art. 10 c. 2 l.r. 20/2018	843.498,80	391.208,00	365.590,80	41.700,00	45.000,00	-	-	fpv
a Comuni e UTI. Contributi per la sicurezza delle abitazioni	3/2	1245	art. 10 c. 54 l.r. 45/2017; art. 10 c. 5 l.r. 25/2018	520.100,00	-	500.000,00	20.100,00	-	-	492.688,00	504.238,00
ai Comuni. Nuovi compensi revisori	18/1	1243	art. 10 c. 47 l.r. 45/2017	350.000,00	350.000,00	-	-	-	108.162,46	-	108.162,46
agli enti locali. Fondo anticipazione spese legali	18/1	1244	art. 10 c. 49 l.r. 45/2017; l.r. 4/2018	250.000,00	250.000,00	-	-	-	93.460,86	-	93.460,86
a Comuni. Assegnazione straordinaria ai Comuni montani	18/1	1336	art. 9 c. 9 l.r. 14/2018	529.340,00	529.340,00	-	-	-	529.340,00	-	529.340,00
al Comune di Pordenone. Contributi partecipazione al Consorzio universitario	18/1	2747	art. 9 c. 1 l.r. 14/2018	140.000,00	140.000,00	-	-	-	140.000,00	-	140.000,00
al Comune di Prepotto. Per regolare avvio anno scolastico	18/01	5357	art. 10 c. 70 l.r. 20/2018	60.000,00	60.000,00	-	-	-	60.000,00	-	60.000,00

esercizio finanziario 2018											
tipologia/obiettivo del trasferimento	missione/ programma	cap.	normativa di riferimento - art. 10 l.r. 45/2017	ammontare fondo l.r. 45/2017 art. 10 c. 4 lett. a), b), c), d)	quota garantita	fondi integrativi	fondi ordinari	altro - utilizzo avanzo libero/riaccertato	Impegni quota garantita	impegni quota integrativa	fondi impegnati
trasferimenti per l'attività della comunità linguistica friulana	5/2	2793	art. 10 c. 88 l.r. 25/2016; art. 10 c. 62 l.r. 45/2017	75.000,00	75.000,00	-	-	-	9.415,46	-	9.415,46
				27.623.162,81	14.176.379,95	1.600.000,00	8.393.453,10	877.622,32	11.220.754,37	1.227.097,20	23.770.910,30

Fonte: dati acquisiti dall'amministrazione regionale. Elaborazione della Sezione di controllo del Friuli Venezia Giulia.

Dall'analisi dei dati espressi dalla suesposta tabella si evince che l'ammontare complessivo delle risorse stanziato nell'esercizio 2018 ammonta complessivamente a € 27.623.162,81 di cui risultano impegni per € 23.770.910,32 (86,05%). Tale risultato risente in modo particolare dall'incidenza dei trasferimenti per il concorso agli oneri derivanti dal rinnovo dei contratti del comparto unico (stanziamento e impegno € 3.798.885,76) e gli altri oneri relativi al personale dei comuni e delle UTI (risorse compensative per il personale delle UTI, fondo mobilità dei dirigenti, fondo per aspettativa sindacale dei dirigenti). Complessivamente per il personale sono stati stanziati € 6.597.131,16 provenienti per il 51,42% dalla quota garantita e per la porzione residua dai fondi ordinari. Risultano impegnati complessivamente € 5.693.163,45 che costituiscono l'86,30% della disponibilità.

Risultano consistenti anche i trasferimenti in materia di politiche di sicurezza volti alla realizzazione del "programma regionale di finanziamento in materia di politiche di sicurezza 2018" approvato dalla Giunta regionale con d.G.R. 711/2018 e i finanziamenti volti a favorire la sicurezza delle abitazioni. Nel 2018, considerando tali somme, le risorse stanziato sono state pari a € 6.094.185,65 e si sono tradotte in impegni per € 5.020.318,69. L'ammontare di € 731.181,6 è confluito nel fondo pluriennale vincolato.

Risultano consistenti anche i fondi stanziati per l'accoglienza degli stranieri che includono al loro interno i fondi per l'accoglienza dei minori non accompagnati e quelli per gli indennizzi una tantum ai Comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti che registrano una presenza di stranieri superiore al 2% della popolazione. Complessivamente il legislatore ha messo a disposizione € 6.453.897,59 completamente impegnati.

Si precisa infine, con proiezione futura che l'esercizio 2019 sarà connotato da una profonda trasformazione del sistema dei trasferimenti agli enti locali maggiormente rivolto a favore dei Comuni. Si evidenziano anche le novità introdotte dall'art. 33 ter del d.l. 34/2019, come modificato dalla legge di conversione, che stabilisce l'ammontare del contributo alla finanza pubblica da parte del sistema integrato degli enti territoriali della Regione, in 686 milioni di euro per l'anno 2019, di 726 milioni di euro per l'anno 2020 e in 716 milioni di euro per l'anno 2021.



5.16 La consistenza e la spesa per il personale della Regione Friuli Venezia Giulia nell'anno 2018

La Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione, Servizio funzione pubblica, con la nota prot. n. 0011961 del 10.5.2019 ha fornito la documentazione e gli atti concernenti la spesa e la gestione del personale regionale, in risposta alle richieste istruttorie formulate dalla Sezione di controllo con nota prot. n. 623 del 28.2.2019, Allegato A, richiesta n. 28, lett. A) (punti n. 1, 2, 3) e lett. D), E), F), G). La Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione, Servizio amministrazione personale regionale, con la nota prot. n. 0015919 del 24.6.2019, ha fornito la documentazione e gli atti concernenti la spesa e la gestione del personale regionale, in risposta alle richieste istruttorie formulate dalla Sezione di controllo con nota prot. n. 623 del 28.2.2019, Allegato A, richiesta n. 28, lett. A) punti n. 4, 5, 6, 7, 8, 8 bis, lett. B) punto n. 1, lett. C) punto 1 e lett. F). A rettifica dei dati, in tema di spese eccezionali e non ripetitive, trasmessi con la nota prot. n. 0015919/2019, la Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione, Servizio amministrazione personale regionale, ha trasmesso la nota prot. n. 0017216 del 9.7.2019.

La Direzione centrale finanze e patrimonio, con la nota prot. 009140 del 18.4.2019 ha fornito i dati relativi alla richiesta istruttoria formulata dalla Sezione di controllo con nota prot. n. 623 del 28.2.2019, Allegato A, richiesta n. 24 (lavoro autonomo). La Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione, con la nota prot. n. 0016446 dell'1.7.2019 ha fornito i dati relativi alla richiesta istruttoria formulata dalla Sezione di controllo con nota prot. n. 623 del 28.2.2019, Allegato A, richiesta n. 28 lett. B) punto n. 2 (lavoro autonomo, conto annuale).

La Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, con le note prot. n. 0019369 del 20.3.2019 e prot. n. 0023107 del 2.4.2019 ha fornito le informazioni di cui alla lett. H) della richiesta 28 dell'Allegato A della nota istruttoria prot. n. 623 del 28.2.2019. La Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, Servizio risorse umane, con la nota prot. 0013960 del 4.7.2019 ha fornito le informazioni di cui alla richiesta n. 28 (convenzioni per l'utilizzo di personale) dell'Allegato A alla nota istruttoria prot. n. 623 del 28.2.2019.

Sulla base di tali evidenze, si può tracciare un quadro della consistenza per il personale regionale nell'anno 2018, della sua dislocazione operativa e delle dinamiche in entrata e in uscita, che si sono riscontrate nel corso dell'anno (procedure di assunzione di personale, ecc.) e della spesa sostenuta per il personale da parte dell'Amministrazione regionale.

5.16.1 Consistenza del personale dell'Amministrazione regionale, procedure concorsuali, assunzioni in ruolo

Tra le disposizioni normative che, nell'anno 2018, hanno riguardato il trattamento giuridico ed economico del personale, si riscontrano:

- Legge regionale 9 febbraio 2018, n. 4 (Disposizioni urgenti relative al distacco del Comune di Sappada/Plodn dalla Regione Veneto e all'aggregazione alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e altre norme urgenti.): art. 27, riguardante modifiche alle leggi regionali n. 18/2016, n. 10/2016 e n. 31/2017, in tema di comando e distacco di personale, utilizzo con convenzioni e assunzione di personale;
- Legge regionale 9 febbraio 2018, n. 5 (Norme per il sostegno e la valorizzazione del sistema informativo regionale.): art. 1, commi 3 e 4, riguardante il personale degli uffici stampa istituzionali delle amministrazioni del comparto unico regionale;
- Legge regionale 27 marzo 2018, n. 12 (Disposizioni in materia di cultura, sport, risorse agricole e forestali, risorse ittiche, attività venatoria e raccolta funghi, imposte e tributi, autonomie locali e coordinamento della finanza pubblica, funzione pubblica, infrastrutture, territorio, ambiente, energia, attività produttive, cooperazione, turismo, lavoro, biodiversità, paesaggio, salute e disposizioni istituzionali.): art.5, concernente l'istituzione, presso l'Ufficio unico, dell'Organo di revisione di Comparto, con compiti di verifica e controllo, a livello di sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale, dell'attività di contrattazione collettiva decentrata integrativa degli enti del Comparto unico, la procedura da attuarsi per la contrattazione decentrata integrativa degli enti e procedure di reclutamento per i titolari di rapporto di lavoro flessibile con l'amministrazione;



- Legge regionale 9 agosto 2018, n. 20 (Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26.): art. 12, riguardante l'esercizio di funzioni in materia di lavoro, alcune modifiche alla legge regionale n. 18/2016 e gli incrementi retributivi per il rinnovo contrattuale del personale del comparto unico regionale;
- Legge regionale 12 ottobre 2018, n. 22 (Modifiche alla legge regionale 18/2016 concernente il sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale.), riguardante modifiche alla legge regionale n. 18/2016;
- Legge regionale 20 novembre 2018, n. 26 (Modifiche a leggi regionali in materia di sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale, disposizioni in materia di funzione pubblica della Regione, nonché modifica alla legge regionale 2/2015 concernente il trattamento economico dei consiglieri e degli assessori regionali.): Capi I, II e IV, riguardante, tra l'altro, l'istituzione dell'Albo dei dirigenti del Comparto unico e la procedura di conferimento di incarichi dirigenziali;
- Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 28 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2019-2021.): art. 11, concernente, tra l'altro, i risparmi strutturali conseguenti alla soppressione delle Province, che, nel limite massimo del 50 per cento, possono incrementare l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale del Comparto unico;
- D.P.Reg. 0155/Pres. 26 luglio 2018 "Regolamento di modifica al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres."

Per quanto riguarda il contenzioso costituzionale in materia di personale, si segnala la sentenza della Corte Costituzionale n. 38 del 23.1.2018, con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 21, comma 1, della legge regionale 9.12.2016 n. 18 "Disposizioni in materia di sistema integrato del pubblico impiego regionale e locale", limitatamente alla previsione che consente il versamento dei contributi di previdenza e quiescenza riferiti al rapporto di lavoro a tempo pieno, per il personale che, in procinto di essere collocato a riposo, chieda la riduzione dell'orario di lavoro. Con

la stessa sentenza è stata dichiarata la cessazione della materia del contendere, con riferimento all'art. 12, comma 6 della medesima legge regionale n. 18/2016, concernente la risoluzione di diritto dei contratti di lavoro a tempo determinato nel caso di dissesto o situazione strutturalmente deficitaria dell'amministrazione che ha conferito l'incarico, a seguito dell'abrogazione della norma ad opera della legge regionale 21.4.2017 n. 9, art. 9, comma 2 lett. c).

a) Lavoro subordinato

Nell'anno 2018 sono intervenute diverse disposizioni approvative di variazioni delle strutture direzionali della Regione ed enti regionali. La DGR n. 396 del 2 marzo 2018, Allegato A, art. 4, ha previsto il cambiamento di denominazione dell'Ente tutela pesca, ora Ente tutela patrimonio ittico - ETPI e ne ha stabilito le competenze. Con la DGR n. 1195 del 29.6.2018, Allegato A, è stata individuata la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità (ex Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia), sono state stabilite le relative competenze e l'articolazione organizzativa in Servizi. Inoltre, con la delibera della Giunta regionale n. 1363 del 23.7.2018 *"Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli enti regionali e assetto delle posizioni organizzative"*, Allegato A, è stato approvato, con decorrenza 2 agosto 2018, il riassetto più importante, che ha modificato il quadro organizzativo di cui all'Allegato A della DGR n. 1922 del 1° ottobre 2015 (e succ. mod. e integr.). Con tale delibera, tra l'altro, è stata istituita la Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione e sono cambiate le denominazioni e le competenze di molte strutture direzionali della Regione (ulteriori modifiche organizzative sono state approvate successivamente, con la DGR n. 2118 del 16.11.2018).

La consistenza complessiva del personale regionale, con rapporto di lavoro subordinato, assegnato alle strutture della Regione o ad altri organismi, alla data del 31.12.2018, risulta dalla seguente tabella che, tenendo conto delle modifiche

organizzative delle strutture regionali intervenute nel 2018, indica anche le assegnazioni del personale regionale negli anni 2016 e 2017:

Tabella 180 - Personale dell'Amministrazione regionale (a tempo indeterminato e a tempo determinato, dirigenti, non dirigenti e comandati in entrata e in uscita) negli anni 2016, 2017 e 2018

Strutture della Regione FVG e altri enti presso i quali è assegnato personale regionale	n° dipend. regionali al 31.12.2016	n° dipend. regionali al 31.12.2017	n° dipend. regionali al 31.12.2018	variazione 2017/2018
Uffici della Giunta regionale	45	46	47	1
Direzione generale	167	197	86	-111
Consiglio regionale	169	173	172	-1
Segretariato generale	128	128	122	-6
Ufficio di gabinetto	29	27	28	1
Ufficio stampa e comunicazione	53	54	51	-3
Avvocatura regionale	18	22	21	-1
Protezione civile della regione	99	123	127	4
Servizi della presidenza della regione	32	31	-	-31
Direzione centrale finanze e patrimonio	247	228	228	0
Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione	160	177	228	51
Direzione centrale cultura e sport	100	108	68	-40
Direzione centrale ambiente ed energia	215	293	285	-8
Direzione centrale infrastrutture e territorio	520	519	333	-186
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	627	622	630	8
Direzione centrale attività produttive	176	198	153	-45
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, famiglia	416	439	426	-13
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità	91	90	93	3
Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione	-	-	135	135
Agenzia regionale per lo sviluppo rurale – ERSR	98	100	98	-2
Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS	64	64	58	-6
Ente tutela patrimonio ittico - ETPI (ex Ente tutela pesca)	30	27	29	2
Ente regionale per il patrimonio culturale della Regione Friuli Venezia Giulia (ex Istituto regionale per il patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia)	48	52	51	-1
Dipendenti regionali a tempo indeterminato che prestano servizio presso altri enti, con oneri a carico della Regione	n° dipend. regionali al 31.12.2016	n° dipend. regionali al 31.12.2017	n° dipend. regionali al 31.12.2018	variazione 2017/2018
Nel 2018: Uffici giudiziari, FVG strade s.p.a., Corte dei conti, ARLeF, Polizia giudiziaria, Segreteria Conferenza permanente rapporti Stato Regioni e Prov. autonome, Fondazione Aquileia, Fondazione Scuola Merletti (Go), ITALRAP, Joint research centre, DG ECHO, AUSIR.	34	48	185	137
TOTALE	3.566	3.766	3.654	-112



CORTE DEI CONTI

La tabella comprende i dipendenti a tempo pieno ed a tempo determinato della Regione (escluso il lavoro somministrato), il personale dell'area dirigenziale della Regione, il personale comandato in entrata e il personale regionale a tempo indeterminato che presta servizio (in uscita) presso vari Enti e organismi, per il quale la Regione continua a sostenere il relativo onere.

Confrontando il numero dei dipendenti regionali al 31.12.2018 (n. 3654) con il dato analogo relativo agli anni precedenti, si rileva che nell'anno 2016 erano in servizio n. 3.566 dipendenti e nel 2017 n. 3.766. Si osserva, pertanto, che nell'anno 2018 si è verificata un'inversione della tendenza per l'aumento del personale che era stata osservata nell'anno 2017, con un incremento di 200 unità rispetto all'anno 2016 (+5,31%) e nel 2016 (+ 593 dipendenti rispetto al 2015, in percentuale + 16,63%). Nell'anno 2016, erano stati posti in atto molti trasferimenti di personale, in relazione alla riforma degli enti locali di cui alla legge regionale 12 dicembre 2014, n. 26, concernente il "riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni territoriali intercomunali e riallocazione delle funzioni amministrative" e successive modificazioni ed integrazioni. La legge regionale 11 marzo 2016 n. 3, aveva, in seguito, disciplinato il riordino delle funzioni delle Province in materia di vigilanza ambientale, forestale, ittica e venatoria, di ambiente, di caccia e di pesca, di protezione civile, di edilizia scolastica, di istruzione e diritto allo studio, in attuazione del processo di riordino previsto dalla legge regionale n. 26/2014.

L'Amministrazione regionale ha fatto presente che, con riferimento all'annualità 2018, a seguito dei trasferimenti di funzioni delle Province alla Regione di cui alla L.R. n. 26/2014, sono state trasferite in Regione: n. 13 unità della categoria B, n. 9 unità di categoria C, n. 8 unità di categoria D, per un totale di n. 30 unità di personale. Nell'anno 2017 i trasferimenti erano stati molto più numerosi, pari a n. 240 unità complessive.

Dall'analisi dei dati più significativi riportati nella precedente tabella, risulta che la Direzione centrale dove è stato riscontrato un maggior aumento di personale è la Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione (istituita nel 2018) con 135 unità, seguita dalla Direzione

centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione (con un aumento di n. 51 unità di personale rispetto all'anno precedente). Si riscontrano anche sensibili diminuzioni di personale presso la Direzione centrale infrastrutture e territorio (da 519 a 333 unità), la Direzione generale (da 197 a 86 unità), la Direzione centrale attività produttive (da 198 a 153 unità) e la Direzione centrale cultura e sport (da 108 a 68 unità).

La Direzione risorse agroalimentari, forestali e ittiche, risulta, nel 2018, come anche nell'anno precedente, la struttura con il maggior numero di dipendenti assegnati (n. 630, pari al 17,24% del totale). A seguire, la Direzione centrale lavoro formazione, istruzione e famiglia, con n. 426 unità di personale assegnato.

Nell'anno 2018 si è verificato un notevole aumento dei dipendenti regionali che prestano servizio presso altri enti, con oneri a carico della Regione (da 48 a 185 unità), principalmente dovuto al numero (n. 136 unità) di dipendenti assegnati al "settore viabilità di interesse locale e regionale (F.V.G. strade s.p.a.)".

Presso l'Amministrazione regionale, si riscontrano altre tipologie di lavoro subordinato. In particolare, presso la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche, nell'anno 2018, hanno svolto attività lavorativa maestranze edili ed operai salariati, in numero variabile nei diversi mesi dell'anno. Tali operai sono assunti con contratto di natura privatistica del settore edile o del settore idraulico-forestale e idraulico-agrario, a tempo indeterminato o stagionale, secondo le previsioni dell'art. 87 della legge regionale n. 9/2007. La Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche ha comunicato, con le note prot. n. 19369 del 20.3.2019 e prot. n. 23107 del 2.4.2019, che la consistenza complessiva, nell'anno 2018, è stata di n. 178 operai assunti a tempo indeterminato (e di n. 24 operai assunti a tempo determinato). Nell'anno 2017 erano stati rilevati n. 167 operai assunti a tempo indeterminato (e n. 31 operai a tempo determinato), mentre nell'anno 2016 la consistenza complessiva rilevata era di n. 182 operai assunti a tempo indeterminato (e n. 29 operai a tempo determinato). La spesa per tali tipologie di lavoratori è ascrivibile a capitoli di spesa compresi nella tabella "Spese del personale dell'Amministrazione regionale".

Le posizioni dirigenziali

Per quanto concerne la categoria dirigenziale della Regione, già compresa nella tabella illustrativa generale, nella seguente tabella si rappresenta la situazione al 31 dicembre degli anni 2016, 2017 e 2018 dei dirigenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato e determinato:

Situazione Dirigenti in servizio presso la Regione FVG nel triennio 2016 - 2018

	Apicali	Dirigenti CCRL	Direttori staff	di Giornalisti dirigenti	Dirigenti azienda	Dirigenti comandati in entrata	Totale
31/12/2016	37	68	7	2	6*	3	123
31/12/2017	39	75	7	2	4*	3	130
31/12/2018	44	72	6**	1	4*	3	130

*di cui n. 1 dirigente di azienda senza incarico

**di cui n. 1 dirigente in comando in entrata

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

L'Amministrazione regionale ha evidenziato che, nell'anno 2018, risultavano in servizio n. 76 direttori di servizio di ruolo effettivi (tra dirigenti del comparto e dirigenti d'azienda) e 1 dirigente titolare anche di incarico apicale; i direttori di servizio in comando in entrata, nell'anno 2018, erano 3, come negli anni precedenti.

Per la categoria dirigenziale, si rileva una sostanziale stabilità della situazione numerica indicata nell'anno precedente, pur con un lieve aumento di dirigenti apicali (+5 unità) rispetto all'anno 2017.

Procedure di assunzione di nuovo personale

Nel corso dell'anno 2018, l'Amministrazione regionale ha comunicato di aver disposto l'assunzione di n. 102 unità di personale, di cui n. 5 dirigenti e n. 97 non dirigenti, assegnati alle varie Direzioni centrali. Nella seguente tabella si riassumono i dati relativi al reclutamento di personale nell'anno 2018, con procedura prevista dai Piani occupazionali dell'anno 2018 e degli anni precedenti e i dati relativi alle assunzioni degli anni 2016, 2017:

Assunzioni in ruolo di personale disposte negli anni 2016, 2017 e 2018 (a tempo indeterminato e determinato²⁴⁵) nell'Amm.ne regionale

Categoria	anno 2016	anno 2017	anno 2018
dirigenti	0	6	5
categoria D	32	25	46
categoria C	28	18	37
categoria B	3	7	14
categoria A e FA (guardia forestale)	10	0	0
totale	73	56	102

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

L'assunzione, nel 2018, è avvenuta con procedure diversificate, ma riconducibili alle seguenti fattispecie:

- mediante concorso pubblico per titoli ed esami;
- mediante selezione pubblica;
- utilizzo di graduatorie di concorsi pubblici, anche a seguito di intese stipulate tra l'Amministrazione regionale ed altri enti (Consorzio per l'Assistenza medico psicopedagogica C.A.M.P.P., Comune di Sgonico e Azienda assistenza sanitaria 2 Bassa Friulana);
- a seguito di avviso di mobilità di comparto e di mobilità esterna di comparto;
- con trasferimento per mobilità compartimentale o intercompartimentale nei confronti di personale in servizio presso l'Amministrazione regionale in posizione di comando (ai sensi dell'art. 30, comma 2 bis del d.lgs. 165/2001).

I dati forniti dall'Amministrazione regionale, mostrano che, nel 2018, è stata disposta anche l'assunzione di complessive n. 75 unità di personale a tempo determinato, a supporto degli organi politici. Tale personale è stato assegnato, in parte, alla Giunta regionale (n. 23 assunzioni), ai sensi dell'art. 38 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali approvato con il D.P.Reg. n. 277/2004 e successive modifiche e integrazioni e, in parte, al Consiglio regionale (n. 52 assunzioni), ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge regionale n. 52/1980, nonché degli artt. da 14 a 17 del Regolamento di

²⁴⁵ L'Amministrazione regionale ha comunicato che le assunzioni a tempo determinato sono state attuate ai sensi della legge regionale n. 12/2014 e del decreto legislativo n. 101/2013, art. 10, comma 10bis.

funzionamento del Consiglio, approvato con Delibera n. 142/2005 e successive modifiche e integrazioni. Nel 2017 erano state assunte n. 10 unità di personale a tempo determinato con compiti di supporto agli organi politici e nell'anno 2016 erano stati assunte n. 9 unità di personale a tempo determinato, pertanto, si rileva che sussiste un notevole aumento di tale tipologia di assunzioni, nell'anno 2018 (+65 rispetto al 2017).

Le unità di personale assunte nel 2018 sono state incluse nella precedente tabella relativa al personale dell'Amministrazione regionale.

Per completare il quadro delle variazioni in entrata e in uscita del personale regionale, occorre evidenziare che l'Amministrazione regionale ha fornito il dato numerico, pari a n. 308 dipendenti (a tempo determinato e indeterminato), relativo al personale cessato "a qualsiasi titolo" nell'anno 2018, al netto del personale pervenuto dalle ex Province per effetto delle disposizioni di cui alla legge regionale n. 26/2014. L'elevato numero del personale cessato nell'anno 2018, superiore a quello riscontrato nell'anno 2017, pari a n. 155 dipendenti (a tempo determinato e indeterminato), secondo l'Amministrazione regionale, è legato quasi esclusivamente a scadenza naturale del contratto.

b) Lavoro autonomo

Si premette che i dati esposti in questa sede si riferiscono all'ampia nozione di "lavoro autonomo" consolidatasi con riferimento alla disciplina posta dall'art. 7, commi 6 e seguenti, del d.lgs. 165/2001, includendo anche i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa. Nell'anno 2018, la consistenza dei contratti di lavoro autonomo stipulati presso strutture della Regione mostra una ulteriore diminuzione rispetto alle rilevazioni dell'anno precedente. In particolare, l'Amministrazione regionale ha comunicato, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge 266/2005, gli incarichi, di importo superiore ai 5.000 euro, conferiti nel corso dell'anno, pari a n. 11 incarichi (n. 22 nel 2017 e n. 53 nel 2016), nell'ambito dei diversi settori di intervento dell'Amministrazione regionale (da parte della Presidenza della Regione, della Direzione Generale e delle Direzioni centrali), riguardanti soprattutto collaborazioni coordinate



continuative e prestazioni professionali²⁴⁶. Tali tipologie di lavoro, rientranti nel regime del lavoro autonomo, hanno avuto tempistiche di riferimento differenziate nel corso dell'anno. Come nell'anno precedente, non si ritiene di conteggiare gli incarichi nel settore della sanità, (n. 71 incarichi conferiti da parte delle Aziende per i servizi sanitari) i cui costi vengono rilevati da questa Sezione nei referti sulla sanità regionale. Dal confronto con i dati dell'anno precedente, si rileva che, nell'anno 2017, l'Amministrazione regionale aveva conferito n. 46 incarichi, un numero inferiore rispetto all'anno 2016, laddove il numero degli incarichi era stato di 53.

L'Amministrazione regionale, con la nota prot. 9140 del 18.4.2019, ha fornito alla Sezione di controllo il prospetto degli incarichi complessivamente affidati nel 2018 (per importi anche inferiori ai 5.000 euro), nel quale risultano n. 197 rapporti di lavoro autonomo di natura occasionale o continuativa (nel 2017 era stata registrata una consistenza superiore, pari a n. 259 incarichi).

c) Altri tipi di rapporto di lavoro – Lavoro somministrato e personale in convenzione

Per quanto riguarda la normativa regionale applicata dall'Amministrazione regionale per l'assunzione di personale in regime di somministrazione di lavoro, con la legge regionale 30 marzo 2001 n. 10, art. 2, comma 44 era stato previsto che "Per sopperire alle esigenze di assunzione di personale con contratto di lavoro a tempo determinato nei casi previsti da disposizioni legislative o contrattuali regionali vigenti, l'Amministrazione regionale può ricorrere al lavoro interinale di cui alla legge 24 giugno 1997 n. 196". Tale disposizione legislativa è stata abrogata implicitamente dall'art. 17, comma 2 della legge regionale 27 marzo 2002 n. 10, che disciplina tuttora il ricorso al lavoro interinale nella Regione. La normativa si inquadra nell'ambito del principio generale di "sussidiarietà", finalizzato a una spesa pubblica reversibile, di cui al comma 15 dell'art. 13 della legge regionale n. 24/2009. Tale norma è stata abrogata dall'art. 4 comma 9 della legge regionale 26.6.2014 n. 12, che, a

²⁴⁶ Il dato è desunto dalle specifiche comunicazioni che l'Amministrazione ha inviato ai sensi dell'art. 1, comma 173, della l. 266/2005 ed è pertanto da intendersi nei limiti di significatività dipendenti dall'individuazione legislativa dell'oggetto della comunicazione.

seguito della sentenza della Corte costituzionale 54/2014, ha disposto (art. 4 comma 2) che “Alle amministrazioni del comparto unico del pubblico impiego regionale e locale si applicano, a decorrere dall'1 gennaio 2014, ai fini dell'attivazione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato o con contratti di lavoro flessibile, anche somministrato, le disposizioni previste a livello nazionale in materia di limiti assunzionali e relative fattispecie di deroga”. Tra le norme di settore, si riscontra la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22, art. 14, comma 8, che ha autorizzato la Regione a utilizzare personale somministrato nel limite massimo di 10 unità e per la durata di 24 mesi, al fine di provvedere all'esecuzione delle iscrizioni in arretrato sui libri fondiari e alle attività pendenti presso l'Ufficio tavolare di Trieste. Inoltre, nell'anno 2013, con l'art. 14, comma 2 della legge regionale 4 ottobre 2013 n. 11, per l'attuazione tempestiva degli interventi di valorizzazione del patrimonio storico-culturale della prima guerra mondiale, l'Amministrazione regionale è stata autorizzata a utilizzare, nell'ambito della Direzione centrale competente in materia di beni e attività culturali, anche personale somministrato per la durata di 24 mesi, eventualmente prorogabile per motivate esigenze.

Come evidenziato nella tabella seguente, l'Amministrazione regionale si è avvalsa complessivamente di n. 94 lavoratori somministrati, con una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente, nel quale erano stati impiegati n. 121 lavoratori, mentre nel 2016 erano stati utilizzati n. 129 lavoratori. Il prospetto comprende tutti i lavoratori somministrati che hanno prestato la loro attività nell'ente Regione (unità di personale a bilancio e unità di personale a progetto), esclusi i lavoratori che hanno operato presso gli enti regionali. Il personale somministrato è stato utilizzato soprattutto per l'operatività della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia, della Direzione centrale finanze e patrimonio, della Direzione centrale infrastrutture e territorio e della Segreteria generale del Consiglio regionale.

Lavoro somministrato nell'Amministrazione regionale, anni 2016 - 2018

Strutture della Regione FVG e altri enti presso i quali è assegnato personale somministrato	n° lavoratori anno 2016	n° lavoratori anno 2017	n° lavoratori anno 2018	Differenza 2018/2017
Direzione generale	8	5	1	- 4
Consiglio regionale (segreteria gen.)	9	8	8	0



Strutture della Regione FVG e altri enti presso i quali è assegnato personale somministrato	n° lavoratori anno 2016	n° lavoratori anno 2017	n° lavoratori anno 2018	Differenza 2018/2017
Segretariato generale	11	8	3	-5
Ufficio di gabinetto	3	3	-	-3
Ufficio stampa e comunicazione	2	1	6	+5
Protezione civile della regione	2	7	1	-6
Direzione centrale ambiente ed energia	6	6	3	-3
Direzione centrale attività produttive	5	5	3	-2
Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione	2	1	7	+6
Direzione centrale cultura e sport	9	9	7	-2
Direzione centrale finanze e patrimonio	18	16	9	-7
Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione	-	-	6	+6
Direzione centrale infrastrutture e territorio	7	10	8	-2
Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia	46	37	29	-8
Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	0	2	1	-1
Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità	1	3	2	-1
Totale	129	121	94	-27

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Per quanto concerne le altre tipologie di rapporti di lavoro rinvenibili nell'Amministrazione regionale, nella nota prot. n. 0011961 del 10.5.2019 di risposta alla richiesta di informazioni della Sezione, ai fini della parificazione del rendiconto 2018, la Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione, Servizio funzione pubblica ha provveduto al riscontro sulle convenzioni stipulate per l'utilizzo di personale esterno. La Regione, secondo i dati acquisiti dalla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, ha stipulato, nel corso dell'anno 2018, n. 25 convenzioni, di cui n. 13 convenzioni per personale a tempo pieno e n. 12 convenzioni per personale utilizzato a tempo parziale, per periodi di alcuni mesi nel corso dell'anno e con prosecuzione, in alcuni casi, anche nell'anno 2019, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 26.10.2006, n. 19. Tale norma prevede (comma 1 dell'art. 30) che l'Amministrazione regionale possa avvalersi, per le finalità istituzionali cui non è possibile far fronte con personale del ruolo regionale, della collaborazione di personale dipendente degli enti del Servizio sanitario regionale, di altre pubbliche amministrazioni, nonché di società partecipate dalla Regione. Il comma 2 prevede che: *“Per le finalità di cui al comma 1, la Direzione centrale salute e protezione sociale*

è autorizzata a stipulare convenzioni disciplinanti il tempo e le modalità dell'avvalimento, nonché le modalità di corresponsione, agli enti di provenienza, del rimborso degli oneri connessi al predetto personale, corrispondenti, in proporzione al servizio prestato presso l'Amministrazione regionale, al trattamento economico globale già in godimento presso l'ente di provenienza, comprensivo delle indennità o compensi comunque denominati connessi a funzioni, prestazioni e incarichi.” Il comma 3 dello stesso art. 30 stabilisce che, agli oneri conseguenti all'applicazione dei commi 1 e 2, si provveda con il fondo sanitario regionale e con risorse di parte sociale, in relazione alla natura dei progetti da realizzare. Le convenzioni sono state stipulate con diverse strutture sanitarie della Regione, quali le Aziende per l'assistenza sanitaria, l'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine, l'Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste, l'Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi – EGAS. Il personale in convenzione è stato assegnato a diversi uffici della Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità. Nel corso dell'anno 2017, erano state stipulate n. 18 analoghe convenzioni per l'utilizzo, presso l'Amministrazione regionale, di personale, (n. 7 convenzioni per personale a tempo pieno e n. 11 convenzioni per personale a tempo parziale) e nell'anno 2016 n. 16 convenzioni, di cui n. 10 per personale a tempo pieno e n. 6 per personale a tempo parziale.

Personale in utilizzo presso la Regione, mediante la stipula di convenzioni, nel triennio 2016 - 2018

Descrizione	anno 2016	anno 2017	anno 2018	Variazione % 2018-2016	Variazione % 2018-2017
Personale utilizzato dalla Regione, a seguito di convenzioni con enti del settore sanitario	16	18	25	56,25%	38,89%

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione della Regione FVG, trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Il personale in convenzione relativo all'anno 2018, per un totale di n. 25 unità, non è compreso nella tabella relativa al personale dell'Amministrazione regionale.

Conclusioni

Il personale regionale con rapporto di lavoro subordinato e a carico dell'Amministrazione regionale, al 31 dicembre 2018 risultava composto complessivamente da n. 3.654 unità, di cui

n. 130 dirigenti (al 31 dicembre 2017 il personale regionale risultava di 3.766 unità, di cui n. 130 dirigenti). Il riscontro sulle altre tipologie di lavoro subordinato ha evidenziato che, nel dicembre 2018 erano in servizio n. 178 operai e maestranze edili, assunti contratto di diritto privato a tempo indeterminato, (nel dicembre 2017, erano in servizio n. 167 operai). Le modalità di assunzione risultano disciplinate da specifiche norme dell'ordinamento regionale. Nel corso dell'anno 2018 n. 11 lavoratori hanno prestato la propria opera con contratto di lavoro autonomo, (nell'anno 2017 erano stati rilevati n. 22 lavoratori autonomi). Per quanto riguarda gli altri tipi di rapporto di lavoro, hanno prestato servizio presso le strutture regionali n. 94 lavoratori con rapporto di somministrazione di lavoro (nel 2016 i lavoratori somministrati erano 121). Inoltre, nel 2018, erano in servizio n. 25 dipendenti in regime di avvalimento (mediante convenzioni), provenienti da strutture sanitarie (nel 2017 i lavoratori in convenzione erano 18).

Amministrazione regionale, numero complessivo rapporti di lavoro, anni 2016 - 2018

	anno 2016	anno 2017	anno 2018	differenza 2018/2017
Rapporto di lavoro subordinato				
n° lavoratori al 31.12 dell'anno	3.566	3.766	3.654	-112
- di cui: posizioni dirigenziali	123	130	130	0
n° operai e maestranze edili	182	167	178	11
Rapporto di lavoro autonomo				
n° lavoratori nell'anno	53	22	11	-11
- di cui: posizioni dirigenziali	0	0	0	0
Altro tipo di rapporto di lavoro (ad es. somministrazione di lavoro)				
n° lavoratori nell'anno	129	121	94	-27
- di cui: posizioni dirigenziali	0	0	0	0
n° lavoratori in avvalimento	16	18	25	7
Totale	3.946	4.094	3.962	-132

Nonostante che negli anni precedenti si fosse riscontrata la tendenza all'aumento del personale complessivo in servizio presso l'Amministrazione regionale, nel 2018 si rileva una diminuzione sensibile, pari a n. 132 unità in meno rispetto all'anno 2017. Tale ridimensionamento si osserva soprattutto nel settore dei lavoratori subordinati (-112 unità) e,

con un'incidenza minore, anche per i lavoratori autonomi (- 11 unità) e per i lavoratori somministrati (- 27 unità). Nel 2016 era stato rilevato un aumento di personale di n. 325 unità (rispetto ai dati del 2015), mentre nell'anno 2017 l'aumento della consistenza, rispetto all'anno precedente, si quantificava in n. 148 unità di personale.

5.16.2 La spesa per il personale regionale

a) Lavoro subordinato

La spesa per il personale dell'Amministrazione regionale è alimentata da diverse componenti, che hanno subito variazioni nel corso degli anni 2016-2018. La rappresentazione del quadro evolutivo della spesa del triennio, a livello di impegni, consente la valutazione delle dinamiche di spesa che hanno determinato le risultanze contabili dell'anno 2018. Nella tabella seguente, sono stati presi in considerazione gli importi degli impegni in conto competenza effettuati sui capitoli di spesa rilevanti ai fini del conto annuale e, in detrazione, l'importo dei rimborsi acquisiti dall'Amministrazione regionale da parte della U.E e da privati. Nella rilevazione sono inclusi i capitoli di spesa relativi alle maestranze edili.

L'Amministrazione regionale ha precisato che tutto il personale della Regione viene monitorato dal conto annuale, sia quello al quale si applica il contratto del comparto unico regionale, sia quello per il quale trovano applicazione altri contratti di lavoro (CCNL giornalistico, CCNL dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi), nonché il personale in posizione di comando presso altre amministrazioni e quello di altre amministrazioni in comando presso l'Amministrazione regionale. La quantificazione del personale dipendente sottesa alle risultanze del conto annuale non corrisponde alla consistenza complessiva del personale dipendente rilevata nel paragrafo relativo alla consistenza del personale dell'Amministrazione regionale, in quanto tale ultima rilevazione è stata effettuata al

31.12.2018 e non ricomprende il personale cessato nel corso dell'anno e neppure eventuali rimborsi per personale in posizione di comando (in entrata o in uscita) avvenuti in tempi differiti.

Nell'ambito delle procedure connesse all'armonizzazione dei sistemi contabili, a seguito del frazionamento di capitoli di spesa della gestione 2015, al fine di renderli classificabili al IV livello del piano dei conti ed a seguito della prescrizione secondo cui la spesa deve essere imputata alla Direzione che effettivamente procede al pagamento, consegue che alcuni capitoli della gestione (c.d. "capitoli padre") trovano corrispondenza in più capitoli della gestione del bilancio 2016, 2017 e 2018. Nella tabella sono indicati sia i capitoli originari che quelli "clonati", con evidenza degli importi impegnati per singolo capitolo.

Come indicato nella tabella, i risultati dell'anno 2018 evidenziano un discreto aumento, per una percentuale dell'1,51%, della spesa per il personale dipendente rispetto ai dati dell'anno precedente, nonostante sia stata registrata la diminuzione di complessive n. 112 unità di personale rispetto al 2017. In tale anno, si era verificato un aumento significativo, (pari a +9%) della spesa per il personale dipendente, correlato al forte aumento di personale subordinato (+200 unità). Nel 2016, a fronte di un aumento significativo del numero complessivo del personale, era stato rilevato un incremento delle spese, pari allo 3,33%, rispetto al dato riferibile al 2015 e un aumento ancora più evidente, pari al 3,91% rispetto all'omologa risultanza del 2014.

Con riferimento all'incremento delle spese riscontrato per il personale subordinato, occorre tener presente che, nell'anno 2018, è stato siglato il Contratto collettivo di comparto del personale non dirigente, triennio normativo ed economico 2016-2018, che si applica anche al personale a tempo determinato e indeterminato della Regione. Gli oneri contrattuali relativi al personale regionale hanno trovato copertura finanziaria nei capitoli n. 3557, n. 3569 (per la spesa, al netto degli oneri riflessi), capitolo n. 9699 (per la parte degli oneri riflessi, esclusa IRAP e INAIL), capitolo n. 9650 (per la parte degli oneri riflessi riferita all'IRAP) e capitolo n. 9670 (per la parte degli oneri riflessi riferita all'INAIL).



Dall'analisi delle variazioni degli impegni nei vari capitoli, si riscontra che nell'anno 2018 si è verificato un notevole aumento delle spese relative alla retribuzione del personale sul cap. 3557, pari ad euro 3.838.128,63, (+3,18%) rispetto all'anno precedente, periodo nel quale si era registrato un aumento ancora più significativo di tale tipologia di spese, per l'importo di euro 10.664.094,40. Una variazione in aumento si evidenzia anche in correlazione al pagamento della retribuzione di risultato alle posizioni organizzative per il capitolo 3607, con un aumento di euro 1.059.902,02 rispetto al 2017, compensato dalla diminuzione dell'importo impegnato sul capitolo 3583, pari a - 2.517.062,53 euro, relativo al premio incentivante per il personale regionale, area non dirigenziale.

Nel 2016, si era verificato un incremento delle spese relative alla retribuzione del personale (pari ad euro 6.955.410,24), anche se compensato parzialmente dalla diminuzione registrata sull'analogo cap. 3550 per euro 1.676.755,45 e, nel contempo, una notevole diminuzione (pari a euro 1.179.196,00) della spesa per oneri relativi al versamento dell'IRAP. Nel 2016 era stata riscontrata la riduzione della spesa, da euro 1.369.268,65 impegnata nel 2015 ad euro 657.921,29 nel 2016, sostenuta per il premio incentivante ai dirigenti regionali e non presente nell'anno 2014. Erano altresì aumentati (di euro 267.041,98), rispetto all'anno precedente, i compensi per lavoro straordinario al personale regionale.

Il risultato relativo alle spese complessive riferite al personale regionale si deve analizzare anche con riferimento all'effetto negativo della variazione in diminuzione, per l'importo di euro 1.403.298,54, pari a -53,38% rispetto all'anno precedente, dei rimborsi ricevuti dall'Amministrazione regionale da parte dell'Unione Europea o da privati per personale comandato a tempo determinato e a tempo indeterminato messo a disposizione dalla Regione. Nell'anno 2017, si era riscontrata, invece, una variazione positiva, per l'importo di euro 659.590,99 e per la percentuale del 33,50%, rispetto al 2016. Nel 2016, i dati evidenziavano la variazione in diminuzione (pari a euro 160.685,53), rispetto al 2015, di tali rimborsi.

Nell'anno 2018, si conferma il trend rilevato negli anni precedenti per una lievitazione complessiva delle spese in tale settore. Il totale complessivo della spesa per lavoro

subordinato, esclusi i rimborsi, per l'anno 2018 ammonta ad euro 198.518.063,31, con una variazione in aumento di euro 2.962.628,78 rispetto al 2017. In tale anno la spesa ammontava ad euro 195.555.434,53, con un consistente aumento rispetto al 2016, dove il dato analogo era di euro 179.409.572,36. Nel 2016, era stato altresì rilevato l'aumento rispetto ai dati del 2015 dove corrispondeva ad euro 173.860.089,13.

Tabella 181 – Spese del personale dell'Amministrazione regionale nel triennio 2016 – 2018

Cap. 'Padre'		Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2016	Impegnato anno 2017	Impegnato anno 2018	variazione % 2018/2016	variazione% 2018/2017
563		563	Personale corsi tiro a segno forestali	15.020,00	21.565,00	0,00	-100%	-100%
566		566	Indennizzi indennita' fisica personale	15.229,77	0,00	0,00	-100%	-
568*		568	Personale corsi interni	367.457,28	387.857,00	360.843,36	-1,80%	-6,96%
578		578	Personale indennita' sostitutiva preavviso	103.000,00	85.000,00	110.000,00	6,80%	29,41%
584		584	Oneri di contenzioso	0,00	137.204,31	240,26	-	-99,82%
602		602	Personale corsi interni-management	0,00	0,00	0,00	-	-
1327		1327	Formazione del pubblico impiego	0,00	8.278,40	0,00	-	-100%
1444		1444	Transazioni art. 1965 C.C.	0,00	0,00	0,00	-	-
2239		2239	Personale tempo det. parte fissa, POR SICONTE FSE 2014-2020 Regione	5.534,38	22.950,13	16.300,00	194,52%	-28,98%
2244		2244	POR SICONTE FSE 2014-2020, buoni pasto Regione	597,17	0,00	0,00	-100%	-
2248		2248	POR SICONTE FSE 2014-2020, assegno nucleo fam. quota Regione	70,14	410,64	500,00	612,86%	21,76%
2252		2252	POR SICONTE FSE 2014-2020, personale oneri riflessi quota Regione	1.715,85	8.100,00	5.150,00	200,14%	-36,42%
2259		2259	Personale tempo det. parte fissa, progr. 60-61 FSE 2014-2010 Regione	11.914,79	56.442,04	39.000,00	227,32%	-30,90%
2278		2278	Programma 60-61 POR FSE 2014-2010, buoni pasto Regione	1.043,54	729,87	0,00	-100,00%	-100,00%
2281		2281	POR progr. 60-61 FSE 2014-2020, assegno nucleo fam. quota Regione	0,00	0,00	0,00	-	-
2346		2346	POR progr. 60-61 FSE 2014-2020, personale oneri riflessi quota Regione	3.714,93	24.450,00	12.000,00	223,02%	-50,92%
2562		2562	Pers. tempo det. parte fissa progr. 10 FSE 14-20 Regione	0,00	0,00	15.540,00	-	-
2567		2567	POR prog. 10 FSE 2014-2020 personale oneri riflessi Regione	0,00	0,00	4.833,00	-	-
2570		2570	POR prog. 10 FSE 2014-2020 buoni pasto Regione	0,00	0,00	0,00	-	-
2576		2576	Prog. 10 POR FSE 2014-2020 – missioni - Regione	0,00	0,00	299,39	-	-
2580		2580	Pers. tempo det. parte fissa progr. 48 FSE 14-20 Regione	0,00	0,00	83.955,00	-	-
2583		2583	POR progr. 48 FSE 2014-2010 personale oneri riflessi Regione	0,00	0,00	26.100,00	-	-
2586		2586	Prog. 48 POR FSE 2014-2020 buoni pasto Regione	0,00	0,00	0,00	-	-
2639		2639	Progetto LIFE IP Prepair . pers. indeter. già assunto - Regione	0,00	0,00	0,00	-	-
2958		2958	Studi e incarichi di consulenza: medico maestranze private	23.000,00	22.310,00	22.310,00	-3,00%	0,00%
2960		2960	Personale stagionale foreste	0,00	0,00	0,00	-	-
2961		2961	Personale stagionale foreste c.i.g.	0,00	0,00	0,00	-	-

Tabella 181 – Spese del personale dell'Amministrazione regionale nel triennio 2016 – 2018

Cap. 'Padre'		Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2016	Impegnato anno 2017	Impegnato anno 2018	variazione % 2018/2016	variazione% 2018/2017
2962		2962	Personale foreste (operai) - retribuzioni	5.263.652,11	5.180.163,95	5.072.882,36	-3,62%	-2,07%
2963		2963	Personale foreste (operai) - contributi sociali	1.356.595,77	1.577.660,40	1.635.693,50	20,57%	3,68%
2964		2964	Personale stagionale foreste - servizi sanitari	124,15	478,00	4,00	-96,78%	-99,16%
2966		2966	Personale stagionale foreste - spese ripartite	33.649,88	39.406,00	39.406,00	17,11%	0,00%
2967		2967	Personale stagionale foreste - formazione personale dell'ente	8.885,64	15.445,64	5.246,49	-40,96%	-66,03%
2969		2969	Personale stagionale foreste CIG retribuzione in denaro	193.168,82	209.965,91	252.761,31	30,85%	20,38%
3333		3333	Personale erogazione sussidi assistenziali	1.015.475,44	0,00	0,00	-100%	-
3400		3400	Buono pasto personale tempo indeterminato	2.794.272,58	1.782.998,88	1.109.070,02	-60,31%	-37,80%
3401		3401	Buoni pasto personale tempo determinato	0,00	0,00	0,00	-	-
3417		3417	Pers. determinato pers. cessato - retribuzione in denaro	1.060,64	0,00	0,00	-100%	-
3499		3499	Compensi dip. regionale, attività di revisione	0,00	0,00	0,00	-	-
3506		3506	Indenn. di rischio inc. boschivi	0,00	0,00	0,00	-	-
		3511	Indenn. di rischio inc. boschivi-tempo indeterminato	0,00	0,00	0,00	-	-
3507		3507	Compensi dip. Regione attività di revisione	0,00	0,00	0,00	-	-
3541		3592	Premialità giornalisti indeterminato	10.981,41	0,00	0,00	-100%	-
		3593	Premialità giornalisti determinato	2.193,28	0,00	0,00	-100%	-
3543		3543	Dirigenti premio incentivante	657.921,29	589.422,78	743.621,83	13,03%	26,16%
3544		3584	Area non dirigenziale - personale a tempo determinato	0,00	0,00	0,00	-	-
		3583	Premio incentivante al personale regionale, area non dirigenziale - personale a tempo indeterminato	2.216.486,08	2.517.062,53	0,00	-100%	-100%
		3603	Premialità personale comandato, distaccato, messo a disposizione	29.196,76	27.569,65	0,00	-100%	-100%
		3604	Premialità personale organi politici a tempo indeterminato	20.951,22	25.515,59	0,00	-100%	-100%
		3605	Premialità personale organi politici a tempo determinato	50.615,86	56.239,24	0,00	-100%	-100%
3545		3545	Personale incentivo spese progettazione	0,00	0,00	0,00	-	-
		3585	Incentivi lpp per il personale a tempo indeterminato	316.313,40	500.312,08	428.546,30	35,48%	-14,34%
3548		3588	Compenso avvocati al personale a tempo indeterminato	446.723,83	377.071,39	330.162,16	-26,09%	-12,44%

Cap. 'Padre'	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2016	Impegnato anno 2017	Impegnato anno 2018	variazione % 2018/2016	variazione % 2018/2017
3550	3447	Pers. indeterminato, pers. cessato, retribuzione in denaro	21.600,00	23.500,00	15.000,00	-30,56%	-36,17%
	3457	Personale indeterminato artt. 17 e 19 del CNLG	71.896,11	59.436,44	56.648,77	-21,21%	-4,69%
	3467	Personale determinato artt. 17 e 19 del CNLG	7.972,11	16.833,12	22.035,12	176,40%	30,90%
	3550	Personale stipendi parte fissa	3.696,25	0,00	0,00	-100%	-
	3557	Personale indeterminato parte fissa-retribuz. in danaro	110.170.410,92	120.834.505,32	124.672.633,95	13,16%	3,18%
	3563	Pers indeterminato stipendi parte fissa-contributi sociali	433.696,05	487.443,09	457.696,07	5,53%	-6,10%
	3567	Pers determinato stipendi parte fissa-contributi sociali	6.360,68	20.714,54	11.760,44	84,89%	-43,23%
	3569	Personale determinato parte fissa-retribuz. in danaro	2.640.358,43	2.679.348,49	2.368.010,25	-10,31%	-11,62%
	3607	Retribuzione di risultato titolari posizione organizzativa	483.019,06	44.058,11	1.103.960,13	128,55%	2.405,69%
3551	3570	Straordinari personale tempo indeterminato	1.937.134,09	2.212.732,59	2.067.988,23	6,76%	-6,54%
	3571	Straordinari personale tempo determinato	185.000,00	204.638,97	158.181,74	-14,50%	-22,70%
	3596	Indennità di turno personale a tempo indeterminato	190.000,00	210.249,59	168.172,00	-11,49%	-20,01%
	3598	Indennità di turno personale a tempo determinato	0,00	12.165,58	0,00	-	-100%
	3601	Indennità servizio esterno personale tempo indeterminato	215.000,00	166.258,12	129.913,23	-39,58%	-21,86%
3552	3576	Personale indeterminato trasferte Italia	620.997,13	858.749,66	610.803,24	-1,64%	-28,87%
	3578	Personale determinato trasferte Italia	35.000,00	50.562,78	31.761,76	-9,25%	-37,18%
3553	3579	Personale indeterminato trasferte estero	70.000,00	80.856,04	58.902,47	-15,85%	-27,15%
	3580	Personale determinato trasferte estero	13.000,00	8.653,66	5.354,61	-58,81%	-38,12%
3556	3556	Indenn. di rischio inc. boschivi	0,00	0,00	0,00	-	-
3558	3581	Teleticketing personale tempo indeterminato	624.079,96	65.416,88	627.742,76	0,59%	859,60%
	3582	Teleticketing personale tempo determinato	25.000,00	12.390,21	18.071,25	-27,72%	45,85%
3559	3559	Personale indennita' servizio Bruxelles-trattamento esperti	322.295,96	260.207,15	336.386,93	4,37%	29,28%
3561	3572	Indennita' mensa personale tempo indeterminato	600.000,00	602.336,25	1.432.302,73	138,72%	137,79%
	3573	Indennita' mensa personale tempo determinato	2.000,00	11.613,00	13.909,00	595,45%	19,77%

Cap. 'Padre'	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2016	Impegnato anno 2017	Impegnato anno 2018	variazione % 2018/2016	variazione % 2018/2017
3562	3562	Indennita' contratto integr - area non dir.	0,00	0,00	0,00	-	-
	3574	Indennita' e altri compensi al personale a tempo indeterminato	978.988,28	1.015.422,09	1.190.000,00	21,55%	17,19%
	3575	Indennita' e altri compensi al personale a tempo determinato	0,00	13.390,97	2.669,84	-	-80,06%
	3594	Indennita' particolari e di coordin. al personale indeterminato	572.437,43	569.408,00	579.873,14	1,30%	1,84%
	3595	Indennita' particolari e di coordin. al personale determinato	167.805,33	164.811,52	142.672,93	-14,98%	-13,43%
3612	3649	Assistenza tecnica FSE 2014-2020 - interinali - quota reg	1.696,64	0,00	0,00	-100%	-
	3722	Pers. determinato parte fissa cof regionale POR FSE 2014-2020	22.913,33	14.794,25	0,00	-100%	-100%
3616	3706	POR FSE 2014-2020 prog. si.con.te. cofin. regionale lavoro flessibile	0,00	0,00	0,00	-	-
	3709	POR FSE 2014-2020 prog. si.con.te. cofin. regionale INPS c/ente	4.657,49	0,00	0,00	-100%	-
3619	3619	Attuazione FSE 2014-2020 - interinali cof. regionale	52.500,00	23.325,00	26.220,00	-50,06%	12,41%
3631	3654	Attuazione FSE 2014-2020 - raff. servizi pubbl. impiego	0,00	0,00	0,00	-	-
3669	3669	Incentivi pianificazione personale a tempo indeterminato	0,00	0,00	0,00	-	-
3688	3688	Indenn. di rischio inc. boschivi - tempo indeterminato	30.000,00	0,00	0,00	-100%	-
3716	3716	Attuazione FSE 2014-2020 lavoro somministrato Siconte	34.200,00	43.710,00	43.335,00	26,71%	-0,86%
3730	7302	Attuazione FSE 2014-2020 oneri po e risult adg - quota regionale	0,00	0,00	2.592,70	-	-
	7303	Attuazione FSE 2014-2020 oneri poa dg quota regionale	0,00	0,00	619,48	-	-
3739	3739	Assistenza tecnica FSE 2014-2010 interinali quota regionale	3.928,36	0,00	0,00	-100%	-
3744	3744	Personale determinato parte fissa contr. sociali POR FSE 14-20 Regione	0,00	0,00	0,00	-	-
3747	3747	Personale determinato oneri previdenz./ass. POR FSE 14-20 Regione	7.193,25	10.350,00	0,00	-100%	-100%
3771	3771	Assistenza tecnica FSE 2014-2020 quota regionale	0,00	0,00	10,49	-	-
3777	3777	Straordinari personale a tempo indeterminato	60.856,22	251.063,20	300.000,00	392,97%	19,49%
3791	3791	Pers. determinato stipendi parte fissa contributi sociali POR	0,00	0,00	750,00	-	-
3861	3861	Pasto personale determinato - POR FSE 14-20 Regione	1.043,54	313,66	0,00	-100%	-100%
3942	3942	Dirigenti premio incentivante	0,00	0,00	3.159,00	-	-
3947	3947	Area non dirigenziale personale a tempo indeterminato	0,00	0,00	26.248,91	-	-
4456	4456	Personale corsi interni area dirigenziale	0,00	0,00	0,00	-	-

Cap. 'Padre'	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2016	Impegnato anno 2017	Impegnato anno 2018	variazione% 2018/2016	variazione% 2018/2017
6615	6615	FEAMP 2014-2010 - Regione, consulenze	338,00	5.554,00	5.554,00	1.543,20%	0,00%
6627	6627	FEAMP 2014-2010 - Regione, contributi INPS	29,49	1.194,23	1.194,23	3.949,61%	0,00%
6700	6700	FEAMP 2014-2020 Regione pers. a tempo determinato parte fissa	0,00	0,00	4.000,00	-	-
6704	6704	FEAMP 2014-2020 Regione pers. missioni	0,00	0,00	44,66	-	-
6705	6705	FEAMP 2014-2020 Regione pers. tempo deter. buoni pasto	0,00	0,00	0,00	-	-
6713	6713	FEAMP 2014-2020 Regione pers. tempo deter. oneri riflessi	0,00	0,00	1.320,00	-	-
6745	6745	FEAMP 2014-2020 Regione pers. tempo deter. indennità coord.	0,00	0,00	222,40	-	-
7081	7081	Attivazione tirocini c/o strutture direz. regionali	0,00	0,00	10.400,00	-	-
7104	7104	Incentivi llpp per il personale a tempo indeter. FVG Strade	0,00	0,00	41.579,31	-	-
9699	9697	Personale oneri previdenziali art. 199 L.R. 53/1981	567,92	0,00	0,00	-	-100%
	9699	Personale oneri previdenziali assistenziali Dir. Gen.	34.258.783,85	38.287.485,17	38.665.249,74	12,86%	0,99%
9670	9670	Oneri previdenziali e assistenziali - Servizio controllo pers.	0,00	0,00	0,00	-	-
9930	9930	Incentivi pianificazione	0,00	0,00	0,00	-	-
	9955	Incentivi pianificazione - personale tempo indeterminato	0,00	0,00	0,00	-	-
		TOTALE	169.843.021,89	182.998.101,11	185.729.415,58	9,35%	1,49%
9650	9650	Irap regione	9.566.550,47	12.557.333,42	12.788.647,73	33,68%	1,84%
		TOTALE GENERALE SPESE	179.409.572,36	195.555.434,53	198.518.063,31	10,65%	1,51%
			Accertato anno 2016	Accertato anno 2017	Accertato anno 2018	variazione % 2018/2016	variazione % 2018/2017
		Rimborsi ricevuti da U.E. e/o privati per personale comandato, personale a tempo determinato e personale a tempo indeterminato	1.969.141,79	2.628.732,78	1.225.434,24	-37,77%	-53,38%
			Impegni (esclusi accertamenti) 2016	Impegni (esclusi accertamenti) 2017	Impegni (esclusi accertamenti) 2018	variazione % 2018/2016	variazione % 2018/2017
		TOTALE GENERALE SPESE (detratti gli importi delle entrate accertate)	177.440.430,57	192.926.701,75	197.292.629,07	11,19%	2,26%

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

* Per quanto riguarda il capitolo 568, relativo alle spese per la formazione e i corsi interni del personale regionale, si evidenzia che gli importi impegnati nel 2016, 2017 e 2018 non sono stati conteggiati anche nel paragrafo specifico per tale tipologia di lavoro.



Trattamento economico premiale

L'Amministrazione regionale, in merito ai criteri utilizzati nell'anno 2018 ai fini dell'erogazione del trattamento economico premiale per il personale dipendente, ha precisato²⁴⁷ che sono quelli, già utilizzati nel 2016, stabiliti dal Sistema permanente di misurazione e valutazione della prestazione, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 325 del 4.3.2016. In applicazione dei principi in materia, stabiliti dal d.lgs. n. 150/2009 e dall'art. 6 della legge regionale n. 16/2010, il processo di misurazione e valutazione della performance individuale, collegato ad indicatori relativi all'ambito organizzativo di diretta responsabilità, comprende sia il raggiungimento di specifici obiettivi individuali, sia la qualità del contributo assicurato alla performance organizzativa della struttura. L'Amministrazione regionale ha specificato che, nell'ambito del Piano della Prestazione, sono state individuate le azioni strategiche, le azioni di miglioramento e gli obiettivi aziendali che a loro volta si concretizzano in specifici interventi con i quali si definiscono i modi, i tempi, le risorse umane e strumentali, nonché le responsabilità organizzative connesse al loro conseguimento, così da evidenziare l'attività di competenza delle singole strutture e dei relativi responsabili per l'anno di riferimento.

Gli obiettivi individuali dei Vice direttori centrali, dei direttori di Servizio, dei direttori di Staff e delle posizioni organizzative coincidono con gli interventi di cui sono responsabili nel Piano della prestazione. I Direttori centrali ed equiparati vengono invece valutati sulla media dei risultati raggiunti sia dalla struttura direzionale di riferimento sia dall'Amministrazione nel suo complesso, in termini di risultati conseguiti dagli altri Direttori centrali o equiparati presso le relative strutture. Il Direttore generale viene valutato sulla media dei risultati conseguiti dall'Amministrazione nel suo complesso. Per tutto il personale l'esito complessivo della valutazione è compreso in un intervallo che va da 0 a 100 punti percentuali ed è positivo se coincide con almeno 60 punti.

²⁴⁷ Con la nota prot. 11961 del 10.5.2019 della Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione, Allegato F.

Nell'anno 2018, l'Amministrazione regionale ha applicato i criteri di correlazione tra punteggio della valutazione e retribuzione di risultato, definiti in appositi verbali di concertazione, che sono i seguenti:

Dirigenti:

Fascia di punteggio	inferiore a 60,00	da 60,00 a 70,00	da 70,01 a 80,00	da 80,01 a 90,00	da 90,01 a 95,00	da 95,01 a 100
Retribuzione di risultato	Valutazione negativa	60% di X	75% di X	85% di X	95% di X	100% di X

Posizioni organizzative:

Fascia di punteggio	inferiore a 60,00	60,00	da 60,01 a 70,00	da 70,01 a 80,00	da 80,01 a 90,00	da 90,01 a 100
Valore percentuale rispetto alla retribuzione di posizione fissa attribuita	Valutazione negativa	15%	20%	25%	30%	35%

Fonte: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Con l'“Accordo progressioni e premiale 2016, 2017 e 2018 (I° fase)”, sottoscritto in data 28 dicembre 2018 tra parte datoriale, organizzazioni sindacali ed RSU sono stati definiti i criteri per il personale non dirigente e non incaricato di posizione organizzativa. Nella parte dell'Accordo dove sono quantificate le risorse destinate al finanziamento della premialità per l'anno 2016, sono state definite le modalità, in base alle quali le risorse vengono corrisposte al personale, confermandole anche per le premialità riferite agli anni 2017 e 2018:

Esito della valutazione	Rapporto percentuale quantificazione del premio
Da 60 a 70	70%
Da 70,01 a 80	80%
Da 80,01 a 90	90%
Da 90,01 a 100	100%

Fonte: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione

L'istruttoria relativa ai risultati conseguiti nell'anno 2018 non è conclusa. Le valutazioni della dirigenza per l'anno 2018, i cui risultati sugli obiettivi costituiscono la componente riferita agli obiettivi collettivi del personale non dirigente per la medesima annualità, devono infatti ancora essere validate da parte del competente OIV.

Nell'anno 2018, l'Amministrazione regionale ha corrisposto al personale regionale dirigente gli emolumenti relativi alla retribuzione di risultato per l'anno 2015. Nelle tabelle seguenti sono indicate le fasce di premialità e la distribuzione del personale premiato all'interno di ciascuna fascia, in base alla valutazione:

Area dirigenziale – Dirigenti: Retribuzione di risultato anno 2015. Articolazione delle fasce di premialità.

Esito complessivo della valutazione da	a	valore percentuale del premio	valori assoluti	distribuzione percentuale nelle fasce di premialità
50,01	60	0,00%	0	0,00%
60,01	80	60,00%	3	3,61%
80,01	90	80,00%	13	15,66%
90,01	100	100,00%	67	80,72%
100,01	112	115,00%	0	0,00%
			83	100,00%

Area dirigenziale – Dirigenti apicali: Retribuzione di risultato anno 2015. Articolazione delle fasce di premialità.

Esito complessivo della valutazione da	a	valore percentuale del premio	valori assoluti*	distribuzione percentuale nelle fasce di premialità
50,01	60	0,00%	0	0,00%
60,01	80	60,00%	0	0,00%
80,01	90	80,00%	0	0,00%
90,01	100	100,00%	2	100,00%
100,01	112	115,00%	0	0,00%
			2	100,00%

Fonte: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

*La maggior parte dei Dirigenti apicali hanno stipulato un contratto onnicomprensivo di tali emolumenti, pertanto sono stati considerati solamente n. 2 Dirigenti apicali.

Con riferimento alla retribuzione di posizione pagata alle posizioni organizzative della Regione nell'anno 2018 per gli anni 2016²⁴⁸ e 2017, nelle seguenti tabelle sono indicate l'articolazione delle fasce di premialità e la distribuzione del personale premiato all'interno di ciascuna fascia.

Posizioni organizzative: retribuzione di risultato pagata nell'anno 2018 per l'anno 2016 e per l'anno 2017

punteggio obiettivi individuali	valore percentuale della retribuzione di risultato rispetto alla retribuzione di posizione attribuita	Anno 2016		Anno 2017	
		valori assoluti	distribuzione percentuale nelle fasce di premialità	valori assoluti	distribuzione percentuale nelle fasce di premialità
Da 91 a 100/100	35,00%	197	98,50%	222	97,37%
Da 81 a 90/100	30,00%	3	1,50%	2	0,88%
Da 71 a 80/100	25,00%	0	0,00%	1	0,44%
Da 61 a 70/100	20,00%	0	0,00%	2	0,88%

²⁴⁸ Nel corso del 2017 era stata pagata la retribuzione di risultato alle sole posizioni organizzative del Consiglio regionale, in quanto, a causa della modifica del sistema di valutazione delle posizioni organizzative dell'Amministrazione regionale, il procedimento di valutazione delle altre posizioni si è concluso nel 2018.

punteggio obiettivi individuali	valore percentuale della retribuzione di risultato rispetto alla retribuzione di posizione attribuita	Anno 2016		Anno 2017	
		valori assoluti	distribuzione percentuale nelle fasce di premialità	valori assoluti	distribuzione percentuale nelle fasce di premialità
60/100	15,00%	0	0,00%	0	0,00%
inferiore a 60/100	0,00%	0	0,00%	1	0,44%
		200	100,00%	228	100%

Fonte: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

*I valori assoluti rappresentano tutti i periodi di incarico per i quali c'è stata una valutazione degli obiettivi. In alcuni casi, per una stessa posizione organizzativa si sono succeduti due diversi incaricati nel corso dell'anno.

Per quanto concerne la valutazione degli obiettivi conseguiti dalle posizioni organizzative, si osserva che la maggioranza del personale interessato ha ottenuto la massima valutazione, nella percentuale del 98,50% per il 2016 e del 97,37% per il 2017.

Spese di carattere eccezionale e non ripetitivo

Nell'ambito della ricognizione sulle spese sostenute nell'anno 2018 per il personale, la Sezione di controllo ha chiesto di precisare la quota parte della spesa complessiva avente carattere eccezionale e non ripetitivo e l'Amministrazione regionale, Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione, Servizio amministrazione personale regionale, nella nota prot. n. 15919 del 24.6.2019, ha comunicato che, per l'esercizio finanziario 2018, non risulta nessuna spesa avente carattere eccezionale e non ripetitivo, precisando che, nel corso dell'anno 2018, sono state liquidate spese riguardanti esercizi finanziari precedenti quali la retribuzione di risultato delle posizioni organizzative per l'anno 2016 e 2017, la premialità del personale dirigente per l'anno 2015 ed il trattamento variabile degli apicali per il 2015. La Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione, Servizio amministrazione personale regionale, con nota prot. 17216 del 9.7.2019, ha poi rettificato la comunicazione precedentemente inviata, affermando che, per l'anno 2018, si possono considerare spese che rivestono carattere di eccezionalità: il pagamento degli arretrati per le annualità 2015 e 2016 delle progressioni 2015, per un importo complessivo di 2.213.940,06 euro; il pagamento degli arretrati afferenti l'applicazione del CCRL 2016/2018, per gli anni 2016 e 2017 per un importo complessivo, rispettivamente, di euro 643.789,47 e di euro 1.357.861,84, e per l'anno 2018 per un importo complessivo di euro 2.435.952,19;



il pagamento della retribuzione di risultato delle posizioni organizzative, operato nel 2018, sia per l'annualità 2016 che per l'annualità 2017, che viene considerato quale spesa eccezionale e non ripetitiva per la quota relativa all'annualità 2016, pari a euro 675.421,08.

Spese eccezionali e non ripetitive - anno 2018

Tipologia della spesa	Voci di spesa	Capitoli	Anno 2018 lordo	Anno 2017 lordo (pagato 2018)	Anno 2016 lordo (pagato 2018)	Anno 2015 lordo (pagato 2018)	totale
arretrati 2015 - 2016 progressioni 2015	Stipendio tabellare, straordinario, oneri prev. assist., IRAP, INAIL	3557, 3570, 9699, 9650 e 9670	-	-	1.096.280,48	1.117.659,57	2.213.940,06
CCRL 2016-2018	Stipendio tabellare, straordinario, oneri prev. assist., IRAP, INAIL	3557, 3569, 3570, 3571, 9699, 9650 e 9670	2.435.952,19	1.357.861,84	643.789,47	-	4.437.603,51
retribuzione di risultato 2016 PO	Retribuzione risultato PO, oneri prev. assist., IRAP, INAIL	3607, 9699, 9650 e 9670	-	-	675.421,08	-	675.421,08
totale complessivo							7.326.964,65

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione, con nota di rettifica prot. n. 17216 del 9.7.2019.

Nell'anno precedente, l'Amministrazione regionale aveva affermato che, con riferimento all'anno 2017, non erano presenti spese eccezionali e non ripetitive, in quanto erano state liquidate spese riguardanti esercizi finanziari precedenti, la premialità 2015 non dirigenti, la retribuzione di risultato posizioni organizzative 2016, la premialità 2014 per i dirigenti e il trattamento variabile apicali 2015, senza corresponsione di arretrati che riguardassero più esercizi finanziari. Nell'anno 2016, invece, l'Amministrazione regionale aveva corrisposto emolumenti qualificabili come spese eccezionali e non ripetitive, che comprendevano l'erogazione al personale del trattamento premiale riferito all'anno 2016 e ad anni precedenti, per un totale di 5.150.519,26 euro. Si trattava di somme impegnate e liquidate nell'anno 2016. L'importo delle spese straordinarie, nel 2016, risultava comunque notevolmente inferiore (-50,17%) rispetto a quello dell'anno 2015, nel quale erano state indicate spese straordinarie per euro 10.336.851,44. Per le spese eccezionali sostenute nell'anno 2016, si era ritenuto che l'eccezionalità riguardasse non la tipologia della voce di spesa, ma il fatto che copriva un arco temporale dal 2013 al 2016, con la corresponsione degli arretrati. Come evidenziato in merito da questa Sezione di controllo nelle precedenti relazioni di Parifica, si ribadisce la

necessità di istituire un capitolo dedicato per le spese di carattere eccezionale, nel caso in cui, negli anni a venire, si dovesse presentare l'esigenza di sostenere spese di carattere straordinario.

Nella tabella seguente sono riassunte le spese di carattere eccezionale e non ripetitivo del quadriennio 2015-2018:

Spese di carattere eccezionale e non ripetitivo negli anni 2015 - 2018

anno	Oggetto della spesa straordinaria	Costo corrispondente (compresi oneri riflessi)	Variazione % su anno precedente
2015	conguaglio premialità 2011 non-dirigenti, premialità 2012 e 2013 non-dirigenti, retribuzione variabile apicali 2013, premialità dirigenti 2012 e 2013, pesatura dirigenti 2009-2013.	10.336.851,44	91,12%
2016	premieria 2014 non dirigenti, pesatura dirigenti 2013-2016, premialità variabile apicali 2014, premialità giornalisti.	5.150.519,26	-50,17%
2017	non risultano spese eccezionali e non ripetitive	0	-100%
2018	Arretrati 2015-2016 progressioni 2015, CCRL 2016-2018 e retribuzione di risultato posizioni organizzative 2016	7.326.964,650	-

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

b) Lavoro autonomo

La seconda tipologia di spesa riconducibile alla nozione di "spesa del personale" della Regione è quella relativa al "lavoro autonomo". A tal fine si precisa che i dati esposti in questa sede si riferiscono all'ampia nozione di "lavoro autonomo" consolidatasi con riferimento alla disciplina posta dall'art. 7, commi 6 e seguenti, del d.lgs. 165/2001, includendo anche i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e anche gli incarichi di studio, ricerca e consulenza, che oramai possono essere più utilmente intesi all'interno di quell'ampia nozione di "rapporti di lavoro autonomo di natura occasionale o continuativa" alla quale, ai fini degli equilibri di finanza pubblica e di contenimento della spesa tanto il legislatore statale quanto quello regionale hanno riservato particolare attenzione. L'evoluzione della spesa in questo settore mostra un andamento in costante decrescita negli anni dal 2015 al 2018, a parte un leggero aumento nel 2017. Nelle risultanze contabili dell'esercizio 2015, si riscontrava un notevole aumento della spesa per lavoro autonomo, che si attestava in euro 2.800.722,77, derivante da impegni di spesa assunti con

procedura ordinaria per euro 2.602.172,77 e per euro 198.550,00 con procedura non ordinaria, intendendosi con tale espressione la spesa afferente agli incarichi affidati da gestioni fuori bilancio.

Nell'anno 2018 l'ammontare complessivo della spesa risulta di euro 725.216,60 (nel 2017 era di euro 1.267.783,87 e nel 2016 di euro 1.001.718,94)²⁴⁹. In particolare, il dato comunicato alla Sezione di controllo è afferente agli impegni di spesa assunti con procedura ordinaria ed esprime l'importo delle somme impegnate, a fine esercizio 2018, a fronte di rapporti di lavoro autonomo di natura occasionale o continuativa affidati con procedura di spesa ordinaria pubblicati sul sito web della Regione (indipendentemente dall'anno di emissione del relativo decreto di impegno).

Nella tabella sottostante, si analizza l'andamento della spesa per i rapporti di lavoro autonomo di natura occasionale o continuativa nel triennio 2016-2018. Nell'anno 2016, era stata riscontrata una sensibile diminuzione della spesa rispetto al 2015, anno nel quale la spesa era stata quantificata in euro 2.800.722,77 (in termini assoluti, la diminuzione era stata pari ad euro 1.799.003,83). Nel 2017, invece, si rilevava un discreto aumento della spesa in questo settore, (in termini assoluti l'aumento si attestava in euro 266.064,93). Nell'anno 2018 si è verificata una notevole diminuzione, pari alla percentuale del 42,80% rispetto all'anno precedente, (in termini assoluti la diminuzione risulta di euro 542.567,27).

Impegni di spesa per incarichi a carico del bilancio negli anni 2016 - 2018

esercizio fin. 2016	esercizio fin. 2017	esercizio fin. 2018	variazione% 2018/2016	variazione% 2018/2017	variazione in valore assoluto 2018/2017
1.001.718,94	1.267.783,87	725.216,60	-26,70	-42,80	-542.567,27

Fonte: dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

A seguito dell'applicazione dell'art. 12 della legge regionale 10.11.2015 n. 26, ove era previsto che i residui perenti, annotati nel conto del patrimonio alla data del 1.1.2015, fossero riassegnati in bilancio e, quindi, si escludeva la possibilità di formazione di nuovi

²⁴⁹ I dati sono stati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con nota prot. 9140 del 18.4.2019 e sono stati trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

residui perenti, secondo i nuovi principi dell'ordinamento contabile armonizzato, nonchè delle procedure di cui al riaccertamento straordinario dei residui, nell'anno 2018, come anche nel 2016 e 2017, si osserva, inoltre, che non si riscontrano spese per collaborazioni relative a riprese di residui perenti.

A partire dall'anno 2013, inoltre, non si riscontrano impegni per incarichi di lavoro autonomo effettuate da funzionari delegati. Con la circolare emessa con nota prot. 1283 dell'1.2.2013 del Segretariato generale della Regione, è stato, infatti, disposto che gli incarichi debbano essere conferiti mediante procedura ordinaria di spesa e non con il ricorso alla modalità "funzionario delegato", figura priva della competenza a disporre gli affidamenti in questione. I pagamenti conseguenti all'affidamento di incarichi dovranno parimenti essere disposti mediante procedura ordinaria di spesa, evitando il ricorso all'apertura di credito a favore del funzionario delegato.

La legge regionale 10 novembre 2015, n. 26, all'articolo 10, in applicazione dei principi contabili richiamati dal d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, ha previsto un nuovo regime della gestione economale della spesa, in alternativa alla procedura ordinaria di spesa. Questa opportunità è prevista al paragrafo 6.4 dell'Allegato n.4/2 al d.lgs. 118/2011, recante il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, ove si dispone che ciascuna amministrazione pubblica disciplini il servizio di economato con un regolamento di contabilità che ne descriva articolazione, modalità di gestione, tipologie ed entità delle spese effettuabili. Tale regime costituisce l'unica eccezione alla procedura ordinaria di spesa, dal momento che la normativa sull'armonizzazione ha disposto il superamento del procedimento di spesa realizzato in passato attraverso la figura del funzionario delegato.

Nel conto annuale risulta che, nell'anno 2018, la spesa (liquidazioni effettuate dalla Regione e dagli enti regionali di cui al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modificazioni ed integrazioni) per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa è stata di euro 255.373,86 (codice SICO L108) e la spesa per gli



incarichi di studio, ricerca e consulenza è stata di euro 635.667,00 (codice SICO L109), per un totale di euro 891.040,86²⁵⁰

Nell'anno 2017, la spesa per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa ammontava ad euro 305.386,12 (codice SICO L108) e la spesa per gli incarichi di studio, ricerca e consulenza ad euro 629.335,00 (codice SICO L109), per un totale di euro 934.721,12.

La spesa analoga, per liquidazioni effettuate dalla Regione e dagli enti regionali per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel 2016, era stata di euro 486.740,00 e la spesa per gli incarichi di studio, ricerca e consulenza era di euro 631.239,00, per un totale di euro 1.117.979,00. Anche le rilevazioni effettuate nel conto annuale confermano la tendenza al ridimensionamento della spesa in tale settore.

d) Altre forme di lavoro - Lavoro somministrato e personale in convenzione

Tra le altre forme di lavoro che si riscontrano nell'Amministrazione regionale, appare significativo il ricorso al lavoro somministrato e alle convenzioni che la Regione stipula con società controllate e con le Aziende sanitarie della Regione.

Per i lavoratori somministrati, l'Amministrazione regionale, nell'anno 2018, ha sostenuto la spesa di euro 1.373.836,39. Tale importo si riferisce agli impegni, sul cap. 599, per il personale somministrato a bilancio, effettuati dalla Regione nell'anno 2018, mentre, per il personale a progetto, gli impegni su altri capitoli, pari a complessivi euro 980.492,22, sono stati a carico di soggetti esterni alla Regione per euro 910.937,22 ed a carico della Regione per euro 69.555,00. Nell'anno 2017, era stata riscontrata la spesa di euro 1.646.967,00 per il personale a bilancio e di complessivi euro 757.500,00 per il personale a progetto. Pertanto, si evidenzia, per quanto riguarda i lavoratori somministrati a carico del bilancio della Regione, un notevole calo (- 40,47%) della spesa in questo settore rispetto all'anno precedente.

²⁵⁰ La Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione della Regione ha comunicato tali dati alla Sezione di controllo, con la nota prot. 16446 dell'1.7.2019.

Impegni di spesa per lavoro somministrato a carico del bilancio regionale nel triennio 2016 - 2018

	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2016	Impegnato anno 2017	Impegnato anno 2018	Variazione % 2018 - 2017
Personale a bilancio	599	Spese per il ricorso al lavoro interinale	1.575.000,00	1.646.967,00	1.373.836,39	-40,47%

Spese per lavoro somministrato a progetto, anni 2017 e 2018

	Cap.	Descrizione capitolo	Impegnato anno 2017	Impegnato anno 2018	Variazione % 2018 - 2017
Personale a progetto a carico soggetti esterni	494	Personale lavoro interinale/nuvv nuclei valutazione stato	41.600,00	80.400,00	93,27%
	499	Personale lavoro somministrato - Corecom - Stato	40.000,00	72.189,37	80,47%
	544	Progetto CPT-lavoro flessibile - asv	49.500,00	78.702,85	59,00%
	1106	Medcycletour - lavoro interinale -UE	12.240,00	24.692,50	101,74%
	1107	Medcycletour - lavoro interinale -Stato	2.160,00	4.357,50	101,74%
	3504	Lavoro interinale DL 39/2009 conv. in l. 77/2009 - Stato	37.100,00	85.800,00	131,27%
	3620	Attuazione FSE 2014-2020 -interinali Stato	54.425,00	61.180,00	12,41%
	3621	Attuazione FSE 2014-2020 - interinali UE	77.750,00	87.400,00	12,41%
	3717	Attuazione FSE 2014-2020 -lavoro somministrato siconte	101.990,00	101.115,00	-0,86%
	3719	Attuazione FSE 2014-2020 - lavoro somministrato siconte	145.700,00	144.450,00	-0,86%
totale spesa personale a progetto finanziati da soggetti esterni			690.465,00	910.937,22	31,93%
Personale a progetto a carico Regione*	3619	Attuazione FSE 2014-2020 interinali cof. regionale	23.325,00	26.220,00	12,41%
	3716	Attuazione FSE 2014-2020 -lavoro somministrato siconte	43.710,00	43.335,00	-0,86%
totale spesa personale a progetto finanziati dalla Regione			67.035,00	69.555,00	3,76%
totale spesa per personale a progetto			757.500,00	980.492,22	29,44%

*Gli impegni di spesa sui capitoli 3619 e 3716 sono stati conteggiati nel prospetto "Spese del personale della Regione".

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Direzione centrale funzione pubblica e semplificazione, Servizio amministrazione personale regionale della Regione FVG, trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Per quanto riguarda il personale messo a disposizione della Regione, in regime di avvalimento, la Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità ha fornito i dati relativi alle spese sostenute nell'anno 2018. In tale anno risultano stipulate complessivamente n. 25 convenzioni (di cui n. 13 per personale in utilizzo a tempo pieno e n. 12 per personale in utilizzo a tempo parziale), con una spesa complessiva di euro 389.217,65, con una diminuzione del 23, 87% rispetto all'anno precedente. La spesa complessiva relativa al personale in utilizzo, sia tempo pieno che a tempo parziale, le cui n. 18 convenzioni con gli enti di appartenenza, del settore sanitario, sono state stipulate nel corso dell'anno 2017, ai sensi dell'art. 30, comma 1, della L.R.

n. 19/2006, era stata di euro 314.213,62. Nel 2016, per le 16 convenzioni stipulate, era stata indicata la spesa di euro 356.016,74.

Impegni di spesa per il personale in convenzione nel triennio 2016 - 2018

Descrizione	Impegnato anno 2016	Impegnato anno 2017	Impegnato anno 2018	Variazione % 2018-2016	Variazione % 2018-2017
Rimborso degli oneri connessi al personale utilizzato dalla Regione, a seguito di convenzioni con enti del settore sanitario	356.016,74	314.213,62	389.217,65	9,33%	23,87%

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità della Regione FVG, trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

In definitiva, la spesa per altre tipologie di lavoro (ad es. il lavoro somministrato) presso l'Amministrazione regionale, nell'anno 2018 risulta dell'importo complessivo di euro 1.763.054,04, di cui euro 1.373.836,39 per lavoro somministrato ed euro 389.217,65 per rimborsi relativi a personale in convenzione, con una diminuzione del 10,10% rispetto all'anno precedente. Nell'anno 2017, l'importo complessivo era di euro 1.961.180,62 (di cui euro 1.646.967,00 per lavoro somministrato ed euro 314.213,62 per rimborsi relativi a personale in convenzione), con un aumento percentuale dell'1,56% rispetto all'anno 2016. In tale anno risultava di euro 1.931.016,74 (di cui euro 1.575.000,00 per lavoro somministrato ed euro 356.016,74 per rimborsi relativi a personale in convenzione), con una diminuzione percentuale del - 29,44% rispetto all'anno 2015, nel quale la spesa complessiva era di euro 2.736.701,39. La notevole diminuzione registrata nell'anno 2016 per di tale tipologia di spesa era ascrivibile soprattutto al notevole calo dell'importo impegnato per il lavoro somministrato e anche al calo dell'importo per il personale in convenzione, in particolare con riferimento al personale messo a disposizione della società INSIEL.

Andamento delle spese per lavoro somministrato e personale in convenzione negli anni 2016 - 2018

anno	spesa personale somministrato	spesa per il personale in convenzione	spesa totale	variazione in valore assoluto rispetto all'anno precedente	variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2016	1.575.000,00	356.016,74	1.931.016,74	-805.684,65	-29,44%
2017	1.646.967,00	314.213,62	1.961.180,62	30.163,88	1,56%
2018	1.373.836,39	389.217,65	1.763.054,04	-198.126,58	-10,10%

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Direzione centrale finanze e patrimonio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

5.16.3 La spesa complessiva per rapporti di lavoro della Regione nel triennio 2016-2018

Ai fini di una visione delle dinamiche triennali della spesa complessiva inerente ai contratti di lavoro (dipendente, autonomo e somministrato) finalizzati al perseguimento degli obiettivi regionali, la tabella che segue evidenzia (secondo le logiche della suesposta composizione delle spese), per ciascun anno del triennio, l'ammontare di tale spesa.

Spesa complessiva per rapporti di lavoro della Regione nel triennio 2016-2018

anno	spesa per contratti di lavoro dipendente *	spesa per contratti di lavoro autonomo	spesa per lavoro somministrato e altre tipologie di lavoro	spesa totale	variazione anno precedente %
2016	179.409.572,36	1.001.718,94	1.931.016,74	182.342.308,04	1,64%
2017	195.555.434,53	1.267.783,87	1.961.180,62	198.784.399,02	9,02%
2018	198.518.063,31	725.216,60	1.763.054,04	201.006.333,95	1,12%

Fonte: elaborazione su dati comunicati dalla Presidenza della Regione, Direzione generale, Servizio amministrazione personale regionale della Regione FVG, trasmessi in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

*Sono indicate le spese effettive sostenute dall'ente Regione. Negli importi, non sono state effettuate le detrazioni relative ai rimborsi (entrate).

Dalle risultanze contabili relative alla spesa per rapporti di lavoro della Regione, si desume che, nell'anno 2018, la spesa complessiva del personale è stata di euro 201.006.333,95, importo che risulta superiore, nella percentuale dell'1,12%, a quello registrato nell'anno precedente.

Nell'anno 2017, la spesa complessiva del personale era stata di euro 198.784.399,02, importo superiore (+ 9,02%) a quello registrato nell'anno precedente. Anche nel 2016, si era registrata una lievitazione della spesa, in quanto la spesa complessiva rilevata per il personale era di euro 182.342.308,04, superiore della percentuale dell'1,64 % a quello registrato nell'anno precedente.

Nell'anno 2018, l'aumento di spesa si rileva essenzialmente nel settore del lavoro subordinato, in quanto gli altri settori (lavoro autonomo e altre tipologie di lavoro) hanno subito una diminuzione dei valori, a parte il leggero aumento di spesa per il personale in convenzione. Nel 2017, l'aumento della spesa si evidenziava, invece, in tutti i settori, ma specialmente nel settore del lavoro subordinato, con un aumento di euro 16.145.862,17



rispetto al dato analogo relativo al 2016, così come, per la spesa relativa agli altri settori, si riscontrava un'inversione di tendenza rispetto al contenimento della spesa evidenziata l'anno precedente, con un aumento di euro 266.064,93 per il lavoro autonomo e di euro 30.163,88 per le altre tipologie di lavoro.

6. DEBITI FUORI BILANCIO NELLA CONTABILITÀ DELLA REGIONE

A seguito di specifica richiesta istruttoria, la Sezione ha provveduto anche ad analizzare la dinamica dei debiti fuori bilancio della regione nell'anno 2018.

L'ammontare dei debiti fuori bilancio rilevati nell'esercizio, la cui legittimità è stata riconosciuta nel corso dell'anno **2018** risulta essere pari a euro **3.595.295,03**²⁵¹.

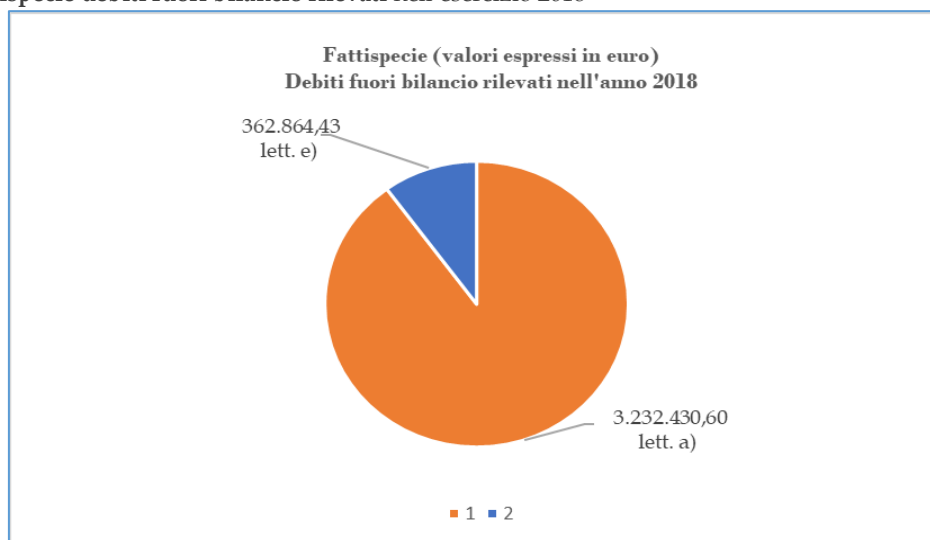
In particolare, gli importi riconducibili alle fattispecie di cui alle lettere dell'art. 73 del D.Lgs. 118/2011, sono i seguenti (con riferimento alle lettere *b*), *c*) e *d*) non si sono verificate fattispecie di riconoscimento):

lettera a) Sentenze esecutive, per un totale di euro 3.232.430,60 (cfr. grafico);

lettera e) Acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa, per un totale di euro 362.864,43 (cfr. grafico).

²⁵¹ La procedura di riconoscimento dei debiti fuori bilancio è stata attivata dalla Regione sulla base dei seguenti riferimenti normativi: tabella H, riferita all'articolo 12, comma 1, della legge regionale 30 marzo 2018, n. 14, "Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili"; tabella S, riferita all'articolo 14, comma 1 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20, "Assestamento del bilancio per gli anni 2018-2020 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26"; tabella P, riferita all'articolo 14, comma 1 della legge regionale 6 novembre 2018, n. 25, "Disposizioni finanziarie intersettoriali"; tabella U, riferita all'articolo 16, comma 1 della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29 "Legge di stabilità 2019".

Figura 28 – Fattispecie debiti fuori bilancio rilevati nell'esercizio 2018



Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

Sotto il profilo *dell'imputazione all'esercizio*, aggregando i dati riportati nelle tabelle di cui alle leggi regionali di riconoscimento dei debiti fuori bilancio dell'anno 2018, si perviene al seguente risultato:

Tabella 182 – Imputazione contabile per esercizio dei debiti fuori bilancio rilevati nel 2018

	anno 2018	anno 2019	totale	%
lett.a	2.223.060,56	1.009.370,04	3.232.430,60	89,91
lett.e	345.069,08	17.795,35	362.864,43	10,09
totale	2.568.129,64	1.027.165,39	3.595.295,03	100,00

Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

Si evidenzia che meno della metà dell'ammontare dei debiti fuori bilancio rilevati nell'anno 2018 è stata imputata all'esercizio 2019.

La quasi totalità dei debiti fuori bilancio imputati all'esercizio 2019 derivano dal riconoscimento in sede di legge di stabilità (legge regionale 28 dicembre 2018, n. 29, tabella U, riferita all'articolo 16, comma 1) di situazioni emerse in prossimità della fine dell'esercizio (importo complessivo pari a euro 1.026.705,85).

Da una prima analisi si evince chiaramente che i debiti fuori bilancio del 2018 sono derivati principalmente da spese inerenti *sentenze esecutive* (fattispecie di cui alla *lett. a)* dell'art. 73 del D.Lgs. 118/2011) -vedasi considerazioni nelle pagine successive-.

Si riportano, nella tabella che segue, i dati in valore e percentuale:

Tabella 183 – Fattispecie dei debiti fuori bilancio rilevati nel 2018

Anno 2018 – Fattispecie debiti fuori bilancio		
Art. 73 del D.Lgs. 118/2011	Valore in €	Percentuale %
lett. a)	3.232.430,60	89,91
lett. e)	362.864,43	10,09
Totale	3.595.295,03	100,00

Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

Rispetto all'analisi eseguita in sede di parificazione del rendiconto della Regione per l'esercizio 2017, il valore complessivo dei debiti riconosciuti nell'anno 2018 registra un aumento pari a euro 1.267.489,27 (l'ammontare debiti fuori bilancio nell'anno 2017 era pari a euro 2.327.805,76).

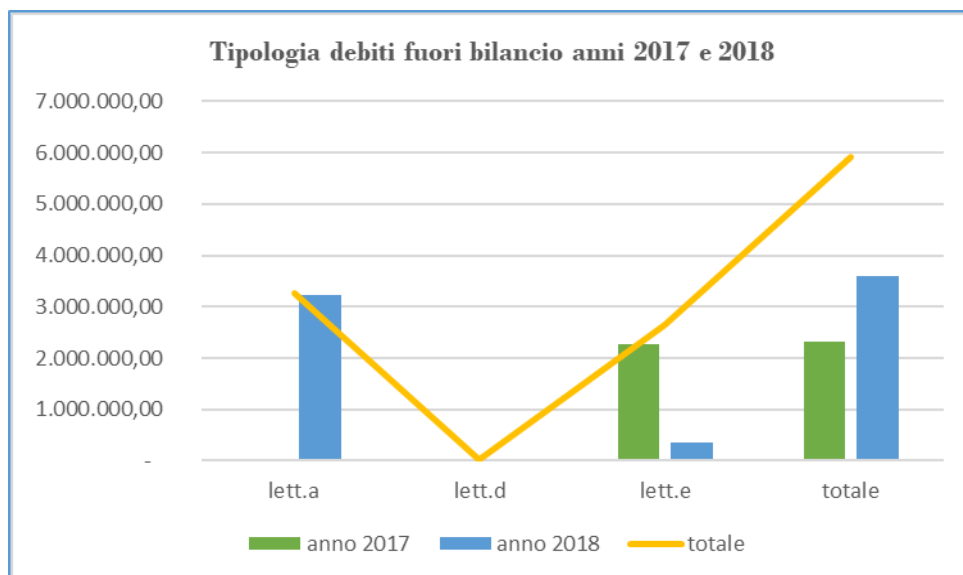
Di seguito si riporta una tabella di raffronto relativa al biennio 2017-2018, distinto per tipologia e, successivamente, una rappresentazione grafica.

Tabella 184 – Raffronto dei debiti fuori bilancio rilevati nel biennio 2017 – 2018

	Anno 2017	Anno 2018	Totale	2017 (%)	2018(%)
lett. a	29.061,46	3.232.430,60	3.261.492,06	1,25	89,91
lett. d	17.615,00	-	17.615,00	0,76	-
lett. e	2.281.129,30	362.864,43	2.643.993,73	97,99	10,09
totale	2.327.805,76	3.595.295,03	5.923.100,79	100,00	

Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

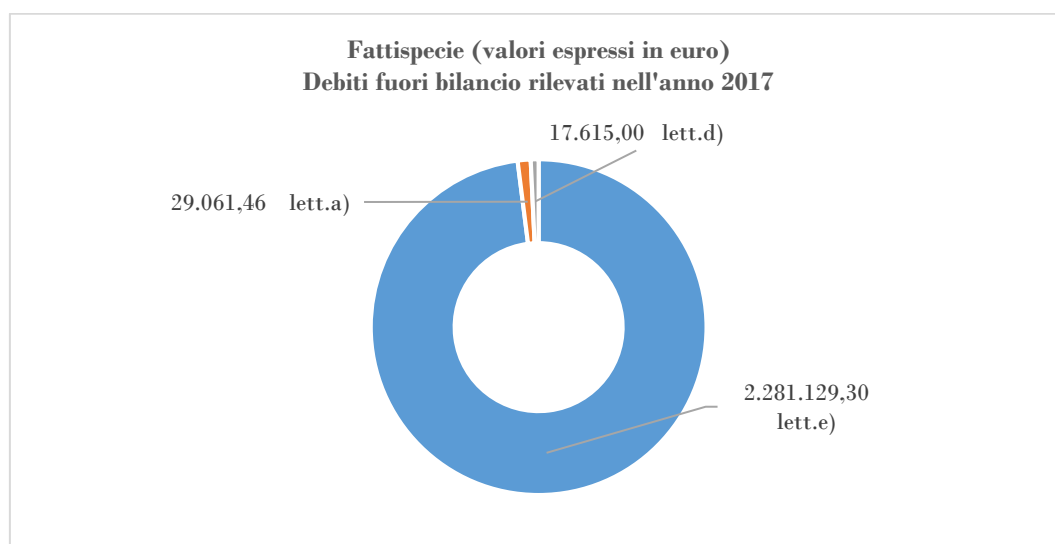
Grafico - Tipologia debiti fuori bilancio rilevati nel biennio 2017-2018



Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

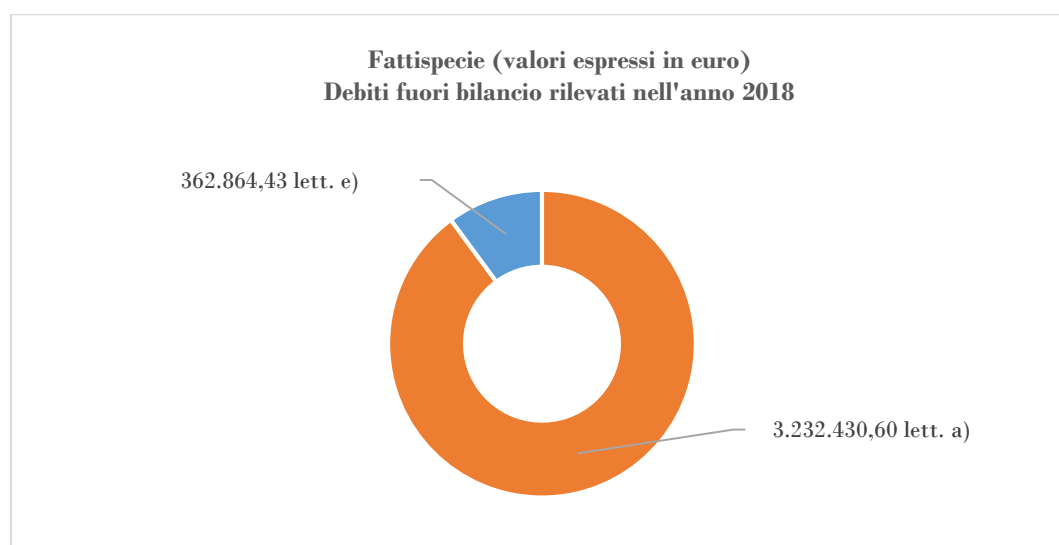
Dal raffronto sulla composizione dei debiti fuori bilancio rilevati negli anni 2017 e 2018, si può anche visivamente rilevare, dai due grafici seguenti, come il peso delle due fattispecie principali risulti quasi completamente invertito.

Grafico - Fattispecie debiti fuori bilancio rilevati nell'anno 2017



Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

Grafico - Fattispecie debiti fuori bilancio rilevati nell'anno 2018



Fonte: dati contabili della Regione Friuli Venezia Giulia rielaborati dalla Sezione

Nell'anno 2018, a fronte di un accrescimento in termini assoluti del valore complessivo dei debiti fuori bilancio rilevati, si denota positivamente una forte diminuzione, quale causa generativa, della fattispecie di cui alla lett. e) dell'art. 73 del D.Lgs. 118/2011, ovvero *l'acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa*.

La Direzione Centrale finanze e patrimonio, a seguito del Giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2017, in esito all'istruttoria sui debiti fuori bilancio riconosciuti legittimi nell'esercizio 2017 ai sensi dell'articolo 73 del D.lgs 118/2011, ha di nuovo raccomandando alle Direzioni e alle strutture regionali, con nota prot. n. 17291 del 8.8.2018, il rispetto delle indicazioni fornite in tema di riconoscimento dei debiti fuori bilancio con le circolari n. 18 del 31.10.2016 e n. 3 del 25.7.2017.

Relativamente alla fattispecie di cui alla lett. e) dell'art. 73 del D.Lgs. 118/2011, al fine di evitare la violazione delle norme che presidiano il procedimento contabile di spesa, erano state impartite, anche in anni precedenti, precise istruzioni in merito alle tempistiche di assunzione dell'impegno.

Tali raccomandazioni hanno senz'altro contribuito alla lodevole attività dell'Amministrazione Regionale volta alla diminuzione di acquisizioni di beni e servizi in



assenza del preventivo impegno di spesa, pur dovendosi ancora rilevare il ricorrente ricorso alla richiesta di riconoscimento di debito fuori bilancio per “gettoni di presenza” per la partecipazione a commissioni.

La Direzione Centrale finanze e patrimonio, in particolare sull’argomento, con la medesima nota prot. n. 17291 del 8.8.2018, richiama le istruzioni impartite per i così detti “gettoni di presenza” per la partecipazione a commissioni, individuando quale momento in cui l’atto di impegno di spesa deve essere adottato, la convocazione della seduta o, al più tardi, nel giorno della seduta stessa.

Segnala inoltre la necessità che per ciascuna tipologia di spesa di interesse delle Direzioni, venga verificata l’eventuale speciale disciplina prevista nei principi contabili applicati riportati nell’allegato 4/2 al D. Lgs 118/2011, allo scopo di evitare che l’Amministrazione, alla scadenza dell’obbligazione, si trovi priva della copertura finanziaria necessaria al suo esatto adempimento.

Come precedentemente sottolineato, rispetto all’anno 2017, l’aumento più significativo dei debiti fuori bilancio è da ricondursi alla fattispecie di cui alla lett. a) dell’art. 73 del D.Lgs. 118/2011, ovvero spese inerenti *sentenze esecutive* che, con l’importo di euro 3.232.430,60, risulta perfino superiore all’ammontare complessivo dei debiti fuori bilancio riconosciuti nell’anno 2017.

Si evidenzia, in particolare, la sentenza della Corte d’Appello di Trieste n. 747/2017 che ha inciso per euro 2.100.306,49 sulla spesa complessiva (vedasi tabella S, riferita all'articolo 14, comma 1 della legge regionale 9 agosto 2018, n. 20).

Con riferimento alle spese inerenti *sentenze esecutive*, la Direzione Centrale finanze e patrimonio con la sopraccitata nota prot. n. 17291 del 8.8.2018 aveva raccomandato, nello specifico, quanto segue:

“Relativamente ai così detti “oneri da contenzioso”, rinviando in ogni caso a quanto previsto nel principio contabile 5.2 lettera h) dell’allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, si osserva quanto segue.

Le spese riconducibili alla categoria degli oneri da contenzioso sono:



1) le spese che discendono dalla obbligazione controversa (come ad, esempio, il corrispettivo per la fornitura contestata);

2) le spese processuali o di giudizio.

Il D.Lgs. 118/11 prevede, per il pronto finanziamento di entrambe le citate tipologie di spesa, l'obbligo di costituire un apposito accantonamento.

Tuttavia, mentre, la prima tipologia di spesa tra quelle innanzi indicate, se non risulta riconducibile ad un impegno già assunto nella contabilità dell'ente contestualmente al perfezionarsi del rapporto controverso, costituisce debito fuori bilancio, la seconda, se tempestivamente impegnata a seguito della pubblicazione della sentenza, non configura un debito fuori bilancio.

In questo secondo caso, la tempestività dell'impegno deve essere ovviamente valutata tenendo conto del fatto che l'atto di gestione della spesa potrà perfezionarsi solo successivamente al prelevamento dagli opportuni accantonamenti delle risorse necessarie al pagamento del debito."

Il principio contabile 5.2, lettera h), dell'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, prevede:

"Nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l'esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l'ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell'esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l'impegno, si conserva l'impegno e non si effettua l'accantonamento per la parte già impegnata. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o



a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio.

In occasione dell'approvazione del rendiconto è possibile vincolare una quota del risultato di amministrazione pari alla quota degli accantonamenti riguardanti il fondo rischi spese legali rinviati agli esercizi successivi, liberando in tal modo gli stanziamenti di bilancio riguardanti il fondo rischi spese legali (in quote costanti tra gli accantonamenti stanziati nel bilancio di previsione)."

Con riferimento alla specifica sentenza della Corte d'Appello di Trieste n. 747/2017 sopra richiamata, la Sezione ha verificato contabilmente il corretto utilizzo del Fondo contenziosi e dei relativi accantonamenti intervenuti nell'anno 2018.

Rispetto all'analisi eseguita in sede di parificazione del rendiconto della Regione per l'esercizio 2017²⁵², va evidenziata una situazione contrastante, con un deciso aumento degli importi complessivi, ancorché riferiti a una ridotta tipologia di casistiche.

Infatti, nell'anno 2018, le fattispecie rilevate ai sensi dell'art. 73 del D.Lgs. n. 118/2011, si sono ridotte a due e, precisamente, alle seguenti:

lettera a) Sentenze esecutive, per un importo di euro 3.232.430,60;

lettera e) Acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa, per un importo di euro 362.864,43.

Significativo apprezzamento va ricondotto, come precedentemente esposto, alla notevole diminuzione, rispetto all'esercizio 2017, dei debiti fuori bilancio per acquisizioni di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.

Complessivamente, il valore dei debiti riconosciuti nell'anno 2018 è pari a euro 3.595.295,03,

²⁵² Nell'anno 2017, le fattispecie rilevate, di cui alle lettere dell'art. 73 del D.Lgs. 118/2011, erano le seguenti:

lettera a) Sentenze esecutive, per un importo di euro 29.061,46;

lettera d) Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità, per un importo di euro 17.615,00;

lettera e) Acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa, per un importo di euro 2.281.129,30.

mentre nell'anno 2017 era pari a euro 2.327.805,76.

L'incremento registrato rispetto al 2017 risulta, pertanto, pari a euro 1.267.489,27.

Al netto della sentenza della Corte d'Appello di Trieste n. 747/2017 che ha inciso per euro 2.100.306,49, il valore dei debiti fuori bilancio del 2018 sarebbe stato pari a euro 1.494.988,54.

Nell'insieme, quindi, si rileva un miglioramento della gestione dei debiti fuori bilancio che presenta importi aumentati soltanto a causa di un singolo evento giudiziario sfavorevole.



7. GESTIONE DI CASSA

L'articolo 77 quater del decreto legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008, ha previsto, con decorrenza dall' 1 gennaio 2009, l'applicazione anche alle Regioni a statuto speciale di un nuovo sistema per la gestione di cassa, la Tesoreria unica mista (disciplinata dall'articolo 7 del decreto legislativo n. 279/1997, come modificato dal sopra citato articolo 77 quater, e dalla relativa circolare applicativa²⁵³) e la conseguente cessazione del precedente sistema, disciplinato dall'articolo 40 della legge 30 marzo 1981, n. 119, come successivamente modificata e integrata, e dai relativi decreti ministeriali e circolari²⁵⁴. In base al citato sistema di Tesoreria unica mista, ne deriva, tra l'altro, che la Regione contabilizza con le riscossioni e i mandati di pagamento non solo le movimentazioni di cassa che riguardano la Tesoreria regionale, ma anche quelle che riguardano la nuova contabilità speciale intestata alla Regione presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, consolidando in tal modo le due tipologie di movimentazioni di cassa; ne deriva che il saldo rappresenta la sommatoria della giacenza di cassa della Tesoreria regionale e di quella della nuova contabilità speciale intestata alla Regione presso la Tesoreria Provinciale dello Stato.

Si rileva che, ai sensi dell'articolo 35, commi da 8 a 13, del decreto legge n. 1 del 24 gennaio 2012, convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, come successivamente modificato (dall'art. 1 comma 395 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e dall'articolo 1 comma 877 della legge 27 dicembre 2017, n. 205), è stato sospeso fino al 31.12.2021 il regime di Tesoreria unica mista, istituendo per gli enti già assoggettati alla Tesoreria unica mista (e dunque anche per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia) il sistema di Tesoreria unica tradizionale di cui all'articolo 1 della legge n. 720/1984. Dall'applicazione del sistema di "tesoreria unica tradizionale" alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che non cambia nella sostanza l'impostazione del sistema gestionale ed operativo di cassa disciplinato dal sistema di "tesoreria unica mista", derivano sostanzialmente le conseguenze di seguito elencate:

²⁵³ Circolare del Ministero dell'Economia e Finanze, dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, n. 33 del 26 novembre 2008.

²⁵⁴ Per la descrizione del sistema normativo della gestione di cassa, così come per la descrizione del sistema di individuazione, di riscossione e di registrazione contabile delle entrate tributarie, si rinvia a quanto già illustrato nella relazione al giudizio di parificazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2011.

- il conto fruttifero presso la Tesoreria regionale è sostituito dalla contabilità speciale fruttifera presso la Sezione di Tesoreria provinciale dello Stato, ad eccezione delle somme provenienti da operazioni di mutuo, prestito e altre forme di indebitamento per le quali non è stato previsto alcun sostegno dallo Stato (tali somme restano depositate presso il tesoriere regionale ovvero presso altro istituto bancario), mentre resta immutata la contabilità speciale infruttifera presso la Sezione di Tesoreria provinciale dello Stato;
- i pagamenti disposti dagli enti soggetti a qualsiasi titolo al sistema di Tesoreria unica devono essere disposti con accreditamento sulle contabilità speciali, sottoconto infruttifero, degli enti beneficiari tramite operazioni di girofondi (per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia la disposizione riguarda gli enti del comparto sanitario, ma non gli enti locali, ai quali non si applica il sistema della tesoreria unica);
- il Tesoriere regionale contabilizza le risorse che affluiscono alla contabilità speciale fruttifera ed infruttifera presso la Tesoreria provinciale dello Stato; analogamente a quanto deriva dal sistema di tesoreria unica mista. Viene quindi meno la necessità da parte della Regione di procedere alle contabilizzazioni delle entrate sulla contabilità speciale fruttifera e infruttifera presso la Tesoreria provinciale dello Stato utilizzando i meccanismi delle partite di giro contabili (continuano a restare in vita solamente quelle relative alle movimentazioni del conto programmi comunitari presso la Tesoreria centrale dello Stato).

Le risultanze della formazione del **saldo di cassa relativo alla Tesoreria regionale e alla Tesoreria provinciale dello Stato** per il 2016, il 2017 e il 2018 sono indicate nel prospetto seguente.

Tabella 185 Risultanze di cassa nel triennio 2016-2018 (Tesoreria regionale e Tesoreria provinciale dello Stato)

Tesoreria regionale + Tesoreria provinciale Stato	2016	2017	2018
(+) Giacenza di cassa al 1.1	2.252.385.026,22	2.516.568.418,31	2.325.310.549,17
Totale riscossioni in conto residui	507.902.474,16	313.732.583,66	463.092.539,06
Totale riscossioni in conto competenza	6.430.709.480,76	6.434.062.592,19	6.547.025.320,25
(+) Totale riscossioni	6.938.611.954,92	6.747.795.175,85	7.010.117.859,31
Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.793.919.646,65	5.947.804.342,10	5.822.524.491,15
- residui	273.363.680,38	165.050.468,96	174.026.588,84
- competenza	5.520.555.966,27	5.782.753.873,14	5.648.497.902,31



Tesoreria regionale + Tesoreria provinciale Stato	2016	2017	2018
Titolo II - Trasferimenti correnti	436.482.162,56	353.618.399,42	413.310.260,57
- residui	90.450.750,44	29.241.935,52	139.868.993,09
- competenza	346.031.412,12	324.376.463,90	273.441.267,48
Titolo III - Entrate extratributarie	270.193.721,76	138.984.339,51	298.542.135,48
- residui	10.835.988,70	78.604.548,75	94.940.895,12
- competenza	259.357.733,06	60.379.790,76	203.601.240,36
Titolo IV - Entrate in conto capitale	110.461.476,77	86.509.570,90	70.553.484,52
- residui	29.515.022,21	39.958.872,91	36.601.755,42
- competenza	80.946.454,56	46.550.697,99	33.951.729,10
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	235.285.218,07	82.514.824,97	245.844.211,73
- residui	101.541.064,67	771.578,87	16.111.276,87
- competenza	133.744.153,40	81.743.246,10	229.732.934,86
Titolo VI - Accensione prestiti	0,00	26.001.545,57	43.841.586,46
- residui	0,00	0,00	1.521.707,95
- competenza	0,00	26.001.545,57	42.319.878,51
Titolo VII - Anticipazioni da Istituto Tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
- residui	0,00	0,00	0,00
- competenza	0,00	0,00	0,00
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	92.269.729,11	112.362.153,38	115.501.689,40
- residui	2.195.967,76	105.178,65	21.321,77
- competenza	90.073.761,35	112.256.974,73	115.480.367,63
Totale pagamenti in conto residui	354.258.233,84	253.698.251,15	535.384.432,77
Totale pagamenti in conto competenza	6.320.170.328,99	6.685.354.793,84	6.504.167.031,51
(-) Totale pagamenti	6.674.428.562,83	6.939.053.044,99	7.039.551.464,28
Titolo I - Spese correnti	5.688.760.360,57	5.814.326.480,44	5.926.895.060,47
- residui	221.319.332,56	160.620.054,65	362.480.205,06
- competenza	5.467.441.028,01	5.653.706.425,79	5.564.414.855,41
Titolo II - Spese in conto capitale	672.044.929,35	727.997.721,79	751.860.672,64
- residui	120.972.002,06	74.813.894,10	157.276.280,39
- competenza	551.072.927,29	653.183.827,69	594.584.392,25
Titolo III - Spese per incremento attività finanziarie	111.422.901,68	164.291.951,28	142.058.531,23
- residui	7.745.821,83	1.988.510,74	4.743.920,76
- competenza	103.677.079,85	162.303.440,54	137.314.610,47
Titolo IV - Rimborso prestiti	118.996.748,18	119.658.481,61	98.635.859,55
- residui	0,00	4.669.197,68	0,00
- competenza	118.996.748,18	114.989.283,93	98.635.859,55
Titolo V - Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto Tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
- residui	0,00	0,00	0,00
- competenza	0,00	0,00	0,00
Titolo VII - Spese per conto terzi e partite di giro	83.203.623,05	112.778.409,87	120.101.340,39
- residui	4.221.077,39	11.606.593,98	10.884.026,56
- competenza	78.982.545,66	101.171.815,89	109.217.313,83
Giacenza di cassa al 31.12	2.516.568.418,31	2.325.310.549,17	2.295.876.944,20

Fonte: rendiconti anni 2016, 2017 e 2018 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in €.

Nel 2016 si registra una giacenza di cassa finale pari a 2.516,6 milioni, in aumento di 264,2 milioni (pari a +11,73%) rispetto al 2015, per effetto di riscossioni pari a 6.938,6 milioni (di cui 6.430,7 milioni dalla competenza) e di pagamenti pari a 6.674,4 milioni (di cui 6.320,2



milioni dalla competenza). Le riscossioni delle entrate effettive (al netto cioè delle entrate per conto terzi e delle partite di giro) sono pari a 6.846,3 milioni (di cui 6.340,6 milioni dalla competenza), per la gran parte relative alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (5.793,9 milioni, di cui 5.024,6 milioni da tributi devoluti). Le spese effettive (al netto cioè delle uscite per conto terzi e delle partite di giro) registrano pagamenti pari a 6.591,2 milioni (di cui 6.241,2 milioni dalla competenza), per la gran parte relativi a spese correnti (5.688,8 milioni, di cui 5.253,3 milioni da trasferimenti correnti).

Nel 2017 si registra una giacenza di cassa finale pari a 2.325,3 milioni, in diminuzione di 191,3 milioni (pari a -7,60%) rispetto al 2016, per effetto di riscossioni pari a 6.747,8 milioni (di cui 6.434,1 milioni dalla competenza) e di pagamenti pari a 6.939,1 milioni (di cui 6.685,4 milioni dalla competenza). Le riscossioni delle entrate effettive (al netto cioè delle entrate per conto terzi e delle partite di giro) sono pari a 6.635,4 milioni (di cui 6.321,8 milioni dalla competenza), per la gran parte relative alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (5.947,8 milioni, di cui 5.172,3 milioni da tributi devoluti). Le spese effettive (al netto cioè delle uscite per conto terzi e delle partite di giro) registrano pagamenti pari a 6.826,3 milioni (di cui 6.584,2 milioni dalla competenza), per la gran parte relativi a spese correnti (5.814,3 milioni, di cui 5.223,4 milioni da trasferimenti correnti).

Nel 2018 si registra una giacenza di cassa finale pari a 2.295,9 milioni, in diminuzione di 29,4 milioni (pari a -1,27%) rispetto al 2017, per effetto di riscossioni pari a 7.010,1 milioni (di cui 6.547,0 milioni dalla competenza) e di pagamenti pari a 7.039,6 milioni (di cui 6.504,2 milioni dalla competenza). Le riscossioni delle entrate effettive (al netto cioè delle entrate per conto terzi e delle partite di giro) sono pari a 6.894,6 milioni (di cui 6.431,5 milioni dalla competenza), per la gran parte relative alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (5.822,5 milioni, di cui 4.988,3 milioni da tributi devoluti). Le spese effettive (al netto cioè delle uscite per conto terzi e delle partite di giro) registrano pagamenti pari a 6.919,5 milioni (di cui 6.394,9 milioni dalla competenza), per la gran parte relativi a spese correnti (5.926,9 milioni, di cui 5.200,1 milioni da trasferimenti correnti).

Si evidenzia che sulla gestione di cassa del 2016, del 2017 e del 2018 hanno inciso i pagamenti netti, rispettivamente di 340,0 milioni, di 350,0 milioni e di 230,0 milioni, effettuati dalla Regione a favore dello Stato ai sensi dell'art. 1 comma 514 della l. n. 190/2014 e dell'art. 1



comma 816 della l. n. 205/2017, con riferimento al contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico; in termini contabili, i citati pagamenti si sono tradotti in movimentazioni, per il 2016, in spese correnti con pagamenti pari a 370,0 milioni parzialmente compensati da riscossioni pari a 30,0 milioni, per il 2017, in spese correnti con pagamenti pari a 370,0 milioni parzialmente compensati da riscossioni pari a 20,0 milioni e, per il 2018, in spese correnti con pagamenti pari a 250,0 milioni parzialmente compensati da riscossioni pari a 20,0 milioni.

Accanto alla cassa relativa alla Tesoreria regionale e alla Tesoreria provinciale dello Stato si rileva la **giacenza di cassa sul conto corrente postale**, che, al 31.12.2018, ammonta ad € 316.484,62.

Si rileva altresì la **giacenza di cassa sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato**: in particolare, a seguito del passaggio al regime di cassa della tesoreria unica mista, sulla Tesoreria centrale dello Stato resta attivo solamente il conto corrente programmi comunitari.

Relativamente alle movimentazioni e al saldo del conto corrente della Tesoreria centrale dello Stato (n. 22917 - conto programmi comunitari), con riferimento al 2016, al 2017 e al 2018 e alle iscrizioni contabili registrate in contabilità regionale (rendiconto), si rileva quanto di seguito.

- Il saldo al 31.12.2015 del suddetto conto corrente della Tesoreria centrale dello Stato ammonta a € 79.959.419,05 (corrispondente ai residui attivi al 31.12.2015 sul capitolo relativo ai prelevamenti di somme dal conto, come rideterminati in diminuzione nel rendiconto 2016).

- Le riscossioni complessive effettuate nel 2016 sul suddetto capitolo di entrata n. 1753 (€ 114.885.447,65) rappresentano i trasferimenti dal conto (a titolo di prelevamenti) nel 2016.

- L'ammontare dei pagamenti (€ 35.521.641,24) emessi nel 2016 sul suddetto capitolo di spesa n. 9807 rappresentano gli accreditamenti di competenza dallo Stato e da terzi sul conto nel 2016.

- I residui al 31.12.16 sul capitolo di entrata n. 1753, titolo 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie), tipologia 400 (altre entrate per riduzione di attività finanziarie) sono pari a € 595.612,64 e rappresentano il saldo del conto al 31.12.2016. A questo proposito la Regione



ha comunicato nelle vie brevi che il citato importo di € 565.612,64 corrisponde ad un avviso di incasso pervenuto alla Regione a fine anno, non in tempo utile per effettuare le registrazioni contabili ad esse relative (in proposito si rileva che le stesse sono state effettuate nel 2017). Si rileva inoltre che l'importo dei residui all'1.1.2016 di € 150.000.000,00 è stato oggetto di rettifica contabile in diminuzione di € 70.040.580,95 da parte della Regione in conto residui 2015 (in correlazione e per pari importo a quella operata sul correlato capitolo di spesa n. 9807, titolo 3 -spese per incremento attività finanziarie, missione 1, programma 3 e, per la parte restante, interamente riscosso.

- Le riscossioni complessive effettuate nel 2017 sul capitolo di entrata n. 1753 (€ 26.089.663,65, di cui € 25.494.051,01 da competenza ed € 595.612,64 dalla gestione dei residui) rappresentano i trasferimenti dal conto (a titolo di prelevamenti) nel 2017.

- L'ammontare dei pagamenti (€ 35.399.950,34) emessi nel 2017 sul capitolo di spesa n. 9807, titolo 3 (spese per incremento attività finanziarie), missione 1, programma 3, rappresentano gli accreditamenti di competenza dallo Stato e da terzi sul conto nel 2017.

- I residui al 31.12.17 sul capitolo di entrata n. 1753, titolo 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie), tipologia 400 (altre entrate per riduzione di attività finanziarie) sono pari a € 9.905.899,33 (interamente derivanti dalla gestione di competenza) e rappresentano il saldo del conto al 31.12.2017. A questo proposito la Regione ha comunicato nelle vie brevi che il citato importo di € 9.905.899,33 corrisponde ad un avviso di incasso pervenuto alla Regione a fine anno, non in tempo utile per effettuare le registrazioni contabili ad esse relative (in proposito si rileva che le stesse sono state effettuate nel 2018).

- Le riscossioni complessive effettuate nel 2018 sul capitolo di entrata n. 1753 (€ 61.753.956,73, di cui € 51.848.057,40 da competenza ed € 9.905.899,33 dalla gestione dei residui) rappresentano i trasferimenti dal conto (a titolo di prelevamenti) nel 2018. Si rileva che il pagamento sopra citato in conto residui pari a € 9.905.899,33 rappresenta la registrazione contabile che, per motivazioni strettamente tecniche, come indicato in precedenza, non è stata effettuata entro il 2017.

- L'ammontare dei pagamenti (€ 59.312.897,51, interamente riferiti alla gestione di competenza) emessi nel 2018 sul capitolo di spesa n. 9807, titolo 3 (spese per incremento



attività finanziarie), missione 1, programma 3, rappresentano gli accreditamenti di competenza dallo Stato e da terzi sul conto nel 2018.

- I residui al 31.12.18 sul capitolo di entrata n. 1753, titolo 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie), tipologia 400 (altre entrate per riduzione di attività finanziarie) sono pari a € 7.464.840,11 (interamente derivanti dalla gestione di competenza) e rappresentano il saldo del conto al 31.12.2018. A questo proposito la Regione ha comunicato nelle vie brevi che il citato importo di € 7.464.840,11 corrisponde ad un avviso di incasso pervenuto alla Regione a fine anno, non in tempo utile per effettuare le registrazioni contabili ad esse relative e che le stesse sono state oggetto di contabilizzazione nel 2019.

- Si rileva che nel 2018, come già nel 2017 e nel 2016, la Regione, nell'ottica dell'armonizzazione contabile e anche di quanto disposto dal punto 3.12 del principio contabile sulla contabilità finanziaria (All. 4/1 al D. lgs.vo 118/2011)²⁵⁵, ha provveduto all'azzeramento entro fine anno della disponibilità del conto in questione, a meno delle partite meramente tecniche sopra citate (contabilizzate nell'esercizio successivo).

Accanto alla giacenza di cassa della Tesoreria regionale e della Tesoreria provinciale dello Stato, del conto corrente postale e del conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria centrale dello Stato, **si registrano anche i depositi collegati al credito residuo per mutui delle Province soppresse ai quali la Regione è subentrata nonché i depositi collegati al credito residuo per il mutuo per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste.** Al 31.12.2017 si registrano depositi presso Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. complessivamente pari ad € 6.001.545,57 collegati al credito residuo per mutui delle Province soppresse ai quali la Regione è subentrata (in termini di somme ancora da erogare); questo importo corrisponde ai residui attivi al 31.12.2017 sul capitolo di entrata n. 1924 del titolo 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie). Al 31.12.2018 si registrano depositi presso Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. per un importo complessivo di €

²⁵⁵ In particolare, il principio contabile dispone tra l'altro, quanto segue: "Gli incassi UE versati nei conti di tesoreria centrale intestati alle Regioni sono considerati incassati nel bilancio delle Regioni. La contabilizzazione di tale operazione nel bilancio della Regione comporta:

- la registrazione dell'accertamento e della riscossione del finanziamento UE;

- la registrazione del contemporaneo impegno e versamento di tali risorse nel conto di tesoreria centrale (attraverso l'emissione di un mandato versato in quietanza di entrata). All'impegno delle spese determinate dal versamento nel conto di tesoreria centrale (tra le operazioni finanziarie) corrisponde l'accertamento dell'entrata derivante dal prelevamento dal conto di tesoreria;

- al momento dell'effettivo prelievo delle somme presenti nel conto di tesoreria centrale, la registrazione dell'incasso derivante dal prelevamento dal conto di tesoreria.



27.777.722,91 al 31.12.2018, di cui € 26.256.014,96 per i mutui delle Province soppresse (corrispondente all'importo dei residui attivi al 31.12.2018 sul capitolo di entrata n. 1924 del titolo 5 -entrate da riduzione di attività finanziarie-, diminuito dell'importo di € 68.151,27 relativo ad un mutuo per il quale la variazione del soggetto beneficiario è avvenuta il 31.12.2018 e il cui perfezionamento del deposito, come comunicato dalla Regione nelle vie brevi, è in corso di predisposizione nel 2019) ed € 1.521.707,95 per il mutuo per interventi di bonifica e ripristino ambientale del sito di interesse nazionale di Trieste (corrispondente ai residui attivi al 31.12.2018 sul capitolo di entrata n. 924 del titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie).

Infine si registra la giacenza, pari ad € 4.492.911,94 al 31.12.2018, sul conto corrente acceso presso il Tesoriere regionale, al di fuori del conto di tesoreria, costituito in pegno a favore di Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. ("Conto Corrente Oppignorato")²⁵⁶.

I principali fattori che hanno caratterizzato la gestione della cassa nel 2016, nel 2017 e nel 2018 possono essere sintetizzati nei termini seguenti.

- a) Le entrate tributarie e, in particolare, i tributi devoluti, hanno rappresentato la componente predominante delle entrate di cassa; a seguito dell'operatività del sistema di riscossione, hanno garantito fisiologicamente una velocità di riscossione molto elevata, registrando ordinariamente la riscossione di larga parte degli accertamenti di competenza dell'esercizio.

²⁵⁶ In particolare, in base alla documentazione trasmessa dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria, si rileva quanto di seguito. L'articolo 1, commi 90 e seguenti della Legge regionale 28 dicembre 2007, n. 30 ha autorizzato l'Amministrazione regionale a rinegoziare i contratti stipulati con Cassa Depositi e Prestiti ai sensi dell'articolo 3, commi 37 e seguenti della L.R. 26 febbraio 2001, n. 4, finalizzati ad abbattere il tasso di interesse per la realizzazione di programmi di opere pubbliche ("Programmi") dei Comuni e delle Province finanziate con mutui accesi presso Cassa Depositi e Prestiti. Conseguentemente sono stati stipulati tra la Regione e Cassa Depositi e Prestiti il protocollo d'intesa del 7 maggio 2001 e le relative convenzioni esecutive ("Accordi convenzionali"), ai sensi dei quali, tra l'altro, la Regione: si è impegnata nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti a pagare la quota interessi - fino alla misura massima corrispondente ad un tasso di interesse nominale annuo del 5,75% - della rata di ammortamento dei singoli finanziamenti a tasso fisso concessi da Cassa Depositi e Prestiti per gli investimenti compresi nei Programmi; ha costituito un deposito presso Cassa Depositi e Prestiti vincolato a favore di Cassa Depositi e Prestiti e destinato esclusivamente al pagamento di detti oneri; si è impegnata, nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti, a versare nel deposito le somme destinate alla copertura degli oneri sopra citati; ha autorizzato Cassa Depositi e Prestiti a prelevare dal deposito le somme necessarie alla copertura degli oneri in questione. Si rileva che, successivamente, ai sensi del D.M. del Ministro dell'economia e delle finanze del 5 dicembre 2005, emanato in attuazione del decreto legge 30 settembre 2003 n. 269, articolo 5, comma 3, la titolarità del servizio depositi di cui all'articolo 1 lettera a del D. Lgs. 30 luglio 1999 n. 284 è stata trasferita al Ministero dell'economia e delle finanze e, conseguentemente, è stata demandata allo stesso la gestione del deposito. In data 18 novembre 2008 la Regione e Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. hanno modificato gli Accordi convenzionali sopra citati, sostanzialmente nei termini di seguito indicati: la Regione si obbliga ad adempiere alle obbligazioni discendenti dagli Accordi convenzionali a mezzo del pagamento diretto a Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. degli oneri a proprio carico e si impegna a costituire in pegno a favore di Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., a garanzia del puntuale adempimento delle obbligazioni assunte per effetto degli Accordi convenzionali, il saldo attivo pari ad € 4.354.000,00 di un conto corrente (Conto Corrente Oppignorato) da accendersi presso il Tesoriere; Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. autorizza la Regione a prelevare dal deposito costituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze una somma pari ad € 4.354.000,00 all'esclusivo fine di assicurare il convenuto saldo attivo al Conto Corrente Oppignorato presso il Tesoriere; la Regione conferisce mandato irrevocabile al Tesoriere di accreditare la somma sopra citata nel Conto Corrente Oppignorato; Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. autorizza la Regione ad estinguere il deposito costituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze ed a rientrare in possesso delle somme ivi giacenti, una volta costituito il pegno sopra citato.

- b) La gestione di cassa ha risentito dei pagamenti netti di 340,0 milioni nel 2016, di 350,0 milioni nel 2017 e di 230,0 milioni nel 2018 effettuati dalla Regione a favore dello Stato a titolo di contributo finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico.
- c) Le risultanze di cassa della Tesoreria regionale e della contabilità speciale presso la Tesoreria provinciale dello Stato evidenziano saldi positivi assai rilevanti (2.516,6 milioni al 31.12.2016, 2.325,3 milioni al 31.12.2017 e 2.295,9 milioni nel 2018).
- d) Il saldo della Tesoreria regionale e della contabilità speciale presso la Tesoreria provinciale dello Stato è stato influenzato positivamente nel 2016, nel 2017 e nel 2018 anche da prelevamenti (114,9 milioni nel 2016, 26,1 milioni nel 2017 e 61,8 milioni nel 2018) dal conto corrente presso la Tesoreria centrale dello Stato (relativo ai fondi comunitari).
- e) Si registrano a partire dal 2017 i depositi presso Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. collegati al credito residuo per mutui in corrispondenza a somme ancora da somministrare, per un ammontare di 6,0 milioni al 31.12.2017 e di 27,8 milioni al 31.12.2018.
- f) L'agevole e assai soddisfacente gestione degli equilibri di cassa, consentita sia dal sistema di tesoreria unica sia dal sistema di riscossione dei tributi devoluti, ha permesso di non ricorrere ad anticipazioni di tesoreria.
- g) La Regione dispone di una strutturale rilevante giacenza di cassa. Ciò è ascrivibile soprattutto al fatto che le entrate sono caratterizzate da una elevata liquidità correlata al sistema di riscossione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (tra cui si segnalano i tributi devoluti); al contrario, le procedure di spesa richiedono tempi superiori all'esercizio di gestione per la conclusione del ciclo contabile (pagamento), soprattutto in relazione alle spese in conto capitale, a cui si aggiunge la componente del contenimento della spesa dovuto al rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica del patto di stabilità per il 2016 e 2017 e del pareggio di bilancio per il 2018.

8.L'INDEBITAMENTO REGIONALE

8.1 Stock di indebitamento

Mutui regionali

L'Amministrazione ha stipulato, a decorrere dal 2012, contratti di apertura di credito con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.. Si tratta di contratti non reali, a effetti obbligatori, che attribuiscono alla Regione un diritto di credito nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. e che quindi, come tale, non rilevano immediatamente ai fini della determinazione dello stock di debito della Regione, perché l'obbligo di restituzione, che connota l'esistenza di un debito, sorge solo a seguito delle erogazioni e in relazione agli importi erogati. Si deve inoltre considerare che l'Amministrazione ha la facoltà contrattuale di ridurre l'iniziale importo mutuabile, finanziando la spesa con risorse proprie. Gli effetti finanziari sul bilancio della Regione sono quindi connessi alle erogazioni. In particolare, questi contratti, stipulati fino al 2015 (l'ultimo contratto, stipulato in data 22.12.2015 con la Cassa Depositi e Prestiti Spa a seguito dell'autorizzazione alla stipula intervenuta con deliberazione di Giunta n. 1897 dell'1 ottobre 2015, prevede un importo complessivo massimo di € 68.028.100,00) a fronte dell'autorizzazione al ricorso al mercato finanziario per il finanziamento di investimenti, rientrano tra quelli di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione multipla e prevedono un finanziamento di tipo flessibile, il quale consente la copertura delle spese pluriennali di investimento e genera debito solamente a condizione che venga chiesto ed erogato l'importo mutuabile (o una parte dello stesso) e per l'ammontare di tale erogazione. Si evidenzia che la Regione non ha mai chiesto erogazioni relative ai contratti sopra citati e, in applicazione alla già indicata facoltà contrattuale, ad eccezione del solo contratto stipulato nel 2015, ha proceduto all'azzeramento dell'iniziale importo mutuabile dei contratti stipulati, con copertura della relativa spesa con risorse proprie.

Nel 2016 l'iniziale importo di 68,0 milioni di nuove autorizzazioni all'indebitamento per il finanziamento di spese in conto capitale, previsto in entrata al titolo VI (accensione di prestiti) del bilancio, è stato oggetto di riduzione per l'importo di 20,0 milioni; quest'ultimo



importo, destinato alla copertura di spese in conto capitale nel settore sanitario, è stato finanziato, ai sensi dell'art. 1 comma 2 legge regionale 11 agosto 2016, n. 14, con avanzo di amministrazione. La parte restante, pari a 48,0 milioni, prevista per il finanziamento del project financing relativo alla realizzazione e alla gestione di un impianto di collegamento a fune tra Pontebba e il comprensorio sciistico di Pramollo-Nassfeld e valorizzazione turistica dell'area, non è stata oggetto di accertamento di entrata; la spesa è stata riproposta nel bilancio di previsione 2017, per lo stesso importo di 48,0 milioni, tra gli stanziamenti delle spese in conto capitale, in riferimento allo stesso oggetto e sempre finanziata da indebitamento (già nel 2015 si era registrata analoga operazione contabile, con riproposizione dell'intervento sopra citato nel bilancio di previsione 2016). Risulta che, a tutto il 31.12.2016, sul residuo importo mutuabile di 48,0 milioni del contratto sopra citato, non era stata effettuata alcuna richiesta di somministrazione (conseguentemente il contratto in questione, a tale data, non si qualificava come debito per la Regione).

Nel 2017 si registrano previsioni definitive per l'importo di 68,0 milioni a titolo di indebitamento per il finanziamento di spese in conto capitale (di cui: 48,0 milioni per il finanziamento del project financing relativo alla realizzazione e alla gestione di un impianto di collegamento a fune tra Pontebba e il comprensorio sciistico di Pramollo-Nassfeld e valorizzazione turistica dell'area; 20,0 milioni per il finanziamento di investimenti nella regione per il servizio sanitario nazionale).

La deliberazione di Giunta regionale n. 660 del 7 aprile 2017 ha autorizzato la stipula con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. del contratto di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione unica per l'importo massimo di 20,0 milioni per il finanziamento di investimenti nella regione per il servizio sanitario nazionale (trattasi in particolare della copertura del capitolo di spesa in conto capitale n. 4399 del titolo 2 - spese in conto capitale -, missione 13 - tutela della salute, programma 5 - servizio sanitario regionale - investimenti sanitari). In data 22 maggio 2017 è stato stipulato dalla Regione il relativo contratto per l'importo nominale di € 20.000.000,00 per la copertura del contributo agli enti del Servizio sanitario regionale per spese di investimento autorizzate dall'articolo 37, comma 4 della L.R. n. 26/2015 e disposte con deliberazione della Giunta regionale n. 2550 del 23 dicembre 2016; conseguentemente l'indebitamento regionale è stato aumentato



per pari importo. In particolare, il citato contratto prevede un ammortamento di durata ventennale, dal 2017 al 2036, con interesse a tasso fisso annuo pari al 2,801% (che è la risultante del tasso finanziariamente equivalente, pari al tasso dello 1,001%, maggiorato dello spread pari a 1,800%) a rate costanti semestrali posticipate (la rata semestrale ammonta ad € 648.906,29). Si è inoltre proceduto all'erogazione dell'importo di 20,0 milioni in relazione al citato contratto di prestito e all'accertamento e riscossione dello stesso importo sul capitolo 1650 del titolo VI (accensione prestiti).

La parte restante della previsione definitiva in entrata del 2017, pari a 48,0 milioni, prevista per il finanziamento del project financing relativo alla realizzazione e alla gestione di un impianto di collegamento a fune tra Pontebba e il comprensorio sciistico di Pramollo-Nassfeld e valorizzazione turistica dell'area, non è stata oggetto di accertamento; la relativa posta contabile in entrata è stata riproposta nel bilancio di previsione 2018-2020, anno 2019, per lo stesso importo di 48,0 milioni, al titolo 6 (accensione di prestiti). Con riferimento al relativo contratto di prestito stipulato nel 2015 risulta che, a tutto il 31.12.2017, sul residuo importo mutuabile di 48,0 milioni, non è stata effettuata alcuna richiesta di somministrazione (conseguentemente il contratto in questione, a tale data, non si qualificava come debito per la Regione).

Nel 2018 si registrano previsioni definitive per l'importo di 20,0 milioni (le previsioni iniziali ammontano a 40,0 milioni e riguardano il finanziamento temporaneo per interventi di investimento nella regione per il servizio sanitario regionale connesso al recupero di risorse a seguito del finanziamento dell'ospedale di Pordenone con fondi statali art. 4 comma 7 l.r. 26.2.2001 n. 4 per 20,0 milioni e il finanziamento del fondo intesa per lo sviluppo art. 12, commi 2,9, l.r. 4.8.2017 n. 31 per 20,0 milioni). La deliberazione di Giunta regionale n. 1228 del 29 giugno 2018 ha autorizzato la stipula con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. del contratto di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione unica per l'importo massimo di 20,0 milioni per il finanziamento di interventi di area vasta delle Unioni territoriali intercomunali per l'anno 2018 previsti nell'Intesa per lo sviluppo 2018-2020.

In data 8 agosto 2018 è stato stipulato dalla Regione il relativo contratto per l'importo nominale di € 19.964.000,00 per la copertura del contributo alle Unioni Territoriali Intercomunali per spese di investimento autorizzate dall'articolo 7 e dall'articolo 14 comma



9 lettera b) della L.R. 18/2015 e disposte con deliberazione della Giunta regionale n. 2593 del 22 dicembre 2017 e n. 599 del 15 marzo 2018. In particolare, il citato contratto prevede un ammortamento dal 16.8.2018 al 30.06.2038, con interesse a tasso fisso annuo pari al 3,345% (che è la risultante del tasso finanziariamente equivalente, pari al tasso dello 1,095%, maggiorato dello spread pari a 2,250%) a rate costanti semestrali posticipate (la rata semestrale ammonta ad € 685.643,44). Il debito residuo al 31.12.2018 ammonta ad € 19.526.925,00, per effetto dell'importo nominale del contratto (pari a € 19.964.000,00) diminuito della quota capitale pagata al 31.12.2018. Si è proceduto all'erogazione in unica soluzione dell'importo di € 19.964.000,00 in relazione al citato contratto di prestito e all'accertamento e riscossione dello stesso importo sul capitolo 1650 del titolo VI (accensione prestiti).

Si rileva che, con deliberazione di Giunta regionale n. 377 dell'8 marzo 2019, l'Amministrazione regionale, richiamando la deliberazione della Giunta regionale n. 481 del 9 marzo 2018 (con la quale si revocava la dichiarazione di pubblico interesse, resa con deliberazione di Giunta regionale n. 1505/2013, all'attuazione del project financing per la realizzazione e gestione dell'impianto di collegamento a fune tra Pontebba e il comprensorio sciistico di Pramollo-Nassfeld e valorizzazione turistica dell'area, il cui costo complessivo risultava coperto in larga parte dal contratto di prestito di 48,0 milioni), ha autorizzato la diversa destinazione del citato finanziamento di 48,0 milioni con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. rientrante nella tipologia del contratto di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione multipla, utilizzandolo per la copertura finanziaria di una serie di spese di investimento riferite al 2019 (complessivi € 44.665.950,00, di cui si segnala € 29.515.150,00 per interventi di acquisizione di beni mobili e tecnologici da parte delle Aziende del sistema sanitario regionale) e al 2020 (complessivi € 3.334.050,00).

Prestiti da subentro

Nell'esercizio 2017 si sono registrate le operazioni di subentro della Regione dell'indebitamento delle soppresse Province di Gorizia, Pordenone e Trieste, a seguito della

soppressione di queste disposta dalla legge regionale n. 20 del 9 dicembre 2016²⁵⁷ e dall'articolo 12, commi 13-17 della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25.

In particolare: il comma 13 della citata legge regionale n. 25/2016 dispone che, in deroga a quanto previsto dall'art. 35 comma 4 lettera b della sopracitata legge regionale n. 26/2014, la Regione, a decorrere dall'esercizio finanziario 2017, subentra nei contratti di mutuo, in quelli aventi ad oggetto strumenti finanziari derivati e in quelli relativi all'emissione di prestiti obbligazionari delle Province di Gorizia, Pordenone e Trieste relativi a funzioni trasferite ad enti diversi dalla Regione stessa e ad immobili istituzionali delle predette Province; i commi 14 e 15 della citata legge regionale n. 25/2016 prevedono tra l'altro che la Giunta regionale, con propria deliberazione, dispone il subentro della Regione nella titolarità dei rapporti e che, dopo la conclusione delle procedure di subentro, l'onere del pagamento dei mutui, degli strumenti finanziari derivati e dei prestiti obbligazionari contratti precedentemente dalle tre Province citate è posto a carico del bilancio regionale. Con riferimento alle operazioni di subentro dell'indebitamento intercorse nell'esercizio 2017, si richiamano le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

-deliberazione di Giunta regionale n. 1438 del 28 luglio 2017, con la quale è stato disposto il subentro della Regione nella titolarità di contratti di mutuo con istituti di credito diversi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. delle Province di Gorizia, Pordenone e Trieste e di un contratto con oggetto lo strumento derivato della Provincia di Gorizia, relativi a funzioni trasferite sia alla Regione che ad enti diversi dalla Regione stessa e ad immobili istituzionali delle citate Province;

-deliberazione di Giunta regionale n. 1764 del 22 settembre 2017, integrata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 2287 del 22 novembre 2017, con le quali è stato disposto il subentro della Regione nella titolarità di contratti di mutuo con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. delle Province di Gorizia, Pordenone e Trieste, relativi a funzioni trasferite sia alla Regione che ad enti diversi dalla Regione stessa e ad immobili istituzionali delle citate Province; si precisa, peraltro, che il subentro relativo ai mutui individuati con la citata

²⁵⁷ La citata legge regionale disciplina l'iter per la soppressione delle Province del Friuli Venezia Giulia e per il trasferimento delle funzioni residuali, delle relative risorse strumentali, dei rapporti giuridici attivi e passivi e dei procedimenti agli enti destinatari.

deliberazione n. 2287 non comporta oneri di ammortamento a carico della Regione in quanto il subentro della Regione avviene come ente beneficiario e non come ente pagatore.

A seguito dell'operazione di subentro della Regione nell'indebitamento delle Province (Gorizia, Pordenone, Trieste), sono stati posti a carico della Regione:

- n. 199 mutui con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., tutti con ammortamento a tasso fisso, di cui al 31.12.2018 n. 17 estinti per conclusione del periodo di ammortamento (a loro volta n. 9 estinti per conclusione del periodo di ammortamento già al 31.12.2017) e n. 2 estinti anticipatamente, con un debito residuo complessivamente pari ad € 58.635.429,71 al 31.12.2017 ed € 53.209.646,58 al 31.12.2018, con un capitale ancora da erogare pari ad € 6.001.545,57 al 31.12.2017 e ad € 3.900.136,45 al 31.12.2018;
- n. 2 prestiti flessibili con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., complessivamente pari ad € 4.596.160,00, non attivati alla data del 31.12.2017; la Regione, nel corso del 2018, ha proceduto all'attivazione di uno dei due citati prestiti flessibili con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.: trattasi del prestito flessibile della soppressa Provincia di Pordenone, per l'importo nominale di € 1.800.000,00, convertito dalla Regione nel corso del 2018 in mutuo ordinario per lo stesso importo, con ammortamento a tasso fisso dall'1.1.2019, e con il capitale, al 31.12.2018, interamente da erogare (al 31.12.2018 il mutuo di € 1.800.000,00 si configura debito regionale per pari importo); si aggiunge che al 31.12.2018 non è stato ancora attivato il secondo contratto di prestito flessibile con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (di importo nominale pari a € 2.796.160,00 della soppressa Provincia di Pordenone);
- n. 1 contratto di mutuo con l'Istituto per il Credito Sportivo, con ammortamento a tasso fisso, n. 1 contratto di mutuo con la Camera di Commercio di Gorizia (con tasso pari a 0,00%) e n. 5 contratti di mutuo con istituti diversi da quelli indicati, con ammortamento a tasso fisso; i citati mutui, con capitale interamente erogato, registrano un debito residuo pari complessivamente ad € 5.099.703,55 al 31.12.2017 ed € 4.593.978,02 al 31.12.2018;
- n. 1 contratto di Interest Rate Swap derivante da un contratto stipulato dalla Provincia di Gorizia; per l'illustrazione di questo contratto di finanza derivata si rinvia alla specifica parte della presente relazione.

Nell'esercizio 2018 si sono registrate le operazioni di subentro della Regione dell'indebitamento della soppressa Provincia di Udine.



A questo proposito si rileva quanto di seguito:

-l'articolo 2 comma 3 della legge regionale 9 dicembre 2016, n. 20 prevede che, per la Provincia di Udine, il procedimento di soppressione è avviato il giorno successivo alla scadenza del mandato o alla cessazione anticipata dei rispettivi organi e si conclude secondo le previsioni di cui all'articolo 10 della stessa legge e quindi sono soppresse con effetto dall'1 gennaio 2019;

-l'articolo 11 comma 8 della legge regionale 28 dicembre 2017 n. 45 dispone che l'Amministrazione regionale, a decorrere dal secondo semestre dell'esercizio finanziario 2018, subentri nei contratti di mutuo e in quelli relativi all'emissione di prestiti obbligazionari della Provincia di Udine relativi a funzioni trasferite alla Regione, a enti diversi dalla Regione stessa e ad immobili istituzionali della predetta Provincia;

-i commi 9 e 10 del citato articolo 11 della legge regionale n. 45/2017 prevedono tra l'altro che la Giunta regionale, con propria deliberazione, dispone il subentro della Regione nella titolarità dei rapporti e che, dopo la conclusione delle procedure di subentro, l'onere del pagamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari contratti precedentemente dalla Provincia di Udine è posto a carico del bilancio regionale;

-la deliberazione di Giunta regionale n. 1590 del 24 agosto 2018 dispone il subentro della Regione nella titolarità dei contratti di mutuo della Provincia di Udine con l'Istituto per il Credito Sportivo, relativi a funzioni trasferite sia alla Regione che ad enti diversi dalla Regione stessa e ad immobili istituzionali della citata Provincia; la citata deliberazione precisa che il subentro della Regione nella titolarità dei mutui sopra citati avviene con decorrenza dal secondo semestre 2018;

-la deliberazione di Giunta regionale n. 1934 del 19 ottobre 2018 dispone il subentro della Regione nella titolarità dei contratti di mutuo della Provincia di Udine con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., relativi a funzioni trasferite sia alla Regione che ad enti diversi dalla Regione stessa e ad immobili istituzionali della citata Provincia; la citata deliberazione precisa che il subentro relativo ai mutui individuati con la citata deliberazione comporta oneri di ammortamento a carico della Regione solo con riferimento ai mutui per i quali il subentro della Regione avviene anche come soggetto pagatore (oltre che come ente beneficiario) e che il subentro della Regione nella titolarità dei mutui sopra citati avviene a decorrere dal



secondo semestre 2018 con effetto a decorrere dal 1 luglio 2018 (ad eccezione di n. 1 mutuo, per il quale la variazione del soggetto beneficiario avviene entro il 31 dicembre 2018);

-la deliberazione di Giunta regionale n. 2208 del 23 novembre 2018 dispone il subentro della Regione nella titolarità dei contratti di prestiti obbligazionari emessi dalla Provincia di Udine, relativi a funzioni trasferite sia alla Regione che ad enti diversi dalla Regione stessa e ad immobili istituzionali della citata Provincia; la citata deliberazione precisa che il subentro della Regione nella titolarità dei mutui sopra citati avviene con decorrenza dal secondo semestre 2018 e che l'obbligazione a carico della Regione si perfeziona alla conclusione di tutte le procedure necessarie al subentro individuate dalla deliberazione stessa (tra le quali la sottoscrizione degli accordi modificativi ai regolamenti dei citati prestiti obbligazionari).

A seguito dell'operazione di subentro della Regione nell'indebitamento della Provincia di Udine, sono stati posti a carico della Regione:

- n. 231 mutui con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., tutti con ammortamento a tasso fisso, di cui al 31.12.2018 n. 9 estinti per conclusione del periodo di ammortamento, con un debito residuo al 31.12.2018 complessivamente pari ad € 56.869.171,52 e con un capitale ancora da erogare al 31.12.2018 pari ad € 22.424.029,78;
- n. 7 contratti di mutuo con l'Istituto per il Credito Sportivo, con capitale interamente erogato, con ammortamento a tasso fisso e con un debito residuo al 31.12.2018 pari complessivamente ad € 688.825,58;
- n. 5 prestiti obbligazionari, con capitale interamente erogato, di cui n. 2 con ammortamento a tasso fisso e n. 3 con ammortamento a tasso variabile, con un debito residuo al 31.12.2018 pari complessivamente ad € 34.621.227,90 (di cui € 13.523.840,60 per i prestiti obbligazionari a tasso fisso ed € 21.097.387,30 per i prestiti obbligazionari a tasso variabile).

La contabilizzazione nel bilancio regionale degli effetti del subentro ai mutui e ai prestiti obbligazionari delle Province soppresse è stata effettuata nei termini di seguito indicati.

a) Gli oneri di ammortamento derivanti dai contratti di mutuo delle soppresse Province sono contabilizzati nei capitoli di spesa n. 1684 e n. 1923 del titolo 4 (rimborso prestiti) per la contabilizzazione dei rimborsi del capitale, e nel capitolo di spesa n. 1686 del titolo 1 (spese correnti) per la contabilizzazione di interessi, spese ed oneri accessori.



b) In riferimento all'operazione, effettuata nel 2018 ai sensi del comma 13 dell'articolo 11 della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45, di estinzione anticipata di n. 2 mutui per interventi presso edifici scolastici contratti dalla Provincia di Trieste con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. rispetto ai quali è subentrata nel corso del 2017 ai sensi dell'articolo 12, commi 13 e 14, della legge regionale 25/2016, sono stati previsti nel bilancio 2018 il capitolo n. 1936 del titolo 4 (rimborso prestiti), per la contabilizzazione degli oneri di pagamento del debito residuo, nonché, per la contabilizzazione degli ulteriori oneri, il capitolo n. 118 del titolo 1 (spese correnti); i conseguenti decreti della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie n. 1500 e n. 1501 del 29.06.2018 determinano l'onere per la citata operazione nell'importo di € 100.352,37, a titolo di quota capitale del debito residuo dei due mutui, al quale si aggiunge l'importo di € 2.103,77 a titolo di indennizzo.

c) A fronte di tali oneri di ammortamento, si registrano partite contabili di entrata per contributi su oneri di ammortamento mutui e per rimborsi di oneri per ammortamento mutui contabilizzati rispettivamente al capitolo n. 224 e al capitolo n. 253 del titolo 2 (trasferimenti correnti).

d) Gli oneri di ammortamento derivanti dai prestiti obbligazionari della soppressa Provincia di Udine sono contabilizzati nel capitolo di spesa n. 5459 del titolo 4 (rimborso prestiti) per la contabilizzazione dei rimborsi del capitale e nel capitolo di spesa n. 5659 del titolo 1 (spese correnti) per la contabilizzazione di interessi, spese ed oneri accessori.

e) Per la contabilizzazione delle operazioni relative alla erogazione residua dei mutui stipulati con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. dalle sopresse Province, si prevedono: il capitolo di entrata n. 3008 del titolo 6 (accensione prestiti) per la contabilizzazione delle entrate da mutui; il capitolo di spesa n. 1924 del titolo 3 (Spese per incremento attività finanziarie) per la contabilizzazione dei versamenti a depositi bancari, nonché il correlato capitolo di entrata n. 1924 del titolo 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie) per la contabilizzazione dei prelievi da depositi bancari.

Le risultanze della contabilizzazione degli oneri di ammortamento (quota interessi e quota capitale) relativi ai mutui e ai prestiti obbligazionari ai quali la Regione è subentrata a



seguito della soppressione delle Province sono illustrate in seguito nella specifica parte della presente relazione.

Si illustrano di seguito le risultanze contabili relative alle quote dei mutui ancora da erogare delle sopresse Province alle quali la Regione è subentrata nel 2017 e nel 2018 (si ricorda che i prestiti obbligazionari sono stati interamente erogati).

La quota dei mutui ancora da erogare derivanti dal subentro della Regione all'indebitamento delle sopresse Province di Trieste, Gorizia e Pordenone è pari complessivamente a € 6.001.545,57 al 31.12.2017 e si riferisce a mutui con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.; nel rendiconto 2017 si sono registrati accertamenti (e riscossioni) al capitolo di entrata n. 3008 del titolo 6 (accensione prestiti) per € 6.001.545,57 per il finanziamento di spese di investimento di pari importo²⁵⁸. Le partite tecnico contabili dei versamenti e dei prelievi relativi a depositi bancari connesse alle citate somme da erogare hanno registrato nel rendiconto 2017 impegni (e pagamenti) pari a € 6.001.545,57 a titolo di versamenti a depositi bancari (sul capitolo di spesa n. 1924 del titolo 3 - spese per incremento attività finanziarie) nonché, con riferimento ai prelievi da depositi bancari, accertamenti per lo stesso importo sul capitolo di entrata n. 1924 del titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie (il dato delle riscossioni pari ad € 0,00 su quest'ultimo capitolo rileva che a tutto il 31.12.2017 non sono state effettuate erogazioni)²⁵⁹. Nel rendiconto 2018, in relazione ai

²⁵⁸ Si tratta, in particolare, dei seguenti capitoli della spesa del titolo II (spesa in conto capitale): n. 7023 (missione 10: trasporti e diritto alla mobilità; programma 5: viabilità e infrastrutture stradali) relativo a viabilità infrastrutture stradali - ricorso al mercato finanziario, per € 1.464.166,41; n. 7300 (missione 10: trasporti e diritto alla mobilità; programma 5: viabilità e infrastrutture stradali) relativo a contributi agli investimenti a Friuli Venezia Giulia Strade S.p.a. - viabilità locale, per € 1.645.323,77; n. 7026 (missione 10: trasporti e diritto alla mobilità; programma 5: viabilità e infrastrutture stradali) inerente a servizio entrate - mutuo Province, per € 742.976,45; n. 7024 (missione 4: istruzione e diritto allo studio; programma 2: altri ordini di istruzione non universitaria) inerente a contributi in conto capitale relativi all'edilizia scolastica conseguenti al trasferimento della funzione alle Unioni territoriali intercomunali ed al subentro dei contratti di mutuo da parte della Regione - mutuo Province, per € 824.197,17; n. 7025 (missione 1: servizi istituzionali, generali e di gestione; programma 6: ufficio tecnico) inerente a spese in conto capitale relative al patrimonio immobiliare trasferito alla Regione dalle Province - mutuo Province, per € 344.247,34; n. 207025 (missione 1: servizi istituzionali, generali e di gestione; programma 6: ufficio tecnico) inerente a FPV/S spese in conto capitale relative al patrimonio immobiliare trasferito alla Regione dalle Province - mutuo Province, per € 504.356,59; n. 7028 (missione 5: tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali; programma 1: valorizzazione dei beni di interesse storico) inerente a spese per interventi di riqualificazione dei percorsi della grande guerra - mutuo Province, per € 476.277,84.

²⁵⁹ In particolare, come comunicato dalla Regione in esito a richiesta istruttoria, con decreto regionale della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie n. 3401 del 23.11.2017 è stato impegnato e liquidato, mediante emissione di un mandato di pagamento in quietanza di entrata sul capitolo di entrata n. 3008, l'importo di complessivi € 6.001.545,57 riguardante la costituzione del deposito bancario al capitolo di spesa n. 1924 "Versamenti a depositi bancari - subentro mutui ex Province", come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria n. 3.18, Allegato n. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011; sul corrispondente capitolo di entrata n. 1924 "Prelievi da depositi bancari - subentro mutui ex Province" sono stati accertati complessivi € 6.001.545,57 quali somme destinate ad essere prelevate dal conto di deposito a seguito delle singole quote di erogazione del prestito.

residui iniziali di € 6.001.545,57, si rilevano riscossioni in conto residui pari complessivamente a € 2.091.490,27 (a fronte di somministrazioni per lavori eseguiti complessivamente pari ad € 1.991.137,90 e della già illustrata estinzione anticipata di due mutui della soppressa Provincia di Trieste per complessivi € 100.352,37) nonché eliminazione di residui per € 9.918,85 conseguenti alla riduzione di un mutuo stipulato dalla soppressa Provincia di Gorizia²⁶⁰; conseguentemente, al 31.12.2018 si registrano su detto capitolo, residui attivi dalla gestione dei residui per l'importo di € 3.900.136,45 e questo importo rappresenta le somministrazioni ancora da erogare²⁶¹.

La quota dei mutui ancora da erogare (relativi a mutui con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.) derivanti dal subentro nel 2018 della Regione all'indebitamento della soppressa Provincia di Udine ammonta complessivamente a € 22.424.029,78 al 31.12.2018.

Nel rendiconto 2018 si registrano al capitolo di entrata n. 3008 del titolo 6 (accensione prestiti) accertamenti per complessivi € 27.020.189,78; queste entrate, destinate a finanziare spese in conto capitale di pari importo²⁶², sono pari alla sommatoria dell'importo di € 22.424.029,78, relativo alle erogazioni ancora da effettuare relative ai mutui della soppressa

²⁶⁰ Il disimpegno della citata somma di € 9.918,85 riguardante il rimborso delle quote capitale del prestito e la riduzione dell'accertamento per la riduzione del deposito bancario è stata effettuata con decreto della Direzione centrale finanze e patrimonio n. 3082 del 14.12.2018.

²⁶¹ I dati aggiornati al 31.12.2018 dei capitoli di spesa del titolo II (spesa in conto capitale) finanziati dal citato importo di € 3.900.136,45 sono di seguito indicati: n. 7023 (missione 10: trasporti e diritto alla mobilità; programma 5: viabilità e infrastrutture stradali) relativo a viabilità infrastrutture stradali - ricorso al mercato finanziario, per € 500.122,41; n. 7300 (missione 10: trasporti e diritto alla mobilità; programma 5: viabilità e infrastrutture stradali) relativo a contributi agli investimenti a Friuli Venezia Giulia Strade S.p.a. - viabilità locale, per € 1.542.291,78; n. 7026 (missione 10: trasporti e diritto alla mobilità; programma 5: viabilità e infrastrutture stradali) inerente a servizio entrate - mutuo Province, per € 257.405,58; n. 7025 (missione 1: servizi istituzionali, generali e di gestione; programma 6: ufficio tecnico) inerente a spese in conto capitale relative al patrimonio immobiliare trasferito alla Regione dalle Province - mutuo Province, per € 503.412,35; n. 7028 (missione 5: tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali; programma 1: valorizzazione dei beni di interesse storico) inerente a spese per interventi di riqualificazione dei percorsi della grande guerra - mutuo Province, per € 476.277,84; n. 7042 (missione 4: istruzione e diritto allo studio; programma 2: altri ordini di istruzione non universitaria) inerente a contributi in conto capitale relativi all'edilizia scolastica conseguenti al trasferimento della funzione alle unioni territoriali intercomunali ed al subentro nei contratti di mutuo da parte della Regione - avanzo da mutuo, per € 620.626,49.

²⁶² Si tratta, in particolare, dei seguenti capitoli della spesa del titolo II (spesa in conto capitale): n. 7023 (missione 10: trasporti e diritto alla mobilità; programma 5: viabilità e infrastrutture stradali) relativo a viabilità infrastrutture stradali - ricorso al mercato finanziario, per € 3.784.346,40; n. 7026 (missione 10: trasporti e diritto alla mobilità; programma 5: viabilità e infrastrutture stradali) inerente a servizio entrate - mutuo Province, per € 3.597.734,79; n. 7024 (missione 4: istruzione e diritto allo studio; programma 2: altri ordini di istruzione non universitaria) inerente a contributi in conto capitale relativi all'edilizia scolastica conseguenti al trasferimento della funzione alle Unioni territoriali intercomunali ed al subentro dei contratti di mutuo da parte della Regione - mutuo Province, per € 6.844.732,44; n. 7301 (missione 10: trasporti e diritto alla mobilità; programma 5: viabilità e infrastrutture stradali) inerente a contributi agli investimenti a Friuli Venezia Giulia Strade S.p.a. per viabilità locale, per € 11.960.574,65; n. 7059 (missione 10: trasporti e diritto alla mobilità; programma 5: viabilità e infrastrutture stradali) inerente a spese relative a mutui per opere della viabilità della Provincia di Udine, per € 212.577,05; n. 7061 (missione 10: trasporti e diritto alla mobilità; programma 5: viabilità e infrastrutture stradali) inerente a spese relative a mutui per opere della viabilità della provincia di Udine, per € 552.073,18; n. 497 (missione 1: servizi istituzionali, generali e di gestione; programma 3: gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato) inerente a spese relative a mutui ed emissione BOP della Provincia di Udine, per € 68.151,27.



provincia di Udine (si precisa che le riscossioni in conto competenza ammontano ad € 22.355.878,51 e la differenza rispetto all'importo citato di € 22.424.029,78, pari ad € 68.151,27, è rappresentata dalla quota da erogare di un mutuo per il quale la variazione del soggetto beneficiario è avvenuta il 31.12.2018 e il cui perfezionamento del deposito, come comunicato dalla Regione, è in corso di predisposizione nel 2019), e dell'importo di € 4.596.160,00, riferito ai due già citati prestiti flessibili con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. della soppressa Provincia di Pordenone ai quali la Regione è subentrata nel 2017. Le partite tecnico contabili dei versamenti e dei prelievi relativi a depositi bancari connesse alle citate somme da erogare hanno registrato nel rendiconto 2018 impegni pari a € 22.424.029,78 (pagamenti, per le motivazioni sopra esposte, pari ad € 22.355.878,51) a titolo di versamenti a depositi bancari (sul capitolo di spesa n. 1924 del titolo 3 - spese per incremento attività finanziarie) nonché, con riferimento ai prelievi da depositi bancari, accertamenti per € 22.424.029,78 sul capitolo di entrata n. 1924 del titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie (il dato delle riscossioni in conto competenza pari ad € 0,00 su quest'ultimo capitolo rileva che a tutto il 31.12.2018 non sono state effettuate erogazioni); conseguentemente, al 31.12.2018 si registrano su detto capitolo residui attivi dalla gestione di competenza per l'importo di € 22.424.029,78, a titolo di somministrazioni ancora da erogare. Si rileva che la sopra citata movimentazione di € 4.596.160,00 registrata sul capitolo di entrata n. 3008, a livello di accertamenti (non di riscossioni), con riferimento ai due già citati prestiti flessibili della soppressa Provincia di Pordenone con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. ai quali la Regione è subentrata nel 2017, non ha generato correlate movimentazioni contabili nel rendiconto 2018 sui capitoli n. 1924 di spesa e di entrata relativi rispettivamente a versamenti e prelievi su depositi bancari; in particolare, la Regione precisa che il prestito flessibile attivato e convertito in mutuo ordinario nel corso del 2018 per l'importo nominale di € 1.800.000,00 è in ammortamento dall'1.1.2019, genera interessi attivi su somme non erogate da tale decorrenza, e il relativo deposito verrà istituito nell'esercizio finanziario 2019 in quanto il prestito è stato attivato alla fine del 2018, mentre, con riferimento al secondo contratto di prestito flessibile per l'importo nominale di € 2.796.160,00, il deposito verrà istituito successivamente all'attivazione del prestito stesso.



Si rileva infine che, per effetto delle operazioni sopra illustrate relative al subentro della Regione all'indebitamento delle sopresse Province (Gorizia, Pordenone, Trieste, Udine), si registra al 31.12.2018 un debito residuo complessivo pari ad € 117.161.621,70 per i mutui (ivi incluso il prestito flessibile con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. di importo nominale di € 1.800.000,00 attivato e convertito in mutuo ordinario per lo stesso importo nel corso del 2018) e ad € 34.621.227,90 per i prestiti obbligazionari; le quote da erogare al 31.12.2018 registrano l'importo complessivo di € 26.324.166,23, interamente relativo a mutui con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (i mutui con istituti di credito diversi e i prestiti obbligazionari sono stati interamente erogati), a cui si aggiunge l'importo di € 1.800.000,00 relativo al citato prestito flessibile con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. attivato e convertito in mutuo ordinario nel corso del 2018.

Si ricorda infine che nel 2014 la Regione è subentrata nella titolarità di tre mutui con ammortamento a tasso fisso stipulati dal Commissario per l'emergenza socio-economico ambientale determinatasi nella laguna di Marano-Grado in seguito alla revoca dello stato di emergenza con istituti di credito diversi da Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., con debito residuo complessivamente pari ad € 27.120.988,90 al 31.12.2018.

Contratto di Interest Rate Swap da subentro

Ai sensi della legge regionale 29 dicembre 2016 n. 25, con la deliberazione di Giunta regionale n. 1764 del 22 settembre 2017 la Regione è subentrata, tra l'altro, nei contratti di mutuo stipulati dalla Provincia di Gorizia con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. che costituiscono il debito sottostante al contratto di Interest Rate Swap; con decreto regionale della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie n. 2811 del 29.09.2017 è stato posto a carico del bilancio regionale l'onere finanziario dei sopra citati contratti di mutuo.

In esecuzione della citata legge regionale n. 25/2016, con la deliberazione di Giunta regionale n. 1438 del 28 luglio 2017 la Regione è subentrata nel contratto di Interest Rate Swap e con decreto regionale della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie n. 3609 del 01.12.2017 è stato posto a carico del bilancio regionale l'onere finanziario dello strumento derivato.



Trattasi del contratto di finanza derivata (Interest Rate Swap) stipulato dalla Provincia di Gorizia il 10.11.2003 e con scadenza il 30.06.2029. Per l'analisi del contratto in questione si rinvia alla deliberazione della Corte dei Conti, Sezione di controllo della regione Friuli Venezia Giulia, n. 281 del 24 novembre 2009 (nonché alla deliberazione n. 347 del 22 dicembre 2010); tuttavia va precisato che le valutazioni economiche e finanziarie del contratto (che si riepilogano in nota, in estrema sintesi) prodotte dalla Sezione per la posizione della Provincia di Gorizia quali si ricavano dalle citate deliberazioni riflettono le condizioni di mercato presenti nel momento in cui sono state effettuate (in particolare, in presenza di un contesto di livelli di tassi molto diversi da quelli attuali)²⁶³. Si precisa che, per il citato contratto di Interest Rate Swap, nell'esercizio finanziario 2017 i flussi finanziari relativi alla rata semestrale in scadenza al 30.06.2017 sono stati regolati dalla Provincia di Gorizia, mentre quelli relativi alla rata in scadenza al 31.12.2017 sono stati regolati dalla Regione; si aggiunge che alla data dell' 1.7.2017 il debito sottostante all' Interest rate Swap in questione è pari ad € 3.523.406,75 ed è costituito dal debito residuo di n. 18 mutui con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. a tasso fisso con soglia. Con riferimento alla contabilizzazione delle partite conseguenti al contratto di Interest Rate Swap della Provincia di Gorizia, sono stati previsti: il capitolo di spesa n. 1986 del titolo 1 (spese correnti) per la contabilizzazione

²⁶³Il contratto di Interest Rate Swap in questione è un contratto che si è venuto a configurare a seguito della contemporanea rimodulazione dell'indebitamento operata con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.. Quest'ultima operazione prevede, con riferimento ad una serie di mutui con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., di importo nozionale iniziale pari a € 5.566.693,09, ammortizzati al tasso fisso del 6,50%, un allungamento della durata di ammortamento degli stessi (la scadenza passa dal 31.12.2015 al 31.12.2029) nonché una modifica delle modalità di ammortamento consistente nel passaggio al tasso fisso del 5,50% a condizione che il tasso euribor a 6 mesi rilevati nei giorni lavorativi del mese che precede l'inizio di ciascun periodo del piano di ammortamento fosse inferiore al valore del 5,50%, altrimenti al tasso variabile del medesimo tasso euribor 6 mesi come sopra calcolato aumentato di 30 punti base. Il contratto di Interest Rate Swap in questione prevede che la banca paga, con riferimento al debito sottostante e ai relativi periodi di ammortamento quali risultanti dalla citata rinegoziazione con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., esattamente quanto la Provincia deve a Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., e cioè l'importo calcolato applicando al nozionale di ciascun periodo del piano di ammortamento, il tasso fisso del 5,50% se il tasso variabile di riferimento (media aritmetica semplice dei tassi euribor 6 mesi rilevato il mese antecedente a quello di inizio del semestre di riferimento, a sua volta corrispondente a ciascun periodo del piano di ammortamento) risulta inferiore al 5,50%, altrimenti applicando il medesimo tasso variabile di riferimento come sopra calcolato maggiorato di 0,30%; in contropartita, la Provincia di Gorizia paga, con riferimento al debito sottostante e ai relativi periodi di ammortamento quali risultanti dalla rimodulazione con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., una serie di tassi fissi inferiori all'originario tasso fisso con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.: il 6,10% dal 30.06.2003 al 31.12.2009, il 6,25% dal 31.12.2009 al 31.12.2016 e il 6,40% dal 31.12.2016 al 30.06.2029.

Il significato economico e finanziario del contratto di Interest Rate swap in questione va inteso congiuntamente a quello della sottostante operazione di rimodulazione dell'indebitamento. A questo proposito, mentre l'operazione di Interest Rate Swap si configura per la Provincia, rispetto alla posizione di indebitamento assunta a seguito della rimodulazione con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., come operazione di copertura del rischio di rialzo dei tassi di mercato, peraltro con correlato rischio figurativo di ribasso degli stessi, le due operazioni, collegate funzionalmente, assumono complessivamente, rispetto alla posizione di indebitamento originaria, la valenza di una sorta di arbitraggio, volto ad ottenere un guadagno certo per la Provincia; quest'ultimo guadagno, tuttavia, è da intendersi nel mero senso di un risparmio di spesa a bilancio per una serie di annualità, mentre dal punto di vista tecnico-finanziario, la suddetta complessiva operazione ha prodotto per la Provincia, rispetto alla posizione debitoria originaria, un costo finanziario.

degli oneri relativi alle operazioni in strumenti derivati stipulati dalle soppresse Province; il capitolo di entrata n. 1986 del titolo 3 (entrate extratributarie) per la contabilizzazione dei rientri relativi alle operazioni in strumenti derivati stipulate dalle soppresse Province; le risultanze della contabilizzazione dei flussi finanziari attinenti al contratto di Interest rate Swap sono illustrate in seguito nella specifica parte della presente relazione.

L'art. 11, comma 7 e 8 della legge regionale 10 novembre 2017, n. 37 ha disposto che, in sintonia con principi di contenimento dell'uso degli strumenti derivati di cui all'articolo 62 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, l'Amministrazione regionale provvede all'estinzione anticipata dei contratti relativi a strumenti finanziari derivati in cui è subentrata, ai sensi dell'articolo 12, comma 13, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 25, a seguito della soppressione delle Province di Gorizia, Pordenone e Trieste, destinando a tal fine la spesa di € 210.000,00 a carico del bilancio 2017, con imputazione al capitolo di spesa n. 117 delle spese correnti (titolo 1). Nel 2017 non è stata ultimata dalla Regione la prevista procedura di estinzione anticipata.

La deliberazione di Giunta regionale n. 1122 del 15 giugno 2018 dispone l'estinzione anticipata del contratto derivato Interest Rate Swap stipulato dalla soppressa Provincia di Gorizia con la Banca di Cividale S.c.p.a., a condizione di prezzo non superiore al valore del mark to market (mid-market) pro tempore vigente e ha preso atto che le effettive condizioni di chiusura del contratto discenderanno dalle risultanze del mercato finanziario nel giorno dell'effettiva estinzione dello stesso, previa adozione di tutti gli atti propedeutici necessari; la stessa deliberazione giuntale ha disposto inoltre che il prezzo di estinzione anticipata deve essere asseverato per la sua congruità dalla società incaricata dalla Regione, quale società indipendente e specializzata in materia. A seguito della citata deliberazione di Giunta regionale n. 1122 del 15 giugno 2018 e delle relative valutazioni²⁶⁴, con decreto della

²⁶⁴ Nella deliberazione di Giunta regionale n. 1122 del 15 giugno 2018 vengono in particolare richiamate, tra le altre, le valutazioni di seguito riportate. -L'art. 62, comma 3 e seguenti del D.L. 112/2008, così come da ultimo modificato dall'art. 1, comma 572, della Legge di stabilità 2014 (L. 147/2013), che prevede anche per le Regioni il divieto di stipulare contratti relativi agli strumenti finanziari derivati previsti dall'articolo 1, comma 3, del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, o di procedere alla rinegoziazione dei contratti derivati già in essere alla data di entrata in vigore della presente disposizione o ancora di stipulare contratti di finanziamento che includono componenti derivate. Dal divieto disposto dal suddetto comma 3 sono escluse come previsto dal successivo comma 3-bis, tra l'altro, le estinzioni anticipate totali dei contratti relativi agli strumenti finanziari derivati.

-L'art. 11 comma 7 della legge regionale del 10 novembre 2017, n. 37, dispone che l'Amministrazione regionale provvede all'estinzione

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie n. 1385 del 18.06.2018 è stato dato l'avvio alla procedura di estinzione anticipata del contratto di Interest rate swap in esame, da concludersi, una volta definito tra le parti il prezzo di chiusura del derivato, ottemperando al pagamento dello stesso in tempi brevissimi stante la volatilità dei tassi e come da prassi di mercato entro due giorni lavorativi dalla chiusura del prezzo. In particolare, in data 20 giugno 2018, la Regione ha inviato alla Banca di Cividale S.c.p.a. una richiesta di formulazione della migliore offerta per l'estinzione del derivato in questione. La Banca di Cividale S.c.p.a., con nota del 20 giugno 2018, ha trasmesso alla Regione la proposta di estinzione dello swap, proponendo di sciogliere/estinguere anticipatamente in modo consensuale lo swap e il relativo contratto quadro mediante versamento da parte della Regione, entro due giorni lavorativi dalla stipulazione dell'accordo, la somma onnicomprensiva (determinata alla data del 20 giugno 2018 alle ore 11.37) di € 190.700,00. In data 20 giugno 2018 la società Finance Active ha rilasciato l'asseverazione, in base alla quale è stata dichiarata la congruità del prezzo di estinzione anticipata del contratto del derivato proposto dalla Banca di Cividale S.c.p.a. di € 190.700,00 a favore della Banca confrontandolo con il valore di mark to market (mid-price)

anticipata dei contratti relativi a strumenti finanziari derivati in cui è subentrata ai sensi dell'art. 12 commi 13-14 della L.R. 25/2016 a seguito della soppressione delle Province.

-La Società Finance Active incaricata dalla Regione ha fornito un'analisi tecnica aggiornata al 31 maggio 2018, pervenuta in data 4 giugno 2018 Prot. N. 12579/2018, nella quale è stata valutata la possibilità di estinzione anticipata del contratto derivato le cui valutazioni conclusive emerse sono le seguenti: "Considerato comunque il crollo del tasso variabile di riferimento negli ultimi anni (indice Euribor 6 mesi), l'ammontare minimo del debito residuo sottostante rispetto al portafoglio di debito regionale e la vita residua della copertura, si può a nostro avviso ritenere gestibile il rischio di tasso d'interesse per la Regione sui mutui sottostanti, anche in assenza del derivato di copertura. Confrontando però il costo stimato di estinzione anticipato del derivato, pari a circa € 196.617,87, e i pagamenti attesi che si realizzerebbero mantenendo il contratto in derivati fino a scadenza, pari a € 202.802,49, non emergono risparmi tali che possano giustificare l'estinzione anticipata del contratto Swap, tenendo conto che l'Ente, in tale ipotesi, si riassume nuovamente un rischio, seppur minimo, sul debito sottostante. Considerando però le incombenze amministrative nella gestione del contratto e i minimi benefici ottenibili nei prossimi anni in termini di riduzione del rischio di tasso d'interesse mantenendo in vita il contratto, si consiglia di estinguere il derivato solo a condizione di prezzo di chiusura più basso di quello indicato in precedenza, possibilmente in linea con il valore del mark to market pro tempore vigente (pari a € 191.617,87) o anche leggermente più basso, ipotesi che spesso si realizza quando la banca controparte è propensa a chiudere l'operazione riducendo così i rischi bancari (in particolare il rischio di controparte) e i costi amministrativi che l'operazione può comportare allo stesso Istituto".

-Il valore del mark to market dello swap alla data del 23 maggio risultava pari a € 191.617,87; sulla base dei tassi attesi di mercato (curva dei tassi forward) la Regione dovrebbe regolare fino a scadenza differenziali negativi per € 202.802,49; allo stato attuale, risulta molto bassa la probabilità di superamento del tasso d'interesse del 5,50%, fino al 29 giugno 2029, e cioè la probabilità che si attivi la condizione di copertura prevista nel contratto derivato.

-La Regione in data 12.6.2018 ha trasmesso alla Banca di Cividale S.c.p.a. una richiesta di quantificazione dell'estinzione anticipata del derivato ad un valore non superiore al mark to market (mid-price) vigente alla data di chiusura del derivato, al fine di agevolare la chiusura del derivato e di permettere alla Regione di ottenere un margine di convenienza economica.

-La Banca di Cividale S.C.p.A. ha accettato la richiesta della Regione ad estinguere il derivato ad un valore non superiore al mark to market (mid-price) vigente alla data di chiusura del derivato, assicurando un margine di convenienza economica alla Regione stessa rispetto a tale quotazione.



delle ore 11.37 del 20 giugno 2018 quotato dai modelli di pricing della società stessa (pari ad € 192.106,32). La Regione in data 20.06.2018 ha accettato la proposta di estinzione anticipata dello swap al prezzo di € 190.700,00 e ha autorizzato il Tesoriere regionale al pagamento di € 190.700,00 alla Banca di Cividale S.c.p.a. mediante addebito del provvisorio in uscita da regolarizzare con successivo mandato a copertura²⁶⁵. Il decreto della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie n. 1453 del 25.06.2018 ha dato atto che il contratto di Interest Rate Swap stipulato in data 10.11.2003 dalla soppressa Provincia di Gorizia con la Banca di Cividale S.c.p.a. è stato estinto anticipatamente in data 20 giugno 2018 mediante versamento da parte della Regione in data 20 giugno 2018 alla Banca di Cividale S.c.p.a. della somma onnicomprensiva di € 190.700,00; lo stesso decreto dispone altresì l'emissione di un mandato di pagamento a favore della Banca di Cividale S.c.p.a. della somma di € 190.700,00 a carico dell'esercizio finanziario 2018, al capitolo n. 117 a copertura del provvisorio di uscita di data 20 giugno 2018 di pari importo. Il decreto della Direzione centrale finanze e patrimonio n. 1841 del 21.08.2018 ha provveduto a disimpegnare gli oneri finanziari del contratto di Interest Rate Swap in esame a carico della Regione e a favore della Banca di Cividale S.c.p.a., con riferimento al periodo dal 2018 alla scadenza (2029) per l'importo complessivo di € 1.442.150,91.

Struttura stock di indebitamento

La composizione del debito regionale nel triennio 2016-2018 è indicata nelle tabelle di seguito riportate.

²⁶⁵ A questo proposito, si ricorda che con decreto n. 3923/2017 il Ragioniere generale (in applicazione all'articolo 50, comma 1, della legge regionale n. 21/2007 che demanda al Direttore centrale delle risorse economiche e finanziarie l'individuazione delle modalità di regolarizzazione dei pagamenti sospesi in uscita) ha determinato le fattispecie di spese che possono essere pagate autorizzando il Tesoriere regionale al pagamento diretto mediante addebito con provvisorio d'uscita, prima dell'emissione del mandato di copertura; la Regione, con il decreto della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie n. 1385 del 18.06.2018, ha dato atto che, al fine di ottemperare al pagamento del prezzo di chiusura entro due giorni lavorativi dalla chiusura del prezzo, tale pagamento non poteva essere gestito con le modalità di estinzione dei titoli di spesa ordinarie, richiamando la fattispecie prevista dal punto 1 lettera j) del citato decreto n. 3923/2017.



Tabella 186 - Struttura del debito regionale per il periodo 2016-2018

Tipologia	Consistenza al 31.12.2016	Consistenza al 31.12.2017	Consistenza al 31.12.2018
Mutui passivi			
Con oneri a carico Regione	30.789.683,66	111.750.389,74	182.059.667,63
di cui:			
-per subentro nei mutui stipulati da Commissario delegato laguna Grado e Marano	30.789.683,66	28.994.719,86	27.120.988,90
-per subentro mutui Province	-	63.735.133,26	117.161.621,70
- per finanziamento sanità	-	19.020.536,62	18.250.132,03
- per finanziamento intesa per lo sviluppo 2018-2020	-	-	19.526.925,00
Con oneri a carico Stato	27.939.835,58	11.630.626,92	7.531.689,73
Totale mutui passivi	58.729.519,24	123.381.016,66	189.591.357,36
Prestiti obbligazionari	343.363.067,13	245.930.347,39	200.009.049,54
di cui:			
-per emissione Regione	343.363.067,13	245.930.347,39	165.387.821,64
-per subentro Province	-	-	34.621.227,90
Totale debito	402.092.586,37	369.311.364,05	389.600.406,90
Totale debito a carico Regione	374.152.750,79	357.680.737,13	382.068.717,17
Totale debito a carico Stato	27.939.835,58	11.630.626,92	7.531.689,73

Fonte: piani di ammortamenti mutui e prestiti obbligazionari e rendiconti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in €.

Tabella 187 - Struttura del debito regionale per il periodo 2016-2018 (rapporti di composizione)

Tipologia	2016	2017	2018
	% su tot.	% su tot.	% su tot.
Mutui passivi	14,61%	33,41%	48,66%
- con oneri a carico Regione	7,66%	30,26%	46,73%
di cui:			
-per subentro nei mutui stipulati da Commissario delegato laguna Grado e Marano	7,66%	7,85%	6,96%
-per subentro mutui Province	-	17,26%	30,07%
- per finanziamento sanità	-	5,15%	4,68%
- per finanziamento intesa per lo sviluppo 2018-2020	-	-	5,01%
- con oneri a carico Stato	6,95%	3,15%	1,93%
Prestiti obbligazionari	85,39%	66,59%	51,34%
di cui:			
-per emissione Regione	85,39%	66,59%	42,45%
-per subentro Province	-	-	8,89%
Totale debito	100,00%	100,00%	100,00%
Totale debito a carico Regione	93,05%	96,85%	98,07%
Totale debito a carico Stato	6,95%	3,15%	1,93%

Fonte: piani di ammortamenti mutui e prestiti obbligazionari e rendiconti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione.

Con riferimento al debito (mutui e prestiti) con oneri a carico della Regione, nel periodo 2016-2018 si registra un tendenziale aumento, imputabile al debito conseguente al subentro nel 2017 e nel 2018 dei mutui e prestiti obbligazionari delle sopresse Province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine, oltre che a quello conseguente all'assunzione nel 2017 del mutuo per il finanziamento della sanità e nel 2018 del mutuo per il finanziamento dell'intesa

per lo sviluppo 2018-2020. Si è passati da un valore residuo del debito con oneri a carico della Regione di 374,2 milioni al 31.12.2016 a 382,1 milioni al 31.12.2018 (il dato al 31.12.2017 è pari a 357,7 milioni); l'aumento registrato nel 2018 rispetto al 2017 è pari a 24,4 milioni (+6,82%), mentre l'aumento del 2018 rispetto al 2016 è più contenuto (7,9 milioni, pari a +2,12%).

Il debito complessivo residuo al 31.12.2018 a carico della Regione è rappresentato da prestiti obbligazionari per complessivi 200,0 milioni (pari al 51,34% del debito complessivo), di cui 165,4 milioni relativi a prestiti emessi dalla Regione (di cui 136,1 milioni relativi a due prestiti con ammortamento a tasso fisso e 29,3 milioni relativi a un prestito con ammortamento a tasso variabile) e 34,6 milioni riferiti ai prestiti obbligazionari della soppressa Provincia di Udine ai quali è subentrata la Regione (di cui 13,5 milioni relativi a due prestiti con ammortamento a tasso fisso e 21,1 milioni relativi a tre prestiti con ammortamento a tasso variabile). La parte restante del debito residuo al 31.12.2018 a carico della Regione, pari a 182,1 milioni e al 46,73% del debito complessivo, è rappresentato da: mutui stipulati dal Commissario per l'emergenza socio-economico ambientale determinatasi nella laguna di Marano-Grado, da subentro dopo la revoca del suddetto stato di emergenza e alla conseguente cessazione dell'Ufficio commissariale (27,1 milioni, relativi a n. 3 mutui con ammortamento a tasso fisso); mutuo per finanziamento della sanità con ammortamento a tasso fisso stipulato nel 2017 (18,3 milioni); mutuo per finanziamento dell'intesa per lo sviluppo 2018-2020 con ammortamento a tasso fisso stipulato nel 2018 (19,5 milioni); mutui delle sopresse Province, da subentro, per 117,2 milioni, con ammortamento a tasso fisso: n. 403 mutui con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (incluso il prestito flessibile attivato e convertito in mutuo ordinario nel 2018 e al netto dei mutui estinti a tutto il 31.12.2018); n. 8 mutui con l'Istituto per il Credito Sportivo; n. 1 mutuo con la Camera di Commercio di Gorizia (tasso pari a 0,00%); n. 5 mutui con istituti di credito diversi da quelli sopra indicati.

I mutui con oneri a carico dello Stato registrano al 31.12.2018 un valore residuo di 7,5 milioni, pari all'1,93% del debito complessivo.



Il debito effettivo (emesso) con oneri a carico della Regione viene rapportato nella seguente tabella al PIL a prezzi correnti del Friuli Venezia Giulia nonché alla popolazione ivi residente, al fine di valutarne l'incidenza²⁶⁶.

Tabella 188 - Incidenza del debito effettivo a carico della Regione sul PIL regionale e sulla popolazione residente del Friuli Venezia Giulia per il periodo 2016-2018

Anni	Debito effettivo a carico Regione/PIL regionale	Debito effettivo a carico Regione/popolazione residente
2016	1,01 %	€ 307,22
2017	0,95 %	€ 294,26
2018	1,00 %	€ 314,38

Fonte: piani di ammortamenti mutui e prestiti obbligazionari e rendiconti della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dati elaborati dalla Sezione. Per i dati del PIL 2016 e 2017: Istat, conti economici territoriali, edizione dicembre 2018, estrazione dati 23.05.2019; per i dati del PIL a prezzi correnti regionale del 2018 è stato utilizzato il tasso di variazione 2018/2017 del PIL a prezzi correnti nazionale Istat, edizione aprile 2019, estrazione dati 23.05.2019. Per i dati della popolazione residente del Friuli Venezia Giulia: Istat, popolazione residente, estrazione dati 23.05.2019 (il dato disponibile della popolazione del 2018 è aggiornato a quello della popolazione residente al 30.11.2018).

Nota: i dati del debito sono calcolati al 31.12 dell'anno via via considerato; i dati della popolazione residente si riferiscono al 31.12 di ciascun anno (ad eccezione del 2018, per il quale il dato disponibile è aggiornato al 30.11.2018); il PIL è espresso a prezzi correnti.

Si rileva che il debito a carico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia registra nel 2018 un'incidenza dell'1,00% rispetto il PIL a prezzi correnti e di € 314,38 in termini pro capite.

8.2 Oneri di ammortamento del debito a carico della Regione

Si procede di seguito all'analisi della struttura e della natura degli oneri di ammortamento (quota capitale e quota interessi) del debito a carico della Regione riferiti al triennio 2016-2018. L'analisi è sviluppata con riferimento ai prestiti obbligazionari e ai mutui con oneri a carico della Regione e in base alla distinzione tra debito con ammortamento a tasso fisso e a tasso variabile.

Si rileva altresì che nel triennio considerato non si registrano effetti relativi ai contratti di finanza derivata sugli oneri relativi al debito a carico della Regione (in quanto i contratti stipulati dalla Regione si sono estinti nel 2013 e dal 2014 al 2018 non sono stati stipulati

²⁶⁶ E' stato considerato il PIL della regione Friuli Venezia Giulia nominale ai prezzi correnti, trattandosi di grandezza omogenea a quella finanziaria rappresentata dal debito regionale; i dati del 2016 e del 2017 sono stati tratti dai conti economici territoriali dell'Istat, mentre il dato del PIL regionale del 2018 a prezzi correnti è stato calcolato applicando al dato del PIL regionale del 2017 a prezzi correnti il tasso di variazione 2018/2017 del PIL a prezzi correnti nazionale calcolato dall'Istat. Per il dato della popolazione residente della regione Friuli Venezia Giulia, si fa riferimento ai dati Istat, popolazione residente-bilancio.

nuovi contratti), ad eccezione del contratto di Interest Rate Swap stipulato dalla Provincia di Gorizia, illustrato in precedenza, al quale la Regione è subentrata a seguito delle operazioni di soppressione delle Province e che peraltro è stato estinto anticipatamente nel 2018.

Per il citato contratto di Interest Rate Swap, nell'esercizio finanziario 2017, in relazione alla rata semestrale in scadenza al 31.12.2017 (a carico della Regione, mentre i flussi finanziari relativi alla rata semestrale in scadenza al 30.06.2017 sono stati regolati dalla Provincia di Gorizia), è stato previsto, come da decreto della Direzione centrale Finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie n. 3609 del 01.12.2017, con riferimento all'esercizio finanziario 2017, che la Regione corrisponda alla Banca l'importo di € 112.749,02 e che la Banca corrisponda alla Regione l'importo di € 96.893,69 e pertanto il flusso netto a carico della Regione è stato quantificato in € 15.855,33; a livello contabile, nel rendiconto 2017 si sono registrati impegni e pagamenti in conto competenza pari ad € 112.749,02 contabilizzati nel capitolo n. 1986 del titolo 1 - spese correnti, nonché accertamenti e riscossioni in conto competenza pari ad € 96.893,69 contabilizzati nel capitolo n. 1986 del titolo 3 - entrate extratributarie²⁶⁷. Nell'esercizio finanziario 2018, come già illustrato in precedenza, si è proceduto all'estinzione anticipata del contratto di Interest Rate Swap in esame, con l'onere pari a € 190.700,00, impegnato e pagato in conto competenza nel capitolo di spesa n. 117 delle spese correnti (titolo I) del rendiconto 2018.

Mutui

Con riferimento ai mutui con oneri a carico della Regione, si riepilogano nella tabella seguente gli oneri di ammortamento relativi ai tre mutui stipulati dal Commissario per l'emergenza socio-economico ambientale determinatasi nella laguna di Marano-Grado in

²⁶⁷ In particolare, nel rendiconto 2017, con il citato decreto n. 3609 del 1.12.2017: è stato disposto il pagamento di € 96.893,69, a valere sull'impegno di cui al citato decreto (l'impegno di spesa in questione ammonta complessivamente a € 1.554.899,93 per la copertura degli oneri finanziari del contratto in questione per l'intero periodo dal 2017 alla scadenza, 2029), mediante emissione di mandato di pagamento a carico del capitolo di spesa n. 1986 del bilancio regionale 2017 con vincolo di commutazione in quietanza d'entrata sul capitolo di entrata n. 1986 a valere sull'accertamento di cui al citato decreto; è stato disposto il pagamento della somma di € 15.855,33, a valere sull'impegno di cui al citato decreto, mediante emissione di mandato di pagamento a carico del capitolo di spesa n. 1986 del bilancio regionale 2017.



seguito alla revoca dello stato di emergenza, con ammortamento a tasso fisso, a cui la Regione è subentrata nel 2014. Gli oneri di ammortamento corrispondono al dato degli impegni (e dei pagamenti) in conto competenza contabilizzati, per la quota interessi, al capitolo n. 1931 del titolo 1 (spese correnti) e, per la quota capitale, al capitolo n. 1930 del titolo 4 (rimborso prestiti).

Tabella 189 - Oneri di ammortamento 2016-2018 mutui per subentro al Commissario emergenza laguna Grado-Marano

Anno	Quota interessi	Quota capitale	Rata
2016	1.380.460,41	1.719.539,59	3.100.000,00
2017	1.305.036,20	1.794.963,80	3.100.000,00
2018	1.226.269,04	1.873.730,96	3.100.000,00

Fonte: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: le rate sono tratte dai piani di ammortamento di ciascun debito, trasmessi dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in €

Con riferimento alle operazioni di subentro della Regione nell'indebitamento delle sopresse Province (Gorizia, Pordenone, Trieste ed Udine) intervenute nel 2017 e nel 2018, già illustrate nella presente relazione, si riepilogano di seguito i conseguenti oneri di ammortamento per mutui a carico della Regione relativi al 2017 e al 2018. Si registrano oneri di ammortamento pari complessivamente a € 4.576.870,54 nel 2017 ed € 13.833.705,23 nel 2018; l'aumento del 2018 rispetto il 2017 è ovviamente da imputarsi sia al fatto che nel 2018 gli oneri dei mutui ai quali la Regione è subentrata nel 2017 fanno riferimento all'intera annualità (nel 2017 gli oneri riguardavano la sola seconda rata), sia al fatto che nel 2018 si aggiungono gli oneri rappresentati dalla seconda rata dei mutui della soppressa Provincia di Udine ai quali la Regione è subentrata nel 2018. A fronte di tali oneri di ammortamento, si registrano correlate partite contabili di entrata per contributi su oneri di ammortamento mutui (accertamenti e riscossioni in conto competenza pari a € 488,93 nel 2017 ed € 2.511,40 nel 2018) e per rimborsi di oneri per ammortamento mutui (accertamenti e riscossioni in conto competenza pari a € 179.534,71 nel 2017 ed € 230.103,74 nel 2018). Gli oneri di ammortamento corrispondono al dato degli impegni (e dei pagamenti) in conto competenza contabilizzati nei rendiconti 2017 e 2018, per la quota interessi, al capitolo n. 1686 (per il 2018, anche al capitolo n. 118) del titolo 1 (spese correnti) e, per la quota capitale, ai capitoli n. 1684 e n. 1923 (per il 2018, anche al capitolo n. 1936) del titolo 4 (rimborso prestiti).

Tabella 190 - Oneri di ammortamento 2017 e 2018 mutui con ammortamento per subentro alle Province soppresse.

Anno 2017	Quota interessi	Quota capitale	Rata
2017	1.434.744,64	3.142.125,90	4.576.870,54
2018	4.146.110,64	9.687.594,59	13.833.705,23

Fonte: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: i dati sono tratti dai piani di ammortamento di ciascun debito, trasmessi dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in €

Con riferimento ai contratti di prestito ordinario di scopo senza preammortamento ad erogazione unica stipulati dalla Regione con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. nel 2017 per il finanziamento di spese della sanità (valore nominale pari a € 20.000.000,00 con ammortamento a tasso fisso) e nel 2018 per il finanziamento di interventi di area vasta delle Unioni territoriali intercomunali per l'anno 2018 previsti nell'Intesa per lo sviluppo 2018-2020 (valore nominale pari a € 19.964.000,00 con ammortamento a tasso fisso), già illustrati nella presente relazione, gli oneri di ammortamento registrati nel 2017 (relativi al primo mutuo) e nel 2018 (relativi ad entrambi i mutui) sono indicati nella tabella seguente. Gli oneri di ammortamento corrispondono al dato degli impegni (e dei pagamenti) in conto competenza contabilizzati nei rendiconti 2017 e 2018, per la quota interessi, al capitolo n. 1568 del titolo 1 (spese correnti) e, per la quota capitale, al capitolo n. 1575 del titolo 4 (rimborso prestiti).

Tabella 191 - Oneri di ammortamento 2017 e 2018 mutui per finanziamento sanità e per finanziamento dell'intesa per lo sviluppo 2018-2020.

Anno	Quota interessi	Quota capitale	Rata
2017	318.349,20	979.463,38	1.297.812,58
2018	775.976,43	1.207.479,59	1.983.456,02

Fonte: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: i dati sono tratti dai piani di ammortamento dei mutui, trasmessi dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in €

Prestiti obbligazionari

Gli oneri di ammortamento (quota capitale e quota interessi) relativi ai prestiti obbligazionari, si riferiscono sia a quelli emessi dalla regione, sia a quelli della soppressa Provincia di Udine (n. 5 prestiti obbligazionari, di cui n. 2 con ammortamento a tasso fisso e n. 3 con ammortamento a tasso variabile) ai quali la Regione è subentrata nel 2018 ed entrati in ammortamento nel 2018.

Gli oneri di ammortamento, evidenziati nelle tabelle seguenti, corrispondono al dato degli impegni (e dei pagamenti) in conto competenza contabilizzati: nel rendiconto 2017, per la



quota interessi, al capitolo n. 1569 del titolo 1 (spese correnti) e, per la quota capitale, al capitolo n. 1573 del titolo 4 (rimborso prestiti); nel rendiconto 2018, per la quota interessi, al capitolo n. 1569 e al capitolo n. 5659 (questo capitolo si riferisce ai prestiti obbligazionari della soppressa Provincia di Udine) del titolo 1 (spese correnti), e, per la quota capitale, al capitolo n. 1573 e al capitolo n. 5459 (questo capitolo si riferisce ai prestiti obbligazionari della soppressa Provincia di Udine) del titolo 4 (rimborso prestiti).

Gli oneri di ammortamento per i prestiti obbligazionari con ammortamento a tasso fisso, ripartiti in quota capitale e quota interessi, sono indicati nel prospetto seguente con riferimento al triennio 2016-2018. Si precisa che nel 2018 sono considerati anche gli oneri di ammortamento (0,9 milioni) dei due prestiti obbligazionari con ammortamento a tasso fisso della soppressa Provincia di Udine ai quali nel 2018 è subentrata la Regione.

Tabella 192 Oneri di ammortamento 2016-2018 per ciascun prestito obbligazionario con ammortamento a tasso fisso

Anno	Prestiti obbligazionari V.Nom.	Quota interessi	Quota capitale	Rata
2016	387.000.000,00	5.172.098,66	28.351.620,00	33.523.718,66
	286.000.000,00	5.330.558,14	20.368.920,00	25.699.478,14
		10.502.656,80	48.720.540,00	59.223.196,80
2017	387.000.000,00	4.153.688,03	29.373.300,00	33.526.988,03
	286.000.000,00	4.490.500,84	21.215.480,00	25.705.980,84
		8.644.188,87	50.588.780,00	59.232.968,87
2018	387.000.000,00	3.098.767,82	30.425.940,00	33.524.707,82
	286.000.000,00	3.615.655,17	22.096.360,00	25.712.015,17
	Subentro da Provincia di Udine (n. 2 prestiti)	306.954,39	546.441,80	853.396,19
		7.021.377,38	53.068.741,80	60.090.119,18

Fonte: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: i dati sono tratti dai piani di ammortamento di ciascun debito, trasmessi dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in €

Con riferimento agli oneri di ammortamento per i prestiti obbligazionari con ammortamento a tasso variabile, si indica di seguito per il periodo 2016-2018 l'evoluzione degli oneri complessivi, ripartiti in quota capitale e quota interessi. Si precisa che nel 2018 sono considerati anche gli oneri di ammortamento dei tre prestiti obbligazionari con ammortamento a tasso variabile della soppressa Provincia di Udine ai quali nel 2018 è subentrata la Regione.

Tabella 193 - Oneri di ammortamento 2016-2018 per ciascun prestito obbligazionario con ammortamento a tasso variabile

Anno	Prestiti obbligazionari V.Nom.	Quota interessi	Quota capitale	Rata
2016	218.590.000,00	10.526,02	16.394.250,00	16.404.776,02
	328.683.000,00	13.863,06	25.660.281,81	25.674.144,87
	164.500.000,00	5.329,80	19.135.890,20	19.141.220,00
		29.718,88	61.190.422,01	61.220.140,89
2017	328.683.000,00	0,00	26.813.959,14	26.813.959,14
	164.500.000,00	0,00	20.029.980,60	20.029.980,60
		0,00	46.843.939,74	46.843.939,74
2018	328.683.000,00	0,00	28.020.225,75	28.020.225,75
	Subentro da Provincia di Udine (n. 3 prestiti)	0,00	679.149,86	679.149,86
		0,00	28.699.375,61	28.699.375,61

Fonte: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: i dati sono tratti dai piani di ammortamento di ciascun debito, trasmessi dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in €

La progressiva diminuzione degli oneri di ammortamento nel triennio 2016-2018 (61,2 milioni nel 2016, 46,8 milioni nel 2017 e 28,7 milioni nel 2018) è causata sostanzialmente dalla scadenza nel 2016 del prestito obbligazionario con valore nominale di 218,6 milioni (gli oneri di ammortamento per la quota capitale di questo prestito sono passati da 16,4 milioni nel 2016 a 0,0 milioni nel 2017) e dalla scadenza nel 2017 del prestito obbligazionario con valore nominale di 164,5 milioni (gli oneri di ammortamento per la quota capitale di questo prestito sono passati da 19,1 milioni nel 2016 a 20,0 milioni nel 2017 a 0,0 milioni nel 2018); si aggiunge che nel 2018 si sono registrati oneri, pari a 0,7 milioni, relativi ai prestiti obbligazionari della soppressa Provincia di Udine ai quali la Regione è subentrata nel 2018 e che nel 2017 e 2018 si sono azzerati (nel 2016 risultano assai esigui) gli oneri per interessi dei prestiti obbligazionari in ammortamento.

Di seguito si elabora il riepilogo per il periodo 2016-2018 degli oneri di ammortamento dell'indebitamento a carico della Regione, per tipologia di strumento finanziario e per tipologia di ammortamento a tasso fisso o variabile.

Tabella 194 - Oneri di ammortamento complessivi a carico della Regione 2016-2018

	Prestiti obbligazionari amm.to tasso variabile	Prestiti obbligazionari con amm.to a tasso fisso	Mutui con amm.to a tasso variabile	Mutui con amm.to a tasso fisso	Totale
2016	61.220.140,89	59.223.196,80	0,00	3.100.000,00	123.543.337,69
2017	46.843.939,74	59.232.968,87	0,00	8.974.683,12	115.051.591,73
2018	28.699.375,61	60.090.119,18	0,00	18.917.161,25	107.706.656,04

Fonte: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: i dati sono tratti dai piani di ammortamento trasmessi dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati sono espressi in €

Tabella 195 - Ripartizione (quota interessi e quota capitale) degli oneri di ammortamento a carico della Regione 2016-2018

	Quota interessi	Incidenza %	Quota capitale	Incidenza %	Totale	Incidenza %
2016	11.912.836,09	9,64	111.630.501,60	90,36	123.543.337,69	100,00
2017	11.702.318,91	10,17	103.349.272,82	89,83	115.051.591,73	100,00
2018	13.169.733,49	12,23	94.536.922,55	87,77	107.706.656,04	100,00

Fonte: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in esito a richiesta istruttoria della Sezione.

Nota: i dati sono tratti dai piani di ammortamento trasmessi dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Nota: i dati in valore assoluto sono espressi in €

Nel triennio 2016-2018 gli oneri di ammortamento sono progressivamente diminuiti (123,5 milioni nel 2016, 115,1 milioni nel 2017 e 107,7 milioni nel 2018); tale diminuzione è imputabile sostanzialmente alla scadenza nel 2016 del prestito obbligazionario con valore nominale di 218,6 milioni e alla scadenza nel 2017 del prestito obbligazionario con valore nominale di 164,5 milioni (gli oneri di ammortamento per la quota capitale dei due prestiti sono passati complessivamente da 35,5 milioni nel 2016 a 20,0 milioni nel 2017 a 0,0 milioni nel 2018); si rilevano altresì, nel 2017 e nel 2018, i nuovi oneri derivanti dal subentro della Regione ai mutui e ai prestiti obbligazionari delle Province soppresse (oneri pari complessivamente a 4,6 milioni nel 2017 e 15,4 milioni nel 2018), nonché dalla stipulazione, nel 2017, del mutuo per il finanziamento di spese di investimento nel settore sanitario e, nel 2018, del mutuo per il finanziamento di interventi di area vasta delle Unioni territoriali intercomunali per l'anno 2018 previsti nell'Intesa per lo sviluppo 2018-2020 (gli oneri di ammortamento dei due mutui citati sono pari complessivamente a 1,3 milioni nel 2017 e 2,0 milioni nel 2018). Si rileva inoltre che, nel triennio esaminato, la gran parte degli oneri di ammortamento si riferisce alla quota capitale (nel 2018 pari a 94,5 milioni e all'87,77% del totale degli oneri di ammortamento), mentre la quota interessi presenta il valore massimo nel 2018 (13,1 milioni).

Si ricorda che la Regione, a fronte degli oneri di ammortamento relativi ai mutui delle Province ai quali è subentrata, ha contabilizzato entrate (accertamenti e riscossioni in conto competenza) a titolo di contributi e rimborsi per complessivi € 180.023,64 nel 2017 ed € 232.615,14 nel 2018 (come già indicato in precedenza).

Si aggiunge che, per effetto del subentro al contratto di finanza derivata (Interest Rate Swap) della Provincia di Gorizia, come già indicato in precedenza, la Regione ha sostenuto nel 2017 oneri netti (al netto dei rientri) pari ad € 15.855,33 e nel 2018 l'onere di € 190.700,00 per l'estinzione anticipata del citato contratto.



PARTE IV - LA CONTABILITA' ECONOMICO- PATRIMONIALE



9. LA CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE

9.1 Lo Stato patrimoniale al 31.12.2018

La Regione Friuli Venezia Giulia nel disegno di legge approvato originariamente dalla Giunta con delibera di generalità n. 705 del 29.04.2019 e successivamente emendato in data 25.06.2019 e in data 08.07.2019, rappresentava all'art. 7, i dati del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale.

La seguente tabella riporta le risultanze originariamente esposte nello Stato Patrimoniale.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	31.12.2018	31.12.2017
	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	-	-
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-
	B) IMMOBILIZZAZIONI		
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
1	Costi di impianto e di ampliamento	-	-
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	11.941.079,00	14.699.908,90
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	32.726,63	91.013,65
5	Avviamento	-	-
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	50.326.587,04	50.885.025,20
9	Altre	-	-
	Totale immobilizzazioni immateriali	62.300.392,67	65.675.947,75
	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>		
II 1	Beni demaniali	664.489.635,73	749.634.589,54
1.1	Terreni	-	-
1.2	Fabbricati	-	-
1.3	Infrastrutture	454.006.102,75	468.495.659,22
1.9	Altri beni demaniali	210.483.532,98	281.138.930,32
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	446.431.917,55	773.138.559,18
2.1	Terreni	54.429.753,52	108.705.495,58
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-

2.2	Fabbricati	276.830.274,08	517.638.449,10
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
2.3	Impianti e macchinari	-	-
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	-	-
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	1.999.026,08	1.895.655,65
2.5	Mezzi di trasporto	32.775.009,97	40.787.956,59
2.6	Macchine per ufficio e hardware	13.465.305,83	2.253.101,10
2.7	Mobili e arredi	616.037,40	813.678,58
2.8	Infrastrutture	42.175.647,41	43.521.678,71
2.99	Altri beni materiali	24.140.863,26	57.522.543,87
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	74.874.020,13	34.745.007,10
	Totale immobilizzazioni materiali	1.185.795.573,41	1.557.518.155,82
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>		
1	Partecipazioni in	651.833.947,74	662.628.547,49
a	<i>imprese controllate</i>	565.091.828,41	640.845.876,50
b	<i>imprese partecipate</i>	86.732.119,33	21.782.670,99
c	<i>altri soggetti</i>	10.000,00	-
2	Crediti verso	178.482.975,61	192.089.521,08
a	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	15.200.451,57	17.938.554,03
b	<i>imprese controllate</i>	6.201.000,00	6.201.000,00
c	<i>imprese partecipate</i>	-	-
d	<i>altri soggetti</i>	157.081.524,04	167.949.967,05
3	Altri titoli	12.346.000,00	12.346.000,00
	Totale immobilizzazioni finanziarie	842.662.923,35	867.064.068,57
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	2.090.758.889,43	2.490.258.172,14
I	C) ATTIVO CIRCOLANTE		
	<u>Rimanenze</u>	344.169,79	347.320,55
	Totale rimanenze	344.169,79	347.320,55
II	<u>Crediti (2)</u>		
1	Crediti di natura tributaria	447.118.501,85	174.074.009,94
a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	-	-
b	<i>Altri crediti da tributi</i>	447.118.501,85	174.074.009,94
c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	-	-
2	Crediti per trasferimenti e contributi	510.379.745,88	531.220.400,94
a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	403.735.817,50	438.248.458,93
b	<i>imprese controllate</i>	-	-
c	<i>imprese partecipate</i>	-	-
d	<i>verso altri soggetti</i>	106.643.928,38	92.971.942,01
3	Verso clienti ed utenti	7.665.013,28	94.828.613,44
4	Altri Crediti	96.280.833,04	82.249.393,17
a	<i>verso l'erario</i>	944.049,00	1.510.846,28

	b	per attività svolta per c/terzi	39.802,00	11.251,00
	c	altri	95.296.982,04	80.727.295,89
		Totale crediti	1.061.444.094,05	882.372.417,49
III		<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>		
1		Partecipazioni	-	-
2		Altri titoli	-	-
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	-
IV		<u>Disponibilità liquide</u>		
1		Conto di tesoreria	2.303.341.784,31	2.335.216.448,50
	a	Istituto tesoriere	2.295.876.944,20	2.325.310.549,17
	b	presso Banca d'Italia	7.464.840,11	9.905.899,33
2		Altri depositi bancari e postali	28.104.126,38	6.001.545,57
3		Denaro e valori in cassa	-	-
4		Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-
		Totale disponibilità liquide	2.331.445.910,69	2.341.217.994,07
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	3.393.234.174,53	3.223.937.732,11
		D) RATEI E RISCONTI		
1		Ratei attivi	142.094,89	72.691,75
2		Risconti attivi	6.973,65	526.088,08
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	149.068,54	598.779,83
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	5.484.142.132,50	5.714.794.684,08

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		31.12.2018	31.12.2017
	A) PATRIMONIO NETTO		
I	Fondo di dotazione	3.028.350.585,57	3.092.686.058,98
II	Riserve	763.062.246,97	1.426.419.289,45
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	- 305.767.094,88	-
b	<i>da capitale</i>	182.357,15	182.357,15
c	<i>da permessi di costruire</i>	-	-
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	1.055.768.910,42	1.415.448.548,04
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	12.878.074,28	10.788.384,26
II			
I	Risultato economico dell'esercizio	- 16.202.025,55	- 305.767.094,88
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	3.775.210.806,99	4.213.338.253,55
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1	Per trattamento di quiescenza	45.088.466,36	44.312.878,13
2	Per imposte	-	-
3	Altri	309.243.218,32	301.981.904,16
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	354.331.684,68	346.294.782,29
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	-	-
	TOTALE T.F.R. (C)	-	-
	D) DEBITI (1)		
1	Debiti da finanziamento	387.800.406,90	369.311.364,05
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	200.009.049,54	245.930.347,39
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	650.000,00	780.000,00
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	-	-
d	<i>verso altri finanziatori</i>	187.141.357,36	122.601.016,66
2	Debiti verso fornitori	116.852.802,16	106.931.117,77
3	Acconti	-	-
4 -	Debiti per trasferimenti e contributi	784.654.838,91	637.050.519,05
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	-	-

	b	altre amministrazioni pubbliche	716.873.205,79	603.203.489,23
	c	imprese controllate	33.409.679,79	5.386.208,30
	d	imprese partecipate	-	-
	e	altri soggetti	34.371.953,33	28.460.821,52
5		Altri debiti	64.349.953,00	41.824.963,15
	a	tributari	32.624.292,44	24.203.148,36
	b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.582.155,88	1.749.079,58
	c	per attività svolta per c/terzi (2)	-	-
	d	altri	29.143.504,68	15.872.735,21
		TOTALE DEBITI (D)	1.353.658.000,97	1.155.117.964,02
		<u>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u>		
I		Ratei passivi	21.985,00	-
II		Risconti passivi	919.654,86	43.684,22
1		Contributi agli investimenti	628.458,51	-
	a	da altre amministrazioni pubbliche	-	-
	b	da altri soggetti	-	-
2		Concessioni pluriennali	-	-
3		Altri risconti passivi	291.196,35	43.684,22
		TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	941.639,86	43.684,22
		TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	5.484.142.132,50	5.714.794.684,08
		CONTI D'ORDINE		
		1) Impegni su esercizi futuri	1.742.333.396,09	1.868.380.407,99
		2) beni di terzi in uso	-	-
		3) beni dati in uso a terzi	-	-
		4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	111.720.069,15	112.190.031,97
		5) garanzie prestate a imprese controllate	26.966.475,35	50.305.813,23
		6) garanzie prestate a imprese partecipate	240.000.000,00	120.000.000,00
		7) garanzie prestate a altre imprese	98.226.971,39	92.467.716,94
		TOTALE CONTI D'ORDINE	2.219.246.911,98	2.243.343.970,13

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)



L'attivo e il passivo dello Stato Patrimoniale pareggiavano a 5.484.142.132,50 euro contro i 5.714.794.684,08 dell'esercizio precedente. La disamina della nota integrativa e dei dati riportati nello Stato Patrimoniale, faceva emergere quanto di seguito riportato.

In riferimento all'ATTIVO dello Stato Patrimoniale, composto da immobilizzazioni, attivo circolante e ratei e risconti si riscontravano:

- un decremento del valore delle **immobilizzazioni** rispetto all'esercizio precedente.

Infatti, se gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente al 31.12.2017 ammontavano complessivamente a euro 2.490.258.172,14, al 31.12.2018 erano pari a euro 2.090.758.889,43 a seguito del decremento sia del valore delle immobilizzazioni immateriali (che da euro 65.675.947,75 passavano a euro 62.300.392,67, con un decremento di euro 3.375.555,08), sia di quelle finanziarie (che da euro 867.064.068,57 passavano a euro 842.662.923,35 alla chiusura dell'esercizio 2018), ma soprattutto per la riduzione di valore delle immobilizzazioni materiali (queste passavano da euro 1.557.518.155,82 al 31.12.2017 a euro 1.185.795.573,41 al 31.12.2018, registrando una riduzione di euro 371.722.582,41).

Oltre l'80% delle immobilizzazioni *immateriali* al 31.12.2018 era costituito dalle immobilizzazioni in corso (euro 50.326.587,04), ovvero immobilizzazioni parte del patrimonio dell'ente ma non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione, nel caso di specie riferite principalmente allo sviluppo manutentivo dei software.

Le immobilizzazioni *materiali* erano costituite per oltre il 50% da beni demaniali (euro 664.489.635,73, di cui euro 101.354.506,90 relativi a beni culturali, secondo quanto riportato nella nota integrativa). L'Allegato 8 del disegno di legge (relativo al punto l) della Relazione), riportava un estratto del registro dei beni ammortizzabili che, tuttavia, quantificava i beni demaniali, al netto del relativo fondo ammortamento, in euro 634.847.071,75, suddividendoli come di seguito riportato:

- a) infrastrutture demaniali, per euro 454.006.102,75, comprensive di infrastrutture ferroviarie per euro 12.934.400,00, stradali per euro 419.168.802,50 e forestali per euro 21.902.900,25,

b) altri beni demaniali per euro 180.840.969,00 articolati in beni del demanio idrico per euro 96.692.308,00 e del demanio marittimo regionale per euro 84.148.661,00.

La differenza di euro 29.642.563,98 rispetto a quanto riportato nello stato patrimoniale non trovava giustificazione nella nota integrativa.

In merito alle “*Altre immobilizzazioni materiali*” (B III 2), quantificate nel prospetto dello Stato Patrimoniale in euro 446.431.917,55, nella nota integrativa veniva specificato che le stesse riguardavano beni immobili per euro 373.435.675,01 e beni mobili per euro 48.855.379,28. A seguito di richiesta di chiarimenti della Sezione, la regione specificava che le “*Altre immobilizzazioni materiali*” del valore di euro 446.431.917,55, comprendevano:

- a) beni immobili per euro 397.576.538,27, costituiti da terreni (per euro 54.429.753,52), fabbricati (per euro 276.830.274,08), infrastrutture (per euro 42.175.647,41) e altri beni materiali (euro 24.140.863,26),
- b) beni mobili per euro 48.855.379,28, ovvero attrezzature (per euro 1.999.026,08), mezzi di trasporto (per euro 32.775.009,97), macchine per ufficio e hardware (per euro 13.465.305,83), mobili e arredi (per euro 616.037,40).

Dalla nota integrativa risultava che la variazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali tra il 2018 e il 2017 era stata in parte determinata dalla riclassificazione dei beni del patrimonio disponibile e indisponibile operata al fine di porre rimedio alle difformità, rilevate dalla Sezione in occasione della Parifica 2017, circa l'applicazione dei criteri contenuti nell'allegato 4/3 al d.lgs. 118/2011. La riclassificazione al valore catastale dei beni aveva determinato rettifiche nel loro valore per euro -424.645.025,91 e rettifiche negli ammortamenti per euro -2.713.735,46. Secondo quanto precisato dalla regione su richiesta dalla Sezione, a tali variazioni dovevano essere aggiunti incrementi di consistenza per euro 31.394.629,27 e decrementi per euro 5.554.103,04, derivanti da:

- a) svalutazioni per euro 151.954,67, concernenti la categoria dei fabbricati ad uso strumentale (B II 2.2). Tale importo, peraltro, trovava riscontro nella voce “*Altre svalutazioni delle immobilizzazioni*” del Conto Economico (B 14 c),
- b) vendite di terreni iscritti in contabilità al valore di euro 2.584,39, che avevano determinato plusvalenze per euro 41.349,24.



In merito, la Sezione riscontrava che il conto del bilancio evidenziava accertamenti per euro 225.959,72 alla tipologia 40400 (entrate da alienazione di beni materiali e immateriali). Tuttavia, la regione precisava che l'importo che compariva nel conto del bilancio includeva dei movimenti relativi a vendite di beni immobili già avvenute in esercizi precedenti ma per il cui pagamento era stata concessa la rateizzazione, nonché dei canoni di locazione che erano stati accertati su un capitolo non codificato correttamente,

- c) minusvalenze per euro 1.162.233,43,
- d) acquisizioni gratuite per euro 26.678.310,93, concernenti le categorie dello Stato Patrimoniale afferenti agli altri beni demaniali (euro 11.895.555,38), ai terreni (euro 3.006.243,61), ai fabbricati (euro 11.776.511,94),
- e) acquisti per euro 75.000,00 relativi a fabbricati (euro 59.490,76) e ad altri beni materiali (euro 15.509,24).

I chiarimenti forniti dalla regione in sede di istruttoria, non consentivano di giustificare completamente gli scostamenti rilevati nel valore dalle immobilizzazioni materiali e immateriali tra gli esercizi 2017 e 2018.

Alla fine dell'esercizio 2018 la voce "*immobilizzazioni in corso ed acconti*" ammontava a euro 74.874.020,13 registrando un incremento di euro 40.129.013,03, nonostante le patrimonializzazioni operate (per euro 426.640,48) a seguito della conclusione di alcuni lavori.

Al 31.12.2018 le immobilizzazioni *finanziarie* ammontavano a euro 842.662.923,35 registrando una riduzione di euro 24.401.145,22 rispetto all'esercizio precedente, imputabile:

- a) per euro 10.794.599,75, alla riduzione del valore delle partecipazioni,
- b) per euro 13.606.545,47, alla riduzione del valore dei crediti verso amministrazioni pubbliche, imprese controllate, partecipate ed altri soggetti.

Per quanto concerne la prima variazione (di euro 10.794.599,75), questa risultava:

- a) dal decremento per euro 75.754.048,09 del valore delle partecipazioni in imprese controllate (Tab. 196- Variazione valore partecipazioni regionali in imprese controllate),

- b) dall'incremento per euro 64.949.448,34 del valore delle partecipazioni in altre imprese (Tab. 197- Variazione valore partecipazioni regionali in società partecipate),
- c) dal passaggio da 0 (importo al 31.12.2017) a 10.000,00 euro del valore delle partecipazioni in altri soggetti.

Dall'Allegato 5 (relativo al punto i) della Relazione) emergeva che le partecipazioni in imprese controllate facevano riferimento a otto società:

- a) Aeroporto Fvg spa, Friuli Venezia Giulia Strade spa, Insiel spa e Società Ferrovie Udine Cividale srl, relativamente alle quali la regione deteneva la totalità del capitale sociale,
- b) Friulia spa, nella quale la regione aveva una partecipazione del 78,09%,
- c) Polo Tecnologico di Pordenone Scpa, partecipata al 66,18%,
- d) Società Autostrade Alto Adriatico, partecipata al 67% dalla regione,
- e) Ucit srl, partecipata all'80% dalla regione.

Le partecipazioni in altre società, sempre secondo l'Allegato 5 al DDL, riguardavano i seguenti soggetti:

- a) l'Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale del coltello Scarl, nella quale la regione deteneva una quota di capitale del 5%,
- b) Elettra Sincrotrone Trieste Scpa, partecipata al 37,63% dalla regione,
- c) Fiera di Trieste spa, in corso di liquidazione, ma partecipata dalla regione per lo 0,47% del capitale sociale,
- d) Interporto - Centro Ingrosso di Pordenone spa, relativamente alla quale la regione deteneva una quota pari allo 0,19% del capitale sociale,
- e) Open Leader scarl, partecipata al 6,04%,
- f) Trieste Coffee Cluster srl, in corso di liquidazione, partecipata per il 2,62% del capitale sociale,
- g) Società per Azioni Autovie Venete, partecipata per una quota dello 0,90% del capitale sociale.

Nei due elenchi non compariva la società Banca Mediocredito Fvg, di cui la regione deteneva il 62,42% del capitale sociale ad inizio 2018, ovvero il 47% del capitale sociale a fine anno a seguito dell'ingresso nella compagine sociale del Gruppo ICCREA.

Secondo quanto riportato nella nota integrativa, la voce “Partecipazione in altri soggetti”, faceva riferimento all’adesione della regione alla Fondazione denominata Well Fare Pordenone – Fondazione per il Microcredito e l’Innovazione Sociale- relativamente alla quale nel 2018 era stato effettuato un conferimento al fondo di dotazione di euro 10.000,00.

Come evidenziato nel prospetto di seguito riportato, il valore delle partecipazioni in imprese controllate, risultava inferiore rispetto a quello rilevato al 31.12.2017, nonostante

- a) l’incremento della quota di partecipazione al capitale di Friulia spa (0,25%) conseguente alla distribuzione di dividendi in azioni proprie,
- b) la costituzione di una nuova società in house (Società Autostrade Alto Adriatico, partecipata dalla regione al 67%),
- c) il generale incremento, rispetto all’esercizio precedente, del valore delle partecipazioni conseguente all’applicazione del metodo di valutazione del patrimonio netto (l’unica eccezione era rappresentata dalla partecipazione in Friuli Venezia Giulia Strade spa relativamente alla quale si registrava una decurtazione di valore di poco superiore a 24.000,00 euro).

Tale riduzione conseguiva:

- a) alla liquidazione della società Agemont spa, controllata al 100% dalla regione e cancellata dal registro delle imprese in data 30 aprile 2018,
- b) alla riduzione della partecipazione in Banca Mediocredito Fvg dal 62,42% al 47% a seguito dell’ingresso nella compagine sociale di un nuovo socio (Gruppo Iccrea) e quindi al venir meno della posizione di controllo sulla stessa da parte della regione.

Tabella 196 – Variazione valore partecipazioni regionali in imprese controllate

Società controllate al 31.12.2018	Quota partecip. (31.12.2017)	Quota partecip. (31.12.2018)	Variazione quota di partecip.	Valore partecipazione secondo il p.n. della società (31.12.2017)	Valore partecipazione secondo il p.n. della società (31.12.2018)	Variazione del valore della partecipazione
Aeroporto Fvg spa	100	100%		8.804.324,00	11.795.949,00	2.991.625,00
Friuli Venezia Giulia Strade spa	100	100%		11.486.837,00	11.462.378,00	24.459,00
Friulia spa	77,84%	78,09%	0,25%	490.730.126,32	496.455.043,29	5.724.916,97
Insiel spa	100	100%		35.447.345,00	38.828.070,00	3.380.725,00
Polo Tecnologico di Pordenone Scpa	66,18	66,18%		113.246,50	466.914,12	353.667,62

Società controllate al 31.12.2018	Quota partecip. (31.12.2017)	Quota partecip. (31.12.2018)	Variazione quota di partecip.	Valore partecipazione secondo il p.n. della società (31.12.2017)	Valore partecipazione secondo il p.n. della società (31.12.2018)	Variazione del valore della partecipazione
Fuc srl	100	100%		1.205.652,00	1.494.928,00	289.276,00
Società Autostrade Alto Adriatico spa	0	67%	67,00%	-	4.020.000,00	4.020.000,00
Ucit srl	80	80%		401.040,00	568.546,00	167.506,00
Agemont	100%	0%	-100,00%	1.076.078,00	-	-1.076.078,00
Banca Mediocredito FVG spa *	62,42%	47,00%	-15,42%	91.581.227,68		91.581.227,68
Totale				640.845.876,50	565.091.828,41	75.754.048,09

Fonte: Rendiconto 2018 della Regione. Dati elaborati dalla Sezione.

*Avvertenza metodologica: Banca Mediocredito FVG spa è stata inclusa in quanto alla data del 31.12.2017 era ancora controllata dalla Regione

Per quanto concerne la variazione intervenuta nelle partecipazioni in altre imprese, come risulta dalla tabella di seguito riportata, il valore complessivo registrava un incremento rispetto all'esercizio precedente per effetto del passaggio di Banca Mediocredito Fvg nella categoria delle società controllate. Tuttavia, il valore di questa partecipazione risultava diminuito di ben 29.865.252,12 rispetto al 31.12.2017 per effetto della riduzione del valore del patrimonio netto della società legato alle perdite registrate.

Si riscontrava, comunque, che alla variazione positiva del valore complessivo delle partecipazioni in imprese non controllate aveva contribuito anche la partecipazione in Società per Azioni Autovie Venete: il valore della partecipazione aveva subito un incremento di euro 2.715.417,00 durante il 2018, anche a seguito dell'incremento dello 0,51% del capitale sociale detenuto dalla regione conseguente all'assegnazione delle azioni possedute dalla Provincia di Udine oggetto di liquidazione.

Tabella 197 - Variazione valore partecipazioni regionali in società partecipate

Società partecipate al 31.12.2018	Quota partecipaz. (31.12.2017)	Quota partecipaz. (31.12.2018)	Variaz. quota partecipaz.	Valore partecipazione secondo il p.n. della società (31.12.2017)	Valore partecipazione secondo il p.n. della società (31.12.2018)	Variazione valore della partecipazione
Asdi Coltello scarl (in liquidazione)	5,00%	5,00%		3.325,00	2.926,00	-399,00
Elettra Sincrotrone Trieste	37,63%	37,63%		19.689.744,93	20.194.539,96	504.795,03
Fiera di Trieste spa (in liquidazione)	0,47%	0,47%		2.961,00	16.870,49	13.909,49
Interporto Centro Ingrosso di Pordenone spa	0,19%	0,19%		21.566,40	21.777,57	211,17

Società partecipate al 31.12.2018	Quota partecipaz. (31.12.2017)	Quota partecipaz. (31.12.2018)	Variaz. quota partecipaz.	Valore partecipazione secondo il p.n. della società (31.12.2017)	Valore partecipazione secondo il p.n. della società (31.12.2018)	Variazione valore della partecipazione
Open Leader Scarl	6,04%	6,04%		3.477,33	3.776,43	299,10
Triste Coffee Cluster srl (in liquidazione)	2,62%	2,62%		764,11	4,60	- 759,51
Società per Azioni Autovie Venete	0,39%	0,90%	0,51%	2.060.831,72	4.776.248,72	2.715.417,00
Banca Mediocredito FVG spa*	62,42%	47,00%	-15,42%		61.715.975,56	61.715.975,56
Interporto di Trieste	0,00%	0,00%		0,50	-	- 0,50
Totale				21.782.670,99	86.732.119,33	64.949.448,34

Fonte: Rendiconto 2018 della Regione. Dati elaborati dalla Sezione.

**Avvertenza metodologica: Banca Mediocredito FVG spa è stata inclusa in quanto alla data del 31.12.2018 non era più controllata dalla Regione*

I crediti riportati tra le immobilizzazioni finanziarie al 31.12.2018 evidenziavano una riduzione legata alla contrazione del valore degli importi dovuti dalle altre amministrazioni pubbliche (per euro 2.738.102,46) e degli importi dovuti da altri soggetti (euro 10.868.443,01) data l'invarianza degli importi relativi ai crediti verso le imprese controllate (euro 6.201.000,00 relativi alla concessione di una anticipazione di cassa a favore della società Aeroporto FVG ex art. 6 commi 10 -13 della L.r. 31/2017, non subordinata alla prestazione di garanzie patrimoniali ma esclusivamente ad un formale impegno al rimborso). La nota integrativa specificava che i crediti relativi alle immobilizzazioni finanziarie erano costituiti da:

- crediti a tasso agevolato per euro 124.267.730,64,
- crediti da escussione di garanzie per euro 26.537.804,59.
- crediti derivanti dalla sottoscrizione di polizze assicurative ereditate dalle province per euro 27.677.440,38.

In merito a tale dettaglio, si riscontrava che l'Allegato 7 (relativo al punto K della Relazione) riportava accertamenti relativi ad escussioni di garanzie al 31.12.2018 per euro 26.904.119,62; a seguito di richiesta di chiarimenti, la regione rilevava la necessità di rettificare il dato riportato nella nota integrativa.

La terza componente delle immobilizzazioni finanziarie, rappresentata dalla voce "Altri titoli", rimaneva invariata rispetto all'esercizio precedente (euro 12.346.000,00) e, secondo

quanto indicato nella nota integrativa, faceva riferimento a obbligazioni acquisite per effetto della chiusura, al 31.12.2017, della gestione fuori bilancio del Fondo sociale dipendenti per euro 12.300.000,00 e ad altre obbligazioni per euro 46.000,00.

- un incremento dell' **Attivo Circolante**

I beni non destinati a permanere durevolmente nell'ente ricompresi nell'attivo circolante, includevano:

- a) *rimanenze*, per euro 344.169,79 riferite alle materie prime destinate alle attività di ufficio e vestiario. La variazione negativa (euro 3.150,76) intervenuta nelle rimanenze per effetto del compimento delle operazioni di gestione, coincideva con il valore riportato nel conto economico tra i componenti negativi della gestione alla voce B 15 (Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo),
- b) crediti, per euro 1.061.444.094,05,
- c) disponibilità liquide per euro 2.331.445.910,69.

L'incremento dell'attivo circolante di euro 169.296.442,42 era imputabile all'incremento dei *crediti*. Secondo quanto indicato nella nota integrativa, il loro valore nominale ammontava a euro 1.061.444.094,05 ed erano stati rappresentati nello Stato Patrimoniale al netto dei relativi fondi svalutazione (40.450.000,00). Tuttavia, gli importi iscritti nello Stato Patrimoniale (per un totale di euro 1.061.444.094,05) facevano riferimento a:

- a) crediti tributari per euro 447.118.501,85,
- b) crediti per trasferimenti e contributi per euro 510.379.745,88, di cui euro 403.735.817,50 relativi a crediti verso amministrazioni pubbliche (comprensivi di una quota di euro 4.733.966,40 riferita a rimborsi di mutui da parte dello Stato), euro 106.643.928,38 relativi a crediti verso altri soggetti e crediti verso clienti e utenti per euro 7.665.013,28,
- c) altri crediti per euro 96.280.833,04, riferiti a crediti verso l'erario per iva (per euro 944.049,00) e crediti per attività svolta per conto terzi (per euro 39.802,00).

Pertanto, dall' "Allegato 6 (Prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità)" del DDL, emergeva che il Fondo svalutazione crediti ammontava complessivamente a euro 40.450.000,00, mentre dalla nota integrativa risultava che per una



quota pari a euro 2.516.861,25 lo stesso era stato portato in diminuzione dei crediti a lungo termine, iscritti tra le immobilizzazioni, e per euro 40.450.000,00 lo stesso era stato portato in diminuzione dei crediti che figuravano nell'attivo circolante. A seguito di specifica richiesta di chiarimenti, la regione precisava quanto segue: *“Nella voce relativa ai crediti dell'attivo circolante, la somma algebrica risultante al netto dei fondi svalutazione dei crediti è di 1.070.444.094,05. Nella nota integrativa sono stati corretti i movimenti relativi al passaggio dai crediti a m/l termine ai crediti a breve termine dei crediti vantati nei confronti dello Stato per i mutui (euro 4.733.966,40 (raddoppiati dal fatto che la scrittura li toglieva invece che metterli))*.* La nota integrativa verrà corretta manifestando che la somma dei fondi svalutazione è pari a 28.325.366,74 (che sommata alla svalutazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie fa il totale di 40.450.000).”

Nonostante la diversa finalità del Fondo crediti di dubbia esigibilità e del Fondo svalutazione crediti (il primo ha la funzione di evitare che siano impiegate risorse di dubbia esigibilità per finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio mentre il secondo è finalizzato ad accantonare risorse in previsione della cancellazione futura di entrate non esigibili, anticipando di conseguenza all'esercizio perdite presunte future sui crediti), nel bilancio regionale l'importo dei due fondi coincideva (euro 40.450.000,00). In merito, si riscontrava che nella nota integrativa era stata specificata l'assenza di crediti di dubbia esigibilità stralciati dal conto del bilancio (generalmente l'importo dei due fondi può divergere in quanto mentre il FCDE è calcolato sui residui attivi, il Fondo svalutazione crediti è calcolato su tutti i crediti, inclusi quelli di dubbia esigibilità stralciati dal conto del bilancio), mentre nell'allegato 6) (Prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità) del DDL era stato indicato che il fondo svalutazione crediti non includeva voci relative agli accertamenti imputati agli esercizi successivi a quello cui il rendiconto si riferiva.

Nella nota integrativa veniva anche precisato che il fondo aveva subito delle diminuzioni da leggere “in combinazione con il totale delle insussistenze del passivo”. In proposito, dall'“Elenco analitico delle risorse accantonate rappresentate nel prospetto del risultato economico” allegato al DDL, risultava che in sede di rendiconto gli accantonamenti al FCDE

erano stati ridotti per euro 2.500.000,00, importo per il quale erano state rilevate insussistenze del passivo.

Tabella 198 – Variazioni FCDE per effetto delle operazioni di gestione 2018

cap. di spesa	Risorse accantonate al 1°/1/2018	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio	Accantonamenti stanziati nell'esercizio 2018	Accantonamenti a carico dell'avanzo 2018	Risorse accantonate presunte 2018
FCDE parte capitale	600.000,00		250.000,00	-700.000,00	150.000,00
FCDE parte corrente	38.000.000,00		4.800.000,00	-2.500.000,00	40.300.000,00
	38.600.000,00	0,00	5.050.000,00	-3.200.000,00	40.450.000,00

Fonte: Rendiconto 2018 della Regione. Dati elaborati dalla Sezione.

Le *disponibilità liquide* al 31.12.2018 ammontavano a euro 2.331.445.910,69 e si riferivano:

- per euro 2.295.876.944,20 al saldo di tesoreria. Tale importo trovava riscontro nel dato rilevato all'art. 5 del disegno di legge (situazione di cassa) e nel quadro riassuntivo della gestione di cassa del rendiconto del tesoriere, e risultava dalla differenza tra il fondo cassa iniziale (pari a euro 2.325.310.549,17), decurtato dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio (per euro 7.039.551.464,28), ed incrementato per il valore degli importi incassati nell'esercizio (euro 7.010.117.859,31),
 - per euro 7.464.840,11 al saldo presso la Banca d'Italia, per trasferimenti di fondi comunitari. Tale importo veniva verificato nel mod. 68 TP, trasmesso dalla regione a seguito della richiesta della Sezione,
 - per euro 28.104.126,38 a depositi, riferiti alla giacenza al 31.12.2018 del conto corrente postale (euro 316.484,62 riscontrati dall'estratto conto Banco Posta al 31.12.2018 fornito dalla regione) e al credito residuo per mutui ereditati dalle Province (euro 27.787.641,76).
- Al riguardo, la Sezione rappresentava la necessità di apportare una rettifica di euro 9.918,85 relativa alle variazioni intervenute nel debito residuo della regione.

- una riduzione dei **Ratei e risconti**

Secondo quanto specificato nella nota integrativa, tale voce comprendeva:



- a) ratei attivi, riferiti a ricavi di competenza dell'esercizio 2018 ma esigibili nel 2019, per euro 142.094,89 e riferiti a cedole obbligazionarie per euro 3.850,00 e proventi da concessione di beni per euro 138.244,89,
- b) risconti attivi per euro 6.973,65, concernenti spese liquidate nel corso dell'esercizio ma di competenza economica dell'esercizio successivo quali acquisti di beni e servizi tra cui locazioni di beni mobili, utenze e canoni.

Con riferimento al PASSIVO dello stato patrimoniale, scomposto in patrimonio netto (euro 3.775.210.806,99), fondi rischi e oneri (euro 354.331.684,68), debiti (euro 1.353.658.000,97) e ratei e risconti (euro 941.639,86), si riscontrava quanto segue:

- una riduzione del **Patrimonio netto**.

Quest'ultimo, composto dal fondo di dotazione, dalle riserve e dal risultato economico dell'esercizio, registrava una variazione negativa di euro 438.127.446,56 rispetto all'esercizio precedente, dovuta principalmente alla riduzione delle riserve.

Il *fondo di dotazione*, ovvero la parte indisponibile del patrimonio posta a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente, subiva una riduzione di euro 64.335.473,41 rispetto al precedente esercizio, che veniva giustificata dalla regione nella nota integrativa attraverso le voci riportate nella seguente tabella:

Tabella 199 - Variazioni intervenute nel patrimonio netto dell'ente

	Importo	Causale
(-)	421.931.290,45	Diminuzione di valore dei beni patrimoniali conseguente alle rettifiche apportate in riallineamento al 02.01.2018.
(+)	366.783.109,02	Diminuzione riserve indisponibili conseguente alla diminuzione di valore dei beni patrimoniali
(+)	14.489.556,47	ammortamenti calcolati sui beni demaniali
(-)	21.587.158,43	Importo destinato alle riserve indisponibili a seguito delle movimentazioni intervenute nei beni patrimoniali indisponibili e del demanio culturale
(-)	2.089.690,02	Importo destinato alle riserve disponibili per partecipazioni societarie.
=	-64.335.473,41	Variazione totale Fondo dotazione

Fonte: Rendiconto 2018 della Regione. Dati elaborati dalla Sezione.

La diminuzione del valore dei beni patrimoniali di euro 421.931.290,45, conseguiva alla riclassificazione dei beni del patrimonio immobiliare disponibile e indisponibile effettuata a seguito dei rilievi formulati della Sezione in occasione della Parifica del rendiconto regionale 2017 (-424.645.025,91 euro - (- 2.713.735,46 euro)). Le variazioni apportate al valore di tali beni rispetto all'esercizio precedente vengono indicate sinteticamente nella seguente tabella che riproduce le informazioni fornite dalla regione nella nota integrativa, in merito alla valorizzazione delle immobilizzazioni:

Tabella 200 – Variazioni intervenute a seguito della riclassificazione dei beni dell'ente

	Valore finale al 31.12.2017 ante ammortamento	Amm.to anno 2017	Valore finale al 31.12.2017 ricalcolato ante amm.to	Amm.to ricalcolato anno 2017	Differenza valore immobili	Differenza su amm.to
Demanio storico artistico	245.804.493,15	1.159,29	100.556.261,46	655,95	- 145.248.231,69	- 503,34
Patrimonio disponibile	107.276.266,59	1.137.181,31	51.668.940,61	678.036,76	- 55.607.325,98	- 459.144,55
Patrimonio indisponibile	480.928.526,24	6.510.291,02	257.139.058,00	4.256.203,45	- 223.789.468,24	- 2.254.087,57
Totale	834.009.285,98	7.648.631,62	409.364.260,07	4.934.896,16	- 424.645.025,91	- 2.713.735,46

Fonte: Rendiconto 2018 della Regione. Dati elaborati dalla Sezione.

Le *riserve*, ridottesi per euro 663.357.042,48, risultavano suddivise in:

- riserve indisponibili per euro 1.068.646.984,70, di cui euro 1.055.768.910,42 relative a beni demaniali, patrimoniali indisponibili e per beni culturali, ed euro 12.878.074,28 afferenti altre riserve indisponibili. La voce "altre riserve indisponibili" registrava un incremento di euro 2.089.690,02; in merito la regione precisava che tale accantonamento era stato realizzato "ai sensi dei principi dell'OIC 21 paragrafo 59", ed era volto a fronteggiare un eventuale deprezzamento di valore della partecipata legato alla distribuzione da parte di Friulia spa di dividendi ai soci in azioni proprie,
- riserve da capitale per euro 182.357,15, rimaste invariate rispetto all'esercizio precedente e riferite alla rivalutazione di alcuni beni a seguito della loro sdemanializzazione ed al loro inserimento nel patrimonio disponibile.

La Sezione riscontrava che la perdita d'esercizio 2017 di euro 305.767.094,88 era stata collocata nella voce AII a) - Riserve da risultato economico di esercizi precedenti; nella nota integrativa veniva anche indicato che "Le riserve finali sono pari a euro 763.062.246,97, già al netto della riserva da risultato economico di esercizi precedenti, che accoglie la perdita dell'esercizio precedente di euro 305.767.094,88 (voce A.II.a)". A seguito di specifica richiesta istruttoria, la regione precisava che la perdita dell'esercizio precedente era stata riportata a nuovo ma non avendo riserve disponibili era stata spostata nella voce ritenuta più opportuna del patrimonio netto.

Il risultato economico d'esercizio 2018 riportato nel patrimonio netto, pur costituendo una perdita, evidenziava un significativo miglioramento rispetto all'esercizio precedente (euro -16.202.025,55 a fronte di euro -305.767.094,88) e trovava corrispondenza nelle risultanze finali del conto economico.

- un incremento dei **fondi rischi e oneri** di euro 8.036.902,39 rispetto all'esercizio precedente, imputabile:
 - a) per euro 775.588,23 agli accantonamenti effettuati al fondo quiescenza,
 - b) per euro 7.261.314,16 alla movimentazione registrata dagli altri fondi. Più precisamente dalla nota integrativa emergeva che nell'esercizio erano stati operati gli accantonamenti di seguito indicati:
 - euro 778.412,25 al fondo contenzioso,
 - euro 140.935,50 al fondo mancato rientro prestiti,
 - euro 6.341.966,41 al fondo rinnovi contrattuali.

Tabella 201 – Variazioni intervenute nei fondi rischi e oneri

	Valore al 31.12.2017	Utilizzo f.do nel 2018	Accantonamen ti 2018	Accantonamen ti a carico dell'avanzo 2018	Valore al 31.12.2018
f.do trattamento fine rapporto (cap. 586 + cap. 10004)	841.249,57	50.000,00	50.000,00	775.588,23	1.616.837,80
f.do perdite società partecipate (cap. 1000)	43.804.129,20				43.804.129,20
f.do contenzioso (cap. 1002)	18.394.808,84	2.100.306,49	278.718,74	2.600.000,00	19.173.221,09
f.do mancato rientro prestiti (cap. 1110)	13.500,00		131.569,00	9.366,50	154.435,50

	Valore al 31.12.2017	Utilizzo f.do nel 2018	Accantonamen ti 2018	Accantonamen ti a carico dell'avanzo 2018	Valore al 31.12.2018
spese per oneri di precontenzioso (cap. 1200)	5.000.000,00	735.454,41		735.454,41	5.000.000,00
f.do rinnovi contrattuali (capp. 9635+9644+9645+9646+9648+9655+9656+9668)	35.014.849,82	2.329.255,29	8.671.221,70		41.356.816,23
oneri derivanti da garanzie su mutui (cap. 11545)	222.341.613,19				222.341.613,19
accantonamento per la corresponsione indennità di buonuscita (cap. 10003)	31.011.427,06			- 1.003.959,52	30.007.467,54
Totale	356.421.577,68	5.215.016,19	9.131.509,44	3.116.449,62	363.454.520,55

Fonte: Rendiconto 2018 della Regione. Dati elaborati dalla Sezione.

Gli accantonamenti effettuati trovavano una corrispondenza negli importi riportati nell'“Elenco analitico delle risorse accantonate rappresentate nel prospetto del risultato economico” (Allegato 2 (relativo al punto d) della Relazione). Infatti:

- la variazione del Fondo contenzioso, di euro 778.412,25, risultava dalla differenza tra gli utilizzi, di euro 2.100.306,49, gli accantonamenti operati nel 2018, per euro 278.718,74, e gli accantonamenti a carico dell'avanzo 2018, di euro 2.600.000,00;
- le variazioni del Fondo mancato rientro prestiti, per euro 140.935,50, emergevano dalla somma tra gli accantonamenti 2018, di euro 131.569,00, e gli accantonamenti a carico dell'avanzo 2018, di euro 9.366,50;
- la variazione del Fondo rinnovi contrattuali, di euro 6.341.966,41, derivava dalla differenza tra gli utilizzi, per euro 2.329.255,29 e gli accantonamenti 2018, di euro 8.671.221,70.

La consistenza dei fondi rischi e oneri, quantificata nello stato patrimoniale in euro 354.331.684,68, comprendeva:

- un Fondo trattamento di quiescenza di euro 45.088.466,36. In merito, si riscontrava che il valore riportato nell'“Elenco analitico delle risorse accantonate rappresentate nel prospetto del risultato economico” (Allegato 2 (relativo al punto d) della Relazione)



ammontava a euro 31.624.305,34 (euro 1.616.837,80 di f.do trattamento fine rapporto capp. 586+10004 ed euro 30.007.467,54 relativi ad accantonamenti per la corresponsione dell'indennità di buonuscita) e, al riguardo, la regione precisava che solo una parte del fondo era alimentata da avanzo di amministrazione;

2) Altri fondi, per euro 309.243.218,32.

La quantificazione del Fondo perdite società partecipate (euro 43.804.129,20) e del Fondo contenzioso (euro 19.173.221,09), risultava congruente con i dati riportati nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (Allegato 4 del DDL).

- Un incremento dei **Debiti** di euro 198.540.036,95 rispetto all'esercizio precedente.

Tale differenza derivava:

- a) per euro 18.489.042,85 dall'incremento dei debiti da finanziamento,
- b) per euro 9.921.684,39 dall'incremento dei debiti verso fornitori,
- c) per euro 147.604.319,86 dall'aumento dei debiti per trasferimenti e contributi,
- d) per euro 22.524.989,85 dall'incremento della voce "altri debiti".

I debiti da finanziamento dell'ente al 31.12.2018 venivano quantificati in euro 387.800.406,90, e comprendevano:

- a) prestiti obbligazionari per euro 200.009.049,54, costituiti dai BOR emessi dalla regione e non ancora rimborsati (euro 164.162.229,98) e dai BOP emessi dalla Provincia di Udine (per un totale di euro 35.846.819,56) cui la regione era subentrata,
- b) debiti verso altre amministrazioni pubbliche per euro 650.000,00. Questi evidenziavano una riduzione di euro 130.000,00 rispetto all'esercizio precedente,
- c) debiti verso altri finanziatori per euro 187.141.357,36.

A seguito della disamina dell'indebitamento contratto dall'ente nel corso del 2018, la Sezione evidenziava la mancata inclusione nel debito residuo di un mutuo stipulato nel corso del 2018 con la Cassa Depositi e Prestiti spa per il valore di 1.800.000,00. Inoltre, dall'analisi delle movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio nei debiti di finanziamento, emergeva una ulteriore discordanza (per euro 9.919,04) tra le risultanze del conto del bilancio e quanto indicato nello Stato Patrimoniale. I debiti di finanziamento venivano quantificati dalla Sezione in euro 387.810.325,94 (in luogo di euro 387.800.406,90,



risultanti dallo Stato Patrimoniale), in quanto, rispetto al debito residuo risultante al 1°01.2018 emergevano i seguenti movimenti:

- a) un incremento dei debiti per prestiti obbligazionari di euro 35.846.819,56, legato al subentro ai BOP emessi dalla provincia di Udine, e una riduzione degli stessi di euro 81.768.117,41, a seguito del rimborso di titoli obbligazionari,
- b) un incremento dei debiti verso altre amministrazioni pubbliche e verso altri finanziatori di euro 81.288.001,88 imputabile, da un lato, al subentro ai prestiti concessi dalla CDDPP a favore delle Province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine (per euro 61.324.001,88) e, dall'altro, alla stipula, da parte della regione, di un mutuo relativo all'Intesa per lo sviluppo 2018 (per euro 19.964.000,00); una riduzione delle suddette categorie di debito di euro 16.867.742,14 a seguito del rimborso di mutui e di altri finanziamenti a medio e lungo termine.

Tabella 202 - Variazioni intervenute nei debiti di finanziamento

	Debiti di finanziamento al 31/12/2017	Rimborso prestiti	Accensione nuovi prestiti	Debiti finanziamento 31/12/2018
debiti di finanziamento	245.930.347,39	81.768.117,41	35.846.819,56	200.009.049,54
debiti verso altre amministrazioni pubbliche	780.000,00	16.867.742,14	81.288.001,88	187.801.276,40
debiti verso altri finanziatori	122.601.016,66			
tot.	369.311.364,05			387.810.325,94

Fonte: Rendiconto 2018 della Regione. Dati elaborati dalla Sezione.

La regione chiariva, successivamente, che la differenza di euro 9.918,85 conseguiva all'eliminazione di residui inerente alla riduzione di un mutuo stipulato dalla soppressa Provincia di Gorizia che avrebbe peraltro dovuto comportare una analoga riduzione dei depositi bancari.

Sia i *debiti di funzionamento verso fornitori*, corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate ed esigibili per le quali il servizio era stato reso o per le quali era avvenuto lo scambio dei beni al 31.12.2018, sia i *debiti per trasferimenti e contributi*, evidenziavano un incremento rispetto all'esercizio precedente. I primi ammontavano a euro 116.852.802,16,

con un incremento di euro 9.921.684,39 rispetto al 2017; i secondi ammontavano a euro 784.654.838,91 ed erano costituiti da:

- a) debiti verso altre amministrazioni pubbliche per euro 716.873.205,79,
- b) debiti verso imprese controllate per euro 33.409.679,79,
- c) debiti verso altri soggetti per euro 34.371.953,33.

A seguito di specifica richiesta istruttoria la regione precisava che i debiti verso le imprese controllate riguardavano le società indicate nella seguente tabella.

Tabella 203 - Debiti verso imprese controllate

Creditore	Importo	Causale
Friuli Venezia Giulia Strade spa	26.331.603,64	Realizzazione lavori in delegazione amm.va intersoggettiva, trasferimenti per adeguamento dotazione organica, ecc
Friulia spa	4.249.999,50	Aumento cap. soc. esercizio diritto opzione
Mediocredito Fvg spa	1.331.053,51	Lr. 6/2003 edilizia agevolata
Soc. per Azioni Autovie Venete	27.023,14	Lavori di prolungamento A4
Polo Tecnologico di Pordenone Soc. cons. p.a.-	210.000,00	L.r. 27/2014 - Contributo parchi scientifici e tecnologici
Bic Incubatori Fvg srl	55.000,00	
Consorzio Innova Fvg	205.000,00	
GTS Srl - Sappada	1.000.000,00	Lr. 14/2008 - Contributo per manutenzione straordinaria impianti di risalita
TOTALE	33.409.679,79	

Fonte: Rendiconto 2018 della Regione. Dati elaborati dalla Sezione.

La Sezione riscontrava che al 31.12.2018 solo alcune di queste società potevano essere qualificate come società controllate (Fvg Strade, Friulia spa, Polo Tecnologico figuravano nell'Allegato 5 (relativo al punto i) della Relazione) quali società direttamente controllate) e che una parte dei debiti avrebbe dovuto essere rappresentata nelle successive voci riferite ai debiti verso imprese partecipate o altri soggetti.

La voce *altri debiti*, che ammontava a euro 64.349.953,00, includeva debiti tributari per euro 32.624.292,44, debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per euro 2.582.155,88 e altri debiti per euro 29.143.504,68.

- un incremento dei Ratei, risconti e contributi agli investimenti.

Questi ammontavano a euro 941.639,86 e includevano:

- a) ratei passivi per euro 21.985,00, relativi a costi dell'esercizio per l'utilizzo beni di terzi con manifestazione finanziaria nell'esercizio successivo,
- b) risconti passivi per euro 919.654,86, legati a contributi agli investimenti per euro 628.458,51 e ad altre entrate rimosse nell'esercizio ma di competenza di esercizi futuri per euro 291.196,35 afferenti proventi da autorizzazioni, concessioni su beni e fitti attivi su beni patrimoniali.

I contributi agli investimenti accertati al titolo IV (tip. 200) ammontavano a euro 104.154.623,38, mentre tra i risconti passivi dello Stato Patrimoniale erano stati riportati contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche per euro 628.458,51 e tra i proventi da trasferimenti e contributi del conto economico erano stati riportati contributi agli investimenti per euro 108.260.131,28. In merito, a seguito di richiesta istruttoria, la regione precisava che *“vista la difficoltà materiale di ricondurre e ricalcolare tutti i valori dei beni e delle opere in corso di lavorazione, per incasellarli come previsto dal d.lgs. 118/2011 – con problemi anche di tipo informatico – si è deciso di partire dai nuovi accertamenti del 2018 relativi ai contributi agli investimenti per monitorarli da adesso in poi e procedendo, contestualmente, anche all'implementazione delle procedure informatiche necessarie alle registrazioni.*

Tutti i trasferimenti del conto economico si riferiscono ad opere che la Regione non costruisce in proprio o a trasferimenti iniziati in esercizi precedenti a quello di rendiconto.”

- una riduzione degli impegni e un incremento delle garanzie rilevate nei **conti d'ordine**.

Questi ultimi ammontavano a euro 2.219.246.911,98 e comprendevano:

- a) impegni su esercizi futuri per euro 1.742.333.396,09, ovvero l'ammontare delle somme iscritte al fondo pluriennale vincolato di spesa finale 2018, come risultante dal “Prospetto



concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato”,

- b) garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche per euro 111.720.069,15,
- c) garanzie prestate ad imprese controllate per euro 26.966.475,35. Dall’Allegato 7 (relativo al punto K) della relazione) emergeva che tale importo si riferiva alle garanzie prestate a favore di FVG Strade spa, che per euro 25.000.000,00 riguardavano la messa in sicurezza della viabilità in gestione e per euro 1.966.475,35 conseguivano alla sistemazione, in delegazione amministrativa, della strada regionale 251),
- d) garanzie prestate ad imprese partecipate per euro 240.000.000,00. Dall’Allegato 7 (relativo al punto k) della relazione) risultava, tuttavia, che tale importo riguardava le sole garanzie prestate a favore di Autovie Venete spa per la realizzazione della terza corsia, mentre non figurava la garanzia prestata a favore di Mediocredito per euro 21.818.181,84. A seguito di richiesta istruttoria, la regione rappresentava che gli impegni della regione erano stati correttamente individuati nella nota prot. n. 9181 dd. 18.04.2019 e che l’allegato 7 sarebbe stato oggetto di rettifica,
- c) garanzie prestate ad altre imprese per euro 98.226.971,39.

9.2 Il Conto Economico

Va premesso che la contabilità economica si basa sul presupposto che le rilevazioni della contabilità finanziaria possono essere concepite come la misurazione del valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l’esercizio. Di conseguenza, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati considerando le entrate accertate, mentre i costi/oneri sostenuti sono rilevati sulla base delle spese liquidate, con le eccezioni di seguito riportate:

- d) i costi derivanti dai trasferimenti e contributi correnti, agli investimenti e in conto capitale, che sono rilevati in corrispondenza dell’impegno di spesa,
- e) le entrate da riduzione di attività finanziarie del titolo V, quelle da accensione dei prestiti del titolo VI, e le entrate per conto terzi e partite di giro del titolo IX il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi,



- f) le spese per incremento di attività finanziarie del titolo III, da rimborso prestiti del titolo IV, quelle derivanti dalla chiusura di anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere del titolo V e le uscite per conto di terzi e partite di giro del titolo VII, il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi,
- g) le entrate e le spese relative al credito e al debito Iva, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti,
- h) la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi per prelievi da depositi bancari,
- i) l'incremento dei depositi bancari che è rilevata in corrispondenza dei pagamenti per versamenti da depositi bancari.

Relativamente alle entrate dei titoli V, VI e VII e delle spese dei titoli III, IV, e V la registrazione dei crediti e dei debiti in contabilità economico-patrimoniale è effettuata anche con riferimento agli accertamenti e agli impegni registrati nell'esercizio con imputazione agli esercizi successivi e non considera gli impegni e gli accertamenti imputati all'esercizio in corso se registrati negli esercizi precedenti.

Nel conto economico 2018, il risultato dell'esercizio, pari a euro -16.202.025,55, era determinato dai risultati parziali di seguito indicati, cui era stato detratto il valore delle imposte (euro 12.788.647,73):

- a) il risultato della gestione caratteristica, che evidenziava una perdita di euro -4.519.086,85 risultante dalla differenza tra i ricavi e i proventi e i costi e gli oneri della gestione legati allo svolgimento dell'attività tipica dell'ente,
- b) il risultato della gestione finanziaria, che evidenziava una perdita di euro 13.893.552,03, quale differenza tra proventi e oneri finanziari legati all'indebitamento contratto dall'ente,
- c) le rettifiche di valore delle attività finanziarie, pari a euro -15.629.991,25, attinenti a svalutazioni dei crediti da finanziamento e variazioni di valore dei titoli finanziari,
- d) il risultato della gestione straordinaria, che evidenziava un utile di euro 30.629.252,31, derivante dalla differenza tra proventi ed oneri di natura straordinaria o non prevedibili o derivanti da rettifiche di valutazioni precedenti, nonché dalle plusvalenze o

minusvalenze conseguenti alle cessioni o dismissioni di immobilizzazioni iscritte nello stato patrimoniale o alle acquisizioni gratuite.

La seguente tabella riporta le risultanze originariamente esposte nel Conto Economico.

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		31.12.2018	31.12.2017
	<u>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</u>		
1	Proventi da tributi	6.093.115.512,36	5.956.678.187,90
2	Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00
3	Proventi da trasferimenti e contributi	467.936.794,75	510.120.784,60
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	359.676.663,47	450.636.943,64
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	108.260.131,28	59.483.840,96
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	136.435.170,66	114.322.728,26
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	16.137.304,03	13.434.600,90
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	260.821,57	213.691,19
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	120.037.045,06	100.674.436,17
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
8	Altri ricavi e proventi diversi	74.691.121,79	49.802.117,19
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	6.772.178.599,56	6.630.923.817,95
	<u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u>		
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.756.526,41	2.777.513,67
10	Prestazioni di servizi	425.829.761,80	443.432.267,91
11	Utilizzo beni di terzi	3.136.155,26	4.148.064,04
12	Trasferimenti e contributi	6.078.288.828,07	6.100.306.533,27
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	5.336.748.339,48	5.354.098.609,08
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	425.579.226,81	494.200.671,93
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	315.961.261,78	252.007.252,26
13	Personale	197.497.161,78	190.781.433,28
14	Ammortamenti e svalutazioni	54.626.133,74	59.536.485,87
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	16.428.015,09	14.597.062,42
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	35.399.989,65	31.505.072,06
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	151.954,67	2.334.351,39
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	2.646.174,33	11.100.000,00
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	3.150,76	24.090,30
16	Accantonamenti per rischi	919.347,75	25.805.191,58

17	Altri accantonamenti	7.117.554,64	7.349.094,92
18	Oneri diversi di gestione	7.523.066,20	5.786.274,35
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	6.776.697.686,41	6.839.946.949,19
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	-4.519.086,85	-209.023.131,24
	<u>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u>		
	<i><u>Proventi finanziari</u></i>		
19	Proventi da partecipazioni	374.704,10	5.912.367,71
a	<i>da società controllate</i>	374.704,10	60.298,71
b	<i>da società partecipate</i>	0,00	0,00
c	<i>da altri soggetti</i>	0,00	5.852.069,00
20	Altri proventi finanziari	1.456.481,43	4.509.624,11
	Totale proventi finanziari	1.831.185,53	10.421.991,82
	<i><u>Oneri finanziari</u></i>		
21	Interessi ed altri oneri finanziari	15.724.737,56	16.129.218,43
a	<i>Interessi passivi</i>	15.724.737,56	15.935.750,54
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	0,00	193.467,89
	Totale oneri finanziari	15.724.737,56	16.129.218,43
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-13.893.552,03	-5.707.226,61
	<u>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</u>		
22	Rivalutazioni	15.336.956,38	1.840.521,51
23	Svalutazioni	30.966.947,63	353.935,00
	TOTALE RETTIFICHE (D)	-15.629.991,25	1.486.586,51
	<u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u>		
24	Proventi straordinari	186.535.132,00	100.432.876,68
a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	0,00	0,00
b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	395.820,13
c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	186.311.834,00	98.097.348,63
d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	41.349,24	1.776.115,46
e	<i>Altri proventi straordinari</i>	181.948,76	163.592,46
	Totale proventi straordinari	186.535.132,00	100.432.876,68
25	Oneri straordinari	155.905.879,69	180.398.866,80
a	<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	45.084.362,67	64.026.185,39
b	<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	109.621.675,59	115.629.592,70
c	<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	1.166.775,84	338.188,19
d	<i>Altri oneri straordinari</i>	33.065,59	404.900,52
	Totale oneri straordinari	155.905.879,69	180.398.866,80
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	30.629.252,31	-79.965.990,12
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-3.413.377,82	-293.209.761,46
26	Imposte (*)	12.788.647,73	12.557.333,42
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-16.202.025,55	-305.767.094,88

A) Componenti positivi della gestione

I componenti positivi della gestione ammontavano a euro 6.772.178.599,56 e risultavano costituiti da:

- a) *proventi da tributi* per euro 6.093.115.512,36. In merito si rilevava che le entrate accertate al titolo I (Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa) del conto del bilancio ammontavano a euro 6.085.601.855,12. A seguito di richiesta di chiarimenti, la regione precisava che la differenza di euro 7.513.657,24 sarebbe stata oggetto di rettifica,
- b) *proventi da trasferimenti e contributi* per euro 467.936.794,75, costituiti da proventi da trasferimenti correnti per euro 359.676.663,47 e contributi agli investimenti per euro 108.260.131,28. La voce “quota annuale di contributi agli investimenti” non risultava invece valorizzata, in quanto, secondo quanto indicato dalla regione, nessuna delle opere era giunta a conclusione. La regione precisava, che “*vista la difficoltà materiale di ricondurre e ricalcolare tutti i valori dei beni e delle opere in corso di lavorazione, per incasellarli come previsto dal D.lgs. 118/2011 – con problemi anche di tipo informatico*” erano stati considerati solo “*i nuovi accertamenti del 2018 relativi ai contributi agli investimenti per monitorarli*” procedendo, “*contestualmente, anche all’implementazione delle procedure informatiche necessarie alle registrazioni*”. Si riscontrava che la voce Proventi da trasferimenti correnti trovava una piena corrispondenza negli accertamenti di entrata del titolo II e comprendeva tutti i proventi relativi ai trasferimenti correnti concessi dalle imprese (euro 26.241.373,95), dalle istituzioni sociali private (euro 7.560,00) e dall’Unione Europea e dal resto del mondo (euro 15.701.477,02) accertati nel corso dell’esercizio,
- c) ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici per euro 136.435.170,66, comprensivi di:
 - 1. proventi derivanti dalla gestione dei beni per euro 16.137.304,03,
 - 2. ricavi della vendita di beni per euro 260.821,57,
 - 3. ricavi e proventi dalla prestazione di servizi per euro 120.037.045,06,
- d) altri ricavi e proventi diversi per euro 74.691.121,79.

B) Componenti negativi della gestione

I componenti negativi della gestione ammontavano a euro 6.776.697.686,41 e riguardavano:

- a) *Acquisto di materie di consumo e/o beni di consumo* per euro 1.756.526,41. Dall'Allegato h) al DDL sul rendiconto (Prospetto dei costi sostenuti per missione) emergeva che i costi relativi all'acquisto di materie prime e/o beni di consumo sostenuti nell'esercizio erano pari a euro 1.756.133,45,
- b) *Prestazioni di servizi* per euro 425.829.761,80,
- c) *Utilizzo beni di terzi* per euro 3.136.155,26,
- d) *Trasferimenti e contributi* per euro 6.078.288.828,07, distinti in trasferimenti correnti (euro 5.336.748.339,48), contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche (per euro 425.579.226,81) e contributi agli investimenti ad altri soggetti (per euro 315.961.261,78),
- e) *Personale* per euro 197.497.161,78,
- f) *Ammortamenti e svalutazioni* per euro 54.626.133,74, che includevano:
 - 1. ammortamenti di immobilizzazioni immateriali per euro 16.428.015,09,
 - 2. ammortamenti di immobilizzazioni materiali per euro 35.399.989,65,
 - 3. altre svalutazioni delle immobilizzazioni per euro 151.954,67,
 - 4. svalutazioni di crediti per euro 2.646.174,33, relative a fabbricati ad uso strumentale.

Nella nota integrativa si precisava che gli ammortamenti operati nell'esercizio relativamente ai beni demaniali erano pari ad euro 19.562.102,17 e gli stessi risultavano inclusi nella voce immobilizzazioni materiali, mentre gli ammortamenti e le svalutazioni di beni materiali non demaniali ammontavano a euro 15.989.842,15. A seguito di richiesta istruttoria, la regione precisava che gli ammortamenti erano stati calcolati applicando i coefficienti di seguito riportati:

BENI OGGETTO DI AMMORTAMENTO	COEFF. AMMORTAMENTO
mezzi di trasporto stradali pesanti	20
mezzi di trasporto stradali leggeri	20
mezzi di trasporto aerei	20
mezzi di trasporto per vie d'acqua	20
mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico n.a.c.	20
mobili e arredi per ufficio	20
mobili e arredi per alloggi e pertinenze	20
mobili e arredi n.a.c.	20
attrezzature n.a.c.	20
macchine per ufficio	20
hardware n.a.c.	25
armi leggere ad uso civile e per ordine pubblico e sicurezza	20
materiale bibliografico	20
strumenti musicali	20
mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico n.a.c.	20
fabbricati ad uso abitativo	2
fabbricati ad uso commerciale	2
fabbricati industriali e costruzioni leggere	2
fabbricati rurali	2
infrastrutture telematiche	3
impianti sportivi	2
fabbricati destinati ad asili nido	2
fabbricati ad uso strumentale	2
beni immobili n.a.c.	2
fabbricati ad uso abitativo di valore culturale, storico ed artistico	0
siti archeologici di valore culturale, storico ed artistico	0
fabbricati ad uso strumentale di valore culturale, storico ed artistico	0
beni immobili di valore culturale, storico ed artistico n.a.c.	0
terreni agricoli	0
terreni edificabili	0
altri terreni n.a.c.	0
foreste	0
giacimenti	0
infrastrutture stradali	3

Si rilevava in alcuni casi l'applicazione di coefficienti di ammortamento superiori a quelli riportati nel "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" (ad esempio, per mobili e arredi per ufficio era previsto un coefficiente di ammortamento del 10%). In merito si riscontrava che lo stesso principio contabile prevedeva la facoltà di applicare percentuali di ammortamento maggiori di quelle indicate nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle

amministrazioni pubbliche”, predisposto dal Ministero dell’Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato, tuttavia, in considerazione della vita utile dei singoli beni. Relativamente alla svalutazione di crediti si riscontrava che l’importo riportato nel conto economico (euro 2.646.174,33) non risultava dalla differenza tra l’ammontare del Fondo svalutazione crediti finale (ovvero al 31.12.2018 per euro 40.450.000,00) e iniziale (ossia al 01.01.2018 per euro 38.600.000,00), in quanto includeva l’importo di euro 796.174,33 relativo a crediti ritenuti inesigibili ma riscossi nell’esercizio,

- g) *variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo* per euro 3.150,76. Si riscontrava che tale importo corrispondeva alla differenza tra le rimanenze al 31.12.2018 (euro 344.169,79) e al 31.12.2017 (euro 347.320,55) riportate nell’attivo circolante dello Stato patrimoniale,
- h) *Accantonamenti per rischi* per euro 919.347,75, afferenti, secondo quanto riportato nella nota integrativa, al Fondo contenzioso (euro 778.412,25) e al Fondo mancato rientro prestiti (euro 140.935,50). Tali valori trovano rispondenza nell’“Elenco analitico delle risorse accantonate rappresentate nel prospetto del risultato economico” (Allegato 2 (relativo al punto d) della Relazione),
- i) *Altri accantonamenti* per euro 7.117.554,64, relativi, per euro 6.341.966,41, al fondo rinnovi contrattuali e, per euro 775.588,23, al fondo per il trattamento di fine rapporto.

C) Proventi e oneri finanziari

I proventi finanziari ammontavano a euro 1.831.185,53 e comprendevano:

- a) *proventi da società controllate*, per euro 374.704,10, afferenti utili e dividendi dalle stesse distribuiti. Tale importo coincideva con gli accertamenti rilevati al titolo III tipologia 400 (entrate derivanti da distribuzione di dividendi) e includeva dividendi ricevuti da Friulia (per euro 146.088,26) e UCIT (per euro 224.318,40), nonché da Autovie Venete (per euro 4.297,44). Quest’ultima società non figurava tuttavia tra le società controllate dalla regione, ma tra le partecipate per cui i dividendi avrebbero dovuto essere collocati nella voce C19b);
- b) *altri proventi finanziari* per euro 1.456.481,43 relativi ad interessi attivi su cedole obbligazionarie.



Gli *oneri finanziari* ammontavano a euro 15.724.737,56 e, secondo quanto precisato nella nota integrativa, riguardavano:

- per euro 6.781.281,73 interessi passivi per finanziamenti,
- per euro 7.021.377,38 interessi passivi su titoli obbligazionari,
- per euro 128,59 interessi di mora,
- per euro 1.729.146,09 interessi passivi ad altri soggetti,
- per euro 192.803,77 oneri finanziari prevalentemente connessi alla chiusura di un contratto di interest rate swap stipulato dalla provincia di Gorizia (euro 190.700,00).

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

Le rettifiche di valore delle attività finanziarie ammontavano a euro -15.629.991,25 e secondo quanto riportato nella nota integrativa erano legate alla differenza tra le rivalutazioni di partecipazioni (euro 15.336.956,38) e le svalutazioni delle stesse (euro 30.966.947,63). La seguente tabella, ricostruisce il valore delle rivalutazioni e delle svalutazioni delle partecipazioni societarie regionali, sulla base di quanto riportato nell'Allegato 8 (relativo al punto I) della Relazione) del DDL. Dalla stessa emerge che le rivalutazioni erano principalmente legate alle società Friulia spa (5.724.916,97 euro), Autovie Venete spa (1.910.025,00 euro), Insiel spa (3.380.725,00 euro), Aeroporto Fvg spa (2.991.625,00). Le svalutazioni erano principalmente legate alla partecipazione in Banca Mediocredito FVG (29.865.252,12 euro) e ad Agemont (euro 1.076.078,00), cancellata dal registro delle imprese nel corso dell'esercizio.

Tabella 204 – Rivalutazioni e svalutazione delle partecipazioni regionali

SOCIETÀ PARTECIPATA	RIVALUTAZIONI	SVALUTAZIONI	NOTE
Friulia spa	5.724.916,97		di cui 2.089.690,02 relativi a distribuzioni dividendi in azioni proprie Friulia es. 2016/2017
Autovie Venete spa	1.910.025,00		
Agemont		1.076.078,00	cancellazione società dal registro delle imprese
Banca Mediocredito FVG		29.865.252,12	
Insiel spa	3.380.725,00		
Fvg Strade spa		24.459,00	

SOCIETÀ PARTECIPATA	RIVALUTAZIONI	SVALUTAZIONI	NOTE
Fuc srl	289.276,00		
Elettra Sincrotrone Scpa	504.795,03		
Fiera Trieste spa	13.909,49		
Polo Tecnologico	353.667,62		
Aeroporto Fvg spa	2.991.625,00		
Open Leader	299,10		
Asdi Coltello Scarl		399,00	
Ucit srl	167.506,00		
Trieste Coffee cluster srl		759,51	
Collio service srl			
Interporto Centro Ingrosso di Pordenone Scpa	211,17		
Totale	15.336.956,38	30.966.947,63	

Fonte: Rendiconto 2018 della Regione. Dati elaborati dalla Sezione.

E) Proventi e oneri straordinari

I proventi straordinari ammontavano a euro 186.535.132,00 e riguardavano:

- sopravvenienze attive e insussistenze del passivo per euro 186.311.834,00. A seguito di richiesta istruttoria, la regione specificava che le sopravvenienze attive ammontavano a euro 143.188.393,49 e si riferivano a diverse voci tra le quali la più significativa riguardava il rientro di crediti concessi in relazione al “Decreto Anticrisi” (euro 108.685.546,70). Le insussistenze del passivo ammontavano a euro 43.113.391,97 ed erano legate ad economie su residui passivi per euro 15.287.108,86 e alla riduzione del Fondo svalutazione crediti per euro 796.174,33,
- plusvalenze patrimoniali per euro 41.349,24 , derivanti da operazioni di cessione di terreni,
- altri proventi straordinari per euro 181.948,76. In tale voce, la regione aveva collocato “accertamenti relativi ad altre entrate in conto capitale non altrimenti classificate”.

Gli oneri straordinari ammontavano a euro 155.905.879,69 e riguardano:

- trasferimenti in conto capitale per euro 45.084.362,67,
- sopravvenienze passive e insussistenze dell’attivo per euro 109.621.675,59. A seguito di richiesta di chiarimenti, la regione specificava che le sopravvenienze passive



ammontavano a euro 97.518.845,07 ed erano principalmente legate ai subentri nei mutui e nei BOP della Provincia di Udine oggetto di liquidazione. Le insussistenze dell'attivo, ammontavano a euro 12.020.548,28 e riguardavano minori entrate su residui attivi per euro 3.409.782,55, con ciò evidenziando la necessità di rettificare l'importo indicato nel conto economico,

- c) minusvalenze patrimoniali per euro 1.166.775,84, derivanti da alienazioni di beni mobili e immobili,
- d) altri oneri straordinari per euro 33.065,59. A seguito di specifica richiesta istruttoria, la regione precisava che tale voce si riferiva agli impegni ad altre spese in conto capitale non altrimenti classificabili.

Le imposte dell'esercizio ammontavano a euro 12.788.647,73 ed erano riferite all'IRAP a carico dell'ente.

Il risultato di esercizio al 31.12.2018 risultava pertanto pari a euro -16.202.025,55, e trovava corrispondenza nella variazione del Patrimonio Netto rappresentata nello Stato Patrimoniale.

9.3 I prospetti emendati di Stato Patrimoniale e Conto Economico al 31.12.2018

La Regione a seguito di istruttoria ha provveduto a trasmettere i prospetti aggiornati relativi allo Stato Patrimoniale e al Conto Economico nonché la Nota integrativa.

Di seguito si riportano i prospetti aggiornati con l'emendamento approvato dalla Giunta regionale il 25.06.2019 che ha modificato l'art. 7 del Disegno di legge regionale n. 50/XII recante "Rendiconto generale della regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2018". Approvazione" (le voci modificate sono state riportate in rosso).

Allegato n.10 - Rendiconto della gestione



STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	31.12.2018	31.12.2017
	A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	-	-
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-
	B) IMMOBILIZZAZIONI		
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
1	Costi di impianto e di ampliamento	-	-
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	4.427.421,76	14.699.908,90
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	32.726,63	91.013,65
5	Avviamento	-	-
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	50.326.587,04	50.885.025,20
9	Altre	-	-
	Totale immobilizzazioni immateriali	54.786.735,43	65.675.947,75
	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>		
II 1	Beni demaniali	664.489.635,73	749.634.589,54
1.1	Terreni	-	-
1.2	Fabbricati	-	-
1.3	Infrastrutture	454.006.102,75	468.495.659,22
1.9	Altri beni demaniali	210.483.532,98	281.138.930,32
II I 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	445.384.818,86	773.138.559,18
2.1	Terreni	54.307.695,27	108.705.495,58
a	di cui in leasing finanziario	-	-
2.2	Fabbricati	275.905.233,64	517.638.449,10
a	di cui in leasing finanziario	-	-
2.3	Impianti e macchinari	-	-
a	di cui in leasing finanziario	-	-
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	1.999.026,08	1.895.655,65
2.5	Mezzi di trasporto	32.775.009,97	40.787.956,59

2.6	Macchine per ufficio e hardware	13.465.305,83	2.253.101,10
2.7	Mobili e arredi	616.037,40	813.678,58
2.8	Infrastrutture	42.175.647,41	43.521.678,71
2.9			
9	Altri beni materiali	24.140.863,26	57.522.543,87
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	75.707.640,19	34.745.007,10
	Totale immobilizzazioni materiali	1.185.582.094,78	1.557.518.155,82
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>		
1	Partecipazioni in	651.833.947,74	662.628.547,49
a	<i>imprese controllate</i>	565.091.828,41	640.845.876,50
b	<i>imprese partecipate</i>	86.732.119,33	21.782.670,99
c	<i>altri soggetti</i>	10.000,00	-
2	Crediti verso	168.903.043,99	192.089.521,08
a	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	5.732.518,77	17.938.554,03
b	<i>imprese controllate</i>	6.201.000,00	6.201.000,00
c	<i>imprese partecipate</i>	-	-
d	<i>altri soggetti</i>	156.969.525,22	167.949.967,05
3	Altri titoli	12.346.000,00	12.346.000,00
	Totale immobilizzazioni finanziarie	833.082.991,73	867.064.068,57
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	2.073.451.821,94	2.490.258.172,14
	C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I	<u>Rimanenze</u>	344.169,79	347.320,55
	Totale rimanenze	344.169,79	347.320,55
II	<u>Crediti (2)</u>		
1	Crediti di natura tributaria	447.118.501,85	174.074.009,94
a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	-	-
b	<i>Altri crediti da tributi</i>	447.118.501,85	174.074.009,94
c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	-	-
2	Crediti per trasferimenti e contributi	519.847.678,68	531.220.400,94
a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	413.203.750,30	438.248.458,93
b	<i>imprese controllate</i>	-	-
c	<i>imprese partecipate</i>	-	-
d	<i>verso altri soggetti</i>	106.643.928,38	92.971.942,01
3	Verso clienti ed utenti	7.665.013,28	94.828.613,44

II I	4	Altri Crediti	96.392.831,86	82.249.393,17
	a	verso l'erario	944.049,00	1.510.846,28
	b	per attività svolta per c/terzi	39.802,00	11.251,00
	c	altri	95.408.980,86	80.727.295,89
		Totale crediti	1.071.024.025,67	882.372.417,49
		<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>		
	1	Partecipazioni	-	-
	2	Altri titoli	-	-
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	-
IV		<u>Disponibilità liquide</u>		
	1	Conto di tesoreria	2.303.341.784,31	2.335.216.448,50
	a	Istituto tesoriere	2.295.876.944,20	2.325.310.549,17
	b	presso Banca d'Italia	7.464.840,11	9.905.899,33
	2	Altri depositi bancari e postali	28.094.207,53	6.001.545,57
	3	Denaro e valori in cassa	-	-
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-
		Totale disponibilità liquide	2.331.435.991,84	2.341.217.994,07
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	3.402.804.187,30	3.223.937.732,11
		D) RATEI E RISCONTI		
	1	Ratei attivi	142.094,89	72.691,75
	2	Risconti attivi	6.973,65	526.088,08
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	149.068,54	598.779,83
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	5.476.405.077,78	5.714.794.684,08

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		31.12.2018	31.12.2017
	A) PATRIMONIO NETTO		
I	Fondo di dotazione	3.028.350.585,57	3.092.686.058,98
II	Riserve	763.062.246,97	1.426.419.289,45
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	- 305.767.094,88	-
b	<i>da capitale</i>	182.357,15	182.357,15
c	<i>da permessi di costruire</i>	-	-
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	1.055.768.910,42	1.415.448.548,04
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	12.878.074,28	10.788.384,26
II			
I	Risultato economico dell'esercizio	- 25.758.920,78	- 305.767.094,88
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	3.765.653.911,76	4.213.338.253,55
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1	Per trattamento di quiescenza	45.088.466,36	44.312.878,13
2	Per imposte	-	-
3	Altri	309.243.218,32	301.981.904,16
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	354.331.684,68	346.294.782,29
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	-	-
	TOTALE T.F.R. (C)	-	-
	D) DEBITI (1)		
1	Debiti da finanziamento	389.600.407,09	369.311.364,05
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	200.009.049,54	245.930.347,39
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	650.000,00	780.000,00
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	-	-
d	<i>verso altri finanziatori</i>	188.941.357,55	122.601.016,66
2	Debiti verso fornitori	116.852.802,16	106.931.117,77
3	Acconti	19.840,32	-
4	- Debiti per trasferimenti e contributi	784.654.838,91	637.050.519,05
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	-	-
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	716.873.205,79	603.203.489,23
c	<i>imprese controllate</i>	33.409.679,79	5.386.208,30

d	imprese partecipate	-	-
e	altri soggetti	34.371.953,33	28.460.821,52
5	Altri debiti	64.349.953,00	41.824.963,15
a	tributari	32.624.292,44	24.203.148,36
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.582.155,88	1.749.079,58
c	per attività svolta per c/terzi (2)	-	-
d	altri	29.143.504,68	15.872.735,21
TOTALE DEBITI (D)		1.355.477.841,48	1.155.117.964,02
<u>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u>			
I	Ratei passivi	21.985,00	-
II	Risconti passivi	919.654,86	43.684,22
1	Contributi agli investimenti	628.458,51	-
a	da altre amministrazioni pubbliche	-	-
b	da altri soggetti	-	-
2	Concessioni pluriennali	-	-
3	Altri risconti passivi	291.196,35	43.684,22
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		941.639,86	43.684,22
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		5.476.405.077,78	5.714.794.684,08
CONTI D'ORDINE			
1)	Impegni su esercizi futuri	1.742.333.396,09	1.868.380.407,99
2)	beni di terzi in uso	-	-
3)	beni dati in uso a terzi	-	-
4)	garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	99.942.711,49	112.190.031,97
5)	garanzie prestate a imprese controllate	24.854.105,33	50.305.813,23
6)	garanzie prestate a imprese partecipate	254.545.454,52	120.000.000,00
7)	garanzie prestate a altre imprese	70.224.808,89	92.467.716,94
TOTALE CONTI D'ORDINE		2.191.900.476,32	2.243.343.970,13

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

Diversamente da quanto approvato inizialmente dall'Ente, dai nuovi prospetti emergeva che le immobilizzazioni ammontavano a euro 2.073.451.821,94 in luogo di euro 2.490.258.172,14 e risultavano ripartite come di seguito riportato:

- a) immobilizzazioni immateriali per euro 54.786.735,43. I diritti di brevetto e opere dell'ingegno erano stati quantificati in euro 4.427.421,76 in luogo di euro 11.941.079,00 riportati nel precedente modello,
- b) immobilizzazioni materiali per euro 1.185.582.094,78. Risultavano rettificati: il valore dei terreni (euro 54.307.695,27 in luogo di euro 54.429.753,52), il valore dei fabbricati (euro 275.905.233,64 in luogo di euro 276.830.274,08) e il valore delle immobilizzazioni in corso e acconti (euro 75.707.640,19 in luogo di euro 74.874.020,13),
- c) immobilizzazioni finanziarie per euro 833.082.991,73. Risultavano rettificati i valori dei crediti verso altre amministrazioni pubbliche (quantificati in euro 5.732.518,77 in luogo di euro 15.200.451,57) e il valore dei crediti verso altri soggetti (quantificati in euro 156.969.525,22 in luogo di euro 157.081.524,04). Nella nota integrativa, veniva precisato che i crediti ricompresi nelle immobilizzazioni finanziarie, al netto del fondo svalutazione crediti di euro 12.124.633,26, ammontavano a euro 156.969.525,22 e riguardavano:
 - 1. crediti a tasso agevolato per euro 122.163.417,48,
 - 2. crediti da escussione di garanzie per euro 26.904.119,62. Tale importo corrispondeva agli accertamenti riportati nella tabella "Escussioni al 31/12/2018" dell'allegato 7 (relativo al punto k della Relazione),
 - 3. crediti derivanti dalla sottoscrizione di polizze assicurative ereditate dalle province per euro 17.863.927,26,
 - 4. crediti futuri per rimborso mutui statali per euro 2.162.694,12. Relativamente a tale voce la regione evidenziava la corrispondenza con il valore del debito residuo per mutui statali inserito nel passivo tra i "Debiti da finanziamento verso altri finanziatori" una volta sommata la quota di crediti per rimborso di mutui in scadenza nel 2019, quest'ultima inserita nell'attivo circolante per euro 4.733.966,40. In merito si riscontrava che i crediti futuri per rimborso mutui statali

ammontavano a euro 2.797.723,33 e avrebbero dovuto esser collocati nella voce crediti verso altre amministrazioni pubbliche.

Relativamente alle immobilizzazioni materiali e immateriali, permaneva l'impossibilità di raccordare la consistenza riportata nello stato patrimoniale, considerati anche gli ammortamenti risultanti dal conto economico, con le consistenze indicate all'allegato 8 (relativo al punto 1) della Relazione) e che si presume rappresentative dei valori di inventario. Le variazioni registrate nello stato patrimoniale non parevano quindi coerenti con l'aggiornamento degli inventari. (Di conseguenza non poteva essere neppure verificata la corretta determinazione delle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e beni culturali). A seguito di richiesta di chiarimenti, la regione precisava quanto segue:

"[...]l'allegato 8 (relativo al punto 1) della Relazione) riguarda esclusivamente i beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'Ente, e le sue risultanze non sono idonee ad un completo raccordo con la consistenza riportata nello stato patrimoniale.

Si precisa a tale proposito che il flusso di informazioni che confluisce nella sezione delle immobilizzazioni materiali e immateriali dell'attivo patrimoniale proviene da fonti diverse, essenzialmente rappresentate da:

- *scritture di contabilità finanziaria automaticamente trasposte in contabilità economico patrimoniale;*
- *scritture derivanti dai diversi software di gestione degli inventari;*
- *scritture manuali dove non vi è un software dedicato di gestione che desuma automaticamente le informazioni necessarie alla contabilità economico patrimoniale;*
- *scritture manuali di rettifica dei flussi sopraindicati, ove problemi di codifica non abbiano incanalato in maniera soddisfacente i flussi sopraindicati.*

Le problematiche generate dall'incrocio e dalla rettifica dei dati sono note ed in corso di progressiva risoluzione, anche mediante le necessarie modifiche ai software in dotazione (in diversi casi nati con finalità e funzioni che esulavano completamente dalle esigenze della contabilità economico patrimoniale) e la collaborazione delle varie Direzioni centrali interessate alla tenuta degli inventari."

L'Attivo circolante ammontava a euro 3.402.804.187,30, in luogo di euro 3.393.234.174,53, a seguito della rettifica delle voci di seguito riportate:



1. crediti per trasferimenti e contributi (euro 413.203.750,30). La regione precisava che le rettifiche apportate a tale voce, per euro 9.467.932,80, riguardavano i crediti per il rimborso di mutui a carico dello Stato (euro 4.733.966,40) che erano stati precedentemente contabilizzati in maniera errata,
2. altri depositi bancari e postali (euro 28.094.207,53). La variazione apportata, di euro - 9.918,85, era conseguente all'eliminazione dell'importo di euro 9.918,85 relativo all'estinzione anticipata di un mutuo.

Relativamente ai crediti riportati nell'attivo circolante, nella nota integrativa veniva specificato che complessivamente gli stessi ammontavano a euro 1.099.349.392,41 mentre il fondo svalutazione crediti finale ammontava a euro 28.325.366,74.

A seguito delle rettifiche apportate, nello Stato Patrimoniale (Passivo) risultavano modificati:

1. il valore del Risultato economico dell'esercizio, pari a euro -25.758.920,78,
2. il valore dei Debiti verso altri finanziatori, pari a euro 188.941.357,55, al fine di tener conto di un mutuo di euro 1.800.000,00 e di un arrotondamento di euro 0,19 precedentemente non contabilizzato,
3. la voce Acconti, che veniva valorizzata per euro 19.840,32. La regione precisava che tale rettifica si ricollegava all'esercizio del diritto di prelazione relativo all'acquisto di un bene immobile.

Non risultava invece rettificata la ripartizione dei debiti verso imprese controllate (euro 33.409.679,79), partecipate (euro 0) e altri soggetti (euro 0). Di conseguenza, nei debiti verso imprese controllate venivano riportati anche i debiti verso soggetti diversi da quelli qualificati come "controllati" nell'elenco di cui all'allegato 5 (relativo al punto i) della Relazione).

I conti d'ordine venivano rettificati come di seguito riportato:

1. le garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche venivano quantificate in euro 99.942.711,49, apportando una modifica di valore di euro -11.777.357,66 rispetto alla precedente versione,
2. le garanzie prestate ad imprese controllate venivano valorizzate per euro 24.854.105,33. Tale importo si riferiva alle garanzie prestate nei confronti di Fvg Strade spa (euro



23.000.000,00 afferenti alla messa in sicurezza della viabilità in gestione alla società ed euro 1.854.105,33 relativi alla realizzazione in delegazione amministrativa dei lavori di sistemazione della SR 251),

3. le garanzie prestate ad imprese partecipate venivano quantificate in euro 254.545.454,52. Tale importo includeva le garanzie prestate a Banca Mediocredito FVG (euro 14.545.454,52, afferenti il finanziamento necessario a rendere disponibili le risorse da destinarsi specificatamente ed esclusivamente alla concessione di credito alle imprese del territorio regionale) e a favore di Autovie Venete spa (euro 240.000.000,00 relativi alle garanzie rilasciate a CDDPP e BEI per il finanziamento dei lavori di realizzazione della terza corsia),

4. le garanzie prestate ad altre imprese, venivano quantificate in euro 70.224.808,89.

Complessivamente le garanzie prestate ammontavano a euro 449.567.080,23 e tale importo trovava riscontro nell'allegato 7 (relativo al punto K della relazione) che era stato rettificato. In particolare includeva gli importi ricompresi nella "Situazione garanzie al 31.12.2018" (per euro 426.016.055,10), il "Debito residuo controgaranzie al 31.12.2018" (per euro 1.691.688,90) e le voci riportate nel "Quadro riassuntivo garanzie edilizia convenzionata" (per euro 21.859.336,23).

Il prospetto di Conto Economico era stato emendato come di seguito riportato:

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		31.12.2018	31.12.2017
	<u>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</u>		
1	Proventi da tributi	6.085.601.855,12	5.956.678.187,90
2	Proventi da fondi perequativi	0	0
3	Proventi da trasferimenti e contributi	467.936.794,75	510.120.784,60
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	359.676.663,47	450.636.943,64
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	0	0
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	108.260.131,28	59.483.840,96



4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	136.435.170,66	114.322.728,26
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	16.137.304,03	13.434.600,90
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	260.821,57	213.691,19
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	120.037.045,06	100.674.436,17
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0	0
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
8	Altri ricavi e proventi diversi	74.749.773,15	49.802.117,19
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	6.764.723.593,68	6.630.923.817,95
	<u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u>		
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.756.526,41	2.777.513,67
10	Prestazioni di servizi	425.829.761,80	443.432.267,91
11	Utilizzo beni di terzi	3.136.155,26	4.148.064,04
12	Trasferimenti e contributi	6.078.288.828,07	6.100.306.533,27
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	5.336.748.339,48	5.354.098.609,08
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	425.579.226,81	494.200.671,93
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	315.961.261,78	252.007.252,26
13	Personale	197.497.161,78	190.781.433,28
14	Ammortamenti e svalutazioni	54.627.599,96	59.536.485,87
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	16.428.015,09	14.597.062,42
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	35.401.455,87	31.505.072,06
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	151.954,67	2.334.351,39
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	2.646.174,33	11.100.000,00
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	3.150,76	24.090,30
16	Accantonamenti per rischi	919.347,75	25.805.191,58
17	Altri accantonamenti	7.117.554,64	7.349.094,92
18	Oneri diversi di gestione	7.569.366,20	5.786.274,35
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	6.776.745.452,63	6.839.946.949,19
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	-12.021.858,95	-209.023.131,24

	<u>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u>		
	<i>Proventi finanziari</i>		
1	Proventi da partecipazioni	374.704,10	5.912.367,71
9	a <i>da società controllate</i>	370.406,66	60.298,71
	b <i>da società partecipate</i>	4.297,44	0
	c <i>da altri soggetti</i>	0	5.852.069,00
2	Altri proventi finanziari	1.456.481,43	4.509.624,11
0	Totale proventi finanziari	1.831.185,53	10.421.991,82
	<i>Oneri finanziari</i>		
2	Interessi ed altri oneri finanziari	15.724.737,56	16.129.218,43
1	a <i>Interessi passivi</i>	15.724.737,56	15.935.750,54
	b <i>Altri oneri finanziari</i>	0	193.467,89
	Totale oneri finanziari	15.724.737,56	16.129.218,43
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-13.893.552,03	-5.707.226,61
	<u>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</u>		
2	Rivalutazioni	15.336.956,38	1.840.521,51
2	Svalutazioni	30.966.947,63	353.935,00
2	TOTALE RETTIFICHE (D)	-15.629.991,25	1.486.586,51
3			
	<u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u>		
2	Proventi straordinari	184.964.055,67	100.432.876,68
4	a <i>Proventi da permessi di costruire</i>	0	0
	b <i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0	395.820,13
	c <i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	184.502.552,52	98.097.348,63
	d <i>Plusvalenze patrimoniali</i>	279.554,39	1.776.115,46
	e <i>Altri proventi straordinari</i>	181.948,76	163.592,46
	Totale proventi straordinari	184.964.055,67	100.432.876,68
2	Oneri straordinari	156.388.926,49	180.398.866,80
5	a <i>Trasferimenti in conto capitale</i>	45.084.362,67	64.026.185,39
	b <i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	110.104.422,86	115.629.592,70
	c <i>Minusvalenze patrimoniali</i>	1.167.075,37	338.188,19
	d <i>Altri oneri straordinari</i>	33.065,59	404.900,52
	Totale oneri straordinari	156.388.926,49	180.398.866,80

	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	28.575.129,18	-79.965.990,12
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-12.970.273,05	- 293.209.761,46
2 6 2 7	Imposte (*)	12.788.647,73	12.557.333,42
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-25.758.920,78	- 305.767.094,88

Tra i componenti positivi della gestione erano stati rettificati gli importi riferiti ai Proventi da tributi (euro 6.085.601.855,12) e ad Altri ricavi e proventi diversi (euro 74.749.773,15), mentre tra i componenti negativi della gestione erano stati rettificati gli importi relativi all'ammortamento delle immobilizzazioni materiali (euro 35.401.455,87) e gli oneri diversi di gestione (euro 7.569.366,20).

Tra i proventi e oneri finanziari erano stati modificati:

1. i proventi da società controllate (euro 370.406,66), relativi a dividendi distribuiti da Friulia (euro 146.088,26) e Ucit (224.318,44),
2. i proventi da società partecipate (euro 4.297,44), riferiti a dividendi distribuiti da Autovie Venete.

Tra i proventi e oneri straordinari, erano state oggetto di rettifica le voci di seguito riportate:

1. Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo (euro 184.502.552,52),
2. Plusvalenze patrimoniali (euro 279.554,39),
3. Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo (euro 110.104.422,86),
4. Minusvalenze patrimoniali (euro 1.167.075,37).

Di conseguenza il risultato economico dell'esercizio veniva quantificato in euro - 25.758.920,78. Nonostante la regione avesse subito una perdita come nell'esercizio precedente (al 31.12.2017 la perdita subita era di -305.767.094,88), si riscontrava un miglioramento rispetto al risultato dell'esercizio 2017, a cui avevano contribuito:

- a) la gestione caratteristica che registrava un miglioramento nel saldo di euro 197.001.272,29, visto che i componenti positivi della gestione risultavano aumentati di

euro 133.799.775,73 mentre i componenti negativi si erano ridotti di euro 63.201.496,56, rispetto al 2017,

- b) la gestione straordinaria che evidenziava un miglioramento di euro 108.541.119,30, a seguito di un incremento dei proventi straordinari di euro 84.531.178,99 e una riduzione degli oneri straordinari di euro 24.009.940,31.

La Regione, a seguito di istruttoria, provvedeva a trasmettere la nota integrativa aggiornata, al fine di eliminare alcune discordanze evidenziate dalla Sezione tra il contenuto descrittivo del suddetto documento e i dati contenuti nello Stato Patrimoniale e nel Conto economico, già oggetto di emendamento.

Tra le modifiche apportate al documento, approvate con delibera di generalità n. 1156 dell'8 luglio 2019, compariva la rettifica del valore dei crediti futuri per rimborso mutui statali iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie, correttamente quantificati in euro 2.797.723,33.

Conclusioni

Per quanto sopra esposto, la Sezione richiama l'attenzione sui seguenti aspetti:

1. in primo luogo, sulla necessità che il sistema contabile integrato e le misure organizzative interne garantiscano un costante e coerente aggiornamento degli inventari e dei conti patrimoniali accesi alle immobilizzazioni. Infatti, se la ricognizione e la valutazione del patrimonio finanziario possono essere basati sul conto del bilancio ed i suoi allegati, relativamente alle immobilizzazioni materiali e immateriali, deve essere operato un collegamento tra le variazioni patrimoniali registrate nella contabilità e gli inventari.

Le risultanze degli inventari sezionali o settoriali, devono andare a costituire un inventario generale i cui valori devono essere conciliati con quelli riportati nella contabilità, al fine di rappresentare grandezze coerenti nelle relative voci dello stato patrimoniale.

Pertanto, una corretta valutazione delle immobilizzazioni immateriali e materiali costituisce il presupposto per la corretta individuazione delle componenti demaniali,

patrimoniali disponibili e indisponibili al fine della corretta determinazione delle Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per beni culturali;

2. in secondo luogo, sulla necessità che l'Amministrazione regionale proceda ad una più puntuale e dettagliata redazione della nota integrativa al bilancio, al fine di consentire la ricostruzione del percorso logico-amministrativo che ha portato alla contabilizzazione dei risultati dell'attività regionale. Si sottolinea, inoltre, la necessità di fornire un'adeguata informativa nella relazione sulla gestione, sulla copertura dei risultati economici negativi, come peraltro previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

9.4 Focus sulle partecipazioni regionali

Con riferimento alle partecipazioni societarie detenute dalla Regione Friuli Venezia Giulia, alla luce dell'allegato 15 del disegno di legge di Rendiconto regionale per l'esercizio 2018 presentato alla Giunta regionale per l'approvazione il 29 aprile 2019, va rilevato che tra le immobilizzazioni finanziarie, iscritte sulla base del criterio del patrimonio netto, vi sono sia imprese partecipate che controllate ai sensi dell'art.2359 del codice civile.

Sul valore delle partecipazioni, dal prospetto di pag. 5 del predetto allegato si deducono inoltre le seguenti informazioni:

- per le imprese controllate si registra una variazione negativa di euro 75.754.048,09, risultante dalla differenza del valore al 31 dicembre 2018 (euro 565.091.828,41) con quello registrato al primo gennaio 2018 (euro 640.845.876,50);
- per le imprese partecipate vi è un aumento di euro 64.949.449,34, derivante dalla differenza tra quanto registrato al 31 dicembre 2018 (euro 86.732.119,33) e al primo gennaio 2018 (euro 21.782.669,99);
- le partecipazioni in altri soggetti ammontano a euro 10.000,00 al 31 dicembre 2018, con un aumento di euro 10.000,00 rispetto al primo gennaio 2018;



- la partecipazione totale in imprese controllate e partecipate ammonta al primo gennaio 2018 a euro 662.628.546,49 e al 31 dicembre 2018 a euro 651.823.947,74, con una diminuzione di euro 10.804.598,75.

Ciò detto, si procede ora alla descrizione di alcuni dati ritenuti di interesse ai fini del presente documento sulle società che, nel prospetto di pag. 490 del disegno di legge del Rendiconto regionale per l'esercizio 2018 presentato alla Giunta regionale per l'approvazione il 29 aprile 2019, sono indicate o come Società controllate direttamente ai sensi dell'art.11-quater del D.Lgs 118/2011 o come Società partecipate direttamente ai sensi dell'art.11-quinquies del D.Lgs 118/2011.

Al riguardo va rilevato che Banca Mediocredito FVG S.p.A. non è inserita in nessuno dei due elenchi.

Tra parentesi si dà conto altresì della quota di partecipazione che la Regione indica nel suddetto prospetto. A seguire vi sono le società partecipate da Friulia S.p.A., Aeroporto FVG S.p.A. e Polo Tecnologico di Pordenone scpa indicate dalla Regione a pag.11 del Piano di revisione periodica delle partecipazioni al 31 dicembre 2017 allegato alla delibera regionale 2488 del 21 dicembre 2018.

Infine, si fa presente che, ad integrazione della documentazione, la Regione Friuli Venezia Giulia ha consegnato durante le riunioni istruttorie un prospetto riguardante la mappa delle partecipazioni societarie della medesima aggiornato al 17 maggio 2019 e rinvenibile nel sito web istituzionale della medesima nella sezione “amministrazione trasparente”.

Si evidenzia poi che per l'analisi che segue sono stati utilizzati anche i dati presenti nel Piano di revisione periodica delle partecipazioni al 31 dicembre 2017 allegato alla delibera della Regione Friuli Venezia Giulia 2488 del 21 dicembre 2018 e nel portale Telemaco-Infocamere (le cui informazioni sono quelle disponibili nel periodo di tempo compreso tra fine giugno e luglio 2019).

1) Banca Mediocredito FVG S.p.A.

Come si rileva dall'allegato 15 del disegno di legge del Rendiconto regionale per l'esercizio 2018, l'assetto societario di Banca Mediocredito è stato modificato con l'ingresso del



Gruppo Bancario Iccrea nel capitale. In esito a tale operazione, la Regione segnala che la sua partecipazione è diminuita nel corso del 2018 dal 62,42% al 47% e che di conseguenza i soggetti detentori e le quote detenute sono i seguenti:

- a) Gruppo Bancario Iccrea con una quota del 51,55%;
- b) Regione autonoma Friuli Venezia Giulia con una quota del 47%;
- c) altri soci con una quota dell'1,45%.

Come in precedenza anticipato, nella tabella riassuntiva di pag.490 del citato disegno di legge di Rendiconto, Banca Mediocredito non viene inserita né tra le società controllate direttamente, né tra quelle partecipate direttamente.

Si osserva inoltre che, sebbene a pag. 76 del bilancio d'esercizio 2017 della Banca si dichiara che la medesima non dispone di partecipazioni, nel citato Piano di revisione viene segnalata una partecipazione pari al 2,44% in Friuli innovazione, centro di ricerca e di trasferimento tecnologico - società consortile a responsabilità limitata. A tal proposito, durante una riunione istruttoria tenutasi fra rappresentanti di questa Corte e della Regione, è stato comunicato che si tratta di un'incongruenza (in quanto ad esempio nel portale Telemaco-Infocamere viene confermata la partecipazione da parte di Mediocredito in Friuli innovazione, centro di ricerca e di trasferimento tecnologico) già oggetto di segnalazione da parte regionale alla Banca, la quale avrebbe rappresentato che non ritiene di dover dar conto di partecipazioni che non sono frutto di espresse operazioni di acquisto.

1a) Friuli innovazione, centro di ricerca e di trasferimento tecnologico - società consortile a responsabilità limitata

Con riferimento a Friuli innovazione, centro di ricerca e di trasferimento tecnologico - società consortile a responsabilità limitata, nel portale Telemaco, alla sezione “Soci e titolari di diritti su azioni e quote” risulta, al 28 gennaio 2019, Banca Mediocredito con euro 90.000. Il tipo di diritto indicato è la proprietà.

Nel portale Telemaco risulta inoltre che Friuli innovazione possiede partecipazioni nelle seguenti società:

- a) Maritime technology cluster fvg - s.c.a.r.l.;



b) Parco agro-alimentare fvg agri-food & bioeconomy cluster agency società consortile a r.l. in breve cluster agro-alimentare fvg s.c.a.r.l.

c) Lod srl.

Per tutte e tre le società il tipo di diritto indicato è la proprietà. Nel prospetto di pag.11 del Piano di revisione si dà conto di Maritime technology cluster fvg - s.c.a.r.l., indicando però che la stessa è partecipata da Bic Incubatori FVG Srl con il 4,48%, a sua volta partecipata al 100% da Friulia S.p.A.

SOCIETA' CONTROLLATE DIRETTAMENTE

1) Aeroporto FVG S.p.A.(100%)

Nel portale Telemaco si rileva la totale partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia come nel Piano di revisione.

2) Friulia S.p.A.(78,09%)

Nel disegno di legge del Rendiconto regionale la quota di partecipazione della Regione FVG in Friulia S.p.A. indicata è del 78,09%, a pag.11 del Piano di Revisione del 77,84%. In quest'ultimo è riportata una partecipazione di Friulia S.p.A. in Finest S.p.A. pari al 73,23%.

3) Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.(100%)

Nel portale Telemaco si dà conto del fatto che la Regione Friuli Venezia Giulia è socio unico ed esercita sulla società attività di direzione e coordinamento.

4) Insiel S.p.A. (100%)

Nel portale Telemaco si rileva la totale partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia come nel Piano di revisione. A titolo informativo, si rappresenta che la società ha partecipazioni nel Consorzio Nazionale Imballaggi-CONAI e nelle Fondazioni ITS Kennedy, Volta e Accademia Nautica.

5) Polo Tecnologico di Pordenone s.c.p.a. (66,18%)

Nel portale Telemaco si dà conto della partecipazione sia in Comet S.C.R.L. (29,85%) che in Fabbrica Modello di Pordenone S.r.l. (6,25%, inferiore al 6,67% indicato nel Piano di revisione).

6) Società Ferrovie Udine Cividale S.r.l. (100%)

Nel portale Telemaco si dà conto della natura di Srl con unico socio.

7) Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A. (67%- partecipazione sottoscritta il 17 aprile 2018)

Nel portale Telemaco risulta la partecipazione del 67% della Regione Friuli Venezia Giulia e del 33% della Regione Veneto.

8) U.C.I.T. S.r.l.(80%)

Nel portale Telemaco risulta la partecipazione pari all'80% come nel prospetto di pag. 490 del disegno di legge del Rendiconto regionale.

SOCIETÀ PARTECIPATE DIRETTAMENTE

1) Agenzia per lo sviluppo del distretto industriale del coltello S.c.a.r.l. (in liquidazione) (5%)

Le informazioni su Telemaco al 19 novembre 2018 confermano la partecipazione del 5% della Regione Friuli Venezia Giulia.

2) Elettra Sincrotrone (37,63%)

Nel prospetto di pag. 490 del disegno di legge del Rendiconto regionale, la Regione FVG riferisce di una quota di partecipazione in Elettra Sincrotrone del 37,63%.

Si segnala la partecipazione della Società Elettra Sincrotrone in Kyma S.R.L (51%) riscontrata nel portale Telemaco.

3) Fiera Trieste S.p.A. (in liquidazione) (0,47%)

Nel portale Telemaco risulta la partecipazione pari allo 0,47% come nel prospetto di pag. 490 del disegno di legge del Rendiconto regionale.

4) Interporto-Centro Ingrosso di Pordenone S.p.A. (0,19%)

Nel portale Telemaco risulta la partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia.

5) Open Leader S.c.a.r.l. (6,04%)

Nel portale Telemaco risulta la partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia.

6) Trieste Coffee Cluster S.c.a.r.l. (in liquidazione) (2,62%)

Nel portale Telemaco risulta la partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia. La Società è stata cancellata dal registro delle imprese il 16 maggio 2019.

7) Società per azioni Autovie Venete (S.A.A.V.) (0,90%)

La Regione Friuli Venezia Giulia dichiara di partecipare sia direttamente che indirettamente nella società mediante Friulia S.p.A. Riferisce la Regione nel disegno di legge del Rendiconto che la partecipazione diretta è cresciuta nel 2018 dallo 0,39% allo 0,90% in seguito alla liquidazione della Provincia di Udine e alla conseguente assegnazione della quota detenuta alla Regione Friuli Venezia Giulia. Nel bilancio della Società si dà atto che al 6 novembre 2018, data di approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 30 giugno 2018, la Regione Friuli Venezia Giulia ha una quota dello 0,899735%.

Nel portale Telemaco si evince quanto segue:

- nella sezione “società o enti che esercitano attività di direzione e di coordinamento” è indicata Friulia S.p.A.;



- nella sezione “partecipazioni in altre società” risulta Pedemontana Veneta Società per Azioni partecipata da S.A.A.V. all’8%.

PARTECIPATE DA FRIULIA S.p.A.

Secondo quanto emerso durante le riunioni istruttorie, va rimarcata la scelta da parte della Regione, già esplicitata nel suddetto Piano di revisione periodica, di non procedere alla ricognizione e alla revisione delle partecipazioni riconducibili al “private equity” relative all’attività di investimento di Friulia S.p.A. e Finest S.p.A.

1) Finest S.p.A.

Nella rappresentazione delle società fornita a pag.11 del suddetto Piano di revisione periodica, per Finest S.p.A. non sono riportate partecipazioni. Analizzando sia il bilancio della medesima aggiornato al 30 giugno 2017 che quello al 30 giugno 2018, alla sezione “elenco delle partecipazioni”, vi sono tabelle ove si riscontrano diverse partecipazioni di Finest S.p.A.:

- a) in imprese controllate;
- b) in imprese collegate;
- c) in “altre imprese”.

Inoltre, nella nota integrativa al bilancio 2018 si afferma, a pag.18 nella sezione “immobilizzazioni finanziarie-partecipazioni in imprese controllate”, che dal novembre 2012 la Società detiene la governance della Fidest Immobiliare srl, società di diritto rumeno e che alla data di chiusura dell’esercizio non vi è nessun’altra collegata strategica. Nel portale Telemaco sono poi riportate partecipazioni nelle seguenti società (il diritto indicato è la proprietà):

- KB1909 - Societa' per azioni - delniska druzba - in liquidazione
- Etc invest s.p.a.

2) Alpe Adria S.p.A.

Nel Piano di revisione periodica la partecipazione di Friulia S.p.A. in Alpe Adria S.p.A. è indicata essere pari al 33,33%. Si segnala che nel portale Telemaco è indicata una partecipazione di Alpe Adria S.p.A. in Adria Intermodale S.r.l. pari al 100%.

3) Bic Incubatori FVG

Nel portale Telemaco risulta che Friulia S.p.A. detiene il 100% di Bic Incubatori. Si dà conto anche della partecipazione di Bic Incubatori in Maritime Technology cluster FVG s.c.a.r.l. al 3,99%, inferiore al 4,48% indicato nel prospetto di pag. 11 del Piano di revisione.

3a) Maritime Technology cluster FVG s.c.a.r.l.

Si segnala che nel portale Telemaco, in base a dati dell'8 maggio 2019, si riscontrano, tra i "Soci e titolari di diritti su azioni e quote" di Maritime Technology, Bic incubatori fvg s.r.l. e Friuli innovazione, centro di ricerca e di trasferimento tecnologico - società consortile a responsabilità limitata, quest'ultima partecipata per il 2,44% da Banca Mediocredito FVG S.p.A., secondo quanto risulta dal Piano di revisione.

4) Interporto di Trieste S.p.A.

Nel Piano di revisione si evidenzia la partecipazione di Friulia S.p.A. in Interporto di Trieste S.p.A. con una quota pari al 39,34% e in "Interporto di Cervignano S.p.A." con l'81,63%.

Nel portale Telemaco si dà conto di una partecipazione di Interporto di Trieste S.p.A. in Interporto Cervignano del Friuli S.p.A.

5) Interporto Cervignano del Friuli S.p.A.

Nel portale Telemaco si indica la partecipazione di Interporto Cervignano del Friuli S.p.A. (pari all'1,75%, inferiore all'1,79% del citato Piano di revisione) in:

a) Uirnet S.p.A.

6) Società per Azioni Autovie Venete (S.A.A.V.)

La Regione Friuli Venezia Giulia dichiara di partecipare sia direttamente che indirettamente nella società mediante Friulia S.p.A.

PARTECIPATE DA POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE SCPA

1) Fabbrica modello di Pordenone S.r.l.

Nel portale Telemaco risulta la partecipazione da parte di Polo tecnologico di Pordenone s.c.p.a. Si segnala inoltre che Fabbrica modello di Pordenone S.r.l. detiene il 50% di Lean experience factory, società consortile a responsabilità limitata.

2) Comet srl

Nel portale Telemaco risulta la partecipazione da parte di Polo tecnologico di Pordenone s.c.p.a.

PARTECIPATE DA AEROPORTO FVG S.P.A.

1) Aeroporto Amedeo Duca d'Aosta di Gorizia

Nel portale Telemaco risulta la partecipazione da parte di Aeroporto Friuli - Venezia Giulia S.p.A.

2) AFVG Security S.r.l.

Nel portale Telemaco risulta la partecipazione da parte di Aeroporto Friuli - Venezia Giulia S.p.A.

Al termine di questa breve disamina, analizzando i dati esposti nella tabella che segue, elaborata sulla base dei dati contenuti nel predetto disegno di legge, è opportuno rilevare le seguenti circostanze degne di maggior nota e sulle quali la Sezione nel corso della propria ulteriore attività di controllo si riserva di effettuare approfondimenti:

- l'inclusione da parte della Regione di Banca Mediocredito FVG S.p.A. tra le partecipazioni in imprese partecipate- non controllate (denominate "altre partecipazioni" nella tabella che segue e a cui si rimanda) per le variazioni intervenute a seguito della riorganizzazione societaria che ha comportato l'ingresso di Banca Iccrea e la diminuzione della quota di capitale detenuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia dal 62,42% al 47%.

Difatti, sebbene Banca Mediocredito non sia inclusa nel prospetto di pag. 490 del disegno di legge del Rendiconto regionale ricognitivo sia delle società controllate direttamente dalla Regione ai sensi dell'art. 11-quater del D.Lgs 118/2011, che di quelle partecipate direttamente ex art.11-quinquies del D.Lgs 118/2011, sommare il valore di euro 61.715.975,56 in Mediocredito al 31 dicembre 2018 comunicato dalla Regione a quelli delle “altre partecipazioni” consente di ottenere la somma di euro 86.732.119,33. Tale importo è indicato dalla Regione nel prospetto di pag. 5 dell'all.15 al disegno di legge di Rendiconto come valore complessivo delle partecipazioni in imprese partecipate -non controllate al 31 dicembre 2018. Si evidenzia poi che la peculiare situazione di Banca Mediocredito sopra esplicitata incide sui dati contenuti nella successiva tabella riepilogativa del presente documento sui valori delle partecipazioni societarie. Difatti, nel disegno di legge del Rendiconto la Regione ha comunicato che mentre il valore della partecipazione nella suddetta Mediocredito era pari a euro 91.581.227,68 al primo dicembre 2018, al 31 dicembre 2018 era di euro 61.715.975,56, con una diminuzione di euro 29.865.252,12. Peraltro, se si utilizza la nuova percentuale di partecipazione pari al 47% tale importo, diminuendo ulteriormente, risulta pari a euro 46.471.942,78;

- la costituzione nel 2018 della società in house Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A, di cui la Regione FVG detiene il 67% del capitale sociale, con conseguente inserimento della stessa in tabella nell'elenco delle partecipazioni di controllo.

Si segnala inoltre sia il mancato inserimento nella tabella che segue dei valori di alcune società come Legnolandia s.r.l., ceduta a fine 2017 come si rileva dal suddetto Piano di revisione periodica delle partecipazioni, o come Agemont S.p.A., precedentemente partecipata al 100% e cancellata dal registro delle imprese il 30 aprile 2018.

Si evidenziano infine le seguenti differenze tra il richiamato prospetto di pag. 490 del disegno di legge del Rendiconto regionale e quello di pag.11 del Piano di revisione, in quanto nel primo:

- a) non risulta Agemont S.p.A., cancellata dal Registro delle imprese;
- b) non risulta Collio Service S.r.l., cancellata dal Registro delle imprese il 23 maggio 2018;



c) è presente la Società in house Società Autostrade Alto Adriatico S.p.A., partecipata al 67% dalla Regione FVG come sopra esplicitato e la cui partecipazione è stata sottoscritta il 17 aprile 2018.

Tabella 205 - Valori delle partecipazioni societarie comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia

	Quota indicata nel disegno di legge del Rendiconto (%)	Valore al 31.12. 2018	aumenti	diminuzioni	note	01.01.2018
Partecipazione di Controllo:						
Friulia S.p.a.	78,09	496.455.043,29	5.724.916,97			490.730.126,32
Agemont S.p.a. (in liquidazione)	-	0,00		1.076.078,00	Cancellata dal Registro delle imprese il 30 aprile 2018	1.076.078,00
Banca Mediocredito FVG S.p.a.	-	-	-	91.581.227,68	Con la riduzione della partecipazione della Regione FVG dal 62,42% al 47% intervenuta nel corso del 2018, è inserita nelle "altre partecipazioni". La Regione indica un valore di 61.715.975,56 al 31 dicembre 2018	91.581.227,68
Insiel S.p.a.	100	38.828.070,00	3.380.725,00			35.447.345,00
FVG Strade S.p.a.	100	11.462.378,00		24.459,00		11.486.837,00
Società Ferrovie Udine Cividale S.r.l.	100	1.494.928,00	289.276,00			1.205.652,00

	Quota indicata nel disegno di legge del Rendiconto (%)	Valore al 31.12. 2018	aumenti	diminuzioni	note	01.01.2018
Polo Tecnologico Pordenone S.c.p.a.	66,18	466.914,12	353.667,62			113.246,50
Aeroporto FVG S.p.a.	100	11.795.949,00	2.991.625,00			8.804.324,00
UCIT S.r.l.	80	568.546,00	167.506,00			401.040,00
Società Autostrade Alto Adriatico Spa	67	4.020.000,00	4.020.000,00		Società in house (partecipazione sottoscritta il 17 aprile 2018) di cui la Regione FVG è socio pubblico di maggioranza detenendo il 67% del capitale sociale	0,00
Totale partecipazioni di controllo		565.091.828,41	16.927.716,59	92.681.764,68		640.845.876,50
Altre partecipazioni:						
Autovie Venete S.A.A.V.	0,90	4.776.248,72	2.715.417,00			2.060.831,72
Elettra Sincrotrone S.c.p.a.	37,63	20.194.539,96	504.795,03			19.689.744,93
Fiera Trieste S.p.a. (in liquidazione)	0,47	16.870,49	13.909,49			2961,00
Open Leader Scarl	6,04	3.776,43	299,1			3477,33
Agenzia per lo Sviluppo del Distretto Industriale del coltello S.cons.r.l. (in liquidazione)	5	2.926,00		399,00		3.325,00
Trieste Coffee Cluster S.r.l. (in liquidazione)	2,62	4,60		759,51	Cancellata dal Registro delle imprese il 16 maggio 2019	764,11
Interporto Centro Ingrosso di Pordenone S.p.a.	0,19	21.777,57	211,17			21.566,40

	Quota indicata nel disegno di legge del Rendiconto (%)	Valore al 31.12. 2018	aumenti	diminuzioni	note	01.01.2018
Banca Mediocredito FVG S.p.a.	47	61.715.975,56	61.715.975,56		Con la riduzione della partecipazione della Regione FVG dal 62,42% al 47% intervenuta nel corso del 2018, è inserita nelle "altre partecipazioni". La Regione indica al primo gennaio 2018 un valore di 91.581.227,68	
Totale altre partecipazioni		86.732.119,33	64.950.607,35	1.158,51		21.782.670,49
Totale generale		651.823.947,74	81.878.323,94	92.682.923,19		662.628.546,99

Fonte: dati comunicati dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

La relazione è stata curata dal Primo Referendario Marco Randolfi e dal consigliere Daniele Bertuzzi come co-relatore per la parte relativa alla sanità.

Nel corso della relazione si è tenuto conto anche dei vari controlli effettuati durante l'anno da parte dei cons. Fabrizio Picotti ed Emanuela Pesel Rigo.

Hanno collaborato: Lucia Benedetti, Chiara Caporale, Luigi Carosi, Lorena Dri, Andrea Gabrielli, Roberta Grimaldi, Anna Maria Mirti, Diego Pajero, Micaela Paladin, Leddi Pasian, Patrizia Pecarz, Francesca Perini, Barbara Rizzi, Alessandro Rossetto, Deborah Valentinis



SOMMARIO

Introduzione in apertura d'udienza del Presidente	3
Considerazioni e valutazioni finali sull'esercizio 2018	8
PARTE I - INTRODUZIONE	23
1. Aspetti metodologici. Risultanze del bilancio di previsione e del rendiconto 2018 ...	24
1.1 Ruolo e significato della parificazione del rendiconto nel sistema dei controlli sulla Regione intestati alla Sezione.....	24
1.2 Premessa metodologica sulle logiche di rappresentazione dei dati contabili dell'esercizio 2018 e sui criteri di analisi seguiti dalla Sezione	27
1.3 Gli equilibri di bilancio in sede previsionale	28
1.3.1 Scostamenti di competenza delle previsioni di entrata 2018	31
1.3.2 Scostamenti di competenza delle previsioni di spesa 2018	34
1.3.3 Scostamenti di cassa delle previsioni 2018	39
1.4 Le risultanze riepilogative del rendiconto 2018	41
2. IL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021	49
2.1 Considerazioni sul bilancio di previsione 2019-2021	49
2.1.1 Premessa	49
2.1.2 Previsioni di entrata e spesa	52
2.1.3 Equilibri di bilancio	75
2.1.4 Verifica dei limiti di indebitamento	83
PARTE II - REGOLARITA' CONTABILE DEL RENDICONTO E LEGALITA'	
FINANZIARIA	85
1. REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE DELLA GESTIONE	86
1.1 Esiti della dichiarazione di affidabilità del rendiconto e di legittimità e regolarità delle relative operazioni	86
1.2 Riscontri contabili per la parificazione del rendiconto (variazioni di bilancio, registrazioni del tesoriere, riaccertamento ordinario dei residui)	86

2. RISULTATI FINANZIARI ED EQUILIBRI.....	108
2.1 Gli equilibri di bilancio in sede di rendicontazione	108
2.2 Il risultato della gestione di competenza	112
2.3 Il risultato della gestione dei residui	120
2.4 Il risultato della gestione di cassa	121
2.5 Il risultato di amministrazione - determinazione	122
2.6 Il risultato di amministrazione - composizione	127
2.7 Analisi della composizione del risultato di amministrazione	130
3. LEGALITA' FINANZIARIA.....	138
3.1 Obiettivo di finanza pubblica del pareggio di bilancio della Regione per il 2018	138
3.2 Il concorso della Regione nel perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica in termini di saldo netto da finanziare	142
3.3 Obiettivi di finanza pubblica degli enti locali della regione Friuli Venezia Giulia per il 2018	167
3.4 Obiettivi di finanza pubblica degli enti regionali	191
3.5 Rispetto del limite legale d'indebitamento (ex art. 62, comma 6, del D. Lgs.vo n. 118/2011)	200
3.6 Rispetto del limite legale di impegno della spesa pluriennale	204
3.7 Limite di spesa per studi e incarichi di consulenza	205
3.8 Riduzione della spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza.....	215
3.9 Limite per missioni e trasferte, anche all'estero	223
PARTE III - DINAMICHE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DELLA CASSA	233
4. DINAMICHE GENERALI DELLE ENTRATE.....	234
4.1 Premessa metodologica.....	234
4.2 Ridefinizione del sistema delle compartecipazioni ai tributi erariali.....	243
4.3 Le entrate effettive (gestione in conto competenza).....	266



4.3.1	Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (gestione in conto competenza).....	270
4.3.2	Le altre entrate effettive (gestione in conto competenza)	288
4.4	La gestione dei residui attivi.....	303
5.	DINAMICHE GENERALI DELLA SPESA.....	316
5.1	Logiche di rappresentazione della gestione della spesa e quantificazione delle partite di rilevanza tecnico contabile	316
5.2	Andamenti generali e spesa di competenza.....	319
5.3	Risultanze per titoli	321
5.4	Risultanze per missioni	325
5.5	Gli indicatori della spesa.....	339
5.6	I residui passivi	351
5.7	Flussi finanziari relativi a società direttamente partecipate.....	358
5.8	Flussi finanziari relativi a enti strumentali controllati e partecipati	369
5.9	Flussi finanziari relativi alle gestioni fuori bilancio	374
5.10	Riepilogo dei flussi finanziari di spesa nell'esercizio 2018	393
5.11	Andamento dei flussi finanziari di spesa nel triennio 2016 - 2018	394
5.12	Il Servizio sanitario regionale - una lettura del suo andamento nei dati e nelle informazioni aggiornate disponibili.....	396
5.12.1	Il Servizio sanitario regionale nell'anno 2018 - osservazioni sintetiche riassuntive	396
5.12.2	Il Servizio sanitario regionale nei suoi aspetti generali di assetto istituzionale-organizzativo e di governance - alcuni elementi rilevanti evidenziatisi negli anni 2018 e 2019	398
5.12.3	Andamento economico-finanziario del Servizio sanitario regionale nell'anno 2018	421

5.12.4	Efficienza e efficacia dell'offerta pubblica sanitaria del Sistema sanitario regionale - una lettura dei dati aggiornati disponibili	451
5.13	Economia e investimenti pubblici.....	464
5.13.1	Il contesto nazionale.....	464
5.13.2	Il contesto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.....	465
5.13.3	Investimenti nella contabilità della Regione	469
5.14	Le garanzie regionali.....	483
5.15	Trasferimenti agli enti locali - 2018	491
5.15.1	Premessa metodologica.....	491
5.15.2	Il rinnovato quadro normativo dei trasferimenti agli enti locali	493
5.15.3	Le singole tipologie di trasferimenti.....	495
5.16	La consistenza e la spesa per il personale della Regione Friuli Venezia Giulia nell'anno 2018.....	521
5.16.1	Consistenza del personale dell'Amministrazione regionale, procedure concorsuali, assunzioni in ruolo	522
5.16.2	La spesa per il personale regionale	536
5.16.3	La spesa complessiva per rapporti di lavoro della Regione nel triennio 2016-2018	556
6.	DEBITI FUORI BILANCIO NELLA CONTABILITÀ DELLA REGIONE	558
7.	GESTIONE DI CASSA	567
8.	L'INDEBITAMENTO REGIONALE.....	576
8.1	Stock di indebitamento.....	576
8.2	Oneri di ammortamento del debito a carico della Regione	595
	PARTE IV - LA CONTABILITÀ ECONOMICO- PATRIMONIALE.....	603
9.	LA CONTABILITÀ ECONOMICO- PATRIMONIALE	604
9.1	Lo Stato patrimoniale al 31.12.2018.....	604
9.2	Il Conto Economico.....	627



9.3	I prospetti emendati di Stato Patrimoniale e Conto Economico al 31.12.2018	637
9.4	Focus sulle partecipazioni regionali.....	651

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 bilancio di previsione iniziale triennio 2018-2020 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2018).....	28
Tabella 2 bilancio di previsione - stanziamenti definitivi 2018 - parte entrata e spesa (competenza e cassa 2018).....	30
Tabella 3 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle entrate di competenza del bilancio di previsione 2018-2020 - esercizio 2018	31
Tabella 4 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2018-2020 - esercizio 2018 Analisi per titoli.	35
Tabella 5 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2018-2020 - esercizio 2018 Analisi per missioni.	36
Tabella 6 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive delle spese di competenza del bilancio di previsione 2018-2020 - esercizio 2018. Analisi per macroaggregati.	38
Tabella 7 - Scostamenti previsioni iniziali e definitive di cassa delle entrate e delle spese del bilancio di previsione 2018-2020 - esercizio 2018.....	39
Tabella 8 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze della gestione di competenza 2018	41
Tabella 9 Risultanze 2018 della gestione dei residui	43
Tabella 10 Avanzo finanziario 2018.....	45
Tabella 11 - Stato patrimoniale 2018 - attivo e passivo	45
Tabella 12 - Conto economico 2018.....	46
Tabella 13 - Previsioni iniziali, definitive e risultanze 2018 della situazione di cassa	46
Tabella 14 bilancio di previsione triennio 2019-2021 - parte entrata e spesa.....	53
Tabella 15 - Previsioni iniziali di competenza d'entrata per titolo a bilancio di previsione 2018 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2019-2021 - esercizio 2019.	55
Tabella 16 -Avanzo applicato all'esercizio 2019.....	57



Tabella 17- Previsioni iniziali di competenza d'entrata del titolo I a bilancio di previsione 2018 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2019 (al netto delle partite tecnico-contabili da compensazione e rimborso).....	58
Tabella 18 Interventi previsti nell'esercizio 2019 finaziati con ricorso al mercato finanziario	62
Tabella 19 Composizione per titolo d'entrata dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel triennio 2019-2021	65
Tabella 20 Previsioni iniziali di competenza delle spese per titolo a bilancio di previsione 2018 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2019	66
Tabella 21 Previsione iniziale di competenza spese per missione a bilancio di previsione 2019 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2018	69
Tabella 22 Previsione iniziale di competenza dei fondi della missione 20 a bilancio di previsione 2018 e 2019	72
Tabella 23 Previsione iniziale di competenza spese per titoli e macroaggregati a bilancio di previsione 2018 confrontate con quelle a bilancio di previsione iniziale 2019.....	73
Tabella 24 Equilibri di bilancio 2019-2021.	77
Tabella 25 Saldo di parte corrente di competenza e do cassa risultante dai rendiconti 2015-2017.....	80
Tabella 26 Equilibrio servizi per conto terzi e alle partite di giro 2019-2021	81
Tabella 27 Riepilogo componenti saldi 2019-2021	82
Tabella 28 - Situazione cassa 2019.....	82
Tabella 29 - limiti di indebitamento esercizio 2019.....	83
Tabella 30 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2018 - parte entrata competenza	89
Tabella 31 -Conformità contabile del ciclo di bilancio 2018 - parte spesa - missioni di spesa - competenza.....	90
Tabella 32 - Conformità contabile del ciclo di bilancio 2018 - parte entrata cassa	92
Tabella 33 -Conformità contabile del ciclo di bilancio 2018 - parte spesa - missioni di spesa - cassa	93
Tabella 34 - Conformità contabile dei reisui attivi iniziali 2018.....	96
Tabella 35 - Conformità contabile dei reisui passivi iniziali 2018 per titolo di spesa	96
Tabella 36 - Conformità contabile dei reisui passivi iniziali 2018 per missione	96

Tabella 37 - concordanza risultanze rendiconto 2018 del Tesoriere e della Regione.....	98
Tabella 38 -Riaccertamento ordinario dei residui da competenza 2018	101
Tabella 39 -Variazione al Fondo pluriennale vincolato a seguito riaccertamento ordinario 2018.....	103
Tabella 40 - Fondo pluriennale vincolato. Variazione al bilancio di previsione 2019-2021 e oltre.	103
Tabella 41 - Variazioni intervenute nel Fondo pluriennale vincolato - parte spesa - esercizio 2018.....	105
Tabella 42 - Fondo pluriennale vincolato di spesa per missione nel bilancio di previsione - esercizio 2018.....	106
Tabella 43 - Equilibrio corrente, in conto capitale, finale di competenza finanziaria a rendiconto 2017 e rendiconto 2018.	109
Tabella 44 - Equilibrio nei servizi per conto terzi e partite di giro di competenza finanziaria a rendiconto 2017 e 2018.....	112
Tabella 45 - Equilibrio di cassa a rendiconto 2017 e 2018.....	112
Tabella 46 - Risultato gestione di competenza “pura” 2018.....	113
Tabella 47 - Risultato gestione di competenza potenziata 2018 tenuto conto dell’avanzo applicato.....	115
Tabella 48 - Risultato gestione di competenza potenziata 2018 - differenziali della gestione per titoli di entrata e spesa.	116
Tabella 49 - Gestione dei residui 2018.	120
Tabella 50 - Gestione dei residui attivi e passivi 2018 per titolo di bilancio.....	121
Tabella 51 - Gestione e fondo cassa finale 2017 e 2018.	122
Tabella 52 - Risultato di amministrazione 2017 e 2018.	123
Tabella 53 - Risultato di amministrazione 2018.	127
Tabella 54 - Composizione risultato di amministrazione 2017 e 2018	128
Tabella 55 - Fondo credito dubbia esigibilità 2018.....	132
Tabella 56 - Evoluzione fondo perdite società partecipate e fondo contenzioso.....	134
Tabella 57 - Dettaglio altri accantonamenti della parte accantonata dell’avanzo 2018.	135
Tabella 58 - Saldo pareggio di bilancio rendiconto 2018 (art. 1, comma 466, Legge di stabilità 2017 ed art. 1, comma 2, della L.R. n. 20/2018)	140

Tabella 59 - Contributo regionale agli obiettivi di finanza pubblica (in termini di saldo netto da finanziare) a carico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nel periodo 2011-2014	156
Tabella 60 - Contributo regionale agli obiettivi di finanza pubblica (in termini di saldo netto da finanziare) a carico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia nel periodo 2015-2018	156
Tabella 61 - Contributo regionale in termini di saldo netto da finanziare per il 2019 (tabella illustrativa).....	165
Tabella 62 - Contributo regionale in termini di saldo netto da finanziare per il 2020 (tabella illustrativa).....	165
Tabella 63 - Contributo regionale in termini di saldo netto da finanziare per il 2021 (tabella illustrativa).....	166
Tabella 64 - Limiti di indebitamento (bilancio di previsione annuale 2018 e pluriennale 2018-2020) ai sensi dell'art. 62, c. 6 del d.lgs. n. 118/2011 (come rideterminata dalla Regione con nota istruttoria).....	203
Tabella 65 - limite di impegno della spesa pluriennale (risultanze riferite al momento previsionale).....	205
Tabella 66 - limite di impegno della spesa pluriennale (risultanze riferite al momento di consuntivo)	205
Tabella 67 - Scomposizione limite complessivo di spesa 2018 per tipologia di spesa oggetto di contenimento	208
Tabella 68 - Ripartizione limite spesa per incarichi di studio e consulenza per struttura regionale.....	209
Tabella 69 - Situazione di chiusura impegni 2018 ai fini del rispetto del limite di spesa per incarichi di studio e consulenza	211
Tabella 70 - Spesa per studi e incarichi di consulenza periodo 2015 - 2018	213
Tabella 71 - Limite di spesa "spendibile" nel 2018 per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza per struttura regionale.	218
Tabella 72 - Impegni 2018 per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza per struttura regionale.....	220
Tabella 73 - Spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza. Periodo 2015-2018.	222

Tabella 74 –Limite di spesa per missioni personale Province per anno 2018.....	224
Tabella 75 –Limite di spesa anno 2018 per ciascuna tipologia oggetto di contenimento e limite totale complessivo anno 2018.....	225
Tabella 76 –Spesa impegnata in conto competenza alla data del 18/12/2018 (in euro).....	226
Tabella 77 –Limite di spesa 2018 distribuito in attuazione art. 12 c.3 LR 20/2015.....	227
Tabella 78 –Capitoli di spesa missioni interno ed estero anno 2018.....	229
Tabella 79 - composizione delle compartecipazioni erariali del nuovo sistema anno 2018 in termini di previsione	254
Tabella 80 - composizione compartecipazioni erariali del nuovo sistema anni 2019 e 2020 in termini di previsione	255
Tabella 81 - confronto sintetico gettiti 2013-2015	258
Tabella 82 - confronto sintetico gettiti 2016-2018	258
Tabella 83 - dettaglio nuove imposte 2013-2018	259
Tabella 84 - confronto sul valore omogeneo di 1 decimo 2013-2015.....	259
Tabella 85 - confronto sul valore omogeneo di 1 decimo 2016-2018.....	259
Tabella 86 - Andamento delle entrate effettive nel triennio 2016-2018 in conto competenza	267
Tabella 87 - Entrate effettive accertate lorde e relativa composizione nel triennio 2016-2018.....	268
Tabella 88 - Entrate effettive accertate nette e relativa composizione di entrata nel triennio 2016-2018	268
Tabella 89 - Incidenza percentuale dei singoli titoli delle entrate effettive accertate lorde sul totale degli accertamenti nel triennio 2016-2018.....	269
Tabella 90 - Incidenza percentuale dei singoli titoli delle entrate effettive accertate nette sul totale degli accertamenti nel triennio 2016-2018.....	269
Tabella 91 - Entrate in conto competenza nel triennio 2016-2018 del titolo I “Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa”	272
Tabella 92 - Composizione delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I) – accertamenti nel triennio 2016-2018.....	273
Tabella 93 - Entrate del triennio 2016-2018 in conto competenza del titolo II “Trasferimenti correnti”	289

Tabella 94 - Entrate del triennio 2016-2018 in conto competenza del titolo III "Entrate extratributarie"	293
Tabella 95 - Entrate del triennio 2016-2018 in conto competenza del titolo IV "Entrate in conto capitale"	295
Tabella 96 - Entrate del triennio 2016-2018 in conto competenza del titolo V "Entrate da riduzione di attività finanziarie"	298
Tabella 97 - Entrate del triennio 2016-2018 in conto competenza del titolo VI "Accensione prestiti"	302
Tabella 98 - Entrate del triennio 2016-2018 in conto competenza del titolo VII "Anticipazioni da istituto Tesoriere/cassiere"	303
Tabella 99 - Andamento dei residui delle entrate nel 2018.....	304
Tabella 100 - Andamento dei residui delle entrate nel 2017.....	304
Tabella 101 - indicatori 2018 entrate effettive.....	306
Tabella 102 - indicatori 2017 entrate effettive.....	307
Tabella 103 - partite tecnico contabili.....	316
Tabella 104 - gestione di competenza da spese effettive	319
Tabella 105 - gestione di competenza.....	319
Tabella 106 - Variazioni della spesa corrente, della spesa in conto capitale e della spesa per incremento attività finanziarie nel biennio 2017-2018.....	322
Tabella 107 - Rapporto tra la spesa di ciascun titolo ed il totale delle spese effettive...	323
Tabella 108 - Indicatori della gestione di competenza.....	324
Tabella 109 - Gestione di competenza da spese effettive.....	326
Tabella 110 - Gestione di competenza da spese correnti.....	328
Tabella 111 - Gestione di competenza da spese in conto capitale	330
Tabella 112 - Gestione di competenza da spese per incremento attività finanziarie.....	332
Tabella 113 - Variazioni delle previsioni definitive da spese effettive.....	335
Tabella 114 - Indicatori della gestione di competenza da spese effettive.....	339
Tabella 115 - indicatori della gestione di competenza da spese correnti	340
Tabella 116 - indicatori della gestione di competenza da spese in conto capitale	341
Tabella 117 - indicatori della gestione di competenza da spese per incremento attività finanziarie.....	342

Tabella 118 - pagamenti totali da spese correnti, da spese in conto capitale, da spese per incremento attività finanziarie e da spese effettive	344
Tabella 119 - velocità di pagamento da spese effettive.....	347
Tabella 120 - velocità di pagamento da spese correnti.....	347
Tabella 121 - velocità di pagamento da spese in conto capitale	348
Tabella 122 - velocità di pagamento da spese per incremento attività finanziarie	349
Tabella 123 - residui passivi da spese effettive	351
Tabella 124 - residui passivi da spese effettive per missione.....	352
Tabella 125 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese effettive	354
Tabella 126 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese correnti	355
Tabella 127 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese in conto capitale.....	356
Tabella 128 - smaltimento dei residui passivi iniziali da spese per incremento attività finanziarie.....	357
Tabella 129 - spesa regionale a beneficio di società partecipate	359
Tabella 130 - scomposizione di impegni delle società partecipate nelle singole causali	361
Tabella 131 - scomposizione dei pagamenti totali delle società partecipate nelle singole causali	362
Tabella 132 - entrate regionali provenienti da società partecipate	363
Tabella 133 - scomposizione di accertamenti su competenza e di riscossioni totali delle società partecipate	365
Tabella 134 - impegni delle società partecipate nel 2014 - 2018.....	366
Tabella 135 - accertamenti su competenza delle società partecipate nel 2014 - 2018	368
Tabella 136 - spesa regionale a beneficio di enti strumentali controllati e partecipati ..	370
Tabella 137 - accertamenti e riscossioni della Regione di somme da enti strumentali controllati e partecipati	372
Tabella 138 - spesa regionale a beneficio delle gestioni fuori bilancio.....	377
Tabella 139 - gestioni fuori bilancio con impegni superiori ad euro 5 milioni	381
Tabella 140 - gestioni fuori bilancio caratterizzate da nessuna movimentazione in ciascun anno del triennio 2016-2018.....	381
Tabella 141 - accertamenti e riscossioni della Regione di somme dalle gestioni fuori bilancio.....	383

Tabella 142 - giacenza finale delle gestioni fuori bilancio	385
Tabella 143 - riscossioni e pagamenti delle gestioni fuori bilancio	388
Tabella 144 - riepilogo forme organizzatorie	393
Tabella 145 - riepilogo forme organizzatorie nel triennio 2016-2018 per impegni.....	394
Tabella 146 - riepilogo forme organizzatorie nel triennio 2016-2018 per pagamenti totali	395
Tabella 147 - Bilancio degli Enti sanitari pubblici regionali del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo. Conto Economico. ANNO 2018 (in Milioni di Euro).....	422
Tabella 148 - Bilancio degli Enti sanitari pubblici regionali del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo. Conto Economico. Incrementi/decrementi rispetto ai valori dell'esercizio gestionale dell'anno precedente. ANNO 2018 (valori percentuali).....	426
Tabella 149 - Bilancio degli Enti sanitari pubblici regionali del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo. Stato Patrimoniale. ANNO 2018 (in Milioni di Euro).....	430
Tabella 150 - Bilancio degli Enti sanitari pubblici regionali del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo. Stato Patrimoniale. Incrementi/decrementi rispetto ai valori dell'esercizio gestionale dell'anno precedente. ANNO 2018 (valori percentuali).....	433
Tabella 151 - Bilancio consolidato del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo. Conto Economico. ANNI 2015, 2016, 2017, 2018 (in Milioni di Euro)	437
Tabella 152 - Bilancio consolidato del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo. Conto Economico. ANNO 2018 e incrementi percentuali sull'anno precedente e nel triennio (valori assoluti del 2018 in Milioni di Euro e per gli incrementi valori percentuali).....	439
Tabella 153 - Bilancio consolidato del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo. Stato Patrimoniale. ANNI 2015, 2016, 2017, 2018 (in Milioni di Euro)	441
Tabella 154 - Bilancio consolidato del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo. Stato Patrimoniale. ANNO 2018 e incrementi percentuali sull'anno	

precedente e nel triennio (valori assoluti del 2018 in Milioni di Euro e per gli incrementi valori percentuali)	443
Tabella 155 - Bilancio consolidato del Sistema sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia. Consuntivo. Voci contabili di dettaglio del Conto Economico. ANNI 2016, 2017 e 2018. Incrementi percentuali sull'anno precedente e nel triennio.	446
Tabella 156 - Regione Friuli Venezia Giulia - Costi per livello di assistenza delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere regionali - ANNI 2012-2018.....	451
Tabella 157 - Monitoraggio dei LEA attraverso la cd. Griglia LEA. Regioni italiane. ANNO 2017.....	452
Tabella 158 - Regione Friuli Venezia Giulia - Andamento di indicatori del Bersaglio Sant'Anna di Pisa - ANNI 2013-2018	455
Tabella 159 - Regione Friuli Venezia Giulia - Andamento di indicatori del Bersaglio Sant'Anna di Pisa - ANNI 2013-2018	456
Tabella 160 - Regione Friuli Venezia Giulia - Andamento di indicatori del Bersaglio Sant'Anna di Pisa - ANNI 2014-2018	457
Tabella 161 - Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste (già azienda per l'assistenza sanitaria n. 1 - Triestina) -Andamento di indicatori del Bersaglio Sant'Anna di Pisa - ANNI 2013-2018.....	458
Tabella 162 - Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine (già Azienda per l'assistenza sanitaria n. 4 - Friuli Centrale) - Andamento di indicatori del Bersaglio Sant'Anna di Pisa - ANNI 2013-2018	459
Tabella 163 - Regione Friuli Venezia Giulia - Andamento di indicatori del Bersaglio Sant'Anna di Pisa - ANNI 2014-2018	460
Tabella 164 - Regione Friuli Venezia Giulia - Andamento di indicatori del Bersaglio Sant'Anna di Pisa - ANNI 2013-2018	461
Tabella 165 - Valore impegnato per missione anno 2016	475
Tabella 166 - Valore impegnato per missione anno 2017	476
Tabella 167 - Valore impegnato per missione anno 2017	478
Tabella 168 - garanzie dirette di maggiore consistenza alla data del 31.12.2018.....	487
Tabella 169 - soggetti maggiormente garantiti alla data del 31.12.2018.....	487
Tabella 170 - Importo complessivamente garantito dalla Regione alla data del 31.12.2018	488

Tabella 171 - Trasferimenti agli enti locali distinti per tipologia/obiettivo della spesa. Assegnazione 2018.	496
Tabella 172 - Trasferimento ordinario transitorio regionale rivolto ai Comuni, alle Unioni territoriali intercomunali e alle Province. Esercizio 2018.	499
Tabella 173 - Tabella 3. Trasferimento ordinario transitorio regionale rivolto ai Comuni, alle Unioni territoriali intercomunali e alle Province. Esercizio 2016-2018.	500
Tabella 174 - Fondi ordinari per investimenti a favore delle Unioni territoriali e dei Comuni. Esercizio 2018	501
Tabella 175 - Fondi ordinari per investimenti a favore delle Unioni territoriali e dei Comuni. Esercizi 2016, 2017, 2018.	501
Tabella 176 - Fondi destinati ad interventi specifici. Esercizio 2018.	503
Tabella 177 - Fondi destinati ad interventi specifici. Esercizi 2016 - 2017 - 2018.	504
Tabella 178 - Fondi destinati ad Intesa per lo sviluppo. Esercizio 2018	508
Tabella 179 - Altri trasferimenti. Esercizio 2018.	514
Tabella 180 - Personale dell'Amministrazione regionale (a tempo indeterminato e a tempo determinato, dirigenti, non dirigenti e comandati in entrata e in uscita) negli anni 2016, 2017 e 2018.	525
Tabella 181 - Spese del personale dell'Amministrazione regionale nel triennio 2016 - 2018	540
Tabella 182 - Imputazione contabile per esercizio dei debiti fuori bilancio rilevati nel 2018.	559
Tabella 183 - Fattispecie dei debiti fuori bilancio rilevati nel 2018.	560
Tabella 184 - Raffronto dei debiti fuori bilancio rilevati nel biennio 2017 - 2018	560
Tabella 185 Risultanze di cassa nel triennio 2016-2018 (Tesoreria regionale e Tesoreria provinciale dello Stato)	568
Tabella 186 - Struttura del debito regionale per il periodo 2016-2018	593
Tabella 187 - Struttura del debito regionale per il periodo 2016-2018 (rapporti di composizione)	593
Tabella 188 - Incidenza del debito effettivo a carico della Regione sul PIL regionale e sulla popolazione residente del Friuli Venezia Giulia per il periodo 2016-2018	595
Tabella 189 - Oneri di ammortamento 2016-2018 mutui per subentro al Commissario emergenza laguna Grado-Marano	597

Tabella 190 - Oneri di ammortamento 2017 e 2018 mutui con ammortamento per subentro alle Province soppresse.....	598
Tabella 191 - Oneri di ammortamento 2017 e 2018 mutui per finanziamento sanità e per finanziamento dell'intesa per lo sviluppo 2018-2020.....	598
Tabella 192 Oneri di ammortamento 2016-2018 per ciascun prestito obbligazionario con ammortamento a tasso fisso	599
Tabella 193 - Oneri di ammortamento 2016-2018 per ciascun prestito obbligazionario con ammortamento a tasso variabile.....	600
Tabella 194 - Oneri di ammortamento complessivi a carico della Regione 2016-2018 ...	601
Tabella 195 - Ripartizione (quota interessi e quota capitale) degli oneri di ammortamento a carico della Regione 2016-2018	601
Tabella 196 - Variazione valore partecipazioni regionali in imprese controllate.....	613
Tabella 197 - Variazione valore partecipazioni regionali in società partecipate	614
Tabella 198 - Variazioni FCDE per effetto delle operazioni di gestione 2018.....	618
Tabella 199 - Variazioni intervenute nel patrimonio netto dell'ente.....	619
Tabella 200 - Variazioni intervenute a seguito della riclassificazione dei beni dell'ente	620
Tabella 201 - Variazioni intervenute nei fondi rischi e oneri.....	621
Tabella 202 - Variazioni intervenute nei debiti di finanziamento	624
Tabella 203 - Debiti verso imprese controllate	625
Tabella 204 - Rivalutazioni e svalutazione delle partecipazioni regionali	635
Tabella 205 - Valori delle partecipazioni societarie comunicati dalla Regione Friuli Venezia Giulia.....	661

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Composizione del risultato di amministrazione 2017.....	130
Figura 2 - Composizione del risultato di amministrazione 2018.....	130
Figura 3 - Limite di spesa 2018 per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza per struttura regionale.....	219
Figura 4 - Gestione di competenza da spese effettive.....	320
Figura 5 - Andamento di previsioni definitive, impegni, fondo pluriennale vincolato e economie per titolo di spesa.....	321
Figura 6 - indicatori della gestione di competenza.....	325
Figura 7 - Gestione di competenza da spese effettive.....	338
Figura 8 - residui passivi da spese effettive	352
Figura 9 - Numero dei medici di medicina generale/pediatri di libera scelta (MMG/PLS) che hanno utilizzato il fascicolo sanitario elettronico (FSE) rispetto al numero totale del MMG/PLS titolari abilitati al FSE nelle Regioni - II Trimestre 2019 (dato cumulato) ..	420
Figura 10 - Numero di Patient Summary popolati da MMG/PLS titolari rispetto al numero complessivo di fascicoli sanitari elettronici attivati nelle Regioni - II Trimestre 2019 (dato cumulato)	420
Figura 11 - Regione Friuli Venezia Giulia - Andamento di indicatori del Bersaglio Sant'Anna di Pisa - ANNI 2013-2018	456
Figura 12 - Regione Friuli Venezia Giulia - Andamento di indicatori del Bersaglio Sant'Anna di Pisa - ANNI 2013-2018	457
Figura 13- Regione Friuli Venezia Giulia - Andamento di indicatori del Bersaglio Sant'Anna di Pisa - ANNI 2014-2018	458
Figura 14 - Azienda sanitaria universitaria integrata di Trieste (già azienda per l'assistenza sanitaria n. 1 - Triestina) - Andamento di indicatori del Bersaglio Sant'Anna di Pisa - ANNI 2013-2018.....	459
Figura 15 - Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine (già Azienda per l'assistenza sanitaria n. 4 - Friuli Centrale)- Andamento di indicatori del Bersaglio Sant'Anna di Pisa - ANNI 2013-2018	460
Figura 16 - Regione Friuli Venezia Giulia - Andamento di indicatori del Bersaglio Sant'Anna di Pisa - ANNI 2014-2018	461

Figura 17- Regione Friuli Venezia Giulia - Andamento di indicatori del Bersaglio Sant'Anna di Pisa - ANNI 2013-2018	462
Figura 18 - Impegni e pagamenti per spese in c/capitale rilevati nel triennio 2016-2018	470
Figura 19 - Tipologia di copertura degli investimenti nel triennio 2016-2018.....	471
Figura 20 - Percentuali tipologie di copertura per spese in c/capitale rilevate nel triennio 2016-2018	472
Figura 21 - Valore impegnato per destinazione di spese in c/capitale rilevate nel triennio 2016-2018	474
Figura 22 - Destinazione spese in c/capitale per missione anno 2016	476
Figura 23 - Destinazione spese in c/capitale per missione anno 2017	477
Figura 24 - Destinazione spese in c/capitale per missione anno 2018	479
Figura 25 - Spese per investimenti 2016 - Missioni.....	480
Figura 26- Spese per investimenti 2016 - Missioni.....	480
Figura 27 - Spese per investimenti 2016 - Missioni.....	481
Figura 28 - Fattispecie debiti fuori bilancio rilevati nell'esercizio 2018	559

